* Anno 114 Numero 125 *

LA STAMPA

* Martedì 10 Giugno 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 88.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.131 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104); consegna decentrata alla posta anno L. 65.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.600 - Copia arretrata L. 600, Estero: Austria sc. 19, Belgio fr. 22; Danimarca kr. 4,50; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1,40; Grecia dr. 28; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 17; Olanda fr. 1,50; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 55; Svizzera fra. 1,30; Svizzera Torino fra. 1,20; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126; corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656.065; 20123 Milano, via G. Negri 9/10, tel. 86.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 592.500; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 229.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656 044; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x45: per testivi, posizione e data di ogni tariffa indicata in partenza. Occasionali L. 182.000 (194.400) per modulo; Commerciali L. 150.000 (160.000) - Istituzionale L. 175.000 (210.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 162.000 (184.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 13

10 GIUGNO '40

Quarant'anni fa cominciava per gli italiani la tragica avventura della guerra. L'esercito è impreparato, ma al Duce «occorrono un po' di morti»

di Giuseppe Mayda

A PAGINA 23

MARADONA

Boniperti è rientrato a Torino da Buenos Aires: la Juve aspetta ora il «sì» per il prestito del fuoriclasse argentino

di Bruno Perucca

Dalle regionali prime indicazioni per partiti, giunte e governo

Avanzano dc e psi, lieve flessione pci Conferma per l'area dei 3 partiti laici

La maggioranza ha vinto il «referendum» pro o contro il tripartito - Secondo i comunisti «il voto conferma le giunte di sinistra» - Premiato in voti e seggi il pli - Minore del previsto il risultato del psdi - Stabile il pri - Hanno raccolto discrete soddisfazioni pdup e dp - I radicali parlano di «successo della scheda bianca» - Calo del msi

Quel 6 per cento

Tre domande erano state poste ai cittadini con queste elezioni: come giudicavano le giunte rosse, uscite dal voto del 1975; se confermavano il favore al governo tripartito (democristiani, socialisti, repubblicani), in quale percentuale accettavano con il boicottaggio della scheda (depenalola bianca oppure con scritte che la rendessero nulla) di esprimere vistosamente il rifiuto dei partiti tradizionali.

Un primo commento tiene conto di dati non definitivi, tuttavia riteniamo che una risposta sia certa il referendum pro o contro il Cossiga due ha ottenuto un esito favorevole al governo. Con la indicazione che la coalizione potrebbe anche allargarsi al psdi e al pli per renderla più consistente

Il sì al governo a tre (e implicitamente la non esclusione al governo a cinque) fuga il timore di una interruzione forzata di questa legislatura timore che si era affacciato subito dopo il voto delle politiche del '79, e che indusse inizialmente ad un governo precario

In quanto alle giunte rosse la risposta è più cauta sembra incerta quella del Lazio, potrebbe, diventare rossa quella delle Marche. I margini di spostamento non sono rilevanti e la composizione delle giunte non sarà fatta meccanicamente sui numeri ma terrà conto anche dei fattori politici che sono emersi.

Se si diceva che il psi era l'ago della bilancia, lo si deve a ragione confermare dopo il voto di domenica. Il partito ha riconquistato le posizioni delle amministrative del '75, anzi sembra che le abbia, anche se di poco, superate, mentre ha annullato la caduta delle politiche del 1979. Il psi è diviso in due anime, ma all'elettore durante la combattuta campagna si è presentato come il partito di Craxi.

Il successo di ieri, nelle regionali, dà al leader socialista maggior forza. Ma anche la grava di nuove responsabilità. Da oggi apparirà meno convincente la divergenza di posizioni del psi: insieme con la dc nel governo centrale, contro la dc nelle giunte di grandi e importanti regioni. Forse una omogeneità di comportamento gli sarà chiesta. E forse lo stesso Craxi avrà interesse a giocare la sua carta, chiedendo magari presidenze per assicurare la sua collaborazione.

Craxi può vantare un successo, però non può illudersi di manovrare con scioltezza. Non si potrà scartare l'osservazione di Pannella che sicuramente al psi sono confluiti anche voti radicali, e i radicali si dichiarano contro la democrazia cristiana.

I risultati per gli altri partiti permettono a tutti di affermare di aver vinto. La dc ha ricuperato rispetto al '75, ma è rimasta sotto il 1979. Tenendo conto della difficile situazione interna al partito, che ancora non vede risolta la spaccatura dell'ultimo congresso, la dc può contare sempre sulla maggioranza relativa degli elettori. Il discorso vale come situazione generale. Invece il successo in voti potrebbe anche non tradursi in successo in giunte perché molto dipende dai socialisti, e perché le perdite del pci spesso sono compensate dai seggi ottenuti dai partiti alla sua sinistra.

Il pci ha perso rispetto al 1975, ma può dire di aver bloccato la tendenza negativa che si era manifestata in particolare con le politiche del 1979. Perché ha perso? Lo hanno abbandonato quei cittadini del ceto medio che nel '75 gli avevano dato il voto nella convinzione di creare una ventata di aria nuova? O lo hanno abbandonato le *frange* estreme? Nel primo caso sarebbe stata punita l'incertezza in politica estera, e forse l'asprezza di una campagna elettorale che ha approfittato di tutto, in maniera non sempre convincente. Ricordiamo il caso Donat-Cattin e la insistenza a condurre Cossiga davanti al Parlamento. Solo un esame delle preferenze permetterà di chiarire se è valida la prima o la seconda ipotesi (perdita dei ceti medi o delle frange estremiste).

Il successo, limitato, dei partiti alla sua sinistra può essere dato dal voto dei giovani (e di qualche radicale) e non da coloro che nel pci giudicano ancor troppo occidentalista la linea di Berlinguer. Ripetiamo che i candidati di democrazia proletaria e del pdup possono, in numero, compensare le perdite comuniste, ma aggiungiamo che difficilmente daranno granitmente la loro alleanza per formare le giunte, là dove sono necessari.

C'è un ricupero del psdi, forse meno forte del previsto, c'è una sostanziale tenuta del partito repubblicano (e non è poco se si tiene conto del peso che per questo partito aveva La Malfa: vuol dire che il partito ha energia autonome per il suo cammino). E continua la lenta, ma costante avanzata del partito liberale di Zanone, che ha rotto l'isolamento di lunghi anni, e chiede di dare il suo contributo al centro come in periferia.

Queste elezioni hanno visto la più bassa percentuale del dopoguerra: ha fatto presa la campagna dei radicali o ha avuto i soci effetti negativi la pioggia e anche il fatto che elezioni troppo ravvicinate tolgono quel senso del nuovo che spinge a vincere la pigrizia? Però, al di là delle astensioni, si parla di un 6 per cento di cittadini che sono andati a votare per dire no ai partiti con una scheda volutamente non valida. Erano il 4,15 nel '79 e il 3,92 nel '75. E' vero che in tanti fa premio la tentazione di dir male di tutto e di tutti, ma faranno bene i partiti a ricordare questo 6 per cento.

Giovanni Trovati

Dal dopoguerra mai così pochi hanno votato

ROMA — Vittoria della dc, del psi e del pli. Calo del pci, che perde in voti e in seggi. Lieve flessione del psdi, mentre il pri si attesta sulle tradizionali posizioni. Calo del msi. Buon successo del pdup e di dp; forte incremento del «partito della scheda bianca» in una elezione che ha visto la percentuale più bassa di votanti dal dopoguerra. Ha votato l'88,5 per cento del corpo elettorale; quasi il due per cento in meno delle politiche del '79 (90,4).

Da questi risultati regionali, ancora parziali, appare che gli elettori hanno rafforzato non solo Cossiga ma anche i leaders che hanno voluto e sostenuto il suo governo: Piccoli, Craxi e Spadolini. Il successo maggiore è per Craxi, che nella consultazione elettorale appena chiusa ha messo in gioco le sue scelte, la sua linea e il suo prestigio personale. Il successo del psi è il successo dell'attuale maggioranza socialista, che ha puntato le sue carte sulla governabilità del Paese, anche a costo di gravi scontri nella sinistra e con alcuni laici minori.

Nel fronte articolato e battagliero dei partiti di opposizione, gli elettori hanno premiato, in voti e in seggi, solo la politica pacata, lucida e ragionata di Valerio Zanone. Rispetto alle regionali del '75 (dove però avevano raggiunto una quota molto alta) è andato meno bene di quanto le previsioni della vigilia non lasciassero credere il psdi di Pietro Longo. La battaglia dall'opposizione — vicenda politica inedita nella storia del psdi — ha pagato, ma solo in parte. Ieri, Longo ha nuovamente rilanciato l'ipotesi di un «pentapartito», ma Piccoli non sembra dello stesso parere.

Dall'opposizione, spina nel fianco del pci e, più in generale, della sinistra storica, si sono battuti assai bene, raccogliendo discrete soddisfazioni, i partiti che fanno capo a Capanna (dp) e a Magri (pdup). Il loro mini-successo riapre ai pci problemi vecchi e nuovi.

Nessun problema di fondo tra i repubblicani, mentre Pannella è nuovamente all'attacco nella speranza che il successo del partito della «scheda bianca» si trasformi, in queste ore di «sprint» finale, in un successo dei suoi referendum. All'estrema destra, Almirante, malgrado il calo, punta sui mal come realtà politica che vuole la caduta della prima Repubblica.

Vedremo, stasera, se queste considerazioni «a caldo» saranno valide per i risultati dei Comuni. Tutto lascia credere di sì, anche se piccole sorprese sono sempre possibili. Nei Comuni, l'attesa più grande è per alcune città difficili, dove lo spostamento di un pugno di voti da un fronte all'altro può provocare la caduta di una giunta rossa e il ritorno della dc. L'attenzione è puntata soprattutto su Torino, Milano, Napoli, Venezia, Vercelli. Per le giunte rosse, le regioni difficili sono tre: Piemonte, Liguria, Lazio.

Nel Lazio, il pci ha perso due seggi: uno a favore della dc, l'altro del pdup. Dalla circostanza emerge un altro elemento politico importante: il psi si conferma il partito-chiave sia a Roma sia in provincia. Se i socialisti daranno, in provincia, la precedenza all'intesa con il pci, par di capire che le regioni rosse dovrebbero restare tali.

Nel psi, proprio ieri alla tv, c'è stata sulla questione una prima polemica: il vice-segretario Signorile ha detto senza mezzi termini che *«il voto al psi è un voto per una sinistra di governo. E' stata premiata la scelta del psi di privilegiare il governo delle sinistre negli enti locali»*. Il ministro Manca (vicino a Craxi) è sembrato più cauto. Il dibattito si trasferirà presto dai teleschermi alla direzione del partito.

Sulle giunte, il primo esplicito giudizio, a livello di segretari politici, è venuto proprio da Berlinguer. *«Sulla base dei dati finora disponibili* — ha dichiarato il segretario del pci — *si può dire anzitutto che il voto, in generale, conferma le giunte di sinistra»*. Secondo Berlinguer, *«il tentativo chiassosamente proclamato dai dirigenti della dc di rovesciare i rapporti di forza che avevano portato le sinistre a conquistare nel '75 le amministrazioni di nuove città, regioni, province è fallito»*.

Forte di una vittoria che aumenta il distacco tra il suo partito e il pci, Piccoli ha rilasciato dichiarazioni distensive, dicendosi convinto che, *«dopo questi risultati, il pci dovrà riflettere in se stesso»*. *«Noi* — ha precisato il leader dc — *siamo interessati profondamente alla solidarietà nazionale, ad una ripresa seria e autentica della solidarietà nazionale. Auspichiamo che il pci tragga alcune conclusioni in questa ultima vicenda»*.

Piccoli ha poi voluto rivolgere un caloroso, significativo riconoscimento alle scelte di Craxi: *«Non c'è dubbio che la leadership di Craxi esce rafforzata dalle elezioni in modo ancora più autorevole»*. Non ha escluso, in futuro, l'ipotesi di una presidenza del Consiglio socialista o laica.

Ed ecco il giudizio di Craxi e Zanone. *«Abbiamo cercato un incoraggiamento e una conferma* — ha dichiarato il segretario socialista —: *incoraggiamento e conferma che le urne ci hanno dato»*. Contrariamente a Berlinguer, il leader liberale ritiene che *«un dato certo sia il giudizio degli elettori nei confronti delle giunte di sinistra e delle larghe intese»*. Gli altri leaders laici (Spadolini, Longo) sono più cauti, comunque soddisfatti.

Assai contenti, com'è ovvio, Magri e Capanna. Per Pannella, *«l'area di influenza del partito radicale corrisponde quasi al doppio di quella di un anno fa»*. Forse non sarà esatto, ma per i gruppi dell'arco costituzionale il successo, comunque rivendicato, del «partito della scheda bianca» è un ulteriore, grave motivo di riflessione e di ripensamento politico-strategico.

Luca Giurato

IL VOTO NELLE ELEZIONI REGIONALI (56.548 sez. su 65.939)

	REGIONALI '80			POLIT. '79	POLIT. '76	REGIONALI '75		
	Voti	%	Seggi	%	%	Voti	%	Seggi
DC	9.356.657	38,2		38,1 (38,3)	39,4 (38,7)	10.699.576	35,3	277
PCI	8.345.180	32,3		31,6 (30,4)	35,6 (34,4)	10.148.723	33,4	247
PSI	3.229.851	12,6		9,9 (9,8)	9,7 (9,6)	3.631.912	12,0	82
PSDI	1.274.647	4,8		3,8 (3,8)	3,4 (3,4)	1.703.904	5,6	36
PRI	799.144	3,1		3,0 (3,0)	2,9 (3,1)	961.797	3,2	19
PLI	699.275	2,7		2,0 (1,9)	1,2 (1,3)	749.821	2,5	11
PR	—	—		3,5 (3,4)	0,9 (1,1)	—	—	—
DP	229.555	0,9		0,8 (0,8)	1,4 (1,5)*	271.216	0,9	4
PDUP	314.593	1,2		1,4 (1,4)	—	147.030	0,5	4
MSI	1.580.842	5,9		5,1 (5,3)	5,3 (6,1)	1.950.213	6,4	40
Altri	70.583	0,3		0,6 (1,9)	0,5 (0,8)	71.878	0,2	—

(1) Nuova sinistra unita. N.B.: La percentuale delle elezioni politiche del '76 e '79 tiene conto del solo nelle 15 regioni in cui si è votato per le regionali ed esclude quindi Valle d'Aosta, Friuli, Trentino, Sicilia e Sardegna. Tra parentesi la percentuale delle elezioni politiche in tutte Italia.

ELEZIONI	VOTANTI	SCHEDE BIANCHE O NULLE	%
Regionali '75	31.572.140	1.238.110	3,92
Politiche '76	37.753.861	1.045.512	2,76
Politiche '79	38.150.395	1.583.310	4,15
Regionali '80			

Percentuale dei votanti dal '46 a oggi

POLITICHE

1946: 89,1%
1948: 92,2%
1953: 93,8%
1958: 93,8%
1963: 92,3%
1968: 92,8%
1972: 93,2%
1976: 93,4%
1979: 90,4%

REGIONALI

1970: 92,5%
1975: 91,5%
1980: 88,5%

Oggi entro le 20 finisce lo spoglio di tutte le schede

ROMA — I seggi elettorali, in tutta Italia, si sono chiusi ieri alle 14; tranne in Trentino Alto Adige, dove si votava per rinnovare i consigli comunali e dove i seggi erano già stati chiusi definitivamente domenica sera alle 22. Le operazioni di riscontro dei dati della votazione e di scrutinio sono cominciati subito.

Nelle località dove si è votato solo per il rinnovo del Consiglio regionale, o solo per quello provinciale o comunale, le operazioni di scrutinio dovranno concludersi entro le 14 di oggi; dove invece si è votato contemporaneamente per il rinnovo dei Consigli regionale e provinciale o dei Consigli regionale e comunale, la scadenza per le operazioni di scrutinio è ogni alle 16; dove invece si è votato per Consiglio provinciale e Consiglio comunale, la scadenza è alle 18 di oggi;

Ultimato lo spoglio delle schede relative alle elezioni regionali, nei seggi dove si sono svolte contemporaneamente anche altre prove elettorali, la legge prevede che lo scrutinio sarà sospeso per consentire le operazioni di spoglio per riprenderle stamane alle otto.

I risultati elettorali nelle prime valutazioni dei tre maggiori partiti

La dc: il governo esce rafforzato

ROMA — Piccoli si presenta ai giornalisti alle 18 in punto, nella sala stampa allestita per la grande attesa a Palazzo Sturzo, sede della dc all'Eur. *«Questi risultati rafforzano il governo* — risponde subito —. *Non mi crederete, ma immaginavo, senza dirlo, il successo della dc e la perdita del pci. I comunisti hanno sbagliato a chiedere che gli elettori facessero cadere il governo. La gente ha un solo desiderio: la stabilità»*.

Di grigio ha soltanto l'abito, nel resto si direbbe rosso, anche se trattiene la gioia come s'addice al leader del maggior partito, e parla di «comprensibile soddisfazione» perché la dc *«si è collocata a metà strada fra le elezioni del '75 (35,3 per cento) e le europee del '79 (35,1)»*.

Ormai è sicuro del fatto suo: la Dcna ha dato la decima preiezione, quella degli indici «stabilizzati», e poi nelle tre ore trascorse chiuso nel suo studio Piccoli ha compulsato altri computers: quello di casa dc, quello del Viminale e, come conferma inattesa, il cervellone del pci. Tutti concordano nel dare la dc oltre il 36 per cento, il pci sul 32, il psi intorno al 12, il pri stabile, il psdi, che ha polemizzato col governo, in discesa rispetto alle «politiche». In precedenza Piccoli aveva mandato fra i giornalisti gli onorevoli Emo Danesi (ufficio elettorale), Antonio Gava (enti locali) e Gianaldo Arnaud (organizzazione): se la vedessero loro con i primissimi dati, simili a scorze di sapone scivoloso, malgrado la serietà dei mezzi elettronici. *«Il cervellone del pci* — aveva detto Gava — *non ha mai funzionato così bene»*: riconosceva, infatti, la vittoria dc e un calo, sia pur più limitato, dei comunisti.

Di minuto in minuto, arrivavano cifre da tutte le parti e con ogni mezzo (telefono, telegrafo, computer, telex eccetera). Tutti eravamo sommersi dalla solerzia aritmetica degli addetti dc. Arnaud conferma la segreta speranza della dc: quella di fare un «minisorpasso» dal pci in Liguria, Lazio e anche in Piemonte, per ripagarlo del tentato, ma non avvenuto «sorpasso» comunista nelle politiche del '76. Basterebbe — dice — che la dc prendesse un seggio, in Liguria e nel Lazio e almeno due in più in Piemonte: potrebbe fare le nuove giunte con i socialisti, i repubblicani, i socialdemocratici e, se ci stessero, i liberali. E' l'idea vagheggiata del «pentapartito» o governo a cinque, per il momento.

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il pci: «Conferma per l'opposizione»

ROMA — *«Io francamente parlerei di una tenuta del pci»* dice Gerardo Chiaromonte, quasi un vice-segretario comunista, alle sei del pomeriggio. *«L'anno scorso non c'era un posto dove andassimo avanti: dell'uno, del sei, del nove per cento, ma arretrammo dappertutto. Stavolta, almeno finora, mi sembra diverso, e sarebbe un risultato buono: si temeva che il nostro andare all'indietro fosse una tendenza inarrestabile, che continuasse il cielo negativo. E invece no. La linea del partito ne esce confermata. All'opposizione»*.

La grande paura è passata. *«Teniamo la Regione Piemonte, pare»*, grida uno nel chiasso della sala stampa del pci in via delle Botteghe Oscure: numeri, gente, macchine da scrivere. Napolitano che dichiara non la sua bella voce pastosa, le televisioni all'assalto, Pajetta che ghigna di buon umore, i registi Rai e Cregoretti che chiacchierano da una parte. *«Torino, dati trionfali!»*, grida un altro. Berlinguer è nel suo ufficio del secondo piano dalle tre: stanchissimo, sfoglia i dati che gli portano in continuazione dal quarto piano, dove è sistemato il computer comunista che si è rivelato più rapido ed efficiente della Doxa nel delineare le proiezioni.

Alle cinque del pomeriggio l'aria era luttuosa, si parlava cupamente di svolta a destra in tutto il Paese, di necessità

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Il psi: «Premiato il nostro impegno»

ROMA — Nella sede di «Mondoperaio», dove il psi ha organizzato il suo quartier generale, il primo inno alla vittoria arriva da Claudio Martelli, il più fedele dei craxiani. Sono le 16 e 30, le proiezioni della Doxa danno al garofano

[illegible] un aumento dell'uno e quattro per cento nei confronti delle regionali del '75. Martelli con una punta di sarcasmo, dice: *«Per noi va bene quella frase pronunciata da Berlinguer nel '76: è la più rilevante vittoria del dopoguerra a oggi...»*. La blocca, brusco, Gennaro Acquaviva, braccio destro del segretario del psi: *«Bettino ha messo il black out sulle dichiarazioni per almeno due ore. E' troppo presto, aspettiamo, un po' di prudenza, dalle federazioni lui riceve dati più cauti»*.

Ma ormai è fatta. Per i socialisti che si affollano nella sede della rivista, che è stata voluta così sprizzante efficienza proprio da Craxi, le elezioni sono «vinte». E la parola d'ordine che circola in attesa dell'arrivo da Milano del segretario leggermente *«incazzato»*, è *«governabilità»*: il Paese, dicono i responsabili del partito, ha premiato il psi per l'impegno con cui si è assunto la responsabilità in questo governo. L'imbarazzo della sinistra socialista, degli oppositori di Craxi, si trasforma, col passare delle ore, mentre le proiezioni si fanno più precise e pur ridimensionando le percentuali, confer-

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Confuso inizio della conferenza dei Paesi Opec

Battaglia sul prezzo del petrolio L'Algeria vuole il rincaro del gas

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Nei prossimi mesi, l'Opec celebrerà il suo ventesimo compleanno, le sue molte battaglie e le sue molte vittorie. Ma ad Algeri, dove i ministri del petrolio delle 13 nazioni hanno cominciato ieri uno dei loro periodici convegni, si arranca faticosamente alla ricerca di un compromesso che, per ora almeno, sembra essere inafferrabile. *«Non sono molto ottimista sulla possibilità di trovare un'intesa sui prezzi»*, ripete Yamani. Ma senza questo accordo è difficile immaginarne uno sulla produzione e sulla «strategia a lungo termine» dell'alleanza.

Da troppo tempo, i prezzi Opec non sono concertati collettivamente, e avanzano spinti soltanto dalle considerazioni individuali dei singoli Paesi. E' giunto, dunque, il momento di riportare un po' d'ordine, di eliminare le disparità eccessive: tanto più in quanto l'offerta di greggio supera adesso la domanda e c'è un mini-surplus che potrebbe durare per tutto l'81, soprattutto se si aggraverà la recessione occidentale. Su questi assiomi non c'è disputa, tutti i Paesi Opec sono d'accordo. Ma come conseguire l'obiettivo?

Per poter tornare all'armoniosa struttura di un tempo bisogna anzitutto stabilire un punto di riferimento, quello che era rappresentato dall'«arabico leggero» saudita. Questo greggio, dopo il recente rincaro di 2 dollari, costa ora 20 dollari il barile: e il governo di Riad sostiene che il livello è «giusto ed equo», che da esso deve partire la convergenza. Ma è una voce che non trova molti ascoltatori tra le file di questa alleanza, in cui l'Iran, ad esempio, chiede per il suo petrolio 35-37 dollari e i produttori nordafricani 36-38.

I «falchi» esortano l'Arabia Saudita a innalzare il prezzo di altri 4 dollari, fino a 32: e la esortano altresì a ridurre la produzione da nove milioni e mezzo di barili il giorno (oltre un terzo del totale Opec) a otto e mezzo. Finora, Yamani ha risposto sempre «no»: ma, a quanto pare, ha perso un alleato prezioso, l'Irak, il cui ministro del petrolio, Tayeh Abdel-Karim, propone un «basic reference price» di 30 dollari non soltanto per il «leggero» saudita ma per tutti i «leggeri» del Golfo. L'Irak sembra disposto, inoltre, a diminuire la propria produzione, che è ora di quasi 3 milioni 700 mila barili.

La battaglia, ad Algeri, è su questo prezzo di riferimento, questo meridiano di Greenwich, questa stella polare, che dovrebbero avvicinarsi poi tutti gli altri prezzi, tenendo conto ovviamente delle diverse caratteristiche. I greggi libici, algerini e nigeriani, ad

Mario Chiello

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A Venezia si inizia la stagione dei vertici

Gli «007» fra i gondolieri

Sono i misteriosi personaggi che devono garantire la sicurezza dei partecipanti al convegno - Bloccato l'aeroporto durante l'arrivo delle delegazioni - Chiusa al traffico l'isola di S. Giorgio

VENEZIA — Venezia vede l'inizio oggi, con una certa apprensione, della sua grande «stagione dei vertici». Comincia, infatti, il primo dei tre *summit* in programma, quello dei ministri dell'Industria dei Paesi aderenti al Mercato comune europeo, che proseguirà anche domani e sarà seguito a ruota dal vertice dei capi di Stato e di governo dei nove Paesi della Cee (giovedì 12 e venerdì 13 giugno). Il periodo «caldo» per Venezia sarà concluso dall'incontro dei capi di Stato dei sette Paesi occidentali più industrializzati che si svolgerà il 22 e 23 giugno, come il secondo, nell'isola di San Giorgio Maggiore. Una curiosità: questi «vertici» costeranno allo Stato italiano sei miliardi.

L'atmosfera che vive la città lagunare in questo periodo è estremamente tesa e va detto subito che non tutti i veneziani si mostrano entusiasti della scelta della loro città per tante importanti manifestazioni. Lo stato d'animo più diffuso, insomma, sembra essere esemplificato dalla frase — sentita pronunciare da un gondoliere —: *«Faremo 'sto sacrificio per la pase del mondo»*.

Perché di pace, o meglio di tranquillità, a Venezia ce n'è davvero molto poca. Le persone che hanno avuto occasione di mettere piede in questi giorni alla fondazione Cini sono state colpite dalle profonde trasformazioni subite dall'isola di San Giorgio per «adattarla» ad ospitare i vertici e soprattutto dalla sterminata ragnatela di fili che sembra avvolgere, dai tetti al sottosuolo, gli edifici dell'isola. E' stata installata, infatti, una rete di comunicazioni quasi allucinante: centinaia di telescriventi, telefoni, telecamere e ogni altro strumento per comunicare a grandi distanze. I principali fruitori saranno gli 860 giornalisti accreditati al *summit* dei 12 e 13

g. b.

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Reazioni dei partiti dopo i primi risultati regionali

«Noi repubblicani abbiamo tenuto»

Per Spadolini è la prima volta che un governo riesce a vincere elezioni impostate come referendum pro o contro l'esecutivo

ROMA — «*I risultati elettorali non ci danno torto*», dicono con moderata soddisfazione i repubblicani. Il partito, a loro giudizio, ha «tenuto» bene le posizioni, mettendo a segno anche qualche significativo successo nelle roccaforti tradizionali e questo nonostante i concentrici attacchi dei socialdemocratici e dei liberali. I partiti laici minori rimangono fuori dall'attuale coalizione governativa. Ma, a detta del segretario Spadolini, il fatto più interessante del voto dell'8-9 giugno è che per la prima volta un governo in carica e riuscito a vincere elezioni impostate come un referendum pro o contro l'esecutivo.

Sembrava una giornata qualunque, ieri nel primo pomeriggio, alla sede del partito repubblicano, come se la febbre dello scrutinio non avesse contagiato minimamente il pri: corridoi deserti, pochi impiegati riuniti in una stanza davanti al televisore e i giornalisti invitati cortesemente ad accomodarsi nell'apposita sala stampa. «*Il senatore è nel suo studio* (l'unica stanza, pare, fornita di televisore a colore, n.d.r.), *aspettiamo Del Pennino da Milano*», dice con aria compassata un giovane impiegato dell'ufficio stampa.

Nessun cenno di reazione nemmeno quando le proiezioni Doxa delle 17,10, danno per vicinissimo l'«aggancio» del partito liberale, a quota 2,8 contro il 2,9 assegnato ai repubblicani. Le successive proiezioni confermano questa tendenza e l'ombra del «sorpasso» ha l'effetto almeno di scuotere l'ambiente.

Poco dopo le 17,30 si affaccia il capo ufficio stampa, Stefano Folli, il quale ribadisce che il segretario parlerà soltanto a quadro meglio definito. «*Il nostro obiettivo* — aggiunge — *rimane sempre quello di mantenere il risultato del '79 e contiamo di riuscirci*».

Arriva finalmente l'onorevole Antonio Del Pennino, responsabile dell'ufficio Enti locali e Regioni. E' la prima dichiarazione ufficiale del partito e la sua prima preoccupazione è quella di respingere il sospetto che vi sia poco entusiasmo per l'andamento delle votazioni. «*E' troppo presto per dare giudizi definitivi* — dice — *ma si può già osservare che il pri, indicato per tutta la campagna elettorale come il partito da crocifiggere tra i partiti laici perché entrato nel governo, invece tiene e non c'è stata quella prevista erosione a nostri danni da parte di socialdemocratici e liberali, partiti da premiare perché fuori da questo governo. Possiamo essere quindi più che soddisfatti*».

Alle 18,10 il segretario Spadolini entra in sala stampa, è sorridente e in mano ha un paio di fogli con su scritto le percentuali di alcune zone della Emilia-Romagna. «*In tutte queste zone siamo in ascesa*», dice e di più non aggiunge. Per il commento finale, Spadolini dà appuntamento ai giornalisti tra qualche ora: «*Non faccio dichiarazioni sulle proiezioni Doxa, né tanto in televisione. Lo farò soltanto quando avrò risultati certi*». Si trattiene ancora qualche minuto, poi torna nella sua stanza.

Ad anticipare il giudizio globale del pri è stato il presidente dei deputati repubblicani Oscar Mammì, il quale in un'intervista televisiva ha commentato che «*i risultati elettorali rafforzano il governo e dicono al pci che la contrapposizione frontale non paga*». Secondo Mammì, la maggioranza di governo «*non esce certamente indebolita da queste elezioni*».

Sottolineata la stabilità dell'elettorato repubblicano, Mammì ha concluso ricordando che il pri nelle alleanze locali «*non è mai entrato in giunte di sinistra e non ha mai spostato l'alternativa di sinistra*».

e. p.

Roma. Il presidente e gli scrutatori di un seggio aprono le urne, per dare inizio allo spoglio delle schede. (Telefoto Ansa)

Napoli: arrestato un rappresentante di lista del pci

NAPOLI — Un rappresentante di lista del pci, Luigi Scarpa, di 26 anni, infermiere, è stato arrestato dai carabinieri del reparto operativo del gruppo Napoli primo, su ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di turno, con l'accusa di «*aver votato a voto persona non avente diritto*».

Un'anziana donna, che non è stata identificata, dopo essersi recata a votare, usufruendo del suo certificato elettorale, in una sezione al secondo piano dell'edificio, è scesa al primo piano ed ha avvicinato Scarpa, che era in servizio in un'altra sezione.

Pur non conoscendolo, la donna gli ha mostrato un altro certificato elettorale e, con il pretesto di aver dimenticato a casa il documento di identità, gli ha chiesto di fornirle una testimonianza davanti al presidente del seggio che le permettesse di votare. Nel momento in cui la donna, sfruttando il certificato elettorale intestato ad un'altra persona, stava per votare per la seconda volta, è sopraggiunta una scrutatrice della sezione del secondo piano che l'ha riconosciuta.

La percentuale dei votanti

Regioni	Regionali '80	Regionali '75
PIEMONTE	91,5	93,9
VALLE D'AOSTA	89,9	91,3
LOMBARDIA	92,5	95,0
TRENTINO ALTO ADIGE	89,2	90,8
VENETO	91,9	95,1
FRIULI VENEZIA GIULIA	88,0	91,5
LIGURIA	88,9	93,0
EMILIA ROMAGNA	94,5	96,6
ITALIA SETTENTRIONALE	**91,9**	**94,6**
TOSCANA	93,1	95,8
UMBRIA	92,6	95,0
MARCHE	91,5	94,8
LAZIO	89,0	92,1
ITALIA CENTRALE	**91,0**	**94,0**
ABRUZZI	82,4	87,7
MOLISE	75,4	84,3
CAMPANIA	85,0	87,3
PUGLIA	86,3	89,4
BASILICATA	84,6	87,4
CALABRIA	76,7	83,1
ITALIA MERIDIONALE	**83,5**	**87,2**
SICILIA	79,4	83,8
SARDEGNA	85,1	89,1
ITALIA INSULARE	**80,7**	**85,0**

L'attesa nella sede socialdemocratica

Il psdi è deciso «Ora al governo»

Longo: «Premiate le forze socialiste laiche»

ROMA — «*Ma qualche minuto fa eravamo allo 0,4 per cento in meno. Ora siamo allo 0,6*», esclama, con un moto di stizza il sen. Averardi, responsabile della sezione stampa e propaganda del psdi, rigirando fra le mani gli ultimi risultati delle proiezioni Doxa. Sono le 17. La sede del partito, in via di Santa Maria in Via, è semideserta. Vuoti i saloni di rappresentanza, vuoti gli uffici. In un unico locale, sotto un ventaglio di manifesti di propaganda, sono riuniti funzionari e volontari, davanti a tre telefoni, collegati con il Viminale e le Federazioni provinciali, e due televisori. Incomincia l'attesa di risultati «*più globali, e convincenti*».

Il sen. Averardi polemizza con i commentatori e i cronisti televisivi. «*I radicali non si sono presentati* — dice —. *Avevano avuto un milione e passa di voti. Dove sono? Perché nessuno ne parla? E' come se non ci fossero mai stati. L'astensione, va bene, c'è. Ma anche su questa si sorvola. Eppure anche noi l'avevamo prevista, come un fatto grave, una disaffezione del corpo elettorale rispetto al corpo politico, alla guida politica del Paese. Insomma, io ci penserei un po' prima di dire che queste proiezioni sono esatte*».

Gli ultimi dati parlano di aumento della dc. Una sfrenata militante psdi sbotta: «*Gli italiani, non capiscono niente*». Il vicesegretario del partito, Puletti, commenta: «*Avevamo notato una certa simpatia dell'elettorato nei nostri confronti. Onestamente ci aspettavamo almeno il 6 per cento*». Il sen. Averardi, alla notizia che il psdi si è stabilizzato sul 5,1 per cento, si rincuora.

Alle 17,30 appare sul piccolo schermo il segretario del partito. La piccola folla dei socialdemocratici si affolla davanti al televisore. Si ascolta in silenzio. «*Complessivamente sono soddisfatto*» esordisce Longo. Il clima sembra più sereno. «*Bravo, bravo*» viene detto a voce alta, quando il segretario polemizza con il pci, con la definizione di «moderati» data a chi non rientra nell'area comunista.

I primi dati trasmessi dal Viminale danno una percentuale ancora più bassa al psdi. La discordanza fra queste cifre e quelle della Doxa alimenta nuove polemiche. Si fanno supposizioni. C'è un senso di emarginazione. Si chiama al telefono Longo, che assicura una visita. Alle 18,30 infatti arriva. E' brusco con tutti. Fa capire di sapere già tutto e che le informazioni offertegli sono vecchie per lui. E' soddisfatto. «*Guadagniamo mezzo milione di voti, e sfatiamo così il giudizio secondo cui noi riusciamo a vivere solo se stiamo al governo: la linea dell'opposizione ci ha premiato*» riflette. E già guarda alla fine di questa esclusione dal governo. «*Il pci ace sconfitto. L'elettorato ha premiato le forze democratiche socialiste, laiche e liberali. Ne esce un nuovo quadro politico e la necessità di più vaste alleanze di governo*».

Liliana Madeo

Dirigenti davanti alla tv nella sede di via Frattina

I liberali sono soddisfatti «E' un rilancio progressivo»

«Sconfitta del bipolarismo e area democratica più forte»

ROMA — Soddisfazione con cautela. Al terzo piano della sede del partito liberale, nella centralissima via Frattina, si seguono senza timori le proiezioni della Doxa che i due telegiornali si affrettano a distribuire in una spasmodica battaglia contro il tempo. I big e gli ex arrivano alla spicciolata, mentre molti sono rimasti a vivere il verdetto dell'urna nel proprio collegio elettorale. Il segretario del rinascita liberale, Valerio Zanone, è rimasto intrappolato nella rete degli orari degli aerei: la segreteria ha sbagliato prenotazione e così è stato costretto ad una corsa a Linate per un «passaggio» via Milano.

Malagodi, presidente onorario è rinchiuso nella sua stanza. Bozzi, presidente, è arrivato nel pomeriggio dopo una breve apparizione alla Camera per un rapido flash televisivo.

Non nasconde il buonumore per come stanno andando le cose, in base alle proiezioni, e si arrischia anche in una dichiarazione squisitamente politica: «*Il risultato elettorale, se non subirà mutamenti, non deve significare necessariamente un rafforzamento della formula tripartita. Noi siamo contenti del successo del psi, ma dipenderà dalle scelte di questo partito se si potrà mantenere il pci all'opposizione allargando contemporaneamente l'attuale maggioranza*». Dello stesso tono una frase del segretario del psdi, Longo, che traccia l'ipotesi di un pentapartito.

Le cifre Doxa continuano a passare sui teleschermi e via via l'atmosfera nella sala stampa allestita alla meglio si riscalda. Circola una bottiglia di whisky ma soltanto per brindare. «*Una volta avevamo bisogno di sali*» commenta un funzionario che segna sopra un foglio di carta tutte le variazioni del voto. Il partito liberale, sempre secondo le ormai inattaccabili proiezioni, è l'unico, insieme con il partito socialista, a guadagnare terreno rispetto alle regionali del '75 e alle politiche del '79. Si parla di uno 0,4 per cento in più con un aumento di sei seggi: un risultato che, se confermato, proporzionalmente sarebbe fra i migliori.

Sui televisori predisposti per i due canali nazionali si accendono le discussioni. Qualcuno si arrabbia, nella sede del pli, perché si parla troppo di quella che al momento, in base alle previsioni della Doxa, è considerata una nuova scivolata comunista e dell'abbozzata resurrezione socialista. Il vicesegretario liberale Patuelli è fra i primi a scendere in campo: «*Il mio partito aumenta nettamente dopo il "minimo" toccato nel '76. E' stato quindi fortemente rafforzato il più che ha sostenuto i diritti del cittadino di fronte all'inefficienza e alla carenza della amministrazioni locali*».

«*Globalmente* — aggiunge Patuelli — *viene confermata e consolidata l'indicazione emersa lo scorso anno: è stata ulteriormente sconfitta la tendenza al bipolarismo, mentre sono rafforzate l'area democratica. Una indicazione che per i liberali dovrà avere particolare incidenza nella costituzione delle amministrazioni locali e anche sul quadro politico nazionale*».

Poi Patuelli, preso dall'irresistibile fascino della telecamera, si precipita a Montecitorio a pubblicizzare l'ottimismo. E si fa largo l'ipotesi del pentapartito. Le agenzie cominciano a battere i primi risultati ufficiali e le cifre della Doxa non sembrano in pericolo. L'andamento positivo si consolida e per Zanone si delinea una nuova piccola grande vittoria.

e. pa.

Pannella minaccia di querelare Minucci (pci)

ROMA — Il leader radicale Marco Pannella ha diramato una dichiarazione nella quale minaccia di ricorrere ai mezzi legali contro il giornalista Giacovazzo e l'esponente del pci Minucci.

«*Nella trasmissione No-stop in onda sulla Rete 1* — ha detto Pannella — *il giornalista Giacovazzo, distorcendo completamente quanto da me affermato in un'intervista ha detto che mi sarei espresso a favore dei "preambolisti" della dc e per un rafforzamento del governo Cossiga, consentendo in questo modo al suo interlocutore, Minucci, del pci, di esprimere giudizi ingiuriosi nei confronti del pr.*

Il leader radicale sottolinea il voto di protesta

Pannella: «Sono merito nostro astensioni e schede bianche»

Pdup: «Soddisfazione contenuta» - Dp spiega il significato della crescita

ROMA — «*Va a noi il merito del sensibile aumento dei voti degli astenuti, delle schede bianche e delle schede nulle*», ha dichiarato Marco Pannella, leader carismatico del partito radicale, commentando uno degli aspetti più clamorosi, e non certo confortanti, di questa tornata di elezioni amministrative. Il partito radicale, che in gran parte ha svolto una serrata campagna a favore dell'astensione e del voto di protesta, «*ha ottenuto un successo evidente*», pur non partecipando direttamente alla competizione. «*Per quanto elegantemente (o non) censurata o distorta* — ha detto Pannella — *la situazione relativa all'iniziativa radicale in queste elezioni è illustrata in modo chiarissimo da un confronto fra i dati delle elezioni svoltesi fra il 1975 e il 1980*». Nel 1975 gli astenuti sommati alle schede bianche e nulle ammontavano al 10,94%, nel 1979 gli astenuti sommati alle schede bianche e nulle avevano raggiunto il 13,40%, nel 1980 gli astenuti sommati alle schede bianche e nulle aumentano fino al 17,50%. «*Questo significa* — ha commentato Pannella — *che in un solo anno gli astenuti e le schede bianche e nulle sono salite del 4,1% cioè dell'8,6% in più del totale dei voti radicali nel 1979*».

Vi è un'altra considerazione singolare fatta dal deputato radicale. «*Lo stesso pci riconosce pubblicamente* — ha osservato — *il rapporto di causa effetto tra il suo successo, rispetto allo scorso anno, e lo schierarsi a sostegno del referendum radicali. Tale risultato è tanto più incontrovertibile in se si tiene conto del fatto che negli ultimi quindici anni la punta massima di questo partito, cioè nel 1975, è stata ottenuta con la schierarsi del pci a sostegno del referendum sull'aborto*».

Pannella ne ha tratto una conclusione esaltante per il suo partito: «*Fra il 4,1% di incremento degli astenuti e delle schede bianche e nulle* — ha sottolineato — *e l'avanzata del psi l'area di influenza del nostro partito corrisponde quasi al doppio di un anno fa*».

Soddisfazione «più contenuta» è stata espressa, dopo la prima serie di risultati a livello nazionale, dai piccoli schieramenti a sinistra del pci, il partito di unità proletaria (pdup) e democrazia proletaria (dp). Nella sede del pdup in via Tomacelli il segretario Luciano Magri e l'on. Luciana Castellina hanno rilevato il lieve incremento rispetto alle precedenti consultazioni. Un altro esponente, Eliseo Milani, ha detto che i primi risultati «*riflettono un arretramento della sinistra e la prevalenza di una linea moderata*». Il psi, a suo giudizio, ha proposto «*l'alternativa più che l'alternativa di sinistra, una alternanza fondata su una ipotesi di collaborazione dei partiti laici e democratici*». Magri ha concluso: «*I partiti della sinistra debbono tener conto del voto del 1979, ripensare su questo risultato, e su questa base rifondare la piattaforma per una riconsiderazione di una proposta politica di alternativa*».

Per gli esponenti di democrazia proletaria, riuniti nella sede di via Nazionale, il lieve aumento emerso dalle prime proiezioni assume un significato ben più consistente se si considera che esso è riferito nei dati resi noti all'interno territorio nazionale, mentre in realtà il partito aveva presentato proprie liste soltanto in alcune regioni.

Gian Carlo Fossi

Per i missini «improponibile il confronto con il '75»

Almirante e il msi tranquilli «Buon recupero rispetto al '79»

Le affermazioni più significative per il msi sono attese dalle città del Sud

ROMA — «*Sono moderatamente soddisfatto dei risultati parziali segnalati finora*», dice l'on. Giorgio Almirante segretario del Movimento sociale. Secondo gli esperti del partito i primi dati invitano a ritenere che il msi guadagnerà lo 0,9 per cento di voti in più rispetto alle elezioni politiche del 1979. Il sondaggio della Doxa fa riferimento alle elezioni amministrative del 1975. «*Fare il confronto con i dati del 1975 non ha senso, non soltanto perché queste elezioni, pur essendo amministrative, hanno un significato politico molto accentuato* — ribatte Almirante —. *In secondo luogo gli avvenimenti rilevanti, quelli che possono influenzare gli elettori, sono i più recenti e non quelli del 1975. L'unico confronto valido e indicativo è perciò quello con le elezioni politiche del 1979. Per noi, in particolare, il raffronto con il 1975 diventa improponibile perché nel frattempo c'è stata la scissione di Democrazia nazionale*».

A Palazzo Drago c'è un'atmosfera tranquilla, senza frenesie o concitazioni. I funzionari continuano a svolgere i loro compiti come se fosse un giorno qualunque. Solo un gruppo di dirigenti segue l'andamento dello spoglio attraverso i televisori, le comunicazioni provenienti da un'equipe di osservatori presso il Viminale le telefonate delle varie federazioni regionali. «*Per me che sono l'unico segretario di partito a dichiararsi di destra è un piacere sentire i segretari degli altri partiti ammettere che l'asse politico sta spostandosi a destra* — continua Almirante —. *Anche se i commenti definitivi potranno essere fatti solo a spoglio ultimato, i dati già disponibili dimostrano che dc, pci e psi stanno perdendo voti, mentre ne stanno acquistando il psi, il msi, il psdi, il pli e democrazia proletaria. Sono quindi assolutamente infondati i giudizi politici che abbiamo sentito dare da autorevoli esponenti colleghi alla televisione e alla radio secondo cui il governo uscirebbe vincente, mentre il solo perdente sarebbe il pci. E non credo che lo spostamento verso destra sia nella direzione in cui la dc e il psi hanno voluto spostare l'asse politico del Paese. L'aumento dei voti al psi, che adesso sembra del 2,7 per cento, può essere spiegato anche con la confluenza dei voti radicali, sebbene si tratti di voti che stanno spingendo il psi fuori dell'area di governo. Ma forse l'on. Craxi preferisce il successo tattico a quello strategico: così si può vincere ma nello stesso tempo scavarsi la fossa. In quanto al Movimento sociale, è molto probabile che recuperiamo i 13 consiglieri regionali e provinciali che abbiamo perso in seguito alla scissione di Democrazia nazionale*».

Quale significato può avere il calo dei votanti, che si aggira sul tre per cento rispetto al 1979, che deve essere valutato anche tenendo presente il numero (notevole a quanto sembra) delle schede nulle e di quelle bianche? «*C'è un'indubbia disaffezione per il voto da parte degli elettori, che giudicano ormai troppo frequenti le chiamate alle urne e stanno perdendo la stima per il modo di far politica* — dice Almirante —. *A tutto questo si è però aggiunta la campagna per l'astensionismo fatta dai radicali, con l'appoggio — per me inspiegabile — di alcuni autorevoli organi di stampa*».

Le affermazioni più significative per il msi sono attese dalle grandi città e specialmente da quelle del Sud. Un risultato indicativo, e molto atteso a Palazzo del Drago, verrà da Napoli. Ma per conoscerlo bisognerà aspettare. Lo spoglio per le elezioni comunali comincerà per ultimo, e i risultati saranno noti soltanto nella giornata di oggi.

b. gh.

La dc e il governo

(Segue dalla 1ª pagina)

lo da sperimentarsi in qualche regione per poi trasportarlo forse a Roma.

Intanto, si «proiettano» i nuovi seggi; venti in più alla dc (da 277 a 297), sette al psi (da 82 a 89), sei in più al pli (da 11 a 17), mentre il psdi, perdendo sette seggi (da 38 a 29), sarebbe forse più trattabile e, soprattutto, il pci difficilmente rinnoverebbe giunte rosse con i socialisti con diciassette seggi in meno (da 247 a 230). Cava, gran leader napoletano, è un po' in ansia: «*Non so nulla di Napoli* — mormora —. *Almirante mi preoccupa*».

Piccoli è prudente: «*Bisogna vedere i risultati uno per uno, ma qualche novità ci potrà essere*» dice. Ma premono altri affetti del successo elettorale. Primo, il maggior prestigio del governo nei «doveri internazionali» di giugno e nelle misure antirecessive da prendere. Secondo, la seria riflessione che il pci «dovrà fare» dopo essersi messo fra molte contraddizioni, puntando sulla crisi di governo mentre «*il popolo vuole stabilità*». Terzo, il successo del psi «*premiato per il coraggio della responsabilità di far coincidere il suo ingresso nel governo con l'essenzialità del suo apporto per la durata della legislatura*». Quarto, il pci sbaglia quando accusa governo e dc di «*ventata reazionaria*»; lo dimostra il voto popolare «*che ha rafforzato i partiti di governo e ha indebolito gli altri. E' un'invenzione pretestuosa l'attacco comunista alla politica di destra della dc e, quindi, anche del psi*». Quinto, la dc è seriamente interessata a una ripresa della politica di solidarietà nazionale e si augura che il pci, riflettendo su se stesso, ceda torni «indietro dalla metà del guado», ma riprenda il cammino interrotto.

Lamberto Furno

Gondolieri

(Segue dalla 1ª pagina)

giugno e i quasi 1500 che seguiranno i lavori dell'ultimo vertice.

Ma non è certo la presenza dei giornalisti ad inquietare i veneziani, quanto quella di altri, numerosissimi quanto misteriosi personaggi che, presenti a Venezia già da mesi in varie vesti, altro non sono che guardie del corpo e agenti segreti incaricati di garantire la sicurezza dei partecipanti alle riunioni e il tranquillo svolgimento delle stesse. Per primi sono arrivati i giapponesi seguiti dagli americani e dagli altri. Le misure di sicurezza disposte dalle autorità italiane sono davvero imponenti. L'aeroporto «Marco Polo» di Tessera sarà inagibile al traffico normale durante le fasce orarie d'arrivo e di partenza delle delegazioni. I voli interessati dal «blocco» saranno «dirottati» sullo scalo di Treviso.

g. b.

Psi: Premiato il nostro impegno

(Segue dalla 1ª pagina)

mano il successo, in uno sforzo di rivendicare anche a sé quello che accade.

Dice Cicchitto: «*Questo è la conferma che il psi tende ad avere il due per cento in più rispetto alle politiche, atutato da un arrotondamento che ci è venuto dai radicali. E' un risultato buono, a cui ha contribuito con impegno e lealtà tutto il partito*». E adesso? «*Restano aperti molti problemi e per primo quello di come utilizzare questi voti per battere il preambolo e le tendenze moderate della dc*».

Ma ieri è stata soprattutto la giornata degli altri: di quelli che sono schierati col leader, e che approvano fino in fondo il suo disegno «socialdemocratico», che non hanno dubbi. Enrico Manca che è ministro del Commercio con l'Estero, annuncia che in parte, il successo socialista è dovuto al sostegno del partito radicale. «*Con Pannella c'è stato un rapporto positivo. E il voto di oggi premia la scelta di dare stabilità democratica, in un momento così difficile per il Paese*».

E sul colo comunista, qual è il giudizio? «*Potrebbe portarci a una riflessione più costruttiva, senza l'esasperazione che c'è stata da parte del pci durante la campagna elettorale*». Cira Insistente una domanda, tra i militanti del garofano rosso: adesso è più vicina anche la Presidenza del Consiglio? Manca, tutto tezo a sostenere l'attuale Governo, è evasivo: «*Non precorriamo i tempi, per ora osserviamo la vittoria della nostra linea, tutto il resto è aperto*».

Mentre le conferme della Doxa si susseguono, cominciano i primi abbracci, i primi inviti a uno champagne che nessuno però osa stappare. Martelli lancia messaggi alle Botteghe Oscure: «*Da loro non c'è stata ancora la rivoluzione copernicana, giudicano destra e sinistra solo in rapporto a loro stessi. La verità è che qualsiasi punto al di sopra di quel dodici per cento delle scorse Regionali è un grosso risultato e purtroppo la storia del psi è avara di risultati elettorali positivi*».

Fino a che punto il vostro successo dipende dai radicali? «*Una buona parte di loro*» dice Martelli «*ha ritrovato nel psi quelle caratteristiche libertarie che erano un po' appannate*». E fino a che punto, questo è un trionfo di Craxi? La domanda suona retorica. La risposta è accompagnata da un sorriso magnanimo: «*E' la svolta che ha inventato lui*» spiega Martelli «*e ci tocca aggiungere a perseverare in un'immagine del partito che sia stabile, europea, riformatrice e di governo. Mettendo da parte i ferri vecchi del massimalismo e anche delle attitudini subalterne*»: l'accenno è a quella parte del psi che spera ancora nei comunisti.

In queste ore, non si risparmiano nemmeno i consigli per il maggior partito di sinistra con cui gli elettori sono stati meno generosi. E vengono rivolti con parole di Amendola: «*Senza un forte autonomo partito socialista, il pci è condizionato a oscillare tra il compromesso storico e un'opposizione altrettanto storica*».

Il congresso, che dovrà avvenire entro il marzo dell'81, non è mai parso così vicino. E qualunque siano gli sbocchi futuri della politica nazionale, i socialisti che aspettano i dati definitivi di un'elezione andata bene, ripetono che i voti servitanno soprattutto a condizionare la dc, che, dice Martelli, «*è tutta moderata e non divisa fra reazionari e rivoluzionari*».

Sandra Bonsanti

Il pci per l'opposizione

(Segue dalla 1ª pagina)

di rinvigorire la lotta. Due ore dopo, l'atmosfera è cambiata: scherzi delle variabili cifre dei risultati elettorali. Il più euforico è il deputato Lucio Libertini: «*Visto? Siamo stati nell'unità nazionale, e abbiamo perso le elezioni; ne siamo usciti, e recuperiamo. Questo è un voto di convalescenza: abbiamo avuto la febbre, adesso stiamo guarendo*».

Le cifre reali non si conoscono ancora, le proiezioni definitive mancano, ma già tra i comunisti cominciano i commenti: «*Se c'è una ripresa, se la tendenza continua s'è fermata, allora vuol dire che sono bastati pochi mesi di opposizione seritta per farci riacquistare la nostra immagine, vuol dire che non appena il pci riprende il suo ruolo di depositario di possibili cambiamenti viene premiato*», dice il sociologo Aris Accornero.

L'anno scorso i comunisti subirono il primo arretramento elettorale della loro storia, una sconfitta cocente e preoccupante: quest'anno si rallegrano d'essere più o meno rimasti a quel punto. Il Mezzogiorno non è recuperato, i non-voti della disaffezione politica sono aumentati, un anno di azione e reazione politica alla bastonata del 1979 non sembra aver avuto effetti stradinari: eppure il respiro di sollievo è così profondo, come mai? Dice Chiaromante: «*In questa ripresa, nella situazione così difficile e confusa, in elezioni amministrative che per noi sono sempre state meno positive, col governo che c'è. E' una tenuta, una ripresa: senza dubbio. Napoli, Torino sono centri chiave del Paese, e lì teniamo. A Bologna tocchiamo il massimo storico dei voti*».

Ma in generale, dice, c'è poco da stare allegri: «*E' un voto di confusione, d'incertezza, di sfiducia: i non-voti restano un crescente segnale d'allarme anche se ai socialisti è riuscito sene'altro l'operazione di travaso e assorbimento del voto radicale*». Lo spostamento a destra è in atto in Italia da un bel pezzo, ma, dice il deputato Achille Occhetto, «*questa è stata soltanto una battaglia difensiva: vinta, se è vero che la questione comunista rimane, non tutto il suo peso, a determinare la governabilità del Paese. Se passiamo all'attacco, ad aggregare tutte le forze di progresso nell'azione, anche tante incertezze che ancora si colgono tra la gente possono venir superate*».

Lietta Tornabuoni

Petrolio

(Segue dalla 1ª pagina)

esempio, saranno sempre più cari di quelli del Golfo, per la loro qualità e perché più vicini all'Europa).

Quali sono oggi le prospettive per il consumatore? Poiché un compromesso sembra improbabile, si avranno forse nuovi aumenti individuali: non dovrebbero essere pesanti.

E un'intesa vi sarà? Il calcolo è per ora impossibile, perché non si può valutare la misura dell'eventuale convergenza. Si delinea invece un altro pericolo, un forte rincaro nel prezzo del gas naturale. E' quanto vuole l'Algeria, che in futuro sarà più ricca di gas che di petrolio. La notizia non giunge del tutto inattesa, il problema gas era discusso da tempo: ciò che sorprende è che si parli di «ancorare» il suo prezzo a quello del greggio, con aumenti che sarebbero onerosissimi. Ma il dibattito è all'inizio.

Alla fine della riunione, ieri sera Yamani ripeteva: «*Resto pessimista. Qui finiremo come a Caracas, cioè senza un accordo. Il caos continuerà e indeboltirà lo status dell'Opec in tutte le sue eventuali trattative con l'Occidente*».

Mario Ciriello

Così lavora la macchina che dà notizie al pubblico

Cifre, commenti, canzoni e film nel lungo show della televisione

Ore 14. Preceduta dalle notizie elettorali dei telegiornali, che servono da preludio, scatta la gigantesca operazione della tv. Stavolta sono in lizza non solo la rete 1 e la rete 2 ma c'è anche la rete 3, la quale ha, o avrebbe, il compito specifico di fornire dati locali.

La partenza, ovviamente, è blanda. Si comincia con la percentuale dei votanti, ci si butta con avidità sugli unici risultati sicuri già pervenuti, che sono quelli di Trento e Bolzano. Tali risultati hanno l'onore di essere presentati più e più volte e su di essi addirittura si tenta di impiantare una prima tavola rotonda. Qualcuno dice: «Sì, ma lassù, nel Trentino-Alto Adige, la situazione è atipica», e subito dal pubblico arriva la domanda: «Ma cosa vuol dire atipica?».

Sono le 15, e la faccenda ha ancora un tono quasi acheronteo. Si fanno delle battute, si vedono dei larghi sorrisi, gli speakers appaiono pimpanti, lo saranno assai meno dopo mezzanotte. Va in onda un'antologia di celebri sequenze cinematografiche comiche (e si comincia proprio con un film anticomunista, «Ninotchka» con Greta Garbo). Sulla rete 3 ci sono rapidi collegamenti con ciascuna sede, anche con le più remote, per conoscere le percentuali dei votanti: spuntano facce emozionatissime e qualche debuttante tradisce l'emozione. Le reti private sembrano indifferenti. Mentre è in corso un grave dibattito sempre su Trento e Bolzano, basta toccare il bottone e si vedono nel canale accanto due donzelle nude, un'europea e una giapponese che fanno la doccia. Ma è un'indifferenza soltanto iniziale.

Pressochè umoristiche le prime dirette da Montecitorio e dalle sedi dei partiti: non c'è nessuno, i cronisti imbarazzati allargano le braccia e dicono: «Sono qui solo, i politici verranno dopo... si stanno riposando... la campagna elettorale è stata dura...», come a dire che, affranti, stanno facendo la pennichella e, sbarbati e rinfrescati, saranno disponibili più avanti nel pomeriggio. Si inganna il tempo con un documentario che sarebbe anche interessante, ma che in questi frangenti non interessa nessuno: un'inchiesta in una sezione elettorale, su che aspetto, su che età avevano gli elettori, come dicevano, come si sono comportati. Sul Tg 1 Bruno Vespa e sul Tg 2 Italo Moretti sono in attesa e ci si chiede quando scattano ad acchiappare il telefono, ma sono ancora di servizio. La tensione pian piano cresce.

Ore 15 e 35. Ecco i primi risultati corredati di proiezioni. Da questo momento le proiezioni inondano, si succedono con regolarità, ogni quarto d'ora o mezz'ora. Si aprono i dibattiti. Eppure sono solo «indizi», ma i dirigenti della Doxa che appaiono in veste di maghi-scienziati (con la virtù di riuscire a far scaturire il tutto da una piccola parte) assicurano che lo scarto finale con i risultati ufficiali sarà minimo.

Alcuni invitati in studio partono a testa bassa e sembrano già celebrare il successo della democrazia cristiana, il successo dei socialisti (e il trionfo personale di Craxi) e il regresso dei comunisti. Altri vanno più prudenti, e difatti le proiezioni successive apportano modifiche. Da più parti si raccomanda cautela. La gente a casa si chiede: «Ma le proiezioni sono poi veramente attendibili? Non sarebbe meglio fare come una volta e aspettare i dati sicuri». Intanto battendo la rete 3, che dovrebbe essere prodiga di dati locali e invece non lo è (si sveglierà solo a partire dalle 18 e 30), scendono in campo le private ed è dalle private che si apprendono i primi risultati sia della Regione sia del Comune.

Alle 17 siamo in piena bagarre. Trillano i telefoni, tutti vociano, sfilano in continuo i tabelloni, si moltiplicano i collegamenti con i partiti dove finalmente sono accorsi i politici. Anche tra i politici ci sono dapprima dichiarazioni più entusiastiche, più sperticate, o più dolenti, a seconda del partito; avanzando il pomeriggio e smussandosi in parte le «punte» dei risultati, l'euforia degli uni leggermente cala, e leggermente cala in parallelo la preoccupazione degli altri. Si esibiscono attori comici, ma adesso sembrano un po' stonati. Si esibiscono cantanti, e anche loro sembrano un forzato riempitivo. Sulla rete 3 si offre a pezzi e bocconi il film «La calda amante» con donne in vottoveste e amanti, appunto, che si avvinghiano appassionatamente sul letto. D'altra parte, come si può tirare avanti un nastop simile riempiendo gli intervalli tra un tabellone e l'altro di soli dibattiti, di sole parole?

A questo proposito — sono le 18 e 15 — bisogna riconoscere che i giornalisti conduttori e moderatori sono stati molto efficienti: stavolta, più di altre volte, hanno moderato in senso positivo concertando le discussioni in maniera tale che non debordassero a favore dei soliti incontinenti chiacchieroni che approfittano della circostanza per dare sfura a logorree micidiali. Stavolta chi minacciava di dilungarsi è stato democraticamente ma fermamente frenato o interrotto e, nel complesso, nessuno è riuscito a fare il dotto conferenziere.

Dalle 18 e 30 in avanti è affiorata spesso nei commenti e nelle cifre la discordanza tra le proiezioni e i risultati ufficiali provenienti dal ministero dell'Interno: una discordanza che ha suscitato parecchie obiezioni e che, credo, ha sconcertato la platea che in più casi non si è raccapezzata. E di nuovo ho sentito spettatori — ascoltati in un palo di locali pubblici o interpellati per telefono — che preferiscono attendere il risultato prima parziale e poi definitivo — che è venuto in serata per le regionali — dal ministero. Comunque la grande corsa ha avuto una pausa nel cuore della notte e stamattina — con un riposo minimo per tutti, per gli spettatori, per i politici in ansia, per gli speakers con gli occhi arrossati e la gola secca — si è ricominciato poco dopo le sette.

Ugo Buzzolan

Un pomeriggio al Viminale interrogando il computer

ROMA — I dati che vengono comunicati ai giornalisti nella sala stampa del Viminale sono mozziconi di informazione, che solo col volgere delle ore acquisteranno significato, lasciando nel frattempo agli specialisti di proiezioni il compito rischioso di azzardare numeri dall'apparenza definitiva. Solo la televisione è in grado, con la trasmissione immediata, di infondere un illusorio senso ai primissimi risultati, quelli di quattro sezioni di Forlì. Per il resto, è una rincorsa a tonnellate di fogli di carta, bianchi, verdini, gialli. La fotocopiatrice sforna a getto continuo e affannati commessi incasellano nell'alveare dall'altra parte del quale si tendono mani frettolose.

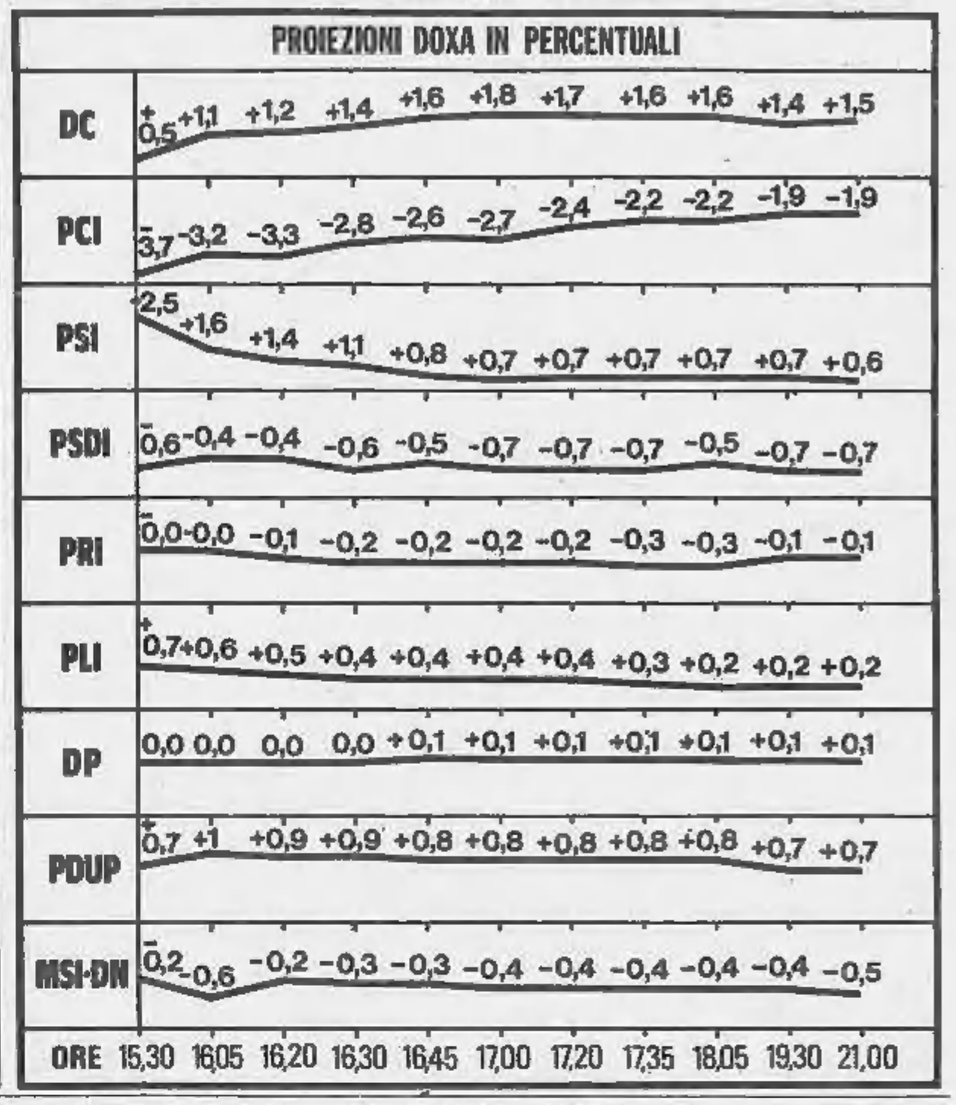
Il primo numero con un reale, importante e concluso significato politico arriva alle 16,40: è la media nazionale dei votanti calcolata sulla quasi totalità delle province. Il numero è 86,6, un'ora dopo circa. Il dato definitivo rosicchierà un altro centesimo, passando agli atti il primato negativo dell'affluenza nella storia della Repubblica. Un dato sul quale i politici, vincitori o vinti, dovranno fermarsi non per scambiarsi accuse o lanciare invettive ma per meditare.

Nello stanzone del ministero dell'Interno lo spazio è equamente diviso tra il personale del ministero, i giornalisti televisivi e quelli della carta stampata. Si cammina con qualche cautela tra i cavi che finiscono alle telecamere e ai sette terminali video sui quali semplici codici battuti sulla tastiera richiamano, a scelta, i dati aggiornati delle elezioni regionali, globalmente o divisi per regione, o quelli delle provinciali, o quelli — quando sarà già buio — dei comuni.

Quando sui piccoli schermi le letterine verdi forniscono il primo dato, se non salente almeno emblematico, delle regionali — un centinaio di seggi — in testa è il pci, con oltre il 40 per cento dei voti, mentre la dc è sotto il 35 per cento. A poco a poco ci si avvia a quello che sarà il dato definitivo: i due partiti maggiori sono pressochè pari quando sono stati scrutinati i voti di 800 sezioni, passa in testa la dc (37,3 a 35,8) e circa duemila seggi, e via via i numeretti verdi diventano meno evanescenti, giustificando l'affanno di quanti (il ministero ha concesso quest'anno ben 493 accrediti, per complessive 35 testate giornalistiche) hanno passato la giornata a rincorrerli.

Franco Mimmi

Ecco l'alternarsi delle previsioni rispetto alle «regionali» del 1975



Elezioni per le Regionali e le Politiche nelle circoscrizioni delle principali città

Città	Anno	DC voti	DC %	DC seggi	PCI voti	PCI %	PCI seggi	PSI voti	PSI %	PSI seggi	PSDI voti	PSDI %	PSDI seggi	PRI voti	PRI %	PRI seggi	PLI voti	PLI %	PLI seggi	PR voti	PR %	PR seggi	DP voti	DP %	DP seggi	PDUP voti	PDUP %	PDUP seggi	MSI voti	MSI %	MSI seggi	ALTRI voti	ALTRI %	ALTRI seggi
TORINO	1980 polit.																																	
	1979	476.343	30,1	—	524.408	32,9	—	166.302	10,6	—	69.860	4,5	—	75.985	4,7	—	65.329	4,1	—	88.998	5,6	—	20.002	1,5	—	24.618	1,3	—	64.566	4,0	—	11.177	0,7	—
	1975	437.416	27,9	9	582.861	37,2	12	199.765	12,8	4	109.443	7,0	II	63.302	4,0	1	81.913	5,2	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	75.182	4,8	2	17.501	1,1	—
MILANO	1980 polit.																																	
	1979	908.929	33,3	—	854.065	31,3	—	310.385	11,4	—	109.929	4,0	—	100.598	3,7	—	86.859	3,2	—	136.136	5,0	—	41.598	1,5	—	53.119	2,0	—	109.348	4,0	—	17.122	0,6	—
	1975	818.205	30,9	11	907.673	34,3	13	372.558	14,0	5	142.374	5,4	2	108.490	4,1	II	84.267	3,2	1	—	—	—	79.408	3,0	1	—	—	—	134.583	5,1	2	1452	—	—
VENEZIA	1980 polit.																																	
	1979	215.060	38,0	—	179.116	31,7	—	66.493	11,3	—	20.790	3,7	—	15.135	2,7	—	9.323	1,6	—	25.280	4,5	—	5.406	0,9	—	9.735	1,7	—	16.605	2,9	—	2.653	0,5	—
	1975	189.794	34,8	4	185.325	33,9	4	86.040	15,7	2	29.277	5,4	1	13.182	2,4	—	11.437	2,1	—	—	—	—	9.670	1,8	—	—	—	—	21.203	3,9	1	—	—	—
GENOVA	1980 polit.																																	
	1979	231.404	30,8	—	267.778	35,6	—	88.799	11,8	—	25.198	3,3	—	25.143	3,3	—	28.705	3,8	—	40.794	5,4	—	5.854	0,8	—	6.012	0,8	—	29.306	3,9	—	3.447	0,5	—
	1975	216.608	28,5	7	297.622	39,1	III	103.424	13,6	3	44.176	5,8	2	26.336	3,4	1	33.852	4,4	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	37.395	4,9	1	1.933	0,3	—
BOLOGNA	1980 polit.																																	
	1979	174.416	24,7	—	346.043	49,1	—	57.083	8,1	—	31.484	4,5	—	23.325	3,3	—	13.422	1,9	—	24.985	3,5	—	4.941	0,7	—	6.586	0,9	—	20.460	2,9	—	2.765	0,4	—
	1975	160.626	23,3	3	349.531	50,6	6	63.890	9,3	1	43.539	6,3	1	14.966	2,2	—	18.269	2,6	1	—	—	—	—	—	—	10.162	1,5	1	29.212	4,2	1	—	—	—
FIRENZE	1980 polit.																																	
	1979	248.350	29,0	—	415.035	48,3	—	78.959	9,2	—	18.389	2,1	—	21.233	2,5	—	8.627	1,0	—	24.253	2,3	—	7.774	0,9	—	11.737	1,4	—	21.380	2,5	—	2.416	0,3	—
	1975	224.977	25,8	5	417.824	49,8	9	80.900	9,7	2	30.665	3,7	1	17.944	2,1	1	11.198	1,3	—	—	—	—	—	—	—	22.106	2,6	1	31.364	3,7	1	2.210	0,3	—
PERUGIA	1980 polit.																																	
	1979	125.057	30,6	—	186.715	45,6	—	44.766	10,9	—	6.890	1,7	—	8.351	2,1	—	2.686	0,7	—	7.859	1,9	—	2.579	0,6	—	4.461	1,1	—	17.791	4,4	—	1.624	0,4	—
	1975	113.274	28,5	6	182.122	46,6	10	55.931	14,1	3	9.898	2,5	1	7.741	1,9	1	2.711	0,7	—	—	—	—	4.736	1,2	—	—	—	—	20.998	5,3	1	—	—	—
ANCONA	1980 polit.																																	
	1979	107.998	35,4	—	117.766	38,6	—	27.681	9,1	—	8.779	2,9	—	15.021	4,9	—	3.094	1,0	—	6.049	2,0	—	1.596	0,5	—	4.402	1,4	—	9.879	3,2	—	1.174	0,4	—
	1975	101.955	34,4	8	108.748	36,7	4	32.952	11,1	1	14.789	5,0	1	14.501	4,9	1	5.646	1,9	—	—	—	—	—	—	—	6.386	2,2	—	11.176	3,3	—	—	—	—
ROMA	1980 polit.																																	
	1979	837.933	34,3	—	756.017	30,9	—	209.668	8,5	—	80.079	3,3	—	86.302	3,5	—	53.297	2,2	—	151.121	6,2	—	27.950	1,1	—	21.481	0,9	—	201.587	8,2	—	16.952	0,8	—
	1975	864.387	28,8	13	868.195	35,0	16	229.209	9,6	4	139.411	6,0	3	89.390	3,9	II	69.228	3,0	1	—	—	—	35.355	1,5	1	—	—	—	277.052	12,0	5	—	—	—
L'AQUILA	1980 polit.																																	
	1979	94.285	47,4	—	51.989	26,2	—	17.348	8,7	—	6.584	3,3	—	3.299	1,7	—	1.451	0,7	—	4.326	2,2	—	1.142	0,6	—	1.694	0,9	—	14.249	7,2	—	2.133	1,1	—
	1975	82.787	42,9	5	47.195	24,5	3	23.440	12,1	1	15.009	7,8	1	4.234	2,2	—	4.288	2,2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	15.983	8,3	1	—	—	—
CAMPOBASSO	1980 polit.																																	
	1979	80.279	54,5	—	32.372	22,0	—	10.421	7,1	—	3.993	2,7	—	3.322	2,3	—	3.053	2,1	—	2.891	2,0	—	—	—	—	2.602	1,8	—	7.215	4,9	—	730	0,5	—
	1975	71.346	48,8	11	26.415	18,4	4	13.562	9,5	II	9.740	6,6	2	7.619	5,3	1	6.066	4,2	1	—	—	—	1.797	1,2	—	—	—	—	6.920	4,8	1	—	—	—
NAPOLI	1980 polit.																																	
	1979	593.563	36,3	—	467.086	28,5	—	135.860	8,3	—	71.282	4,4	—	49.463	3,0	—	19.612	1,2	—	67.957	4,1	—	10.838	0,7	—	20.691	1,3	—	173.804	10,6	—	26.619	1,6	—
	1975	511.968	33,2	11	499.544	32,3	10	132.961	8,6	3	94.812	6,1	2	47.357	3,1	1	29.331	1,9	1	—	—	—	17.583	1,1	1	—	—	—	208.341	13,5	4	2.427	0,2	—
BARI	1980 polit.																																	
	1979	360.938	42,6	—	208.783	24,6	—	90.313	10,7	—	37.296	4,4	—	20.419	2,4	—	14.841	1,7	—	24.439	2,9	—	4.771	0,6	—	8.687	1,0	—	72.204	8,5	—	4.834	0,6	—
	1975	292.563	36,7	7	223.770	28,1	5	104.705	13,1	2	44.212	5,5	1	21.098	2,6	1	17.951	2,3	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	84.876	10,7	2	7.515	1,0	—
POTENZA	1980 polit.																																	
	1979	103.720	43,3	—	66.076	27,6	—	30.214	12,6	—	9.291	3,9	—	2.524	1,1	—	2.444	1,0	—	3.605	1,5	—	1.685	0,7	—	5.118	2,1	—	13.239	5,5	—	1.561	0,7	—
	1975	100.666	43,7	9	57.375	24,9	3	31.561	13,7	3	16.084	7,0	1	3.711	1,6	—	5.485	2,4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	12.769	5,6	1	2.571	1,1	—
CATANZARO	1980 polit.																																	
	1979	169.770	43,6	—	116.334	29,3	—	42.470	10,9	—	7.674	2,0	—	7.027	1,8	—	2.443	0,6	—	7.462	1,9	—	3.258	0,8	—	6.545	1,7	—	24.115	6,2	—	3.141	0,8	—
	1975	166.672	41,9	II	101.326	27,1	4	47.165	12,6	II	14.923	4,0	—	12.716	3,4	—	4.410	1,2	—	—	—	—	—	—	—	8.464	2,3	—	27.975	7,5	1	—	—	—

Regionali: come si è votato nell'Italia del Nord

Piemonte: la giunta rossa ha bisogno anche del psdi?

PIEMONTE (4260 sez. su 6805)

	REGIONALI '80 Voti	%	Seggi	POLIT. '79 %	POLIT. '76 %	REGIONALI '75 Voti	%	Seggi
DC	582.746	33,6		33,9	35,7	976.794	32,1	20
PCI	537.875	30,7		30,6	35,4	1.032.342	33,9	22
PSI	235.956	13,4		10,3	10,0	393.707	12,9	8
PSDI	106.978	6,1		5,0	4,7	224.642	7,4	4
PRI	60.245	3,4		4,2	3,9	109.333	3,6	2
PLI	109.918	6,3		4,6	3,0	153.079	5,0	2
PR	—	—		4,6	1,5	—	—	—
DP	15.320	0,9		—	1,8	—	—	—
PDUP	16.075	0,9		1,7	—	—	—	—
MSI	67.633	3,9		3,6	3,8	130.905	4,3	2
Altri	10.993	0,6		1,5	0,1	25.762	0,8	—

TORINO — Dalle sei prefetture i dati cominciano ad affluire verso le 15 all'ufficio che la Regione ha costituito, presso la sede del Consiglio a Palazzo Lascaris. C'è il terminale di un calcolatore che comincia a riempire di cifre tabulati su tabulati.

Il primo dato è relativo alle percentuale dei votanti che è, globalmente, del 90,5 con una punta del 92,79 nella circoscrizione di Alessandria seguita dal 92,75 in quella di Cuneo e da un minimo dell'89,5 in Torino città. Poi alle 16,15 una prima raffica di cifre: riguardano 29 sezioni sulle 885 della circoscrizione di Cuneo. Non sono molto significative, ma fanno comunque compiere un balzo sulla sedia ai rappresentanti dei partiti che affollano l'ufficio stampa.

Secondo questi dati il partito comunista perde, nella circoscrizione, il 6,97 per cento rispetto alle elezioni regionali del '75 e la dc guadagna il 7,61; i liberali sono ancora dello 0,94 per cento sotto la percentuale del '75; il psi guadagna il 3,25, il psdi perde il 2,90. Poi arrivano i dati da altre circoscrizioni, ma anche questi sono limitatissimi e quindi scarsamente probanti: 37 seggi su 759 nella circoscrizione di Novara, 30 su 605 in quella di Vercelli, 30 su 752 ad Alessandria, 18 su 315 in provincia di Asti.

Arriva anche un primo dato della circoscrizione di Torino: 63 seggi su 3429. E' anch'esso scarsamente significativo, ma vale la pena ricordarlo: il pci ottiene il 37,26 per cento con un lievissimo aumento (0,01 per cento) rispetto al '75 e la dc scende al 34,65 per cento, rispetto al '75, ben il 3,11 per cento.

Bisogna aspettare fino alle 19,30 perché arrivi un risultato che consenta qualche considerazione. E' relativo a 2318 sezioni elettorali sulle 6805 che coprono l'intero territorio piemontese. Siamo ad un terzo. Riportiamo integralmente questi dati, con voti e percentuali:

Psi voti 287.231 pari al 32,38 per cento, con un calo dell'1,53 per cento rispetto al 1975; pdup 8302 voti 0,94% (+ 0,13 rispetto al '75); Lcr 920 (0,10%); Piemont 4635 (0,51%); Psi 115.606, 13,03% (— 0,07 rispetto al '75); Psi 54.180, 6,11% (+ 1,09 sul '75); Lar 480 (0,05%); Pri 29.530, 3,33% (— 0,25 sul '75); Msi 37.845, 4,27% (— 0,03% sul '75); Psdi 51.067, 5,76% (— 1,8 sul '75); Dp 8025, 0,90%; Dc 289.369 voti pari al 23,62 per cento: + 0,59 rispetto alle elezioni regionali del '75.

E' possibile una prima proiezione. Partito comunista e partito socialista hanno, insieme, il 45,41 per cento dei voti mentre nel '75 avevano il 50%. Come è noto, con questa percentuale avevano il pci 23 seggi e il psi 8; 30 insieme, cioè la metà del Consiglio. La maggioranza, per reggersi, aveva bisogno di 31 voti e si aggiunse l'accordo con un consigliere liberale che diede vita all'Uld.

Con i risultati esaminati fino a questo momento il Pci avrebbe 21 seggi (cioè perderebbe quello che nella precedente legislatura era stato motivo di contestazione a Cuneo) e il Psi manterrebbe i suoi 8. Con 29 seggi in Regione, hanno bisogno di un appoggio. Se il Pdup fa il quoziente e si allea arrivano a 30. C'è la possibilità col Psdi, ma è un'incognita.

Sul versante opposto Dc e Psi hanno il 47,65% dei voti. La Dc dovrebbe guadagnare un seggio passando da 20 a 21 e così sarebbero 29. Insieme col Pri la percentuale sale a 50,98; il Pri mantiene i due seggi che aveva e questo tipo di maggioranza ne avrebbe complessivamente 31. E' una maggioranza «governativa».

Quando si fanno questi calcoli si parla sempre di un «ago della bilancia». In questo caso gli «aghi» per il Piemonte sono due: il Psi con i suoi otto seggi e il Psdi. Che se accoglie le proposte del Pci può consentire a questo partito di continuare a rimanere al governo della Regione.

Domenico Garbarino

Scrutatrice arrestata nel Cosentino

COSENZA — Una scrutatrice di un seggio elettorale, Franca Pirondi, è stata arrestata dai carabinieri perché aveva fatto votare una persona al posto di un'altra. E' accaduto a Santo Stefano di Rogliano, in provincia di Cosenza. La Pirondi è figlia del vice sindaco comunista del paese.

La scrutatrice aveva garantito sulla identità della persona che si era recata a votare, ma un rappresentante di lista è intervenuto chiedendo l'intervento dei carabinieri.

Pci-psi quasi alla pari con gli altri in Liguria

LIGURIA (2365 sez. su 2639)

	REGIONALI '80 Voti	%	Seggi	POLIT. '79 %	POLIT. '76 %	REGIONALI '75 Voti	%	Seggi
DC	334.845	30,1		32,2	34,4	3 .789	30,4	13
PCI	403.588	36,3		35,5	39,1	500.463	38,4	16
PSI	150.251	13,5		11,5	10,9	175.714	13,5	5
PSDI	50.907	4,6		3,3	3,0	71.409	5,5	2
PRI	34.514	3,1		3,4	3,8	45.094	3,5	1
PLI	51.294	4,5		3,4	1,9	51.598	3,9	1
PR	—	—		4,6	1,5	—	—	—
DP	10.836	1,0		—	1,1	—	—	—
PDUP	—	—		0,9	—	—	—	—
MSI	46.405	4,2		3,7	4,4	60.373	4,6	2
Altri	—	—		1,3	0,1	3.273	0,2	—

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — *La Liguria rossa non è diventata bianca. Non c'è stato il capovolgimento che molti prevedevano alla vigilia delle elezioni. Se i risultati ufficiali e le ripartizioni dei seggi (possono riservare sorprese per il gioco dei resti) non porteranno modifiche sostanziali ai dati sommari e alle proiezioni dei calcolatori elettronici, il pci e il psi non diventeranno minoranza nel consiglio regionale. Hanno venti seggi su quaranta. Infatti i comunisti ne avrebbero 15 (perdendone uno), i socialisti conserverebbero i loro cinque, sempre secondo indicazioni da prendere con riserva. La giunta di sinistra potrebbe essere sostituita da una guidata dai democristiani soltanto se i socialisti passassero repentinamente da un campo all'altro, in nome del principio della «governabilità».*

Il comportamento degli elettori liguri è stato diverso da quello dell'elettorato nazionale considerato attraverso le medie statistiche. Tre sono le differenze sostanziali. La dc non ha avuto un notevole aumento di voti. Il suo avanzamento in Liguria è limitato allo 0,86% rispetto alle regionali del 1975. Il psi ha avuto una perdita inferiore al 3% previsto: si tratterebbe del 2,58% in meno. Il psi non ha progredito come nelle altre Regioni, al contrario ha perduto qualcosa, lo 0,62% rispetto al 1975.

Il mancato successo del psi e la ridottissima avanzata della dc si bilanciano, nella prospettiva della futura amministrazione regionale, rendendo il quadro molto incerto. Per ora, sul piano puramente aritmetico, tutto è affidato ai resti che potrebbero ancora garantire alla sinistra pci-psi una maggioranza fragile, che non potrebbero produrre una situazione di quasi ingovernabilità.

Commentando i primi risultati e le elaborazioni dei calcolatori, il presidente regionale uscente, Armando Magliotto (pci) diceva ieri sera: «Forse ce la faciamo. Avendo resti molto alti potremmo anche recuperare il sedicesimo seggio». L'incognita era rappresentata, in attesa dei calcoli definitivi e delle attribuzioni ufficiali dei seggi, dalla provincia di Imperia. A Savona, il pci ha avuto un forte calo percentuale (—3,2%), ma conserva posizioni molto forti col 41,9% dei voti contro il 25,4% della dc. Ancora più alta la percentuale comunista a La Spezia, 42%.

Il pci, pur perdendo voti rispetto alle regionali del 1975, riupera rispetto alle politiche dello scorso anno (1,50% in più) e rimane vicino alla media del 40% che ne fa il primo partito della Liguria. La dc perde invece rispetto alle politiche dello stesso anno (meno 1,68%). Si potrebbe dedurne che i fatti politici avvenuti nell'arco di un anno hanno agito sull'elettorato ligure in senso favorevole all'indurimento delle posizioni del pci, consentendogli di limitare le perdite, e non hanno premiato né il psi né la dc.

Si affaccia un'altra spiegazione, più cauta: la modesta avanzata della dc potrebbe essere spiegata con la mancanza di personaggi di grande spicco e di alternative concrete per la politica regionale. Questo va detto ammettendo che gli elettori abbiano tenuto conto del fatto che si trattava di rinnovare il Consiglio regionale e non di elezioni politiche. E' probabile il contrario. Non resta allora che constatare che in Liguria sono più rigidi nelle loro scelte. Annotazione confortata dal fatto che gli spostamenti verso l'area moderata o centrista non sono avvenuti: guadagna meno dell'1% il psi, il partito socialdemocratico perde voti, perde voti il partito repubblicano.

Troppo presto per fare previsioni sul come sarà amministrata la Regione Liguria. Si può soltanto dire che l'ipotesi di una maggioranza nuova e diversa non viene tanto dal responso degli elettori quanto dalla probabilità, per ora da nessuno considerata ufficialmente, di un salto del psi dall'alleanza con i comunisti a quella con i democristiani.

Mario Fazio

PIETRA LIGURE — Dc 1860, 27,3% (perc. Regionali '75 28,9%; Camera '79 35%). Pci 1003, 28,01% (32,6; 29,3). Psi 905,13,28% (13,4; 13). Msi 296, 4,34% (4,1; 4,3). Psdi 302, 4,43% (3,6; 3,9). Pri 120, 1,76% (1,0; 2,6). Pli 1284, 18,85% (17,3; 5,3). Pdup 69, 1,01%. Dp 67, 0,98%.

CELLE LIGURE — Dc 1168, 35,08% (perc. Regionali '75 34,7%; Camera '79 36,2%). Pci 1229, 36,9% (33; 32,5). Psi 456, 13,40% (15,6; 12,1). Msi 122, 3,66% (5; 3,8). Psdi 109, 3,27% (4,2; 3). Pri 81, 2,43% (3,6; 3,4). Pli 143, 4,44% (3,9; 3,3). Pdup 31, 0,93%. Dp 25, 0,75%.

Altri seggi in Lombardia al governo quadripartito

LOMBARDIA (6105 sez. su 12.055)

	REGIONALI '80 Voti	%	Seggi	POLIT. '79 %	POLIT. '76 %	REGIONALI '75 Voti	%	Seggi
DC	945.414	39,6		39,4	41,1	2.188.378	37,5	33
PCI	662.257	27,7		28,4	31,6	1.770.540	30,4	25
PSI	141.030	14,3		11,3	11,7	819.954	14,1	11
PSDI	109.937	4,6		3,9	3,3	301.145	5,2	3
PRI	59.673	2,5		2,9	3,4	179.605	3,1	2
PLI	80.682	3,4		2,7	1,4	163.465	2,8	2
PR	—	—		3,9	1,3	—	—	—
DP	37.690	1,6		1,1	2,3	—	—	—
PDUP	34.799	1,5		2,0	—	143.400	2,4	2
MSI	107.653	4,5		3,7	3,9	263.849	4,5	3
Altri	7.796	0,5		0,7	—	1.331	0,01	—

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Scrutini molto a rilento, dati che dalle altre province tardano ad arrivare al centro e quindi «ragionar politico» basato quasi esclusivamente sulle proiezioni.

Nella sede della giunta regionale, moderata soddisfazione perché la coalizione di governo locale esce notevolmente rafforzata dal confronto con i dati delle amministrative '75: nel complesso i 4 partiti che la compongono (dc - psi - psdi - pri) guadagnano tre seggi.

In particolare la democrazia cristiana potrebbe avere un consigliere in più, i comunisti due in meno, i socialisti potrebbero guadagnarne uno, come pure il psdi. Anche democrazia proletaria dovrebbe conservare il suo consigliere malgrado una leggera flessione dei suffragi.

A botta calda il presidente della giunta regionale, il democristiano Giuseppe Guzzetti, accetta di rispondere e non perde la sua imperturbabilità. «*Credo che i risultati confermino come una campagna elettorale basata sulla paura non abbia giovato a nessuno. Non c'è dubbio che dalla consultazione* — afferma — *la coalizione di governo esca rafforzata, in particolare nelle sue componenti dc e psi, che hanno saputo tenere il freno i nervi e non fare trascinare in polemiche. Il risultato nazionale che vede premiati i partiti che fanno parte del governo centrale si ripropone qui in sede regionale, mentre ben si vede che la polemica contro la giunta non ha affatto giovato al pci in termini di voti. A questo punto, credo che si possa proseguire nell'attuale formula di governo anche se noi siamo e rimaniamo disponibili ad apporti costruttivi che provengano dall'esterno. Obiettivamente non esistono invece le condizioni per tornare ad una giunta aperta e cioè con il partito comunista nella maggioranza. Sono i comunisti stessi ad escluderlo chiedendo di entrare nella giunta oppure di rimanere all'opposizione*».

Il segretario regionale del pci, Gianni Cervetti, che vede il suo partito perdere più di due per cento rispetto alle amministrative del '75, preferisce non rilasciare dichiarazioni. Al pci si tende a parlare di tendenza lombarda più marcata di quella nazionale, così ne viene fuori una «*tenuta dei comunisti più forte, un'avanzata dei socialisti più accentuata*». Inutile cercare altre prese di posizione: alla richiesta si risponde con la lettura del testo del comunicato emesso dalle Botteghe Oscure.

I risultati che riguardano la città di Milano, rispetto a quelli dell'intera regione, sono molto diversi. Salta all'occhio un partito socialista che si avvicina parecchio al 10 per cento, una dc che fallisce il suo scopo di tornare ad essere partito di maggioranza relativa e scende sotto i livelli del '75, un partito comunista che recupera un punto sulle ultime politiche. Notevole l'affermazione di democrazia proletaria che, con Mario Capanna in lista, sfiora il tre per cento.

L'avanzata socialista si riflette nell'entusiasmo del sindaco Carlo Tognoli che già alle ■ brindava nella sala stampa. «*E' un grande successo socialista* — ha spiegato accennando al 15 abbondante per cento raccolto dal suo partito — *che conferma l'amministrazione uscente. Anche alla Regione è confermata la maggioranza che ha 6 quadripartita, ma abbiamo intenzione di fare opera di coinvolgimento del psi almeno a livello di programma. Per il comune* — ha concluso — *nessuna pregiudiziale nei confronti di dp e del pdup, ma resta valida la linea del coinvolgimento delle forze laiche*».

Marzio Fabbri

CASSOLNOVO — Pci 1631, 40,53 (nel '75, 42,3%). Pdup 31, 0,77% (—). Msi 109, 2,70% (3,3). Psi 85, 2,13% (2,6). Pri 32, 0,79% (1,2). Psi 386, 9,59% (9,7). Lista Civica 6 0,14% (—). Dp 29, 0,72% (1,2). Psdi 294, 7,33% (7,9). Dc 1420, 35,28% (31,8).

MEDE LOMELLINA — Pci 2092, 51,77% (51,50). Pdup 47, 0,90% (—). Msi-dn 217, 4,17% (4,3). Pli 147, 2,82% (1,9). Pri 55, 1,05% (1,6). Psi 499, 9,59 (11,4). Lista civica 6, 0,11 (—). Dp 46, 0,88 (1,3). Psdi 147, 2,82% (3). Dc 1343, 25,82% (25,2).

MORTARA — Pci 4117, 39,67% (41,0). Pdup 77, 0,74 (—). Msi-dn 597, 5,75% (7,1). Pli 314, 3,02% (2,4). Psi 1543, 14,86% (15,3). Lista civica 83, 0,79 (—). Dp 35, 0,33% (1,2). Psdi 312, 3% (4,3). Dc 3154, 30,39% (25,9).

GAMBOLO' — Pci 1[illegible], 34,5% (36,5). Pdup 67, 1,4% (—). Msi-dn 218, 4,6 (5,2). Pli 145, 3,1% (3,6). Psi 75, 1,6% (2). Psi 442, 9,3% (9,7). Lista civica 40, 0,9 (—). Dp 16, 1% (1,2). Psdi 121, 2,6% (3,6). Dc 1678, 41,7% (36,6).

Toscana: ancora più forti le sinistre, scende la dc

TOSCANA (definitivi)

	REGIONALI '80 Voti	%	Seggi	POLIT. '79 %	POLIT. '76 %	REGIONALI '75 Voti	%	Seggi
DC	713.323	26,7	15	30,1	31,4	716.539	28,5	15
PCI	1.152.695	46,4	25	45,8	45,5	1.169.616	46,5	25
PSI	292.426	11,8	5	9,8	9,8	269.406	10,7	4
PSDI	77.369	3,1	1	2,5	2,3	97.372	3,9	2
PRI	70.606	2,8	1	2,7	2,8	66.676	2,6	1
PLI	31.817	1,3	1	0,9	0,6	29.869	1,2	—
PR	—	—	—	2,5	0,8	—	—	—
DP	26.533	1,1	—	0,8	1,3	—	—	—
PDUP	26.672	1,1	1	1,4	—	51.587	2,1	1
MSI	92.016	3,7	1	3,2	3,5	106.543	4,2	2
Altri	221	—	—	0,3	—	6.342	0,3	—

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — *Se il pci arretra in molte parti d'Italia, può trovare qualche motivo di consolazione osservando l'andamento dei risultati elettorali nelle Regioni centrali e in particolare in Toscana. Qui il potere delle giunte rosse si sta rafforzando e si rafforza a vantaggio dei comunisti più che dei socialisti, mentre la dc subisce una certa flessione.*

Questa la linea di tendenza che deriva abbastanza chiaramente dai risultati elaborati dal cervello elettronico della Regione sistemato a Novoli, alla periferia della città. I risultati si riferiscono alla metà delle 5727 sezioni della Toscana.

Il pci registra un aumento del 3 per cento rispetto alle politiche del 1979 e dell'1,9 per cento rispetto alle amministrative di cinque anni or sono. Il psi, alleato in giunta dei comunisti, aumenta rispettivamente dell'1,8 per cento e dello 0,5 per cento; la dc subisce una perdita dell'1,9 per cento nei confronti dello scorso anno e dello 0,5 per cento rispetto al 1975. Aumenta dell'1 per cento democrazia proletaria, in sensibile ribasso il pdup, mentre appare oscillante la condotta dei partiti laici minori. Il movimento sociale cala dello 0,7 per cento rispetto al '75 e aumenta dello 0,4 rispetto al '79.

Se questa linea di tendenza risulterà confermata, si registreranno novità nella composizione del Consiglio regionale dove il partito comunista potrebbe ottenere la maggioranza assoluta.

La pioggia concede una pausa a Firenze attorno alle 16, quando si chiude la consultazione e si inizia lo spoglio. Gruppi, che diventeranno con il passare delle ore più fitti, si riuniscono in piazza Santissima Annunziata dove ha sede la giunta regionale e dove sul tabellone sono aggiornati i risultati. I primi dati di cui si viene in possesso attorno alle 15 riguardano la percentuale dei votanti. Firenze conferma la tendenza nazionale; queste elezioni hanno interessato meno delle precedenti. Il calo è del 2,1 per cento in tutta la regione, del 4,3 in città. Esito particolarmente sconfortante, si commenta, perché sino allo scorso anno la partecipazione alle urne in Toscana aveva avuto una costante ascesa.

Poi da Novoli si accavallano i primi risultati, approssimativi perché se ne possa trarre una valida indicazione; il pci sta raggiungendo a Siena il 54 per cento; la dc risponde da Lucca, sua tradizionale roccaforte, con un aumento del 6 per cento.

Attorno alle 19 il quadro generale incomincia a delinearsi con una certa chiarezza. E giungono i primi commenti. «E' un premio all'azione di governo della sinistra — afferma Giulio Guerrini, segretario regionale del pci —, *e questo dato politico trova conferma anche in Emilia e in Piemonte».*

Mario Leone, presidente della Giunta regionale socialista: «Malgrado nella campagna elettorale siano stati privilegiati i temi di politica nazionale e internazionale, gli elettori hanno tenuto presente il rapporto con le amministrazioni e gli amministratori». «No — *replica Stefano Fabbri, segretario provinciale dc* —, non c'entra il premio all'azione amministrativa. Qui pesa soltanto la tradizione, la fitta ragnatela dei rapporti interpersonali che il pci ha saputo creare».

Clemente Granata

Circoscrizione di Pisa (tutte le sezioni)

REGIONALI 1980 — Votanti 94,4%: dc 74.406 voti validi, 27,5%, 1 seggio; pci 127.564, 47,2, 2; psi 35.096, 13,0, —; msi-dn 11.355, 4,2, —; psdi 6.606, 2,5, —; pri 5.470, 2,0, —; pli 3.203, 1,2, —; pdup 3.159, 1,2, —; dem. prol. 3.161, 1,2.

REGIONALI 1975 — Votanti 96,7%: dc 73.587 voti validi, 27,6 per cento, 1 seggio; pci 123.484, 47,2, 3; psi 34.459, 13,7, 1; msi-dn 13.763, 5,0, 1; psdi 9.211, 3,4, —; pri 5.349, 1,9, —; pli 2.723, 1,0, —; pdup 3.235, 1,2 —; un. pop. 1.541, 0,6.

POLITICHE 1979 — votanti 96,5%: dc 79.337 voti validi 28,5 per cento; pci 130.653, 46,9; psi 39.082, 10,5; msi-dn 10.624, 3,8; dn-cd 738, 0,3; psdi 6.717, 2,4; pri 6.166, 2,2; pli 2.457, 0,9; pdup 4.292, 1,5; p. rad. 6.058, 2,2; nuova sinistra 2.209, 0,8.

Dal Veneto una conferma del predominio della dc

VENETO (5289 sez. su 6124)

	REGIONALI '80 Voti	%	Seggi	POLIT. '79 %	POLIT. '76 %	REGIONALI '75 Voti	%	Seggi
DC	1.177.364	48,8		50,1	51,4	1.339.940	49,0	31
PCI	533.406	22,2		21,7	23,7	635.251	22,8	14
PSI	293.924	12,2		9,5	10,5	357.384	12,8	8
PSDI	129.272	5,4		4,4	4,3	175.377	6,3	3
PRI	63.034	2,6		2,9	3,1	69.231	2,5	1
PLI	63.553	2,6		1,9	1,1	63.498	2,3	1
PR	—	—		3,7	1,0	—	—	—
DP	22.689	0,9		0,7	1,6	—	—	—
PDUP	25.646	1,1		1,4	—	—	—	—
MSI	87.004	3,6		3,1	3,3	105.240	3,8	2
Altri	11.028	0,5		0,6	—	41.183	1,5	—

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — *La roccaforte democristiana pare ancora dominare il panorama politico del Veneto, «bianco» per tradizione. In base ad una proiezione Doxa riferita nella serata di ieri, i risultati parziali delle «amministrative» davano il partito dello scudo crociato in crescita rispetto alla consultazione del 1975. E nemmeno il psi, in sensibile aumento su scala nazionale, sarebbe riuscito qui a scalfire il bastione della dc. Un leggero guadagno dovrebbero aver conseguito i liberali, e anche il pdup è registrato in salita. Il calo del pci, che da qualche parte era dato per scontato in quest'area, sembra contenuto entro limiti che non dovrebbero inquietare troppo i dirigenti comunisti. Tutti gli altri partiti denunciano perdite più o meno consistenti.*

Oltre a sottolineare la parzialità dei dati, occorre ripetere che queste valutazioni sono ricavate da un meccanismo di previsione, per cui possono variare di qualcosa a conclusione del conteggio dei voti.

Attesa alquanto nervosa, negli ambienti dei partiti, mentre l'afflusso dei risultati andava piuttosto a rilento, nel pomeriggio. Intanto, si commentava quello che per questa tornata elettorale era un dato particolarmente significativo: la percentuale dei votanti. Il Veneto è andato alle urne nella misura dell'86,6 per cento (c'è una diminuzione di 4,4 punti rispetto all'affluenza registrata per le precedenti elezioni amministrative). Un certo «assenteismo», dunque, c'è stato anche in questa Regione, dove la gente ha sempre mostrato una notevole sensibilità al richiamo alle urne; evidentemente, stavolta si sono infilati nell'umore dell'elettorale vasto gli effetti di qualche moto di protesta, di insofferenza nei confronti dei partiti.

Comunque, il Veneto offre un quadro abbastanza netto della sua condizione politica, delle sue scelte, che in alcune zone appaiono immutabili, ancorate alle vicende del partito dello scudo crociato.

I primi risultati regionali messi in fila sulle telescriventi, verso le 16, riguardavano poche sezioni della circoscrizione di Treviso, ma il «campione» poteva già essere un suo significato; per lì la dc si profilava una maggioranza indiscutibile, mentre appariva ancora incerta l'andamento delle votazioni per comunisti e socialisti. Altro vistoso risultato per i democristiani in 22 sezioni di Vicenza. Questi, tuttavia, sono centri in cui maggiormente si manifesta l'anima bianca del Veneto.

L'attesa dei risultati provenienti dalle altre zone della Regione si è protratta oltre il previsto, e con il lento affluire dei dati si registrava qualche sfasatura, anche considerevole, tra le cifre indicate dalla Doxa a livello nazionale e quelle trasmesse dalle circoscrizioni venete.

I dati più recenti di cui eravamo in possesso, in serata, si riferivano a 1957 sezioni su 6124. Con una percentuale del 49%, la democrazia cristiana era in salita di un punto rispetto alle precedenti regionali, mentre il pci si attestava sul 22,1 per cento, accusando un calo lieve (0,7) nel confronto con la consultazione del 1975. Sempre in base a questa serie di risultati parziali, i socialisti erano in perdita dell'1,6 per cento, mentre guadagnavano qualcosa liberali e repubblicani.

Giuliano Marchesini

Rovigo

ROVIGO — Questi i risultati di tutte le sezioni della circoscrizione di Rovigo per le elezioni regionali 1980: Votanti 95,2%; Dc 68.513 voti validi, 39,4 per cento; 1 seggio: Pci 61.089; 35,1; 1; Psi 19.963; 11,5; —; Msi-Dn 6149; 3,5; —; Psdi 10.280; 5,9; —; Pri 2677; 1,5; —; Pli 3553; 2,0; —; Pdup 1877; 1,1; —.

Regionali 15/6/1975: votanti 96,9%; Dc 68.627 voti validi; 39,4 per cento; 2 seggi; Pci 62.735; 36,0; 1; Psi 19.899; 11,4; —; Msi-Dn 6613; 3,8; —; Psdi 11.106; 6,4; —; Pri 2067; 1,2; —; Pli 3090; 1,8 —.

Politiche 3/6/1979: votanti 95,9 per cento; Dc 70.301 voti validi; 39,5 per cento; Pci 62.268; 35,0; Psi 18.050; 10,1; Msi-Dn 5897; 3,3; Dn-Cd 575; 0,3; Psdi 8374, 4,7; Pri 2526, 1,7; Pli 2457, 1,4; Pdup 2827, 1,5; P. Rad. 3905, 2,2; Nuova Sinistra 633, 0,3.

In Emilia il pci a un passo dalla maggioranza assoluta

EMILIA ROMAGNA (4240 sez. su 6036)

	REGIONALI '80 Voti	%	Seggi	POLIT. '79 %	POLIT. '76 %	REGIONALI '75 Voti	%	Seggi
DC	502.263	28		27,3	28,5	714.057	25,3	13
PCI	941.627	46,8		47,3	48,5	1.363.564	48,3	26
PSI	195.009	10,1		8,6	8,9	288.173	10,2	5
PSDI	82.019	4,3		3,9	3,6	146.250	5,2	2
PRI	92.864	4,8		4,2	4,3	109.950	3,9	2
PLI	32.660	1,7		1,4	0,9	52.242	1,8	1
PR	—	—		2,7	1,0	—	—	—
DP	—	—		0,5	1,0	—	—	—
PDUP	26.465	1,4		1,0	—	45.355	1,8	1
MSI	54.510	2,8		2,7	3,0	103.935	3,7	1
Altri	1.448	0,1		0,4	0,1	—	—	—

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — L'Emilia-Romagna fa corsa a sé, almeno a giudicare dai dati relativi a poco più di un quarto delle 6036 sezioni elettorali di questa Regione. Secondo questi dati, il partito comunista non solo non perde rispetto ai risultato del '75, ma lo migliora passando dal 48,4 al 49,5%. La dc sembra collocarsi esattamente a metà fra il dato del '75 e quello del '79, attestandosi sul 25,5.

Il partito socialista si avvicina di più al dato del '75, ma non lo raggiunge, come lo ha raggiunto in altre parti del Paese. Posizione intermedia anche quella dei tre partiti laici, psdi, pli e pri, e del pdup. Mentre il movimento sociale si è visto riassorbire il parziale progresso dell'anno scorso, tornando al 2,7 di cinque anni fa. Fallimentare, infine, l'exploit emiliano-romagnolo del «Melone», che a un quarto delle sezioni scrutinate non va oltre un simbolico 0,1%.

Naturalmente si tratta di dati ancora molto parziali, e forse non del tutto significativi: nelle sedi bolognesi dei partiti si preferisce rinviare i commenti. Qualche elemento tuttavia sembra ormai acquisito, né si prevede che il prosieguo dello spoglio lo possa sensibilmente modificare. Il dato di fondo che sembra ormai certo è la stabilità della composizione di questo Consiglio regionale. Il pci nel 1975 aveva conquistato 26 seggi su 50, e tutto lascia prevedere che li riconfermerà tutti. Così gli altri partiti: le variazioni, se ci saranno, si annunciano marginali.

L'Emilia-Romagna resta insomma la regione rossa per eccellenza. E' mancato, e meno di sorpresa dell'ultima ora, quel riequilibrio fra le due forze della sinistra storica, partito comunista e partito socialista, che da qualche parte si prevedeva. E' stata anche fortemente ridimensionata, qui, rispetto all'andamento nazionale, l'incidenza dell'astensione e del voto bianco o nullo. L'affluenza alle urne in questa regione ha raggiunto il 94%, con un calo medio che non supera il 2%.

Da segnalare infine una sostanziale stabilità del voto a Bologna. Ci si interroga, negli ambienti politici, sulla destinazione dei voti radicali. Non sembra che abbia funzionato il travaso in direzione del partito socialista che era stato preannunciato in seguito ai noti accordi fra Pannella e Craxi, sul referendum. Né d'altra parte, come si è detto, ha avuto particolare incidenza qui la campagna per la scheda nulla lanciata dai radicali.

Alfredo Venturi

DOMENICA 22 GIUGNO
AL PALASPORT (PARCO RUFFINI)
ORE 18
SPETTACOLO DI GALA
4° STRATORINO
DEFILE' DI MODA
CANTO, DANZA

Condurrà la manifestazione il presentatore della Stratorino
ATTILIO MONETTI

Durante lo spettacolo saranno comunicati i nomi dei vincitori dei super-premi (FIAT 126, crociere, viaggi Alitalia, ecc.).
I biglietti d'ingresso sono in vendita presso il Salone La Stampa di via Roma 80 al prezzo di 3000 lire. Per chi ha partecipato alla Stratorino, presentando il personale, il prezzo è di 1000 lire.
Il ricavato sarà interamente devoluto all'ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SUL CANCRO - COMITATO PIEMONTE VALLE D'AOSTA

Regionali: come si è votato nel Centro e nel Sud

Il pci perde nel Lazio a favore di dc e pdup

LAZIO (3316 sez. su 5040)

	REGIONALI '80 Voti	%	Seggi	POLIT. '79 %	POLIT. '76 %	REGIONALI '75 Voti	%	Seggi
DC	540.972	33,6		36,6	35,9	980.821	31,5	20
PCI	495.845	30,9		30,2	35,9	1.041.693	33,5	21
PSI	167.435	10,5		8,7	7,7	303.930	9,8	6
PSDI	82.391	5,1		3,4	3,3	190.032	6,1	3
PRI	59.658	3,7		3,3	3,3	114.408	3,7	2
PLI	45.835	2,9		1,9	1,2	77.679	1,4	1
PR	—	—		5,1	1,8	—	—	—
DP	18.991	1,2		—	1,4	44.985	1,5	1
PDUP	18.749	1,2		1,0	—	—	—	—
MSI	164.714	10,3		9,1	9,4	352.119	11,3	6
Altri	6.525	0,4		1,7	0,1	3.418	0,1	—

ROMA — «Credo che il punto di maggior dubbio riguardi il Lazio», dice nel tardo pomeriggio Giorgio Napolitano. *I primi dati sulla giunta «rossa» che governa la Regione penalizzano (infatti i comunisti e il futuro del governo regionale si presenta incerto. Secondo la «Doxa» il pci ha perso due seggi, passando da 21 a 19, a vantaggio della dc, salita da 20 a 21 e del pdup che ne ha conquistato uno. Socialisti e missini, stando alle proiezioni dell'istituto, conservano i sei seggi ottenuti nelle regionali del '75, così come socialdemocratici (3 seggi), repubblicani (2), liberali (1) e democrazia proletaria (1).*

Si tratta di un sondaggio compiuto su un campione esiguo — 51 sezioni di 16 comuni — che i risultati che affluiranno nel corso della notte possono ribaltare. La flessione del pci appare netta a Roma che nella provincia. Dopo lo scrutinio di 1400 sezioni su 3325, nella capitale i comunisti scendono dal 34,9 del '75 al 31,68, mentre fuori città (1660 sezioni su 4330) la perdita è del 3,3 per cento (dal 35 al 31,7).

Sensibile finora il passo avanti della dc: dal 24,3 salita al 31,7 nella capitale, così come in provincia sale di oltre tre punti: dal 28,8 al 32. I socialisti, che pagano forse un esperimento nel quale hanno svolto un ruolo subordinato, si attestano a quota 9,5 in città, con un incremento di appena lo 0,3 per cento, irrisoria la flessione del pri — da 3,6 a 3,7 —, più sensibile il passo indietro dei socialdemocratici — da 5,5 a 4,6 —, così come quello dei missini di Almirante, scesi dal 13 di cinque anni fa, all'11,5. Discreto, anche se inferiore alle previsioni, l'avanzata del pli — dal 3,4 al 3,7 — e buoni i dati — oltre l'1,3 — che riguardano pdup e democrazia proletaria.

Buio assoluto invece per quanto riguarda le altre province: Rieti, Latina, Viterbo e Frosinone. La battaglia più dura tra le forze politiche si svolgerà nelle prime due città. A Rieti nel '75 si crearono le premesse per una doppia svolta: al Comune, tradizionalmente tenuto da coalizioni di centro-sinistra, si insediò una giunta di sinistra (pci-psi-psdi-pri). Più tranquilla la situazione di Viterbo e soprattutto a Frosinone. Nel capoluogo ciociaro, roccaforte andreottiana, dove si vota per il Comune e la Provincia, lo scudo crociato può contare su un elettorato fedele. Nella seconda città i democristiani (32,6 alle amministrative del '75) confidano su una rivincita sul pci che li hanno finora tallonati.

Alla vigilia delle elezioni i partiti di governo si erano impegnati a ricostituire nel Lazio, scrutini permettendolo, la maggioranza uscente. Sarà possibile? Lo scorso anno il pci registrò alle «politiche» una sensibile flessione che sembra adesso confermata. A Roma perse il primato raggiunto nel '76, scendendo dal 35,8 al 29,7. La dc passò invece dal 33,8 al 34,2 per cento. In quell'occasione si disse che il Campidoglio si avviava a tornare democristiano. Seconda le prime indicazioni delle regionali dell'8 giugno, ciò potrebbe avverarsi fra un anno, quando i romani si recheranno ancora alle urne per il rinnovo del Comune.

Giuseppe Fedi

Presidente sospeso e sostituito

PORDENONE — Il presidente di un seggio di Sacile è stato sospeso e sostituito nella seconda giornata elettorale, dopo che in una lettera inviata al sindaco e al pretore aveva detto che, a suo avviso, è anticostituzionale costringere chiunque a lavorare oltre i limiti della resistenza fisica. Pertanto, egli avrebbe chiuso le operazioni di scrutinio alle 20 di ieri sera.

Il presidente era stato immediatamente convocato in municipio, dove il sindaco, dopo averlo ascoltato, ha emesso un provvedimento di sospensione.

Balzo del psi in Umbria Pci recupera, dc stabile

UMBRIA (883 sez. su 1361)

	REGIONALI '80 Voti	%	Seggi	POLIT. '79 %	POLIT. '76 %	REGIONALI '75 Voti	%	Seggi
DC	91.121	27,5		29,4	32,0	154.288	27,6	9
PCI	153.123	46,2		45,5	45,2	257.881	46,2	14
PSI	45.849	13,8		11,2	11,1	77.489	13,9	4
PSDI	7.905	2,4		1,8	1,6	13.610	2,4	1
PRI	8.483	2,6		2,6	2,5	13.466	2,4	1
PLI	3.167	1,0		0,7	0,6	4.377	0,8	—
PR	—	—		2,0	0,8	—	—	—
DP	—	—		—	1,0	—	—	—
PDUP	4.209	1,3		1,1	—	—	—	—
MSI	17.175	5,2		4,7	5,5	31.517	5,6	1
Altri	—	—		0,1	—	6.210	1,1	—

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA — I dati disponibili in serata per le elezioni regionali in Umbria sono molto parziali: riguardano i due capoluoghi di provincia, Perugia e Terni, e in campioni minimi alcuni dei maggiori comuni. I più completi — 90 sezioni su 218, cioè poco meno della metà — si riferiscono a Perugia: una percentuale che comincia ad avere un certo valore.

Ecco questi risultati. Il partito comunista, con una percentuale del 44,04 si riavvicina ai risultati delle regionali del 1975 in cui aveva ottenuto il 44,35, recuperando quasi tutte le perdite registrate nelle politiche del '79 in cui era sceso al 43,16%.

La dc, con il 25,68% sarebbe lievemente al di sotto delle regionali di cinque anni fa (25,82%) e avrebbe perduto sensibilmente rispetto alle politiche del '79 (29,26%). Notevole, per contro, il successo del partito socialista italiano che con il 14,61% dei voti supera di oltre un punto le regionali del '75 (13,63%) e di ben quattro punti le politiche del '79 nelle quali era sceso al 10,84%. Anche i socialdemocratici con il 3,94% recuperano quasi i livelli del 1975 (3,58%) annullando la caduta al 2,16% del 1979.

Il pdup, con l'1,37% resta al disotto del '75 (1,84%) ma progredisce lievemente rispetto al '79 (1,10%). Il partito repubblicano è allo stesso livello delle precedenti regionali (2,62%), ma perde rispetto alle politiche del '79 in cui aveva toccato il 2,94%. In progresso il partito liberale che con l'1,80% supera di un punto l'1,04% delle precedenti regionali sia l'1,18% delle politiche. L'msi infine, con il 6,42%, recupera un punto sulle politiche del '79 (5,47%) ma ne perde oltre due rispetto alle precedenti regionali (8,70%).

Sono comunque dati che non possono servire di misura per l'intera regione, perché a Terni (sia pure su un numero di sezioni più ridotto, poche decine) le indicazioni sono diverse. La dc ad esempio guadagna sia sulle precedenti regionali (+0,67%) sia sulle politiche (+1,41%). Il partito comunista recupera sul '79 (+0,44%) ma resta ancora sensibilmente al disotto del '75 (—1,6%).

Soltanto per il partito socialista c'è anche a Terni una netta conferma di miglioramento, +0,56 rispetto al '76, +2,6 rispetto al '79. Anche i socialdemocratici progrediscono nettamente (un punto in più del '79) mentre in lievissima flessione è il partito repubblicano (—0,03%). Miglioramenti in analoga misura, cioè in percentuali minime, si registrano per il partito liberale e per il movimento sociale.

Integrando questi dati, ripetiamo molto parziali, con altri provenienti dai comuni minori, si ha la sensazione che il quadro generale sia questo: le sinistre, grazie specialmente al partito socialista italiano, recuperano in parte ma non tutte le posizioni perdute nel '79, riavvicinandosi al livello del 1975; la dc è stabile o guadagna lievemente, le variazioni dei partiti minori sono minime.

Giorgio Martinat

Nel Molise una elettrice di 106 anni

CAMPOBASSO — La più anziana elettrice del Molise, Rea Silvia Venitelli, vedova Rinaldi, 106 anni, ha votato ieri mattina a Guglionesi, il centro in provincia di Campobasso dove nacque Giulio Rivera, la guardia di p.s., che faceva parte della scorta di Moro, uccisa a Roma il 16 marzo del 1978. L'ultracentenaria è stata accompagnata in cabina dal genero.

A Castelbottaccio (Campobasso) e a Pietrabbondante, in provincia di Isernia, hanno votato invece i due candidati più anziani del Molise: Antonino Quaranta di 90 anni, candidato nelle liste del pli, e Antonino Di Iorio, 95 anni, da 50 sindaco e a capo di una lista civica.

ITALIA INSULARE (5820 sez. su 9400): **Dc** 1.004.194 (40,5% (prec. Provinciali 37,4%); **Pci** 977.349, 33,3% (25,3); **Psi** 331.851, 13,4% (12,4); **Msi-Dn** 195.658, 7,9% (10,6); **Psdi** 133.526, 5,4% (5,5); **Pri** 118.971, 4,8% (4,5); **Pli** 70.069, 2,8% (3); **Dem. prol.** 8508, 0,3% (—); **Miste centro-sin.** 2596, 0,1% (—); **Miste sin.** 800 (—); **Ind.** 1632, 0,1% (0,1); **P.S. d'Az.** 29.305, 1,2% (0,6); **Altre liste** 4734, 0,2% (0,7).

Marche: leggero aumento dei comunisti e della dc

MARCHE (1577 sez. su 2158)

	REGIONALI '80 Voti	%	Seggi	POLIT. '79 %	POLIT. '76 %	REGIONALI '75 Voti	%	Seggi
DC	247.350	37,3		37,9	39,0	348.009	36,5	16
PCI	245.388	36,9		38,1	39,9	349.982	36,9	15
PSI	67.188	10,1		7,9	8,3	93.002	9,8	4
PSDI	29.705	4,5		2,8	2,9	50.680	5,3	2
PRI	25.442	3,8		3,5	3,4	32.587	3,4	1
PLI	9.285	1,4		1,0	0,7	14.591	1,5	—
PR	—	—		2,3	0,7	—	—	—
DP	—	—		0,5	1,1	—	—	—
PDUP	10.158	1,5		1,6	—	20.119	2,1	1
MSI	28.972	4,4		4,0	4,0	42.127	4,5	1
Altri	402	0,1		0,4	—	—	—	—

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ANCONA — *L'analisi del voto nelle Marche di 1223 sezioni su 2156 evidenzia un'avanzata della sinistra e in particolare del pci che, secondo una proiezione fatta sui risultati definitivi di 785 sezioni, guadagnerebbe un seggio. I dati di cui siamo in possesso mentre scriviamo ci consentono di tracciare un primo provvisorio bilancio delle votazioni in questa regione di frontiera tra Nord e Sud, una regione di frontiera soprattutto dal punto di vista politico; qui, infatti, si ebbe la prima giunta di unità nazionale, ad Ancona fu provato il centro-sinistra sul modello Fanfani e due anni fa la coppostione col pci.*

Adesso la città, dove non si è votato per le comunali, ha una giunta di sinistra con pri, psi, psi, psdi, alla Regione c'era invece un governo «tricolore», frutto di un accordo minoritario tra socialisti, repubblicani e socialdemocratici, appoggiato dalla dc, mentre i comunisti, che erano nella maggioranza, dall'anno scorso erano passati all'opposizione.

Cinque anni fa l'asse politico si era spostato nettamente a sinistra, ma ai comunisti non riuscì di raggiungere il traguardo più ambito (una giunta di sinistra in Regione), tuttavia nell'amministrazione laico-socialista che ha governato fino a ieri, il pci aveva sempre tenuto il ruolo di protagonista, almeno fino al momento del suo disimpegno politico.

I risultati di cui siamo a conoscenza sinora fanno ritenere che il pci esca rafforzato dal responso delle urne; i dati affluiscono con una certa lentezza, per cui può darsi che quando l'operazione di scrutinio sarà più sostanziosa si possa registrare qualche mutamento. Ma allo stato attuale nulla lascia credere che eventuali variazioni possano essere così sensibili da cambiare di molto il quadro della situazione che emerge in questo momento.

L'elettorato marchigiano ha mostrato una certa coerenza e stabilità. Le variazioni sono minime, il pci ha ottenuto un aumento dello 0,8 per cento rispetto alle elezioni del '75, mentre la dc ha registrato un aumento dello 0,2 per cento. Buona la tenuta del psi, mentre il psdi è sceso dello 0,8 per cento e il pdup dello 0,6 per cento.

Novantenne stroncata da infarto dopo il voto

PISA — Una pensionata, Assunta Picchi, di 87 anni, è morta subito dopo aver votato, stroncata da un infarto. E' avvenuto domenica nella frazione di Latignano di Cascina, dove la Picchi si era recata accompagnata da alcuni conoscenti.

Dopo aver espresso il suo voto, la donna ha lasciato la sezione per rientrare a casa, ma è stata colta da malore mentre saliva nell'auto

Hanno votato il 91,5 per cento degli elettori, rispetto al 94,8 per cento delle elezioni regionali del '75; anche in questo caso le Marche hanno rispecchiato la media nazionale. Secondo la proiezione fatta sui primi risultati, se l'andamento degli scrutini non affrirà sorprese, sarebbe possibile dunque una giunta di sinistra; il pci guadagnerebbe un seggio, raggiungendo la dc a quota 16, mentre il psi manterrebbe i propri 4, il psdi perderebbe da 2 ad 1, il pdup manterrebbe il proprio.

Mentre fervono i lavori nella sala del consiglio regionale, trasformata in sala stampa dove i dati affluiscono attraverso un calcolatore elettronico, che illustra la situazione ogni trenta minuti, chiediamo al capogruppo del pci, Giacomo Mombello, un primo bilancio sull'andamento dello scrutinio. «Se le cose continuano ad andare così, possiamo dire, a ragion veduta, di aver raggiunto in pieno l'obiettivo che ci eravamo proposti nella campagna elettorale. Nelle due precedenti elezioni, le regionali del '75 e le politiche dell'anno scorso, il pci in sempre superiore alla dc per poche migliaia di voti, questa volta il distacco si è rafforzato. Un primo esame conferma che i partiti intermedi non vengono puniti, come era nelle nostre intenzioni, mentre la dc arretra; segno evidente che l'elettorato l'ha ritenuta la principale responsabile dell'ingovernabilità delle Marche».

Francesco Fornari

Il 20 per cento del msi adesso «pesa» su Napoli

CAMPANIA (3356 sez. su 6662)

	REGIONALI '80 Voti	%	Seggi	POLIT. '79 %	POLIT. '76 %	REGIONALI '75 Voti	%	Seggi
DC	532.917	35,8		42,2	39,5	1.068.364	38,7	23
PCI	401.941	27,2		24,9	32,3	788.874	27,1	16
PSI	170.137	11,5		9,4	7,8	302.344	10,4	6
PSDI	92.094	6,2		4,2	3,4	191.362	6,6	4
PRI	36.597	2,5		2,6	2,5	105.465	3,6	2
PLI	23.067	1,6		1,2	1,3	58.225	2,0	1
PR	—	—		3,0	0,7	—	—	—
DP	15.827	1,1		0,6	1,5	—	—	—
PDUP	13.852	0,9		1,3	—	—	—	—
MSI	190.421	12,9		9,2	10,9	364.670	12,2	7
Altri	1.147	0,1		1,4	0,1	40.316	1,4	1

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Il mal di Almirante sfiora il 20 per cento: è il dato di prima lettura per Napoli-città, sul tabulato elettronico di Palazzo S. Giacomo. Maurizio Valenzi appare turbato. Il sindaco ha un commento rabbioso: «*Rimane la vergogna di questa spada nel fianco e molte sono le incognite*». Questa percentuale altissima pesa su tre febbrili. E' calcolata quando lo spoglio riguarda 1459 seggi su 1508. Il salto in avanti è appariscente se il raffronto si ferma alle politiche del '79 con un 5,50 in più; è contenuto sulle regionali del '75 quando, con Lauro capolista, il movimento sociale toccò il 18,7 per cento.

C'è grande attesa per il risultato comunale. Almirante apre la lista e per Palazzo S. Giacomo l'impegno missino è stato spasmodico. «*Che succederà stanotte?*», si domandano gli uomini del Comune, prevedendo per il dato municipale un'avanzata ancor più clamorosa. Nel voto di Napoli provincia, sempre per l'elezione regionale, le posizioni dell'estrema destra appaiono più deboli: un 14,6 per cento netto quando lo spoglio è al 90 per cento dei seggi.

Dice Valenzi: «*L'affermazione missina deve indurre sia il pci sia la democrazia cristiana ad un cambiamento di politica: questo dato ci deve far riflettere, non è possibile rigettare un quinto della città in mano missina*». Si tenta di capire dove Almirante abbia mietuto consensi. L'assenza radicale, che nel '79 aveva riscosso il 6 per cento dei suffragi, porta alla riflessione. C'è, per il partito socialista al 7,8, un incremento di un punto e mezzo, mentre il partito comunista, al 33 per cento a Napoli-città si riconferma al primo posto. Perde il pci 2,3 punti netti rispetto al '75, ne recupera altrettanti alle politiche del '79 che lo videro al 30,7 per cento.

Diverso il voto della provincia. La democrazia cristiana subisce un arretramento di rilievo: scende al 28,2 a Napoli-città con un calo di 2 punti e mezzo rispetto alle politiche. La sensazione, a dati ancora provvisori, è che la campagna di Almirante abbia assorbito una larga parte dei voti radicali. Altro dato di rilievo: Napoli non ha dibattato le urne. La percentuale dei votanti è all'85,11 per cento contro un 86,67 del '79 e un 87,32 del '75. Il dato, rispetto al Paese, è quindi di risposta.

Di più complessa lettura, il risultato di Napoli provincia. Il pci, quando lo scrutinio è a 3040 seggi su 3485 si ferma al 29,4 per cento, con una perdita di 3 punti sul '75 e il recupero di uno 0,9 per cento sul '79. La dc è al 32,9 con 3,4 punti in meno sul '79 e una sostanziale parità sul '75. I socialisti sono al 10,9 con un recupero di 2,7 punti sia sul '79 e sulle regionali del '75.

Il commento dei democristiani è interlocutorio. Il segretario cittadino, Roberto Pepe, subito commenta: «*E' la disfatta del pci ma la giunta, con l'incremento socialista, può tenere*». Rimarrà sindaco Valenzi? «*E' ancora troppo presto per rispondere*», dice l'esponente democristiano. L'onorevole Carpino, socialista, vicesindaco di Napoli aggiunge: «*La giunta in carica tra comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani non ha raggiunto i 41 consiglieri come si proponeva: ma sono dati regionali, stiamo a vedere con i risultati di stanotte: Napoli può rispondere in modo diverso*».

L'incognita è sul nome di Almirante. Il sorpasso per Napoli tra democrazia cristiana e partito comunista, possibile nelle previsioni della vigilia, non dovrebbe avvenire. C'è da vedere come voterà la Napoli disastrata, quella dei quartieri più poveri e degradati per l'elezione comunale. I primi dati sembrano incanalare la protesta verso l'estrema destra, ma per Palazzo S. Giacomo tutto è ancora in gioco.

Francesco Santini

A Marettimo votano 20 dei 652 elettori

TRAPANI — A Marettimo, soltanto 20 dei 652 elettori dell'isoletta hanno votato. La massiccia astensione è stata decisa per sollecitare la soluzione dei problemi dell'isola: la costruzione del porto peschereccio, la realizzazione di strade, fognature e case popolari.

Forte astensione in Puglia La dc avanza, calo del pci

PUGLIA (2942 sez. su 4474)

	REGIONALI '80 Voti	%	Seggi	POLIT. '79 %	POLIT. '76 %	REGIONALI '75 Voti	%	Seggi
DC	410.246	42,9		42,8	41,7	653.036	39,2	21
PCI	245.416	25,6		26,7	31,7	607.175	36,5	15
PSI	121.504	12,7		10,2	9,2	252.739	11,9	5
PSDI	50.978	5,3		3,9	3,1	100.067	4,7	2
PRI	17.498	1,8		2,0	2,0	46.843	2,3	1
PLI	13.376	1,4		1,3	0,9	36.030	1,7	1
PR	—	—		2,2	0,6	—	—	—
DP	—	—		—	1,1	—	—	—
PDUP	12.685	1,3		1,2	—	—	—	—
MSI	84.644	8,9		6,6	9,7	229.068	10,8	5
Altri	887	0,1		1,1	—	18.263	0,9	—

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARI — *Monteleone di Puglia, 4.700 abitanti, arroccato sull'Appennino dauno, al limite della provincia di Foggia, deterrà forse il record dell'astensionismo in queste amministrative. Oltre che per la Regione, si vota per il rinnovo del Consiglio comunale, e i dati naturalmente non sono ancora definitivi: fino alla tarda serata di ieri risultava comunque che a Monteleone avessero votato 1332 persone, poco più del 37 per cento degli iscritti nelle liste elettorali, e per di più con un'altissima percentuale di schede bianche o nulle, 92.*

«Molti emigranti hanno rinunciato a rientrare in Puglia per queste elezioni», dicono in Prefettura, cercando di spiegare quello che finora sembra il dato prevalente di questa consultazione.

Dinanzi a risultati parziali che non mutano, anzi stabilizzano ulteriormente la maggioranza di centro sinistra che da due anni governa la Regione, l'aspetto che più colpisce è proprio quello della ridotta partecipazione degli elettori, unita ad una percentuale di voti nulli che mai era stata così alta.

Alle isole Tremiti, su 218 schede deposte nelle urne dell'unica sezione elettorale, ben 55 non sono risultate valide. Ad Ancona, un altro centro della provincia di Foggia, su poco più di mille elettori, 97 hanno annullato il loro voto. Difficile è per il momento cogliere il significato di questi dati. Se per le politiche dello scorso anno in numerosi centri del Salento gli elettori disertarono le urne per una protesta legata a situazioni locali, la pigrizia di queste amministrative non è stata segnata in Puglia da particolari tensioni.

L'anno scorso, su una media nazionale di astenuti che superava di poco il 13 per cento, nella regione si era sfiorato il 15: la percentuale dei non votanti rischia, adesso, di essere ancora più elevata.

Certo, la mancata «emigrazione di ritorno» ha avuto il suo peso: chi ha trovato lavoro al Nord o all'estero, spiegano, approfitta in genere delle consultazioni elettorali anche per una breve vacanza. Il fatto che l'estate, anche in Puglia, sia in forte ritardo, può aver sconsigliato a molti di mettersi in viaggio. Ma nessuno sottovaluta lo scarso interesse con cui anche il Sud ha seguito questa consultazione elettorale.

I primi dati (a sera, lo spoglio delle schede comprendeva ancora circa un terzo delle oltre 6 mila sezioni della regione) forniscono indicazioni in buona parte scontate. Alle urne, dovrebbero essersi recati poco più dell'83 per cento degli oltre 2 milioni e 700 mila elettori pugliesi.

Le prime indicazioni accreditano un sensibile incremento della democrazia cristiana, che dovrebbe essere passata dal 39,2 al 42,3 per cento dei voti. Questo dovrebbe consentirle di acquisire un seggio (da 22 a 23) nel Consiglio regionale.

A rafforzare la maggioranza che la dc detiene con socialisti, socialdemocratici e repubblicani, concorre poi la tenuta complessiva di questi ultimi. Il psi dovrebbe essere salito percentualmente di quasi un punto (dal 4,7 al 5,5 per cento), il psi ha incrementato leggermente i suoi voti (dall'11,9 al 12 per cento, anche se in comuni come Bari l'aumento è più rilevante).

La flessione dei repubblicani, passati dal 2,3 all'1,5 per cento, non mette dunque in crisi una maggioranza che da queste elezioni esce anzi completamente rafforzata.

Notevole calo del pci, che passa dal 26,5 al 25,6 per cento.

Presenti alla Regione con un solo consigliere, i liberali potrebbero vedere in pericolo questa rappresentanza se i dati definitivi confermeranno la loro flessione: quando lo spoglio delle schede era giunto ad un terzo delle sezioni, la loro percentuale era passata dall'1,7 all'1,4 per cento, con una tendenza a ulteriori diminuzioni. Altro forte calo quello del msi, passato dal 10,8 all'8,8 per cento.

Giuseppe Zaccaria

BARI — «*Non siamo cittadini di serie B e non votiamo*»: a deciderlo sono stati gli abitanti, una novantina di elettori, di Montegrosso, una frazione a 13 chilometri da Andria. A causare la manifestazione di protesta è stata la mancanza di mezzi pubblici, più volte sollecitati.

Calabria, perdono dc e pci Si rafforzano psi e psdi

CALABRIA (1034 sez. su 2740)

	REGIONALI '80 Voti	%	Seggi	POLIT. '79 %	POLIT. '76 %	REGIONALI '75 Voti	%	Seggi
DC	159.285	40,2		42,7	39,4	424.198	39,5	17
PCI	100.950	25,5		26,7	32,8	270.477	25,2	10
PSI	66.946	16,9		12,8	11,5	158.159	14,7	6
PSDI	21.662	5,5		3,2	2,7	56.494	5,3	2
PRI	8.291	2,1		1,7	2,1	32.321	3,0	1
PLI	3.079	0,8		0,7	0,7	13.919	1,3	1
PR	—	—		1,9	0,5	—	—	—
DP	4.390	1,1		—	1,5	—	—	—
PDUP	4.607	1,1		1,8	—	29.390	2,7	1
MSI	27.163	6,8		7,0	8,7	89.571	8,3	3
Altri	—	—		1,5	—	—	—	—

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — In Calabria ha votato il 76,52 per cento degli elettori, molto meno che nel 1975 quando le regionali fecero registrare un'affluenza alle urne dell'83 per cento. Reggio ha ottenuto — in questo quadro — il record negativo con il 74 per cento dei votanti (furono l'84 per cento nel '75); al secondo posto c'è Catanzaro con 77,36 per cento votanti, 183 per cento nel '75), mentre Cosenza ha la percentuale migliore: il 78,19 per cento degli elettori ha votato (nel '75 votò l'83 per cento).

La grande incognita della vigilia riguardava la tenuta della dc che in Calabria aveva 17 dei 40 seggi regionali. Ieri, a tarda sera, quando soltanto un terzo dei poli per le regionali era stato contato il partito di maggioranza sembrava destinato a una flessione: nel computo parziale dei suffragi ricevuti perdeva circa un punto in percentuale, ossia passava dal 39,5 per cento del 1975 al 38,65 per cento.

Analogo calo — ma sempre a un terzo dei voti scrutinati — faceva registrare nelle tre province calabresi il partito comunista italiano: raggiungeva il 24,8 per cento dei suffragi contro il 25,2 per cento (10 seggi) ottenuto nel 1975.

A vantaggio di chi questi due partiti (ma non definitivi, naturalmente) insuccessi dei partiti maggiori? In primo luogo a vantaggio del psi, che sempre a un terzo dei voti scrutinati guadagnava quasi 3 punti in percentuale rispetto al 1975 (passando dal 14,7 per cento di cinque anni fa al 16,15 per cento di ieri); e poi a vantaggio del psdi, il cui incremento di voti rispetto al 1975, quando ebbe un 5,3 per cento dei suffragi, sembrerebbe vicino all'1,25 per cento.

In ribasso, nelle tre province calabresi sarebbero invece il pri (— 0,70 per cento rispetto al 1975), il pli (—0,45 per cento), il msi (—0,6 per cento). Democrazia proletaria, che nel '75 non si presentò, ha ottenuto (ieri) l'1 per cento dei voti circa, mentre il pdup ha grosso modo dimezzato quelli di cinque anni fa, quando ottenne il 2,7 per cento dei voti.

In sintesi, azzardando una previsione sulla scia delle indagini campione, in Calabria la dc e il pci dovrebbero perdere un seggio ciascuno alla Regione; il psi, che ne aveva 5 dovrebbe guadagnarne uno (oppure 2, con i resti); il psdi che ne aveva 2, potrebbe guadagnarne un terzo con i resti; il msi perderne uno dei 3 che aveva; i repubblicani e il pdup perdere rispettivamente l'unico seggio che detenevano. Nessun seggio, come nel '75, toccherebbe ai liberali.

Quanto ai voti nulli e alle schede bianche la percentuale è stata notevole: circa il 3 per cento dei votanti, dalle prime indicazioni, ha deposto nell'urna schede immacolate, mentre una analoga percentuale di elettori ha reso nullo il proprio voto o per insipienza o per deliberata volontà di contestare la consultazione. Ed ecco un quadro parziale del voto nella provincia di Catanzaro, sempre a un terzo dello scrutinio. Dc: 44.872 voti, pari al 40 3 per cento (nel 1975, 41,9 per cento); psi 29.413, 26,03 per cento (27,1 nel '75); psi 16.187, 14,65 (12,6); psdi 5906, 5,34 (4. per cento nel '75); pri 2982, 2,70 per cento (3,4 nel '75); pli 788, 0,71 per cento (1,2 nel '75); msi 7946, 7,19 (8,5 nel '75); dp 1184, 1,02 per cento; pdup 1160, 1,05 per cento (2,3 nel '75).

Franco Gilliberto

Napoli: parcheggia davanti al seggio e aggredisce agente

NAPOLI — Un elettore, Sergio Cuomo, 36 anni, di Napoli, è stato arrestato dalla polizia con l'accusa di resistenza, violenza e lesioni lievi ai danni di un appuntato di pubblica sicurezza in servizio davanti ad un seggio elettorale.

Il fatto è avvenuto in via E. A. Mario, nella zona del Vomero. Cuomo si era recato a votare e aveva preteso di cheggiare la sua vettura davanti all'ingresso del seggio elettorale. L'appuntato di polizia è intervenuto per far spostare l'auto. Dopo una breve discussione, Cuomo ha colpito il poliziotto con calci e pugni ed è stato successivamente bloccato e arrestato.

L'appuntato di polizia è stato medicato in ospedale e giudicato guaribile in cinque giorni.

Regionali: i risultati in Abruzzo, Molise, Basilicata

Abruzzo: «centro» stabile aumentano i voti della dc

ABRUZZO (1157 sez. su 1891)

	REGIONALI '80			POLIT. '79	POLIT. '76	REGIONALI '75		
	Voti	%	Seggi	%	%	Voti	%	Seggi
DC	211.510	46,9		45,6	44,2	323.152	42,5	18
PCI	122.766	27,2		31,1	34,9	230.561	30,3	13
PSI	48.610	10,8		7,5	7,8	77.478	10,2	4
PSDI	19.769	4,4		2,6	2,5	46.993	6,2	2
PRI	10.539	2,3		1,8	1,7	19.701	2,6	1
PLI	6.584	1,5		0,9	0,7	13.417	1,8	—
PR	—	—		2,3	0,6	—	—	—
DP	—	—		—	1,3	—	—	—
PDUP	5.877	1,3		1,1	—	—	—	—
MSI	24.368	5,4		5,8	6,3	49.076	6,4	2
Altri	916	0,2		1,3	—	—	—	—

Nel Molise avanza la dc crollo per i comunisti

MOLISE (152 sez. su 455)

	REGIONALI '80			POLIT. '79	POLIT. '76	REGIONALI '75		
	Voti	%	Seggi	%	%	Voti	%	Seggi
DC	33.177	57,8		54,7	50,7	99.328	49,9	16
PCI	7.948	13,8		21,5	26,0	35.621	17,9	6
PSI	5.657	9,9		7,4	6,7	19.959	10,1	3
PSDI	2.473	4,2		2,8	3,6	12.355	6,2	2
PRI	1.928	3,4		2,1	3,0	8.996	4,5	1
PLI	2.384	4,1		2,2	1,9	8.928	4,5	1
PR	—	—		1,9	0,5	—	—	—
DP	—	—		—	1,8	—	—	—
PDUP	422	0,8		1,7	—	—	—	—
MSI	2.322	4,0		5,2	6,0	9.054	5,0	1
Altri	1.087	1,9		0,5	—	3.795	1,9	—

Basilicata: sale la dc perdono il pci e il psi

BASILICATA (159 sez. su 774)

	REGIONALI '80			POLIT. '79	POLIT. '76	REGIONALI '75		
	Voti	%	Seggi	%	%	Voti	%	Seggi
DC	28.661	48,0		43,6	44,5	144.416	41,9	13
PCI	15.365	25,8		28,9	33,3	93.625	27,1	9
PSI	6.976	11,7		11,0	10,3	45.655	13,2	4
PSDI	2.895	4,9		3,6	2,5	23.704	6,9	2
PRI	1.213	2,0		1,2	0,9	5.515	1,6	—
PLI	554	0,9		0,9	0,7	7.077	2,1	—
PR	—	—		1,7	0,4	—	—	—
DP	566	0,9		—	1,2	—	—	—
PDUP	698	1,2		2,0	—	—	—	—
MSI	2.742	4,6		5,8	6,0	22.024	6,4	2
Altri	—	—		1,3	0,2	2.915	0,8	—

Elezioni comunali nelle Regioni a statuto speciale

Il partito delle schede nulle è la vera «sorpresa» a Trento

TRENTO (definitivi)

	COMUNALI '80			POLIT. '79	POLIT. '76	COMUNALI '74		
	Voti	%	Seggi	%	%	Voti	%	Seggi
DC	25.845	42,4	21	41,2	44,8	24.951	43,3	22
PCI	8.258	13,5	7	14,6	17,6	7.930	13,7	7
PSI	7.246	11,9	7	10,2	11,0	8.799	15,4	7
PSDI	3.388	5,5	3	3,7	3,2	3.051	5,4	3
PRI	2.541	4,7	2	4,2	5,5	2.723	4,7	2
PLI	1.514	2,6	1	2,6	1,8	2.010	3,6	2
PR	—	—	—	8,1	2,7	—	—	—
DP	1.444	2,4	1	1,9	3,4	—	—	—
PDUP	—	—	—	1,0	0,3	1.123	1,9	1
MSI	1.665	2,7	1	2,7	3,6	2.045	3,6	2
PPTT	6.477	10,8	5	9,2	5,2	4.836	8,4	4
Altri	2.231	3,7	2*	0,6	—	—	—	—

* Nuova sinistra

TRENTO - Due motivi di fondo sembrano caratterizzare le amministrative che, nel Trentino, hanno interessato 261 comuni, fra cui Trento, per il rinnovo dei consigli comunali. Il primo dato è costituito dal netto calo di partecipazione rispetto alle precedenti elezioni comunali e quelle politiche del 1979. Il secondo dal nutrito numero di schede bianche e nulle. Nel comune di Trento quelle nulle sono state 3703 pari al 5,72 per cento, le bianche 1787, quasi il 3 per cento.

Ecco i dati della consultazione. La democrazia cristiana si riconferma il partito di maggioranza relativa con 25.846 voti pari al 42,35 per cento. Il partito comunista ha raccolto 8.258 voti (il 13,53 per cento), il partito socialista 7.246 (l'11,87 per cento), democrazia proletaria 1.444 (2,36 per cento), nuova sinistra 2.231 (3,65 per cento), il partito socialista democratico 3.388 (5,55), il partito liberale 1614 (2,68 per cento), il partito del popolo trentino tirolese 6.477 (10,61 per cento); il movimento sociale 1.665 pari al 2,73 per cento, il partito repubblicano 2.544 pari al 4,06 per cento.

L'elemento nuovo di questa consultazione è costituito da Nuova Sinistra, che ha guadagnato due seggi e che si è presentata per la prima volta alle elezioni amministrative.

Il prossimo consiglio comunale di Trento sarà composto da 50 consiglieri così suddivisi: 21 dc (—1), 7 psi, 7 pci, 1 dp (lista non presente alle amministrative del '74); 2 di nuova sinistra, 3 psdi, 1 pli (—1), 5 partito popolo trentino tirolese (+1), 1 msi (—1), 2 pri. m. c.

LODI — Uno scrutatore è morto pochi minuti prima della chiusura delle urne al seggio n. 3 di Caviaga, una borgata a pochi chilometri da Lodi. Oreste Molinari, 45 anni, scrutatore in rappresentanza del partito comunista italiano, fratello del segretario della sezione del pci di Cavenago d'Adda, si apprestava ad iniziare il controllo dei voti quando si è accasciato al suolo, colto da malore.

Bolzano: partiti di lingua tedesca

BOLZANO — Il psi-progresso sociale è la sigla della Suedtiroler Fortschrittspartei, formazione di lingua tedesca di tendenza socialdemocratica, fondata qualche anno fa da Egmont Jenny, uscito dalla Suedtiroler Volkspartei.

Tirol è la sigla delle precedenti comunali dell'attuale psd-Suedtir, il partito socialdemocratico sudtirolese.

«Nuova sinistra-Neue Linke» raccoglie militanti di «Lotta continua», radicali, femministe ed ecologisti.

Il Partito popolare pensionati è una recente formazione collegata a altre analoghe presentate con lo stesso simbolo in altri comuni nel Nord Italia. Ppat è la Suedtiroler Volkspartei, il partito popolare sudtirolese di Silvius Magnago.

Pdu è il partito degli indipendenti, formazione minore di lingua tedesca.

Affermazione della Volkspartei dc ferma e pci un seggio in più

BOLZANO (definitivi)

	COMUNALI '80			POLIT. '79	POLIT. '76	COMUNALI '74		
	Voti	%	Seggi	%	%	Voti	%	Seggi
DC	16.173	23,7	12	22,5	24,5	15.042	24,0	12
PCI	11.913	17,5	9	18,5	22,0	10.582	16,9	8
PSI	6.545	9,6	5	8,8	10,8	8.792	14,0	7
PSDI	3.001	4,4	3	3,5	3,0	3.100	4,9	3
PRI	1.956	2,9	1	3,3	4,1	2.120	3,5	2
PLI	1.422	2,1	1	1,9	1,4	1.459	2,3	1
PR	—	—	—	7,9	1,5	—	—	—
DP	—	—	—	2,1	2,8	—	—	—
PDUP	—	—	—	1,4	—	1.643	2,6	1
MSI	4.275	6,3	3	6,0	5,7	4.278	6,8	3
SPP	474	0,7	—	—	1,0	1.177	1,9	1
SVP	14.443	21,2	11	22,4	20,7	12.920	20,6	10
Altri	7.885	11,6	5*	0,7	2,4	—	—	—

* Part. pop. pens. 1 seggio, Nuova sinistra 4 seggi.

BOLZANO — In Alto Adige si sono svolte e concluse domenica le elezioni amministrative per il rinnovo di 114 dei 116 consigli comunali in carica. Queste consultazioni sono le uniche svolte nel corso della giornata nella provincia autonoma di Bolzano e in quella di Trento, che come è noto fanno parte della regione a statuto speciale del Trentino-Alto Adige.

Da un primo esame dei dati definitivi riguardanti numerosi Comuni altoatesini emerge che la Volkspartei ha ulteriormente rafforzato in diverse località la sua posizione di partito egemone aumentando le sue posizioni di forza.

La Svp, che dal 1974 era in maggioranza in 101 Comuni altoatesini e contava 1590 consiglieri comunali contro 337 di lingua italiana e 133 di lingua ladina, ha infatti ottenuto dal punto di vista numerico ulteriori vantaggi che non possono ancora essere statisticamente quantificati con precisione.

Il gruppo linguistico italiano, in maggioranza in sette Comuni (tra i quali Bolzano e Merano) ha invece perduto posizioni in alcuni centri periferici. Nel capoluogo, ove vivono i due terzi dei cittadini di lingua italiana, la Volkspartei con 14.443 voti è passata da 20 a 21 seggi e dal 20,6 per cento al 21,21. Un solo seggio è stato invece attribuito ai tre piccoli partiti dell'opposizione sudtirolese.

I tre movimenti insieme non hanno raggiunto complessivamente i 1500 voti. La democrazia cristiana, il partito di maggioranza relativa tra lo schieramento italiano, con 16.173 voti, pari al 23,75 per cento, è riuscita a mantenere i 12 seggi (nel 1974 la dc aveva raggiunto il 24 per cento), mentre i comunisti con 11.913 voti (17,5 per cento) e 9 seggi ne hanno guadagnato uno rispetto alle precedenti consultazioni, nelle quali avevano raggiunto il 16,9 per cento.

Deludenti invece i risultati per il psi rispetto alla media ottenuta in campo nazionale (9,01 per cento e 5 seggi di fronte ai 14,1 per cento e 7 seggi del 1974); il piccolo partito monarchico di Bolzano ha perduto invece l'unico rappresentante nel consiglio comunale (0,68 per cento). Il psdi, col 4,41 per cento di fronte al 4,9 del 1974, ha invece mantenuto i suoi 3 consiglieri; mentre il pli, nonostante un lieve regresso percentuale (dal 2,9 al 2,3 per cento) ha mantenuto il suo consigliere.

e. p.

Bolzano: eletto prete operaio

BOLZANO — Luis Pichler, prete operaio, è stato eletto nel consiglio comunale di Bolzano per la lista di «nuova sinistra-neue linke».

Aosta: l'ago della bilancia è ora in mano a psdi e pri

AOSTA (definitivi)

	COMUNALI '80			POLIT. '79	POLIT. '76	COMUNALI '75		
	Voti	%	Seggi	%	%	Voti	%	Seggi
DC	4.816	18,4	6	20,6	27,1 (1)	4.633	17,9	7
PCI	6.699	26,7	12	43,7	con il pdup	7.885	30,5	13
PSI	2.902	11,6	5		45,0	4.269	16,5	7
PSDI	1.498	6	2	con la dc	—	750	2,9	1
PRI	1.014	4	1	con la dc	con la dc	662	2,6	1
PLI	829	3,3	1	—	—	354	1,4	—
PR (ec.)	309	1,2	—	—	3,8	—	—	—
NS *	786	3,1	1	—	—	—	—	—
DEM. POP.	2.198	8,7	3	20,5	18,6 (2)	3.540	13,7	6
U.V.	3.587	14,3	6		—	2.892 (3)	11,2	4
MSI	687	2,7	1	4,4	4,5	852	3,3	1

(1) con RV, UVP, PRI; (2) con UUP e Mov. Reg.; (3) UV, RV, UVP. * Nuova Sinistra, già Democrazia Proletaria

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — Si è votato per le comunali, non per la Regione che si è ricostituita nel '78, non per la Provincia che non esiste: solo per Aosta capoluogo e per 71 degli altri 73 comuni della Valle. Anche qui s'è registrato un certo assenteismo; i votanti sono stati l'89,9 per cento, percentuale che si ripete sia in città, sia in tutta la regione. Rispetto alle amministrative del '75, il calo dei votanti è stato del 2,3 per cento ad Aosta e dell'1,4 nella regione.

Per quanto riguarda i risultati, l'interesse per i non valdostani può puntarsi unicamente sul capoluogo, dove sono in lizza simboli politici nazionali; altrove le liste hanno simboli locali nei quali i politici tradizionali sono mischiati o alleati a imparentati con candidati che chiedono di amministrare al di fuori della politica.

L'amministrazione comunale uscente di Aosta era composta da pci, psi, psdi e pri con appoggio esterno dell'Union Valdôtaine.

Ecco dunque i risultati. Il partito comunista, che aveva 13 seggi, ne ha conquistati 12; la nuova sinistra, presente solo alla Regione, un seggio; liberali un seggio (prima nessuno); pri 1 seggio (1), psi 5 (7), msi 1 (1), radicali-ecologi nessun seggio (nessuno), dem. pop. 3 seggi (6), psdi 2 (1); dc 8 (7), Union Valdôtaine 6 (4).

Demetrio Mafrica, segretario regionale del pci, di fronte al calo del suo partito fa una considerazione: «*Nelle amministrative del '75 avevamo fatto un balzo avanti, da 12 seggi eravamo passati a 13. Adesso non siamo riusciti a tenere il passo con quell'avanzata, penso a causa della Nuova sinistra, che nel '75 non era presente. Chi ora ha votato quella lista è evidente che prima votava per noi*».

Mafrica giudica il calo dei democristiani popolari come conseguenza del loro comportamento: «*Alla Regione si sono affiancati all'Union Valdôtaine e alla democrazia cristiana nella maggioranza di giunta, non spostamento a destra che gli è costato tre seggi in Comune*». La perdita secca di due seggi dei psi è determinata, secondo il segretario regionale del pci, da una serie di sbandamenti interni e fratture che hanno portato ad una gestione del partito molto criticabile.

In casa dc c'è soddisfazione per il successo che ha superato anche quello del '75. Carlo Artaz, segretario regionale politico, sottolinea che la dc è andata avanti anche in altri Comuni della Valle.

Quali sono ora le prospettive per la gestione dell'amministrazione comunale di Aosta? Entrambi i due gruppi ritengono di poter assumere le redini, è evidente che diventeranno l'ago della bilancia i partiti minori. Il segretario del psi, ad esempio, fa questi conti: «*Possiamo continuare ad amministrare il Comune unendo ai nostri 13 seggi quelli di Nuova sinistra, i cinque del psi, i due del psdi, quello del pri, con un totale di 21 seggi su 40*».

Anche la mafia di Artaz raggiunge questa cifra, anzi la supera. Scrive: dc 8, pri 1, pli 1, psdi 2, Union Valdôtaine 6, democrazia popolare 3, totale 21. «*Ma* — aggiunge — *vareremmo che anche il psi entrasse con noi nella maggioranza, e in questo caso raggiungeremmo 26 seggi*».

Remo Lugli

Palermo, una roccaforte dc (ma con molte astensioni)

PALERMO (540 sez. su 800)

	COMUNALI '80			POLIT. '79	POLIT. '76	COMUNALI '75		
	Voti	%	Seggi	%	%	Voti	%	Seggi
DC	—	44,0		44,8	43,8	151.104	41,7	35
PCI	—	18,8		16,5	24,4	66.711	16,4	15
PSI	—	10,6		6,8	6,7	33.914	9,4	8
PSDI	—	5,7		4,7	3,5	17.289	4,8	4
PRI	—	5,0		4,5	3,0	25.360	7,0	5
PLI	—	4,8		2,5	1,8	13.933	3,9	3
PR	—	—		6,8	2,0	—	—	—
DP	—	—		0,8	—	—	—	—
PDUP	—	—		1,2	1,5	5.194	1,4	1
MSI	—	11,0		9,4	12,2	37.500	10,4	8
Altri	—	—		2,3	0,2	11.266	3,0	1

PALERMO — Il partito delle astensioni è cresciuto anche a Palermo, tradizionale roccaforte democristiana. In città e provincia non ha votato il 4 per cento degli elettori, che erano 487.335 e 882.270. In provincia la percentuale è stata del 78,45, in città del 79,44.

Il voto a Palermo non sembra riservare sorprese. La campagna elettorale è stata poco animata, anche perché il voto non ha riguardato la regione; per il rinnovo dell'assemblea siciliana, si voterà nel 1981. Previsioni: la dc dovrebbe tenere, non solo rispetto alle amministrative di cinque anni fa, ma anche in confronto alle politiche del '79, quando la democrazia cristiana raccolse il 45 per cento dei suffragi. I dati dovrebbero confermare una lieve flessione dei comunisti, un'avanzata dei socialisti, il mantenimento delle posizioni da parte degli altri.

Il consiglio comunale uscente era così formato: 35 dc, 18 pci, 8 psi, 8 msi, 5 pri, 4 psdi, 2 pli, uno psdu e Nuova Repubblica. Poi tre missini erano confluiti nei democristiani (oggi scomparsi), due liberali erano passati alla dc e lo stesso aveva fatto il consigliere del movimento pacciardiano.

Il consiglio provinciale era composto da 17 dc, 9 pci, 4 psi, 4 msi, 3 pri, 2 psdi, 1 pli. Per la Provincia sarà discusso fra breve un disegno di legge che ne sancirà la soppressione. Al posto delle province ci saranno i liberi consorzi dei Comuni.

La dc a Palermo ha inserito in lizza, sia in Comune sia in Provincia, molti esponenti che dispongono di seguito personale: fra questi anche Ignazio Arcoleo, calciatore del Palermo. Non si è ripresentato il sindaco uscente Salvatore Mantione, polemico con i suoi ex amici: in due interviste a *Epoca* e a *Il Mondo*, ha tratteggiato un quadro a fosche tinte della rappresentanza consiliare al comune di Palermo. Come capolista e candidato sindaco i democristiani hanno puntato su Nello Martellucci, penalista, 58 anni, andreottiano, consigliere comunale 30 anni fa.

I comunisti, dopo la defezione di Leonardo Sciascia (lo scrittore nelle amministrative di cinque anni fa era nella lista comunista) per il consiglio comunale hanno puntato su Colajanni, giovane segretario della federazione.

Sempre in Comune, i repubblicani hanno come capolista il sottosegretario agli Esteri Aristide Gunnella, i liberali hanno ripescato l'ex parlamentare e vicepresidente della Cassa del Mezzogiorno Benedetto Cottone, i socialisti puntano sul segretario della federazione Rocco Lo Verde, i socialdemocratici sul loro segretario regionale. Il dieci Giacomo Murana, i missini hanno confermato gli uscenti.

a. r.

A Cagliari crollo del pci Vittoria del centro-destra

CAGLIARI (63 sez. su 260)

	COMUNALI '80			POLIT. '79	POLIT. '76	COMUNALI '75		
	Voti	%	Seggi	%	%	Voti	%	Seggi
DC		39,0		33,7	37,7	49.410	36,8	20
PCI		21,6		25,1	30,9	32.868	24,4	13
PSI		13,1		8,5	9,3	19.951	12,8	7
PSDI		5,0		3,1	2,7	7.030	5,2	2
PRI		4,6		2,9	2,8	4.030	3,0	1
PLI		2,3		2,7	2,2	4.688	3,5	1
PR				7,5	1,9	—	—	—
DP		2,3		1,5	2,1	—	—	—
PDUP		1,2		1,3	—	3.461	2,5	1
MSI		7,1		8,6	10,4	13.515	10,2	—
Altri *		3,7		5,1	—	2.926	2,2	—

* Partito Sardo d'Unità d'Azione.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — Crollo dei comunisti, avanzata della dc e dei repubblicani, posizioni mantenute dai socialisti. Sono i primi dati sulle elezioni comunali a Cagliari. Il più significativo sembra essere quello relativo al pci, che, stando allo spoglio dei primi seggi e sulla base dei risultati già noti delle provinciali sta subendo un vero e proprio tracollo. Nelle provinciali a Cagliari il pci è passato dal 35,7 per cento del '75 al 24,45 delle attuali consultazioni. La dc, che nelle provinciali di questa consultazione ha ottenuto il 32,38 per cento, come dato di tutta la provincia, nelle comunali sembra confermare la tendenza all'aumento rispetto al '75, quando aveva ottenuto il 31 per cento.

I socialisti, più o meno, mantengono le posizioni. Nelle precedenti amministrative del '75 il psi aveva ottenuto il 12,1 per cento ed era sceso nelle politiche del '79 al 10,4. Nelle attuali consultazioni comunali, dopo lo spoglio dei primi seggi, sembra aggirarsi sul 12 per cento. C'è da rilevare che nelle provinciali a Cagliari il partito socialista ha ottenuto una percentuale definitiva dell'11,32 per cento.

Anche dalle elezioni comunali sembra emergere una crescita notevole del partito sardo d'azione. I sardisti hanno fatto registrare in tutta la Regione un'avanzata di notevoli dimensioni. A Cagliari nelle provinciali, i sardisti sono passati dall'1,9 per cento del '75 al 5,5 per cento, e anche nelle comunali questa crescita è confermata dai primi dati che parlano di una percentuale attorno al 5. Il partito sardo d'azione in percentuale è quello che registra il maggior mutamento positivo, praticamente vede più che raddoppiati i suoi consensi.

Per quanto riguarda il partito liberale anch'esso sta registrando a Cagliari nelle comunali un leggero aumento. Stando ai primi risultati, ottiene circa il 3 per cento, superiore quindi al 2,4 per cento delle amministrative del '75. Il movimento sociale che ha fatto registrare nelle provinciali in alcune province sarde notevoli diminuzioni di consensi, sembra invece mantenere le posizioni, se non addirittura migliorarle nelle comunali rispetto al '75. Cinque anni fa i missini ottennero l'8,5 per cento, ora si aggirano a Cagliari città intorno al 9.

Democrazia proletaria invece, sembra stia andando incontro a un grosso successo. Nelle amministrative del '75 aveva ottenuto l'1 per cento, in questa prima fase ha visto triplicare i voti, e la percentuale si aggira intorno al 3 per cento. Per quanto riguarda i repubblicani, sono in una fase di ascesa

m. g.

"Cara Liguria posata sul mare..."
così incomincia la
Guida dei ragazzi Liguria di Ponente
è un libro a colori di 256 pagine, scritto da più di 1700 ragazzi

contiene anche itinerari e cartine del Touring Club Italiano.
costa 3.500 lire
E' in vendita nelle edicole in Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta.
è edita da
LA STAMPA - STAMPA SERA

I primi risultati delle Provinciali in tre regioni

La risposta delle urne all'idea dei due Friuli

FRIULI - VENEZIA GIULIA (1469 sez. su 1688)

	PROVINCIALI '80 Voti	%	Seggi	POLIT. '79 %	POLIT. '76 %	PROVINCIALI '75 Voti	%	Seggi
DC	225.329	35,2		35,9	42,1	285.436	37,6	33
PCI	144.656	22,6		23,0	24,6	179.365	24,6	21
PSI	68.169	10,7		7,4	11,2	102.310	13,5	12
PSDI	45.626	7,1		5,6	5,2	59.428	7,8	5
PRI	12.875	2,0		2,2	3,5	22.382	3,2	2
PLI	11.341	1,8		1,3	1,4	20.354	2,8	1
PR	—	—		4,3	1,0	—	—	—
DP	—	—		0,6	1,6	—	—	—
PDUP	3.503	0,5		1,1	—	—	—	—
MSI	29.910	4,7		4,5	6,1	50.602	6,8	6
Per Trieste	68.390	10,7		9,7	—	—	—	—
Mov. Friuli	3.535	0,5		3,4	—	12.938	1,4	1
Altri	26.502	4,2		1,0	3,4	17.630	2,3	2

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

UDINE — Sotto una pioggia battente i friulani sono andati alle urne per eleggere i nuovi amministratori della Provincia e dei 137 Comuni, toccando una percentuale, alle 14 di ieri, dell'89,3 per cento per le comunali (meno il 5,1 per cento rispetto alle elezioni del 1975) e dell'86,8 per cento per le provinciali (meno 4 per cento rispetto alle elezioni del '75). Gli iscritti erano ben 433.540 (contro i 406.583 del 1975).

Intanto possiamo fare qualche considerazione sullo svolgimento della campagna elettorale tenuta all'insegna della correttezza, non poche promesse chimeriche. C'è stata una clamorosa proposta fatta dal Movimento Friuli: la spaccatura dell'attuale Regione in due parti: triestini da un lato, friulani dall'altro. Regione Giulia e Regione Friuli, con un loro statuto, con un loro consiglio, con i loro assessorati.

L'idea è stata ribadita a Trieste dai sostenitori del «melone» (che oggi hanno avuto un vistoso aumento di adesioni a Udine dal Movimento Friuli). Tra le due popolazioni c'è qualche diversità di carattere, di modo di vivere, di parlare, di affrontare i problemi: ma anche in altre regioni si possono riscontrare queste situazioni senza che nessuno pensi a separarsi. Perciò è difficile vedere i motivi per cui Trieste e Udine devono dividersi.

Il Movimento Friuli nel suo programma elettorale aveva presentato una proposta di legge per l'istituzione della Regione Friuli a statuto speciale. In certo qual modo in questa proposta si arriva a considerare il Friuli etnicamente e storicamente diviso da Trieste, ma non è così.

Con le votazioni già concluse alle ore 14 sono stati effettuati il rinnovo dell'Amministrazione provinciale e di 134 dei 137 consigli comunali. Si è mosso un corpo elettorale molto consistente, al quale si sono offerti numerosi spunti di valutazione sull'operato dei partiti non soltanto in chiave locale.

Il Friuli, infatti, in questi ultimi cinque anni, ha costituito suo malgrado un banco di prova eccezionale per lo Stato, per gli enti locali e per i loro organismi. Il punto di riferimento com'è facile capire è il terremoto del 6 maggio 1976.

Lo Stato italiano dopo il terremoto ha pagato buona parte dei debiti che aveva nei confronti del Friuli. La legge speciale per la ricostruzione non solo ha messo in circuito qui un flusso di denaro come mai in oltre cent'anni di unità si era verificato, ma altresì concretato un atto di fiducia inedito, delegando alla Regione ogni decisione relativa alle modalità e ai criteri di investimento.

Per tutti questi motivi i friulani hanno compiuto domenica e ieri il loro diritto-dovere consci di quanto è stato fatto per loro. Perfino la «nonna della Carnia», Marianna Santellani, di 103 anni e mezzo, di Verzegnis, malgrado la cecità che l'affligge ha voluto recarsi alle urne. Ma come lei moltissimi anziani tra i 90 e i 100 anni hanno raggiunto il loro seggio per votare. Moltissime anche le matricole del voto, qualcuna delle quali compiva i suoi 18 anni proprio domenica, il giorno delle elezioni.

Giovanni Cojutti

Roma. La sala stampa presso il Viminale, dove corrispondenti dei giornali italiani ed esteri sono in attesa dei primi dati

Vittoria della dc in Sicilia pioggia di schede bianche

SICILIA (4285 sez. su 5472)

	PROVINCIALI '80 Voti	%	Seggi	POLIT. '79 %	POLIT. '76 %	PROVINCIALI '75 Voti	%	Seggi
DC	726.249	42,3		43,8	42,2	1.047.735	38,8	113
PCI	364.495	20,9		21,0	27,5	619.489	22,9	70
PSI	240.976	13,9		10,1	9,0	337.044	12,5	38
PSDI	93.726	5,4		4,7	3,1	151.661	5,6	16
PRI	93.652	5,4		4,0	3,1	135.675	5,0	14
PLI	53.417	3,1		1,9	1,7	48.931	3,1	6
PR	—	—		2,9	0,9	—	—	—
DP	—	—		0,7	1,1	—	—	—
PDUP	—	—		1,1	—	—	—	—
MSI	147.448	8,5		7,9	11,1	308.848	11,4	31
Altri	9.072	0,5		2,0	0,2	19.910	0,7	—

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO - Nelle provinciali in Sicilia, a Palermo e Catania c'è stata una pioggia di schede bianche e nulle. Tutto o neve le giunte provinciali uscenti erano a prevalente maggioranza democristiana, un dato che rifletteva abbastanza fedelmente la stessa composizione dei consigli provinciali. Dai primi dati pervenuti a Palermo e confluiti nell'ufficio elettorale dell'Assessorato regionale agli Enti locali (che è un po' il ministero dell'Interno siciliano) si è vista con chiarezza la vittoria della dc alla quale ha fatto riscontro un quasi generale regresso del pci.

Più complessa, anche nelle grandi linee, è invece l'analisi del voto che riguarda gli altri partiti.

Sin dal pomeriggio hanno cominciato a circolare gli elementi relativi ai casi più clamorosi. Per esempio l'aumento della dc nel secondo collegio di Palermo (dal 37,91 al 40,83 per cento, con un calo del pci dal 21,77 per cento al 17,23). In questo stesso collegio, situato nel centro di Palermo, i socialisti sono passati dal 7,55 per cento al 10,74.

Vi è poi l'aumento della dc a Licata città (35 mila abitanti in provincia di Agrigento, in una delle zone più povere d'Italia) dove lo scudo crociato ha avuto l'11 per cento in più e i comunisti hanno subito una flessione del 6 per cento, mentre i socialisti a loro volta hanno avuto un calo dell'1,24 per cento. Quindi il caso di Palagonia, nella fertile piana di Catania ricca di agrumeti, dove il 12 aprile vi fu una sommossa di 5000 assetati: il soltanto il 46,52 per cento degli elettori ha votato nelle provinciali (le comunali non erano quest'anno) rispetto al 70,33 per cento del 1975.

All'Assessorato regionale agli Enti locali, comunque, gli esperti hanno fatto rilevare che le percentuali dei votanti in ribasso dipendono in larga misura dalla legge del 7 febbraio del 1969 con la quale sono stati reiscritti nelle liste elettorali gli emigranti che, essendo residenti altrove per ragioni di lavoro, erano stati depennati. Molti di costoro adesso non hanno affrontato il lungo viaggio e le relative spese, sia pur ridotte dagli sconti concessi per motivi elettorali, preferendo disertare le urne. Un esempio clamoroso a questo proposito è venuto da Acquaviva Platani, in provincia di Caltanissetta, un paesino che pur avvolato dall'emigrazione ha visto aumentare da 1483 a 3662 il numero degli elettori. Ecco perché ad Acquaviva Platani la percentuale dei votanti è sceso di botto dal 72,42 al 37,58 per cento proprio a causa degli emigrati assenteisti.

Per concludere va ricordato che in buona misura le defezioni nel voto alle Provinciali in Sicilia sono da ascrivere a quella massiccia di queste amministrazioni.

Antonio Ravidà

Parziali provinciali

Elezioni provinciali (7289 sezioni su 10.403):

Dc 1.239.523 38,4 (prec. prov. 34,9; prec. Camera 39,0). **Pci** 723.005 23,2 (32,6; 30,4). **Psi** 400.020 12,8 (12,8; 10,0). **Msi-dn** 235.508 7,2 (6,8; 7,2). **Dn-cd** — (—; 0,6). **Psdi** 179.140 5,8 (5,9; 3,9). **Pri** 131.846 4,2 (3,4; 3,0). **Pli** 81.350 2,6 (2,7; 2,0). **Pdup** 3.503 0,1 (0,2; 1,4). **Dem. prol.** 3.560 0,3 (0,3; —). **Pr** — — (—; 3,3). **Mista centro sin.** 2308 0,1 (—; —). **Mov. ind. Tit** 3538 0,1 (—; 0,1). **Ass. per Trieste** 68.390 2,2 (—; 0,2). **Ind. 1832** 0,1 (— —). **Pz d'az.** 28.365 0,9 (0,1; 0,1). **Altre liste** 30.187 1,0 (0,4; 1,0).

Tripartito in Sardegna (e avanzano i sardisti)

SARDEGNA (983 sez. su 2021)

	PROVINCIALI '80 Voti	%	Seggi	POLIT. '79 %	POLIT. '76 %	PROVINCIALI '75 Voti	%	Seggi
DC	156.175	35,3		38,1	39,9	269.374	33,3	38
PCI	137.217	31,0		31,7	35,5	262.020	32,5	35
PSI	52.770	11,9		6,9	8,1	105.784	12,2	13
PSDI	22.896	5,2		3,3	2,6	45.002	5,2	5
PRI	13.999	3,2		1,9	2,0	23.842	2,7	3
PLI	8.869	2,0		1,3	1,1	22.491	2,6	2
PR	—	—		3,5	0,8	—	—	—
DP	5.280	1,2		1,1	1,6	—	—	—
PDUP	—	—		1,3	—	—	—	—
MSI	25.300	5,7		6,2	7,2	71.913	8,3	8
Altri	19.944	4,5		2,7	—	28.410	3,2	2

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — I primi risultati elettorali delle elezioni provinciali sembrano premiare in Sardegna lo schieramento che fa riferimento in campo nazionale alla compagine governativa del tripartito. La democrazia cristiana mantiene le posizioni o addirittura aumenta i suoi consensi rispetto alle amministrative del '75 di una percentuale che dopo lo spoglio completo su circa la metà delle sezioni si aggira intorno all'1,50 per cento. Aumentano anche i socialisti in misura leggermente inferiore, che oscilla tra lo 0,80 e l'uno per cento. Crescita nella stessa misura dei socialisti per i repubblicani.

Perde invece in maniera sensibile il pci che nella provincia di Cagliari, sempre in base ai risultati relativi al 50 per cento delle sezioni, ha ottenuto il 31,02 per cento, cioè 5 punti e mezzo in meno rispetto alle provinciali del '75. Inoltre da sottolineare che altri schieramenti stanno riscuotendo notevoli consensi. Si tratta ad esempio del Partito sardo d'azione, che ha visto da parte dell'elettorato un particolare gradimento.

Nella provincia di Cagliari i sardisti hanno ottenuto una percentuale del 5,5 per cento, contro l'1,9 delle provinciali del '75: ma il dato dei sardisti trova anche una conferma ancora più significativa nella provincia di Nuoro. Il dato definitivo di Nuoro provincia vede infatti il Partito sardo d'azione raccogliere consensi per il 6,27 per cento, contro il 3,8 del '75: il che sta a significare che i sardisti hanno quasi raddoppiato i loro consensi.

Sempre per quanto riguarda i risultati a livello regionale delle elezioni provinciali, c'è da sottolineare che i repubblicani hanno compiuto leggeri miglioramenti più o meno in tutte le province di un punto. Invece un notevole calo hanno registrato i missini. Dall'8,5 delle elezioni provinciali del '75, il movimento sociale è passato nella provincia di Cagliari al 5,03, cioè hanno fatto registrare una percentuale in meno del 3,3. Anche a Nuoro di cui si conoscono — come già detto — i risultati definitivi, i missini hanno registrato un calo, dal 5,7 per cento del '75 sono passati al 4,71.

In linea generale il partito liberale mantiene le posizioni nella provincia di Cagliari, mentre invece perde nelle altre province e in particolare in quella di Nuoro, dove è passato dal 2,7 per cento del '75 all'1,56. Per quanto riguarda democrazia proletaria, i consensi ottenuti da questo schieramento sono pressochè identici nelle quattro province sarde rispetto a quelli ottenuti nel '75.

In questa consultazione — fino ad ora — come in quella di cinque anni fa la percentuale di votanti a favore di democrazia proletaria si aggira sull'uno per cento. I socialdemocratici fanno registrare invece un notevole aumento in alcune province: a Cagliari sono aumentati di circa un punto e sono aumentati anche a Nuoro, dove sono passati dal 3,1 del '75 al 4,25 di queste consultazioni.

Per quanto riguarda Nuoro c'è da segnalare che la dc — e questi sono i risultati definitivi — ha ottenuto il 36,3 per cento di voti, vale a dire una percentuale di poco punto inferiore a quella del '75. Questa perdita leggera è stata tuttavia compensata da incrementi.

Il partito comunista a Nuoro ha ottenuto il 29,20 per cento di voti, contro il 31,20 del '75: ha praticamente perduto due punti. I socialisti sono invece migliorati di mezzo punto e sono passati dal 12,3 delle provinciali del '75 al 12,83 delle attuali consultazioni. Il partito liberale a Nuoro ha fatto registrare una flessione ed è passato dal 2,7 del '75 all'1,56 delle attuali consultazioni.

Riguardo ai primi dati elettorali, il deputato socialista on. Tocco ha dichiarato: «*I primi risultati stanno dimostrando che l'elettorato ha dato il suo consenso ai partiti che guidano in questo momento il Paese. Democrazia cristiana, socialisti e repubblicani mantengono le posizioni, e anzi le migliorano leggermente, il che vuol dire che non è stata data risposta positiva all'invito del partito comunista di votare contro l'attuale governo*».

L'on. Felice Contu, deputato democristiano, ha dal suo canto dichiarato: «*Ci aspettavamo di mantenere le nostre posizioni nonostante la campagna elettorale si fosse presentata molto difficile. L'elettorato evidentemente ha capito la difficoltà del momento e ha dimostrato di avere sempre fiducia nella democrazia cristiana*».

m. g.

A Palagonia 53% di astenuti

PALERMO — A Palagonia, in provincia di Catania, l'astensionismo ha toccato una punta molto alta: hanno votato soltanto il 46,52 degli aventi diritto, che erano 10.933.

Due mesi fa tutte le sedi dei partiti politici e dei circoli ricreativi o culturali che ad essi fanno capo furono distrutte nel corso di una protesta popolare per la mancanza d'acqua.

Durante la campagna elettorale non è stato tenuto alcun comizio. La percentuale dei votanti fu del 79,65 nelle ultime comunali.

Flessioni registrate da tutti gli altri partiti

Trieste: stravince il «melone» Crollo della dc, il pci tiene

TRIESTE *(definitivi)*

	PROVINCIALI '80 Voti	%	Seggi	POLIT. '79 %	POLIT. '75 %	PROVINCIALI '75 Voti	%	Seggi
DC	43.578	21,19	7	23,3	36,4	69.236	31,7	10
PCI	48.492	23,58	7	22,9	28,7	62.291	28,5	9
PSI	9.635	4,68	1	3,8	6,9	18.793	8,6	3
PSDI	6.284	3,05	1	2,4	3,1	11.153	5,1	1
PRI	3.305	1,61	—	1,7	2,0	10.638	4,8	1
PLI	3.004	1,46	—	1,0	2,0	10.232	4,7	1
PR	—	—	—	6,2	3,0	—	—	—
DP	—	—	—	0,6	1,0	—	—	—
PDUP	—	—	—	0,7	—	—	—	—
MSI	13.457	6,54	2	6,0	10,2	24.891	11,4	3
UN. SLOV.	5.948	2,89	1	2,1	2,1	6.305	2,9	1
M. IND. TLT	3.538	1,72	—		2,0	4.978	2,3	1
ASS. P. TR.	68.390	33,25	11	28,8	—	—	—	—

TRIESTE - Grande «stravincimento» della lista per Trieste nelle elezioni per la provincia, unica consultazione nella città di San Giusto in questa tornata. I meloni escono moltissimo a Trieste, dove gli autonomisti fanno registrare un crescendo di successi che potrà preoccupare gli uomini politici degli altri partiti.

Il fenomeno dei meloni si è diffuso con facilità, data l'indole scarsamente politica dei triestini scontenti della loro città. Non è fatto granché di impegnativo per limitare questa tendenza, sia sul piano della politica militante, sia su quello dell'informazione e dei «mass media».

Questi sono evidentemente non idonei alle esigenze di questa delicata città di confine, dove bisogna conoscere a fondo i problemi locali per sviscerarli e farli comprendere agli elettori.

La realtà parla chiaro. Trionfa il «melone», cede in modo incredibile la dc, che in due anni e mezzo da partito di maggioranza relativa e dopo trent'anni di trionfi sistematici in città, deve accontentarsi del terzo posto. Eccellente tenuta del pci, che conquista il secondo posto.

Tutti gli altri più o meno in caduta, soprattutto missini, socialisti, socialdemocratici, unione slovena e movimento indipendentista. Polverizzati liberali e repubblicani.

L'ultima consultazione del 1976 per la provincia non aveva ancora visto in lizza la lista per Trieste, entrata per la prima volta con le ultime comunali, ripresentatasi poi per le regionali, successivamente per le politiche e infine per le europee con un costante crescendo di successi.

Nel 1975 il massimo dei suffragi per la provincia andò alla dc (31,7 per cento); seguita dal pci (28,5 per cento); al terzo posto il msi (11,4), al quarto il psi (8,6); quinto il psdi (5,1); sesto il pri (4,8); settimo pli (4,7); ottava unione slovena (2,9); nono movimento indipendentista triestino (2,3). La dc ebbe 10 seggi; pci 9; psi e msi 3; psdi, pri, pli, unione slovena e movimento indipendentista triestino uno ciascuno. Senza seggi altri quattro partiti minori.

Governarono nella precedente amministrazione provinciale psi (presidente), pci, psdi e unione slovena. Il quinquennio, guidato da Lucio Ghersi, è stato considerato buono sul piano politico, per presenze amministrative e culturali.

Gli stessi oppositori hanno lealmente riconosciuto efficienza e capacità di iniziativa della giunta di sinistra. Per accordi interni con il suo partito, Ghersi non si è ripresentato, ma fino alle ultime ore della sua gestione è stato attivo e combattivo sul fronte democratico e in favore di una politica di buon vicinato con Jugoslavia e Austria. Aveva ampliato il discorso del ruolo di Trieste sul piano regionale e oltre, mettendo anche in guardia dai pericoli delle autonomie alleate alle destre e discriminatrici sul piano nazionale.

Ghersi aveva forse visto chiaro, più di molti altri.

Comunque alla luce dei risultati di ieri, da tutti i punti di vista la Provincia appare ingovernabile. Soltanto alleanze precarie potrebbero approdare ad una giunta.

Italo Soncini

Amici e Colleghi del Reparto chirurgico sono vicini al dolore dell'amico Angelo per la scomparsa della mamma

Paola Perino

— Torino, 9 giugno 1980.

Partecipano al dolore del collega e amico prof. Bracco Giuseppe i medici delle divisioni di Ost. e Ginec. dell'Osp. Maria Vittoria:
Emanuele Revelli
Igino Tacci
Giuseppe Botta
Bruno Gletto
Carlo Malandra
Rolando Diretto
Franco Bianciotto
Francesco Corongiu
Giuseppe Campochiaro
Bruno Giordano
Claudio Zanon
con il Personale paramedico.

Umberto e Nina Galeri sono affettuosamente vicini a Beppe e famiglia nel caro ricordo di PAOLA.

I Condomini di via Genovesi n. 18 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara

Paola Bracco

— Torino, 9 giugno 1980.

Rosy Renato Pistelesi partecipano al dolore dell'amico Peppe per la scomparsa della cara

Paola Bracco

— Torino, 9 giugno 1980.

Si uniscono le famiglie Troisi e Massaro.

Piero, Carla e Daniela Boccasi si stringono affettuosamente vicini all'amico Giuseppe e figli per l'improvvisa scomparsa della cara PAOLA.

Lucia, Roberto e Cochi Ravone si uniscono al dolore del prof. Giuseppe Bracco e figli.

Il Consiglio e la Giunta regionali della Valle d'Aosta annunciano con profondo cordoglio l'improvvisa tragica scomparsa del consigliere regionale

Bruno Salvadori

La camera ardente è allestita nel salone del palazzo regionale. I funerali avranno luogo mercoledì 11 giugno alle ore 10,30 presso la chiesa parrocchiale Saint-Martin-de-Corléans.

— Aosta, 9 giugno 1980.

L'Associazione dei giornalisti della Valle d'Aosta (Sezione regionale dell'Associazione Stampa Subalpina) annuncia l'improvvisa scomparsa, avvenuta domenica 8 giugno, di

Bruno Salvadori

Giornalista

e ricorda con commozione e rimpianto il giovane sensibile da lui reso all'informazione e alla collettività.

— Aosta, 9 giugno 1980.

I Componenti l'Ufficio Stampa della Sitav di Saint-Vincent profondamente colpiti per l'improvvisa scomparsa del collega ed amico

Bruno Salvadori

partecipano al gravissimo lutto della famiglia esprimendo i sensi del più sincero cordoglio.

— Saint-Vincent, 10 giugno 1980.

Amici e colleghi della produzione divisione donne del G.F.T. partecipano al lutto del sig. Vincenzo Galletto per la perdita del papà

Angelo Galletto

— Torino, 10 giugno 1980.

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Consiglio dei Delegati, il Consiglio dei Sanitari, la Direzione amministrativa, la Direzione amministrativa, i Capi ripartizione, i Primari, i Direttori, gli Aiuti, gli Assistenti dell'Ospedale Sant'Anna e degli Istituti universitari ed il Personale tutto prendono viva parte al lutto del direttore amministrativo dott. Ezio Magnano per la scomparsa della madre

Domenica Bruno in Magnano

— Torino, 9 giugno 1980.

Giovanni Anastasio e dipendenti Ripartizione personale Sant'Anna partecipano al dolore del dottor Magnano per la scomparsa della MAMMA.

Mirella e Mario Arcari partecipano al dolore di Ezio Magnano e famiglia.

Il Vicedirettore amministrativo ed il Personale tutto della Direzione amministrativa dell'Ospedale Sant'Anna sono vicini al dolore del dott. Ezio Magnano per la perdita della MADRE.

Bianca ed Emanuele Rinaldi prendono parte al dolore di Ezio e della famiglia Magnano.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Agostina Ragazzoni ved. Lucchini (Giuseppina)

Ne danno il triste annuncio i figli Ines, Fiorenza, Marco, Rita e Giuseppe con le rispettive famiglie, i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Nocera martedì 10 corr. mese, alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'estinta. La presente è di partecipazione e ringraziamento.

— Nocco di Gignese, 9-6-80.

Si associano al dolore gli amici:
famiglia Galli
famiglia Prini
famiglia Desalini
Giovanni Ragazzoni
Alberto Bianchi
Amilton Perdino
Piero Parale
Laura Rienzo.

Improvvisamente è mancato

Bernardo Groppo (Frato)

negoziante bestiame

anni 75

Lo annunciano la figlia Celestina col marito Sebastiano Calasso, il figlio Domenico con la moglie Maria Olivero, i nipoti Luigino, Nandino, Bernardo e Marivanna, le sorelle Dina Rosazza che gli è stata vicina negli ultimi anni, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali in Scarnafiga (Bosco mercoledì 11 alle ore 15.

— Scarnafiga Bosco, 9-6-80.

E' spirata in Pinerolo

Margherita Alissino in Tibaldo

anni 89

Con tristezza lo annunciano il marito Luigi, i figli Elso con Angelo, Marina e Pierluigi; Dante con Rosita, Michele e Andrea, parenti tutti. Un grazie alla Rev. Suore del Pensionato F.E.R. e in particolare a Suor Alma ed alla signora Priolo. Funerali mercoledì 11 corr. ore 10,15 nella Parrocchia Patrocinio San Giuseppe (via Bigliori).

— Torino, 9 giugno 1980.

Partecipano al dolore gli amici:
Marinuccia e Vittorio Amasio
Gina e Walter Kohler
Sandra e Dario Reggiani
con le rispettive famiglie

Cristianamente è mancata

Paola Ternavasio

La piangono: la sorella Maria, il nipote Marco con Adriana, Gabriella e Silvia che tanto amava. Funerali mercoledì 11 corr. ore 9,45 della parrocchia Crocetta. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 giugno 1980.

E' mancato

Davide Mondiglio (Giaculin)

cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano moglie, figlie, parenti tutti. Funerali oggi, ore 16, da via Bonelli 3.

— Alpignano, 10 giugno 1980.

E' mancato

Renato Foa

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la moglie Antonietta, la sorella Fiorita, i cognati e parenti tutti.

— Torino, v. Madama Cristina 73, 10 giugno 1980.

E' mancato

Giovanni Ruffinatti

L'annunciano la moglie Teresa Magnotto, la figlia Olga con il marito Carlo Bessone, i nipoti Clara e Simona e parenti tutti. I funerali avranno luogo ad Almese martedì 10, ore 16, partendo dal ristorante Della Posta Vecchia.

— Almese, 9 giugno 1980.

Amministrazione, direzione, personale del Consorzio agrario provinciale di Torino partecipano al dolore dei familiari per la perdita del dipendente signor

Oresto Gastaldi

— Torino, 9 giugno 1980.

E' mancata ai suoi cari

Vittoria Isoardi ved. Cantaluppi

Ne danno il triste annuncio i figli Giovanni, Luigi e Silvia con nuora e nipoti. I funerali martedì 10, ore 16, con partenza da via Umberto 1, Busca.

— Busca, 9 giugno 1980.

(Continua a pag. 17)

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
Ifir Piemonte Srl
Torino - Corso Giulio Cesare 16
Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì di ogni settimana alle ore 16 e seguenti
ASTE
di mobili con stile italiano e di lusso, autoveicoli, macchine da scrivere, calcoli elettronici, giradischi, bilance, orologi, segnacolli, stipidi, acc. spa. progressivi da procedure giudiziarie e fallimentari.
L'asta del giovedì è particolarmente dedicata agli AUTOVEICOLI. Per massimo in genere, banchi da negozio, banchi bar, scaffalature ecc., la vendita vengono effettuate direttamente sul luogo di custodia.
Per maggiori informazioni telefonare al 280.939 - 538.462
Per ASTE sede di Novara, via S. F. Assisi 9, tel. (0321) 29.876

notizie dalle aziende

NUOVA CENTRALE TERMICA ITALWANSON INSTALLATA ALLA FRANCO TOSI

Due caldaie Thermopac ad olio diatermico per la produzione di acqua surriscaldata, da 4 milioni di Cal/h cad., esenti da obblighi di conduzione, fornite dalla Italwanson di Milano - Via Livraghi 8, hanno superato brillantemente il collaudo invernale; la loro struttura verticale ha consentito un più razionale sfruttamento dello spazio disponibile.

COMUNICATO STRAORDINARIO CONTRO L'INFLAZIONE
ARREDATI SUBITO
con
SUPERMEC DEL MOBILE
puoi
SCONTO 20%
SU TUTTI I MOBILI ESPOSTI
prenoti oggi e ritiri quando vuoi
pagamenti rateali 30 mesi
TORINO C.so Potenza 166
Via Lanino 9 (Porta Palazzo)
RIVOLI Str. Avigliana Km. 17 (ROSTA)

PEROSINO
2000 metri espositivi - assortimento
al mare, ai monti
e in città,
camerette e
soggiorni
componibili
con
letti a scomparsa

Corso B. Telesio, 95 - Tel. 726.013

traghetti per passeggeri e auto
GRECIA FERRIES
ANCONA - IGOUMENITSA - PATRASSO
¾ PARTENZE SETTIMANALI

Il voto per le Regionali nei capoluoghi del Piemonte

A Cuneo la dc è stabile forte recupero socialista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — I cuneesi hanno smentito le previsioni pessimistiche circa una massiccia astensione dal voto: il richiamo delle urne, anche se così frequente ha indotto la grande maggioranza dei cuneesi ad esprimere il voto.

Ha votato il 92,43 per cento: questo dato, rilevato dall'ufficio elettorale del Comune, tuttavia discorda con quello fornito dalla prefettura, che indica, invece, nel 91,95 per cento l'affluenza alle urne degli abitanti del capoluogo e delle frazioni. La discordanza è causata dal fatto che la prefettura la percentuale è stata calcolata aggiungendo al numero degli elettori residenti, anche quello di votanti militari, ricoverati in ospedale o negli ospizi, occasionalmente presenti a Cuneo. C'è da ritenere, pertanto che la percentuale effettivamente corrispondente all'elettorato cuneese sia quella fornita dal comune.

Rispetto alle votazioni per il consiglio regionale del 1975, non si notano considerevoli variazioni. La democrazia cristiana ha sostanzialmente mantenuto le posizioni di cinque anni fa, pur essendo i dati ancora non definitivi. Il partito di maggioranza ha confermato la sua preminenza con un solido 43,3 per cento; anzi, rispetto al 1975, la dc ha guadagnato mezzo punto perdendo in eguale misura rispetto alle politiche dello scorso anno.

Il secondo partito del capoluogo si è confermato il partito socialista italiano, che ha guadagnato rispetto alle politiche dello scorso anno, quasi cinque punti, pur non riuscendo a recuperare per intero il suffragio che aveva ottenuto alle regionali del 1975, che aveva portato il psi a sfiorare il 18 per cento.

«A livello locale, a conferma di quanto sta avvenendo in tutto il Paese — commenta Beppe Garnerone, vicesegretario provinciale del psi — *stiamo dimostrando di essere in grado di recuperare fortemente: e dire che ci davano spacciati, dopo le elezioni politiche del 1979».*

Soltanto lo spoglio delle schede per le comunali, tuttavia, potrà dire chiaramente come sono stati distribuiti i voti che avevano ottenuto i radicali lo scorso anno (oltre il 4 per cento). Molti di essi sono certamente confluiti nel psi; però per le comunali si è presentata la lista «Altra Cuneo», in cui sono candidati anche numerosi esponenti dell'area radicale.

Il partito comunista registra una perdita secca del tre per cento rispetto alle regionali del 1975 e conferma la flessione di cui si aveva avuto prova già lo scorso anno in occasione delle elezioni politiche anticipate (nel confronto delle quali lo scarto è di quasi mezzo punto in meno).

In aumento, invece, socialdemocratici e liberali, le cui posizioni sono migliorate sia rispetto alle regionali del 1975, sia in confronto alle politiche dello scorso anno. Il psdi ha guadagnato oltre tre punti sui risultati del 1979 migliorando, sia pure di poco.

I liberali hanno ottenuto un punto in più rispetto al 1979, ed oltre due punti sul 1975, diventando così il quarto partito del capoluogo.

I repubblicani sono sostanzialmente rifluiti sulle posizioni delle precedenti regionali, migliorandole di circa mezzo punto, ma non hanno ripetuto il buon risultato che avevano ottenuto lo scorso anno nelle politiche.

Scarso successo della lista «Piemont», che ha ottenuto soltanto l'uno per cento dei voti ed altrettanto poco incisiva la presenza delle liste dell'estrema sinistra (1,2 per democrazia proletaria e 0,6 per cento per il pdup).

Pressoché immutato il numero di voti del msi.

Giorgio Bavasi

BRA — Dc 6818, 39,94% (prec. Regionali '75 39,3%; Camera '79 43,6%). **Pci** 2745, 16,08% (17,8; 18,3). **Psi** 3092, 18,08% (25,4; 10,5). **Msi** 539, 3,15% (2,7; 2,8). **Psdi** 1008, 5,91 (3,4; 5,0). **Pri** 606, 3,55% (3,8; 3,8). **Pli** 1087, 6,37% (6,3; 5,9). **Pdup** 975, 5,71% (—; 4,1). **Dp** 122, 0,71%. **Piemont** 87, 0,51.

COMUNE DI CUNEO (92 su 94)	Regionali '80		Regionali '75	
	Voti	%	Voti	%
DC	15.812	43,3	16.426	42,8
PCI	4.857	13,3	6.279	16,4
PSI	5.488	15,1	6.775	17,7
PSDI	2.708	7,5	2.832	7,4
PRI	2.147	5,9	2.009	5,2
PLI	3.258	9,0	2.628	6,9
DP	411	1,2	—	—
PDUP	218	0,6	—	—
MSI	1.311	3,6	1.398	3,6
Piemont	315	0,9	—	—

A Novara c'è equilibrio tra democristiani e pci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVARA — *Nelle sedi dei partiti politici tutti cantano vittoria. A seconda che si facciano i confronti con le regionali del 1975 o con le politiche dello scorso anno, quasi tutti hanno guadagnato qualche cosa. La verità è che poco o nulla, in città, è cambiato rispetto al voto del 1979, anche se il psi ha recuperato in un anno più del 2 per cento e un passo avanti di oltre l'uno per cento hanno fatto pure liberali e socialdemocratici. Ma uno «apparente» che si perdono nel confronto con il voto di 5 anni fa.*

In città la percentuale dei votanti è stata inferiore all'incirca del 4 per cento rispetto alle politiche dello scorso anno: ha votato, infatti, il 91,71% contro il 95,68%, ma la sorpresa è rappresentata dalle schede bianche (4,33%) e dalle nulle (3,68%) che insieme alle contestate (0,03%) portano il totale dei voti che non contano all'8%. Insomma, i voti validi, sono risultati appena il 91,95%.

Sembrava che Novara dovesse conquistare, in questa tornata elettorale, un primato: quello di riuscire a dare, prima fra le città con oltre 100 mila abitanti, il risultato definitivo. Alle 16 erano già stati elaborati i dati di 60 sezioni su 148. Mezz'ora più tardi si era giunti a 100 sezioni. Alle 17,30 a 141 sezioni e alle 19,25 a 147. Poi qualche cosa si è inceppato. «Una sezione è entrata nel pallone», *si diceva in municipio, e si è dovuto attendere fino a dopo le 19 il risultato definitivo. Un risultato che ha notevolmente cambiato la «prosperazione» dei primi 60 seggi, che davano al pci poco più del 29 per cento e alla dc il 32,5 per cento. A mano a mano che i dati venivano elaborati, certe facce dure si distendevano, taluni sorrisi si spegnevano.*

Alla resa dei conti il pci ha raggiunto il 31,54 per cento, il 2,96 per cento meno che nel 1975, ma 0,56 in più rispetto alle politiche dello scorso anno. La dc ha ottenuto il 31,32 per cento, che rappresenta il 2,50 per cento in più rispetto alle precedenti regionali, ma lo 0,19 in meno in confronto alle politiche del 1979. I risultati di ieri, insomma, portano a un quasi perfetto equilibrio tra dc e pci, bloccando quell'italiana che aveva visto prevalere ora uno ora l'altro partito. Alle regionali di 5 anni fa il psi era balzato in testa con uno scarto di quasi il 6 per cento; l'anno scorso era stata la dc a conquistare il primato con quasi l'uno per cento.

Il pli, che alle regionali del 1975 aveva il 4,43 per cento, ottenendo adesso il 5,35 per cento ha guadagnato lo 0,92 per cento ma 1,22 per cento in più rispetto alle politiche dell'anno scorso. Quasi insignificante l'avanzata dei socialdemocratici (appena lo 0,5 per cento) che con il 6,70 per cento recuperano l'1,16 per cento, rispetto alle politiche dell'anno scorso.

Il psi, dal canto suo, con il 13,92 per cento odierno, ha perso lo 0,60 per cento sulle precedenti regionali, ma ha recuperato il 2,28 per cento sulle politiche del 1979. Chi invece ha perso nel doppio confronto è il pri, che con il 3,25 per cento è andato a meno 0,42 per cento rispetto alle politiche e a meno 0,30 per cento rispetto alle regionali. Il pdup, che non si era presentato alle regionali del 1975, ha ottenuto l'1,91 per cento.

Il msi, con il 5,63 per cento, ha ottenuto l'1,08 per cento in più rispetto allo scorso anno

Piero Barbè

OMEGNA — Dc 3111, 28,97% (prec. Regionali 37,70%; Camera '79 27,98%). **Pci** 4377, 40,76% (45,20; 41,38). **Psi** 1455, 13,50% (10,80; 10,81). **Msi** 383, 3,56% (4,10; 3,53). **Psdi** 528, 4,91% (4,70; 4,45). **Pri** 248, 2,30% (2,90; 2,77). **Pli** 375, 3,49% (2,80; 2,93). **Pdup** 213, 1,98% (0,70; 3). **Piemont** 53, 0,49%.

BORGOMANERO — Dc 4320, 34,87% (prec. Regionali 37,90%. Camera '79 42,27%). **Pci** 2327, 18,78% (22,40; 19,56). **Psi** 1589, 12,81% (13,10; 10,23). **Msi** 600, 4,84% (4,60; 3,45). **Psdi** 2633, 21,41% (15,70; 12,91). **Pri** 283, 2,28% (2; 2,63). **Pli** 401, 3,23% (3,60; 2,01). **Pdup** 161, 1,29% (0,70; 1,61). **Piemont** 55, 0,44%.

DOMODOSSOLA — Dc 4173, 31,78% (prec. Regionali 28,50%; Camera '79 30,74%); **Pci** 4136, 32,21% (35,10; 31,85); **Psi** 1656, 12,92 (14,90; 10,65); **Msi** 565, 4,41 (4,90; 3,38); **Psdi** 899, 7,01 (7,90; 5,96); **Pri** 293, 2,33% (2,60; 3,29); **Pli** 718, 5,60% (5,40; 4,46); **Pdup** 234, 1,82% (0,70; 1,97); **Piemont** 209, 1,66.

Alessandria, psi aumenta e buon recupero liberale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Sono stati 365.887 gli elettori in provincia di Alessandria che si sono presentati alle urne con una percentuale del 92,8 per cento, inferiore a quella del '75 (95,07) e del '79 (94,72).

Ha influito in qualche caso, il brutto tempo, ma un certo disinteressamento era già stato notato durante la campagna elettorale. Ad Alessandria città i votanti sono stati 74.685, pari al 1,3 per cento; nel '75 il 95,23 per cento e nel '79 il 96,21 per cento. Come si vede più netto il calo in città (il numero di chi ha rifiutato la consultazione elettorale.

Ieri si è proceduto, chiusi i seggi, allo spoglio delle sole schede per le elezioni regionali. Tra i più soddisfatti per i risultati sono i socialisti. «*Risultato ottimo* — dice Giuseppe Mirabelli, segretario provinciale del psi —, *siamo andati molto bene ad Alessandria, guadagnando oltre il 6 per cento, eguale incremento registriamo anche in altri centri, come Ovada, Acqui e Valenza*».

In realtà, a spoglio non ultimato (mancano due sezioni su 144, il psi ad Alessandria passa dal 17 per cento del '75 e dal 14 per cento del '79 a circa il 21 per cento. Se gli elettori confermeranno questa tendenza, alle comunali di Alessandria, i consiglieri del psi potrebbero essere almeno 11.

Per Alessandria città il pci, al aggira attorno al 37 per cento, con un leggero calo (—0,38) rispetto alle politiche del '79 ma con una diminuzione rispetto al 40 per cento delle regionali del '75.

La dc, con un 24 per cento scarso, perde (—2,53) rispetto al '79, politiche, e un leggero recupero (+0,57) rispetto alle regionali di cinque anni fa. Soddisfazione moderata.

Leggero incremento per i socialdemocratici (poco oltre il 5 per cento in percentuale), rispetto alle ultime politiche, si è però di un buon punto ancora al di sotto della percentuale delle regionali '75.

Deludono, rispetto alle aspettative — diverso potrebbe però essere il discorso alle comunali — i repubblicani, poco al di sotto del 3 per cento che avevano raggiunto nelle due precedenti consultazioni elettorali.

I liberali, invece, che avevano avuto percentuali attorno al 3,50 per cento, nel '75 e nel '79, ora, con i dati parziali, superano il 4,49 per cento.

L'msi è praticamente, con il 4,59 per cento, a cavallo tra le due precedenti consultazioni, con pochissimo in più per quanto si riferisce al '79.

Il pdup, sempre risultati parziali, non arriva all'uno per cento, praticamente nullo il risultato della lista Piemont: con lo 0,50 per cento.

E' ancora difficile fare previsioni sui possibili consiglieri regionali eletti in provincia di Alessandria. Nel psi, è indubbio, si mantiene molto forte l'assessore uscente Claudio Simonelli, nettamente in vantaggio sul diretto concorrente, il casalese Mario Oddone. Si dà per certa la sua rielezione. «*Ma se ne facessimo due?*», si chiede Mirabelli. Per i comunisti dovrebbero essere riconfermati gli uscenti Domenico Marchetti e Maria Ariotti, il terzo consigliere dovrebbe essere Mario Brucianacche.

Nella dc — dove i consiglieri dovrebbero essere due, come in passato — vanno molto bene l'uscente Piero Genovese e i nuovi Armando Devecchi e Ermenegildo Grappiolo.

Nel psdi l'uscente Mario Debenedetti (non più appoggiato dal partito) sembra venir superato, dal «nuovo» e giovane Andrea Mignone, assessore comprensoriale, che ha avuto dalla sua l'apparato del partito.

Diminuita, dicevamo, la percentuale dei votanti rispetto al '75 ed al '79 e, d'altro lato, in continuo aumento il numero delle schede bianche e di quelle nulle. Ad Alessandria città — ma poi la cosa si conferma un po' ovunque — i conteggi del Centro elaborazione dati del Comune, con 142 scrutinate su 144, danno 3665 schede bianche, pari al 4,09 per cento, e 2489 nulle, pari al 3,31 per cento: un buon 8 per cento, il che dimostra che il partito dell'astensione e dell'errore potrebbe essere il quarto, dopo pci, dc e psi.

Franco Marchiaro

TORTONA — Dc 5983, 29,05% (prec. Regionali '75 26,56%; Camera '79 30,20). **Pci** 6956, 33,77% (38,42; 34,77). **Psi** 2765, 13,42% (10,36; 9,03). **Msi** 770, 3,73% (4,71; 3,93). **Psdi** 2028, 9,84% (12,57; 8,32). **Pri** 631, 3,06% (3,69; 2,84). **Pli** 1176, 5,71% (3,43; 4,21). **Pdup** 212, 1,03% (—; 1,44). **Piemont** 73, 0,35%.

COMUNE DI ALESSANDRIA (definitivi)	Regionali '80		Regionali '75	
	Voti	%	Voti	%
DC	16.625	24,06	17.241	23,8
PCI	25.530	36,94	29.619	40,5
PSI	14.326	20,73	12.539	17,1
PSDI	3.495	5,05	4.505	6,2
PRI	1.822	2,63	2.297	3,1
PLI	3.087	4,46	2.613	3,6
DP	—	—	—	—
PDUP	674	0,97	—	—
MSI	3187	4,61	3.939	5,4
Piemont	352	0,50	444	0,6

A Vercelli il pci scende di 3 punti

COMUNE DI VERCELLI (70 su 72)	Regionali '80		Regionali '75	
	Voti	%	Voti	%
DC	10.929	29,96	11.559	29,1
PCI	13.117	35,95	15.656	39,4
PSI	5.345	14,65	4.996	12,6
PSDI	1.335	3,66	1.962	4,9
PRI	757	2,07	1.018	2,6
PLI	2.493	6,83	2.009	5,1
DP	—	—	—	—
PDUP	524	1,44	—	—
MSI	1.870	5,13	2.362	6,0
Altri	112	0,30	107	0,3

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERCELLI — Exploit dei psi nel voto dei vercellesi per la Regione. Il partito socialista in città ha guadagnato oltre il 5 per cento in più rispetto alle politiche dello scorso anno. E' il risultato più vistoso di queste elezioni. Segue l'andamento dei socialisti a livello nazionale, premiandoli considerevolmente in questa zona grazie soprattutto all'accoppiata vincente Scheda-Testa che ha raccolto ampi consensi nelle rispettive aree d'influenza. L'ex sindaco di Varallo, Testa, ha quasi quadruplicato i voti del suo partito, l'avv. Scheda, a Vercelli, è stato il principale fautore della clamorosa avanzata del psi.

I socialisti hanno ottenuto 5641 voti pari al 14,91 per cento. Nelle regionali del '75 avevano il 12,39 per cento, poi avevano subito il tracollo nel '79 regredendo fino al 9,83.

Un secondo dato che emerge dai risultati delle regionali e che già si era notato nelle precedenti politiche è la «diserzione» degli elettori. Lo scorso anno non avevano votato 10 elettori su 100. Quest'anno il fenomeno si è aggravato. I vercellesi che non sono andati alle urne o che vi hanno deposto scheda bianca o nulla sono saliti a 13 su cento.

Degli iscritti alle liste elettorali ha votato il 93,19 per cento. A questo assenteismo si sono aggiunte 1675 schede bianche e 957 nulle.

Un altro partito che ha registrato una significativa affermazione è quello liberale. Nelle politiche del '79 aveva il 4,53 per cento dei suffragi dei vercellesi (nelle regionali del '75 si era attestato sul 5,07) ieri ha toccato quota 6,74. Una netta ripresa rispetto alle ultime due consultazioni.

Il pci pur confermandosi ai livelli delle politiche del '79 ottenendo poco più del 36 per cento dei voti, ha segnato un netto calo a paragone delle amministrative del '75 che lo avevano portato alla conquista della Regione, sfiorando a Vercelli il 40 per cento dei consensi. Le segreterie dei partiti fanno osservare che, se questi risultati venissero confermati anche nelle comunali, la Giunta cittadina resterebbe alle sinistre. Il seggio perso dal psi verrebbe equilibrato da quello guadagnato dai socialisti.

La democrazia cristiana che nel '75 aveva avuto un calo preoccupante raccogliendo il 29, 13 per cento, nelle politiche dello scorso anno era risalita di quasi due punti e mezzo. Ieri non ha confermato il suo recupero, ma si è risollevata comunque rispetto alle precedenti regionali arrivando quasi al 30 per cento.

In leggera flessione, a paragone delle amministrative del '75, repubblicani, socialdemocratici e missini. Il pri ha perso mezzo punto, il msi quasi uno, il psdi circa uno e mezzo. Trascurabile il risultato ottenuto dalla lista Piemont che si è fermata allo 0,31 per cento.

Eros Magnon

Dc avanza ad Asti Il pci in flessione

COMUNE DI ASTI (84 su 105)	Regionali '80		Regionali '75	
	Voti	%	Voti	%
DC	10.377	34,31	17.366	32,6
PCI	8.890	29,42	18.031	33,8
PSI	3.855	12,74	6.508	12,2
PSDI	2.369	9,48	4.182	7,8
PRI	1.180	3,93	2.286	4,3
PLI	1.536	5,07	2.338	4,4
DP	454	1,50	—	—
PDUP	146	0,48	—	—
MSI	963	3,18	2.054	3,9
Altri	134	0,44	584	1,0

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — *Aumento della dc, flessione del partito comunista, stabile il psi, avanzata dei socialdemocratici e dei liberali, mentre i repubblicani sono leggermente diminuiti.*

La lista «Piemont» ha ottenuto appena lo 0,40 dei voti. Questa la situazione definitiva per quanto riguarda il capoluogo e cioè 105 sezioni su 105. Mentre i seggi in provincia avevano chiuso i battenti verso le 20 nel capoluogo c'è stato un leggero ritardo nello spoglio delle schede.

Con ogni probabilità Asti avrà tre consiglieri regionali. Nelle precedenti elezioni ne aveva due (uno democristiano, Stanislao Menozzi, che non si è più candidato, e uno comunista, Ferraris, assessore uscente all'Agricoltura).

In città corre voce che il terzo consigliere potrebbe essere il socialdemocratico Mario Novellone.

Nel capoluogo il democristiano Salvatore Garipoli ha ottenuto un numero superiore di preferenze rispetto alla candidata dello stesso partito Luigina Ottaviano, mentre quest'ultima ne otterrà di più certamente in provincia.

Di questi risultati alle Regionali, soddisfazione nelle sedi del psdi e del pli. Si pensava in una maggiore affermazione dei repubblicani che in queste elezioni hanno ottenuto il 3,89 per cento dei suffragi mentre nelle regionali del 1975 avevano ottenuto il 4,28 e il 4,43 nelle politiche del 1979.

I partiti della sinistra escono insoddisfatti da questi risultati. Il pdup ha ottenuto in città appena lo 0,51% e democrazia proletaria l'1,65%. In casa socialista c'è stato un aumento del 2,83% rispetto alle elezioni politiche e la stessa percentuale nelle regionali del '75.

I comunisti nell'esaminare i voti delle regionali temono di trovarsi oggi con lo spoglio delle schede della Provincia e del Comune al di sotto delle previsioni. Rispetto alle ultime regionali i comunisti infatti perdono il 4,37 per cento, mentre più lieve è stato il calo confrontando il dato delle politiche dello scorso anno.

Nella sede della dc di viale Vittoria fino a tarda ora c'era un viavai di iscritti e candidati; alcuni sorridenti altri che si attendevano un risultato migliore.

Vittorio Marchisio

MONCALVO — Dc 987, 39,8% (precedenti Regionali '75 44,8%; Camera '79 42,6%). **Pci** 516, 20,08% (25,3; 24,5). **Psi** 215, 8,7% (9,7; 8,0). **Msi** 73, 2,9% (3,3; 3,4). **Psdi** 396, 16,0% (9,2; 7,2). **Pri** 123, 5,0% (3,8; 2,0). **Pli** 107, 4,3 (3,0; 5,2). **Pdup** 18, 0,7% (—; 1,7). **Dp** 38, 1,5%. **Piemont** 8, 0,3%.

DRONERO — Dc: 2313, 44,6% (preced. Regionali 44,6%; Camera '79 47,6%). **Pci** 724, 14,0% (17,5; 15,4). **Psi** 600, 12,0% (16,4; 8,8). **Msi** 84, 1,7% (1,3; 2,2 con dn). **Psdi** 491, 9,5% (9,2; 6,6). **Pri** 91, 1,7% (2,9; 2,7). **Pli** 361, 7,0% (1,8; 9,4). **Pdup** 27, 0,5% (0; 1,0). **Dp** 75, 1,4% (0; 0). **Piemont** 55, 1,0 (0; 0).

CASALE — Dc 8017, 27,71% (prec. Regionali '75 23,68%; Camera '79 27,78%). **Pci** 9023, 31,19% (37,71; 34,33). **Psi** 8069, 20,98% (16,47; 15,48). **Msi** 1214, 4,19% (5,83; 4,50). **Psdi** 1452, 5,01% (5,59; 3,75). **Pri** 633, 2,18% (2,85; 2,66). **Pli** 1926, 6,65% (7,18; 5,91). **Pdup** 490, 1,69 (—; 2,10). **Piemont** 104, 0,35% (—; —).

SANTHIA' — Dc 1710, 28,33% (prec. Regionali 27,68%; Camera '79 28,31%); **Pci** 2494, 41,09% (41,42; 39,70); **Psi** 807, 13,29% (18,24; 11,87); **Msi** 192, 3,16% (3,31; 2,59); **Psdi** 225, 3,70% (3,90; 3,73); **Pri** 109, 1,80% (1,62; 1,96); **Pli** 368, 6,06% (3,33; 4,80); **Pdup** 132, 2,17% (—; 2,86); **Piemont** 24, 0,40%.

ARONA — Dc 3512, 32,88% (preced. Regionali '75; 31,30%; Camera '79: 29,64%). **Pci** 2551, 23,88% (28,10, 24,52). **Psi** 1870, 17,51 (14,90, 12,87). **Msi** 574, 5,37 (5,90, 4,56). **Psdi** 980, 9,17% (9,90, 8,23). **Pri** 428, 4% (5,10, 3,06). **Pli** 558, 5,22% (4,0; 3,87). **Pdup** 147, 1,37% (0,80; 1,87). **Dp** 0; (0); (). **Piemont** 59, 0,55% (0; 0).

NOVI LIGURE — Dc 4960, 22,53% (prec. Regionali '75 21,90; Camera '79 23,70). **Pci** 9328, 43,39% (46,90; 41,68). **Psi** 2729, 12,40% (12,02; 10,29). **Msi** 881, 4,00% (4,34; 3,70). **Psdi** 1545, 7,47% (6,38; 4,41). **Pri** 550, 2,49% (2,91; 2,74). **Pli** 1167, 5,30% (4,58; 3,43). **Pdup** 454, 2,06% (—; 2,70). **Piemont** 70, 0,31%.

VALENZA — Dc 4116; 26,47% (prec. Regionali 25,04%; Camera '79 25,51%). **Pci** 6995, 44,99% (49; 42,43). **Psi** 1576, 10,13% (10,11; 9,13). **Msi** 584, 3,75% (4,19; 3,04). **Psdi** 707, 4,54% (4,43; 2,88). **Pri** 732, 4,04% (2,85; 4,16). **Pli** 518, 3,31% (3,13; 2,29). **Pdup** 237, 1,84% (—; —). **Piemont** 44, 0,28%.

OVADA — Dc 1981, 20,55% (prec. Regionali 23,72%; Camera '79 24,32%). **Pci** 4498, 40,37% (53,33; 44,43). **Psi** 1412, 14,63% (10,07; 9,31). **Msi** 213, 2,20% (2,57; 1,93). **Psdi** 358, 3,69% (4,37; 2,73). **Pri** 312, 2,19% (3,41; 2,11). **Pli** 318, 3,29% (3,17; 2,20). **Pdup** 82, 0,85% (—; 1,24). **Piemont** 38, 0,37.

ACQUI — Dc 4041, 28,24% (prec. Reg. 25,91%; Camera '79 27,27). **Psi** 5355, 37,73% (42,85%; 36,73%). **Psi** 2830, 17,08% (9,19%; 10%). **Msi** 462, 3% (4,04%; 3%). **Psdi** 960, 6,23% (6%; 5,10%); **Pri** 525, 3,40% (3,68%; 2,36%). **Pli** 729, 4,73% (3,71%; 3,44%). **Pdup** 197, 1,27% (—; 1,16%). **Piemont** 43, 0,27% (—; —).

Risultati negli altri centri piemontesi

Il psi cresce a Casale ma crolla a Santhià

GATTINARA — Dc 1970, 31,60% (prec. Regionali '75 31,88%; Camera '79 30,84%). **Pci** 2065, 33,13% (36,97; 31,01). **Psi** 907, 14,55% (13,92; 9,84). **Msi** 332, 5,32% (5,08; 4,52). **Psdi** 324, 5,14% (5,15; 4,24). **Pri** 94, 1,50% (1,32; 2,02). **Pli** 430, 6,89% (4,30; 4,04). **PDUP** 95, 1,52% (—; 2,29). **Piemont** 25, 0,25%.

CRESCENTINO — Dc 1366, 33,92% (prec. Regionali 33,04%; Camera '79 29,15%); **Pci** 1383, 31,16% (32,65%; 29,17%). **Psi** 885, 19,93% (17,49%; 14,41%). **Msi** 163, 3,67% (4,24%; 3,45%). **Psdi** 285, 5,07% (6,68%; 5,73%). **Pri** 40, 0,90% (3,02%; 1,07%). **Pli** 130, 2,93% (3,28%; 3,47%). **Pdup** 64, 1,44% (—; 2,69%). **Piemont** 4; 0,09%.

CIGLIANO — Dc 1368, 45,77% (prec. Regionali '75 37,72%; Camera '79 46,68%. **Psi** 899, 30,05 (30,21%; 30,02%)! **Psi** 244, 8,16% (8,55%; 8,30%).**Msi** 104, 3,48% (2,37%; 2,76%). **Psdi** 118, 3,95% (17,16%; 4,29%). **Pri** 70, 2,34% (1,38%; 2,42%). **Pli** 129, 4,31% (2,30%; 3,09%). **Pdup** 45, 1,50% (—; —). **Piemont** 16, 0,53% (0,44%; 2,17.

ALBA — Dc 9209, 45,42% (prec. Regionali 44,2%; Camera '79 43,5%). **Pci** 3771, 18,52 (19,8%; 17,8%). **Psi** 2395, 11,73% (13,6%; 8%). **Msi** 472, 2,31% (2,2%; 2,2%). **Psdi** 1185, 5,80% (5,40%; 4,8%). **Pri** 2353, 11,53% (11%; 11,2%). **Pli** 936, 4,56% (3,8%; 5,2%). **Pdup** 188, 0,92% (—; 1,7%). **Dp** 154, 0,75% (—; —). **Piemont** 81, 0,39% (—; —).

VERBANIA — Dc 5451, 25,67% (prec. Regionali '75 24,70%; Camera '79 27,42%). **Pci** 7568, 35,65% (39,20; 34,61). **Psi** 3692, 17,39% (17,10; 13,61). **Msi** 1495, 7,04% (5,90; 5,44). **Psdi** 1186, 5,58% (5,50; 4,48). **Pri** 725, 3,41% (3,30; 3,55). **Pli** 600, 2,82% (2,00; 2,31). **Pdup** 439, 2,00% (1,30; 2,24). **Piemont** 71, 0,33% (—; —).

MONDOVI' — Dc 6281, 43,56% (prec. Regionali '75 46,17%; Camera '79 42,02%). **Pci** 1745, 12,10% (13,42; 13,37). **Psi** 1585, 10,99% (15,50; 7,87). **Msi** 370, 1,67% (2,12; 1,82). **Psdi** 503, 3,48% (6,13; 3,32). **Pri** 654, 4,53% (4,10; 3,74). **Pli** 3091, 21,43% (13,52; 20,51). **Pdup** 66, 0,45% (—; 0,89). **Dp** 135, 0,94% (—; —). **Piemont** 88, 0,61% (—; —).

SAVIGLIANO — Dc 5368, 41,88% (prec. Regionali '75 44,62%; Camera '79 45,13). **Pci** 2525, 19,70% (24,09; 20,00). **Psi** 1965, 15,33% (14,83; 12,37). **Msi** 201, 1,56% (2,10; 1,76). **Psdi** 868, 6,77% (7,00; 5,53). **Pri** 695, 5,42% (3,30; 3,04). **Pli** 893, 6,96% (9,00; 6,29). **Pdup** 91, 0,71% (—; 1,12). **Dp** 127, 0,99% (—; 1,00). **Piemont** 82, 0,63%.

RACCONIGI — Dc 2386, 38,27% (prec. Regionali '75 28,68%; Camera '79 41,15%). **Pci** 1931, 30,98% (28,68; 26,80). **Psi** 650, 10,42% (10,22; 8,11). **Msi** 126, 2,02% (3,61; 2,27). **Psdi** 260, 4,31% (5,43; 3,81). **Pri** 73, 1,17% (3,57; 1,83). **Pli** 740, 11,98% (4,41; 7,32). **Pdup** 57, 0,91% (—; 1,73). **Dp** 62, 0,99% (—; 1,23). **Piemont** 35, 0,56% (—; 3,16).

CEVA — Dc 1280, 34,70% (prec. Regionali '75 35,20%; Camera '79 39,60%). **Psi** 534, 15,10% (16,70; 16,30). **Psi** 416, 11,80% (13,50; 7,10). **Msi** 89, 2,50% (2,00; 3,00). **Psdi** 544, 15,40% (27,50; 14,80). **Pri** 41, 1,20% (1,80; 2,30). **Pli** 627, 17,70% (2,80; 10,40). **Pdup** 20, 0,60% (—; 0,90). **Dp** 23, 0,70%. **Piemont** 25, 0,70%.

FOSSANO — Dc 7024, 46,70% (prec. Regionali '75 51,60%; Camera '79 47,70%). **Pci** 2705, 18,56% (17,40; 18,80). **Psi** 1272, 8,46% (11,70; 6,40). **Msi** 368, 2,45% (2,70; 3,60). **Psdi** 917, 6,10% (6,30; 3,60). **Pri** 593, 3,95% (3,90; 3,30). **Pli** 1731, 11,50% (6,30; 10,50). **Pdup** 99, 0,65% (—; 1,20). **Dp** 147, 0,97%. **Piemont** 108, 0,71%.

SALUZZO — Dc 1855, 40,3% (prec. Regionali '75 39,7%; Camera '79 41,5%). **Pci** 1507, 15,3% (18,8; 16,7). **Psi** 1738, 15,7% (18,8; 12,3). **Msi** 366, 3,3% (3,0; 3,7). **Psdi** 946, 8,6% (7,4; 6,9). **Pri** 244, 2,2% (2,3; 2,9). **Pli** 1257, 11,4% (8,2; 10,0). **Pdup** 45, 0,4% (—; 1,0). **Dp** 223, 2,1% (—; 4,5). **Piemont** 116, 1,1%.

Alba, conferma democristiana Verbania, calo dei comunisti

Astigiano

CANELLI — Dc 2733, 38,29% (prec. Regionali 37,81%; Camera '79 36,03%); **Pci** 2216, 30,38% (36,21; 29,09); **Psi** 519, 7,11% (6,78; 6,74); **Msi** 288, 3,92% (3,76; 3,0); **Psdi** 541, 7,41% (7,31; 6,06); **Pri** 234, 3,20% (2,51; 4,5); **Pli** 618, 8,47% (4,95; 5,8); **Pdup** 61, 0,83% (—; 1,9); **Dp** 62, 0,85% (0,56; 0,3); **Piemont** 23, 0,31% (—; —).

NIZZA — Dc 2246, 31,10% (prec. Regionali '75 35,14%; Camera '79 35,1%). **Pci** 2091, 28,56% (prec. Regionali 31,74%; Camera '79 30,3%); **Psi** 638, 8,08% (prec. Regionali 10,08%; Camera '79 9,01%); **Msi** 151, 2,09% (prec. Regionali 3,38%; Camera '79 2,8%); **Psdi** 460, 6,37% (7,13; 7,0). **Pri** 215, 2,97% (1,35; 2,6). **Pli** 755, 10,45% (9,55; 7,5). **Pdup** 76, 1,05%; (—; 1,5). **Dp** 45, 0,62%; (0,50; —). **Piemont** 33, 0,45% (—; —).

COSTIGLIOLE — Dc 3114, 53,23% (prec. regionali 56,30; Camera '79 53,04%). **Psi** 653, 16,44 (18,39; 17,51). **Psi** 108, 2,71% (5,69; 4,30). **Msi** 87, 2,19% (2,32; 2,06). **Psdi** 306, 7,87% (9,40; 5,96). **Pri** 462, 11,73% (6,37; 7,46). **Pli** 120, 3,02% (2,17; 4,11). **Pdup** 59, 1,38% (—; 1,24). **Dp** 59, 1,48% (0,87; —). **Piemont** 9, 0,22%.

SAN DAMIANO — Dc 2707, 59,10% (prec. Regionali '75 37,32%; Camera '79 55,83%). **Psi** 740, 16,15% (14,63; 15,02). **Psi** 125, 2,72% (3,02; 3,76). **Msi** 71, 1,55% (1,31, 1,32). **Psdi** 215, 4,69% (4,77; 3,33). **Pri** 522, 11,39% (15,36; 13,05). **Pli** 137, 2,99% (2,59; 2,58). **Pdup** 17, 0,33% (—; 0,77). **Dp** 33, 0,72% (0,41; —). **Piemont** 13, 0,28% (—; —).

A Garlasco è aumentata la dc (29,5%)

GARLASCO — Pci 3293 47,57% (49,3). **Pdup** 85 1,22% (—). **Msi-Dn** 334 4,66% (5,2). **Pli** 245 3,53% (3,1). **Pri** 100 1,44% (1,7). **Psi** 564 8,14% (8,6). **Lista civica** 36 0,37% (—). **Dp** 57 0,82 (1,5). **Psdi** 183 2,64 (2,6). **Dc** 2044 29,53% (28). Votanti 7479, schede bianche 359 (242), nulle 177 (76).

ROBBIO LOMELLINA — Pci 2006 39,36% (42,1). **Pdup** 57 1,11% (—). **Msi-Dn** 212 4,16% (4,3). **Pli** 126 2,47% (2,7). **Pri** 64 1,25% (1,1). **Psi** 698 13,63% (15,3). **Lista civica** 38 0,74% (—). **Dp** 19 0,37% (1,7). **Psdi** 157 3,08% (2,9). **Dc** 1721 33,77% (29,9). Votanti 5098, schede bianche 304 (278), nulle 98 (42).

A Vigevano crollano i comunisti

VIGEVANO (68 sez. su 68) — Pci 17.879, 40,46% (nel '75 47,04%). **Pdup** 661, 1,51% (—). **Msi-dn** 2512, 5,75% (5,35). **Pli** 1933, 4,40% (3,54). **Pri** 965, 2,21% (2,67). **Psi** 6921, 11,03% (9,49). **Lista civica**

I risultati delle elezioni regionali nelle città liguri

Risultati contraddittori in provincia di Savona

SAVONA — Risultati molto contraddittori per le regionali in provincia di Savona. Innanzitutto c'è da registrare un sensibile aumento di schede bianche e nulle rispetto sia al '75 che alle politiche del '79. E' calato anche il numero dei votanti.

Il partito comunista in alcuni casi ha superato sia i risultati del 1975 che quelli del '79 (ad esempio a Varazze, Celle Ligure e Carcare), mentre la DC ha visto aumentare i suoi suffragi in centri industriali tipo Cairo, dove il pci ha invece accusato un calo del 2% sul '75 e dell'1% sulle politiche dello scorso anno.

I socialisti da parte loro hanno sostanzialmente mantenuto le posizioni ed in alcuni casi le hanno migliorate.

Tra i partiti minori si registra un orientamento di generale flessione.

Per quanto riguarda il capoluogo, la dc migliora leggermente rispetto al '75. Il pci invece perde il 2,8 e i socialisti non accusano variazioni di rilievo.

Difficile fare previsioni sulla consistenza della rappresentanza savonese nel Consiglio regionale, ma, secondo le prime impressioni, non dovrebbero esserci mutamenti. Nel Consiglio uscente dc e pci avevano due consiglieri ciascuno, uno il psi.

ALASSIO — Dc 3472, 37,86% (prec. Regionali '75 29,8%; Camera '79 35,7%). Pci 2708, 30,5% (34,5; 30,6). Psi 1043, 11,36% (12,73; 8,4). Msi 440, 4,79% (5,73; 4,9). Psdi 417, 4,54% (5,38; 3,8). Pri 323, 3,52% (5,68; 3,9). Pli 307, 5,52% (5,84; 4,9). Pdup 60, 0,65%. Dp 110, 1,19%.

ALBENGA — Dc 4830, 33,5% (prec. Regionali '75 33,8%; Camera '79 34,7%). Pci 5539, 38,43% (38,8; 36). Psi 1433, 10,38% (11,63; 8,4). Msi 456, 3,16% (3,63; 3,4). Psdi 545, 3,78% (4,31; 2,7). Pri 597, 4,14% (3,27; 3,7). Pli 693, 4,8% (4,27; 3,9). Pdup 115, 0,79%. Dp 142, 0,98%.

ALBISSOLA MARINA — Dc 1113, 39,12 (prec. Regionali '75: 24,4%; Camera '79 28,5%). Pci 1314, 35,53% (40,17; 34,5). Psi 520, 12,2% (14,66; 10,9). Msi 148, 3,47% (3,8; 2,9). Psdi 107, 2,51% (3,0; 2,3). Pri 585, 13,73% (10,0; 12,0). Pli 195, 4,57% (3,7; 3,8). Pdup 38, 0,91%. Dp 39, 0,91%.

ALBISSOLA SUPERIORE — Dc 2331, 28,68 (prec. Regionali '75 26,8%; Camera '79 28,7%). Pci 3212, 36,77% (39; 37). Psi 1070, 17,97% (19,9; 13,9). Msi 293, 3,35% (3,6; 2,8). Psdi 445, 5,09% (5,8; 3,7). Pri 445, 5,09% (3,8; 4,4). Pli 286, 1,37% (2,4; 2,0). Pdup 69, 0,79%. Dp 63, 0,95%.

ALTARE — Dc 470, 25% (prec. Regionali '75 21,8%; Camera '79 21,7%). Pci 1003, 52,3% (61,7; 51,9). Psi 229, 11,9% (16,5; 9,6). Msi 44, 2,3% (2,7; 2,5). Psdi 39, 2% (2,8; 3,0). Pri 42, 2,2% (2,3; 3,5). Pli 34, 1,8% (1,8; 2,0). Pdup 44, 2,3%. Dp 14, 0,7%.

BORGHETTO S. SPIRITO — Dc 1128, 30,85% (prec. Regionali '75 26%; Camera '79 29,8%). Pci 1405, 38,42% (42,1; 33,7). Psi 500, 13,67% (10,3; 14,0). Msi 187, 5,11% (7,1; 5,3). Psdi 152, 4,15% (7,5; 3,9). Pri 73, 1,99% (2,4; 3,0). Pli 149, 4,07% (4; 3,8). Pdup 27, 0,73%. Dp 36, 0,98%.

NOLI — Dc 874, 41,91% (prec. regionali 75: 39,9%; Camera '79: 43%). Pci 577, 27,67% (27,3%; 26,2%). Psi 207, 12,8% (10,14; 11,7). Msi 80, 3,83% (2,7; 2,8); Psdi 114, 5,46% (6,4, 3,3); pri 65, 3,11% (3,5; 3,4). Pli 30, 3,83% (3,7; 3,6). Pdup 17, 0,81%. Dp 11, 0,52%.

VARAZZE — Dc 4.209, 30,03% (prec. regionali '75: 40,08; Camera '79: 41,3%). Pci 3.315, 31,53% (30,1; 28,7). Psi 1.220, 11,86% (13,4; 11). Msi 305, 2,9% (3,2; 2,8); Psdi 435, 4,13% (4,9; 3,3). Pri 369, 3,48% (3,4; 3,9). Pli 539, 5,12% (3,9; 3,5). Pdup 48, 0,45%. Dp 69, 0,65%.

ANDORA — Dc 1.310, 37,82% (prec. Regionali '75: 37,0%; Camera 79: 34,9%). Pci 835, 24% (27,8; 25,1). Psi 336, 9,65% (13,1; 10). Msi 153, 4,39% (4,5; 4,3). Psdi 410, 17,58% (9,4; 12,7). Pri 61, 1,75% (3; 3,1). Pli 100, 3,04% (4,2; 3,7). Pdup 22, 0,63%. Dp 40, 1,14%).

CARCARE — Dc 1.024, 35,4% (pre. regionali 75: 24,5%; camera 79: 27,5%); Pci: 1.038, 45,6% (43,9%; 41,8%); Psi: 766, 16,8% (21,2%; 14,2%); Msi: 70, 1,7% (1,9%, 1,8%); Psdi: 86, 2,1% (2,0%; 3,2%); Pri: 49, 1,2% (2,9%; 3,7%); Pli: 96, 2,3% (1,8%; 2%); Pdup: 76, 1,8%; Dp: 37, 0,9%.

LOANO — Dc: 3.067, 37,02% (prec. regionali 75: 33,4%; camera 79: 36,7%); Pci: 2.266, 27,59% (32,3%; 27,1%); Psi: 1.003, 12,10% (11,9%; 11,4%); Msi: 455, 5,49% (5,1%; 4,2%); Psdi: 507, 6,12% (6,0%; 4,5%); Pri: 287, 3,46% (3%; 4,8%); Pli: 541, 6,53% (5,2%; 4,6%); Pdup: 58, 0,7%; Dp: 79, 0,05%.

PONTINVREA — Dc 235, 48,3% (prec. Regionali '75 58%; Camera '79 50,7%); Pci 77, 16,52% (14,1; 16,7); Psi 75, 16,1% (12,4; 11,5); Msi 19, 4,07% (1,9; 2,3); Psdi 35, 7,51% (10,3; 7,7); Pri 10, 2,14% (1,9; 3,3); Pli 16, 3,4% (1,3; 2,9); Pdup 4, 0,85%; Dp 5, 1,01%.

I dati nell'Imperiese e nella zona di Sanremo

IMPERIA — Avanza il psi, perdono leggermente dc e pci in provincia di Imperia per le «regionali». Trascinato dal sindaco di Ospedaletti, Eraldo Crespi, che già l'anno scorso aveva mancato di un soffio l'elezione al Parlamento, il psi ha ottenuto 20.985 voti e una percentuale del 14,05; nel '75, ne aveva riportati molti di meno, 10.712 (e 15.625 alla Camera nel '79), con una percentuale del 10,70 (10,10 l'anno scorso).

Gli elettori, nelle 366 sezioni della provincia, erano 184.650. Alle urne si sono recati in 164.125, l'88,94%, parecchi di meno che nel '75 (erano stati il 92,4%). Moltissime le schede bianche, ben 7977, in pratica il «quarto partito»; parecchie anche le schede nulle, complessivamente 4763. Al momento, la circoscrizione di Imperia ha conquistato sicuramente tre seggi in Consiglio regionale (ne aveva cinque, nella precedente legislatura, e così suddivisi: due alla dc, due al pci e uno al psi).

E' possibile che ne conquisti altri due «pieni» e, forse, addirittura un sesto con l'esame dei resti. Alla dc dovrebbero essere assegnati due seggi, uno al pci. Sempre al pci e al psi ne potrebbe essere assegnato un altro, mentre il sesto è in ballottaggio fra pli e psdi.

Chi saranno i nuovi consiglieri, che rappresenteranno a Genova la provincia di Imperia? Lo spoglio delle preferenze non ha ancora fornito risultati ufficiali, ma sembra che chi ha ottenuto i maggiori suffragi siano, per la dc, il prof. Giorgio Luciano Verda, vicepresidente uscente del Consiglio Regionale e Giovanni Parodi, già sindaco di Imperia e segretario provinciale del partito, attuale presidente della Camera di Commercio di Imperia.

Per il pci, è sicuro Francesco Rum, assessore regionale al turismo e agricoltura uscente; viene dato per certo anche Tito Barbo, vicepresidente uscente del Consiglio Regionale, che ha rastrellato parecchi voti soprattutto nella zona di confine. Per il psi, si fa il nome di Crespi.

COMUNE DI IMPERIA (definitivi)	Regionali '80		Regionali '75	
	Voti	%	Voti	%
DC	9.644	35,09	9.632	33,6
PCI	9.101	33,11	10.485	36,6
PSI	2.886	10,42	2.915	10,2
PSDI	1.347	4,90	1.901	6,6
PRI	780	2,83	1.163	4,1
PLI	1.532	5,57	1.105	3,9
DP	293	1,06	—	—
PDUP	373	1,23	—	—
MSI	1.103	4,01	1.376	4,8
N. Riviera	460	1,80	64	0,2

Dopo la ripartizione dei resti, potrebbero farcela anche il liberale Conti (si tratterebbe di un ritorno) o il socialdemocratico Ravera. Il pci ha ottenuto 40.235 voti (26,94%); la dc 45.503 voti (35,22%). Non ha inciso molto la presenza della lista indipendente ed autonomista di «Nuova Riviera», della quale faceva parte anche l'ing. Agnesi.

IMPERIA — Dc 9644, 35,09% (prec. Regionali '75 33,6%; Camera '79 38,46%). Pci 9101, 33,11% (36,5; 28,16). Psi 2866, 10,42% (10,2; 10,10%). Msi 1103, 4,01% (4,8; 4,43). Psdi 1347, 4,90% (6,6; 4,16). Pri 780, 2,83% (4,5; 3,49). Pli 1532, 5,57% (3,8; 3,78). Pdup 373, 1,33% (—; 1,12). Dp 293, 1,06% (—; —). Nuova Riviera 440, 1,60%.

VENTIMIGLIA — Dc 4744, 28,18% (prec. Regionali 75 34,73%; Camera '79 33,2%). Psi 4767, 28,33% (31,55; 30,66). Psi 2895, 16,96% (11,43; 9,9). Msi 801, 4,76% (5,75; 5,05). Psdi 2004, 11,90% (9,74; 0,5). Pri 464, 2,75% (3,08; 3,11). Pli 622, 3,69% (3,09; 3,2). Pdup 181, 1,07% (—; 1,43). Dp 351, 1,49% (—; —;). Nuova Riviera 138, 0,82%.

CAMPOROSSO — Dc 893, 34,73% (prec. Regionali '75 35,59%; Camera '79 34,06%). Psi 773, 30,06% (36,45; 32,82). Psi 332, 12,91% (6,21; 10,78). Msi 113, 4,39% (3,97; 5,48). Psdi 380, 11,60% (15,27; 6,01). Pri 31, 1,20% (1,37; 3,08). Pli 29, 1,12 (0,87; 1,4). Pdup 54, 2,10 (—; 1,81). Dp 29, 1,12%. Nuova Riviera 17, 0,66%.

CERVO — Dc 228, 26,79% (prec. Regionali '75 33,57%; Camera '79, 27,24%). Psi 407, 47,82% (46,43; 42,17). Psi 55, 6,46% (5,24; 6,33). Msi 20, 2,35% (3,45; 3,74). Psdi 36, 4,23% (6,19; 3,82). Pri 9, 1,05% (1,07; 2,38). Pli 70, 8,22% (3,93; 6,24). Pdup 14, 1,64% (—; 2,62). Dp 5, 0,58%. Nuova Riviera 7, 0,82%.

DIANO CASTELLO — Dc 354, 44,02% (prec. Regionali '75, 41%; Camera '79 36,6%). Psi 244, 30,34% (29,82; 34,27). Psi 52, 6,46% (5,06; 6,6). Msi 44, 5,47% (7,33; 0,2). Psdi 21, 2,61% (4,63; 2,4). Pri 14, 1,74% (3,08; 2,4). Pli 45, 5,59% (7,20; 2,8). Pdup 9, 0,11% (—; 1,2%). Dp 6, 0,74. Nuova Riviera 15, 1,86%.

TAGGIA — Dc 2769, 28,27% (prec. Regionali '75: 33,40%; Camera '79: 37,10%). Psi 3015, 31,08% (35,79; 33,85%). Psi 1353, 14,35% (13,42%; 13,07%). Msi 319, 3,38% (4,35%; 2,79%). Psdi 1123, 11,91% (7,07%; 3,8%). Pri 167, 1,77% (2,94%; 2,44%). Pli 313, 3,32% (2,68%; 2,20%). Pdup 112, 1,18% (—; 1,02%). Dp 128, 1,35% (—; —). Nuova Riviera 137, 1,45% (—; —).

SANTO STEFANO AL MARE — DC 493, 32,18 (prec. Regionali '75: 28,59%; Camera '79: 33,97%). Psi 540, 43,13% (50,17%; 44,02%). Psi 106, 3,46% (6,63%; 6,67). Msi 47, 3,75% (2,68%; 2,68%). Psdi 49, 3,91% (10,23%; 3,70%). Pri 27, 2,15% (2,01%; 3,14%). Pli 32, 3,55% (1,34%; 0,84%). Pdup 17, 1,35% (—; 1,53%). Dp 12, 0,95% (—; —;). Nuova Riviera 19, 1,51% (—; —).

I centri della Riviera Così nella Val Bormida

CAIRO MONTENOTTE — Dc 2525, 25,4% (prec. Regionali '75 21%; Camera '79 23,2%). Pci 4412, 44,4% (46,3; 45,1). Psi 1777, 17,9% (22,3; 15,3). Msi 273, 2,7% (2,3; 2,3). Psdi 494, 5% (4,8; 3,3). Pri 120, 1,2% (1,7; 2,2). Pli 143, 1,4% (1,4; 1,4). Pdup 109, 1,1%. Dp 81, 0,8%.

CALIZZANO — Dc 712, 61,01% (prec. Regionali '75 51%; Camera '79 49,6%). Pci 256, 21,9% (24,8; 25,8). Psi 83, 7,11% (10,9; 8,1). Msi 39, 2,39% (2,4; 2,9). Psdi 51, 4,37% (6,7; 4,3). Pri 8, 0,51% (1,8; 3,8). Pli 26, 2,22% (2,4; 2,2). Pdup 3, 0,25%. Dp 2, 0,17.

CENGIO — Dc 1120, 39,49% (prec. Regionali '75 39,3%; Camera '79 33,8%). Pci 842, 28,7% (23,9; 30,1). Psi 496, 16,91% (20 1; 16,8). Msi 55, 1,87% (1,3; 1,5). Psdi 124, 4,22% (3; 3,5). Pri 58, 1,97% (1,9; 3,5). Pli 122, 4,15% (1,3; 3,9). Pdup 66, 2,25%. Dp 41, 1,39%.

FINALE LIGURE — Dc 2878, 36,89% (prec. Regionali '75 34,7%; Camera '79 35,6%). Pci 2878, 39,35% (32,7; 20,6). Msi 424, 4,32% (4,8; 4). Psdi 486, 4,95% (4,0; 4,1). Pri 391, 3,98% (3,5; 3,7). Pli 303, 3,09% (3 9; 2,9). Pdup 67, 0,68%. Dp 70, 0,71%.

MILLESIMO — Dc 790, 33,19% (prec. Regionali '75 38,8%; Camera '79 35,6). Pci 1000 40,74% (42,9; 39,6). Psi 276, 11,24% (10,8; 9,9). Msi 38, 1,54% (2,0; 1,5). Psdi 52, 3,11% (2,1; 3,1). Pri 24, 0,97% (1,1; 1 4). Pli 304, 8,31% (1,5; 2,4). Pdup 44, 1,79%. Dp 26, 1,05%.

CERIALE — Dc 1240, 38,2% (prec. regionali '75: 32,7%; Camera '79: 37,7%); pci: 1062, 32,48% (34,6; 30,6%); Psi: 344, 10,52% (15,2%; 11,8%); Msi: 151, 4,61% (4%; 3,4%); Psdi: 167, 5,1% (5,9; 3,8); Pri: 97, 3,04% (3,5, 2,3); Pli: 156, 4,77% (5,8; 4,6); Pdup: 35, 1,07% Dp: 38, 1,16%.

VADO LIGURE — Dc: 1408, 23,1% (prec. regionali '75: 21,4%; Camera: '79: 23,3%); Pci: 3641, 57,2% (58,7; 56,5); Psi: 579, 9,1% (12,6; 9,6); Msi: 112, 1,8% (1,5; 1,7); Psdi: 313, 4,9% (2,7; 2,6); Pri: 144, 2,3% (1,6; 3,3); Pli: 76, 1,2% (1,1; 0,9); Pdup: 53, 0,8% Dp: 41, 0,7%.

QUILIANO — Dc: 1419, 36,44% (preced. regionali '75: 39,4%; Camera '79: 29,7%); Pci: 2546, 51,04% (32,1; 40,3); Psi: 597, 13,98% (12,3; 10,5); Msi: 85, 1,7% (1,8; 1,6); Psdi: 150, 3% (2%; 2,1); Pri: 56, 1,11% (1; 1,3); Pli: 63, 1,26% (1,2; 1,2); Pdup: 43, 0,86% Dp: 29, 0,58%.

SPOTORNO — Dc 866, 37,93% (prec. Regionali '75: 25,6%; Camera '79 27,3%). Psi 1168, 37,61% (40,4; 36,4). Psi 538, 17,35% (15,6; 17). Msi 122, 3,93% (4,3; 3,5). Psdi 117, 3,77% (5,2; 2,9). Pri 117, 3,77% (5,7; 3,9). Pli

SASSELLO — Dc 621, 45,06% (prec. Regionali '75 51,6%; Camera '79 50,2%). Psi 329, 23,87% (17,7; 20,6). Psi 217, 15,74% (17,3; 13,8). Msi 16, 1,16% (1,4; 1). Psdi 52, 3,77% (5,4; 4,1); Pri 58, 4,2% (2,5; 3,1). Pli 55, 4,06% (3,2; 3,7). Pdup 12, 0,87%. Dp 17, 1,23%.

OSIGLIA — Dc 235, 58,09% (prec. Regionali '75 59,9%; Camera '79 54,4%). Psi 104, 26,06% (23,7; 27,3). Psi 21, 5, 5,26% (6; 6,6). Msi 14, 3,5% (3,7; 2,6). Psdi 7, 1,75% (3,3; 2,8). Pri 12, 0,50% (1,1; 1,3). Pli 6, 1,5% (1,1; 2,4); Pdup 6, 1,5%. Dp 4, 1%.

BERGEGGI — Dc 219, 31,64% (prec. Regionali '75 33%; Camera '79 31,1%). Psi 212, 30,63% (31,5; 30,8). Psi 152, 22,10% (25,3; 20,2). Msi 31, 4,47% (3,5; 3,7). Psdi 21, 3,03% (2,6; 1,4). Pri 16, 2,6% (1,8; 3,6). Pli 31, 4,47% (2,9; 5,3). Pdup 1, 0,14. Dp 6, 0,86%.

BARDINETO — Dc 311, 50,03% (prec. Regionali '75 55,8%; Camera '79 58,%). Psi 86, 15,9% (21,9; 16,1). Psi 43, 8,3% (7,4; 10,6). Msi 39, 5,59% (7,1; 6). Psdi 13, 2,5% (2,5; 2,1) Psi 8, 1,54% (1,7; 1,2). Pli 25, 4,82% (3,5; 1,8). Pdup nessun voto. Dp 2, 0,57%.

MIOGLIA — Dc 208, 47,81% (prec. Regionali '75 50,7%; Camera '79 45,4%); Pci 42, 9,65% (16,3; 18,4); Psi 138, 31,72% (23,1; 19,1); Msi 12, 2,75% (1,0; 2,7); Psdi 20, 4,53% (3,5; 5,3); Pri 8, 1,83% (3,2; 3,5); Pli 1, 0,22% (1,1; 0,4); Pdup 5, 1,14%; Dp 1, 0,22%.

Voto nel Ponente

DOLCEACQUA — Dc 450, 35,99% (prec. Regionali '75 40,46%; Camera '79 43,23%). Psi 338, 26,87% (31,30%; 26,59%). Psi 227, 17,9% (10,53%; 11,25%). Msi 43, 3,339% (4,12%; 8,56%). Psdi 143, 11,28% (11,02%; 5,65). Pri 4, 0,31% (1,37%; 0,85%). Pli 14, 1,10% (0,92%; 1,16%). Pdup 31, 2,44% (—; 2,30%). Dp 9, 0,7% (—; —). Nuova Riviera 3, 0,15% (—; —).

S. LORENZO A MARE — Dc 326, 38,21% (prec. Regionali '75 37,10%; Camera '79 34,7%). Psi 264, 30,94% (30,88%; 31,5%). Psi 94, 11,01% (17,53%; 11,3%). Msi 22, 2,57% (1,31%; 2,4%). Psdi 63, 7,38% (7,37%; 5,5%). Pri 17, 1,99% (2,80%; 2,4%). Pli 36, 4,22% (3,29%; 2,8%). Pdup 11, 1,28% (—; 1,1%). Dp 3, 0,93% (—; —). Nuova Riviera 13, 1,52% (—; —).

S. BARTOLOMEO AL MARE — Dc 567, 31,13% (prec. Regionali '75 38,6%; Camera '79 25,7%). Psi 614, 33,71% (35,66%; 34,8%). Psi 213, 11,69% (8,90%; 8,9%). Msi 76, 4,17% (3,35%; 3,3%). Psdi 101, 5,54% (5,32; 3,7%). Pri 24, 1,31% (1,55%; 3,7%). Pli 164, 9% (6,03%; 13,04%). Pdup 33, 2,20% (—; 1,03%). Dp 17, 0,93% (—; —). Nuova Riviera: 23, 1,20% (—; —).

PIEVE DI TECO — Dc 549, 46,32% (prec. Regionali '75 52,61%; Camera '79 52,03). Psi 337, 28,43% (19,33; 24,33%). Psi 139, 11,72% (18,07%; 9,46%). Msi 54, 4,55% (2,18%; 3,36%). Psdi: 35, 2,95% (5,08%; 2,20%) Pri 8, 0,67% (0,58%); 2,72%) Pli 38, 3,20 (1,96%; 1,89%). Pdup 7, 0,59% (—; 0,54%). Dp 10, 0,84% (—; —). Nuova Riviera 8, 0,67% (—; —).

LAIGUEGLIA — Dc 777, 44,8% (prec. Regionali '75 32,3%; Camera '79 30,6%). Psi 449, 25,89% (31,9; 27,9). Psi 167, 9,63% (10,4; 16,3). Msi 77, 4,44% (5,1; 3). Psdi 82, 4,72 (9,3; 5,7). Pri 86, 3,8% (5; 5,3). Pli 78, 4,49% (5,5; 6,9). Pdup 17, 0,98%. Dp 21, 1,21%.

ECONOMICI

La tariffa è di L. 4400 la riga. Rubriche: operai/impiegati L. 1800, tecnici L. 2100, dirigenti L. 4300. Rubrica 9 o 11 (comandata) L. 1800. Avvisi urgenti data fissa o numero di cinque. Numeri urgenti, data fissa o urgentissima il triplo.

In tema di offerta di lavoro e lavoro, l'editore declina che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato e rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti mediati su auto (anche ipotecate) e pensioni su alloggio vita intera. Ogni vostro problema sarà risolto con cortesia e riservatezza impareggiabili.

FINANZIARIA FID
Sede centrale: via Cernaia 18, telefoni: 542 834 - 530 445

A.A.A. PRESTITI
concediamo a tutti Piccoli, Ipotecari
FIRST S.p.A.
piazza Statuto 10, tel. 839 176 - 548 827. Risolviamo ogni vostro problema finanziario disponendo per parenti e minorenni.

A.A. EUROFINBANDA con i suoi terminali vi aiuta. Commerciante artigiani operai impiegati vi attendiamo. Rapidità e riservatezza Via Bocchi 52 bis. 894 760 - 599 915 - 506 040.

AFIA piazza Carlo Felice 16, tel. 542 832 - 537 306 concede prestiti rateali e ipotecari su auto e immobili rapidamente e riservatezza massi. Massima riservatezza.

ATTENZIONE finanziamenti rapidi bluvisti e di Sistema, conquistate subito nuovo telefono a 4 o 5 persone, essere già attivi, cerchi 88 milioni più sonanti vi.

ABAMEC 638 038 concediamo lavoro, prestiti via Bologna, prezzo recente, dede 12 milioni 500 mila lire tutto compreso.

ABAMEC 638 038 finanziamo con sede acconciature-estetica, ottimo incasso, dede 30 milioni 500 mila più 10 milioni fondi vivi.

ABAMEC 638 038 sei servizio alimentari cerchi commerciante artigiano unico in zona elevato giro affari, adatto famiglia, cause trasferimento cedesi, affare.

ABAMEC 638038 licenza Barriera Milano torre vendita formaggi, 40 mila abitanti mondiale, cede 15 milioni più fondi vivi.

ABAMEC 638038 bar ottimi bilancherie con ciascuna tabaccaio e autorizzazione lotto, minimi 5 milioni, cedesi.

ABAMEC 638038 merceria tabelle IX X XIV, zona Aurora, affitto mila, cede 12 milioni più blocco 6 milioni fondi vivi.

ABAMEC 638 038 bar super stupei comrale con novelleria Tricolore, lavoro certo, arredo nuovo, dede L. 75 milioni.

PRESTITI procura privato solleciterebbe a molti interessi a impiegati casalinghe massima riservatezza. Tel. 838427.

PRIVATAMENTE concederei prestiti a commercianti artigiani operai riservatezza e celerità per appuntamento. Tel. 252052.

PRIVATAMENTE se in cerca di prestiti a tutti senza garanzia a ipotecari o cessioni del 5°. Volendo vasta clientela. Tel. 839.212.

PRIVATO concede finanziamenti personali minimo 5 milioni per informazioni (ol. al 6508673).

PROBLEMI economici? Se Sei disperato o comunque bisognoso rivolgersi ad ente di beneficenza finanziario risolverà ogni problema in tempo e stupefacente. Telefonare 659 158.

AUTOMOBILISTA se ti ha reso auto come contanti ti finanziamo a 190% del valore del tuo automezzo! Anche seconda richiesta. Rapidità e massimi agevolati. Anche finanziamenti bancari e ipotecari immobiliari. Tel. 011 ESO4583 ore ufficio.

3 Aziende, negozi

A.A. ABAMEC cessione clientela negozi vasta in loco per valutazione commerciale dell'esercizio senza spese. Tel. 638038.

A.A. ACCETTIAMO incarichi di vendita per vostro negozio e attività garantendo rapidità e serietà. Telefonare 760 132.

A.A. FABANO quasi 20 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali-industriali e agricole. Assicuriamo la massima rapidità e garanzia. Fabano 606 4180 - 606 4570.

A. NEGOZIO latteria zona centrale recente 21 milioni 800 mila incasso giornaliero pagamento 250 mila. Tel. Riva 985.353.

A. PANICCIO con fornito e avviatissima tecnica Val Chisone unico in zona cedesi. Telefonare (0121) 36 40 ore ufficio.

A 6 milioni vendo licenza merce e parte a Grugliasco 2500.

ABAMEC (011) 638 038 acconciature femminili Fino d'Ischia (Napoli) 4 milioni incasso mensile via stagione, alloggio arredato 150 mila mese, cede 14 milioni.

ABAMEC (011) 638 038 mercerie prossi Lodi, tabella IX - X - XIV, immediate possesso, cede 35 milioni, merce 20 milioni, mut 40 milioni, possibilità alloggio.

ABAMEC (011) 638 038 minimarket alimentari in Settimo, conduzione estrema nuovo telefono a 4 o 5 persone, essere già attivi, cerchi 88 milioni più sonanti vi.

ABAMEC 638 038 concessionarie Lancia, Fiat via Bologna, prezzo recente, cede 12 milioni 500 mila lire tutto compreso.

ABAMEC 638 038 gastronomie con sala accoglienza-ristoro, ottimo incasso, cede 30 milioni 500 mila più 10 milioni fondi vivi.

ABAMEC 638038 bar servizio alimentari cerchi commerciante artigiano unico in zona elevato giro affari, adatto famiglia, cause trasferimento cedesi, affare.

ABAMEC 638038 latteria Barriera Milano torre vendita formaggi, 40 mila abitanti mondiale, cede 15 milioni più fondi vivi.

ABAMEC 638038 bar super stupecchecrie con ciascuna tabaccaio e autorizzazione lotto, minimi 5 milioni, cedesi.

ABAMEC 638038 merceria tabelle IX X XIV, zona Aurora, affitto mila, cede 12 milioni più blocco 6 milioni fondi vivi.

ABAMEC 638 038 bar super stupei comrale con novelleria Tricolore, lavoro certo, arredo nuovo, dede L. 75 milioni.

ABBIGLIAMENTO donna tabelle IX X XIV corso Novara 1 vendiamo mercato piazza Crispi vendo. Tel. 596 873.

AFFARE attrezzatissimo pasticcio vendo in centro a metà prezzo cede causa lavoro 50 milioni. Tel. 618 616 ore pasti.

AFFARE bar latteria con alloggio zona Venaria cedesi libero cede pensato con alloggio. Ufficio tel. 533585).

AFFARONE bar super piccolo moderno zona Pinerolo come pensano tuge-cabina L. 32 milioni meglio contanti. Tel. 500055.

AFFARONE latteria con cibo cedesi zona Barca angolare due vetrine cedesi causa salute 8 milioni 500 mila. Tel. 630302.

AFFARONE impresa abbigliamento zona Porta Nuova tabelle 9 - 10 - 14 pacchi 40 mq. cedesi 14 milioni 800 mila. Telefono 530 053.

ALBENGO bar ristorante Valle di Lanzo due camere più alloggio grande parcheggio zona recentata 42 milioni Platone 600312.

ALIMENTARI con salumeria cedesi causa trasferimento ad importo minimo incasso pomeridiano ottimo famiglia. Tel. 760 132.

ALIMENTARI decennale tabelle 1-6-12-14 buono mercato incasso medio 350 000 giornaliero cede Di Salvatore 581 694.

ALTO giro d'affari pasticcio gastronomia posizione ottima via S. Donato grandi vetrine ampi locali negozio e laboratorio possibilità acquisto anche muri e piccola conveniente. Fisicultura Investitore 530858.

AUTOCARROZZERIA con officina autorizzata marca attiva giro medio rimanenza liquidazione cede mq 7400 possibilità ampliamento 150 metacubo Di Salvatore 581 694.

AUTOSTRADA e autoparcheggio in zona Lanzo mq 7700 con più alloggi. Telefonare 305 000 - 503 200.

AVVIATA panetteria tabella 1-7 zona Mondialità con retro abitabile cedesi causa trasferimento 6 milioni 600 mila. Telefono 630 052.

BAR con alloggio cedesi causa incasso giornaliero L. 170 mila cedesi a L. 45 milioni stagionalità 8 50%. Telefonare 358 198.

BAR cremeria con alloggio ottimo cliente incasso 400 mila cede 65 milioni più divisori. Tel. 223 822 ore serali e pasti.

BAR ottimo incasso chiusura serale zona Aeronautica vendesi per reale pensionato. Tel. 309 810.

BAR prestigioso moderno zona centro incasso 350 mila giorno ampio locale cedesi tassato. Tel. 531048 Sacerdote.

BAR moderna mostrina cedesi in garanzia e vendita. Telefonare 011 696 6485.

BAR super adiacenze largo Orbassano incasso 130 mila giornaliere chiusura serale ottimo prezzamento 42 milioni dilazionabile. Postare tel. 805396.

BAR super angolare chiusura serale dimostrabile 280 mila incasso giornaliero dimostrabile vendo 80 milioni anticipo 40 milioni. Tel. 519878

BAR super avviatissimo con sala giochi primi cinque incasso 250 mila giornaliere cedesi affittasi. Tel. 6503034 (ore pasti).

BAR super Grugliasco ottima posizione incasso 300 mila giornaliere bene arredato 42 milioni. Tel. 606355.

BAR super incasso 100 mila giornaliere in circonvallazione Rivoli vendo 25 milioni 8 milioni contanti. Tel. 910 879.

BAR trattoria in località turistica Val di Susa con 2 alloggi ideali sovrastanti pedana 10 posti 200 mila. Telefonare 850 052.

BAR cedesi avviatissimo quadri e cornici L. 20 milioni compresi L. 15 milioni valore materiale attrezzature esistenti cornici e macchinari vari. Telefonare 674 160.

CARTOLIBRERIA posizioni avviatissima zona Mirafiori mezzo rilevante cedesi dimezzando. Tel. 6503034 6500684.

CAUSA trasferimento cedo negozio centralissima posizione ottimo incasso. Tel. 538 576.

CEDESI avviata lattaieria zona centro, buon incasso. Tel. 791797.

CENTRO specialità surgelate 3 milioni lavoro zona Lucento, Villaretto, Borgaro, pagamento comodo. Tel. 856 432.

COLORIFICIO tornerebbe prima cintura Torino unico in zona ottimo incasso cede Di Salvatore 581 694.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede bellissima signora elegantissima prima cintura Torino giro affari annuo 100 milioni utile netto dimostrabile 30 milioni trattabili. Affare assolutamente da non perdere.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede avviatissima pizzeria prima cintura Torino giro affari annuo 100 milioni utile netto dimostrabile 30 milioni trattabili. Affare assolutamente da non perdere.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede bellissima signora elegantissima

Piemonte: cade il governo di sinistra? Resta maggioranza di sinistra a Torino

Due ipotesi per la Regione: 30 seggi su 60 alla sinistra (21 pci, 8 psi, 1 pdup); o 29 su 60 (20 pci, 8 psi, 1 pdup) - Per il Comune invece non ci sono incertezze grazie alla tenuta del pci e all'incremento del psi - I votanti in città alla quota più bassa del dopoguerra: 89,6 per cento contro il 93,2 per cento del '79 - In Piemonte, a un terzo dello scrutinio, tra non votanti (335.253) e schede bianche o nulle (74.178) oltre 400 mila elettori su tre milioni e mezzo non hanno espresso il voto

Analisi

Le prime ad essere scrutinate sono state le schede per l'elezione del Consiglio regionale. In base ai primi risultati della notte, riguardanti oltre un terzo dei seggi di tutto il Piemonte, la sinistra (comunisti e socialisti) non avrebbe più la maggioranza per governare la regione.

Al momento sono possibili due ipotesi:

1) *Nell'ipotesi migliore* la sinistra avrebbe 30 seggi su 60 (21 comunisti, 8 socialisti, uno pdup). Cioè il pci perderebbe un seggio a vantaggio del pdup, mentre i socialisti conserverebbero gli 8 seggi che avevano nel '75. Dal '75 ad oggi la sinistra ha governato la regione Piemonte grazie al un «transfuga» del pli (che taceva il «trentunesimo voto») e che d'ora in avanti non ci sarebbe più.

2) *Nell'ipotesi peggiore* la sinistra scenderebbe a 29 seggi su 60 (20 comunisti, 8 socialisti, uno pdup). Cioè il pci perderebbe due seggi: uno a vantaggio del pdup ed uno a vantaggio della dc. Questa ipotesi è molto legata al «gioco dei resti» in quanto basterebbero poche centinaia di voti per spostare un seggio dal pci alla dc.

In ogni caso il Piemonte corre il rischio di diventare una «giunta difficile» perché se la sinistra non ha più la maggioranza, non l'ha neppure l'opposizione guidata dalla dc. Non potendo contare sui suoi seggi missini, l'opposizione avrebbe infatti 28 seggi o al massimo 29. Nell'ambito dell'opposizione il psdi perderebbe un seggio (da 4 a 3) a vantaggio dei liberali (da 2 a 3).

Per il comune di Torino, invece, non ci sono incertezze: la giunta di sinistra è confermata con largo margine, in quanto la flessione del pci (rispetto alle amministrative del '75) è compensata dal forte incremento dei socialisti. Per avere la certezza bisognerà attendere lo spoglio delle schede per l'elezione del Consiglio Comunale (che avrà luogo oggi), ma il risultato, come abbiamo detto appare scontato. Anzi è probabile che nelle votazioni per il Comune il margine della sinistra cresca ancora grazie ai «voti di simpatia» che aliquote di elettori avrebbero attribuito al sindaco uscente Diego Novelli, nella scheda per il Comune.

Valutazioni politiche — Può essere interessante una valutazione del voto regionale in Piemonte e nella città di Torino in base agli schieramenti nazionali.

1) La sinistra, come risulta dalla tabella ha ottenuto il 47 per cento come nel 1975. Arretra rispetto alle politiche del 1976 e del 1979 (in quanto ai voti della tabella bisogna aggiungere quelli dei radicali) e perde circa un punto rispetto al 1976 e al 1979.

2) I partiti che fornano l'attuale governo (dc, psi, pri) si rafforzano rispetto alle amministrative del 1975 e rispetto alle ultime politiche del 1979, guadagnando circa un punto percentuale.

3) Il pentapartito (dc psi pri, psdi, pli) raggiunge il 60 per cento che aveva nelle amministrative del 1975 e si rafforza (due punti in più) rispetto alle politiche del 1976 ed a quelle del 1979.

Andamento dei partiti — Sempre in base ai dati per l'elezione del Consiglio regionale si può fare questa prima sintetica analisi per i principali partiti:

COMUNISTI. In Piemonte nelle amministrative del 1975 erano il primo partito «per un soffio». Ora questo «soffio» gioche rebbe a vantaggio dei democristiani che avrebbero strappato il primo posto al pci. I comunisti flettono rispetto alle amministrative del 1975, ma recuperano in confronto alle politiche del 1979; restano però lontani dal successo ottenuto nelle politiche del 1976. Analogo l'andamento nella città di Torino, dove però il recupero rispetto alle ultime politiche del 1979 appare più consistente.

DEMOCRISTIANI. In base ai risultati parziali di cui si disponeva nella notte, la dc sarebbe diventata il primo partito in Piemonte. E' una conferma del risultato delle ultime due elezioni politiche (1976 e 1979). Però non è riuscita a raggiungere le percentuali che aveva nelle politiche; e si circa un punto inferiore alle ultime politiche del 1979.

SOCIALISTI. Il successo dei socialisti è netto. Migliorano rispetto alle amministrative del 1975 e aumentano in modo consistente (circa 3 punti, pari a poco meno di un terzo dei voti che avevano) rispetto alle politiche del 1976 ed a quelle del 1979. Altrettanto consistente il successo del psi nel comune di Torino.

LIBERALI — I liberali si confermano in pieno recupero. Migliorano di qualcosa il risultato delle amministrative del 1976 e crescono bene rispetto alle politiche del 1975 e del 1979. Nel comune di Torino la crescita dei liberali è ancora più rilevante.

SOCIALDEMOCRATICI — Flettono rispetto alle amministrative del 1975 ma migliorano rispetto alle politiche. Nella città di Torino l'aumento dei psdi in confronto alle politiche è più accentuato.

REPUBBLICANI — Il pri conserva le posizioni che aveva nelle amministrative del '75, ma flette rispetto alle politiche del '76 ed in misura ancora più consistente in confronto al successo che aveva avuto nelle politiche del 1979.

Astensioni — L'affluenza alle urne è stata la più bassa degli ultimi dieci anni (89,5 per cento nel totale della regione; 89,3 per cento nella città di Torino). La città di Torino per la prima volta nel dopoguerra scende sotto il 90 per cento. A un terzo dello scrutinio, in Piemonte, risultava che tra non votanti (335.253) e schede bianche o nulle (74.178) oltre 400 mila persone su 3 milioni e mezzo di elettori non avevano espresso il voto.

Sergio Devecchi

Elezioni regionali in Torino (1467 sez. su 1672)

PARTITI	REGIONALI '80 Voti	%	POLIT. '79 Camera %	POLIT. '76 Camera %	REGIONALI '75 Voti	%
DC	155.356	24,03	26,68	29,60	190.972	23,62
PCI	249.841	38,40	34,07	40,02	316.343	39,14
PSI	93.516	14,37	9,86	9,34	101.219	12,57
PSDI	28.564	4,39	3,99	3,57	56.012	6,92
PRI	25.270	3,88	5,55	4,94	37.928	4,67
PLI	43.926	6,75	4,58	2,85	45.921	5,66
PR	—	—	6,69	2,37	—	—
DP	7.577	1,16	Nsu 1,43	1,90	Dem. op. 8.995	1,10
PDUP	4.442	0,68	1,38	—		
LCR	984	0,15	—	—	—	—
LSR	510	0,08	—	—	—	—
MSI	36.525	5,62	5,05	5,34	51.019	6,32
PIEMONT	3.155	0,49	—	—	—	—
Altri (1)	—	—	0,63	0,07	—	—

Nel '79 Dp non era presente; c'era Nuova Sinistra Unita (Nsu) coalizione a sinistra del pci.
(1) Nel '79 Dem. Naz. e Ppi; nel '76 Pdup.

Risultati nella Regione Piemonte (2431 sez. su 6805)

PARTITI	REGIONALI '80 Voti	%	Seggi	POLIT. '79 Camera %	POLIT. '76 Camera %	REGIONALI '75 Voti	%	Seggi
DC	304.305	32,61		33,90	35,71	976.784	32,05	20
PCI	300.654	32,22		30,56	35,42	1.033.342	33,90	22
PSI	124.526	13,34		10,32	10,02	393.707	12,92	8
PSDI	53.189	5,70		5,05	4,71	224.642	7,37	4
PRI	31.496	3,37		4,15	3,93	109.333	3,59	2
PLI	55.737	5,97		4,54	3,00	153.079	5,02	3
PR	—	—		4,60	1,50	—	—	—
DP	9.303	1,00		Nsu 0,94	1,82			
PDUP	6.273	0,89		1,67	—	Dem.op. 24.634	0,81	—
LCR	1.057	0,12		—	—	—	—	—
LSR	580	0,06		—	—	—	—	—
MSI	39.048	4,18		3,80	3,73	130.805	4,30	2
PIEMONT	5.083	0,54		—	—	—	—	—
Altri (1)	—	—		0,67	0,06	1.128	0,04	—

Nel '79 Dp non si presentò; c'era Nuova Sinistra Unita (Nsu); nel '75 Democrazia operaia. (1) Nel '79 Dem. naz. e Ppi; nel '76 Pos; nel '75 Unità popolare per il socialismo.

Come si è votato in città (parz.)

Sinistre	REG. '80 %	POL. '79 %	POL. '76 %	REG. '75 %
PCI	39,40	34,07	40,02	39,14
PSI	14,37	9,95	9,34	12,57
DP	1,16	Nsu 1,43	1,90	Dem op 1,10
PDUP	0,68	1,38	—	—
LCR	0,15	—	—	—
LSR	0,08	—	—	—
Totali	54,84	46,83	51,26	52,81
Part. governo				
DC	24,03	26,68	29,60	23,62
PSI	14,37	9,95	9,34	12,57
PRI	3,88	5,55	4,94	4,67
Totali	52,28	42,18	43,88	40,86
Pentapartito				
DC	24,03	26,68	29,60	23,62
PSI	14,37	9,95	9,34	12,57
PRI	3,88	5,55	4,94	4,67
PSDI	4,39	3,99	3,57	6,92
PLI	6,75	4,58	2,85	5,66
Totali	53,42	50,75	50,30	53,44
MSI	5,62	5,05	5,34	6,32
Piemont	0,49	—	—	—

I centri intorno alla città

Come si è votato in Piemonte (parz.)

Sinistre	REG. '80 %	POL. '79 %	POL. '76 %	REG. '75 %
PCI	32,22	30,56	35,42	33,90
PSI	13,34	10,32	10,02	12,92
DP	1,00	Nsu 0,94	1,82	Dem op 0,81
PDUP	0,88	1,67	—	—
LCR	0,12	—	—	—
LSR	0,06	—	—	—
Totali	47,63	43,49	47,26	47,63
Part. governo				
DC	32,61	33,90	35,71	32,05
PSI	13,34	10,32	10,02	12,92
PRI	3,37	4,15	3,93	3,59
Totali	49,32	48,37	49,66	48,56
Pentapartito				
DC	32,61	33,90	35,71	32,05
PSI	13,34	10,32	10,02	12,92
PRI	3,37	4,15	3,93	3,59
PSDI	5,70	5,05	4,71	7,37
PLI	5,97	4,54	3,00	5,02
Totali	60,99	57,96	57,37	60,95
MSI	4,18	3,60	3,73	4,30
Piemont	0,54	—	—	—

ROBASSOMERO: pci 597 (38,7); pdup 15 (0,9); Piemont 13 (0,8); lcr — (—); psi 382 (7,3); pli 63 (3,8); lsr 2 (0,1); pri 32 (2,0); msi 53 (3,2); psdi 55 (3,4); dc 494 (30,4); dp 21 (1,3).

Risultati del '75: pci 492 (36,4); psdi 117 (8,7); msi-dn 49 (3,6); psi 139 (10,3); pri 43 (3,2); pli 49 (3,6); dem. op. 28 (2,1); dc 433 (32,1).

GARZIGLIANA: pci 35 (11,1); pdup 4 (1,3); Piemont 0 (—); lcr 0 (—); psi 19 (5,9); pli 12 (3,7); lsr 0 (—); psi 3 (0,9); msi 4 (1,2); psdi 13 (4,0); dc 229 (70,3); dp 6 (1,8).

Risultati del '75: pci 32 (9,0); psdi 28 (7,9); msi-dn 4 (1,1); psi 15 (4,2); pri 3 (0,8); pli 13 (3,6); dem. op. 12 (3,4); dc 252 (70,6).

PIOSSASCO: pci 3280 (38,2); pdup 91 (1,1); Piemont 55 (0,6); lcr 18 (0,2); psi 1396 (16,3); pli 436 (5,1); lsr 11 (0,1); pri 139 (1,6); msi 215 (2,5); psdi 448 (5,2); dc 3274 (37,7); dp 124 (1,4). Tot. 8588.

Risultati del '75: pci 3025 (39,1); psdi 621 (8,0); msi-dn 293 (3,8); psi 881 (11,4); pri 211 (2,7); pli 617 (8,0); dem. op. 117 (1,5); dc 1970 (35,5).

VARISELLA: pci 132 (31,5); pdup 9 (2,2); Piemont 2 (0,5); lcr 2 (0,5); psi 61 (14,7); pli 5 (1,2); lsr — (—); pri 4 (0,9); msi 14 (3,4); psdi 21 (5,1); dc 155 (37,5); dp 9 (2,2).

Risultati del '75: pci 137 (33,8); psdi 45 (11,1); msi-dn 5 (1,2); psi 48 (12,1); pri 14 (3,5); pli 7 (1,7); dem. op. 4 (1,0); dc 144 (35,6).

ROSTA: pci 596 (30,2); pdup 12 (0,6); Piemont 10 (0,5); lcr 2 (0,1); psi 325 (16,5); pli 156 (8,4); lsr 1 (0,1); pri 82 (4,2); msi 77 (3,9); psdi 90 (4,6); dc 584 (29,7); dp 23 (1,2).

Risultati del '75: pci 525 (32,4); psdi 169 (9,8); msi-dn 63 (3,9); psi 157 (9,7); pri 125 (7,7); pli 140 (8,7); dem. op. 7 (0,4); dc 442 (27,4).

VILLARBASSE: pci 297 (31,7); pdup 20 (1,4); Piemont 9 (0,6); lcr 1 (0,07); psi 178 (13); pli 119 (8,7); lsr 0 (0); pri 73 (5,3); msi 57 (4,1); psdi 84 (6,1); dc 508 (37,2); dp 18 (1,3).

Risultati del '75: pci 274 (34,0); psdi 80 (7,0); msi-dn 41 (3,6); psi 141 (12,3); pri 51 (4,5); pli 106 (9,3); dem. op. 16 (1,3); dc 435 (38,0).

CASELETTE: pci 450 (33); pdup 8 (0,5); Piemont 9 (0,6); lcr 1 (0,07); psi 205 (14,7); pli 45 (3,2); lsr 1 (0,07); pri 34 (2,4); msi 49 (3,5); psdi 30 (2,6); dc 530 (38,5); dp 7 (0,5).

Risultati del '75: pci 379 (34,6); psdi 37 (3,4); msi-dn 21 (1,9); psi 166 (17,9); pri 22 (2,0); pli 35 (3,3); dem. op. 7 (0,6); dc 399 (36,4).

AVIGLIANA: pci 2011 (33,7); pdup 36 (0,6); Piemont 59 (0,9); lcr 27 (0,4); psi 746 (12,4); pli 352 (5,9); lsr 9 (0,1); pri 262 (4,4); msi 316 (5,0); psdi 393 (6,9); dc 1833 (30,7); dp 83 (0,8).

Risultati del '75: pci 2276 (37,9); psdi 474 (7,9); msi-dn 198 (3,3); psi 698 (13,5); pri 143 (2,4); pli 358 (5,9); dem. op. 76 (1,3); dc 1666 (27,8).

VILLASTELLONE: pci 980 (32,38); pdup 42 (1,4); Piemont 10 (0,10); lcr 6 (0,20); psi 314 (10,58); pli 130 (4,37); lsr 2 (0,07); pri 54 (1,81); msi 65 (2,18); psdi 96 (3,23); dc 1285 (42,53); dp 30 (1,0).

Risultati del '75: pci 867 (30,3); psdi 231 (7,9); msi-dn 97 (3,3); psi 207 (9,1); pri 30 (1,0); pli 101 (3,5); dem. op. 42 (1,4); dc 1302 (44,5).

FOGLIZZO: pci 217 (16,1); pdup 12 (0,9); Piemont 4 (0,3) lcr 1 (0,1); psi 113 (8,4); pli 107 (12,4); psdi 53 (6,3); msi-dn 12 (1,4); psi 225 (26,7); pri 26 (3,1); pli 36 (4,3); dem. op. 11 (1,3); dc 280 (33,3).

lsr 1 (0,1); pri 21 (1,5); msi 26 (1,9); psdi 54 (4,0); dc 720 (52,4); dp 12 (0,9).

Risultati del '75: pci 273 (19,1); psdi 72 (5,0); msi-dn 24 (1,7); psi 108 (7,5); pri 19 (1,3); pli 36 (2,5); dem. op. 18 (1,3); dc 882 (61,6).

CASALBORGONE: pci 188 (30,0); pdup 12 (1,3); Piemont 2 (0,3); lcr 0 (—); psi 60 (8,7); pli 97 (10,6); lsr 2 (0,3); pri 14 (1,5); msi 14 (1,5); psdi 51 (5,5); dc 488 (48,0); dp 14 (1,5).

Risultati del '75: pci 197 (20,6); psdi 65 (6,6); msi-dn 13 (1,3); psi 58 (5,9); pri 25 (2,6); pli 123 (12,5); dem. op. 15 (1,6); dc 473 (48,1).

LOMBARDORE: pci 294 (34,3); pdup 8 (0,8); Piemont 5 (0,5); lcr 2 (0,2); psi 111 (12,9); pli 52 (5,9); lsr 1 (0,1); pri 11 (1,2); msi 37 (4,3); psdi 25 (2,9); dc 302 (35,3); dp 10 (1,1).

Risultati del '75: pci 252 (34,3); psdi 74 (10,0); msi-dn 27 (3,7); psi 81 (8,3); pri 16 (2,2); pli 51 (6,9); dem. op. 2 (0,2); dc 253 (34,4).

SANTENA: pci 1842 (29,4); pdup 32 (0,5); Piemont 28 (0,4); lcr 8 (0,1); psi 562 (9,0); pli 220 (3,5); lsr 5 (0,1); pri 154 (2,5); msi 183 (2,9); psdi 457 (7,2); dc 2709 (43,3); dp 56 (0,9).

Risultati del '75: pci 1656 (31,1); psdi 457 (8,5) msi-dn 117 (2,9); psi 445 (8,1); pri 67 (1,2); pli 241 (4,3); dem. op. 58 (1,0); dc 2356 (42,9).

DRUENTO: pci 1825 (39,3); pdup 30 (0,6); Piemont 22 (0,6); lcr 8 (0,1); psi 850 (16,3); pli 110 (2,3); lsr 1 (—); pri 85 (1,7); msi 140 (3,2); psdi 308 (6,7); dc 1265 (26,7); dp 44 (0,9).

Risultati del '75: pci 1686 (38,1); psdi 306 (6,0); msi-dn 147 (3,3); psi 881 (19,5); pri 89 (2,0); pli 99 (2,0); dem. op. 34 (0,8); dc 1110 (25,3).

BRUINO: pci 1162 (30,7); pdup 21 (0,6); Piemont 17 (0,5); lcr 3 (0,09); psi 448 (14,1); pli 153 (4,8); lsr 3 (0,09); pri 80 (2,7); msi 98 (3,10); psdi 243 (7,6); dc 980 (28,1); dp 43 (1,3).

Risultati del '75: pci 981 (36,4); psdi 204 (7,6); msi-dn 80 (3,0); psi 449 (16,7); pri 68 (2,5); pli 126 (4,7); dem. op. 34 (1,3); dc 748 (27,8).

LEINÌ: pci 2183 (32,0); pdup 51 (0,7); Piemont 31 (0,4); lcr 16 (0,2); psi 1162 (17,0); pli 284 (4,1); lsr 10 (0,1); pri 195 (2,8); msi 257 (3,9); psdi 388 (5,3); dc 2176 (31,9); dp 74 (1,0).

Risultati del '75: pci 2230 (36,6); psdi 382 (6,5) msi-dn 208 (3,4); psi 782 (12,9); pri 126 (2,1); pli 305 (5,0); dem. op. 53 (0,9); dc 1961 (32,7).

FROSSASCO: pci 347 (19,8); pdup 9 (0,7); Piemont 9 (0,7); lcr 2 (0,2); psi 87 (7); pli 61 (4,9); lsr 1 (0,08); pri 40 (3,2); msi 49 (3,9); psdi 60 (4,8); dc 648 (52,3); dp 32 (2,6).

Risultati del '75: pci 313 (19,4); psdi 81 (7,4); msi-dn 40 (3,6); psi 80 (7,3); pri 23 (2,1); pli 63 (4,6); dem. op. 10 (1,7); dc 589 (53,7).

PERRERO: pci 208 (26,8); pdup 26 (3,4); Piemont 22 (2,9); lcr 2 (0,3); psi 161 (21,2); pli 39 (3,9); lsr 0 (0); pri 11 (1,5); msi 11 (1,5); psdi 37 (3,5); dc 240 (31,6); dp 26 (3,4).

Risultati del '75: pci 208 (23,6); psdi 53 (6,3); msi-dn 12 (1,4); psi 225 (26,7); pri 26 (3,1); pli 36 (4,3); dem. op. 11 (1,3); dc 280 (33,3).

BRANDIZZO: pci 1792 (29,2); pdup 43 (0,7); Piemont 8 (0,1); lcr 7 (0,1); psi 579 (9,3); pli 247 (4); lsr 4 (—); pri 77 (1,2); msi 101 (1,6); psdi 178 (2,9); dc 1272 (19,8); dp 38 (0,6).

Risultati del '75: pci 1915 (44,7); psdi 155 (4,3); msi-dn 102 (2,4); psi 448 (10,5); pri 42 (1); pli 212 (5); dem. op. 36 (0,8); dc 1339 (31,3).

VOLVERA: pci 1216 (33,9); pdup 34 (1,0); Piemont 16 (0,5); lcr 7 (0,2); psi 477 (13,3); pli 183 (5,1); lsr 4 (0,1); pri 66 (1,8); msi 128 (3,6); psdi 210 (5,8); dc 1143 (31,9); dp 103 (2,8).

Risultati del '75: psi 683 (29,4); psdi 150 (6,5); msi-dn 72 (3,1); psi 228 (9,8); pri 85 (3,6); pli 193 (8,3); dem. op. 42 (1,8); dc 900 (38,7).

VINOVO: pci 1923 (28,9); pdup 45 (0,7); Piemont 36 (0,5); lcr 15 (0,2); psi 904 (13,6); pli 353 (5,3); lsr 6 (0,1); pri 174 (2,6); msi 236 (3,5); psdi 433 (6,5); dc 2434 (36,6); dp 109 (1,6).

Risultati del '75: pci 1702 (31,4); psdi 400 (7,3); msi-dn 151 (2,8); psi 619 (11,4); pri 102 (1,9); pli 232 (4,3); dem. op. 83 (1,5); dc 2128 (39,3).

VOLPIANO: pci 1851 (31,2); pdup 42 (0,7); Piemont 40 (0,6); lcr 6 (0,1); psi 668 (11,2); pli 207 (3,5); lsr 4 (0,1); pri 148 (2,4); msi 319 (5,1); psdi 272 (4,4); dc 2490 (39,6) dp 66 (1,1).

Risultati del '75: psi [illegible] (33,2); psdi 354 (6,4); msi-dn 309 (5,5); psi 596 (10,7); pri 319 (5,7); pli 166 (3,4); dem. op. 45 (0,8); dc 1909 (34,2).

CASTAGNETO PO: pci 99 (16,8); pdup 1 (0,2); Piemont 5 (0,8); lcr 4 (0,7); psi 76 (13,2); pli 64 (10,8); lsr 2 (0,3); pri 14 (2,4); msi 29 (4,9); psdi 25 (4,2); dc 250 (42,3); dp 14 (2,4).

Risultati del '75: pci 109 (19,1); psdi 34 (6,0); msi-dn 36 (6,6); psi 59 (6,8); pri 23 (4,0); pli 51 (8,9); dem. op. 15 (2,6); dc 293 (40,9).

MONTEU DA PO: pci 172 (—); pdup 3 (—); Piemont 1 (—); lcr 0 (—); psi 93 (—); pli 32 (—); lsr 1 (—); pri 4 (—); msi 8 (—); psdi 38 (—); dc 185 (—); dp 0 (—).

Risultati del '75: pci 172 (32,3); psdi 50 (9,4); msi-dn 10 (1,9); psi 71 (13,4); pri 5 (0,9); pli 27 (5,1); dem. op. 6 (1,1); dc 191 (35,9).

MONTANARO: pci [illegible] (39,8); pdup 37 (1,0); Piemont 4 (0,1); lcr 2 (0,1); psi 441 (12,3); pli 111 (3,1); lsr 3 (0,1); pri 102 (2,8); msi 59 (1,6); psdi 113 (3,1); dc 1382 (38,5); dp 22 (0,6).

Risultati del '75: pci 1445 (41,6); psdi 172 (5,0); msi-dn 56 (1,6); psi 319 (9,2); pri 165 (4,7); pli 94 (2,8); dem. op. 47 (1,4); dc 1297 (34,7).

GIVOLETTO: pci 393 (37,6); pdup 12 (1,1); Piemont 11 (1,1); lcr 1 (0,009); psi 152 (14,5); pli 79 (7,7); lsr 1 (0,09); pri 45 (4,4); msi 37 (3,6); psdi 68 (6,6); dc 217 (21,3); dp 13 (1,2).

Risultati del '75: psi 309 (47,5); psdi 95 (11,3); msi-dn 37 (4,4); psi 85 (7,7); pri 30 (4,3); pli 58 (8,9); dem. op. 6 (0,7); dc 145 (17,2).

S. GILLIO: psi 427 (37,7); pdup 9 (0,8); Piemont 11 (0,9); lcr 3 (0,2); psi 157 (13,8); pli 63 (5,5); lsr 2 (0,1); pri 36 (3,2); msi 30 (2,6); psdi 52 (7,2); dc 304 (26,8) dp 18 (1,6).

Risultati del '75: psi 284 (35,8); psdi 89 (9,7); msi-dn 29 (3,2); psi 90 (10,4); pri 21 (2,3); pli 46 (5); dem. op. 14 (1,5); dc 342 (37,1).

CANDIOLO: psi 775 (35,5); pdup 21 (1); Piemont 12 (0,6); lcr 4 (0,2); psi 241 (11); pli 90 (4,1); lsr 2 (0,1); pri 37 (1,7); msi 42 (2); psdi 90 (4,1); dc 631 (28,1); dp 35 (1,6).

Risultati del '75: psi 679 (34,6); psdi 147 (7,5); msi-dn 45 (2,3); psi 227 (11,6); pri 36 (1,8); pli 76 (3,9); dem. op. 27 (1,4); dc 717 (36,7).

BONDISSONE: psi 348 (31,3); pdup 11 (1); Piemont 6 (0,6); lcr 7 (0,7); psi 151 (13,6); pli 55 (4,9); lsr 2 (0,1); pri 14 (1,3); msi 31 (2,8); psdi 46 (4,1); dc 433 (38,9); dp 7 (0,7).

Risultati del '75: psi 356 (33,6); psdi 97 (9,2); msi-dn 30 (2,8); psi 112 (10,3); pri 19 (1,8); pli 72 (6,8); dem. op. 23 (2); dc 366 (33,9).

RIVALTA TORINESE: psi 2942 (35); pdup 53 (0,7); Piemont 30 (0,4); lcr 10 (0,1); psi 1281 (15,7); pli 522 (3,9); lsr 9 (0,1); pri 398 (4,9); msi 309 (3,8); psdi 465 (5,7); dc 2254 (27,6); dp 86 (1,1).

Risultati del '75: psi 3022 (41,3); psdi 391 (5,3); msi-dn 230 (3); psi 990 (13,5); pri 148 (2); pli 322 (3); dem. op. 78 (1,1); dc 2256 (30,8).

S. SEBASTIANO DA PO: psi 133 (19,9); pdup 9 (1); Piemont 2 (0,2); lcr 2 (0,3); psi 201 (34,1); pli 37 (6,4); lsr — (—); pri 14 (1,8); msi 19 (2,2); psdi 52 (8,3); dc 355 (43,5); dp 10 (1,1).

Risultati del '75: psi 142 (18,3); psdi 62 (8,4); msi-dn 22 (2,8); psi 122 (16); pri 26 (3); pli 45 (5,2); dem. op. 11 (1,3); dc 403 (46,3).

TORRAZZA PIEM.: psi 337 (38,8); pdup 13 (0,9); Piemont 2 (0,2); lcr 1 (0,07); psi 128 (9,1); pli 22 (1,8); lsr 3 (0,2); pri 18 (1,3); msi 50 (4,3); psdi 60 (4,3); dc 614 (37,8); dp 14 (1).

Risultati del '75: psi 305 (44,1); psdi 71 (5,9); msi-dn 53 (3,8); psi 104 (7,6); pri 15 (1,1); pli 33 (3,4); dem. op. 13 (0,9); dc 479 (34,9).

ALPIGNANO: psi 3476 (41,2); pdup 62 (0,7); Piemont 46 (0,6); lcr 22 (0,2); psi 1321 (16,3); pli 525 (4); lsr 6 (0,09); pri 344 (4,2); msi 296 (3,6); psdi 327 (4); dc 1787 (22,1); dp 85 (1).

Risultati del '75: psi 3695 (48,3); psdi 600 (7,8); msi-dn 296 (3,9); psi 1078 (13,3); pri 397 (4,9); pli 393 (3,2); dem. op. 72 (0,9); dc 1790 (21,9).

VAL DELLA TORRE: psi 474 (30,1); pdup 18 (1,1); Piemont 16 (1); lcr 2 (0,1); psi 123 (7,8); pli 83 (5,2); lsr 2 (0,1); psi 34 (2,1); msi 80 (5); psdi 64 (4,1); dc 657 (41,7); dp 22 (1,4).

Risultati del '75: psi 681 (33,3); psdi 119 (8); msi-dn 78 (5,3); psi 125 (8,4); pri 39 (2,6); pli 105 (7); dem. op. 11 (0,7); dc 833 (55,8).

TROFARELLO: psi 1750 (35,1); pdup 43 (0,8); Piemont 24 (0,5); lcr 7 (0,1); psi 840 (16,7); pli 222 (4,4); lsr 10 (0,2); pri 82 (1,8); msi 193 (3,8); psdi 320 (6,4); dc 1475 (29,4); dp 40 (0,8).

Risultati del '75: psi 2137 (40,1); psdi 373 (7); msi-dn 162 (3,4); psi 711 (13,3); pri 110 (2); pli 244 (4,6); dem. op. 57 (1,1); dc [illegible] (38,5).

TORRE PELLICE: psi 890 (29,1); pdup 50 (1,6); Piemont 38 (1,2); lcr 11 (0,4); psi 581 (18,4); pli 322 (10,2); lsr 9 (—); pri 121 (4,3); msi 76 (2,5); psdi 301 (9,6); dc 888 (19,7); dp 76 (2,5).

Risultati del '75: psi 832 (26,0); psdi 361 (11,3); msi-dn 83 (1,9); psi 606 (19,0); pri 303 (9,5); pli 366 (12,1); dem. op. 45 (1,4); dc 600 (18,8).

GASSINO: psi 1666 (32,1); pdup 41 (0,7); Piemont 15 (0,3); lcr 10 (0,2); psi 1100 (21,2); pli 174 (3 1); lsr 3 (0,05); pri 145 (2,6); msi 104 (2,9); psdi 215 (3,8); dc 1771 (31,4); dp 39 (0,7).

Risultati del '75: psi 1983 (35,3); psdi 313 (5,6); msi-dn 172 (3,0); psi 980 (17,0); pri 110 (1,9); pli 189 (3,4); dem. op. 50 (0,9); dc 1859 (33,0).

VERRUA SAVOIA: psi 182 (19,6); pdup 11 (1,2); Piemont 2 (0,2); lcr 1 (0,1); psi 264 (28,8); pli 41 (4,4); lsr 0 (0); pri 17 (1,8); msi 24 (2,6); psdi 54 (5,8); dc 315 (34); dp 16 (1,7).

Risultati del '75: psi [illegible] (33); psdi 75 (7,3); msi-dn 23 (2,2); psi 117 (11,5); pri 16 (1,6); pli 38 (3,7); dem. op. 12 (1,2); dc 505 (49,5).

SALBERTRAND: [illegible] 56 (17,1); pdup 2 (0,6); Piemont 14 (3,4); lcr 1 (0,4); psi 45 (13,7); pli 15 (4,6); lsr 1 (0,4); pri 9 (2,7); msi 15 (4,6); psdi 15 (4,6); dc 151 (46,0); dp 7 (2,1).

Il voto per la Regione nei maggiori Comuni della cintura di Torino

		MONCALIERI Voti	%	RIVOLI Voti	%	NICHELINO Voti	%	SETTIMO Voti	%	COLLEGNO Voti	%	GRUGLIASCO Voti	%	CHIERI Voti	%	VENARIA Voti	%
DC	reg. '80	10.052	26,81	7.372	23,31	6.185	22,68			5.851	20,09	4.192	19,85	6.148	41,40	3.729	23,80
	pol. '79	12.015	28,87	2.039	24,85	6.709	24,07	6.405	23,19	6.876	22,62	4.405	20,67	8.755	43,18	3.926	23,99
	pol. '76	12.575	30,39	8.430	26,11	7.034	24,98	6.482	23,73	7.066	23,58	4.292	21,07	9.660	46,63	4.019	25,83
	reg. '75	10.256	25,70	6.800	21,50	6.206	22,30	5.738	21,40	5.634	19,30	3 689	18,70	8.479	42,30	3.222	21,00
PCI	reg. '80	13.936	34,43	13.034	41,21	12.992	46,51			12.533	42,84	9.542	45,18	5.017	25,50	6.471	40,78
	pol. '79	14.339	34,46	13.388	41,38	12.549	45,02	12.643	45,78	12.393	40,77	9.759	45,80	5.205	25,67	7.051	43,08
	pol. '76	17.054	41,22	15.416	47,74	14 375	51,04	14.052	51,43	14.270	47,64	10.785	52,93	6.271	30,27	7.781	50,01
	reg. '75	15.975	40,10	14.622	46,30	13.909	50,00	13.150	49,20	14.086	48,40	10.385	52,60	5.818	29,00	7.333	47,90
PSI	reg. '80	7.230	17,86	5.272	16,67	4.811	17,84			5.208	17,80	4.394	20,80	2.686	13,65	3.097	18,82
	pol. '79	4.429	10,64	3.579	11,06	3.197	11,47	2.979	10,79	3.619	11,92	3.139	14,73	1.864	9,20	1.882	11,50
	pol. '76	4.112	9,94	3.307	10,24	3.099	11,00	3.241	11,88	3.379	11,26	2.740	13,45	1.622	7,83	1.730	11,12
	reg. '75	5.661	14,20	4.378	13,90	3.641	13,10	3.617	13,50	3.815	13,10	3.148	16,00	2.094	10,50	2.020	13,20
PSDI	reg. '80	1.780	4,40	1.349	4,

Così si è votato nei 315 Comuni torinesi

Nel Canavese

LEVONE: pci 114 (34,4); pdup 3 (0,9); Piemont 1 (0,3); lcr 1 (0,3); psi 26 (8,0); pli 16 (4,9); lar 1 (0,3); pri 8 (2,4); msi 5 (1,5); psdi 13 (3,9); dc 141 (43,6); dp 2 (0,6). Tot 293.

Risultati del '75: pci 140 (38,7); psdi 13 (3,5); msi-dn 6 (1,7); psi 22 (6,1); pri 2 (0,5); pli 18 (5,0); dem. op. 3 (0,8); dc 159 (43,8).

OZEGNA: pci 139 (33,8); pdup 6 (1,5); Piemont 2 (0,5); lcr 1 (0,2); psi 63 (15,3); pli 27 (6,5); lar 3 (0,7); pri 10 (2,6); msi 23 (5,2); psdi 20 (4,8); dc 287 (47,1); dp 5 (0,8).

Risultati del '75: pci 182 (39,9); psdi 30 (4,8); msi-dn 35 (5,5); psi 49 (7,7); pri 18 (2,9); pli 28 (4,4); dem. op. 4 (0,6); dc 287 (45,6).

PALAZZO CANAVESE: pci 87 (17,8); pdup 3 (0,6); Piemont — (—); lcr — (—); psi 84 (15,3); pli 25 (6,5); lar 1 (0,2); pri 85 (15,6); msi 42 (7,8); psdi 21 (3,8); dc 188 (33,8); dp 6 (1,1).

Risultati del '75: pci 121 (20,5); psdi 34 (5,6); msi-dn 29 (4,9); psi 87 (11,4); pri 100 (17,0); pli 24 (4,1); dem. op. 0 (1,0); dc 208 (35,3).

BORGIALLO: pci 75 (23,9); pdup 1 (0,3); Piemont 1 (0,3); lcr 1 (0,3); psi 99 (30,3); pli 10 (3,1); lar 0 (—); pri 7 (2,1); msi 5 (1,5); psdi 13 (4,0); dc 114 (34,8); dp 1 (0,3).

Risultati del '75: pci 91 (26,3); psdi 16 (4,6); msi-dn 7 (2,0); psi 57 (16,5); pri 14 (4,1); pli 24 (6,9); dem. op. 1 (0,2); dc 129 (37,3).

TAVAGNASCO: pci 176 (32,6); pdup 7 (1,3); Piemont — (—); lcr 1 (0,2); psi 94 (17,6); pli 9 (1,7); lar 1 (0,2); pri 75 (13,9); msi 17 (3,2); psdi 27 (5,0); dc 126 (23,3); dp 13 (2,4).

Risultati del '75: pci 147 (31,7); psdi 33 (7,1); msi-dn 9 (1,9); psi 102 (18,6); pri 64 (13,7); pli 9 (1,9); dem. op. 12 (2,2); dc 140 (28,5).

ETRAMBINELLO: pci 45 (25,7); pdup 3 (1,7); Piemont — (—); lcr — (—); psi 61 (34,9); pli 1 (0,5); lar — (—); pri 7 (4,0); msi 9 (5,1); dc 37 (21,2); dp 2 (1,7).

Risultati del '75: pci 53 (28,7); psdi 7 (3,8); msi-dn — (—); psi 62 (33,5); pri 13 (7,0); pli 3 (1,6); dem. op. 4 (2,2); dc 120 (64,8).

SAMONE: pci 283 (34,4); pdup 9 (1,1); Piemont 4 (0,5); lcr 4 (0,5); psi 95 (11,6); pli 25 (3,5); lar 2 (0,2); pri 37 (4,5); msi 38 (4,6); psdi 62 (7,6); dc 248 (30,2); dp 15 (1,8).

Risultati del '75: pci 334 (37,8); psdi 56 (6,1); msi-dn 16 (1,8); psi 98 (11,1); pri 36 (4,0); pli 23 (2,6); dem. op. 6 (0,7); dc 373 (30,9).

VALPERGA: pci 763 (32,6); pdup 29 (1,2); Piemont 13 (0,6); lrc 4 (0,2); psi 301 (12,8); pli 165 (7,0); lar 0, pri 43 (1,8); msi 49 (2,1); psdi 79 (3,4); dc 671 (27,2); dp 28 (1,1).

Risultati del '75: pci 819 (34,1); psdi 156 (6,5); msi-dn 62 (2,5); psi [illegible] (10,9); pri 43 (1,8); pli 254 (10,6); dem. op. 18 (0,8); dc 700 (32,9).

INGRIA: pci 17 (36,9); pdup 0; Piemont 2 (3,6); lcr 0; psi 18 (37,5); pli 0; lar 0; pri 0; msi 1 (2,5); psdi 5 (7,0); dc 22 (33,3); dp 1 (1,5).

Risultati del '75: pci 24 (31,3); psdi 8 (7,1); msi-dn 0; psi 25 (32,1); pri 8 (5,1); pli 1 (0,8); dem. op. 3 (2,7); dc 49 (49,7).

CASTELNUOVO NIGRA: pci 81 (23,1); pdup 3 (0,3); Piemont 2 (0,5); lcr 0; psi 84 (22,9); pli 14 (3,8); lar 1 (0,3); pri 4 (1,1); msi 17 (4,8); psdi 28 (8,0); dc 134 (38,5); dp 6 (1,6).

Risultati del '75: pci 96 (24,1); psdi 36 (8,9); msi-dn 10 (2,5); psi 78 (18,7); pri 5 (1,3); pli 40 (9,9); dem. op. 8 (1,8); dc 135 (33,2).

[illegible] DORA: pci 1061 (40,7); pdup 17 (0,6); Piemont 4 (0,2); lcr 3 (0,1); psi 335 (10,8); pli 62 (2,8); lar 0; pri 74 (2,4); msi 88 (4,0); psdi 110 (5,0); dc 489 (22,0); dp 35 (1,6).

Risultati del '75: pci 1272 (50,8); psdi 138 (6,1); msi-dn 55 (2,5); psi 221 (8,9); pri 87 (3,5); pli 72 (2,2); dem. op. 19 (0,8); dc 397 (17,7)

VICO CAN.: pci 146 (34,5), pdup 3 (0,5); Piemont 1 (0,2); lcr 3 (0,8); psi 88 (14,0); pli 32 (5,4); lar 0; pri 132 (22,3); msi 22 (3,7); psdi 39 (6,5); dc 126 (20,1); dp 6 (1,3)

Risultati del '75: pci 181 (22,2); psdi 58 (8,1); msi-dn 20 (2,8); psi 83 (12,2); pri 165 (24,3); pli 90 (4,4); dem. op. 7 (1,0); dc 188 (24,9).

STRAMBINO: pci 1053 (25,7), pdup 37 (0,9); Piemont 9 (0,2); lcr 11 (0,3); psi 519 (12,7); pli 177 (4,3); lar 1 (0,1); pri 198 (4,8); msi 109 (2,7); psdi 183 (4,0); dc 1823 (44,6); dp 42 (1,0)

Risultati del '75: pci 1087 (36,7); psdi 224 (5,8); msi-dn 86 (2,3); psi 874 (18,6); pri 265 (4,6); pli 218 (5,4); dem. op. 30 (0,7); dc 1561 (38,4)

RIVARA: pci 448 (28,0); pdup 22 (1,4); [illegible] 11 (0,7); lcr 1 (0,1); psi 152 (9,5); pli 140 (8,7); lar — (—); pri 23 (1,4); msi 49 (3,1); psdi 78 (4,7); dc 657 (41,0); dp 22 (1,4)

Risultati del '75: pci 486 (29,8); psdi 107 (6,4); msi-dn 46 (2,8); psi 129 (7,8); pri 37 (2,2); pli 151 (7,9); dem. op. 23 (1,4); dc 660 (41,7).

CINTANO: pci 34 (19,3); pdup 4 (2,3); Per Torino — (—); lcr 1 (0,5); psi 34 (18,3); pli 11 (6,3); lar — (—); pri 5 (2,8); msi 5 (2,8); psdi 10 (5,7); dc 64 (36,4); dp 8 (4,5).

Risultati del '75: pci 35 (23,6), psdi 9 (5,8); msi-dn 7 (4,3); psi 25 (15,4); pri 5 (3,1); pli 8 (4,9); dem. op. 4 (2,5); dc 69 (42,6).

ALPETTE: pci 84 (33,7); pdup — (—); Piemont — (—); lcr — (—); psi 16 (6,4); pli 6 (2,3); lar — (—); pri 3 (1,2); msi 2 (0,8); psdi 13 (5,2); dc 119 (47,7); dp 4 (1,6).

Risultati del '75: pci 89 (37,1); psdi 14 (5,2); msi-dn 2 (0,8); psi 10 (3,7); pri 2 (0,8); pli 4 (1,5); dem. op. 3 (1,1); dc 133 (49,8).

FRASCOBASCO: pci 177 (40,5); pdup 5 (1,1); Piemont — (—); lcr — (—); psi 34 (7,7); pli 4 (0,9); lar — (—); pri 17 (3,8); msi 3 (0,6); psdi 12 (2,7); dc 180 (41,1); dp 5 (1,1)

Risultati del '75: pci 199 (41,7); psdi 11 (2,4); msi-dn 3 (0,7); psi 38 (7,8); pri 10 (2,1); pli 4 (0,8); dem. op. 4 (0,8); dc 229 (48,2).

BUBOLO: pci 138 (31,6); pdup 8 (1,1); Piemont 4 (0,9) lcr — (—); psi 86 (11,7); pli 48 (6,5); lar 1 (0,1); pri 53 (7,2); msi 40 (5,4); psdi 43 (5,9); dc 286 (38,3); dp 11 (1,5)

Risultati del '75: pci 190 (34,5), psdi 72 (13); msi-dn 27 (4,1), psi 91 (14); pri 31 (4,6); pli 44 (6,8); dem. op. 9 (1,4); dc 218 (33,4).

CUORGNE': pci 2179 (33,1), pdup 39 (0,6); Piemont 38 (0,6); lcr 31 (0,1), psi 1202 (18,2), pli 396 (5,9); lar 6 (0,1); pri 262 (3,9); msi 225 (3,4), psdi 263 (3,7), dc 1896 [illegible] dp 94 (1,5).

Risultati del '75: pci 2279 (37,3); psdi 625 (6,6); msi-dn 174 (2,7); psi 647 (13,3); pri 280 (4,6); pli 477 (7,5); dem. op. 64 (1,0); dc 1755 (27,4).

PONT CANAVESE: pci 1061 (35,1); pdup 25 (0,8); Piemont 22 (0,7); lcr 4 (0,1); psi 416 (13,8); pli 124 (4,1); lar 2 (0,1); pri 104 (3,4); msi 77 (2,5); psdi 129 (4,3); dc 1628 (54,1); dp 30 (1).

Risultati del '75: pci 1130 (34); psdi 284 (8); msi-dn 79 (2,4); psi 803 (18,5); pri 87 (2,6); pli 119 (3,6); dem. op. 29 (1,3); dc 967 (28,9).

CASTELLAMONTE: pci 1590 (36,6); pdup 48 (0,6), Piemont 30 (0,5); lcr 8 (0,1); psi 1483 (34,6), pli 234 (5,5); lar 3 (0); pri 189 (3,1); msi 168 (3,8); psdi 242 (5), dc 1684 (37,4), dp 51 (0,8).

Risultati del '75: pci 1714 (38,3); psdi 360 (5,8); msi-dn 181 (3); psi 1286 (21,2); pri 171 (2,8); pli 193 (3,3); dem. op. 45 (0,7); dc 2138 (35,1)

CALUSO: pci 1048 (30,4), pdup 28 (0,8); Piemont 13 (0,3); lcr 9 (0,2); psi 1820 (37,6); pli 28,2 (5,5); lar 2 (0,1); pri 134 (2,8); msi 149 (2,9); psdi 292 (5,7); dc 1199 (39,2); dp 68 (1,3)

Risultati del '75: pci 1361 (25,5); psdi 410 (7,7); msi-dn 139 (2,6); psi 1371 (25,7); pri 251 (4,8); pli 261 (4,9); dem. op. 88 (0,8); dc 1493 (28).

BOLLENGO: pci 344 (30,7), pdup 16 (1,3); Piemont 6 (0,8); lcr — (—); psi 291 (26); pli [illegible] (3,1); lar — (—); pri 40 (3,3); msi 42 (3,5); psdi 70 (5,8), dc 430 (35); dp [illegible] (1,3)

Risultati del '75: pci 309 (34,2); psdi 117 (9,2); msi-dn 32 (3,5); psi 227 (17,9); pri 46 (3,6) pli 42 (3,3); dem. op. 32 (2,5); dc 470 (36,8).

S. GIORGIO CAN.: pci 399 (20,0) pdup 12 (0,6); Piemont 3 (0,2); lcr 3 (0,2); psi 207 (13,9), pli 66 (3,9); lar — (—); pri 34 (2,3); msi 30 (2,0); psdi 58 (3,9), dc 763 (51,4); dp 16 (1,2).

Risultati del '75: pci 308 (30,2); psdi 85 (5,6); msi-dn 33 (2,5); psi 183 (12,0); pri 40 (2,6); pli 50 (3,3); dem. op. 18 (1,2); dc 803 (52,6).

VIALFRE': pci 13 (5,6), pdup — (—); Piemont — (—); lcr — (—); psi 83 (43,9); pli 6 (3,1); lar — (—); pri 1 (0,5); msi 1 (0,5); psdi 7 (3,7); dc 78 (40,2), dp 2 (1,0)

Risultati del '75: pci 22 (13,0); psdi 16 (9,5); msi-dn — ; psi 11 (6,5); pri 3 (1,8); pli 9 (5,3); dem. op —; dc 108 (63,9)

GIAVENO: pci 3540 (33,44); pdup 57 (0,7); Piemont 40 (0,6); lcr 11 (0,1), psi 1006 (10,6), pli 664 (6,7), lar 3 (0,03); pri 228 (2,9); msi 225 (3); psdi 566 (7,0) [illegible] 2429 (31,8); dp 55 (0,7).

Risultati del '75: pci 3991 (36,5); psdi 646 (5,9); msi-dn 178 (2,3); psi 1056 (12,0); pri 235 (3,1); pli 530 (7); dem. op. 53 (0,7); dc 2203 (29).

SANGANO: pci 481 (33,2); pdup 33 (0,9); Piemont 24 (1,6); lcr 3 (0,2); psi 216 (14,9); pli 88 (6,7); lar 1 (0,1); pri 85 (4,5); msi 94 (4,4); psdi 83 (5,7); dc 630 (29); dp 11 (0,9).

Risultati del '75: pci 628 (36); psdi 107 (9); msi-dn 48 (4); psi 142 (11,8); pri 55 (4,5); pli 80 (6,7); dem. op. 14 (1,2); dc 317 (26,7).

BUSSOLENO: pci 1444 (35,5); pdup 38 (1,2); Piemont 61 (1,5); lcr 8 (0,2), psi 595 (14,6); pli 190 (4,6), lar 7 (0,2); pri 101 (2,4); msi 137 (3,3), [illegible] 301 (4,9); dc 1220 (29,8); dp 36 (2,2)

Risultati del '75: pci 2043 (44,5); psdi 284 (6,2), msi-dn 138 (3); psi 568 (12,3); pri 118 (2,6); pli 197 (4,3); dem. op. 35 (1,2); [illegible] 1184 (25,4).

GIAGLIONE: pci 66 (12,3); pdup 2 (0,4); Piemont 2 (0,4); lcr 0; psi 261 (56,9); pli 13 (2,8); lar 0; pri 5 (1,0); msi 8 (1,3); psdi 13 (2,8); dc 107 (21,6); dp 0.

Risultati del '75: pci 59 (12,1); psdi 44 (9); msi-dn 8 (1,6); psi 233 (47,7); pri 8 (1,6); pli 7 (1,4); dem. op. 1 (0,2); dc 121 (24,8).

VIGONE: pci 820 (18,2); pdup 14 (0,4); Piemont 11 (0,4); lcr 4 (0,2); psi 292 (9,2); pli 308 (11,4); lar 0; pri 80 (2,5); msi 85 (2,6); psdi 243 (7,5); dc 1548 (48,2); dp 46 (1,4).

Risultati del '75: pci 180 (17,7); psdi 86 (8,3); msi-dn 43 (4,0); psi 117 (11,3); pri 32 (3,1); pli 33 (3,2); dem. op. 11 (1,1); dc 538 (51,5).

MONASTERO DI LANZO: pci 28 (12,6); pdup 1 (0,3); Piemont 1 (0,3); lcr 0; psi 18 (8,1); pli 4 (1,8); lar 0; pri 4 (1,8); msi 5 (0,3); psdi 22 (9,9); dc 119 (70,4); dp 4 (1,8).

Risultati del '75: pci 49 (13,8); psdi 13 (3,7); msi-dn 8 (2,2); psi 38 (9,1); pri 8 (2,2); pli 9 (2,5); dem. op. 7 (2,0); dc 249 (70,1).

COASSOLO [illegible] pci 227 (28,9); pdup 4 (0,5); Piemont 13 (1,7); lcr 2 (0,2); psi 79 (10,0), pli 17 (2,2); lar 3 (0,3); pri 30 (3,8); msi 24 (3,0); psdi 30 (3,8); dc 374 (47,7); dp 9 (1,2)

Risultati del '75: pci 231 (29,5); psdi 33 (4,1); msi-dn 26 (3,4); psi 70 (8,9); pri 9 (1,2); pli [illegible] (3,4); dem. op. 11 (1,4); dc 375 (47,9).

GROSCAVALLO: pci 38 (16,7); pdup 4 (1,8); Piemont 1 (0,4); lrc — (—); psi 8 (3,5); pli 19 (8,4); lar — (—); pri 1 (0,4); msi 4 (1,8); psdi 9 (4,0), dc 142 (62,6); dp 3 (1,4).

Risultati del '75: pci 38 (16,9); psdi 14 (6,2); msi-dn 2 (0,9); psi 8 (4,0); pri 5 (2,2); pli 14 (6,2); dem. op. 2 (0,9); dc 141 (62,7).

FORNO CANAVESE: pci 1006; pdup 21; Piemont 11; lcr 5; psi 226; pli 232; lar 3; pri 65; msi 106; psdi 89; dc 909; dp 24.

Risultati del '75: pci 1075 (30,3); psdi 159 (4,1); msi-dn 118 (4,4), psi 180 (7,1); pri 80 (3,3); pli 185 (7,2); dem. op. 30 (1,1); dc 843 (32,4).

BIRIANA: pci 341 (11,6), pdup 33 (0,7), Piemont 15 (0,8); lcr 1 (0,1), psi 384 (10,4); pli 93 (2,5); lar 2 (0,1); pri 25 (1,0); msi 45 (2,5); psdi 182 (9,1), dc 982 (54,9); dp 39 (1,3)

Risultati del '75: pci 238 (14,5), psdi 183 (11,1), msi-dn 33 (2,0); psi 72 (4,4); pri 37 (2,2); pli 125 (7,7), dem. op 32 (1,9), dc 926 (56,2)

GROSSO: pci 134 (34,0); pdup 10 (1,0); Piemont — (—); lcr 1 (0,2), psi [illegible] (11,3); pli 18 (2,8); lar — (—); pri 5 (0,9); msi 15 (2,7); psdi 33 (5,7); dc 278 (48,0), dp 4 (0,7)

Risultati del '75: pci 179 (30,3), psdi 33 (5,3); msi-dn 15 (2,6), psi 68 (11,2), pri 6 (1,0), pli 9 (1,5), dem. op — (—); dc 276 (46,0)

MEZZENILE: pci 271 (47,5); pdup 6 (1,4); Piemont 3 (0,5); lcr — (—); psi 4 (0,7); pli 14 (2,5); lar 1 (0,2); pri 9 (1,6); msi 10 (1,8), psdi 18 (3,3); dc 225 (39,5); dp 5 (0,9).

Risultati del '75: pci 312 (45,1); psdi 33 (4,8); msi-dn 4 (0,6); psi 50 (7,2); pri 7 (1,0); pli 18 (2,6); dem. op 13 (1,9); dc 255 (36,8).

CHIALAMBERTO: pci 29 (10,0), pdup — (—); Piemont 4 (1,4); lcr — (—); psi 25 (8,6), pli 12 (4,2), lar — (—), pri 1 (0,3), msi 3 (1,0), psdi 23 (7,9); dc 184 (63,5); dp 9 (3,1).

Risultati del '75: pci 32 (10,7); psdi 43 (13,7); msi-dn 4 (1,3); psi 29 (9,7); pri 6 (1,9); pli 11 (3,7); dem. op. 0 (0,3); dc 177 (58,9).

CERES: pci 128 (18,9); pdup 9 (1,3); Piemont 13 (2,0); lcr — (—); psi 69 (10,3); pli 49 (7,2); lar 2 (0,3), pri 11 (1,6); msi 22 (3,3); psdi 27 (3,5); dc 321 (47,8); dp 12 (1,8).

Risultati del '75: pci 172 (23,4); psdi 73 (9,9); msi-dn 25 (3,4); psi 82 (11,1), pri 13 (1,8); pli 35 (4,9); dem. op. 11 (1,5); dc 336 (44,0)

BALME: pci 22 (22,5); pdup — (—); Piemont 2 (3,0); lcr — (—); psi 5 (5,1), pli 4 (4,1), [illegible] — (—); pri — (—); msi 4 (4,1); psdi 7 (7,1); dc 54 (55,1); dp — (—).

Risultati del '75: pci 33 (20,6); psdi 20 (12,7); msi-dn — (—); psi 10 (6,2); pri — (—); pli — (—); dem. op. — (—); dc 55 (61,4).

[illegible]TO: pci 132 (25,5), pdup 5 (0,9), Piemont 5 (1,1); lcr 2 (0,4); psi 61 (11,8); pli 22 (4,2), lar — (—); pri 7 (1,4); msi 11 (2,1), psdi 12 (2,3); dc 254 (49,1), dp 6 (1,2).

Risultati del '75: pci 167 (34,6), psdi 28 (5,8); msi-dn 13 (2,7); psi 30 (6,2); pri 25 (5,2); pli 10 (2,0); dem. op 5 (1,0); dc 264 (54,7).

BARBANIA: pci 208 (30,0); pdup 11 (1,6); Piemont 28 (4,0); lcr 2 (0,4), psi 60 (7,9); pli 40 (5,1) lar 1 (0,1), pri 5 (0,6), msi 15 (1,9), psdi 26 (3,4); dc 399 (47,9); dp 8 (1,0)

Risultati del '75: pci 218 (27,8), psdi 62 (8,0); msi-dn 8 (1,0), psi 54 (6,9); pri 13 (1,7), pli 45 (5,9); dem. op. 13 (1,7), dc 379 (48,4)

LEMIE: pci 51 (19,1), pdup 3 (1,0); Piemont 1 (0,4); lcr — (—); psi 36 (13,5); pli 5 (1,9); lar — (—); pri 6 (2,3); msi 4 (1,5); psdi 10 (3,8), dc 166 (55,3), dp 4 (1,5)

Risultati del '75: pci 57 (19,7), psdi 20 (6,9), msi-dn 14 (4,9); psi 42 (14,5); pri 3 (1,0); pli 5 (1,7); [illegible] dp 3 (1,0); dc 145 (50,2)

PIANO: pci 320 (24,1); pdup 12 (0,9); Piemont 6 (0,5); lcr 1 (0,1); psi 162 (12,2); pli 94 (7,1); lar — (—); pri 31 (2,3); msi 38 (2,8) psdi 44 (4,9), dc 566 (41,4), dp 20 (1,5)

Risultati del '75: pci 322 (26,5); psdi 100 (8,2); msi-dn 30 (2,2); psi 116 (9,6); pri 69 (5,7); pli 66 (5,5); dem. op. 8 (0,7); dc 514 (42,3).

BALANGERO: pci 481 (29,2); pdup 13 (0,9); Piemont 8 (0,5); lcr 2 (0,2); psi 655 (39,9); pli 54 (3,3), lar 2 (0,2); pri 29 (1,7); msi 47 (2,8), psdi 80 (4,8), dc 280 (16,9), dp 11 (0,7)

Risultati del '75: pci 621 (30,9); psdi 107 (5,3); msi-dn 37 (1,8); psi 568 (28,2); pri 37 (1,8); pli 28 (1,3); dem. op. 25 (1,2); dc 591 (29,4).

VALLO TOR.: pci [illegible] (8,4); pdup 2 (0,4); Piemont 2 (0,4); lcr 0; psi 156 (35,2); pli 14 (3,3); lar 0; pri 9 (2,0); msi 7 (1,6); psdi [illegible] (4,2); dc 192 (43,2); dp 4 (0,9). Tot 444.

Risultati del '75: pci 61 (14,1); psdi 27 (6,2); msi-dn 2 (0,5); psi [illegible] (22,4); pli 3 (0,7); pri 8 (1,8); dem. op. 2 (0,5); dc 231 (53,5).

ROCCA CANAVESE: pci 303 (29,7); pdup 8 (0,8); Piemont 0; lcr 0, psi 43 (4,2); pli 32 (3,1); lar 0; pri 18 (1,8); msi 19 (1,9); psdi 43 (4,2); dc [illegible] (53,0); dp 13 (1,3). Tot 1017

Risultati del '75: pci 250 (32,9); psdi 98 (9,2), msi-dn 19 (1,8); psi 35 (3,3); pri 15 (1,4); pli 23 (2,2); dem. op. 12 (1,1); dc 513 (48,2).

CAPASSE: pci 883 (29,4); pdup 31 (1,1); Piemont 23 (1,0); lcr 5 (0,2); psi 476 (20,1); pli 86 (3,6); lar 4 (0,2); pri 51 (2,1), msi 63 (2,6); psdi 164 (6,9); dc 819 (34,6), dp 45 (1,9)

Risultati del '75: pci 791 (32,5); psdi 189 (7,8); msi-dn 58 (2,4); psi 324 (13,3); pri 45 (1,8); pli 81 (3,3); dem. op. 21 (0,9); dc 921 (37,9).

CASELLE TORINESE: pci 3804 (32,7); pdup 54 (0,7); Piemont 45 (0,6); lcr 1 (0,1); psi 1816 (20,3) pli 364 (4,6); lar 5 (0,1); pri 133 (1,7); msi 249 (3,2); psdi 719 (9,0), dc 2065 (26,0); dp 100

Risultati del '75: pci 3150 (37,6); psdi 851 (10,2); msi-dn 231 (2,8); psi 1449 (17,3); pri 247 (2,9); pli 278 (3,3); dem. op. 94 (1,1), dc 2073 (24,8).

CORIO: pci 940 (29,8); pdup 30 (1,0); Piemont 10 (0,6); lcr 3 (0,2); psi 23) (12,6), pli 50 (2,7); lar 4 (0,2), pri 27 (1,4); msi 46 (2,5); psdi 172 (9,0), dc 753 (42,0) dp 26 (1,5);

CUMIANA: pci 825 (34,6); pdup 22 (0,9); Piemont 20 (0,8); lcr 4 (0,1); psi 472 (12,5); pli 404 (10,7); lar 5 (0,1); pri 80 (2,1); msi 117 (3,1); psdi 187 (5,0); dc 1493 (39,6); dp 44 (1,2).

Risultati del '75: pci 891 (22,8); psdi 456 (11,5); msi-dn [illegible] (3,7); psi 366 (9,2), pri 83 (2,4); pli 615 (15,5), dem. op. 34 (0,9); dc 1430 (36,2).

S. GERMANO CHISONE: pci 474 (37,4); pdup 14 (1,1); Piemont 5 (0,4); lcr 1 (0,1); psi [illegible] (40,2), [illegible] 22 (1,7); lar 1 (0,1); pri 22 (1,7); msi 11 (0,9); psdi 40 (3,2); dc 154 (12,2); dp 13 (1,0).

Risultati del '75: pci 345 (28,6); psdi 81 (6,7); msi-dn 10 (0,8); psi 613 (48,9); pri 16 (1,4); pli 33 (2,6); dem. op. 6 (0,5); dc 151 (11,8).

S. PIETRO VAL LEMINA: pci 108 (15,5), pdup 6 (0,9); Piemont 2 (0,2); lcr 2 (0,3); psi 35 (5,0); pli 51 (7,2); lar 1 (0,1); pri 38 (5,4); msi 16 (2,2); psdi 32 (4,6); dc 399 (57,3); dp 14 (2,0).

Risultati del '75: pci 91 (15,2); psdi 22 (3,7); msi-dn 11 (1,8); psi 50 (8,4); pri 15 (2,5); pli 19 (3,0); dem. op. 7 (1,2); dc 360 (64,0).

PRAMOLLO: pci 107 (36,5), pdup 2 (0,7); Piemont 2 (0); lcr 0 (0); psi 127 (44,7); pli 2 (0,7); lar 0 (0); pri 2 (0,7); msi 9 (3,1); psdi 10 (3,4), dc 21 (7,2); dp 3 (1,0)

Risultati del '75: psi 46 (15,7); psdi 18 (4,8); msi-dn 5 (1,3); psi 185 (50,2); pri 1 (0,3); pli 8 (1,6); dem. op. 3 (0,9); dc 23 (6,9).

PINASCA: pci 413 (22,4), pdup 21 (1,1); Piemont 53 (2,9); lcr 2 (0,1); psi 373 (20,3); pli 54 (2,9); lar 1 (0,1); pri 52 (2,8); msi 46 (2,5); psdi 114 (6,2); dc 688 (37,4); dp 43 (2,4).

Risultati del '75: pci 508 (25,6); psdi 120 (6,0); msi-dn 23 (1,3); psi 383 (19,1); pri [illegible] (2,2); pli 88 (4,4); dem. op. 20 (1,0); dc 806 (40,4).

S. SECONDO DI PINEROLO: pci 361 (19,7); pdup 22 (1,2); Piemonte 28 (1,5); lcr 1 (0,1); psi 201 (10,9); pli 147 (8,0); lar 1 (0,1); pri 62 (3,4); msi 42 (2,3); psdi 112 (6,1); dc 728 (39,6); dp 42 (2,2).

Risultati del '75: pci 591 (17,8); psdi 166 (5,0); msi-dn 37 (2,9); psi 290 (17,8); pri 53 (3,2); pli 87 (5,3); dem. op. 25 (1,5); dc 895 (42,5).

CAVOUR: pci 322 (9,8); pdup 23 (0,7); Piemont 9 (0,2); lcr 16 (0,5); psi 238 (7,1); pli 293 (7,3); lar 2 (0,1); pri 42 (1,2); msi 53 (1,6); psdi 360 (11,9); dc 1906 (58,6); dp 61 (2,0).

Risultati del '75: pci 336 (10); psdi 308 (9,1); msi-dn 87 (2); psi 207 (6,1); pri 65 (1,9); pli 232 (6,9); dem. op. 34 (1,0); dc 2103 (62,4).

FOMARETTO: pci 333 (35,7); pdup 3 (0,3); Piemont 8 (0,9); lcr 2 (0,2); psi 275 (30,4); pli 36 (3,9); lar 0 (0); pri 30 (3,3); msi 10 (1,1); psdi 42 (4,6), dc 148 (16,5); dp 29 (3,2).

Risultati del '75: pci 308 (34,6); psdi 60 (6,8); msi-dn 10 (1,1); psi 208 (34,6); pri 23 (2,6); pli 47 (5,3); dem. op. 19 (2,2); dc 114 (13,8)

SCIOLZE: pci 108 (17,9); pdup 5 (0,8); Piemont 1 (0,1); lcr 1 (0,1); psi 48 (8,1); pli 38 (6,4), lar 0 (0); pri 42 (7,1); msi 18 (3,2); psdi 24 (4,1); dc 290 (50); dp 12 (2,2).

Risultati del '75: pci 102 (20,3); psdi 24 (4,8); msi-dn 14 (2,8); psi 30 (6), pri 5 (1), pli 25 (5); dem. op. 2 (0,4); dc 299 (59,7).

Nel Pinerolese

AIRASCA: pci 500 (30,5); pdup 18 (1,0); Piemont 5 (0,3); lcr 2 (0,1); psi 193 (11,7), pli 122 (7,4); lar 2 (0,1); pri 33 (2,0), msi 46 (2,8), psdi 47 (2,9); dc 633 (38,7); dp 45 (2,7)

Risultati del '75: pci 308 (25,1); psdi 85 (6,9); msi-dn 24 (2,0); psi 109 (9,0); pri 52 (4,3) pli 98 (8,1); dem. op. 16 (1,3); dc 547 (44,9)

MASSELLO: pci 27 (31,4) pdup 1 (1,2); Piemont 3 (3,5); lcr — (—); psi 33 (38,4); pli 1 (1,2); lar — (—); pri 1 (1,2); msi — (—), psdi 4 (4,6), dc 8 (9,3); dp 10 (11,6)

Risultati [illegible] *'75:* pci 25 (28,9); psdi 6 (6,9); msi-dn 1 (1,1); psi 44 (47,3); pri 1 (1,1); pli 4 (4,3); dem. op 3 (3,2); dc 9 (9,7)

ROLETTO: pci 102 (13,0); pdup 5 (0,6); Piemont 9 (1,1); lcr 2 (0,3); psi 85 (10,8); pli 47 (6,0); lar — (—); pri 40 (5,0); msi 33 (4,2); psdi 36 (4,6); dc 438 (54,5) dp 10 (1,2).

Risultati del [illegible] *'75:* pci 89 (10,7); psdi 29 (6,0), msi-dn 13 (2,6); psi 50 (7,7); pri 23 (2,3); pli 35 (5,4); dem. op. 11 (1,7); dc 406 (63,2).

CAMPIGLIONE FENILE: pci 63 (8,7); pdup 2 (0,3); Piemont 11 (1,5); lcr — (—); psi 55 (7,4); pli 39 (5,2), lar — (—); pri 10 (1,3); msi 4 (0,6); psdi 58 (7,8); dc 485 (65,3); dp 10 (1,3).

Risultati del '75: psi 61 (8,0); psdi 45 (5,8); msi-dn 11 (1,4); psi 58 (7,7); pri 22 (2,9); pli 42 (5,5); dem. op. 15 (2,0); dc 506 (66,5)

PRAROSTINO: pci 139 (24,7); pdup 5 (0,9); Piemont 4 (0,7); lcr 1 (0,2); psi 233 (41,4); pli 15 (2,7), lar 2 (0,3); pri 14 (2,5); msi 14 (2,5); psdi 45 (8,0); dc 78 (13,8); dp 15 (2,7)

Risultati del '75: pci 118 (19,3); psdi 61 (10,2); msi-dn 11 (1,8); psi 203 (41,9); pri 16 (3,3); pli 30 (5,0); dem op. 15 (2,5); dc 86 (14,3)

BURIASCO: pci 79 (10,2), pdup — (—), Piemont 5 (0,6); lcr — (—); psi 53 (6,8); pli 46 (5,9); lar 1 (0,1); pri 11 (1,4); msi 16 (2,1), psdi 26 (3,4); dc 547 (70,7); dp 10 (1,3).

Risultati del '75: pci 71 (9,2); psdi 32 (4,1); msi-dn 4 (0,6); psi 18 (2,3), pri 12 (1,6); pli 38 (5,7); dem. op. 2 (0,3); dc 643 (82,4).

ROBBIO [illegible] pci 168 (25,6), pdup 8 (1,4); Piemont 3 (0,7); lcr — (—), psi 161 (38,2); pli 26 (3,3), lar — (—); pri 6 (1,4); msi 33 (4,3); psdi 36 (4,6); dc 428 (54,5) dp 19 (2,4).

Risultati del '75: pci 89 (10,7); psdi 29 (6,0), msi-dn 13 (2,6); psi 50 (7,7); pri 23 (2,3); pli 35 (5,4); dem. op. 11 (1,7); dc 406 (63,2).

CAMPIGLIONE FENILE: pci 63 (8,7); pdup 2 (0,3); Piemont 11 (1,5); lcr — (—); psi 55 (7,4); pli 39 (5,2), lar — (—); pri 10 (1,3); msi 4 (0,6); psdi 58 (7,8); dc 485 (65,3); dp 10 (1,3).

Risultati del '75: psi 61 (8,0); psdi 45 (5,8); msi-dn 11 (1,4); psi 58 (7,7); pri 22 (2,9); pli 42 (5,5); dem. op. 15 (2,0); dc 506 (66,5)

PRAROSTINO: pci 139 (24,7); pdup 5 (0,9); Piemont 4 (0,7); lcr 1 (0,2); psi 233 (41,4); pli 15 (2,7), lar 2 (0,3); pri 14 (2,5); msi 14 (2,5); psdi 45 (8,0); dc 78 (13,8); dp 15 (2,7)

Risultati del '75: pci 118 (19,3); psdi 61 (10,2); msi-dn 11 (1,8); psi 203 (41,9); pri 16 (3,3); pli 30 (5,0); dem op. 15 (2,5); dc 86 (14,3)

BURIASCO: pci 79 (10,2), pdup — (—), Piemont 5 (0,6); lcr — (—); psi 53 (6,8); pli 46 (5,9); lar 1 (0,1); pri 11 (1,4); msi 16 (2,1), psdi 26 (3,4); dc 547 (70,7); dp 10 (1,3).

Risultati del '75: pci 71 (9,2); psdi 32 (4,1); msi-dn 4 (0,6); psi 18 (2,3), pri 12 (1,6), pli 38 (5,7); dem. op. 2 (0,3), dc 517 (77,1)

ROBBIO [illegible] pci 168 (25,6), pdup 8 (1,4); Piemont 3 (0,7); lcr — (—), psi 161 (38,2); pli 26 (3,3), lar — (—); pri 6 (1,4); msi 33 (4,3); psdi 36 (4,6); dc 428 (54,5) dp 19 (2,4).

Risultati del '75: pci 87 (15,1); psdi 43 (9,4); msi-dn 4 (0,9); psi 153

Bilancio dopo il primo esperimento

Giornali in classe «un buon rodaggio»

Il provveditore Pisani: «Quasi ovunque il nuovo strumento didattico è stato accolto bene» - Unica difficoltà: trovare spazio e tempo per inserirlo tra le materie di studio

Giornali nelle scuole: 600 milioni impegnati dalla Regione per il '79-'80, altrettanti sono previsti per l'80-'81; oltre 14.000 abbonamenti a quotidiani, circa 13 mila a periodici per le medie inferiori e superiori del Piemonte. E' finito un anno di studio, è il momento anche per quanto riguarda l'uso di questo particolare strumento didattico. E' stato gradito? E' stato usato? Come?

Spiega il provveditore Pisani: *«Abbiamo chiesto agli insegnanti di preparare una relazione sull'impiego dei quotidiani o dei periodici a scuola. Non esiste ancora un quadro preciso della situazione, tuttavia si può dire che dissensi non ce ne sono stati. Quasi ovunque il giornale è stato accolto bene; ovviamente ha suscitato indifferenza».*

Non sempre professori e allievi *«hanno fatto del giornale quell'utilizzo didattico auspicato, ma il bilancio si può considerare buono* — afferma il provveditore —. *Da una prima analisi sembra trasparire un maggior interesse nelle medie inferiori rispetto alle superiori. Un buon numero di richieste è invece giunto da direttori e maestri che non hanno potuto usufruire dell'iniziativa perché la legge regionale non riguardava le elementari. Gli interessati hanno lamentato di dover provvedere personalmente all'acquisto di questo materiale didattico».*

La prof. Da Venezia, latino e italiano all'Scientifico Einstein, afferma: *«Introdurre il giornale nelle scuole è un'iniziativa ottima che mi trova consenziente. Ma questa, come tutte le sperimentazioni, ha bisogno del suo rodaggio. Richiede buona volontà e capacità dell'insegnante, imparare a leggere i giornali è molto importante, anche se la materia non è contemplata dai programmi. E i programmi nelle superiori sono tiranni. Vanno rispettati, seguiti, compilati. Perciò il tempo da dedicare alla lettura ed al commento in classe è ben poco cosa».*

«Da parte mia — spiega la prof. Da Venezia — *ho tentato di fare del giornale parte integrante dei programmi ogni qualvolta è stato possibile. Mi ha aiutata a svolgere l'educazione civica in modo aperto, anche se è impossibile nel complesso dedicare energie e attenzione nella misura in cui altri colleghi fanno».*

Che cosa significa usare un giornale come strumento didattico? Secondo la prof. Da Venezia, *«i giovani attirati più dai titoli originali e curiosi che dal contenuto dell'articolo», «quasi sempre scelgono argomenti lineari e di facile comprensione».* Tocca perciò all'insegnante *«fare da tramite, suscitare interessi, collegare realtà, attualità e passato, illustrare la terminologia difficile».* Soltanto con un grande impegno *«il giornale può trasformarsi in uno strumento costruttivo di lavoro».*

Quali argomenti hanno attirato di più i giovani in queste ultime settimane? *«Certamente lo sport, visto però più sul piano puramente sportivo che su quello di costume».*

Media inferiore Valdocco, una popolazione scolastica che riassume le contraddizioni del centro storico torinese: giovani provenienti da famiglie culturalmente preparate ed impegnate accanto a ragazzi della prima drammatica immigrazione o di quella, ancor più tragica, non inserita. Leggere in classe, per molti, è occasione unica. Il giornale può rappresentare davvero il solo mezzo di collegamento con la dinamica del mondo che vive.

La prof. Salino nella sua «terza» ha iniziato fin dall'inizio dell'anno *«un lavoro sistematico, che è passato attraverso la storia del giornale, la "confezione" materiale della stampa, scoprirne la lettura».* Poi gli allievi, divisi a gruppi di quattro cinque, hanno cominciato ad esaminare l'«oggetto giornale»: il numero delle pagine, lo spazio dedicato agli articoli e quello lasciato alla pubblicità...

Rileva la prof. Salino: *«C'è stato un impegno, inoltre, rivolto alla grammatica, al linguaggio usato dai giornali, prima di procedere a riscritture, sempre in gruppo, gli articoli di maggior interesse».*

L'ultimo argomento affrontato è stato l'Olimpiade. *«Il risultato: una classe molto "difficile" ha portato a termine un lavoro interessante. Non si tratta certo di cose ad alto livello* — spiega la prof. Salino — *ma senza dubbio dimostra l'interesse sia pure un po' ingenuo degli allievi per uno studio più ed attuale, come può essere quello svolto con l'uso del giornale».*

Maria Valabrega

ULTIMA ORA

Moglie di un infermiere sequestrata ad Avigliana

Sequestro di persona poco dopo le 20 di ieri ad Avigliana: è stata sequestrata Alma Rosa Bresin, 51 anni, via Laghi 267, moglie di Giovanni Gioviale, ragioniere, titolare di un'industria di cacravinati. L'allarme è stato dato dai familiari: la donna in casa Gioviale, ha trovato l'uscio spalancato, le stanze in preda a tracce di sangue.

★ Allarme e sparatoria, l'altra notte alle due nei seggi elettorali della scuola «Martin Luther King» di corso Francia 377. I militari di guardia hanno notato qualcosa di sospetto nella palazzina che è in costruzione di fronte al cortile della scuola. Due uomini si aggiravano con delle torce. I militari hanno intimato l'alt senza ricevere risposta. Hanno lasciato partire tre colpi. L'equivoco si è chiarito subito dopo. I due «sospetti» erano guardie private del «Cittadini dell'Ordine». Carmelo Santoro, 31 anni e Matteo Azzarone, 38 anni se la sono cavata con un po' di spavento.

■ Giancarlo Polatto, 39 anni, Rivarolo, via Indipendenza, domenica sera, mentre cincasando, è caduto, in seguito ad un capogiro, battendo con violenza il capo sull'asfalto. E' stato subito portato all'ospedale di Cuorgnè, dove i medici lo hanno ricoverato per trauma cranico e poi trasferito alle Molinette. Muore durante il viaggio.

Le prime indagini — i carabinieri interrogano decine di persone. I fratelli della vittima e gli amici trascorrono la domenica in caserma. Tutte le ipotesi vengono prese in esame. Si pensa al gioco di cui la vittima era un appassionato, che praticava solo come passatempo con gli amici. A un delitto passionale, ma le ghiacchiere non trovano alcun riscontro oggettivo. Una vendetta, i parenti continuano a dire di non aver mai ricevuto minacce.

Il fatto concreto, le due pistole ritrovate. Quindi, o gli assassini erano due, oppure la Beretta apparteneva al Barbarino che ha risposto al fuoco.

Le indagini sono passate alla procura della Repubblica di Torino perché il decesso del Barbarino è avvenuto durante il trasporto alle Molinette, fuori del territorio di Cuorgnè.

I parenti — Sono tutti riuniti nella casa dei genitori del Barbarino nella frazione San Colombano in via Villa. *«Non capiamo perché Pasquale è stato ucciso* — dicono la madre, Vincenza Divanzo e lo zio Carmine —. *Era una persona onesta che non ha mai cercato o che fare i carabinieri. Se avesse avuto lui la pistola, non si sarebbe fatto ammazzare in quel modo. E' stato un agguato, lo aspettavano, l'hanno colpito a tradimento».* La donna è decisa, gli occhi appena velati dalle lacrime. Di più non sa o non vuol dire.

Per 4 giorni fermi i ferrovieri autonomi

La direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che la segreteria generale della Fisafs (ferrovieri autonomi) ha proclamato un'astensione dal lavoro del personale delle stazioni «consistente nell'anticipare di 5 ore il termine del turno di servizio da domani, mercoledì, e sabato».

Due donne sono legate dai banditi

Quattro banditi volevano rapinare dei diamanti, hanno sbagliato l'obiettivo, hanno finito in casa di un operaio. Hanno minacciato due donne, poi, accortisi dell'errore, sono fuggiti a mani vuote.

E' accaduto ieri alle 19.30, in via Fol. 63. Un giovane ha bussato alla porta della custode. Anna Benedetto, 40 anni: «Senti, debbo consegnare una lettera urgente alla famiglia Malpassi-Della Chiara». La Benedetto ha accompagnato il giovane all'ascensore: «Sono sbucati altri tre giovani, due armati di pistole, l'altro ha un fucile a canne mozze — ha raccontato in questura —. *Minacciandomi con le armi, mi hanno fatto salire fino al quinto piano e costretta a suonare al campanello dei Della Chiara».*

Ha aperto la moglie, Claudia Malpassi, anni. Il marito, Agostino Della Chiara, 34 anni, lavora come operaio in una ditta di diamanti artistici. Ha lavorato in Unione Sovietica, ha assente. I banditi hanno immobilizzato la custode e la Malpassi, legandole con corde. *«I diamanti, vogliamo tutti i diamanti»*, hanno intimato. La Malpassi ha spiegato che doveva esserci un errore, che suo marito non aveva preziosi in casa. I rapinatori hanno rovistato in gli armadi. *«Ci siamo sbagliati»*, ha detto scappando per le scale.

Per 4 giorni fermi i ferrovieri autonomi

La direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che la segreteria generale della Fisafs (ferrovieri autonomi) ha proclamato un'astensione dal lavoro del personale delle stazioni «consistente nell'anticipare di 5 ore il termine del turno di servizio da domani, mercoledì, e sabato».

temperatura di ieri

massima	+17
minima	+12,5
media	+14,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 21: pressione a livello del mare mb; umidità 97%; cielo coperto, 50mm di pioggia. Temperatura: massima +16,6; minima +13,9; media +14,8. Previsioni: cielo generalmente nuvoloso, con precipitazioni sparse anche di forte intensità. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura aria.

Pioggia e temperatura autunnale Nel centro di Leini 50 mm d'acqua

Ma le previsioni del tempo sono ottimistiche: entro oggi, o domani, dovrebbero tornare il sole e il caldo - Ieri mattina, traffico paralizzato sulle strade della cintura nord

Nel cortile di una villetta di Leini la proprietaria cerca di far defluire l'acqua

è cominciato verso le 18 di sabato con un forte temporale accompagnato da un vento freddo e fastidioso. Si sperava fosse una manifestazione del tutto temporanea: invece la pioggia è continuata a cadere per tutta la giornata di domenica e fino alle prime ore del pomeriggio di ieri. 48 ore di maltempo continuato che ci hanno fatto dimenticare di colpo una settimana di sole quasi estivo.

Secondo le previsioni, entro domani (forse) dovremmo assaporare l'estate: ma intanto continuiamo a scrutare il cielo gonfio di nubi. Anche i meno freddolosi ieri hanno indossato nuovamente i maglioni e, in qualche caso, soprabiti. La temperatura, nel giro di poche ore, si è abbassata di 12-15 gradi.

L'acqua a catinelle ha provocato intralci al traffico automobilistico in città e fuori, creando ingorghi e in qualche gravi incidenti. Non hanno subito per fortuna ritardi il traffico ferroviario e aereo. Non si segnalano per ora, smottamenti in collina.

I danni più gravi sono stati registrati ieri mattina nella cintura nord della città e principalmente sulla statale per Rivarolo, negli abitati di Mappano, Caselle, Leini. Nella frazione del Mappano due ruscelli, straripati, hanno invaso la sede stradale allagando alcuni negozi.

Quasi alluvionato, il centro di Leini, dove l'acqua ha raggiunto in punti il mezzo metro d'altezza. Cantine, box, negozi e officine sono stati invasi dalle acque. Gli allagamenti hanno diverse cause.

Verso Leini confluiscono molti canali di scolo direttamente dall'aeroporto di Caselle. La pista aerea, infatti, è come un crinale che riversa le acque da una parte verso la Stura, dall'altra verso Leini. I canali sono colmi di rifiuti e, quando si gonfiano di acque, straripano.

Altra causa dell'alluvione di ieri: mancano ancora (si stanno ultimando) le opere di canalizzazione e l'intasamento degli scarichi fognari ha impedito il naturale deflusso delle acque. Va inoltre ricordata la particolare configurazione idrogeologica del territorio di Leini che ha fatto acquitrare poco più di mezzo metro sotto il livello della sede stradale.

Quasi alluvionato, il centro di Leini, dove l'acqua ha raggiunto in punti il mezzo metro d'altezza. Cantine, box, negozi e officine sono stati invasi dalle acque. Gli allagamenti hanno diverse cause.

Verso Leini confluiscono molti canali di scolo direttamente dall'aeroporto di Caselle. La pista aerea, infatti, è come un crinale che riversa le acque da una parte verso la Stura, dall'altra verso Leini. I canali sono colmi di rifiuti e, quando si gonfiano di acque, straripano.

Altra causa dell'alluvione di ieri: mancano ancora (si stanno ultimando) le opere di canalizzazione e l'intasamento degli scarichi fognari ha impedito il naturale deflusso delle acque. Va inoltre ricordata la particolare configurazione idrogeologica del territorio di Leini che ha fatto acquitrare poco più di mezzo metro sotto il livello della sede stradale.

«Ovvio — spiegano in Comune — che, ogni volta che piove, la gente guardi con apprensione il crescere delle acque nelle strade del centro. *Il terreno purtroppo la filtra con molta difficoltà».*

I lavoratori Ceat criticano l'orario

I dipendenti dello stabilimento Ceat (gomma) di Settimo hanno votato ieri contro le proposte del consiglio di fabbrica e del sindacato unitario sul problema dell'orario. Come era già accaduto per la Michelin e la Pirelli, l'azienda nei mesi scorsi aveva lasciato intendere la necessità del ricorso al sabato lavorativo. Il sindacato, dal canto suo, si era premurato di elaborare una serie di rivendicazioni che, inquadrandosi nella richiesta di riduzione dell'orario d'impegno, permettevano di fatto la ristrutturazione dei turni e l'inserimento del sabato.

Il «no» dei lavoratori è stato comunque giudicato positivo dalla Federazione chimici che osserva: *«Per una valutazione più generale accettiamo i dati della assemblee di Settimo-non, degli stabilimenti di Ascoli e di Anagni. Certo il problema degli orari è complesso e legato allo stato di salute dell'azienda. Mentre la direzione si accinge a chiedere più lavoro per la gomma, sembra nello stesso tempo intenzionata a chiedere la cassa integrazione per i capi. Tutto ciò è stato letto sui giornali dagli operai che senza dubbio ne hanno tenuto conto nel».*

Disattiva ordigno lanciato in cortile

giovani, una Vespa grigia, passando per via Conte Cerutti, a Villastellone, hanno lanciato un ordigno esplosivo nel cortile dell'abitazione di Gabriele Brossa, 46 anni, originario di Poirino. In quei momenti — era da poco passata la mezzanotte — il Brossa era proprio in cortile e stava chiacchierando con un amico, Dante Picotto, 36 anni, Moncalieri, strada San Michele 5/2. Quest'ultimo, intuito il pericolo, è riuscito a strappare la miccia dei rudimentale ordigno, impedendone lo scoppio. I carabinieri stanno svolgendo indagini per accertare i motivi che hanno spinto gli sconosciuti a compiere l'attentato.

È stata arrestata con due complici

Ragazza di 20 anni ricattava un prete

Un funzionario e un maresciallo di polizia, travestiti da sacerdoti, all'appuntamento

E' proprio vero che l'abito non fa il monaco. Sotto le lunghe tonache si nascondevano due poliziotti e altrettante pistole. *«Non ce lo saremmo mai aspettato»* hanno detto con comprensibile sorpresa due fratelli e una ragazza che pochi istanti prima avevano estorto milioni a un religioso che credevano solo e indifeso. Gli è concluso così, in una sala d'aspetto di Porta Nuova, un tentativo di ricatto.

Quando le manette sono scattate ai polsi dei tre amici, il dott. Sassi e il maresciallo Sementa della squadra mobile hanno pensato: *«Ci sono caduti come polli»*. In effetti i fratelli Massimo e Claudio Marzocchi, 18 e 15 anni, via San Secondo, 50 e Lucia Tommaso, 20 anni, via Belfiore 13, non pensavano a un incontro-trappola. Tantomeno a due poliziotti travestiti da preti.

Per il ricattato, Sebastiano Sau, 54 anni, della missione Vincenziana di via XX Settembre, è stata la fine di un incubo. L'altro giorno si era presentato in Questura per denunciare quanto gli stava accadendo.

«Tempo fa — raccontò il religioso al dott. Sassi — *ho conosciuto un gruppo di giovani. Tra questi i fratelli Marzocchi e la Di Tommaso. Mi dissero di essere in difficoltà. Cercai di aiutarli. Ebbi un incontro con Lucia e con Massimo».*

Poi, la svolta improvvisa in quello che sembrava ormai un affiatato gruppo di amici. Insinuando di aver registrato intimi colloqui tra il Sau e la Di Tommaso, i fratelli Marzocchi chiesero al prete 4 milioni in cambio di un silenzio che avrebbe evitato grossi scandali.

«Per paura consegnai i soldi — disse Sebastiano Sau al dott. Sassi —. *Ora però che temo altri milioni, stanno minacciando di uccidermi se non li stacco. Sono sconvolto. Chissà quale marchingegno sono riusciti a montare».*

Ci ha pensato la polizia a togliere il sacerdote da ogni imbarazzo. Ieri alle 18 don Sau avrebbe dovuto consegnare i soldi ai tre in una sala d'aspetto della stazione. Il dott. Sassi e il maresciallo Sementa, travestiti da preti, non hanno fatto altro che attendere. Poi l'arresto.

★ Antonio Vivoli, 52 anni, da Milservino Murge (Bari), è stato trovato cadavere in una camera della pensione La Fratta, di via Maratta 27, in cui era alloggiato. La salma è stata portata all'obitorio di medicina legale per stabilire, con l'autopsia, le cause della morte.

★ Ucciso di strada, mentre con un furgone 850 percorreva corso Sicilia, il carabiniere Girolamo Vitagliano, di Caserta, ha riportato traumi al cranio, al torace e agli arti. I medici delle Molinette lo hanno sottoposto a un delicato intervento chirurgico. La prognosi è riservata.

★ Uno tabaccheria è stata rapinata ieri alle 19 da un bandito che è poi fuggito su una «850» guidata da un complice. E' successo in piazza Derna 236. La titolare, Anna Maria Mus, 38 anni, ha dovuto consegnare al malvivente, un giovane armato di coltello, circa mezzo milione.

Stratorino pettorali premiati

Al salone de «La Stampa» di via Roma 80 continua la distribuzione degli omaggi abbinati ai pettorali della «Stratorino». La consegna dei premi avviene con questo orario: 9-12, 15-19 tutti i giorni sabato escluso.

		45805	46008	46009
46022	46024	46029	46043	46089
46093	46109	46122	46156	46157
46185	46201	46209	46212	46217
46225	46333	46256	46293	46295
	46241		46250	46261
46310	46383		46397	46420
46432	46441		46452	46455
46463	46483		46502	46520
46521			46514	46519
46533	46536	46549		46577
46700	46736	46742	46761	46787
		47016	47056	47058
47060	47077	47106	47115	47122
47135	47138	47149	47150	47152
47171	47185	47199	47213	47233
47242	47251	47252	47255	47268
47287	47288	47212	47284	47306
	47317	47318	47325	47334
47335	47344	47354	47360	47369
47390	47393	47395	47396	47408
47416	47422		47436	47438
47439	47440	47451	47458	47472
47478	47478		47488	47496
47499	47515	47524		
47533	47536	47077	47699	
47703	47707	47713	47717	47722
47728	47729	47735	47736	47745
47765	47779	47802	47803	47807
47811	47823	47827	47947	47852
47857	47867	48005	48010	48013
48035	48040	48061	48088	48090
48091	48095	48107	48108	48116
48120	48121	48122	48146	48147
48154	48351	48357	48374	
48382	48385	48396	48400	48425
48447	48448	48449	48475	48499
48502	48503	48504	48514	48520
48524	48525	48540	48541	48544
48562	48579	48583	48592	48602
48022	48040	48648	48649	48650
48651	48653	48654	48684	48691
48696	48708	48724	48725	48737
48751	48752			
49011	49012	49017	49028	
49029	48949	49052	49053	49059
49060	49062	49068	49077	49085
49088		49107	49108	49109
49110	49111	49119	49154	49157
49161	49175	49182	49184	49185
49190	49200	49201	49207	49209
49215	49230	49233	49243	49259
49260	49264	49265	49273	49274
49282	49290		49207	

Da domani per la Consolata

Nel santuario della Consolata domani comincia la novena per la preparazione della festa del 20 giugno. Ogni giorno alle 8 messa del cardinale Ballestrero; messe con omelia dalle 7 alle 12; ore 17 celebrazione mariana con omelia del canonico Giuseppe Ruata. Ancora messe alle 18,15 e alle 19; ore 21 concelebrazione per i pellegrinaggi zonali delle parrocchie di Torino presieduta dall'arcivescovo.

★ La manifestazione eucaristica per il Corpus Domini si svolgerà domenica prossima. L'incontro con l'arcivescovo Ballestrero avverrà alle 16,30 alla Piccola casa della Divina Provvidenza per una celebrazione che si concluderà con la processione eucaristica nei cortili del Cottolengo.

Donne medico

Domani sera alle 21,30, via Giulio 36, per l'iniziativa «Donne e uomini nuovi per un mondo di pace», nell'ambito di «Piemonte per la pace», si terrà l'ultimo incontro organizzato dalle donne medico. Il prof. Silvio Cavazza, direttore dell'Istituto di tecnologie didattiche dell'Istituto universitario lingue moderne di Milano e del Centro cibernetica, terrà una conferenza su: «Il maestro invecchia: colui che insegna a pensare».

Una svolta nelle indagini dei carabinieri: il giallo verso la soluzione?

Cuorgnè: prima di spirare il panettiere avrebbe fatto il nome del suo assassino

L'uomo, avventore del bar «Umberto» dove la vittima aveva giocato a carte, è stato fermato - Sarebbe un compaesano del morto - Trovate due pistole scariche: il killer non era solo?

Pasquale Barbarino, 49 anni, il panettiere di Cuorgnè assassinato a colpi di pistola la notte di sabato, prima di morire, mentre lo trasportavano all'ospedale, è riuscito a sussurrare un nome, quello del suo assassino. Domenica a poche ore dal delitto i carabinieri di Cuorgnè hanno fermato un uomo, che si trova in stato di fermo e che questa mattina sarà interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, Rocco Sciarrotta.

Si sa che è un avventore del bar «Umberto» dove il panettiere aveva trascorso la serata, come faceva spesso, giocando a carte. Si sa anche che il fermato è un lontano parente del panettiere, ha circa 40 anni, biondo, ed era legato alla vittima con rapporti difficili da definire: una sorta di antico odio mascherato da una apparente amicizia.

L'altro elemento nuovo emerso in questa prima fase dell'inchiesta è il ritrovamento di due pistole. Potrebbero essere quelle del delitto. Le hanno scoperte ragazzini in via Tripoli vicino all'azienda «Elettrometallurgica», a Cuorgnè, domenica pomeriggio. Le armi — una Beretta 7,65 e una P. 38 munita di silenziatore — erano custodite in una borsa, a pochi metri da una «127» risultata rubata a Torino di recente. Oscuro per ora rimane il movente del feroce assassinio. L'interrogatorio del fermato questa mattina potrebbe imprimere una svolta decisiva alle indagini.

Pasquale Barbarino, la vittima - Vincenza Divanzo, la madre: «Non so perché è accaduto» - Lo zio

La vittima — Il Barbarino, ammalato da tutti, arrivato 18 anni fa da San Felice Cancello in provincia di Caserta. Sposatosi con Teresa Schiera, 38 anni, aveva quattro figli. Dieci anni fa rilevato la panetteria di piazza Pinelli 32 che fino all'anno scorso gestiva con un socio, ora trasferitosi a Cirié. Dieci anni di duro lavoro gli avevano procurato una certa agiatezza.

L'omicidio — Pasquale Barbarino trascorre la serata al bar «Umberto» in piazza Martiri della Libertà, a non più di 300 metri da casa, giocando a carte con gli amici, forse con il suo assassino. L'agguato avviene sotto casa. E' l'1,25 e il killer (o i killer) ripetutamente contro il panettiere che tenta di fuggire ma riesce a percorrere solo pochi metri e cade colpito da quattro proiettili. dai vicini che hanno sentito i colpi, viene trasportato all'ospedale di

Inchiesta a Mezzenile (Val di Lanzo)

Tre case abusive sotto sequestro

Con un costruttore edile, è indiziato di interesse privato e violazione della legge urbanistica

Sindaco e costruttore sotto inchiesta a Mezzenile, in val di Lanzo, per Arc., condomini costruiti in violazione alle leggi urbanistiche. Sergio Togli Geninatti, sindaco di Mezzenile e Ignazio Geninatti Ciravegni, costruttore e titolare della società «Progedi» hanno ricevuto comunicazione giudiziaria concorso in interesse privato in atti d'ufficio, omissione d'atti d'ufficio e violazione urbanistica. Il provvedimento sostituto procuratore Corsi potrebbe preludere a un allargamento dell'inchiesta. E' stato il pretore di Lanzo, La Gamba, a trasmettere alla procura della Repubblica un rapporto con cui segnalava le pesanti irregolarità edilizie.

Le costruzioni, oggetto di indagine da parte del magistrato, stanno per essere ultimate: una la licenza edilizia è stata rilasciata dal sindaco nel '76.

Si tratta di tre grossi condomini che sorgono al di fuori del centro di Mezzenile. Secondo l'accusa, il costruttore, e quindi il sindaco, sarebbero responsabili di aver edificato cinque piani invece dei tre consentiti, con una cubatura superiore a quella stabilita dalla licenza.

Sia il sindaco sia il costruttore sono stati interrogati dal sostituto procuratore Corsi alla presenza dei loro difensori. Per l'avv. Dal Piaz, legale del costruttore della «Progedi», gli edifici hanno una regolare licenza edilizia. In ogni caso il Ciravegni avrebbe agito in perfetta buona fede.

L'ufficio vigilanza della Regione ha chiesto dei chiarimenti sulla regolarità dei tre condomini. I punti in discussione sarebbero due: i piani seminterrati si presentano, se visti dalla facciata o dal retro, come veri e propri piani fuori terra e addirittura non appaiono nella facciata che dà sulla collina. L'altro punto in discussione è il sottotetto nel quale è ricavato un piano i balconi dimostrano l'intenzione di utilizzarli come unità abitative e non come semplici soffitte.

Secondo il legale del sindaco, Lozzi, la licenza per i tre condomini fu rilasciata dopo un parere favorevole della commissione igienico-edilizia. Per scrupolo, il sindaco aveva chiesto a un esperto di diritto amministrativo un parere e ne aveva avuto una risposta favorevole.

I prossimi giorni l'inchiesta potrebbe essere estesa ad altri membri della commissione

I pregiudizi della televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (22-43-45-50-51 Uhf) — 11,15 e 15 «Zum Zum Zum» con Little Tony; 12,45 Cartoni animati: I prontipoti; 13 Telefilm serie L'ospite; 14 «Coraggio, amico», telefilm; 16,30 I cavalieri della Tavola Rotonda; 17 «Il segno di Zorro»; 18,30 Cartoni animati: I prontipoti; 19 Programma musicale; 19,50 Informasera; 20-20,30 Telefilm; 21,30 «Scipione detto anche l'Africano»; 23,15 Speciale elezioni; 0,15 Film «I vampiri».

TELESTUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 9 Buongiorno; 10,30 Film; 12,10 Speciale casa; Speciale elezioni; 12,50 Film; 14,30 D come donna; 15,20 Pomeriggio con noi; 15,45 Film; 17,20 Ciao ciao; 18 Telefilm; 18,30 Lo scudetto; 19,45 Notizie; 20,05 Buonanotte bambini; 20,40 «Il figlio dello sparviero»; 22,15 e 1 Film.

TELEVOX (28,5 Uhf) — 16,30 Lotteria dei piccoli; 16 Dialogo con i telespettatori; 19 «Tutti bella e tasi» di Marc Allegret con Alain Delon e Hanery Vidal (brillante); 21 «Il mestiere più bello» di A. Wellann con James Cagney e Jean Harlow (poliziesco).

RTA (33-35 Uhf) — 13 «Sei felice anche tu incontrato Sacramento»; 13,30 e 20 Simon Templar; 16 Gundam; 16,30 Supercalcistica show; 16,30 A Sud dei tropici; 17 Jabberjaw; 18 A tutto volume; 19,30 Rendez vous; 19,45 Telegiornale; 21 «Grissom il gigante»; 22,30 «La trappola si chiude».

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — 12,30 Zona disco; 12,50 «Cuore»; 14,20 e 22,45 Big story; 17,30 Pop come popular; 18,30 «Love story a Bangkok»; 20 «Les femmes» con Brigitte Bardot e Noret; 21,30 Tabarin avec Madame Maurice; 23,30 «La moglie giovane» (sexy)

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — 8 «Frankenstein contro l'uomo lupo»; 9,50 «La festa»; 11 Ambrogio Fogar vi insegna la vela; 11,30 «Assassinio per appuntamento»; 12,50 Orp finah e Almanacco storico; 13 S.O.S. squadra speciale: «L'uomo più fortunato del mondo»; 13,30 Candy candy; incontro inatteso»; 14 Borsa valori; 14,15 Spazio 5; 16,55 Vegas; 17,15 Quisquilie e pinzellacchere; 18,10 Kum Kum; 18,45 Doris day show; 20,40 Olandine; 21,30 Telesprint; 22,30 «L'amore è solo una parola»; 2 «Rapina al treno postale»; 3,30 «Truman Capote: corruzione, vizio e violenza»; 5 «Frankenstein contro l'uomo lupo»; 6,30 «Assassinio per appuntamento».

RETE MANILA (44 Uhf) — 10 «I senza filo» con Antonio Sabato ed Erica Blanc; 12 Meridiano 44; 13 «Il segreto del vestito rosso» di Silvio Amadio con Eleonora Rossi Drago; 16 La vista è un bene prezioso; 16 «Tarzan e i segreti della giungla»; 18 Tarallucci e vino; 19 Anteprima motori; 19,30 «Nude e caste alla forte» con Ann Smyrner; 21,45 Settimana Torino; 23,30 «Una seconda in un carcere femminile» di Jess Franco, con Lina Romay e Benny Cardoso.

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — 13 «I diavoli volanti»; 14 m; 17,30 «Un animale chiamato uomo» con Richard Harris; 19,30 Tele music show; 19,45 Piemonte sportivo; 20,15 «Fbi contro Al Capone»; 23 «La riva delle tre giunche»; 23,15 Il bagatto; 23,55 Tele music show.

TELE PINEROLO (49-50-56 Uhf) — 19,45 m; 20 Dove siamo?; 20,40 Medicina oggi; 21,30 Automobilismo.

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — 15 film; 17 Ragazzi 2 R; 19 Souvenir; 19,30 Canavese oggi; 19 Chiodetto a Carla; 20 Il mestiere; 20,30 Bocce e palline; 21 Speciale casa; 21,30 Count down; 23 Presagi e misteri.

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — 8 «Una vita un mese»; 10 Specio 1; 11 «Breezy»; 12,30 Speciale casa; 12 telefilm; 14 «Le tre morti del sergente Caine»; 15,30 Tutti i voli minuto per minuto: come hanno votato i torinesi; negli intermezzi spettacoli, musica, film; 0,10 «L'uomo che venne da lontano»; 1,30 «Testa di sbarco per otto implacabili»; 3 «Fiamma sul Vietnam»; 4,30 «Evel all'inferno»; 6 «Una ragazza nuda assassinata nel parco».

TELE EUROPA 3 (38-25 Uhf) — 8,30 Chicchirichì; 9,30 e 10,15 Re Artù; 10 «Il settimo sigillo» di Ingmar Bergman; 11,30 e 21,15 The cat; 12,15 S.O.S. squadra speciale; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,30 «Il mio corpo ti appartiene»; 15,30 Speciale casa; 16,10 e 20 Ryu il ragazzo delle caverne; 16,50 Huck Finn; «L'isola del pirata; 17,30 Kum Kum; 20,35 «Il garofano verde»; 22,15 Love boat; 23,40 «Helza poppins».

MONTOSO Uhf) — 15,30 «Spiaggia libera» di Maurizio Giroiami, con Dominique Boschero, R. Garrone, M. e Sandra Mondaini (commedia); 20 collegamento con Capodistria; 22,30 «A Sud ruliano i tamburi» di W. Cameron, con J. Craig e Guy Madison.

Specchio dei tempi

Sbatti il pensionato nel dimenticatoio - Signori di Revigliasco, arrossite «Combattete la droga come il terrorismo» - Una mamma disperata Storia di una signora molto sensibile - Dov'è il capitano? - Nostalgia

Un lettore ci scrive:

«A proposito della liquidazione dell'indennità di buonuscita (calcolo tredicesima) spettante a tutti i pensionati dello Stato collocati a riposo dopo il 1° Giugno (dengo di far presente che tale disposizione non è giusta perché vengono pagati tutti quei pensionati sono stati messi quiescenza anteriormente al 1° giugno '69.

«Aggiungo, inoltre, che i pensionati pochi hanno pensioni molto inferiori ai pensionati che rientrano nel beneficio perché dal 1° giugno '69 sono aumentati sensibilmente anche gli stipendi. Chiedo se qualcuno che può vorrà prendere un'iniziativa che corregga questa ingiustizia e che voglia far i legislatori che, tutti i pensionati liquidati prima del 1° giugno '69 non devono essere dimenticati.

«Ti ringrazio se vorrai pubblicare questo reclamo che certamente è sentito da molti vecchietti ormai rassegnati e lasciati nel dimenticatoio». *Segue la firma*

Una scolaresca ci scrive:

«Siamo un gruppo di scolari della classe V di Revigliasco. Fin dagli anni scorsi ci siamo occupati dei problemi del nostro Paese: uno di questi, non forse il più grave, ma comunque di notevole importanza, è quello del rifiuto che vengono buttati dagli abitanti dappertutto: nei prati, nelle strade e campagne, nei boschi, con grave danno per l'ambiente.

«A proposito, abbiamo svolto delle interviste. Intervistato le persone sul problema, chiesto un intervento del Comune e abbiamo approfondito l'argomento. A conclusione della nostra abbiamo costruito e collocato un contenitore per rendere più pulita una strada di campagna molto bella che immette su una strada provinciale, ridotta ad un immondezzaio di rifiuti.

«Abbiamo passato un giorno a raccogliere e a metterli nel contenitore, abbiamo scritto un cartello per la gente pregandola di non buttare porcherie in giro lungo la strada, abbiamo chiesto che la spazzatura venisse ritirata dal camion apposito, ma....

«Due giorni dopo, non solo la spazzatura era tornata ad "abbellire" il luogo, ma anche il contenitore era sparito.

«Chiediamo alle persone che hanno preso il contenitore, di rimetterlo al suo posto, lanciando presente che noi "bambini" abbiamo cercato con questo gesto, di rendere più pulito e più "civile" il nostro Paese».

Gli scolari della classe V B di Revigliasco frazione di Moncalieri

Una lettrice ci scrive:

«Come mamma di un ragazzo che si droga desidero ringraziare gli uomini della forza dell'ordine che sono riusciti a smascherare persone legate ai traffici degli stupefacenti. Vorrei continuasse la loro opera lacerando finalmente alcuni bar dove al posto del caffè si serviva eroina e cocaina e a colpire non meno responsabili ricettatori.

«Mi rivolgo anche a chi sta più in alto: non chiudete gli occhi, ma fate appello alle vostre coscienze; domani potrebbero essere i vostri figli a cadere nelle spirale della droga, combattete questa piaga come fate per il terrorismo».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una povera mamma precocemente invecchiata dopo una durissima vita di lavoro, di rinunce e di sacrifici. Unica luce, conforto e speranza un caro figliolo, purtroppo tragicamente scomparso nove anni fa.

«Ai d

LA SCOMPARSA DEL GRANDE SCRITTORE AMERICANO

Il turbine Henry Miller

Predicatore di ogni anarchia e della libertà di rappresentare il sesso, subì censure e processi - L'autore del «Tropico del Cancro» a 40 anni era un fallito: due donne gli diedero la spinta decisiva all'insaziabile ricerca di se stesso

La recente, voluminosa vita di Henry Miller ad opera di Jay Martin (Capra Press, Santa Barbara 1978) reca come sottotitolo *Biografia non autorizzata*, e questo perché il vecchio scrittore, pur prodigo di informazioni e consigli al suo esegeta, tenne a puntualizzare la sua profonda sfiducia circa la possibilità di successo di un tale tentativo. «*Nessuno può raccontare la mia vita*, disse più o meno in quella occasione: *io stesso non ho mai fatto altro che provarvi, senza approdare a niente di durevole*».

Altrove disse che la sua vera identità andava cercata seminascosta nei suoi libri: dove solo si trova, in parte, «*l'uomo confuso, l'uomo negligente, l'uomo sconsiderato, l'uomo vigoroso, osceno, esilarante, riflessivo, scrupoloso, bugiardo, diabolicamente sincero che io sono*». L'uomo che ha passato la sua intera esistenza artistica a parlare di sé, conquistando sempre nuove generazioni di lettori. Comprensibile il tentativo di un biografo di portare alla luce nuovi segreti, quanto di verificare l'attendibilità di quanto Miller stesso, a mente riposa, è venuto narrando.

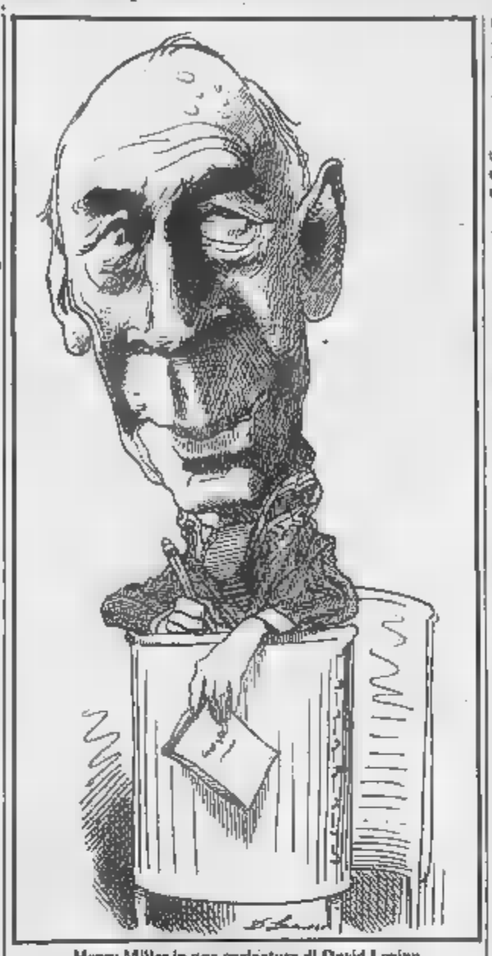
Ed è storia abbastanza straordinaria. E' la storia di un uomo che a quarant'anni presenta tutti i crismi del fallito, con nessun mestiere, nessuna abilità apparente, due matrimoni andati a male alle spalle, neanche un manoscritto nel cassetto, e che poi vive un altro mezzo secolo da scrittore fertile, onorato e famoso, si sposa altre tre volte, fa in tempo a vedere le sue insofferenze e i suoi sfoghi personali adottati come manifesto da masse di giovani, diventa una specie di santone e di oracolo senza peraltro rinunciare al proprio anticonformismo e spirito di bohème.

Miller era nato a Brooklyn nel 1891, da un sarto tedesco che per diciassette anni lo allevò in modo rigido. La sua giovinezza può oggi essere definita ribelle, all'epoca apparve solo lo sciupio studentesco, refrattario a qualunque tipo di occupazione, per molti anni ciondolò on altri perdigiorno ubriacandosi e impelagandosi in disordinate relazioni con l'altro sesso; quando si decise a sposarsi, fu pessimo marito e padre.

L'unico lavoro che svolse in maniera continuativa non gli fu dovuto, si trattava di organizzare lo sfruttamento dei fattorini avventizi alla Western Union. Quando lo perse non ne cercò altri: si era convinto della propria vocazione di scrittore, e quindi si abbandonò a letture disordinate e voraci, e al riempimento di migliaia di fogli senza capo né coda. Nemmeno lui sapeva a quale argomento dedicarsi.

Due donne gli diedero la spinta decisiva nella ricerca di se stesso. La prima, celebrata nei *Tropici* come Mona, ebbe nella vita parecchi altri nomi, fra cui quelli di June Mansfield e di Edith Smith. Quando Miller la conobbe innamorandosene perdutamente, faceva la *cameriera* in un locale di bassa categoria. Miller divorziò per sposarla; del canto suo, June era mire in discussione la grandezza di Miller scrittore, e per anni lo mantenne anche a costo di prostituirsi e quindi di affrontare le sue gelosie. Fu la sua maestra più importante anche in fatto di anticonformismo, e fu lei a trasmettergli il mito di Parigi, dopo averlo vissuto per prima.

I lettori dei *Tropici* sanno come avendo spiccato il gran



Henry Miller in una caricatura di David Levine

(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

balzo, lo scrittore di espedienti nella Mecca artistica degli Anni Trenta, continuando intermittentemente il proficuo rapporto con June. A Parigi Miller conobbe una seconda donna che basandosi esclusivamente sul proprio intuito lo salutò come un genio. Era la raffinata, colta, poliglotta Anais Nin, allieva fra l'altro dello psicoanalista Otto Rank. Da lei oltre a un sostegno culturale e anche finanziario Miller trovò un prezioso modello letterario nel misterioso, interminabile diario intimo cui giorno per giorno Anais spiegava se stessa a se stessa.

Fu allora che Miller per la prima volta ebbe la coscienza di ciò che avrebbe potuto fare, e della direzione da far prendere ai suoi sforzi. Reduce dalla lacerante esperienza con June, la rivisse terapeuticamente senza nulla tacere nelle pagine di *Tropico del Cancro* (1935), seguito poi da *Tropico del Capricorno*: libri proibiti dalla censura, stampati alla macchia e subito divenuti leggenda. Del primo, Ezra Pound scrisse: «*Finalmente un libro impubblicabile che è anche leggibile*». A Miller scrisse anche: «*Lei ha superato l'Ulisse di Joyce*».

La fama sotterranea di Miller, alimentata da amici e ammiratori come Lawrence Durrell, dilagò mentre l'autore continuava a applicare la formula che aveva scoperta, rivelando talvolta anche ad altri quell'insuzibile curiosità che nutriva per se stesso; si vede la straniante, profetico ritratto di un ebreo senza patria in *Max e i fagociti bianchi* (1938).

Lo scoppio della guerra comportò l'abbandono di Parigi. Vi fu un breve soggiorno in Grecia (all'origine del *Colosso di Maroussi*, 1941), e quindi il ritorno negli Usa. Un viaggio alla riscoperta del proprio paese gli dettò *L'incubo ad una condizione*, che l'autore stesso trovò così caustico e antipatriottico da rinviarne la pubblicazione alla fine della guerra, primo volume di una trilogia ideale (Miller concepì sempre piani di lavoro ciclopici) continuata con *Ricordati di ricordare* (1952) e *Big Sur e le arance di Hieronymus Bosch* (1957). Il terzo volume celebra il soggiorno dello scrittore, ormai celebre, in un buen retiro californiano donde curiosi e turisti, sempre più invadenti, avrebbero finito per scacciarlo.

I libri della mia vita (1952) fece capolecinamente il bilancio dei suoi scandenti letterari; *Sexus* (1949), *Plexus* (1953) e *Nexus* (1960), altra trilogia, conclusero avanti ancora di qualche tratto l'esplorazione dell'uomo come animale erotico; i tre volumi di *The Rosy Crucifixion* (1965) avrebbero dovuto costituire l'ultimo, monumentale sforzo di concludere la confessione ormai in corso da un ventennio.

Di Miller tutti conoscono in primo luogo l'attività di perseguitato (60 processi) propagandista della libertà di discutere il sesso in termini espliciti. A distinguerlo dai pornografi, presenti in ogni epoca, sta non solo la qualità superiore della sua prosa, il turbine veramente indiavolato, irresistibile, della sua eloquenza, ma una sorta di intensità costante malgrado l'ostentato buonumore, dolorosa, che almeno ai tempi nostri può fungere da impegno morale. Non è certo imputabile a lui se la permissività che aveva inaugurato sarebbe in seguito diventata stucchevole negli imitatori; Miller stesso sembra aver avuto delle resipiscenze in proposito, specie riguardo a *Sexus*, la cui franchezza venne seguito a considerare eccessiva.

La battaglia per la libertà d'espressione sessuale fu comunque l'ultima che il longevo autore fece in tempo a veder vinta. In qualche modo anche le altre ossessioni di Miller sarebbero state in seguito condivise da moltitudini; è se questo sia indubbiamente grezzo nello programmatico concretezza fosse stato in realtà dotato di anticipare, con grande anticipo e con precisione minacciose, certe minacce incombenti sulla cosiddetta civiltà moderna.

La sua anarchia, vissuta sulla propria pelle, precedette di parecchio la protesta della *beat generation*, e, poi, degli *hippies* e dei *droponis* degli Anni Settanta; non fa quindi meraviglia se l'apolitico scrittore sia poi stato salutato come un grande antesignano dalla generazione che bruciava le cartoline-precetto. Prendiamo ancora quel magnifico brano dell'*Incubo* dove si esalta la fantasia del pane francese, e si denuncia per contrasto l'invariabile insipidezza di quello americano: è un inno ante litteram ai cibi oggi detti integrali, nonché uno dei tanti allarmi lanciati da Miller in sardonica salvaguardia dell'ambiente naturale, del sano rapporto con le cose vere, contro le alterazioni della civiltà massificata.

Insomma, parlando di sé Miller propugnò anche tante cose, fra cui la tolleranza in materia di sesso, la coscienza ecologica, la sacralità dei diritti dell'individuo. Come scrittore e come uomo fu ripetitivo (anche se certo non privo di sfumature), egocentrico (ma in certe cose, generosissimo), presuntuoso, e talvolta preferì te, volgare. Ma come Borges osservò di Oscar Wilde, avendo a che fare con lui si tende troppo spesso a dimenticare il particolare, fondamentale, che aveva quasi sempre ragione

Masolino d'Amico

I servizi «Tuttolibri»

diario inedito Calamandrei

«*Da oggi, qualunque cosa accada, il fascismo è finito. Si può proprio dire che per l'Italia comincia una novella storia. Forse più tragica e più*: ma insomma cambieranno presto i burattini».

Così annotava il 10 giugno 1940 Piero Calamandrei nel suo diario. *Tuttolibri*, sul numero in edicola da domani, anticipa alcuni brani del volume che sarà pubblicato entro l'anno dalla Nuova Italia, a cura di Aldo Agosti. Calamandrei vi ha registrato giorno per giorno, dal '39 al '45, con toni amari e cupi, l'avvicinarsi della catastrofe cui il fascismo stava trascinando il paese e la volontà di riscatto dell'opposizione antifascista.

1940: COMINCIA PER L'ITALIA UNA TRAGICA AVVENTURA

Così entrammo in guerra

L'annuncio di Mussolini il 10 giugno, anniversario [illegible] fascisti: Matteotti e i fratelli Rosselli Coppi [illegible] vinto il 28° Giro, si svolgono a Roma nozze regali - L'esercito è impreparato: la Marina non ha [illegible] portaerei, l'aviazione [illegible] aerosiluranti - Ma al duce «occorrono solo un po' [illegible] morti»

Il 10 giugno di quarant'anni fa cade di lunedì, festa di S. Margherita vedova, in quel giorno, alle 16,15, Mussolini — dal balcone di Palazzo Venezia — legge da sette foglietti scritti a penna il discorso con cui annuncia la nostra entrata in guerra a fianco della Germania nazista e getta il Paese in lunga e tragica avventura: dovranno passare quattro anni, dieci mesi e ventitré giorni prima che, per l'Italia, torni definitivamente la pace.

Ma quel 10 giugno 1940 potrebbe essere un giorno come un altro, anche se ricorre l'anniversario di due delitti fascisti: l'uccisione di Matteotti (1924) e dei fratelli Rosselli (1937). I quotidiani sportivi del lunedì dedicano la prima pagina alla conclusione del 28° Giro ciclistico d'Italia, vinto il giorno prima all'Arena da un giovane quasi sconosciuto, Fausto Coppi, che fra qualche settimana partirà soldato: Gino Bartali ha dovuto accontentarsi del secondo posto in classifica e Gran premio della montagna. E' una giornata attiva, ferma (con caldo afoso a Milano dove il termometro segna 31°) e in questa mattina di bel mondo della capitale accorso al ricevimento di nozze dell'infanta Maria Cristina di Spagna, figlia dell'ex re Alfonso XIII, che sposa il conte Enrico Marone Cinzano.

In divisa di maggiore dell'aeronautica. Ciano pranza all'una al ristorante dell'albergo Ambasciatori in via Veneto: ha appena telegrafato al codice a Bastianini, a Londra, e a Guariglia, a Parigi, che l'annuncio della guerra — esclusivamente per vie diplomatiche — «sarà 16,30 e qualche minuto più tardi». Quando verso le forma al ministero degli Esteri — mentre gli altoparlanti agli angoli delle piazze ripetono: «Stasera, alle 18, dal balcone di Palazzo Venezia. Benito Mussolini parlerà al popolo italiano» — Pavolini legge già rapporto ai direttori dei principali giornali: raccomanda che, nel dare notizia della guerra, «non si sviluppi l'avversario» e di «non abbandonarsi ad eccessivi ottimismi in partenza». Rivela poi che l'indomani si potrà pubblicare il documento con cui il re delega a Mussolini il comando unico supremo: «...questa notizia dice» Pavolini, va commentata secondo una linea di cui vi

Giugno 1940. Partenza verso il fronte occidentale per la breve guerra contro la Francia

[illegible] un trasciato. Vi prego solo di non trascriverlo proprio letteralmente senza ha un aspetto corsivo».

Sono le 16 quando a Roma folla comincia a radunarsi in piazza Venezia; si tratta, soprattutto, di studenti, balilla e avanguardisti. «Oggi verso le 17, andando a Palazzo dei Marescialli scrive Caviglia nel suo diario, ho incontrato numerosi gruppi di ragazzi, e, di giovinotti che cantavano verso via Nazionale, diretti a piazza Venezia. Da vari giorni è parla un discorso di Mussolini. Si vede che il momento è venuto. Certo, ho pensato parlerà di guerra, e vi entreremo».

Tutta l'Italia ormai sa che «quel giorno» è arrivato. Lo dicono la tensione dei fascisti che vanno al lavoro in camicia nera, i notiziari che nelle città e nei paesi espongono di un discorso del Duce di «importanza storica», i giornali che invitano la gente a scendere nelle piazze (l'ultima «chiamata» del tempo di pace, trasmessa ai quotidiani dal ministero della Cultura Popolare, è delle 7,11 del 10 giugno. «Tenetevi pronti per una edizione straordinaria avverte, ma che esce dalle tipografie prima delle 17. Essa può recare a grandi caratteri il seguente titolo: "Alle ore 18 il Duce parlerà dal Palazzo Venezia").

Alle 16,30 Ciano convoca gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra. «Per primo ho ricevuto Poncet, annoterà nel diario, che cercava di non tradire emozione. ho detto: "Probabilmente avete già compreso le ragioni mia chiamata". Ha risposto: "Benché lo intelligente questa volta ho capito". Ma ha sorriso per un istante solo. Dopo aver ascoltato la dichiarazione di guerra ha replicato: "E' un colpo di pugnale à un uomo a terra. Vi ringrazio comunque un guanto di velluto". Ha continuato dicendo che lui aveva previsto tutto ciò da due anni aveva sperato di evitarlo dopo la firma del Patto d'Acciaio».

Parla Ciano

Continua Ciano nel suo diario: «Non rassegnava a considerarmi un nemico né poteva considerare tale nessun italiano. Comunque, poiché per l'avvenire bisognava ritrovare una formula di vita europea, augurava che tra l'Italia e la Francia non venisse scavato un solco incolmabile. "I tedeschi sono pur duri duri. Ve ne accorgerete anche voi". Non ho mai risposto. Non mi sembrava il momento di polemizzare. "Non vi fate ammazzare" ha concluso accennando alla mia uniforme di aviatore, e mi ha stretto la mano. Più laconico e imperturbabile sir Percy Loraine. Ha accolto comunicazione senza battere ciglio né impallidire. è limitato a scrivere la formula esatta da me usata ed ha chiesto se doveva considerarla un preavviso o la vera e propria dichiarazione

me corazze: lo chiameranno «scatola di sardine». Soltanto più avanti gli M-13 avranno un cannone da 37.

La Marina ha 576 unità per una stazza complessiva di 620 mila tonnellate, ma non dispone d'una portaerei. L'ammiraglio Cavagnari si fa forte delle parole di Mussolini («Riuniamo a costruirne perché tutta l'Italia è una portaerei») ma questa scelta è sbagliata. Già dai primissimi giorni di guerra manchera di una task force, cioè di un raggruppamento di battaglia autosufficiente, capace di risolvere solo operazioni navali a lungo raggio, si rivelerà disastrosa (Capo Matapan e Gaudo, ad esempio: 3000 marinai italiani morti senza aver neppure visto in faccia il nemico).

L'aviazione dovrebbe andar meglio. Fra le tre armi è quella preferita dal fascismo; nel 40° giorno ci sono i ministri Ciano e Pavolini; aviatori sono Vittorio e Bruno Mussolini ed Ettore Muti; l'uomo più veloce del mondo è Agello, che ha toccato col suo aereo i 710 km l'ora, De Bernardi ha vinto la prestigiosa Coppa Schneider e Balbo ha compiuto le trasvolate atlantiche. La Regia Aeronautica possiede 1796 aerei belli di cui 780 bombardieri d'alta quota, 596 e assaltatori, 419 ricognitori. Ma, senza portaerei, non ha sufficiente autonomia per gli obiettivi importanti, tutti a lungo raggio (Gibilterra, Alessandria d'Egitto), né peraltro avrebbe gli strumenti necessari perché alle bombe a tuba fonnellata si sono preferite le piccole e le medie.

Si fatto poco anche sul piano tecnologico. Il caccia italiano più veloce, il Macchi raggiunge i 600 km l'ora mo in Spitfire supera i 575. Troppo tardi scopriremo il mantappo degli aerosiluranti, lo scopriremo col disastro della «notte di Taranto» del novembre Tutto produzione del siluro: Fiume finisce in Germania; la nostra aeronautica non compra siluri perché si pagano 150 mila lire l'uno mentre una bomba da 500 chili costa soltanto 4000 lire. Uno per tutti, il generale Amione Cat definisce quello delle squadriglie aerosiluranti «un nuovo lusso».

E' tardi per le recriminazioni. Da Badoglio a da Pavolini tutti i difetti e le manchevolezze delle nostre forze armate. Ma lo spinge — in quest'affannato del re — la speranza di fare il colpo grosso negli ultimi giorni della battaglia tedesco in Francia, che ritiene conclusiva di tutta la guerra. «Se dovessi aspettare di avere l'esercito pronto, spiega al generale Roatta, dovrei entrare in guerra fra alcuni anni mentre devo entrare subito. Faremo quello che potremo». E a Badoglio dice: «La guerra sarà breve. A me occorrono soltanto un po' di morti per sedermi al tavolo della pace dalla parte del vincitore».

Giuseppe Mayda

In marcia

I mezzi, in genere, sono antiquati e scarsi (23.000 autoveicoli, 4700 auto speciali, 4400 vetture, 12.500 motociclette); occorrono 26.000 pezzi di artiglieria ma l'industria ne produce 700 all'anno e sei milioni (anziché 72) di proiettili. Mancando i cavalli addestrati i soldati a marce di 40 km al giorno per coprire, in cinque giorni, distanze fra i 150 e i 160 km.

Anche l'armamento lascia a desiderare. Le 67 divisioni di fanteria hanno in dotazione il vecchio fucile 91, troppo ingombrante, il mortaio Brixia da scarsa efficacia e cannoni di tipo superato. Solo le mitragliatrici pesanti sono di tipo moderno. Dei mezzi corazzati più noto è il carro armato L-3, tre tonnellate, con mitragliatore e sottilissi-

Taccuino

Vittorio Gorresio

Docenti contro la scuola

Come una malattia stagionale, paragonabile alla febbre del fieno, si è riproposta anche quest'anno l'agitazione di presidi e insegnanti che minacciano il blocco degli scrutini e degli esami nelle scuole. E' un ricorrente ricatto che risolve in genere con accomodamenti di compromesso: nacchia nel 1979, ricordiamo, la soluzione non fu trovata; ma ciò non toglie che l'espediente sia deplorevole.

L'anno scorso, l'allora ministro della Pubblica Istruzione, il senatore repubblicano Giovanni Spadolini, con circolare rifiutò d'autorità il numero dei membri componenti le commissioni d'esame alla scopo di rendere comunque possibile il loro funzionamento; e sarà puranche provvedimento arbitrario, ma gli esami si fecero. Non è detto però che il vertice della scuola italiana debba sempre essere un ministro coraggioso, e quindi non è male affidarsi a tale bella quanto rara eventualità.

D'altra parte, i sindacati autonomi della scuola si fanno sempre più ingegnosi e agguerriti, e questa n'è una — lo Snals — che ha predisposto un articolato meccanismo di scioperi in base al quale un giorno sì astengono dal loro ufficio i capi di istituto e gli insegnanti di lettere, lingue, filosofia, pedagogia, materie giuridiche ed economiche; e il giorno dopo i professori di matematica, fisica, scienze, storia dell'arte; e così via nei giorni successivi, in alternanza. Soddisfattissima del marchingegno escogitato, uno dei promotori dell'annuale agitazione — certo Michele Tricarico, vicesegretario generale dello Snals — ha dichiarato: «L'attività didattica incontrerà moltissime difficoltà».

Sono cinque parole che meritano attenta considerazione. Percontorie, esse esprimono il concetto della supremazia della corporazione sulla collettività nazionale: peraltro inutile sembra che dica questo Tricarico, vedo in malora il mondo ma pia fatta salva la persona della nostra categoria. L'assunto è insostenibile e per di più sopraffattorio perché rivendicare come le parti più deboli della società, come gli scolari e le loro famiglie, titolo di consolazione è però dato che il blocco minacciato dallo Snals coinvolgerà, si sa, la sorte di buon numero dei 3 milioni di studenti medi e dei 2 milioni di studenti di scuole superiori, ma in compenso i 5 milioni di bambini delle elementari correrà rischi minori perché la presenza delle Snals nelle scuole dell'ordine inferiore è meno massiccia. L'infanzia, insomma, sarebbe la meno risparmiata, e quindi ragionevole.

Come ho detto, lo Snals è un sindacato autonomo, uno dei tanti che operano nel campo della scuola. Altri, altrettanto autonomi come lo Snafri, «non aderiscono alle sue iniziative per il blocco, né tanto meno vi si associano i tre unitari riuniti nella federazione triplicata Cgil-Cisl-Uil, e neppure la Cisnal, fascistoleggiante. Si sentiva giusto dire a questo punto che i tanto vagheggiati sindacati «autonomi» sono quanto di peggio o di più esoso esista nel panorama associativo nazionale.

Leggo su Il Tempo un articolo di Dino Tieri, puntuale e informato, che essi pronunciano le iniziative di «comitati di agitazione» attivissimi nelle varie provincie e regioni, i quali organizzano presidi, presidi incaricati professori aventani prevalenza non sindacalizzati. Si hanno infatti riscontri della "periferia" continua Tieri, in senso favorevole al blocco; e natiale di assemblee infiammate. Iniziative vengono prese, anche se di tupri del sindacato da singole scuole gruppi...».

L'arma sindacale brandita da irresponsabili può produrre disastri, come il sonno della ragione di cui parlava Goya, e questo è il caso dei nostri autonomi.

E' arrivato il momento di rimpiangere i tempi in cui le grandi centrali sindacali erano accusate di non essere altro che «cinghie di trasmissione» dei partiti nel mondo del lavoro; ma, viceversa, era allora possibile trattare sul piano di una certa consequenzialità politica. Ora non più; siamo alla pura e dura rivendicazione corporativa e un autonomo della taglia di Michele Tricarico vicesegretario generale dello Snals sta sulla scena ad annunciare trionfalisticamente che «l'attività didattica incontrerà moltissime difficoltà». Bella cultoria contro una decina di milioni di ragazzini.

A quanto sembra, la posta in gioco sarebbe il riconoscimento di una mal definita «anzianità pregressa» che si capisce poco che significhi, forse un diritto ad arretrati nel quadro di un contratto di lavoro in discussione, per evitare che i vantaggi richiesti siano sostitutivi e integrativi quelli inerenti all'«anzianità maturata». Per mio conto mi arresto rimanendo dinanzi al mistero di un linguaggio cosiddetto, il registro soltanto che l'accoglimento delle richieste dello Snals, a nome di non più di 30 mila fra docenti e non docenti, implicherebbe per l'erario un onere aggiuntivo di miliardi.

Che siano pochi o molti nel quadro dello sfascio del bilancio, le sole cifre che hanno peso nella vertenza sono dal lato il numero 30 mila lavoratori della scuola reclamanti il diritto di anzianità pregressa, dall'altro canto quello dei 10 milioni scolari che al termine di un anno di frequenza e di studio sono in legittima aspettativa essere giudicati in fermini profitto, idoneità e maturità. E' un obbligo che lo Stato ha verso di loro e che fa parte integrantissima del contratto sociale.

COMUNICATO

A Torino, in via Quarello 19, tel. 34 71 371 in un nuovo grandioso complesso scolastico

IL CENTRO ISTRUZIONE PROFESSIONALE EDILE OFFRE

con inizio settembre 1980. Corso diurno di qualifica specifica nel settore edilizio.

AI GIOVANI IN POSSESSO DEL TITOLO SCUOLA DELL'OBBLIGO (media).

- ISCRIZIONI, LIBRI E MATERIALE DIDATTICO, SONO GRATUITI
- MENSA GRATUITA
- ASSEGNI MENSILI A PARTIRE DA LIRE 100.000 TUTTI GLI ALLIEVI IN BASE ALLE ORE DI FREQUENZA

Dal 1980 hanno inoltre i Corsi per i lavoratori già occupati nell'edilizia.

Nella edilizia, la soddisfazione di un lavoro sicuro, guadagni e forme di previdenza sociali migliori di molti altri settori.

CENTRO ISTRUZIONE PROFESSIONALE EDILE TORINO

ATTUALITÀ / DIRETTA DA MARCO FINI

CALCIO NERO

Fatti e misfatti dello sport più popolare d'Italia di Giovanni Arpino e Alfio Caruso. Tutto «non» comincia con Trinca e Cruciani. Una degradazione che parte da lontano. Privilegi, impunità, miliardi, trionfi e cadute. Protagonisti e interpreti della vicenda: Rivera, Colombo, Rossi, Wilson, Giordano, Alberto Sì, Lenzini, Boniperti, Franchi, Lire 3.500

Nella stessa collana:

Il caso ? aprile. Negri e la grande inquisizione di Giorgio Bocca. (41.000 copie) Lire 5.000 / Soldi truccati. I segreti del sistema Sindona Lombard. (50.000 copie) Lire 5.000

Feltrinelli

novità e

Per improrogabili impegni del
Cinema TORINO, proseguono
da oggi all' [illegible] center
le proiezioni del super erotcore V.O.
EMOTIONS SEXUELLES POUR
CUISSES [illegible] DELIRE

E' inutile insistere...
Il divieto ai minori di anni [illegible] E' ASSOLUTO!

CINERIZ★ IL MARCHIO MAGICO DEI GRANDI SUCCESSI

Cristallo
Il capolavoro di
DUSTIN HOFFMAN
FINCHÈ DIVORZIO NON VI SEPARI
ALFREDO ALFREDO

La Perla
Uno spettacolo indimenticabile
[illegible] quella volta che i coniugi diventarono nemici per conquistare la collina dei conigli...
LA COLLINA DEI CONIGLI

AMBROSIO
LEE [illegible]
CHARLES [illegible]
QUELLA SPORCA DOZZINA
Diretto da Robert Aldrich

ARISTON
[illegible] CINEMATOGRAFICO
il capolavoro di
LUCHINO VISCONTI
La Caduta degli Dei
(Götterdämmerung)
Ore spett.: 15,15-18,45-22
vietato ai minori di anni 18

UN VERO TRIONFO!
Arlecchino
Due ore di [illegible] divertimento con la coppia principe del cinema italiano
SERGIO CORBUCCI
ecco noi per esempio...
ORARIO: 10,30 - 14,30 - 18,30 - 22,30

al Doria
Un divorzio tira l'altro. Chi resisterà [illegible] tentazione?
NATALIE
L'ultima coppia sposata
Diretto da GILBERT CATES

SUPER HARD PLAY
al Metropol
UNA FESTA IN V.O.
PROFONDO PORNO
VIETATO ANNI 18

ECCEZIONALE SUCCESSO
IDEAL
Il film più spettacolare dell'anno diretto da un maestro dell'avventura
RENE CARDONA Jr.
FINALMENTE LA VERITA' SUL TERRIBILE EPISODIO CHE HA SCONVOLTO IL MONDO
IL MASSACRO DELLA GUYANA

Occhio al marchio
THE BEST
Solo questo garantisce la qualità del film
Hard Core
PRINCIPE
I PORNO ZOMBI
MILANO
[illegible]

SUPER RED LIGHT
DE JOS, VINC E PET,
OGGI al TORINO V.O.
In contemporanea mondiale con i circuiti «X Special X»
Les jeux du sexe des pucelles et vaïtà

con BRINA COCCIA
PHILIPPE GUY
HUBERT GERAL
EASTMANCOLOR
SE AVETE 18 ANNI VEDETELO SUBITO
E' UN CONSIGLIO DA «AMICO»...

No, non è una riedizione: è un capolavoro ritrovato!
al GIOIELLO
un trionfo autentico!
IL FILM DEI QUATTRO OSCAR
GENE KELLY
JUDY GARLAND
il Pirata

SUPER HARD-CORE
DA OGGI
IN ESCLUSIVA ORFEO
è esploso anche a TORINO
il re dei pornofilm
ONOSCOPIAMOCI
Assolutamente vietato minori anni 18

Oggi con
STAMPA SERA
UN OMAGGIO
L'INSERTO ILLUSTRATO
12 PAGINE
L'ITALIA IN GUERRA
10 [illegible] 1940
Quel giorno drammatico a Torino, in Piemonte e nel resto della Penisola
Documenti, testimonianze, cronaca e [illegible]

Da OGGI
[illegible] esclusiva all'AUGUSTUS
KLAUS KINSKY e CHRISTOPHER LEE, i due maghi del terrore, insieme nel più macabro degli appuntamenti!
LEE KLAUS KINSKY
IL CONTE DRACULA

LUX
Un film
del mago del brivido
HITCHCOCK
FRENZY
ALFRED HITCHCOCK
FRENZY

A GIORNI A TORINO UN THRILLER SPIETATO...
IL LENZUOLO VIOLA

Grande Successo
CENTRALE CINEMA D'ESSAI
UN THRILLING INIMMAGINABILE!
Provocazione da incubi sconvolgenti
Vicino tra noi - Parlano con noi -
Sembrano esseri normali ma non hanno sesso né ambizioni.
Prima o poi colpiranno:
ed è terrificante!
FILM DA SHOCK PER TUTTI GLI SPETTATORI
HOLLYWOOD REPORTER
BROOD

SPORT UOMO TORINO 80
Palazzo a Vela
via Ventimiglia
Ore 9,00-12,30 - Ore 14,00-23,00
ore 17,00-21,00 - Film «Rimpen il goleador»
ore 19,00-22,00 Torneo di Pallavolo
Ingresso L. 1500 (500 ragazzi)

CENTRALINO [illegible]
Domani concerto Jazz
FRANCO CERRI
Interm. gratuit. 69.75.00 le sale di soci

DAVICO
quarto anno con l'Il Internazionale
5 pittori toscani
CANTINI - CERRARDI di TESTA - FINI - MARIANONI - NIGIANI
presentati da RENZO BUSSOTTI
(Gall. Pubblipiù pza XX - Tel. 51.91.32)

Successo al CAPITOL
Il più avventuroso! Il più emozionante!
Il più temerario! [illegible] più...!
ROGER MOORE
nel ruolo di
JAMES BOND
in
L'UOMO DALLA PISTOLA D'ORO
ANY FLEMING
regia di GUY HAMILTON

LILLIPUT 2° MESE
Una formidabile interpretazione del migliore attore del momento.
DUSTIN HOFFMAN
PREMIATO CON L'OSCAR
IL FILM PREMIATO con 2 OSCAR
Dustin Hoffman
Jon Voight
UN UOMO DA MILIONI DI DOLLARI

INVITO

dal tuo uomo della Nixdorf
011/587764
Presso la Filiale di Torino, ampliata e rinnovata per rispondere ad una sempre crescente attività, Nixdorf Computer invita gli operatori economici a prendere visione "faccia a faccia" dei sistemi "chiavi in mano" Nixdorf.
Per risolvere le problematiche di informatica relative a gestioni, gestione amministrativa, magazzino, gestione produzione, paghe e stipendi eccetera
Il tuo [illegible] alla Nixdorf ed altri professionisti ti aspettano.
Nixdorf Computer
Filiale di Torino
Corso Turati 13/E
Tel. 011/58 77 64
58 77 48
10/11/12 giugno
Ore: 9-12,30;
14,30 - 18,30
Nixdorf Computer Filiale di Torino Tel. 011/587764-582746

21,30: [illegible] «L'AFRICANO», film umoristico con Marcello Mastroianni, Vittorio Gassman e Silvana Mangano

23,20: [illegible] presenta i campionati europei di calcio

TELETORINO aderisce a CANALE 5
CANALE 5 TRASMETTE DALLE ORE 11,15 ALLE ORE 1,30

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ARISTON: Duello sparo duello, L. Marvin, E. Borgnine, C. Bronson. Col. Dr.: 14,30; 17; 19,30; 22,30.
ARLECCHINO: Casa del pop example, Adriana Calcanjeo, Renato Pozzetto, Barbara Bach. Col. Vist. 14. Dr.: 16,10, 18,20, 20,20, 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER: La donna divisa, V.O. Vist. 18. Dr.: 15; 18,00; 18; 19,30, 21; 22,30
ASTOR: Kramer contro Kramer, Dustin Hoffman Dr.: 14,30; 16,30; 18,30, 20,30, 22,30
AUGUSTUS: Concerto, un film di Angelo Dendumi. Dr.: 14,30, 16,30; 18,15; 20,15; 22,30.
CAPITOL: Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro, Roger Moore Dr.: 14,40; 17,50, 19,50, 22,20
CENTRALE d'Essai: Brood, di D. Cronenberg, con O. Reed, S. Eggar. Vist. 18 Dr.: 15,40, 17,20, 19; 20,45; 22,30.
CRISTALLO: Almeno Alfredo (Finché divorzio non ci separi), Dustin Hoffman, Stefania Sandrelli, Carla Gravina. Col. Ton.vist. Dr.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,30.
DORIA: L'ultima coppia sposata, George Segal Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
GIOIELLO: Il pirata, di V. Minnelli, Judy Garland. Dr.: 14,30, 16,30; 18,30; 20,30, 22,30
IDEAL: Il massacro della Guyana. Vist. 14 Dr.: 14; 16,10; 20,20; 22,30.
LILLIPUT: Un uomo da marciapiede, D. Hoffman Vist. 18. Dr.: 14,30; 16,30, 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Frenzy, di A. Hitchcock. V. 14. Dr.: 14,40, 17,20, 19,50, 22,20.
METROPOL: Profondo porno. Vist. 18.
MILANO - [illegible]: La porno maliziosa. Vist. 18. Ap. 10.
NAZIONALE: Chiuso per ferie.
OLIMPIA: Hair. Dr.: 15,30; 17,50; 20,10, 22,30
ORFEO: Orgeopiamoci, Vietato 18. Ap. 15, ult. 22,30
PRINCIPE: I porno zombi. Vist. 18; Ap. 15; ult. 22,30
REPOSI: Due lo nuno, A. Celentano, E. Montesano. Dr.: 15, 17,30, 20, 22,30.
ROMANO: Immacolata e Concetta. Premio al Festival di Locarno e Cannes. di S. Piscicelli (Targa Cromo - Opera prima), Ida di Benedetto (Targa Cromo migliori attrici). Col. Vist. 18. Dr.: 16; 17, 18,50, 20,40, 22,30
STUDIO RITZ: Qualcuno volò [illegible] del cuculo, di M. Forman con Jack Nicholson Techn.. vist. 14. Dr.: 17,30; 20, 22,30
TORINO: Pornografia proibita. V.O. [illegible] Vist. 18
VITTORIA: Che coppia... quei due, Roger Moore, Tony Curtis Dr.: 14,30, 16,30, 18,30; 20,30; 22,30

PROSEGUIMENTI [illegible] VISIONI

ACAPULCO: Galactica l'attacco dei Cylon, Richard Hatch, Lorna Green. Non vist 20,30; 22,30.
ALESSANDRA: Supersexy show, Dorothy Hayland, Ursula Mesopoli. Vist. 18. Dr.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
APOLLO: Agente 007 si vive solo due volte, Sean Connery. Non vist. 20,30, 22,30.
ELISEO: Chiuso per ferie
FARO: Baltasar Bollet, J. Coburn, O. Sharif. Non vist Ap. 16,30. Film 16,45; 18,40; 20,35;
FIAMMA: 1941 allarme a Hollywood, non visi
FORTUNA: 3 dita di violenza.
ITALIA d'Essai: riposo.
LA PERLA: La collina dei conigli, [illegible] vist. Dr.: 15,50, 17,20, 20,45; 22,30
MAFFEI: La porno teenager. Teorm. Vist. [illegible] Dr.: 14,30; 16; 17,30, 19,10; 20,50; 22,30.
MARSALA: Baltasar Bollet, James Coburn. Omar Sharif. Non vist 20,30, 22,30
MASSIMO: Arizona campo 4.
PUNTOZOOM d'Essai: Il matrimonio di Maria Braun, di R. W. Fassbinder
SOCIALE: Letti selvaggi, con Ursula Andress, Laura Antonelli. [illegible] Vist. non vist. 20, 22,30.
VITTORIO VENETO - Doppia luce rossa: Morbosità di un'infanzia, Vist. 18.

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: Le tenebre del vento nero, G. Giannini, B. Boschini. Vist. 14
ERBA d'Essai: Agente 007 dalla Russia con amore, di T. Yong con Sean Connery, Daniela Bianchi. Cor. Ore 20-22,30.
HOLLYWOOD: La furia vichinga del kansas, Alexander Sang. Non vist. 1° via Torino

ZONA CENTRO

CAIMANO: [illegible] CIGNO: Squadra antigangster, T. Milian, E. Cannavale Techn. Ap. 20

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Colettivo Base.
GIARDINO d'Essai: 007 si vive solo 2 volte, S. Connery 20,20; 22,30.
SMERALDO: Il tesoro degli occhi di ghiaccio, Clint Eastwood. 20,30, 22,30.
VINZAGLIO: «Gegrio in allegria»: oggi L'arrangiamo, di L. Banfi, con Gloria Guida, Lino Banfi, Adolfo Celi. Vist. 18. Ore 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Baltasar sotto il tendone. Vist. 18.
SAN PAOLO: Pressoio protetto di una minorenne. Techn Vist. 18.

[illegible]
FERRINI: La vendetta dell'uomo chiamato Cavallo.
LEVI d'Essai: Delitto a cena con delitto, di R. Moore, con P. Peck, D. Niven. Ap. 20. Ult. 22,30

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

JOLLY: oggi chiuso

ZONA MILANO - R. PARCO

MAIORI Chieri 7. Vist. 18.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Norma Rae, di M. Ritt, con S. [illegible] Vist. 14. Or. 20,20; 22,30.

ZONA RIZZA - LINGOTTO

[illegible] star. Vist. 18
Film segnalati dalla Critica. Qualcuno volò sul nido del cuculo (Giulio Golz). Il matrimonio di Maria Braun (Puntadue).

FUORI CITTA'

[illegible] MAC
MANGIMETTA: I giganti del karate.

CIRIE'
CATALANO: Goldrake Vist. 18.
ITALIA: La gardiner, C. Bergerac. Techn Vist. 18
NUOVO: oggi chiuso.

MONCALIERI
SUPERGA: Carnovale del sesso.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Alice explosion.
ITALIA: Grande sfida di Bruce Lee.
NUOVO: Super Till.
PRIMAVERA: Amori, letti e tradimenti. Vist. 10
RITZ: Le soupirant.

SAN MAURO TOR.
CENTRO CULTURALE GOBETTI d'Essai: Interno.

SETTIMO
BECCARIS: Il mestiere di vivere grigio.
CIAMBRA: Oh, l'amore senza baci!

[illegible] PA
AMBRA: Piacere facile.

VENARIA
DANTE: New York violenta.

Richiesti ad associazioni commerciale con l'Agis: Cinema Arcadio, Adriano, Alessandria, Amedeo, Apollo, Arcobaleno, Arlecchino, Astor, Augustus, Bernini, Capitol, Colosseo, Cristallo, Domo, Eridano, Fard, Fiamma, Giardino, Ideal, La Perla, Lirupoi, Lux, Massaua, Massimo, Metropol, Nizza, Odeon, Olimpia, Puntozoom, Reposi, Roma, Sisy Movie One, Spezia, Vittoria, Major, Smeraldo.

TEATRI - CONCERTI

CENTRALINO CLUB (t. 837.592) domani concerto jazz, Franco Cerri
ERBA: vedi Cinema.
D'UOMO TEATRO: ore 21 la [illegible] di balletto» presenta il saggio annuale di danza diretto da Stati Negro. Presenta Coal Champion
GIANDUJA MARIONETTE PIEMONTESI: via S. Teresa 5, tel. 530.235.
ITALIA: vedi Cinema.
NUOVO: «Danza di perfezionamento delle danze», diretta da L. Fumo. Iscriz. tel: 600.868.

RITROVI

BELLE ARTE: 18,30 Carlo Pierangioli, ore 21 Donato D'Ingelisi
CHALET: ore 21 Ricky Tomaco
CLUB 84: ore 18,30-2) danze.

IRIDE - Piano Bar (via Verdi 10, tel. 537.340) Duo Cosmos.
MILLELUCI (p.za Gusto 147): Mille-Hot Tutte le sere stasioni internazionali
PETITE MAISON Ristorante (594.750).
QUEMADO PIANO BAR Pizzeria (Via Lo Livorno Sovoli, 407); Renzo Galiano.
SHAKER PIANO BAR (C. Belfiori 3, tel. 532.492): Thomas Palumbo, Nadia

MEETING CLUB (corso Moncalieri 95) [illegible] DAY [illegible]: 21,30-1,30.

GALLERIE - MUSEI

EMMEDUE (Via Limbania 10): Il nudo.
L'ARISTE (v. Bara 4, tel. 832.075): Artisti Lentari (tempera).
NARCISO: «000» Arte Design Moda.
OTTINI ARTE ORIENTALE ANTICA: «Tessuto di viaggio» di Enio Gribaudo: 10-12,30, 16-19,30
PALAZZO CISTERNA (via Maria Vittoria 12): «La Città di Torino a Maria Vittoria dalla Clusenia a Amedeo di Savoia. Storia di venti acquerelli». Mostra organizzata dall'Assessorato per la Cultura della Provincia di Torino. Torino, 2-26 giugno. Ingresso libero. Chiusura: sabato pomeriggio e giorni festivi. Or.: 9-12; 15-19.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): disegni e acquiforti di Chiara Orsetti.
PORTICI (p. V. Veneto 32, tel. 885.478): Gianni Aloe
ROSARIA ARTE: Bruno Bracci
STUDIO TEDESMA (v. Accademia Albertina 23): pres. Precise Mario Movimento e superficie a confronto.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
DEBRAH: Sergio Mendrisi: «Acquarelli di Torino».
DORIA (via Dora 21): pers. [illegible]
GIULIA (piazza Solferino [illegible]: Collettiva internazionale, 10-13, 16-20.
LA BUSSOLA (via Po 9): «Copertina Stampa».
LE IMMAGINI: Artisti per Newspaper.
S. AGOSTINO (4535 983): «000» Illusione.
STUFIGNA: L'intensità del disegno.
VIOTTI: Arte oltreoceano

GIANDUJA MARIONETTE PIEMONTESI (via S. Teresa 5, tel. 530.235).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18

Il grande spettacolo sono i parchi con musicals, film, poesia

A Londra un'estate tutta teatro torna Brynner, trionfa Jackson

Yul Brynner: revival degli Anni 60 con «Il re ed io» - Glenda Jackson trionfa in «Rose»

LONDRA — Naturalmente Londra è la capitale degli spettacoli e, se è pur vero che la qualità è scesa, lo è ancora di più nelle altre capitali. Per l'estate, Londra si prepara ad accogliere quel turismo di oltre-Atlantico che viene per tuffarsi in una cultura di una Europa che parla la stessa lingua, per assorbire mostre, spettacoli, respirare cultura e divertirsi.

La cultura spesso si riduce a spettacoli a livello abbastanza basso, perché in luglio i visitatori continueranno a riempire quei teatri dove si danno *Jesus Christ superstar* (Palace Cambridge Theatre), *Evita* (Prince Edward Theatre), *No sex, please, we're British* (Strand), *The mousetrap* di Agatha Christie al suo ventottesimo (St. Martin's Theatre).

Ci sono anche vari revivals di spettacoli popolari che trionfarono negli Anni 60 come *My fair lady* con Anna Neagle (Teatro Adelphi), Vite private di Noel Coward (Duchess), con Maria Aitken, *Il re ed io* (Palladium), ci crederete?, ancora con Yul Brynner e Virginia McKenna.

Continua il grande successo di *The Rocky horror show* (Comedy) e chi non lo ha visto, si affretti, vale la pena. Bellissimo, e su un livello più alto, il *Dottor Faust* di Marlowe con Patrick Magee (già reduce in questo giornale ed ora spostato al Teatro Fortune nel West End).

Da segnalare una pallida novità di Rolf Hochuth, *Motherdear* storia della principessa Alix, poi regina Alessandra.

La Royal Shakespeare Company è una cornucopia di Shakespeare, anche di Dickens: troverete *La vita e le avventure di Nicholas Nickleby*; sempre di alta qualità è il suo fratello a Stratford-on-Avon, patria di Shakespeare e posto affollatissimo. Ogni sera una commedia o una tragedia diversa di Shakespeare anche al St. George's Theatre, a Londra, ma il livello è molto minore.

Per gli eccentrici che vogliono sentire Dario Fo in inglese, al Wyndham Theatre è in *Accidental death of an anarchist* e, al Duke of York, continua trionfante *Rose*, con Glenda Jackson.

Da tenere presente i teatri della frangia (una moltitudine) e specie posti come la Ica (Istituto delle Arti Contemporanee) sul Pall Mall: bello il parco, bello il posto. All'Ica, poi, si mangia bene e per poco (cosa più unica che rara a Londra la quale, secondo il Financial Times, è diventata la città più cara del mondo dopo Gedda, gli amici americani dicono che ha superato persino Gedda).

All'Ica ci sono mostre, film, spettacolini musicali, letture di poesie, tè, drinks o cibo. Lo stesso al più lontano Riverside Studios (Hammersmith), meno attraente come posto ma sede di qualità, con spettacoli e mostre (il 5 luglio Lawrence Ferlinghetti legge le sue poesie).

Si potrebbe invece piantare le tende al Teatro Nazionale, sul South Bank, perché ci sono tre teatri e un ristorante; girato l'angolo, poi, due sale per concerti da camera e il grande Festival Hall per musica sinfonica (non dimenticatelo, le migliori orchestre e i migliori solisti del mondo vi si alternano ogni sera, la domenica ci sono due concerti, uno il pomeriggio e il secondo alla sera).

Al Lyttleton *Morte di un commesso viaggiatore*, di Rommedie di Terence Rattigan e, dal 15 luglio in poi, *Amleto* man, storia di un mostro da baracconi. Al Cottesloe, il 10 luglio apre *A lesson from aloes*, data da una compagnia di Johannesburg.

Andiamo un momento all'opera. Alla Royal Opera House, Covent Garden, la stagione dell'opera finisce il 13 luglio, ma si fa in tempo a sentire il *Parsifal* diretto da George Solti (correndo da vedersi); e una stanca edizione della *Norma* diretta da Lamberto Gardelli.

Meglio il balletto, al Covent Garden, con *Giselle*, *Romeo e Giulietta*, *Enigma variations*, *Manon*, *A month in the country* (tratto dal romanzo di Turghenlev), *Il lago dei cigni* e un nuovo balletto di sir Freddie Ashton che per paltò è sempre un grande avvenimento, tutto le star della grande compagnia, al completo.

Fino al 5 luglio al London Coliseum, traverete il Festival di Nureyev con il Balletto di Zurigo, dopo di che il Teatro chiude fino al 31.

Ma chi ama l'opera deve andare a Glyndebourne, istituzione prettamente inglese, festival di altissima qualità musicale, quest'anno si danno il *Falstaff*, *Il ratto dal serraglio*, *Il flauto magico* e il rake's progress di Stravinsky. A ore da Londra, i coraggiosi si metteranno un vestito da sera e prenderanno il treno da Victoria Station. Impossibile ormai prenotare un biglietto, ma all'ultimo momento c'è quasi sempre la certezza di trovare uno o due posti.

Molte le mostre, non stupefacenti. Victoria and Albert Museum molto bellina quella sullo stile giapponese: al British Museum continua la mostra sui Vichinghi (che chiude il 24 agosto) e un'altra da non perdersi, nella stessa sede, è quella sui giochi olimpici bellissima roba greca e romana.

Al museo geologico, interessante *Da polo a polo* e al Natural History Museum *Patterns of diversity*. Alla Royal Academy aprirà la mostra retrospettiva del pittore americano Andrew Wyeth e, alla National Portrait Gallery tutto un divertimento: una «celebrazione» in degli 80 anni della Regina Madre, la più adorata delle monarche.

Ma quando siete in quel sito, non dimenticate di guardare anche le gallerie con ritratti di Hogarth e Holbein, Van Dyck e Gainsborough. Voltate l'angolo: al National Gallery, si sono aperte le nuove meravigliose gallerie.

Gaia Servadio

Annunciati scioperi Snater

Calcio in tv saltano gli europei?

ROMA — Sono in atto scioperi degli operatori esterni della Rai-tv aderenti al sindacato Snater per una vertenza tendente ad ottenere un «miglioramento del trattamento di trasferta».

L'agitazione crea alcune difficoltà e comporta anche il rischio che possano saltare le trasmissioni delle partite del prossimo campionato d'Europa. Il sindacato Snater raccoglie alcuni operatori e tecnici televisivi, ma la maggioranza della categoria aderisce alla confederazione Cgil, Cisl e Uil, organizzazioni che non partecipano all'agitazione.

Martellini, capo del «pool sportivo» ha dichiarato: «Auspichiamo che la vertenza abbia sbocco favorevole. Certo il problema esiste. Se lo sciopero fosse confermato rischierebbero di saltare non solo le trasmissioni in Italia, anche nel resto del».

Il capo dell'ufficio stampa della Rai, Basili, è stato meno pessimista: «Lo Snater raccoglie adesioni di tecnici televisivi, ma non è un sindacato di maggioranza. Abbiamo tecnici della Cgil, Cisl, Uil che sono contrari allo sciopero. Anzi i sindacati confederali hanno assicurato che faranno tutto per trasmettere le partite. Pertanto penso che, almeno al momento, non esistano grossi problemi».

VIAGGIO TRA GLI IDOLI DELLA CANZONE CHE MUOVONO LE FOLLE

Pino Daniele: «Vorrei esportare una musica napoletana nuova»

Ha 25 anni, napoletano verace, tre lp alle spalle - Debutterà quest'estate negli stadi

Il cantautore Pino Daniele: il successo cumulato 5 anni fa

FORMIA — La sua più grande preoccupazione è quella di non rivelare il proprio indirizzo. «*Per carità, non lo scrivete mai. Sono scappato da Napoli per avere un po' di tranquillità, se scoprono dove abito, addio pace*».

Pino Daniele, 25 anni, cantautore. La sua casa discografica è la Emi; sinora ha inciso tre long-playing. «*Il primo, Terra mia, non ha avuto molto successo. Forse perché era in dialetto molto stretto. Il secondo, Pino Daniele, è andato meglio. L'ultimo, Nero a metà sta andando molto bene*».

Napoletano verace, si considera un uomo baciato dalla fortuna per quello che è riuscito a fare. Antidivo per cellezza, rifugge da tutte le etichette che cercano di affibbiargli. «*Sono un cantautore e basta. La cosa più importante per me è suonare. Sono alla ricerca di una musica che abbia un linguaggio internazionale, che vada bene in Italia come in America. Un nuovo tipo di "sound" napoletano: diciamo che sono ancora alla scoperta delle mie radici, che affondano naturalmente nella cultura musicale mediterranea*».

La sua paura più grande è quella di trainarsi. «*Di non essere capito come persona, per quello che faccio. E' quasi come un'angoscia che mi attanaglia*». Il successo lo soddisfa, ma non esalta. «*Se andasse male, sarei pronto a ripartire da zero. In fondo, si sa, un napoletano si arrangia sempre!*».

All'inizio è stata dura, «*ma le difficoltà ci sono ancora adesso. Qui tutto è provvisorio, non può mai abbassare la guardia. Il successo è una cosa che ti appaga sul momento, una verifica del tuo lavoro, ma è sempre provvisorio, puoi fidartene*».

Quest'anno, per la prima volta, Pino Daniele nella sua tournée (che inizierà il 24 giugno in una città del Nord, ancora non ha deciso quale) canterà negli stadi. «*Sinora ho sempre suonato nei teatri. Preferisco alle discoteche, perché la gente viene lì, si siede e ascolta. Perché adesso faccio gli stadi? Perché i miei discografici affermano che è il mio momento, gli spettatori accorrono sempre più numerosi ai miei concerti e bisogna poterli ospitare, non lasciarne fuori nessuno*».

Scuote la testa confuso, per un attimo sembra preoccupato. «*Io non mi sento all'altezza, sono abbastanza realistico, so di non poter richiamare 40 mila persone. Sarei già tanto, sarebbe già un successo se ne arrivassero cinquemila*».

Allora, perché lo fai? «*Perché questo è il momento giusto per farlo*», ribatte, ma sembra ripetere senza convinzione parole non sue. Quelle del suoi discografici, dell'impresario.

Quante persone si occupano di te nella tua casa discografica? «*C'è il direttore artistico, quello della produzione, gli incaricati della promozione. Hanno aiutato molto, più che altro perché hanno sempre cercato di dare di me un'immagine reale, presentandomi per quello che sono. Io non ho una doppia personalità: nella vita come nel lavoro sono sempre me stesso*».

Perché la gente viene ai tuoi concerti? Per un richiamo pubblicitario, perché sei di moda, oppure per la tua musica? «*Non credo che venga per la pubblicità. Forse vede in me parte di sé, forse credono in me. Io cerco di dare agli spettatori tutto quello che lui: io credo che la gente abbia bisogno di me. In me c'è nulla di artefatto. La mia musica affonda le radici nella musica popolare: ci anche dei pezzi di estrazione americana (rhythm blues e rock), ma sempre tendenza verso un certo tipo di melodia*».

«*Io sto cercando recuperare la musica italiana: non è vero che noi siamo i parenti poveri dei musicisti anglosassoni. Loro vengono sempre più numerosi Europa alla ricerca di certi valori melodici, io intendo riproporli e sfruttarli in maniera nuova, più attuale*».

La fortuna di Pino Daniele è incominciata cinque anni fa: «*Prima nessuno mi conosceva. Adesso sono un personaggio, mi chiedono l'autografo, comperano i miei dischi. Ho impiegato molti anni per riuscire, non credo sia soltanto una moda momento, un personaggio costruito dalla pubblicità. Penso di essere un uomo vero*».

f.for.

Concerto Konrad — Alla chiesa da Sa Marin (v. Garibaldi 25) stasera alle 21 concerto del Trio Konrad Chiusano (mandolino), D. Lafaqiano (chitarra) e L. Totaro (mandoloncello) in programma P. Conciello, d. Konrad Schlick, Beethoven e S.L. Weiss. Trascrizione e arrangiamento a cura del Trio

Movie Club — Per il ciclo dedicato a Billy Wilder, da oggi a giovedì, alle 20 e 22,15 proiezione di «Irma la dolce» (Usa 1963, colore)

Jazz al Cenobillo — Domani alle 21,30, al Cabaret Centrallno, concerto jazz del chitarrista Franco Cerri e il suo gruppo

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Così il massacro diventa spettacolo

Il regista Cardona ha ricostruito con effetti macabri il suicidio collettivo della Guyana

Il massacro della Guyana di René Cardona jr., con Stuart Whitman, Gene Barry, Yvonne De Carlo, Joseph Cotten. Drammatico a colori, Messico-Spagna, 1979. Cinema Isbal.

Titoli cubitali e diffusi serata di prima pagina nei giornali di tutto il mondo dei giorni 19 e 20 novembre 1978 per dare ampia notizia d'uno spaventoso e collettivo suicidio rituale: quello di 409 appartenenti a una fanatica setta politico-religiosa, dominata e trascinata dalla martellante predicazione d'un falso profeta, Jim Jones, di anni.

Questo esaltato già aveva un seguito quando, nella natia Indianapolis, si era posto alla testa della fusione religiosa «Tempio del Popolo». Trasferitosi in California, il leader del gruppo fece molti proseliti: 1200 quando Jones e il «Tempio» si spostarono da San Francisco nel 1977, per stabilirsi a Port Kaituma nella Guyana, creandovi un agglomerato tra le paludi e la foresta chiamato Jonestown.

Gli adepti erano bianchi e neri, e in Guyana, stato socialista, approvò che Jonestown diventasse una comune agricola. Ma all'interno della setta, fanaticata tirannicamente da Jones, la libertà e la dignità umana calpestate; la confisca dei beni e dei documenti si mescolano ai sequestri di persona; le torture anche dei bambini si alternano a diverse pratiche sessuali.

Un regista, René Cardona jr., che trae ispirazione dall'allucinante realtà di certa cronaca per realizzare film che intendono «folgorare» lo spettatore con fatti e immagini sprofondanti in un verismo crudele (basterà ricordare i sopravvissuti delle Ande), ha trovato nel macabro e coloniale fatto di cronaca nera d'un anno e mezzo fa l'occasione di rincarare e ricostruire in un film di grossi effetti.

Il film descrive minuziosamente la terribile catastrofe finale dopo averne prospettato la possibile causa, cioè lo scompaginamento provocato nella setta e nei suoi più devoti seguaci dall'assassinio d'un deputato americano, di tre giornalisti e d'una giovane, tutti sul posto per un'inchiesta sui precedenti consegnanze portarono i seguaci stessi e il loro capo all'autodistruzione.

Specie verso l'epilogo gli effetti del massacro collettivo sono agghiaccianti: un tale suicidio in massa al cinema e ora forse visto mai. E' questo che soprattutto impressiona senza tuttavia commuovere dovrebbe, perché la superficialità, la rozzezza, lo schematismo, la verbosità frastornante di tutto il precedente racconto, privo di approfondimenti psicologici individuali e di fervore umano nel rappresentare la tragedia collettiva, non ne rendono emotivamente partecipe lo spettatore.

a. v.

Assegnati a New York gli Oscar per il teatro

Al musical Evita sette «Tony»

NEW YORK — «Evita», il musical di Harold Prince ispirato al personaggio «mitico» di Evita Peron, si è aggiudicato sette dei «Tony Awards», gli Oscar del teatro assegnati domenica notte.

Il musical (che con attori diversi è in scena a Londra da due anni e mezzo) è stato premiato miglior spettacolo, migliore regia, per la migliore attrice protagonista che è Patti Lupone, per la migliore colonna di Tim Rice e Andrew L. Webber, il miglior libretto, il migliore attore protagonista, Mandy Patinkin, le migliori luci.

Vincitore per la prosa «Children of lesser god» di Mark Medoff, definito «best drama» della stagione '79-'80 di Broadway: è la storia di un insegnante che si innamora di una alunna sordomuta.

Protagonista Phillis Frelich, un'attrice sorda dalla nascita, premiata quale migliore interprete protagonista. E' la prima volta nella storia di Broadway che un artista al quale manca l'udito ottiene un riconoscimento di questa importanza.

La rubrica tv di Ugo Buzzolan è sostituita da un servizio sul no-stop elettorale a pag. 3.

La Shentall e Harvey in «Giulietta e Romeo», rete 2 - Ricordo di Méliès a tv svizzera

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 21, 23
6 — Elezioni regionali e comunali 1980 Linea aperta per i dati elettorali
19,30 Ascolti, si fa sera
19,35 Intervallo musicale
19,45 La civiltà dello spettacolo
20,30 Il poeta, o luigo sciocco
21,03 L'arte musicale
22 — Occasioni
22,30 Musica leri e domani
23,15 Oggi al Parlamento, in diretta da Radiouno a cura di Gianni Bisiach

RADIODUE

Giornali radio: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,55, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 22,30
6 — I giorni. Nel corso del programma inoltre: «Tuttosegni 1980» risultati e commenti sull'esito delle consultazioni dell'8 e 9 giugno. Filo diretto a cura della redazione del GR 2
8,05 Ritratto di signora
9,32 Radiodue 3131
11,32 Il magico cilindro (seconda)
12,10 Trasmissioni regionali
12,50 Alto gradimento
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radiodue 3131
16,32 In concerto
17,32 Le ribalte laterali
18 — Le ore della musica
18,32 Animali amici miei
19 — I dischi musica classica
19,50 Spazio X
22 — Nottetempo

RADIOTRE

I programmi subiranno modifiche dalle 6,45 alle 10 per l'informazione e il commento dei risultati elettorali
Giornali radio: 6,45, 8,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,55
6 — Preludio
8,55 Concerto del mattino
7,28 Prima pagina
11 — Noi, voi, loro donna
12 — Antologia di musica operistica
Rassegna delle riviste culturali
13 — Pomeriggio musicale
16,30 Un certo discorso
17 — L'università e la sua storia
17,30 Spazio tre
21 — Appuntamento la scienza
21,30 Il clavicembalo di Georg Malcolm
22,10 War Hawks. La guerra anglo-americana del 18-12-1814
23 — Il jazz
23,40 Il r

RADIOMONTECARLO

11,15 Oggi a tavola
11,30 Gelle e mezzo arabile
11,36 Indovina Contrasu, gioco
11,45 Il cuore ha sempre ragione?
12,04 Domanda Giulo
12,40 Rally di Montecarlo
14 — Gli invitati di Lucania
18,30 Indovina Contrasu, gioco
17 — Il discolo, gioco
18 — Pampa di tango

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornali: 7,30; 13,30; 20; 23,10
7,30 **Tg1 edizioni '80** (c). Negli intervalli programmi intrattenimento: **Il solitario Rio grande**. Film di Henry Hathaway (1971). Interpreti: Gregory Peck, Pat Quinn, Robert F. Lyons — **Circus on ice**: il circo sul ghiaccio di Moira Orfei, con mister Danon, la famiglia Granger, Ross, i clown rossi, Edmond Bar, Philip e Fernanda; regia Enrico Vincenti — **Cineteca - storia**, documentario — **Oggi le comiche**, Stanlio e Ollio in «Lo scala musicale», Charlie Chaplin in «Charlot Pugile»
14 — **Dove corri Joe?** (c). Telefilm: «La fuggiasca», regia di H. Hoffman
17 — **La famiglia** (c). Cartoni animati: «Contatto con il futuro»
17,25 **Mamma a quattro** (c): «I Cabtrea» con I. Van Dyke, N. Pierce
17,50 **Quel ribaldo, Braccio di ferro** (c)
18 — **Popoli a pezzi** (c), «I quechua», a cura di G. Massaignan (2ª)
19,20 **Sette e mezzo** (c). Gioco quotidiano a premi condotto da Claudio Lippi
21,45 **L'amaro caso baronessa di Carini** (c). Romanzo popolare, regia di Daniele d'Anza, Ugo Pagliai, V. Mezzogiorno, A. Celi, Paolo Stoppa e Janet Agren
21,45 **Civiltà del Mediterraneo** (c): «Israele». Regia di Victor Vicas
22,35 **24 ore di Salle** (c), Alfredo Di Laura

RETEDUE

Telegiornale: 7,30; 13; 19,45; 0,10
7,30 **Tg2 - Edizione speciale 8 giugno - Elezioni amministrative regionali** (c). Nell'intervallo il film: **E' simpatico ma gli romperei il muso**, regia di Claude Sautet. Interpreti: Yves Montand, Romy Schneider, Sami Frey, Umberto Orsini.
13,30 **Dedicato ai genitori** (c): «La famiglia come sistema» a cura di Gigliola Spada
14 — **Sereno variabile** (c). Settimanale di turismo e tempo libero a cura di O. Beldacqua
17 — **Saturnino Farandola**, dal libro di A. Robida. Regia di R. Meloni, con Mariano Rigillo
17,30 **Tremilaminuti giovani** (c), a cura di Enzo Balboni
18,30 **Tg2 - Sportsera** (c)
18,50 **Buonasera con... Rossano Brazzi** (c), con il telefilm «Barbarino ha perso il magnetismo?», con John Travolta, della serie «I ragazzi del sabato sera»
20,40 **Tribuna politica** (c) a cura di J. Jacobelli: sui elettorali
21,45 **Giulietta e Romeo** (c). Film del ciclo dedicato a Renato Castellani, con Laurence Harvey, Susan Shentall, Flora Robson. Al termine: Commento al film col regista.

TELE 1

Telegiornale: 9,50 - 22,30: Regione, Provincia, Comune. Appuntamenti fissi previsti per il Tg3 nazionale: 10; 12; 14; 16; 18; 21; 23
I programmi di intrattenimento presentati da Sergio Castellitto e Stefania Macchia prevedono:
Macchie 'e culore, spettacolo musicale con Massimo Ranieri
I cantambanchi. Regia di Massimo Scaglione
Incontro con... il canzoniere del Lazio, presenta Giorgio Calabrese.
Incontro con Raffaella De Vita. Regia di Massimo Scaglione
Big a cura di Vittorio Bonolis e Vittorio Olivari: «Omaggio a Duke Ellington» con... Eumir Deodato. Presenta Ornella Vanoni
Il prigioniero del terrore (1944). Film di Fritz Lang
Roma d'estate. Concerto jazz a Villa Pamphili a cura di Vittorio Olivari

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20, 22,30, 23,40
19,10 **Per i più piccoli** (c)
19,15 **Per i ragazzi** (c)
20,10 **Fred occhio di lince** (c). Disegni animati
20,40 **Il regionale** (c)
21,05 **Giochi senza frontiere '80** (c). In Eurovisione da Portoroz (Jugoslavia)
22,45 **Terza pagina** (c). Georges Méliès, mago del cinema
23,50 **Martedì sport** (c)

CAPODISTRIA

21 — **Un ombrello pieno soldi** (c). Film-commedia umoristica di Jean Paul Le Chanois, Jean Gabin, Liselotte Pulver, Serge Gainsbourg
22,30 **Temi di attualità** (c).
23 — **Musica popolare**

MONTECARLO

16,45 **Cinque uomini sorridenti**
17,15 **Shopping** (c)
17,30 **Parliamo e cantiamo** (c). Telequiz
17,55 **Cartoni animati** (c)
18,10 **Un pou d'amour** (c)
19,05 **Lucy e gli altri**
19,35 **Telemenu** (c)
20 — **Il Buggazum** (c) Quiz
20,30 **Laramie**. Telefilm
21,35 **Colpo grosso a Parigi**. Film umoristico di Pierre Grimblat, Jean Claude Brialy e Marie Laforet
23,35 **Cinema! Cinema!** (c)

Nella «Hit Parade»

Primo Bennato secondo Battisti

ROMA — Ecco la classifica dei dischi a 33 giri in testa alla «Hit Parade» (fra parentesi la posizione precedente):

1) Sono solo canzonette - Edoardo Bennato - Ricordi (1)
2) Una giornata uggiosa - Lucio Battisti - Numero uno (2)
3) Galaxy - Rockets - Rockland (3)
4) Duke - Genesis - Charisma (5)
5) Un po' artista un po' no - Adriano Celentano - Clan (6)
6) Tozzi - Umberto Tozzi - Cgd (9)
7) The wall - Pink floyd - Harvest (7)
8) Ulla ulla - Edoardo Bennato - Ricordi (8)
9) Nero a metà - Pino Daniele - Emi (4)
10) Hurricane - Pooh - Ariola - Cgd (10)

LE NOVITA' DALL'INDUSTRIA DISCOGRAFICA

I nuovi ritmi afroamericani non fanno la voci della leggenda

Una breve panoramica tra gli ultimi bagliori della «disco-music»

Il blues, soprattutto quello delle campagne del Sud (il country-blues), canta passioni e sentimenti con una tensione drammatica, che rifugia nelle frustrazioni della miseria e del doppio senso (il *double talk*) l'audacia e il mordente dell'amore.

Erotica blues, dell'Albatros è una bella e ricca antologia di «canti erotici afroamericani», con tutte le voci della leggenda: Bill Broonzy Blind Lemon Jefferson Bo Carter Wheatstraw Hurt, Williamson etc.

Omaggio a Sinatra — Lo rende Enrico Intra, compositore e pianista di classe, in questo The voice and the touch (RiFi): son dodici brani tra i più celebri del repertorio di Sinatra, rivisitati con il gusto raffinato d'uno stile che tradisce una lunga passione romantica.

Tromba e batteria — Cozy Powell, batterista dei Rainbow e Tom Browne, trombettista e fliscornista newyorkese, hanno inciso due bei dischi di rock strumentale (uno è Over the top, dell'Ariola, e l'altro Browne sugar, Arista); merita segnalarli, accomunandoli per la fantasia e l'allegria della loro musica.

Disconautr — Dicono che sia una roba in estinzione affrettiamoci allora a cogliere gli ultimi frutti: Love Is Back (Obs), per esempio è gioiellino funky delle Love Unlimited sono le voone che danno spessore e sentimento a quel grassone di Barry White; e l'altro quintetto tutto-donne delle Citizen Gang (Out), che fa discomusic quella classica veloce e con accenni ansini.

Gli Elite, con Première (Derby), recuperano invece acustione tesa e vigorosa del r&b con un buon appoggio datogli, singolarmente da un gruppo di strumentisti casa nostra. E rhythm'n'blues di classe, morbido e drammatico, fa Lowfell (Derby), che nel suo Lp ha inserito anche un tipico pezzo di discoteca come «Mellow mellow right on».

In realtà, ci sono ormai due strade. Una è quella di chi continua a tentare ancora la ritmica pressante e un po' monotona della discomusic: come la cantautrice canadese Denise McCann in I have a destiny (Derby), la cantante di colore Jessica Williams con Queen of fools (Polydor) dove c'è anche una bella versione del vecchio «Affascinante «Save the last dance for me», l'altra vocalist negra Queen Samantha (Out) che anche alla nostra tv ha di saper essere showgirl livello internazionale e il Disco-Trio degli Azoto (Vedette), tutto ritmo e tastiere elettriche.

L'altra strada è quella che recupera sempre più le radici «negre» della discomusic: per esempio il funky elegante, con coretti e falsetti, del trio del Delegation in Eau de vie (Ariola); l'impasto vocale raffinato e lustro degli Arpeggio che recuperano anche (Breakout, Polydor) vecchie canzoni della Carole King e dei Four Tops; il bel From Beginning to end del Destination (Derby), dove c'è un pezzo fantastico Mayfield «Move on up», la brillante carica soul di Ronnie Jones uno dei più celebri e vivaci disc-jockey del mondo, in Fox on the run (Lollipop); l'ultima creatura del mago Costandinos Tony Rallo, col suo Burnin'active (Derby), raccolta di musica velocissima, spregiudicata tutta chitarre e tastiere; e infine il Frog's jump di Rudy Brass (Pdu), dove ottoni e cori recuperano atmosfere sonore rilassate, a mezzo tra reggae e jazz.

m. c.

«Giulietta e Romeo» a Tv 2

Un Castellani da Leone d'oro

Per il ciclo «Il breve volo della giovinezza», sei film di Renato Castellani a Pietro Pintus, stasera alle 21,45 *Giulietta e Romeo* a tv 2 Il film, del 1954, è interpretato da Laurence Harvey e Susan Shentall, Flora Robson, Enzo Fiermonte, Nietta Zocchi

Castellani in questo film tentò un'interpretazione neorealistica, con abilità e virtuosismo formale, e vinse a Venezia il Leone d'oro del 1954 (pur tra contrasti e contestazioni: quell'anno in lizza c'era *Senso* di Visconti).

Esegue la Filarmonica di Los Angeles

Una Pastorale autentica per Giulini sul podio

Beethoven. Sinfonia in fa maggiore op. 68 «Pastorale». Orchestra Filarmonica di Los Angeles, direttore Carlo Maria Giulini. DG 2531 266.

Se recente esecuzione che Giulini e l'Orchestra Filarmonica di Los Angeles hanno dato dell'Eroica poteva anche sembrare un po' riduttiva nei confronti contenuti più propriamente tragico-patetici, la Pastorale è colta dallo stesso direttore e dal suo meraviglioso complesso americano con una totale aderenza allo spirito di quella religione laica della natura che Beethoven celebra qui, imprimendo alla sua produzione sinfonica una svolta decisiva: dalla Sesta alla Nona sarà l'idea della «gioia», in forme diverse, ad incarnare il programma interiore quei trascinanti «discorsi alla Nazione e all'Umanità» (Bekker).

Cosa dire un'esecuzione questo genere, non che forse Pastorale più autentica fra quelle che si possano sentire oggi, dopo le scomparse dei grandi interpreti «storici»? disco va ascoltato nel complesso per cogliere la tensione dell'arcata strutturale in cui Giulini dispone, o meglio ri-crea nell'unità di una coscienza interpretativa che invera i particolari nel tutto, i cinque movimenti della sinfonia.

Tutto in questa esecuzione è ammirabilmente fluido, naturale e fresco, di una freschezza sorgiva; il virtuosismo della concertazione penetra in tutti gli anfratti della partitura, eppure non è mai ostentato in ridondanti fuoriprogrammi.

Si ascolti per esempio con che arte Giulini impasta i timbri fiati, ottenendo un suono singolarmente asprigno che allude proprio a quello delle campagne per dare alla Sinfonia suo colore inconfondibile, e si capirà come ogni nota è stata capita nel suo significato profondo; così, quando a caso, il Temporale, veramente terrificante, e poi, quando ritorna l'assurto, il successivo canto dei pastori dove l'interpretazione di Giulini raggiunge il culmine della sua olimpica, fidiaca classicità.

p. gal.

Hai poco da scegliere: o colore bla... bla... o la sfida del colore.

sistemi bla... bla..., effetti bla... bla..., stupore bla... bla..., presenza bla... bla..., numeri uno, numeri due, numeri tre bla... bla..., bla... bla..., bla... bla..., un vivo bla... bla... Di bla... bla..., in bla... bla... potremmo riempire tutta la pagina: macché tutto il giornale! È davvero difficile orientarsi tra tante ossessive promesse. Eppure ■ si pensa alla serietà della nostra sfida. la scelta diventa assai facile. Da una parte ci sono i bla... bla...e dall'altra ci siamo noi, quelli di una tecnologia che ha avuto il coraggio di sfidare tutti alla prova del colore: il colore "Made in Italy".

VOXSON
la sfida del colore
"Made in Italy"

24 MESI DI GARANZIA TOTALE

ECONOMICI

5 Locali e negozi

domande

A. CERCASI locali commerciali per discoteca tavolazioni recenti in Torino e cintura. Tel 651 018

ACQUISTIAMO avviamenti se si tratta di vera occasione il resto immobile senza alcun garanzia pagamento. Tel 737132

ACQUISTO da persona cortese capannone di 1000-2000 mq cintura Torino zona corso Allamano Piedi-Parella. Tel 5606378.

AFFITTASI commerciale confezioni ricerca in affitto uso deposito locale mq 400-500 piano terra o seminterrato luminoso passo carraio zona Torino centro a Moncalieri. Tel 635 990 ore ufficio.

CERCASI locale per uso ufficio superficie mq 300-350 in Torino in fascia centrale Telefoni 670 483 - 692 3875

CERCASI locali industriali in affitto o acquisto da mq. 500 a mq 2000 in Torino o cintura. Telefonare 76 Tel. 239 856

FILMAR 595 4570 ricerca per azienda cinematografica mq 1000 (600 con 300 500 mq uffici, magazzini, parcheggio, ampio cortile.

IMMOBILIARE PRIOLO cerca altresì e acquista per clienti palazzine, villette e stabili magazzini negozi Tel 519 733

IMPORTANTE società acquista capannone industriale da 800 a 1500 mq zona in Torino o prima cintura. Scrivere Casella Postale n. 98 - Torino.

LOCALE privato acquista uso deposito in disabitato stabile mq 100 circa e relativi bassi cantine. Tel 744705 ore pasti.

NAZIONALCASE acquista direttamente appartamenti magazzini seminterrati purchè in contesto immobiliare. Tel 747148 761489.

offerte

A. CON-FAI vende negozi nei centri commerciali dei comprensori residenziali Gerbert e S. Paolo (Collegno) e Rivoli (Rivoli) con ampie vetrine, superficie adattabili anche tecnicamente a diversi settori merceologici. Via Roma, 161, 0183 400 105 oppure Maria di Torino via Duomo n. 9 tel 546133.

A. CON-FAI vende vicinanze piazza Nizza negozio grande superficie, buon investimento. Tel 248123

A. BERM vende Borgo Vittoria via Biscaretti con ampio locale 75 metri. Per informazioni tel 519.801.

A. ZONA Fiat Mirafiori stabilimento industriale mq. 8200 più palazzina uffici mq. 800 su terreno mq. 25.500 completo di impianti elettrici e antifurti. Tel. 644.814

A zona commerciale Moncenisio Carpaccio vendiamo bellissimo negozio con ristoro semiarredato (no ad enti). Ottimo investimento. Interessante Edil-Case, tel. 548 154.

ACQUISTIAMO negozi questo è il momento, corso Regina 140 siamo sempre in grado di pagarvi in 10 con pochi anni il valore del negozio ed anche di più. Telefono Mario Bancale o Fiduciaria Immobiliare 250 025

AFFARE Largo Orbassano vendesi negozio libero mq 70 magazzino mq 70 con vetrina e saracinesca. Tel 7 Imolese 996 7054

AFFITTASI a referenziati cupanning industriale cintura Torino Nord da mq 600 a 8000 ammortizzazione Detti 535 594

AFFITTASI capannone mq 4000 con uffici e alloggio custode prima cintura sud Torino tel. 6651054

AFFITTASI capannone in stabile signorile locale mq 800 uso ufficio o magazzino o laboratorio. Telefonare 800 0648

AFFITTASI locale commerciale via Garibaldi angolo via Cimarosa 150 mq piano calpestabile terra più 3 vetrine. Tel 536 402

AFFITTASI locale seminterrato mq 1500 zona Moncalieri. Borgo S. Pietro libero da settembre Tel 636 4021

AFFITTASI seminterrato mq 450 per magazzino con montacarichi zona Borgo Vittoria 600 mila Tel 544078

AFFITTIAMO ad importante azienda ufficio ristrutturato mq 600 più mq 150 asphalt più 10 posti macchina nel centro Tel 540236.

AFFITTO locale adiacente mq 2100 cintura 9, piano rialzato più seminterrato mq 1000 altezza 4,50 uffici mq 100 zona Stazione Dora Tel 544 058

AFFITTO zona via Cigna locale commerciale mq 1030 più 200 di uffici altezza 4 metri - impianti L. 3 milioni mensili - Tel. 544 950

BOX a Don Bosco libero subito in palazzina recente vendesi telefonare Centralinista 830103 833409

BOX auto, nuovo bellissimo, centro vista autostrada strada nuova vendesi occasione ottimo investimento anche rateizzato. Telefono (011) 219 172 oppure (0125) 422 140 negozio.

BOX libero in Mappano adatto magazzino 7 milioni 800 mila trattabili chi interessato vi prego telefonare ore ufficio 519 253 - 540 767.

CAPANNONE industriale con palazzina uffici completamente con autostrada Torino-Aosta situato direttamente presso la quale dispone di mq 1500 circa. Ottimamente rifinito con impianto riscaldamento a mq 3000, adatto industria pesante leggera ed artigianale. Fiduciaria Immobiliare 538998

CAPANNONI INDUSTRIALI

corso Romolo e Tagliata consegna novembre lotti da 900 - 1700 - 3400 mq possibilità uffici. Si effettuano a scopo investimento anche vendite frazionate per quote indistinte minime del 5% del capitale investito. Studio Rigotti 519 903

CAPANNONI industriali in costruzione Mappano mq 900-1800 consegna fine anno vendesi anche frazionati. Tel 537 068

CARABIANCA vendo mq alloggio in Torino centro Abruzzesi Borgo S. Paolo. Doppia esposizione ampi balconi. Tel 537 008

CERCASI 100 25 23 ampio Drugeone via Cernaia 21 mobili antichi vendo loro adatti a magazzini ecc. Ufficiale

CHIABRO casalgrande negozio locale 6 vetrine 140 mq più seminterrato 100 mq privato vendo subito occasionale affare Richiedere mq 0522 - 98 24 11

CORSO Vittorio locali ben visibili e di grande passo carraio vendesi libero subito per qualsiasi attività commerciale Tel 596 826

EDILFIDUCIARIA

A corso Mortara adatto recente libero su 2 piani più seminterrato per laboratorio, ufficio officina meccanica. Telefono 515 803

EDILFIDUCIARIA

vende vari negozi occupati in zona centro Lavoro Venezia Rivoli Collegno Telefono 515 803

EUROCASE vende box auto altezza ca. Cernaia 3 (Palazzo Nervi) - distanza TK 533 723 - 533 148 - 513 581

FABBRICATO industriale mq 400 più cortile adatto con idoneo 1% vendesi o eventuale permuta con stabile anche decaduto in Torino, Nervi, tel 303 956 003 308

FABBRICATO industriale adiacente Fiat Mirafiori (Settimo) recentissimo del 1968 particelle per complessivi mq 1900 magazzini mezzo mq 700 uffici riscaldamento e apparecchiature idriche ed elettriche adatto ad ogni attività produttiva o servizio mensa, completo arredo e attrezzature. Possibile acquisto con locazione garantita anche ad enti pubblici. Per permuta e vendita diretta con locali adiacenti in Torino - Telefonare ore ufficio 8569624.

FABIANO 695 4870 locale uso deposito mq 1400 più 2 piani uffici, passo carraio facilmente accessibile. Attività leggere. Affitto 2 milioni 500 mila

FABIANO 695 4870 C. Belgio 4 vani ampio ingresso ascensore riscaldamento. Affitto 900 mila più spese. Visite ore ufficio.

Cessata la breve tregua sindacale

Disagi nelle ferrovie per sciopero autonomi

ROMA — La tregua sindacale è cessata. All'indomani delle elezioni amministrative, riprendono le agitazioni dei sindacati autonomi nella scuola e nelle ferrovie, mentre i sindacati confederali del pubblico impiego sono in attesa delle decisioni del governo e del Parlamento per l'approvazione del nuovo assetto retributivo-funzionale del personale civile e militare dello Stato.

In particolare, nelle ferrovie si prevedono intralci del traffico e disagi dalla mezzanotte di mercoledì alla mezzanotte di sabato prossimo in seguito allo sciopero di tre ore, al giorno per ciascun turno del personale di stazione. Il sindacato autonomo conferma le richieste relative all'inquadramento del personale delle stazioni nelle categorie in cui svolge effettivamente le mansioni, la rivalutazione delle competenze accessorie, la riduzione dell'orario a trentasei ore settimanali. La Fisafs minaccia nuove astensioni dei macchinisti, del personale viaggiante e degli addetti agli impianti fissi.

Una serie di agitazioni degli «autonomi» si preannunciano nelle amministrazioni dello Stato, soprattutto negli uffici finanziari, nelle cancellerie giudiziarie e nei provveditorati agli studi per contrastare l'eventuale modifica da parte del Senato del disegno di legge sul nuovo assetto retributivo-funzionale dei dipendenti pubblici, civili e militari. L'Unsa, la Cisas, la Cisl sostengono la necessità di non danneggiare il personale che otterrebbe un miglior trattamento, in base al testo in discussione a Palazzo Madama, rispetto all'accordo ben più retroattivo a suo tempo raggiunto fra governo e sindacati confederali.

Dall'area dei sindacati federali, invece, si continua a sparare contro questo testo e se ne chiede l'urgente modifica. «*L'approvazione del disegno di legge 813 (nuovo assetto retributivo-funzionale) — dichiara un colpo formidabile alla riforma dell'amministrazione, proprio mentre il Senato si accinge a discutere il rapporto Giannini* — afferma il segretario confederale della Cgil Valentino Zucchetini —, *che tante idee e indirizzi contiene e propone all'attenzione del Parlamento*». Zucchetini insiste nella protesta: «*E' schizofrenia o impotenza? Doppiezza di intendimenti o altro? La storia della "Stato bastardo", nato dalle deleghe che la paurosa borghesia affidò alla burocrazia all'atto dell'unificazione italiana, continua oggi con somma irresponsabilità, proprio nel momento in cui si sprecano gli osanna alla programmazione, risorse e dello sviluppo di cui l'amministrazione e la sua efficienza dovrebbero essere naturali strumentazione portanti sul piano progettuale ed esecutivo*». C'è pochissimo tempo, secondo il dirigente sindacale, per rimediare ad un «*gravissimo errore*» che avrà «*conseguenze scatenanti in tutta l'amministrazione pubblica allargata*».

Il «punto» sulla situazione politica e sindacale viene fatto oggi dalla segreteria unitaria che si riunirà subito in presidenza di Lama. Carniti e Benvenuto. Si darà una prima valutazione «a caldo» dei risultati elettorali, si fisserà la data del direttivo unitario che dovrà stabilire la strategia del sindacato in vista della ripresa degli incontri con il governo e la Confindustria, si rifletterà ancora sulla vertenza.

Gian Carlo Fossi

I presidi incaricati riprendono la protesta

Blocco degli esami anche nei conservatori

ROMA — Riprende mercoledì 11 lo sciopero dei presidi incaricati indetto dal «comitato di agitazione» della categoria per protestare contro la mancata approvazione del provvedimento legislativo per l'immissione in ruolo. E' quanto si legge in una nota della stessa Canpi, secondo la quale lo sciopero durerà fino al 14 giugno. «*Se nel frattempo* — prosegue la nota — *il provvedimento per la sistemazione in ruolo dei presidi incaricati, che in questi giorni è all'esame della Camera, non sarà approvato, l'agitazione riprenderà ad oltranza da lunedì 16 giugno*».

Anche nei conservatori di musica e nelle accademie belle arti lo svolgimento degli scrutini e degli esami rischia di non essere regolare. Il collegio dei docenti del conservatorio «Santa Cecilia» di Roma ha approvato una mozione con la quale viene confermato il blocco delle operazioni di fine anno, già proclamato dal sindacato autonomo della scuola (Snals) e dal sindacato autonomo dell'istruzione artistica (Snia).

«*I conservatori di musica* — si legge nel documento del "Santa Cecilia" — *devono essere ristrutturati, come anche le accademie di belle arti, in quanto istituti atipici di istruzione artistica, assolutamente differenti dalle scuole secondarie superiori*».

La protesta si inserisce quindi nella vertenza che dallo scorso gennaio lo Snals e lo Snia stanno portando avanti per chiedere che alle accademie e ai conservatori venga riconosciuto il livello universitario.

Sarà presto in Parlamento

L'Arma della polizia è pronta la relazione

Il provvedimento tratta fra l'altro il diritto di sciopero e quello di associazione sindacale

ROMA — E' stata stampata e distribuita a Montecitorio la relazione sulla riforma di polizia che, secondo le previsioni fatte a metà maggio, dovrebbe cominciare l'iter in assemblea questa settimana. Una decisione sarà presa domani durante la conferenza dei capigruppo.

«*Giunge finalmente all'esame dell'assemblea* — scrive il repubblicano Mammì, presidente della commissione Interni, nella relazione — *un provvedimento che ha avuto finora un iter parlamentare certamente lungo e lo si raffronta all'urgenza del problema, anche se tutte le riforme istituzionali di grande importanza e impegno non sono mai sfuggite, nella nostra recente e meno recente storia parlamentare, alle esigenze di un faticoso approfondimento, per contrastanti opinioni esistenti nel Paese, e di una difficile ricerca delle convergenze necessarie*».

Ricordati i primi fermenti manifestatisi all'interno del corpo della pubblica sicurezza per la smilitarizzazione dei suoi appartenenti e le prime proposte di legge presentate in Parlamento, il presidente della commissione Interni illustra il provvedimento, che consta di 111 articoli, trattando ampiamente le parti riguardanti il diritto di sciopero e di associazione sindacale, e facendo fra l'altro un raffronto con altri Paesi.

«*La commissione Interni* — rileva il relatore — *ha ritenuto di accogliere la proposta governativa di ipotesi di arbitrato affidato ad altri magistrati nel caso venga raggiunto l'accordo sindacale, sia per non creare commistioni nell'esercizio dei poteri dello Stato, sia per evitare decisioni arbitrali che di fatto avrebbero menomato il potere di decisione del Parlamento*.

«*Ha invece previsto che, qualora una vertenza si dilunghi oltre i 90 giorni, con il rischio di tensioni e turbative, il ministro riferisca alle commissioni della Camera e del Senato*».

Riguardo al divieto di iscrizione ai partiti politici degli appartenenti alle forze di polizia, è stata raggiunta un'intesa sull'opportunità di prevedere limitazioni al diritto di iscrizione ai partiti per i magistrati, i militari di carriera in servizio attivo, i funzionari e agenti di polizia e i rappresentanti diplomatici e consolari all'estero.

Mammì conclude la sua relazione scrivendo: «*Questa riforma, come ogni altra di importanza istituzionale, non può affidarsi a maggioranze esigue o peggio, occasionali*».

Oggi non esce il «Messaggero»

ROMA — «Il Messaggero» oggi non sarà in edicola per uno sciopero proclamato dai poligrafici in seguito a vertenza aziendale.

Nuovi clamorosi sviluppi dell'inchiesta

Un dirigente del Banco di Napoli «firmato» la truffa dei telex?

NAPOLI — Non erano falsi i nove bonifici per un importo complessivo di circa dieci miliardi, emessi verso fine scorso anno dalla sede centrale del Banco di Napoli. I mandati di pagamento, a mezzo telex, recavano in calce regolare sigla da parte del responsabile dell'ufficio bonifici ed erano diretti ad alcune persone (italiane e straniere).

Lo hanno accertato, nel corso delle indagini, i giudici della sezione istruttoria del tribunale di Napoli, i quali hanno emesso mandato di cattura contro il dott. Angelo Ferrara, vice direttore della sede centrale del Banco di Napoli, per truffa aggravata, falso e associazione per delinquere.

Ferrara, il quale è latitante, era già ricercato su ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica di Pescara, per lo scandalo scoperto di recente nella filiale della città abruzzese dell'istituto di credito napoletano. Secondo l'accusa, sarebbero stati distribuiti alcuni miliardi a società-fantasma costituite da Angelo Giaromelli, ex funzionario e successivamente nel 1970 fu promosso vice direttore. Il sostituto procuratore della Repubblica Lando Dell'Amico, questi fu sorpreso nell'agenzia di Montecitorio della Banca Commerciale mentre tentava di incassare 962 milioni di lire con un falso bonifico partito da Napoli. Un altro bonifico, di un miliardo e 800 milioni, fu incassato in una banca di Zurigo dall'ingegnere Carl Gohl.

Sia contro gli arrestati, sia contro i latitanti implicati nella vicenda, il Banco di Napoli si è costituito parte civile, assistito dall'avv. Palmieri, capo dell'ufficio legale dell'istituto.

Il dott. Angelo Ferrara era stato assunto nel Banco di Napoli nel 1939. Dopo due anni di divenne funzionario e successivamente nel 1970 fu promosso vice direttore. Il suo nome è apparso con un'insegnante ed ha due figli. Il dott. Ferrara manca da qualche mese dalla sede centrale dell'istituto dopo aver usufruito di un permesso per malattia.

Le indagini per rintracciarlo sono state estese anche all'estero tramite l'Interpol.

Diano: arrestato presunto feritore

DIANO MARINA — I carabinieri hanno arrestato per tentato omicidio Angelo Gesualdi, 41 anni, residente a Nizza. La sera del 18 maggio avrebbe sparato due colpi di pistola contro Flaviano Bernini, 44 anni, residente a Milano, suo rivale. Quest'ultimo è grave.

Quella sera la vittima era arrivata a Diano per vedere suo figlio, Flavio, 3 anni, nato da una relazione con Giuseppina Maggio, 31 anni, via Cà Rossa 25. Qui si era poi incontrato con Gesualdi, amico della donna e tra i due sarebbe nata una lite finita a colpi di pistola.

Due morti e due feriti in una sciagura a Vercelli

VERCELLI — Due persone sono morte ed altre due sono rimaste ferite in un incidente automobilistico avvenuto ieri sull'autostrada Torino-Milano, nei pressi del bivio di Villarboit. Le vittime sono Claudio Carbone, di 36 anni, e Carla Bolognini, di 35 anni, entrambe residenti nel capoluogo piemontese, in corso Vercelli 93 e in via Cavagnolo 20; i feriti sono Mario Carbone, 60 anni (fratello del morto) e Maria Manfrinato, 56 anni, anch'essi abitanti a Torino.

I quattro viaggiavano, a bordo di una «Alfa Duemila», sulla corsia per Torino quando l'auto, centrata una pensilina, ha sbandato proseguendo a «zig-zag» per qualche decina di metri e poi capottando.

I primi soccorritori sono stati alcuni automobilisti di passaggio: Claudio Carbone è morto all'istante per lo sfondamento della base cranica; Carla Bolognini — che era in attesa di diventare madre — è stata trasportata all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli, ma è morta poco dopo il tragitto.

Sentenza della Cassazione

Multa sostitutiva a chi supera i 3 anni fra carcere e multa

ROMA — Interessante sentenza della Corte di Cassazione che interessa direttamente centinaia di processi in ogni parte d'Italia. Non potrà evitare il carcere chi ha riportato una condanna definitiva superiore a due anni di reclusione nel cumulo tra pena detentiva e sanzione pecuniaria.

Semplifichiamo con un esempio. Se si viene condannati a due anni di reclusione e a 10 mila lire di multa, si finirà in carcere perchè le mille lire corrispondono a due giorni di reclusione: due giorni che sommati ai due anni aprono la porta della galera. Non cambierebbe nulla se fosse sostituita un solo anno, ma a due milioni di multa.

Infine va ricordato che, in base a una sentenza emessa dalla Corte Costituzionale, non può più finire in carcere chi non paga una multa o un'ammenda senza che vi sia stata condanna anche a pena detentiva.

Fra i tanti problemi sollevati dalla sentenza con cui, il 31 novembre dello scorso anno, la Corte Costituzionale aveva dichiarato non più convertibili in pena detentiva le pene pecuniarie «non eseguite per insolvibilità del condannato», specialmente uno ha tenuto banco nelle aule di giustizia di tutta Italia, con frequenza praticamente giornaliera. E' tratta del problema concernente gli attuali rapporti fra pena pecuniaria e sospensione condizionale della pena.

Prima dell'intervento della Corte Costituzionale, la situazione era chiarissima. In base alla regola che limita la sospensione condizionale della pena alle sole condanne non superiori ai due anni di detenzione, il relativo beneficio poteva essere pacificamente concesso anche nei casi di condanna a pena pecuniaria che, «sola o congiunta alla pena detentiva e convertita a norma di legge», cioè calcolata sulla base del ragguaglio che conteggia un giorno di pena detentiva per ogni cinquemila lire di multa o di ammenda, «primerebba della libertà personale per un tempo non superiore, nel complesso, a due anni».

La sopravvenuta impossibilità di convertire in detentive le pene pecuniarie in seguito ad inesigibilità ha fatto subito nascere forti dubbi sulla persistente incidenza della pena pecuniaria ai fini della concedibilità del beneficio.

Lo scontro fra le due sole soluzioni in alternativa di problema non consente risposte diverse dal sì o dal no: ha assunto in breve tempo toni decisivi.

E' tale situazione di contrasto inserisce diventava inevitabile subordinare l'esito della contesa al «verdetto» della Corte di Cassazione. Ma, se la sua prima presa di posizione molto opportunamente non è faceva attendere, tanto da realizzarsi alla data del 15 gennaio, grazie a una sentenza della VI Sezione, ecco che, pochissimi giorni dopo, un'altra sezione, la III, interviene in senso diametralmente opposto, così da rendere indispensabile l'intervento delle Sezioni unite.

Anche se il contrasto inizialmente determinatosi fra le singole Sezioni della Cassazione ha creato nel frattempo non pochi equivoci e molte incertezze, unitamente a profonde disparità di trattamento, alla decisione delle Sezioni Unite — emanata il 12 aprile e ora resa nota attraverso l'Ufficio del Massimario, oltreché nel suo testo integrale ampiamente motivato — va riconosciuto, per forza di cose, il ruolo di «verdetto» determinante, almeno allo stato della legislazione ordinaria.

Poiché le Sezioni unite, dipendendo dall'opinione espressa dalla VI Sezione e concordando con quella espressa dalla III Sezione, hanno concluso nel senso che il giudice di merito deve continuare a tener conto anche della pena pecuniaria per l'eventuale concessione del beneficio condizionale, la chiarificazione raggiunta non farà certo piacere né agli imputati né ai loro difensori.

Ma, al di là della tutt'altro che felice formula su cui è imperniata l'art. 163 del codice penale, norma basilare per la sospensione condizionale della pena, non sembra agevole disconoscere quanto sostenuto dalle Sezioni unite: e, cioè, che tale norma «fa riferimento alla conversione ideale e astratta della pena pecuniaria in pena detentiva», prescindendo «del tutto dall'insolvibilità e meno dell'imputato», anche perché nella fase del giudizio, quando si tratta di comminare la pena e applicare eventualmente la condizionale, «non vien compiuto alcun accertamento sulla solvibilità e meno dell'imputato, trattandosi di elemento del tutto estraneo al beneficio stesso». In una parola, l'entità della pena pecuniaria assurge in questa sede a indice di gravità della condanna, che a nulle rilevi ai fini effettiva esecuzione.

Resta il dubbio se sia costituzionalmente legittimo che l'ordinamento penale tenga fermo un istituto che, sia pur in parte, richiama a un meccanismo, quale quello della conversione, apertamente sconfessato dalla Corte Costituzionale. Dichiarato infatuamente infondato dalle Sezioni unite, tale potrebbe essere riproposto davanti a qualunque giudice di merito e venire di il avviato alla Corte Costituzionale.

Ma, a ben guardare, è al legislatore ordinario che tocca riesaminare e aggiornare, al più presto, l'intera tematica delle pene pecuniarie, effettivamente sconvolta dalla sentenza costituzionale che ne ha negato la convertibilità.

Giovanni Conso

Quattro alessandrini le vittime

Due inchieste per l'aereo caduto a Boscomarengo

ALESSANDRIA — L'intervento della procura della Repubblica e gli accertamenti della Commissione nominata dal ministero dei Trasporti dovranno stabilire le cause della sciagura aerea di domenica a Boscomarengo dove un aereo da turismo con quattro alessandrini si è schiantato in un campo della tenuta «San Michele». Sono tutti morti.

Le vittime: il pilota del velivolo, l'elettrauto Pietro Bartolo, 46 anni, abitante in via Dal Pozzo; l'impiegato della Provincia, Giuseppe Tomasino, 30, via Bologna; lo studente universitario Amleto Amisano, 21 anni, San Salvatore; Pino Frascarolo e la ventenne Fiorella Masenga, Mirabello Monferrato, via Trieste, una maestra da circa due mesi impiegata all'Amministrazione provinciale.

Di Bartolo — sposato con Rosetta Robutti e padre di due figli, Raffaella e Giuseppe, 10 e 6 anni — aveva il brevetto di secondo grado, aveva molte ore di volo. Tomasino, figlio unico, menomato dalla poliomielite, aveva una grande carica vitale: nonostante la patente di guida, stava frequentando un corso per pilota. Aveva la passione per il volo.

L'aereo si era alzato verso le 17,30, con ai comandi il Bartolo. Pochi minuti dopo, mentre, testimonia il guardacaccia Bruno Raimondi, 53 anni, il velivolo sorvolava la Tenuta «San Michele» di Boscomarengo, il pilota si è messo in collegamento radio con il campo di Alessandria. «*Ho perso la rotta, non so cosa fare*», ha detto Di Bartolo. Alla radio del campo l'istruttore Franco Ravetti. «*Stai tranquillo* — consigliato — *mantieni il contatto e non perdere la calma. Corso piuttosto di collegarti il radio faro di Voghera*».

Che cosa è poi accaduto a questo punto, è difficile dirlo, certo il pilota non ha mantenuto la calma, forse anche per la reazione dei passeggeri che devono essersi resi conto del pericolo: tutti sono stati poi ritrovati con gli occhi sbarrati dal terrore. Devono avere atteso la morte per mezz'ora, tanto infatti l'aereo ha continuato a girare sulla zona.

Ad un tratto il collegamento radio si è interrotto e mentre da Alessandria si alzava in volo un altro aereo, il guardacaccia Raimondi ha udito un botto. Poco dopo ha ritrovato i resti del F-Rasi e ha dato l'allarme. Il velivolo aveva stricciato per metri su un campo di

Franco Marchiaro

Morto ad Asti l'avvocato Dapino

ASTI — L'ex presidente della Cassa di risparmio, avvocato Achille Dapino (dc) è deceduto ieri mattina in ospedale dove era stato ricoverato due giorni prima. Dapino che aveva 73 anni aveva svolto l'attività forense ininterrottamente per quarantasette anni. Era stato presidente della Cassa di Risparmio di Asti dal 1954 al 1973 e per questo incarico aveva fatto parte del consiglio di amministrazione dell'Italcasse. Era stato arrestato su mandato del giudice Alibrandi nel scorso per concorso in peculato. Subito dopo l'arresto sendo in precarie di salute venne ricoverato all'ospedale. Dopo tre settimane il giudice gli concesse la libertà provvisoria.

Nonostante l'anticiclone delle Azzorre, l'estate non arriva

Pioggia, freddo in Piemonte e Liguria Fiumi in piena, danni all'agricoltura

Dopo una primavera che è parsa la coda dell'inverno, finalmente sembrava che fosse arrivata l'estate. E' stata solo un'illusione: dopo alcuni giorni di cielo sereno e caldo sole, ha ripreso a piovere e a tirare vento. In certe zone la temperatura si è abbassata tanto da toccare punte autunnali. L'agricoltura ha riportato gravi danni. I fiumi sono ingrossati e minacciano di rompere gli argini.

La pioggia, salvo brevi interruzioni, ha continuato a battere la Liguria per tutta la giornata e ieri mentre la temperatura si è mantenuta tra i 17 e i 20 gradi. Nessuna è stata risparmiata dal maltempo e in alcune località Levante, Genova, Rivarolo e Sestri Ponente, si sono verificati alcuni allagamenti non gravi.

Le strade sdrucciolevoli hanno anche provocato numerosi incidenti stradali. Domenica pomeriggio sull'autostrada Torino-mare, nello scontro tra due vetture, ha perso la vita Bruno Salvatori, 38 anni, consigliere regionale della Val d'Aosta per l'Union Valdôtaine e direttore del periodico del partito «Le Peuple».

Sono ormai incalcolabili i danni arrecati dal persistente maltempo all'agricoltura nel nostro paese. Gli scrosci violenti e prolungati di pioggia, la temperatura abbondantemente al di sotto della media stagionale, la forte percentuale di umidità, hanno praticamente impedito la fienagione.

Un pallido sole è comparso, ieri pomeriggio, in alcune zone dell'Astigiano dopo quarantotto ore di intense precipitazioni. Per tutta la giornata di domenica e ieri per alcune ore, la pioggia è caduta a catinelle provocando nelle zone più basse lunghi allagamenti di strade e prati.

Maltempo un po' tutto l'Alessandrino ove due giorni piove quasi ininterrottamente e la temperatura è autunnale. I corsi d'acqua sono tutti in aumento, ma non destano, almeno per ora, alcuna preoccupazione, mentre sono segnalati allagamenti nelle campagne e i lavori agricoli hanno dovuto essere sospesi.

La primavera avanzata riserva ai primi turisti in Val d'Aosta note dal sapore più autunnale che di preludio al solleone. Ieri si è avuta ancora una giornata di pioggia e di cielo coperto. Sporadici rovesci d'acqua su tutta la regione con maggiore intensità sulla bassa valle, dove i corsi d'acqua sono apparsi ingrossati.

La temperatura si è notevolmente abbassata: ovunque si sono registrati valori decisamente inferiori alle medie stagionali.

Scosse di terremoto a Sulmona

ROMA — Due brevi scosse di terremoto, valutate tra il quarto e il quinto grado della scala Mercalli, sono state avvertite nella valle dell'Aterno a nord ovest di Sulmona. L'intensità del sismo, registrata dall'osservatorio geofisico centrale di Monte Porzio Catone alle 4,13 e alle 4,20, è stata valutata con una magnitudo di 3,4 della scala Richter per la prima e di 3,3 per la seconda. L'epicentro si è avuto a 42 gradi e 12 primi Nord e 13 gradi e 50 primi Est.

A martellate, prima aveva ferito la madre

Napoli: studente impazzisce e uccide la zia paralitica

NAPOLI — Omicidio, nella mattinata, a Portici: in una crisi di follia lo studente di sociologia Angelo Pennucci, 25 anni, ha massacrato a martellate la zia paralitica dopo aver tentato di uccidere la madre, colpendola con una statuetta di bronzo; poi ha devastato l'alloggio.

La vittima è Luisa Pennucci, 73 anni. L'episodio è avvenuto al termine di una giornata in apparente serenità, senza che nulla lasciasse presagire il dramma.

In casa con loro viveva la figlia paterna, costretta su una sedia a rotelle, affetta da una grave paralisi progressiva. La tragedia è avvenuta intorno alle 23,30, mentre la famiglia, presente anche il fidanzato di Costantina, Alfredo Menichina, laureato in medicina, seguiva lo spettacolo televisivo. All'improvviso il giovane si è avvicinato all'apparecchio, lo ha spento e con un gesto di rabbia, ha gridato: «*Adesso basta, devo parlarvi...*». Afferrata una statuetta di bronzo, si è scagliato contro la madre colpendola ripetutamente al capo.

Mentre la donna ferita veniva accompagnata in ospedale dal futuro genero e dalla figlia, Angelo Pennucci ha impugnato un pesante martello e ha dato sfogo alla sua furia contro la zia.

a. l.

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord molto nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche in attenuazione temporanea sui versanti occidentali. Sulle altre regioni molto nuvoloso con precipitazioni sparse anche temporanee variabilità limitate dalla Sardegna e dalle regioni tirreniche.

temperatura: senza notevoli variazioni

venti: al Nord, sulle regioni orientali e su quelle joniche, regolari da Est Sud-Est; sulle altre regioni moderati intorno ad Ovest.

mari: mossi, specie quelli del Meridione.

città italiane

Bolzano	15	19	Pescara	19	29
Verona	16	20	L'Aquila		n. p.
Trieste	14	18	Roma	15	22
Venezia	15	20	Bari	19	22
Milano	15	17	Napoli	17	22
Torino	12	17	Potenza	15	18
Cuneo	12	18	Reggio Calabria	18	29
Genova	16	18	Messina	18	24
Bologna	17	20	Palermo	20	24
Firenze	16	20	Catania	17	28
Ancona	15	28	Alghero	17	32
Perugia	16	19	Cagliari	18	27

(Segue da pagina 7)

La Società Aspera del Gruppo FIAT - Sistemi Componenti - Dirigenti e collaboratori tutti - profondamente addolorati partecipano al dolore che ha colpito il dott. Roberto Scala per la scomparsa del padre

Edmondo Scala

Anna ed Ezio Garibaldi, Elena ed Alberto Peggio sono vicini all'amico Roberto nella dolorosa circostanza che l'ha colpito.

Gabriella e Gino Battaglini sono affettuosamente vicini a Corrado

Marina Furia Battista
Pasquale Paolo Jurinich
Marina Maria Lulasia
Paola Giancarlo Rigoni
Anita Bruno Marcellin
Ornella Daighi

partecipano al dolore di Corrado per la scomparsa del padre

Edmondo Scala

— Torino, 10 giugno 1960

La Mobilieteba S.p.A. con profondo cordoglio partecipa la morte di

Sebastiano

e

Maria Dall'Orto in Mollo

scomparsi prematuramente in pochi anni. I funerali avranno luogo mercoledì, 10 giugno in Sommariva Perno alle ore 15,30 con partenza dal cimitero di Collegno alle ore 14

— Torino, 9 giugno 1960

L'Amministratore unico, Dirigenti, Impiegati, Operai e Rappresentanti unitamente dolore ricordano con rimpianto l'anima generosa del loro CAPO OFFICINA e dello CONSORTE.

Tommaso Tarla ricorda con affetto

Sebastiano Mollo

compagno di lavoro ed amico di sempre, tragicamente scomparso colla consorte

Dall'Orto in Mollo

— Torino, 9 giugno 1960

Alma Cavallini ricorda con profondo rimpianto il collaboratore e maestro di esperienza

Mollo

e la CONSORTE.

— Torino, 9 giugno 1960

Riccardo Oberi Pol ricorda con grande affetto i coniugi MOLLO

Gli amici appassionati di pesca piangono il loro vecchio compagno di

Salvator Gotta

Rosetta Accorsi
Carlo e Dina Barberis
Geronimo Debenedetti
Franco, Giuliana Frascella
Maria Luisa Guaschino Maja
Odilina, Elena Martinez
Mario Pinoli
Rina Maggiorotti
Gino Martinoli
Mary Modigliani
Giuseppe Maria Musso
Clemente e Bruno Peracca
Lidia Pugliese Garetto
Graziella Pugliese Pinter
Carlo, Costantina Rossi
Elena, Laura Tiorli
Gerlucciola Zanetti
Don Giacomo parroco di Montalto Dora.

— Ivrea, 9 giugno 1960

La Fiat Testori S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Giovanni Giacominelli Stuffler

per lunghi anni apprezzato dirigente della Società stessa.

— Modena, 9 giugno 1960

Nel ricordo dei molti anni di collaborazione i colleghi della Fiat Testori Spa si associano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Ing. Giovanni Giacominelli

— Modena, 9 giugno 1960

Consiglio direttivo ricreativi ufficiali e soci del Centro Ricreativo Torino partecipano al dolore del loro presidente Vito per la perdita della mamma

Lucia D'Ambrosio in

— Torino, 9 giugno 1960.

Presidente, consiglio direttivo, revisori effettivi e supplenti del Rari Nantes Torino partecipano al dolore del rag. Vito Bonadias presidente del Centro Nuoto per la perdita della MAMMA.

Dopo lunghe sofferenze Dio ha chiamato a sè

Cristina Perotto (Nota) ved. Tappati Losà Angelo

L'annunciano con profondo dolore i figli Pino e Lidia con Maurizio e Massimo, Marisa Milanesio con Gino, Sandro e Lucia, sorelle, cognati, nipoti cugini, parenti tutti. Funerali avranno luogo mercoledì 11 ore 14,30 partenza da regione Gran Prati. Causa limitata casa sarà vietata sumulare nella tomba di famiglia in Caselle. Non fiori ma opere di bene.

— Gran Prati, 9 giugno 1960

Partecipano al dolore di Pino e Lidia Violale Nicolini, Aurelliana, Marco Zanone con Marzia, Fulvia Sannita, Valentino Debiaggio con Alberto, Simonetta Fabia, Luciano Oglio con Monica, Barbara.

Partecipa al dolore della famiglia Tappati Losà la Comunità dei Fratelli della Scuola Cristiana di Quagliasco per la scomparsa della signora

Perotto

— Quagliasco, 10 giugno 1960

Partecipano al dolore di Lidia e della famiglia le Dame Lauzellane del Collegio «San Giuseppe» per la scomparsa della signora

Cristina Perotto

— Torino, 10 giugno 1960.

E' mancato

Emilio Paniale

Ne danno il doloroso annuncio moglie, figlia, genero, nipote e parenti tutti. I funerali martedì 10 ore 14,30 parrocchia San Giovanni, ed in seguito per la tumulazione al Cimitero di Orbassano. Le presenze si partecipazione e ringraziamento

— Torino, 9 giugno 1960

Si associano al dolore i condomini di via Porporati 14 e amministratore.

E' mancato

Mentini

Addetto FIAT

Abitanti l'annunciano. Irsalli, genero, cognati, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10,15 Ospedale Cottolengo. E' partecipazione e ringraziamento

— Torino, 9 giugno 1960.

I nipoti Lodovico, Alfredo, Paolo, Massimo Dodegaja partecipano al dolore del caro ZIO.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Rovera

di anni 66

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Elvira, le figlie Alda e Vera e parenti tutti. Funerali giorno 10 c.m. alle ore 15,30 partenza da Piazza Gemberi 3/bis indi la cara salma proseguirà per Vinovo dove avranno luogo le esequie nella tomba di famiglia.

— Torino, 8 giugno 1960.

Il signor Giuseppe Canseo in casa al dolore della famiglia Rovera per la scomparsa del signor

Luigi

sposo ed amico.

— Torino, 8 giugno 1960.

Nando Pirocchi partecipa sentitamente al lutto che ha colpito la collega Rovera

Alessandro e Battistino Montaldo e famiglie partecipano al dolore per la scomparsa del caro LUIGI.

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari

Rita Savio nata Francesatti

sentitissimo e riverente La Vigna

Lo annunciano il marito, figli, nuora, nipotina, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 10 corr. ore 15,45 in borgata Arali Non (bel.

— Chieri, 8 giugno 1960

Si unisce al dolore il Personale del Ristorante La Vigna.

La Ditta Casalegno Tessiturade S.N.C. prende parte al dolore di Giovanna, Roberto, Renzo, Cristina, Domenico, e Anna Savio, per la dolorosa scomparsa della moglie, mamma, cognata

Rita Savio

— Nichelino, 10 giugno 1960

Partecipano al dolore di Giovanni e Anna Savio gli amici

Augusto Bertolini
Giuseppe e Ernesta Casalegno
Carlo e Liliana Cerrando
Felice Fallotta
Domenico Cremonino
Gino Longo
Giorgio Rossetto
Famiglia Ottino
Giovanni e Maria Cristina Salvarezza
Renato e Ada Turco
Francesco Vitriolo.

— Borgaro di San Pietro, 10/6/1960

Cristianamente è mancata la buona cara

Ferdinanda Capuano n. Giudice

Madre e moglie esemplare, la piangono il marito Alessandro, i figli, nuora, genero, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Ida Manuela. Funerali oggi martedì ore 10,15, parrocchia Sant'Anna.

— Torino, 10 giugno 1960

Delia Cecchet e Dipendenti partecipano veramente al lutto che ha colpito il collaboratore Franco Degna e famiglia per la ripresa della BUNGERA.

Partecipano al dolore della Ditta per la scomparsa della cara MAMMA gli amici: Bonfiglio - Turinetti - Onda - Alkerilla - D'Ampra - Fagno - Gazzano - Grillo - Lazzaro - Camagna - Balocco - Cuniglio.

E' mancato

Carlo Rubis

ordine Natalizio

L'annunciano moglie, figlio, genero, nipotina, sorella e parenti tutti. I funerali martedì 10 giugno ore 15,30 da via San Bernardo 15, San Raffaele Cimena.

— San Raffaele Cimena, 10/6/1960

I nipoti Massaro partecipano al dolore per la perdita del caro zio CARLO.

Il Gruppo Anziani Nobiltà si associa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Carlo Rubis

anziano Nobiltà

— Torino, 9 giugno 1960.

E' improvvisamente mancato il

N. H. Giuseppe Craig

già direttore soc. ltda. e ltda. di Perlasca stabilimenti di La Spezia e Cigliano

Ne danno il triste annuncio la moglie Miranda Malignani ed il figlio Walter, la nipote Maria Maria Craig e congiunta. La cognata Nuccia Carri Craig e figlio. La cognata Nina Malignani Pisciotti e Franco Malignani Battistella con coniugi e figli. I funerali avranno luogo mercoledì 11 [illegible] dall'Ospedale «La Beringhia» di Vercelli per il cimitero di Bilbenna ove la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. Il presente è partecipazione e ringraziamento

— Cigliano, 9 giugno 1960

Partecipano al dolore della zia Miranda Craig e del cugino Walter per la scomparsa della zia Matilde, nipote Alfredo Giacomo Matta e Beppe Craig con le rispettive famiglie.

— Cigliano, 9 giugno 1960

E' mancato all'affetto dei suoi cari ed a quanti lo apprezzarono per le sue rare doti, il

DOTT.

Ernesto Badini Malleiro

ex dirigente Fiat Milano

ex direttore amministrativo società Radio Marconi Radiocarriers, Torino

Per espressa volontà dell'estinto, con profondo dolore lo annunciano: la moglie, parenti, la figlia, le figlie, e l'addolorato nipote Pierluigi.

— Borgaretto d. Spirito, 10 giugno 1960.

La famiglia Castellengo e l'amica Nella sono vicini ad Emma ed alla mamma nel dolore per la perdita di

Ernesto Malleiro Badini

— Torino, 9 giugno 1960.

Con il conforto della fede è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Squassino

consigliere di Villarfocchiardo

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Mario con la moglie Celestina Biancl, i fratelli Giuseppe, Angelo e rispettive famiglie, le cognate Petronilla, Pepina e parenti tutti. La salma sarà tumulata mercoledì 11 c.m. alle ore 13,30 cascina Monterta (via Sestriera 5) ed proseguirà per Centallo dove alle ore 15 avranno luogo i funerali nella chiesa parrocchiale, seguirà pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 giugno 1960

La famiglia Ernesto Badini la ricorda con rimpianto e si unisce al lutto

Cristianamente è mancata

Piera Caresana ved. Rametto

Addolorati ne annunciano le figlie: [illegible] vana col marito Angelo Chiesa, addolorata col marito Patrizio Micchiori e piccolo Fabio; fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 10,15 parrocchia «La Beringhia» di Vercelli per il cimitero di Bilbenna ove la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. Il presente è partecipazione e ringraziamento

— Cigliano, 9 giugno 1960

Partecipano al dolore della zia Miranda Craig e del cugino Walter per la scomparsa della zia Matilde, nipote Alfredo Giacomo Matta e Beppe Craig con le rispettive famiglie.

— Cigliano, 9 giugno 1960

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Damiano Seminario

operaio di Villarfocchiardo

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Caterina Navone e il figlio Paolo con la moglie Anna Maria, i nipoti Ezio, Marco ed Irene e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 16 partendo da via Vigliano 20. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 9 giugno 1960

Cristianamente è mancata

Pasqualina Granero ved. Ratto (Rina)

Addolorati l'annunciano figlie, nipoti, pronipoti, sorelle, cognati, parenti tutti.

VERSOL CLUB

Acquistate un pezzetto di Pineta in Liguria
PER LA VOSTRA ROULOTTE

ALBENGA VERSOLMAR
ROULOTTEVILLE
PIAZZOLA IN PROPRIETA' O MULTICOMPROPRIETA'

Villaggio vacanze con 2 piscine, tennis, bocce, bar, ristorante, tavola calda, market
OGNI PIAZZOLA HA: luce, servizi igienici, doccia acqua calda e fredda.

Per informazioni:
COMMERCIALE s.r.l.
Corso 16 - 20122
Telefonare 02/807.520 - 805.7587
CENESI (Albenga) - Tel. 0182/59.141
TORINO - Tel. 011/879.188

Di Bottari in Bottari

Un appuntamento nella serenità delle dolci campagne astigiane: San Paolo Solbrito e pochi chilometri da Villanova d'Asti. Nel cuore di questo antico borgo, in via Roma 2, si apre le vetrine del piccolo, ma prezioso emporio del paese con 30 anni di attività alle spalle. E' il negozio della signora Teresa Capezza, coadiuvata in bottega dal nipotino Andrea Tonolatto. Ci potete trovare un po' di tutto, ma tutto di ottima qualità come la tradizione richiede in questi piccoli luoghi ancora attenti alla genuinità, inimmaginabile a l'Antica Bottega del Caffè Vergnano, in stile con i propri amici antichi macchinari tra queste quiete mura.

ANTICA BOTTEGA DEL CAFFÈ VERGNANO
VERGNANO via 7 TEL. [illegible]

IM.GAZZINI ARREDAMENTO Prandi
C.SO PALESTRO 7 ANG. VIA ROMA - TORINO
PREZZI INGROSSO
SOLO CONTANTI
NUOVI ARRIVI STOCK OCCASIONI
ABITI UOMO PURO LINO L. 35.000
ABITI UOMO ESTIVI DA L. 25.000
GIACCHE UOMO ESTIVE DA L. 15.000

Della nostra civiltà il castello bene inteso nel 1979 tutti parlano bene.

Tranne i ladri, le tarme, il caldo, la polvere.

Certo. Abbiamo un nome di grandissimo prestigio da difendere. E lo facciamo fatti. Il Sicur Center nasce dall'esperienza della Frigoriferi Milanesi che ha custodito i beni di oltre 500 Clienti. Ora, per voi a Torino, ci gli stessi servizi: protezione dalle vostre pellicce, tappeti, quadri, opere d'arte ed argenteria dai danni del caldo, delle tarme, della polvere, dei ladri.
Le celle blindate sono sorvegliate a vista 24 ore su 24, a temperatura controllata (8°/12°) e umidità costante.
A prezzi concorrenziali. E con tutta comodità.
Orari: lunedì- 8,30-12,30/14-18 - sabato 8,30-12,30

SicurCenter
Custodisce e protegge

FRIGORIFERI PIEMONTESI
Torino - Via Cigna 4 bis ang. Cellolungo - Tel 011-287122-861971

MAGAZZINI INGROSS MOBILI
i reali bisogni delle famiglie italiane al PREZZO del GROSSISTA

PUNTO 1 Torino v. Garibaldi 47 tel. 413366
PUNTO 2 Torino c. Traiano 106 bis tel. 619301
PUNTO 3 CASCINE VICA c. Francia 103 tel. 8680806
PUNTO 4 Torino v. Martorelli 26 tel. 85 F16
FIOR DI CUCINE v. Martorelli 11 - tel. 230513

SCONFIGGI L'INFLAZIONE!! acquista al prezzo di oggi e ritira fra 6 mesi

ECONOMICI

15 Autovetture

CITROEN CX Pallas 79 GS 77 GS 23 Pallas 77 74 Rimo Talgo ed 20 giorni E27 74 76 126 75 77 75 GTO Dyadmatic 74 Maggiolone 72 73 74 TL 78 R 5 TL Car 79 Pumick canal Brouilly 7 Tel 857241

COMPERIAMO
urgo acquistare vetture usate pagandoci in vostro valutazioni pagamento contanti. Lavoriamo con Peugeot Citroen Talbot 59 (zona Rondo Lingotto)

COMPRO contanti qualsiasi autovettura anche vecchia massima valutazione pratiche gratis vostro domicilio. Telefono 351 787

CONCESSIONARIA Renault gruppo Mauro vasto assortimento usato e garantito R4 79 R5 TS 77 78 79, R5 TL 5 P. Semestrale, R14 TL e GTL, R18 Break TL, R18 GTL metallizzate, R20 TS blu scuro garanzia Inoltre Fiat 128, 124 124 Coupe, Peugeot, Alfasud 3 e 5 porte, Casalini diesel Beta, 500 furgone, ultimo contatti Walter, via Gabetti 3 - Torino.

CAMBIO DIESEL-BREAK
Italiana prima proprietà garanzia Mercedes 240 TD cambio automatico aria condizionata, Pininfarina, conto Selecompiti 212, tel 323 693/4.

DELTA 1300 3 marce scrivo data svolgerà per turisti per consegna immediata vendo causa partenza. Tel. 504 950 sera.

DIESEL TUTTO DIESEL
alle Vale garanzia su autovetture diesel acquistate personalmente concessionario Opel Ascona 2000 e Rekord dal 72 al 79 a partire da L. 2 milioni 700 mila. Fiat 131 super 2300 anno 78 Fiat 132 giugno metallizzato Peugeot 504 77, 304 Break 78, 604 77 Gbit GL diesel 8 porte Perinula, versazioni senza contributi. Sale corso G. Cesare 230 tel. 283 758 o corso Grimaldo 248. Tel. 301 808

FIAT 127 sport rossa due mesi km 2000 fiam Automar, via Tunisi 50, tel. 696172.

FIAT 127 super 8 mesi, 132 diesel 2000. Quanta offerta accompagna Lancer corso Regina Margherita 270.

FIORI strada Antiboccheria nuova jeep cherge tre 78 Lada Niva Daihatsu corso Dante 193. Telefonare 631.253

FURGONI E AUTOCARRI
Furgoni e autocarri d'occasione a prezzi convenienti con portata da quintali 10 a quintali 18 modelli Ford Transit, Fiat 238, Fiat 242, Fiat 900 T, Alfa Romeo F 12, Volkswagen. Modelli con cassone ribaltabile e chiusi, pronti subito. Si accettano permute e dogamenti rateali. Visitateci. Automobil-Sta, corso Chieri 310, tel. 730.8393.

FURGONI PULMINI
acquistiamo e vendiamo qualsiasi modello Autostrade via Duria 21 (Borgo Z/2). Tel. 631.751 982 456

GOLF DIESEL
anno 1977 vendo unico proprietario vettura perfetta.

SIMCA RANCH
1979 vendo vettura bellissima unico proprietario

ALFETTA 2000 L
anno conguagliato anno 1979 unico proprietario luce di bosco metallizzata in garanzia Italia.

KIT CAR
corso Belgio 101, tel. 8906644/5/6
APERTO SABATO
KIT CAR di corso Belgio 101, tel. 8906644/5/6 di Fiat diesel anno 77 vendo, unico proprietario vettura perfetta

KIT CAR II corso Belgio 101 Tel. 8906644/5/6 Banca Rancn 79 vendo vettura bellissima, unica proprietario

KIT CAR F corso Belgio 101, tel. 8906644/5/6 Alfetta 2000 L, aria condizionata anno 79, unico proprietario luce di bosco metallizzata in garanzia Italia un anno.
(APERTO SABATO)

LANCIA Gamma coupé 2000 2 anni tutti gli accessori, Beta Montecarlo coupé, HPE, Inoltre Revisionate garantite da Assessore Lancia Duca Aosta 10

LAND Rover super equip campagnola due posti ottima meccanica e carrozzeria verniciata perfetta. Tel. 3092297.

MECCANICO vendo con garanzia Dyane 6 127 128 Rondine 6 TS Simca 1300 super Talbot 2000 Fulvia coupé e tante altre vetture, pagamento anche rateale. Tel. 721935

MECCANICO vendo per conto cliente auto buone di meccanico diecinale di camionette di diversi modelli da L. 400 000 a 600.000 eventualmente lascia compenso Officina meccanica Sandalia tel 601 611

MEHARI condizioni eccezionali 78 vendo permuto Autosenso via Madama Cristina 93 dalle 9 alle 13.

MERCEDES Benz vendo 450 Sel, 450 Slc, 350 Se, 300 D, 200 D Tel (011) 51 700 Cumino

MERCEDES 200 D ultimo tipo metallizzata lipido 76 mento pelle accessoriata vendo anche rateizzando Telefonare 596 835

MGA 1600 rosso perfetta privato vende Tel 501 277 ore ufficio

NIVA Lada Delta Mat Cardoor Gallinato Torpia corso Torpino 33. Telefonare 872.783 878.884.

OSART vende Allegro 1.0 anno 79 blu accurato 43 000 km garanzia Autosenso via Pinerolo 12 - telefoni 442.280 - 442.357

OSART vendo Allegro 1.0 blu splendido mai in garanzia ufficiale Alfa Romeo via Frejus 12, tel. 442280 442361

OSART vendo Fiat 131 Super 1300 blu perfetta garanzia Autosenso via Pinerolo 12 - telefoni 442.280 - 442.357

OSART vendo Mini De Tomaso anno '78 autorizzata meccanica stereo auto via Frejus 12. Tel 442.280 / 442.361

OSART vendo 131 Super 1300 blu pochi chilometri vera garanzia Autosenso via Frejus 12, tel 442.280 - 442.361

PENSIONATO unica proprietario vende privatamente 2 cilindri 500 mila Opel Ascona 1.2 anno 1972 impianto GPL ottima manutenzione Per informazioni ore pasti 740 179

PER LA SCELTA
della tua vettura d'occasione e la Scenia Auto Torino interpella più di 30 tanti diversi in vendita. Scenia Auto corso Giulio Cesare 198. Tel. 205 3877 - 205.2005.

PORSCHE 24 B coupé nero 72, Arteca GL 1.5 Ice 76 Bit coupé 1.8 76, Fiat Ritmo 1.6 78 vendo permuta CB auto Tel 800 805

PRIVATAMENTE vendo Bmw 1600 ultimo tipo vera 76 rateizzata acconto 2 milioni 600 mila + 138 rimesse mensili. Tel. 638.4348

PRIVATI vendesi 127 1 300 35 mila km accessoriata, pneumatici e radiatore nuovi corso Francia 341

PRIVATO vende Allegro 3 anni vera occasione Telefonare 949.1082.

PRIVATO vendo bellissima Alfa Audi 100 LS caratteristiche perfetta ottime condizioni unico proprietario per informazioni tel 391736

PRIVATO vendo Rolmobil CL 6 portato 7 metri più bagagliaio ed attrezzatura e meccanica. Tel. ore pasti (0141) 565108

PRONTA consegna Golf GTI, diesel, Bmw, 197, Ritmo, 131, 132, Gallarate, Allasud, Alfetta 2000 L, Citroën CX 2400 Pallas, Peugeot 305 SRD, Mercedes 200 e 200 D, conto Telefonare a Gallarate.

RENAULT modelli nuova gamma permute vantaggiose comodi rateazione usato particolarmente ravvisabile con garanzia Renault corso Sebastopoli 15 tel 323091 corso Turini 74 tel. 204676

ROVER 3500
anno 1978 unico proprietario condizionatore cruise control luce di bosco garanzia Italia vendo permuto Autosenso via Madama Cristina 93 dalle 9 alle 13.

MERCEDES Benz vende 450 Sel, 450 Slc, 350 Se, 300 D, 200 D Tel (011) 51 700 Cumino

MERCEDES 200 D ultimo tipo metallizzata lipido 76 mento pelle accessoriata vendo anche rateizzando Telefonare 596 835

MGA 1600 rosso perfetta privato vende Tel 501 277 ore ufficio

NIVA Lada Delta Mat Cardoor Gallinato Torpia corso Torpino 33. Telefonare 872.783 878.884.

OSART vende Allegro 1.0 anno 79 blu accurato 43 000 km garanzia Autosenso via Pinerolo 12 - telefoni 442.280 - 442.357

OSART vendo Allegro 1.0 blu splendido mai in garanzia ufficiale Alfa Romeo via Frejus 12, tel. 442280 442361

OSART vendo Fiat 131 Super 1300 blu pochi chilometri vera garanzia Autosenso via Pinerolo 12 - telefoni 442.280 - 442.357

OSART vendo Mini De Tomaso anno '78 autorizzata meccanica stereo auto via Frejus 12. Tel 442.280 / 442.361

OSART vendo 131 Super 1300 blu pochi chilometri vera garanzia Autosenso via Pinerolo 12, tel 442.280 - 442.361

PENSIONATO unica proprietario vende privatamente 2 cilindri 500 mila Opel Ascona 1.2 anno 1972 impianto GPL ottima manutenzione Per informazioni ore pasti 740 179

PER LA SCELTA
della tua vettura d'occasione e la Scenia Auto Torino interpella più di 30 tanti diversi in vendita. Scenia Auto corso Giulio Cesare 198. Tel. 205 3877 - 205.2005.

PORSCHE 24 B coupé nero 72, Arteca GL 1.5 Ice 76 Bit coupé 1.8 76, Fiat Ritmo 1.6 78 vendo permuta CB auto Tel 800 805

PRIVATAMENTE vendo Bmw 1600 ultimo tipo vera 76 rateizzata acconto 2 milioni 600 mila + 138 rimesse mensili. Tel. 638.4348

PRIVATI vendesi 127 1 300 35 mila km accessoriata, pneumatici e radiatore nuovi corso Francia 341

PRIVATO vende Allegro 3 anni vera occasione Telefonare 949.1082.

PRIVATO vendo bellissima Alfa Audi 100 LS caratteristiche perfetta ottime condizioni unico proprietario per informazioni tel 391736

PRIVATO vendo Rolmobil CL 6 portato 7 metri più bagagliaio ed attrezzatura e meccanica. Tel. ore pasti (0141) 565108

PRONTA consegna Golf GTI, diesel, Bmw, 197, Ritmo, 131, 132, Gallarate, Allasud, Alfetta 2000 L, Citroën CX 2400 Pallas, Peugeot 305 SRD, Mercedes 200 e 200 D, conto Telefonare a Gallarate.

RENAULT modelli nuova gamma permute vantaggiose comodi rateazione usato particolarmente ravvisabile con garanzia Renault corso Sebastopoli 15 tel 323091 corso Turini 74 tel. 204676

ROVER 3500
anno 1978 unico proprietario condizionatore cruise control luce di bosco garanzia Italia vendo permuto Autosenso via Madama Cristina 93 dalle 9 alle 13.

SAAB 99 GL 2000 5 marce anno 78 km 60 000 vendo Tel 011/9824 ore pasti

SIMCA 1000 GLS 1977 vendo unico proprietario vettura perfetta

SIMCA 1000 GLS 1977 vendo unico proprietario vettura perfetta

SUBARU 1600 4 WD station wagon vendo Tel 011/9824 ore pasti

SUBARU 1600 4 WD station wagon vendo Tel 011/9824 ore pasti

TOYOTA Corolla 1200 coupé 1978 vendo Tel 011/9824 ore pasti

TOYOTA Corolla 1200 coupé 1978 vendo Tel 011/9824 ore pasti

TOYOTA Land Cruiser 2400 turbo diesel 1979 vendo Tel 011/9824 ore pasti

TOYOTA Land Cruiser 2400 turbo diesel 1979 vendo Tel 011/9824 ore pasti

TOYOTA Starlet 1000 vendo Tel 011/9824 ore pasti

TOYOTA Starlet 1000 vendo Tel 011/9824 ore pasti

TOYOTA Starlet 1200 vendo Tel 011/9824 ore pasti

TOYOTA Starlet 1200 vendo Tel 011/9824 ore pasti

TOYOTA Tercel 4 WD

OSSERVATORIO

La proposta di Schmidt

Schmidt: «L'unico pericolo è l'incapacità di compromesso»

«Franz Josef Strauss è il peggiore nemico di sé stesso. Quest'uomo non riesce a controllarsi e proprio per questo non deve ottenere il controllo dello Stato», ha detto a proposito del suo avversario alle elezioni politiche del 5 ottobre il Cancelliere tedesco Helmut Schmidt, parlando ai 400 delegati al congresso straordinario precelettorale del partito socialdemocratico, ieri a Essen. E' stata l'unica frase di un discorso di oltre due ore, con la quale il vicepresidente del partito è riuscito a strappare l'applauso scrosciante dei convenuti.

Agli insulti del suo antagonista, pronunciati a Berlino tre settimane fa, il Cancelliere ha voluto rispondere. Li ha soltanto elencati, proponendo che vengano offerti all'elettore sotto forma di cortometraggi televisivi dai quali ciascuno possa trarre le conseguenze. E, rivolto ai suoi socialdemocratici, che tengono a rispondere a ogni alla propaganda dell'opposizione, ha ammonito: «Nessuno di noi, mai e poi mai, deve usare un linguaggio come il suo».

Di Strauss il Cancelliere in carica ha detto soltanto che è un indeciso, al quale tuttavia non nega talune qualità. Il suo partito ha «esistenza e tradizione, desiderio e potere», e pertanto deve venir preso sul serio. «Egli ha una seria possibilità di successo. Non dobbiamo sottovalutarlo», ha detto Schmidt, aggiungo l'unico vero pericolo per le prossime elezioni, la certezza diffusi nell'elettorato socialdemocratico che la vittoria è sicura. «Non abbiamo alcuna possibilità di ottenere la maggioranza assoluta — ha detto — ma è in gioco il mantenimento della coalizione di governo socialdemocratico-liberale».

Al personaggio Strauss, che offre un'alternativa programmatica, Helmut Schmidt ha contrapposto sé stesso. All'antagonista, che diffama l'avversario, che crea artificialmente la figura del nemico (come fecero Adenauer e prima Bismarck e Metternich), il Cancelliere ha detto di «non credere a una armonia precostituita» e si è presentato come fautore del compromesso, tanto in politica interna quanto in politica estera.

Schmidt non ha fatto mistero delle differenze esistenti nelle alleanze, non ha taciuto sulla problematica dei rapporti con gli Stati Uniti e nella Comunità Europea, non ha sorvolato sui pericoli che la tensione internazionale può costituire per l'Europa. E ha ripetuto il suo appello degli ultimi mesi, che proprio in tempi di crisi e di tensione non si interrompa il dialogo. Con questo convincimento andrà a Mosca, a fine mese, a «parlare nell'interesse nazionale, ma d'accordo con i nostri alleati. Parleremo apertamente, concretamente, senza falsa cortesia. Nessuno ci vedrà qui le ginocchia tremanti, né neppure con arroganza o mostrando i muscoli».

A Mosca, ha aggiunto il Cancelliere, parlando più da uomo di Stato che di partito, egli rappresenterà la sua proposta secondo la quale l'Occidente e l'Oriente debbono rinunciare per tre anni alla stazionamento di missili nucleari e nel frattempo negoziare sulla limitazione di queste armi. Tre sono gli obiettivi additati dal Cancelliere: pace, distensione e disarmo. Raggiungibili soltanto con il dialogo, con la capacità di venire al compromesso. «L'unico vero pericolo — ha riassunto Schmidt, diretto agli interlocutori e avversari all'interno e all'estero — è la incapacità per il compromesso».

Tito Sansa

E Muskie con l'Europa: astenersi da iniziative separate

La lettera di Carter a Sadat sblocca il negoziato tra Israele e l'Egitto

Il presidente egiziano ha risposto positivamente all'invito della Casa Bianca: a fine settimana il ministro degli Esteri del Cairo e quello degli Interni d'Israele s'incontrano a Washington - Un piano del presidente americano: sarà accettato dalle parti?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un intervento personale di Carter ha sbloccato, almeno momentaneamente, i negoziati fra Egitto e Israele sull'autonomia palestinese in Cisgiordania e a Gaza. Sadat ha accolto l'appello rivoltogli, in una lettera riservata, dal presidente americano a riprendere le trattative con lui interrotte. Il ministro degli Esteri egiziano e quello degli Interni israeliano, Hassan Ali e Yosef Burg, s'incontreranno a Washington alla fine di questa settimana per esaminare un piano preparato dallo stesso Carter; il piano, alla cui situazione sopraintenderà il negoziatore Usa, Linowitz, è circondato dal massimo riserbo.

L'adesione dell'Egitto e di Israele al progetto del presidente non è ancora certa. Sadat o Begin potrebbero tirarsi indietro all'ultimo minuto, o abbandonare le nuove trattative subito dopo il loro inizio. Ma in discorso stampa estera, il segretario di Stato Muskie sottolineato la determinazione degli Stati di portare i negoziati «a una felice e sollecita conclusione». Muskie ha ammonito non solo Egitto e Israele, ma anche i Paesi Arabi e l'Europa, a non frapporre ostacoli con iniziative separate «che potrebbero risultare dannose». Il segretario di Stato discuterà le pendenti iniziative europee, oggi, a Washington, col ministro degli Esteri italiano Colombo.

Sia il piano segreto di Carter, per quel poco che se ne sa, sia il discorso pubblico di Muskie, sembrano indicare un leggero spostamento americano dalla parte egiziana e palestinese. Ma su una questione di fondo, quella di Gerusalemme, essi paiono favorire la tesi israeliana. Muskie ha sottolineato che «Israele, nel corso dei negoziati, dovrebbe evitare la creazione di nuovi insediamenti» in Cisgiordania e Gaza. Di Gerusalemme, pur prospettando discussioni future per il accesso a tutte le religioni, ha detto che deve restare unita. Il segretario di Stato americano ha comunque escluso la costituzione di uno Stato palestinese sovrano perché potrebbe pregiudicare sviluppi futuri. Riferendosi all'Europa, ha ribadito che gli Stati Uniti si opporrebbero a ogni mediazione.

Alla Casa Bianca, si è con riserva Sadat è stato salutato un respiro sollievo. Originariamente, era stata fissata la scadenza del 26 maggio per l'autonomia palestinese in Cisgiordania e a Gaza. Passato il termine, Sadat aveva abbandonato le trattative «a causa — aveva detto — della disastrosa situazione politica». Il leader egiziano aveva però invitato Carter a mediare. Al tempo stesso, di fronte all'interruzione, la Cee aveva annunciato una propria iniziativa. Il presidente americano si era trovato, per così dire, tra l'incudine e il martello. Il suo sforzo è destinato non soltanto a salvare l'accordo di Camp David tra l'Egitto e Israele, ma anche a impedire alla Cee un riconoscimento dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina.

Rispondendo a Carter, Sadat ha asserito che «chiarirà i propri obiettivi nei prossimi giorni». Egli è propenso alla ripresa formale dei negoziati, dopo attenta esame e se necessario dopo alcune modifiche del piano del presidente, o nell'ultima settimana di giugno o nella prima di luglio. In linea di principio, tali date sono gradite anche a Begin. In un'intervista alla rivista Time, il premier ha affermato che «Israele vuole la pace», e ha sostenuto che essa sarebbe stata raggiunta se Sadat, in Knesset con lo spirito di Camp David, avesse rispettato il desiderio Israele di conservare la responsabilità della propria sicurezza. Begin ha rivelato aver avuto «un rassicurante scambio di lettere» col leader egiziano.

Nel discorso alla stampa estera, segretario Stato americano Muskie ha usato espressioni molto dure. Egli ha detto che per Egitto e Israele «l'alternativa tra la coesistenza pacifica e la spirale della distruzione». Criticando la politica di Begin negli insediamenti, ha anche criticato terrorismo palestinese. All'assenso di Sadat e Begin a riprendere dialogo, ha avuto un riferimento solo fugace, esprimendo la speranza che la convergenza sia reale. Il segretario di Stato Usa ha dato l'impressione di essere preoccupato soprattutto del vertice di questa settimana a Venezia della Cee. Egli teme che, soprattutto in pressioni della Francia, la comunità assuma posizioni antitetiche a quelle degli Stati Uniti. Perciò desiderà farne il punto focale dell'incontro Colombo, avendo presente che l'Italia è presidente di turno del Nove.

Secondo le notizie provenienti dall'Egitto, Sadat ha formato una commissione speciale per lo studio del piano del presidente Carter, il responso della commissione è atteso martedì.

Ennio Caretto

Lettera del dissidente dall'esilio di Gorkij

«Mosca è rimasta stalinista»

NEW YORK — Andrei Sacharov ha lanciato un appello all'unità dell'Occidente di fronte al «totalitarismo» sovietico al fine evitare una catastrofe nucleare. L'appello, contenuto in una lettera di 5000 parole datata 4 maggio e pubblicata esclusiva nell'ultimo supplemento domenicale del *New York Times*.

Il padre della bomba H sovietica, da tre mesi al confino Gorkij, afferma che «niente è cambiato in Urss dopo Stalin» e che il Cremlino «interviene nelle crisi del mondo per evitare che lo armi arrugginiscano». Sacharov lancia anche un appello «al boicottaggio più largo possibile dei Giochi di Mosca» avvertendo spettatori e atleti che con la loro presenza forniranno «un sostegno indiretto alla politica militare sovietica».

Sacharov respinge nettamente le accuse di divulgazione segreti di Stato e si dichiara pronto a subire un processo pubblico. Afferma infine di non essere disposto a emigrare, «cosa che del resto non dipende da me».

Incontro con leader socialisti

Ghotbzadeh a Oslo per gli ostaggi?

È il seguito dei colloqui a Teheran con Kreisky, Palme e Gonzalez - Si parla di un piano dell'Internazionale socialista

OSLO — Domani sera arriverà ad Oslo il ministro degli Esteri iraniano Sadegh Ghotbzadek, per incontrarsi coi principali *leader* socialisti europei, qui riuniti per l'internazionale socialista che terrà consiglio nei due giorni successivi.

Si dice che il contatto del ministro di Teheran coi presidente dell'Internazionale socialista, il tedesco Willy Brandt, *leader* socialista austriaco e cancelliere Bruno Kreisky, con l'ex *premier* di Svezia Olov Palme e lo spagnolo Felipe Gonzalez possa avviare a soluzione il grave problema internazionale dei 53 diplomatici americani, che sono tenuti in ostaggio in Iran ormai da più di sette mesi.

Quindici giorni fa, Kreisky, Palme e Gonzalez si erano incontrati con Ghotbzadek a Teheran e — come ha rivelato ieri il presidente del partito di governo laborista in Norvegia Reiulf Steen — Ghotbzadek è stato invitato a Oslo per portare a fondo quella presa di contatto. Secondo notizie non confermate, i tre esponenti del socialismo europeo avevano presentato un piano d'azione, tuttora segreto, per risolvere il problema degli ostaggi americani.

TEHERAN — Se gli ostaggi americani verranno sottoposti a un processo come quelli che sono stati fatti in Iran agli agenti del passato regime Scià, «non è la fine ma l'inizio». Lo ha detto ieri il presidente iraniano Bani Sadr in un'intervista pubblicata quotidiano in lingua persiana *Ettela'At* di Teheran.

Lo stesso Bani Sadr riferisce che «si parla molto di processo agli ostaggi», riportandosi alle dichiarazioni fatte anche recente da numerosi esponenti della destra islamica iraniana, che approva la linea dei cosiddetti «studenti islamici». Gli «studenti» tengono prigionieri una cinquantina diplomatici statunitensi quattro novembre scorso, e minacciano di processarli come «spie».

Secondo Bani Sadr ci degli «ostacoli» che rendono difficile un eventuale processo degli ostaggi. Se si facesse loro un processo regolare, con diritto difesa, ciò potrebbe essere criticato come «troppo favorevole» agli stranieri — afferma il presidente iraniano — mentre se alla fine si dovesse riconoscere che qualcuno di loro è innocente, ci troveremo a dover rispondere del fatto che li abbiamo tenuti prigionieri per sette mesi.

Su tutta la questione, comunque, conclude Bani Sadr, spetterà al Parlamento prendere una decisione.

A Teheran, ieri mattina, una persona è e un'altra è rimasta gravemente ferita in uno scontro militanti sinistra e miliziani di un «Comitato rivoluzionario» (*Komiteh*).

L'incidente è avvenuto in un quartiere basso della capitale iraniana allorché i miliziani della seconda sezione dei «Komiteh numero dodici» fanno dei Comitati Khomeini, organismi formatisi spontaneamente durante la rivoluzione islamica) intervenuti per far sgombrare una stazione di servizio che sarebbe stata illegalmente occupata da elementi del partito di sinistra «Mujaheddin popolo» i quali ne avevano fatto una sezione del loro movimento.

Detenuti torturati in Turchia

LONDRA — Amnesty International denuncia casi tortura sistematica a detenuto in carceri turchi sospettati di terrorismo. Secondo l'organizzazione umanitaria, meno persone sono morte durante gli interrogatori di polizia.

In rapporto Amnesty è citato tra altri, il caso di una studentessa di Istanbul che è stata torturata con scosse elettriche e picchiata. Era stata fermata un autobus, con un giornale proibito e con alcuni opuscoli di sinistra. Un uomo, torturato per tre giorni e tre notti e poi rilasciato senza accuse, si è ucciso due giorni dopo.

Appello di Sarkis a Cossiga (Cee)

BEIRUT — Il presidente libanese Elias Sarkis ha indirizzato al primo ministro italiano Francesco Cossiga, in quanto presidente di turno del consiglio Cee, un messaggio nel quale chiede che i Nove prendano considerazione il problema palestinese insieme con quello del Libano.

Dopo aver sottolineato che «il problema palestinese è il nucleo della crisi e una soluzione globale, giusta e definitiva di tale problema, basata sul diritto dei palestinesi all'autodeterminazione, è la condizione per la pace», Sarkis ricorda che «a fianco del problema palestinese è sorto dubbio causato da esso. Il problema libanese sempre più scottante».

Shamir: dalla Cee aspettiamo decisioni che non aiutino gli estremisti in M.O.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — I negoziati di Camp David tra l'Egitto e Israele riprenderanno molto presto, forse il prossimo mese. Così ha dichiarato il ministro degli Esteri israeliano Yitzchak Shamir, nel corso di una conferenza stampa, dopo i suoi colloqui con i ministri degli Esteri Benelux, con il segretario generale della Nato e con gli esponenti della Commissione europea. Shamir è venuto in Europa mentre il ministro degli Esteri italiano Emilio Colombo, presidente di turno della Cee, è a Washington per discutere le autorità americano la sostanza e il tono dell'attesa dichiarazione dei Nove sul Medio Oriente.

I capi governo della Cee, il 13 giugno a Venezia, rilasceranno una dichiarazione comune sul Medio Oriente, che però non costituirà un'iniziativa vera e propria poiché non sarebbe ben vista da Washington. Tuttavia, la prossima dichiarazione della Comunità impegnerà le autorità israeliane. Shamir ha dichiarato: «Non conosciamo il contenuto della dichiarazione dei Nove, ma essa dovrà incoraggiare gli elementi moderati, il processo di pace Camp David possa partecipare l'Organizzazione per la liberazione della Palestina, in quanto essa, ha detto, ha come sua finalità la distruzione dello Stato israeliano.

I Nove, invece, vorrebbero associare l'Olp negoziati e riconoscere il diritto dei palestinesi ad uno Stato, benché a Venezia i capi di governo non si pronunceranno in forma così chiara. Shamir, comunque, ha detto: «Noi non siamo contrari all'autodeterminazione popoli in genere, ma nel specifico dei palestinesi ciò porterebbe alla distruzione di Israele». Shamir ha negato che la creazione di insediamenti israeliani a Gaza, Samaria e in Giudea violi gli accordi Camp David, quanto questi villaggi sono necessari alla sicurezza di Israele.

Con segretario generale della Nato, Luns, Shamir ha discusso situazione nella regione mediterranea, sulla base di recente documento italo-greco-turco che la giudica particolarmente pericolosa.

Il colloquio è stato «amichevole», ma Shamir ha affermato di non avere richiesto nessuno aiuti militari per la difesa Israele in caso di guerra, poiché «siamo capaci di difenderci».

L'Europa dei Nove — quindi — potrà dare un contributo alla distensione nel Medio Oriente, ma è chiaro che l'America continuerà ad avere la parte protagonista nella mediazione tra Israele e l'Egitto.

Renato Proni

Oggi Colombo incontra Muskie

WASHINGTON — O' viva attesa a Washington per i colloqui che ministro degli Esteri italiano Emilio Colombo avrà i massimi esponenti del governo americano.

Colombo si incontrerà oggi, al dipartimento di Stato, con il segretario di Stato americano Edmund Muskie e successivamente avrà uno scambio di vedute approfondito con gli esponenti in Commissione Affari Esteri della Camera e del Senato.

Domani Colombo sarà ricevuto dal vicepresidente Walter Mondale si recherà poi alla Casa Bianca per un colloquio col presidente Carter.

Oggi Colombo incontra Muskie

WASHINGTON — O' viva attesa a Washington per i colloqui che il ministro degli Esteri italiano Emilio Colombo avrà i massimi esponenti del governo americano.

Colombo si incontrerà oggi, al dipartimento di Stato, con il segretario di Stato americano Edmund Muskie e successivamente avrà uno scambio di vedute approfondito con gli esponenti in Commissione Affari Esteri della Camera e del Senato.

Domani Colombo sarà ricevuto dal vicepresidente Walter Mondale e si recherà poi alla Casa Bianca per un colloquio con il presidente Carter.

Durissimi combattimenti intorno alla capitale dell'Afghanistan

Ventimila guerriglieri all'attacco di Kabul ma i sovietici reagiscono la controffensiva

NEW DELHI — I guerriglieri afghani hanno affrontato ieri intense battaglie con le truppe sovietiche, lungo un ampio arco attorno a Kabul. La resistenza afghana ha sofferto pesanti perdite: forse anche mille morti, e duemila feriti. Lo indicano informazioni giunte in India.

A questo prezzo però, le forze antisovietiche sarebbero riuscite a scavalcare un cordone di carri armati dell'Urss, e a far penetrare ventimila di uomini nella capitale. Le fonti dei guerriglieri parlano d'un preludio alla battaglia decisiva per la conquista della città.

Ma altre fonti parlano invece di imminente (o già in atto) massiccia controffensiva sovietica. Viaggiatori arrivati a New Delhi da Kabul hanno dichiarato ieri, citando testimoni oculari, che le forze sovietiche e i loro alleati afghani hanno circondato le formazioni degli insorti, per un totale di 20.000 uomini, in una montagnosa situata 20 chilometri a Nord-Ovest di Kabul.

Gli insorti — hanno affermato i viaggiatori — rischiano la morte sicura durante l'offensiva che si sta preparando. «I sovietici hanno accerchiato i ribelli», ha dichiarato uno loro che ha aggiunto: «Gli aerei dell'esercito hanno bombardato i villaggi e le montagne e fra non molto condurrà un'operazione a vasto raggio».

Un altro viaggiatore ha affermato di aver appreso da un diplomatico iracheno che «qualcosa di molto grave succedendo attorno a Kabul»; il diplomatico ha confermato che scontri importanti stanno opponendo, nel presi della capitale afghana, gli insorti ai reparti sovietici.

Secondo fonti afghane, quattro divisioni di truppe sovietiche, appoggiate da oltre duemila carri armati, hanno compiuto «bombardamenti infernali» sui villaggi della collina di fronte ai monti Paghman, che venti chilometri Ovest di Kabul vanno Nord. Ma la forte presenza dei guerriglieri, che la settimana scorsa si erano trincerati monti Paghman in vista dell'offensiva generale su Kabul, avrebbero aventato il tentativo dei mezzi pesanti sovietici d'impedire agli insorti raggiungere la capitale.

I guerriglieri contano sull'appoggio degli studenti dissidenti, i quali, da quasi due mesi, bloccano i corsi e universitari; e di altri cittadini che finora si erano dimostrati impotenti fronte alle forze russe. Ma il governo filosovietico Babrak Karmal ha scelto proprio il momento dell'offensiva guerriglieri, per fare rastrellamenti nelle abitazioni degli avversari, giustiziando, secondo radio Kabul, uno dei massimi esponenti della guerriglia, e dieci ex-funzionari, legati a un gruppo dissidente, fra cui un fratello o un nipote del defunto presidente Hafizullah Amin.

Sisma in Messico Danni, morti

MEXICALI (Messico) — Una violenta scossa tellurica ha investito l'altra sera, la vallata di Mexicali. Sinora sono stati segnalati due morti: si tratta di una ragazza, rimasta schiacciata sotto le macerie e di un uomo, sepolto con la sua vettura in seguito al crollo di un ponte. I danni più rilevanti si sono avuti nella comunità agricola di Oaxaca, quarantina di chilometri dal confine con gli Stati Uniti

Le esecuzioni in Afghanistan «interpretate» Tass

KABUL — Così la Tass ha riportato da Kabul l'annuncio delle esecuzioni dato domenica dalla radio afghana: «Radio Kabul ha trasmesso una dichiarazione del governo della Repubblica democratica dell'Afghanistan sulla sentenza tribunale speciale rivoluzionario. Nel comunicato è detto che il governo della Repubblica democratica dell'Afghanistan difendendo gli interessi dei lavoratori e basandosi sulla legalità democratica, in seguito a sentenza del tribunale speciale, annuncia la condanna a morte di alcuni nemici della rivoluzione di aprile, tra cui l'ex capo del servizi di sicurezza Asadullah Amin. Radio Kabul ha anche annunciato la condanna a morte di Malakani, capo di una delle bande che hanno compiuto saccheggi e atti di brigantaggio nelle vicinanze di Kabul. La sentenza del tribunale rivoluzionario speciale è stata eseguita»

Acquistate sul mercato internazionale e fornite da gennaio

I ribelli afghani ricevono dalla Cia armi fabbricate nell'Unione Sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Da metà gennaio circa, i servizi segreti americani forniscono armi ai ribelli in Afghanistan. Lo ha scritto il *Philadelphia Enquirer* e la Cia si è rifiutata sia confermare sia di smentire. Secondo il quotidiano, le armi vengono acquistate sui mercati internazionali e sono, tecnicamente, nella maggioranza di fabbricazione sovietica. La Cia le in Afghanistan insieme con armi israeliane, tedesche e, pare, anche italiane.

Il *Philadelphia Enquirer* precisa che si tratta di armi moderne ma leggere. I servizi segreti evitano di fornire ai ribelli armi antiaeree o antiaeree perché l'Urss indovinerebbe troppo facilmente la provenienza. A parere del giornale, la prudenza è necessaria per impedire rappresaglie sovietiche contro i rifugiati afghani in Pakistan. Esso sostiene che le truppe russe varcherebbero subito i confini pakistani per stroncare il traffico di armi e attaccare i centri resistenza tra i profughi.

Il Pakistan e il tramite abituale per aiuti militari ed economici ribelli non solo per gli Stati Uniti ma anche per i Paesi islamici che li finanziano, come l'Arabia Saudita. Tuttavia, le armi li raggiungono anche dalla Cina e soprattutto dall'Iran. Dal territorio iraniano il tragitto più lungo e difficile, e maggiori sono i controlli sovietici. La tensione tra Washington e Teheran rende inoltre impossibile un flusso regolare anche se modesto di munizioni e rifornimenti.

Il governo americano non ha mai ammesso ufficialmente di aiutare i guerriglieri afghani. Solo il segretario di Stato Muskie e il ministro della Difesa Brown vi hanno fatto un accenno indiretto. Muskie ha dichiarato che «le truppe d'occupazione russa sono impegnate in combattimenti sempre più aspri dai ribelli, i quali vanno perciò appoggiati». Brown ha detto che «è molto importante dare la possibilità agli afghani di battersi per la libertà». Questo è forse l'unico modo, hanno osservato entrambi, di costringere l'Urss a negoziare almeno un ritiro parziale dei suoi soldati.

La notizia delle forniture militari è stata accompagnata una di radio Teheran secondo la quale circa 120 russi sono morti in una battaglia di 18 ore nella provincia occidentale Herat. La battaglia, in cui l'Urss avrebbe impiegato oltre carri armati, avrebbe coinvolto vasta zona montagnosa.

Attendibile è invece la notizia secondo cui lo scorso *weekend* le truppe occupazione hanno fucilato nove membri del regime di Amin deposto a dicembre e uno dei *leaders* della guerriglia, Kalhakani. Kalhakani si era dato alla guerriglia dopo il colpo comunista dell'aprile del '78, prendendo come obiettivo la capitale Kabul.

Stati Uniti e Cina cercano a scoprirsi troppo in Afghanistan per non compromettere la stabilità dell'Asia. La superpotenza e il Paese più popoloso del mondo hanno spesso discusso azioni congiunte, senza però mai realizzarle. Essi sono orientati verso un lungo braccio di ferro con l'Urss, ma il più limitato possibile. Per questo Muskie ha asserito di recente che la crisi afghana non deve impedire agli Stati Uniti di ratificare il Trattato Salt 2 per il contenimento delle armi strategiche.

e. c.

«Il computer per l'allarme atomico ha sbagliato (dice il Pentagono) l'ultima volta sapevamo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il Pentagono ha lasciato appositamente in funzione il *computer* una settimana fa aveva dato il falso allarme atomico, per vedere ripeteva l'errore. Il *computer* lo ha ripetuto: nella notte tra venerdì e sabato ha segnalato un altro inesistente attacco sovietico. Automaticamente, sono scattate le misure di sicurezza nucleari americane, con messa in moto degli aerei intercettatori, delle superfortezze volanti B52, delle rampe di lancio dei missili *Minuteman*. L'allarme tuttavia è durato tre soli minuti, «e non ci ha creato nessuno».

Queste, nella sostanza, le sorprendenti dichiarazioni del Pentagono stesso sulla sola terzo incidente al rad di tre mesi. Il Norad il centro della difesa aerea nordamericana del Colorado. E' nascosto nel ventre del Monte Cheyenne, e segue coi *computers* i movimenti di oltre oggetti volanti, satelliti artificiali ai missili. Per due volte ha sbagliato a denunciare l'aggressione atomica dell'Urss. «Ciò ha reso necessario attendere un terzo errore per scoprirne le cause e porvi rimedio» ha spiegato portavoce ai giornalisti perplessi. Il portavoce ha aggiunto che l'elaboratore elettronico «guasto» è stato ora individuato e sostituito e presto riparato.

Il singolare atteggiamento del Pentagono ha provocato aspre polemiche negli Stati Uniti e all'estero. Il portavoce ha insistito sul fatto che le due ultime volte né il presidente Carter né il ministro della Difesa Brown «sono stati disturbati» e non si era mai corso il pericolo di una guerra nucleare. Ma l'agenzia di stampa sovietica Tass ha pubblicato una protesta, e parlamentari inglesi hanno chiesto «indagini internazionali». Sarebbe stato più ragionevole, hanno obiettato gli uni e gli altri, eliminare subito il *computer* difettoso.

E' intervenuto di persona il comandante in capo dello Stato Maggiore americano, il generale Jones. Egli ha dichiarato di non capire le proche «Quanto è successo dimostra che non abbiamo il grilletto facile — ha detto — ma che la nostra condotta è responsabile. L'Urss sa che siamo pronti in qualsiasi momento, ma cauti nel rispondere».

I giornali osservano che «certi controlli sono pericolosi». Per un missile lanciato dal territorio sovietico occorrono 30 minuti circa per raggiungere gli Stati Uniti; ma per uno lanciato da un sottomarino in navigazione ravvicinata ne bastano 8. Nel caso del primo allarme, passarono sei minuti prima che fosse scoperto il guasto del *computer*. Il Pentagono stava per chiedere al presidente, l'unico che può farlo, di prendere una decisione se reagire o no, naturalmente con armi nucleari.

(Segue da pagina 17)

È tornato alla casa del Signore munito dei conforti religiosi

Achille Dapino

Ne annunciano la morte la moglie Marisa Bessi, i figli Cesare e Mimmo con Marisa e Franca, i nipoti Sara, Marco e Alberto e i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 10 corr. messa alle ore 15 con partenza dall'ospedale civile di Asti
— Asti, 8 giugno 1980

Partecipano al lutto il Consiglio dell'Ordine e i Collegi del Foro astigiano.

Direzione e Personale del Consorzio agrario provinciale di Asti ristretta per la scomparsa del cumm.

avv. Achille Dapino

esprimono profondo cordoglio al figlio avv. Gianpiercarlo Dapino commissario governativo dell'Ente.
— Asti, 9 giugno 1980

I cugini Marisa marron della generosa bontà di

Achille Dapino

si stringono fraternamente alla famiglia
— Roma, 9 giugno 1980

I Colleghi della Rai partecipano al dolore della famiglia del dottor Cesare Dapino per la scomparsa del PADRE

Giovanni Ayassot
Anna Maria Barra
Mario Bollito
Marcello Carucci
José Castano Bettiere
Eliana Marchese
Enrico Pieri
Guido Ravasini
Alberto Tapparo
Ugo Zatterin.

Sono affettuosamente vicini a Cesare e Marisa gli amici:

Ermanno Anfossi
Sergio Ariotti
Gianni Casalino
Adriano Cavallo
Ernesto Cortese
Costanza Filippeschi
Guido Fiorentino
Bruno Gambarotta
Vincenzo Gamna
Amedeo Lombardi
Danilo Magro
Bianca Pagliero
Luigi Peiretti
Giuliana Petrelli
Mariuccia Rocca
Carla Rovetti
Elisa Guerriccio
Fulvio Rocchetto
Graziella Rivera
Alberto Rovera
Massimo Scaglione
Renato Zanella.

Guido, Franco, Maurizio, Anna Giambertoni partecipano al dolore di Nanni, Cesare e Mimmo per la scomparsa del

Achille Dapino

nel ricordo di una amicizia inalterata
— Asti, 10 giugno

Piero Damiani e famiglia ricordano con affetto zio ACHILLE

Il tranviere Federico Bozzi con la moglie Silvia, le amate Camilla con il marito Vittorio Gennaro e Valentina vedi Calvi, i nipoti Maddalena e Ugo Trucco, Orsola e Fabio Massimello, Remo e Maddalena, e Marisa e Vera Calvi, si stringono affettuosamente alla Nonna e famiglia nel dolore per la perdita del caro

Achille Dapino

— Torino 8 giugno 1980

Vittoria, Gino e Anna Montalcini sono affettuosamente vicini a Nanni, Maddalena nel dolore per la del loro caro

avv. Achille Dapino

— Asti, 9 giugno 1980

Partecipano al dolore della famiglia Nino e Renato Trinchero
Martino e Nadia Carrigo
Graziella e Aldo Foglietta
Piero e Alberta Caglio.

Silvia e Silvio Chicchero
Mara e Guido Forni
Gea e Peppe Morando
partecipano al dolore della famiglia Dapino

Enrico e Rosanna Musso sono vicini a Mimmo e Franca.

Partecipa al lutto la famiglia di Michelino Mastaglia.

È mancato

Giuseppe Spagnolini

anni 79

Lo piangono la moglie Maria con Gianpiero, Gabriella e Paola, sorella, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,15 da corso Maroncelli 61
— Torino, 10 giugno 1980

La famiglia Andrino Alessandri partecipa commossa al dolore

Adele, Rita ed Ennio Tassio partecipano commossi al lutto della famiglia Spagnolini

I Colleghi e il Personale tutto del Laboratorio chimico provinciale di Torino partecipano al dolore del dr. Piero Spagnolini

Contrariamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Caterina Bignante n. Gatto

anni 71

Ne danno il triste annuncio il marito Antonio, i figli Marcella, Silvia e Marco, i figli, la nuora, i generi e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Liguori per le cure prestate. Funerali in Vinovo Frazione Garino martedì 10 giugno 1980 alle ore 15, partendo da via Sosi 20.
— Vinovo-Garino, 8-6-80.

Contrariamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Podio

L'annunciano la moglie Maria con Loredana e Nella, sorelle e parenti tutti. Funerali in Torino martedì 10 corr. alle ore 16 (parrocchia S. Emmanuele). Dopo la cremazione, le ceneri saranno deposte nel cimitero di Alpignano. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 9 giugno 1980

La famiglia dei

avv. Gianni Sabatino

nell'impossibilità di farlo direttamente ringrazia il Consiglio dell'Ordine avvocati e procuratori di Torino, i colleghi, gli amici e tutti quanti hanno preso parte al suo dolore.
— Chieri, 9 giugno 1980

ANNIVERSARI

Nel trigesimo della scomparsa di

Maria Reisoli-Matthieu

Pian Villar

una S. Messa suffragio verrà celebrata domani 11 giugno alle ore 10,30 nella Basilica Mauriziana (via Milano 30).
— Torino, 10 giugno

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Domenico Pelassa

i familiari lo ricordano con affetto amore e rimpianto. S. Messa mercoledì 11 giugno ore 8 chiesa della Crocetta
— Torino, 10 giugno 1980

dott. Alfredo Carrozzino

sempre nel ricordo affettuoso della sua Luisa. S. Messa 12-6 ore 18, Gran Madre di Dio
— Torino, 10 giugno 1980

1978 1980

Iraldo

la sorella Giuseppina, la Candida, ricordano il loro caro a quanti gli vollero bene. S. Messa mercoledì 11 giugno ore 17,30 nella cappella del cimitero di Casale Monferrato

10-6-1979 10-6-1980

Giuseppe Marchello

«Sarà con te ricordano con affetto immutato
— Grugliasco, 10 giugno 1980

1977

Nini Pasquero

I tuoi cari ti ricordano sempre con immutato affetto

Alitalia inaugura
il "Milano express" per New York

nasce e parte da Milano tutte le mattine. Ore 12,00

TUTTI I GIORNI	VOLO AZ 600
MILANO	p. 12.00
NEW YORK	a. 14.25

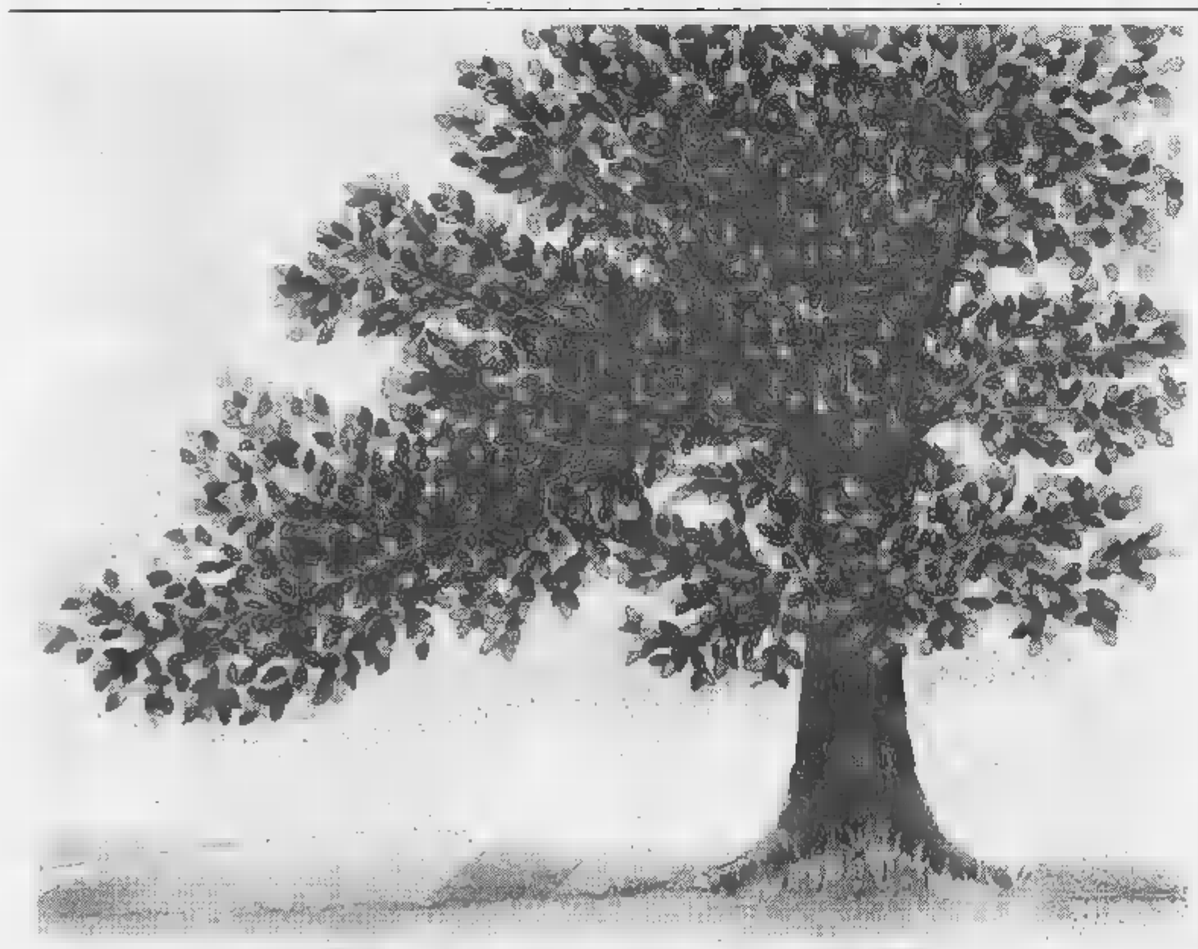
VOLO AZ 624			
	MERCOLEDI	GIOVEDI	DOMENICA
MILANO	p. 13.35	p. 13.35	p. 13.35
BOSTON	a. 15.45	a. 16.45	a. 15.45

Tariffe a partire da Lire 626200

Per ulteriori informazioni rivolgersi al vostro Agente di Viaggio o alle più vicine Agenzie Alitalia.

Gli affari, il commercio e il turismo di tutto il nord Italia hanno a disposizione dal 16 giugno, un Jumbo B747 Alitalia con 416 posti che nasce e parte da Milano tutti i giorni a mezzogiorno in punto. L'arrivo a New York è alle 14,25: l'ora migliore per la maggior parte delle coincidenze negli USA e per il Messico. Questi nuovi voli da Milano sono destinati ad offrire maggiore puntualità e regolarità ai nostri clienti che viaggiano per affari e per turismo. Ricordiamo inoltre che Alitalia vi offre tre voli settimanali Milano–Boston.
Quando andate in America con Alitalia, mettetevi sereni, efficienza e simpatia sono nell'aria.

Alitalia
EFFICIENZA E SIMPATIA NELL'ARIA



All'ombra dell'IBI
maturano i tuoi affari.

Certo, è un'immagine pubblicitaria, che vuole essere un auguno per il tanto affannato mondo di oggi... ma, da quando sei diventato anche tu un cliente dell'IBI, ti sei accorto che i suoi servizi sono utili e numerosi, la burocrazia ridotta al minimo, il personale sereno e cordiale.
E c'è sempre il tempo per una stretta di mano.

IBI...e siete tra amici.
ISTITUTO BANCARIO ITALIANO

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CENTRALE convenienti appartamenti e negozi via Cibrario 76 ingresso due camere cucina 4 milioni 500 mila più accessorio restante milione bancario. Reggiso e grandi locali adatto anche uffici 7 milioni più accessorio restante milione mutuo bancario Fabiolina Immobiliare 656858.

CENTRALE bella signorile recente adiacenze camere libere cucinino servizi Bergamo 350 immobili 668 831 - 650 648

CENTRALE libero ottimo soggiorno due camere prezzo ottimo servizi box 80 milioni. Tel. Dal 650012.

CENTRALE via Belfiore 17, due camere 6 riposo 4 camere 4 magnifica posizione ulteriori chiarimenti-pagamento Tel 6504281.

CENTRALI Dal Salvano alcune stanze 2-4 vari servizi e mini negozi vera occasione Risparmiocasa telefoni 649 918 - 513 078

CENTRALI vendo stanze 2-3 vari servizi e mini negozi vera occasione ca Lit. 5 milioni 700 mila vendo Risparmiocasa telefono 649 918

CENTRO Europa (via Duboin) libero con box soggiorno camere balconate cucina 60 milioni 800 mila Diamonmi 517 581

CENTRO soggiorno 3 camere cucina ascensore servizi 44 milioni 300 mila. Grimaldi via Ivrea 315 411

CENTROCASA 513 831 corso Unione Sovietica 243 completamente ristrutturato signorile appartamenti varie metrature possibilità mutui-permessi tasso agevolato pagamento

CENTROCASA 513 831 Cinzi ultima possibilità ristrutturata appartamenti varie metrature varie, box aria, mutuo e pagamenti

CENTROCASA 513 831 via Buniva zona Principi Piemonte alloggi camera bagno 12 milioni 800 mila dilazioni pagamento

CENTROCASA 513 831 Cinzia Hotel ristrutturati 3 camere cucina bagno da 47 milioni e 50 milioni dilazioni pagamento.

CENTROCASA 513 831 adiacenza corso Regina metrò 4 camere cucina bagno da 16 milioni 300 mila a 19 milioni 600 mila dilazioni pagamento

CENTROCASA 513 831 adiacenza corso Vittorio 3 camere cucina servizi 18 milioni ottimo investimento occasione

CERVINO 740 2623 vende Pino Torinese stabile San Felice libera vita differenziata ristrutturazione

CERVINO 740 2623 vende adiacenze via Bologna piccolo soleggiato camera libera cucinino servizi L. 45 milioni.

CERVINO 740 2623 vende libero ristrutturato corso Peschiera 311: camera soggiorno cucinino bagno mq 70.

CERVINO 740 26 23 vende via Ubaldi Ricaldi, stabile 2 camere cucinotta servizi box mq 1700 mq L. 38 milioni

CIRVA ultimo pregiato soggiorno ristrutturato 200 mq bellissimi dintorni: cantina box posto 60 vendo bar. 512816

COLLEGNO Borgata Paradiso corso Fiume 3 camere cucina bagno 1+2+3 piano ecc cupon 24 milioni Tel 852840 4117138

COLLEGNO nuovo in palazzina interamente salone 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio soppalco box L. 135 milioni 500 mila. Telefonare 779 094

COLLINA stanze Sant'Anna vendesi alloggio nuovo 130 mq panoramico giardino 2000 auto servizio 5/6 box 650 5660 Finalmo

COLLINA Torino 1 anello corso Moncalieri in palazzina panoramici signorili 2 camere salone 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio giardino privato box Tel 885813

COLLINA zona residenziale adiacenze aperta privata vendo ultimi alloggi in palazzine signorile. Telefonare 356 485, ore uffici

COLLINARE Santa Brigida in vita, bellissima indipendente villetta sulla via Braccio, 4 camere, tripli servizi, cucina, lavanderia, 3 posti auto, giardino giardino. Diretto Telefonare 513.418

CONFIDENTIAL stanze 8. Ottimo appartamento di 210 mq composto da salone tre camere cucina doppi servizi garage giardino privato Spazio 80 vendo Tel 512.914

CONFIN adiacenze piazza Cattorini soleggiato di camere Cucina servizi L. 8 milioni 800 mila Tel 519017 519083.

CONFIN corso Siracusa vicinissima monocamera in ristrutturazione da L. 2 milioni 600 mila Rateizzabili 70% Tel 519017 519083.

CONFIN largo Tirreno più Camere cucina angolo cottura e bagno a L. 17 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 519017 519083.

CONFIN zona residenziale corso Allamano 3-4 vani box auto da L. 45 milioni 500 mila rateizzati Tel. 519017 519083.

CONFIN libero in palazzina ingresso via Chivasso cucina soggiorno 2 camere bagno 18 milioni compresi accessori

CONFIN Rosta adiacenze via Diaz 3 camere cucina servizi box 18 milioni ottimo investimento

CONFIN Rosta adiacenze via Diaz 3 camere cucina servizi box 18 milioni ottimo investimento occasione

CORSO Brescia 31/1: camera soggiorno cucinotta servizi box mq 1700 mq L. 38 milioni

CORSO Francia 6 stanze cucina servizi 2 balconi ascensore 4° piano 60 milioni Tel. 519016

COLLEGNO Borgata Paradiso corso Fiume 3 camere cucina bagno 1+2+3 piano ecc cupon 24 milioni Tel 852840 4117138

COLLEGNO nuovo in palazzina interamente salone 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio soppalco box L. 135 milioni 500 mila. Telefonare 779 094

COLLINA stanze Sant'Anna vendesi alloggio nuovo 130 mq panoramico giardino 2000 auto servizio 5/6 box 650 5660 Finalmo

COLLINA Torino 1 anello corso Moncalieri in palazzina panoramici signorili 2 camere salone 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio giardino privato box Tel 885813

COLLINA zona residenziale adiacenze aperta privata vendo ultimi alloggi in palazzine signorile. Telefonare 356 485, ore uffici

CORSO Brescia 31/1: camera soggiorno cucinotta servizi box mq 1700 mq L. 38 milioni

CORSO Francia 6 stanze cucina servizi 2 balconi ascensore 4° piano 60 milioni Tel. 519016

CORSO Grosseto via Vercelli 3 camere cucina servizi L. 45 milioni.

CORSO Peschiera 311: camera soggiorno cucinotta servizi box mq 1700 mq L. 38 milioni

CRIVA ultimo pregiato soggiorno ristrutturato 200 mq bellissimi dintorni: cantina box posto 60 vendo bar. 512816

Calo nel traffico aereo, anche l'80 sarà negativo

L'Alitalia perde 14 miliardi Le tariffe saranno più care

ROMA — Torna in rosso il bilancio dell'Alitalia. Dopo un biennio di risultati positivi, il consiglio di amministrazione uscente della compagnia di bandiera sottoporrà «con rammarico» all'assemblea dei soci del prossimo 24 giugno il rendiconto dell'esercizio 1979 che si è chiuso con un deficit di oltre 14 miliardi e mezzo. La perdita, all'atto pratico, si ridurrà a 3 miliardi 800 milioni, grazie all'utilizzo di riserve ordinarie e straordinarie.

Ma il fatto preoccupante è che anche il 1980 non promette niente di buono, a causa soprattutto del rallentamento del traffico, dei crescenti costi del carburante e del rinnovo contemporaneo a settembre dei quattro contratti di lavoro aziendali. Inevitabile, a questo punto, reagganciarsi ad una costante lievitazione delle tariffe aeree. A giorni è atteso un aumento del [redacted] per i voli interni già autorizzato dalla [redacted]sione parlamentare Sangalli.

I dati sono [redacted] illustrati ieri dall'amministratore delegato Luciano Sartoretti e dal capo del servizio stampa, Giampiero Ciabotto, nel corso della consueta conferenza stampa di presentazione del bilancio. Ad una prima lettura, hanno detto Sartoretti e Ciabotto, l'andamento del primo quadrimestre 1980 potrebbe sembrare «spettacolare», con aumenti, rispetto allo stesso periodo [redacted] scorso anno, del 38,2% nell'offerta globale, del 28,5% nel trasporto e del 66% negli incassi.

Principali dati dell'esercizio 1979

	1979	1978	Var. % 79-78
Attività di linea totale (mil.)			
Tonn. Km. Offerte	2.547	2.674	—4,5
Tonn. Km. trasportate	1.597	1.647	—4,4
Coefficiente di utilizzaz. (%)	62,7	60,9	+ 0,8 punti
Dati economici (mil.)			
Ricavi totali	989.065	1.108.128	+ 12,0
di cui Ricavi del traffico	853.151	932.537	+ 9,3
Costi totali	971.592	1.113.092	+ 15,5
di cui Ammortamenti	76.304	67.112	— 13,7
Risultato di esercizio	— 14.105	— 14.871	—
Personale a fine anno (n.)	17.040	17.690	+ 554 unità

Questi risultati, però, ha osservato Sartoretti, vanno letti e interpretati con attenzione, in quanto buona parte degli incrementi [redacted] dovuti alla paralisi dei voli dal 20 febbraio al 31 marzo 1979 provocata dagli scioperi del comitato [redacted] di lotta degli assistenti [redacted] volo. Nel conto va anche messa la lunga fermata del Dc-10, in seguito alla sciagura di Chicago. Anche l'aumento delle entrate si è mantenuto «al di sotto delle previsioni», mentre i costi, specie quelli del carburante (già nel primo quadrimestre dell'anno si è dovuto sopportare un esborso maggiore di 50 miliardi), sono cresciuti con ritmi più elevati.

Tutto ciò «non può non essere fonte di preoccupazione per i futuri risultati economici». Unico dato consolante è il mantenimento del coefficiente di puntualità ai livelli internazionali. [redacted] maggio scorso il coefficiente è stato pari al 76,2% a livello globale e al 79,3 a livello nazionale. «Sono percentuali — ha commentato Ciabotto — nettamente superiori a quelle indicate ai[redacted] associazione internazionale del trasporto aereo».

Circa i prossimi rinnovi contrattuali, il vertice Alitalia ritiene che questi avranno «influenza determinante sul futuro andamento dell'economia aziendale». Di conseguenza, in compagnia di bandiera non accetterà «di compromettere la possibilità di equilibrio economico della gestione negli anni a venire pur di acquistare la pace sociale nel breve termine». La scadenza, comunque, viene attesa «con serenità», nella speranza che i nuovi contratti possano essere sottoscritti senza creare il finimondo.

Secondo la Banca dei Regolamenti

Sarà sereno il 1980 dopo verranno le nubi

GINEVRA — Prospettive abbastanza sereno per il 1980 ma una certa inquietudine per quello a più lunga scadenza per [redacted] politica economica mondiale. Sono le conclusioni che si possono trarre dalla lettura della cinquantesima relazione annuale della Banca dei Regolamenti Internazionali pubblicata a Basilea in [redacted]sione dell'assemblea generale ordinaria, [redacted] hanno partecipato i governatori e rappresentanti di [redacted] Banche Centrali e gruppi bancari.

Il timore del ripetersi della crisi del petrolio del 1974 è alla base delle preoccupazioni per il futuro — secondo la relazione — anche se i pericoli più gravi non sono immediati.

Gli sviluppi economici dello scorso anno e dell'inizio del 1980 — si rileva — sono stati caratterizzati da un aumento dei prezzi del petrolio analogo a quello del 1973-74 e da una accelerazione dell'inflazione in tutti i Paesi industriali.

L'avvenire — afferma la Bri — dipenderà dalle politiche economiche che saranno seguite dai vari Paesi. Se tutti dovessero tentare in ogni misura di combattere l'inflazione e di aggiustare le rispettive posizioni esterne, l'esito probabile sarebbe una recessione mondiale sincrona, [redacted] caduta dei tassi di inflazione ed una contrazione dell'eccedenza globale degli esportatori di petrolio. [redacted] alcuni sarebbero invece di sostenere la domanda interna accettando i disavanzi con l'estero, la recessione ne risulterà probabilmente meno grave e forse più breve, ma senza alcun progresso duraturo nella lotta all'inflazione.

Nell'analizzare l'evoluzione delle strategie antinflazionistiche, il rapporto osserva che in Italia, lo scorso anno, l'economia reale ha continuato ad espandersi vigorosamente, la bilancia delle partite correnti si è chiusa in attivo e la lira si [redacted] mantenuta forte.

McNamara lascia la Banca Mondiale

WASHINGTON — Il presidente della Banca Mondiale, Robert McNamara, ha reso noto che intende lasciare l'incarico il 30 giugno dell'81.

McNamara, che è alla guida dell'istituto internazionale dal 1° aprile del 1968, ha dato l'annuncio nel corso di una riunione dei dirigenti della banca.

Orologi svizzeri prodotti in Malaysia

KUALA LUMPUR — Orologi svizzeri verranno prodotti in Malaysia l'anno prossimo, da due importanti fabbriche svizzere, di cui non viene per ora detta il nome. La produzione sarà destinata in gran parte all'esportazione.

La ha annunciato, senza altri dettagli, Sven Andresen, dell'ufficio svizzero per lo sviluppo del commercio, nel corso di una visita in Malaysia.

La commessa più recente è per gli Stati Uniti

L'Italimpianti vende tecnologia ai maestri mondiali dell'acciaio

GENOVA — *La commessa più recente è quella per un forno a longheroni da 120 tonnellate-ora per gli stabilimenti della Bayou, in Louisiana, valore 3,5 milioni di dollari. Intanto vanno avanti le trattative con la olandese Hoogovens, uno dei più importanti gruppi siderurgici del mondo, per un altro grosso contratto sul quale per il momento si preferisce mantenere un certo riserbo.*

«L'Italimpianti — dicono con soddisfazione negli uffici della società genovese — sta vendendo tecnologia dell'acciaio ai maestri di questo settore». E citano tra gli altri il contratto per un altro forno a longheroni, della capacità di 265 tonnellate l'ora, a riscaldo bifaterale per bramme di acciaio al carbone e di acciaio inossidabile, destinate allo stabilimento Krupp di Bochum.

Entro quest'anno, inoltre sarà pronto un forno per l'azienda siderurgica lussemburghese Arbed da 135 tonnellate-ora. E infine è in costruzione per conto della Svenski Stal, il principale gruppo siderurgico svedese, un forno a longheroni bilaterale per riscaldo di bramme da 300 tonnellate-ora.

Come spiegano all'Italimpianti questo successo in un settore in cui la concorrenza internazionale è fortissima e la clientela che richiede impianti con una tecnologia che deve essere sempre aggiornatissima? «L'Italimpianti — dicono negli uffici di piazza Piccapietra — ha nel campo della progettazione e della realizzazione di forni di riscaldo per l'industria siderurgica un know how di avanguardia, in parte portato in dote dalla Siderforni incorporata nel '66. Inoltre recentemente ha messo a punto tecniche costruttive che consentono di ridurre le dispersioni termiche, un forte recupero dell'energia, un elevato grado di automazione».

Ad esempio, il forno progettato per la Svenski Stal (al contratto concorrevano anche i giapponesi) utilizza il calore dei fumi, e sfrutta il vapore che si genera in alcune fasi di lavorazione; inoltre sono stati messi a punto soluzioni tecniche che consentono di rispettare i severissimi limiti ecologici imposti dalle leggi svedesi.

Con il contratto con la Bayou, che ha segnato l'ingresso della Italimpianti of America, costituita di recente, il portafoglio ordini nel campo dei forni ha raggiunto i 30 miliardi. [redacted] impianti devono inoltre essere costruiti in Brasile, il primo, commissionato dalla società Nuova Segnora da Aparecida (è un forno a suola rotante da 37 tonnellate-ora destinato agli stabilimenti di San Paulo), il secondo commissionato dalla Cobrasma. [redacted] delle più importanti aziende brasiliane del settore. Sono in fase di avanzata [redacted] impianti anche in Canada, Germania dell'Est e Arabia Saudita.

All'Italimpianti non [redacted] nascondo l'orgoglio per questa affermazione di prestigio, si ricorda, tra l'altro, che il grosso contratto con l'Iran per l'impianto siderurgico di Isfahan, pur essendo stato negoziato con il governo dello Scià è stato approvato dal nuovo governo rivoluzionario dopo un controllo minuziosissimo in cui ogni clausola è stata esaminata al microscopio dai cosiddetti funzionari del nuovo corso. Ma si coglie anche una punta [redacted] rammarico: «Se soltanto potessimo contare su un maggior appoggio del governo e degli organismi che si occupano di esportazione...». v. rav.

Il Fondo europeo slitterà?

BRUXELLES — La creazione del Fondo monetario europeo deve essere rinviata di un anno rispetto alla scadenza originaria, fissata per il marzo prossimo. E' quanto avrebbe dichiarato, a titolo personale, il ministro del Tesoro Filippo Maria Pandolfi alla riunione del Comitato economico e monetario del Parlamento europeo la settimana scorsa a Bruxelles. Lo riferisce il bollettino «Europa» precisando che, secondo Pandolfi, «la transizione verso la seconda fase del Sistema monetario europeo (Sme) andrebbe rinviata di un anno».

Sempre stando a quanto riferisce la pubblicazione, per Pandolfi tale rinvio non sarebbe grave «se potesse servire a preparare meglio l'avvio della seconda fase».

La dichiarazione di Pandolfi avrebbe provocato, secondo «Europa» l'inevitabile reazione di Giorgio Ruffolo, deputato socialista al Parlamento europeo, il quale ha dichiarato che una decisione del genere deve essere assunta a livello di governi e non essere lasciata ai tecnici.

La questione dell'eventuale rinvio della creazione del Fondo ha mantenuto in effetti una vera e propria controversia. La Francia e la Germania avrebbero deciso, per lo meno a livello ufficioso, a favore del rinvio, posizione che è già stata diffusamente criticata.

«Europe» afferma anche che, sempre nel corso della riunione del Comitato economico e monetario, il ministro Pandolfi ha dichiarato che lo Sme non è stato in realtà messo alla prova nel suo primo anno di funzionamento, da una crisi monetaria di grosse proporzioni.

RIO [redacted] JANEIRO — Negli ultimi dodici mesi l'inflazione in Brasile la percentuale del 94,5 per cento, facendo seguire un record storico.

[redacted] jugoslava sconto per turisti

BELGRADO — La compagnia petrolifera statale jugoslava Ina di Belgrado ha confermato il mantenimento di uno sconto del 20% per gli acquisti di benzina da parte dei turisti stranieri. Al cambio attuale perciò un litro di super acquistato in lira viene a costare nei distributori jugoslavi 425,57 lire.

La comunicazione dell'Ina diramata via telex nel pomeriggio si è resa necessaria dopo la svalutazione del 20% della moneta jugoslava che ha provocato, soprattutto nei distributori posti nei pressi del confine con l'Italia, una differenza di prezzi che ha disorientato gli automobilisti. Il corso del dinaro ha perciò nuovamente [redacted] vantaggiato l'acquisto della benzina oltre confine il cui prezzo è attualmente di 18,50 dinari per litro.

Un cauto guadagno in Borsa (+0,58%)

MILANO — Diffuse migliorie nei prezzi con scambi discretamente attivi. Dopo un'apertura in tono minore, soprattutto per quanto riguarda l'attività, a seguito di una certa cautela in attesa dei risultati elettorali, la seduta si è rianimata per le ritornate sollecitazioni imprese da operatori istituzionali.

Tali iniziative sono risultate più incisive, alimentate anche da qualche residua ricopertura di posizioni al rialzo, sulla tradizionale scia delle [redacted] seguito di illazioni circa un aumento del capitale. Il titolo migliorato del 5,6% ha trascinato al rialzo anche gli altri valori del Gruppo Pesenti. Ras Italimobiliare e Assicuratrice hanno guadagnato poco meno dell'1%.

Sulla scia delle [redacted] la domanda ha spaziato poi sui bancari tra cui hanno conseguito ampi progressi le Banco Lariano +5,2%, Credito Varesino +4,6%, Comit +3% e Banco Roma +3,3%. In ulteriore progresso sono apparse anche le Abeille +7,7%, Alleanza +3,6%, Agricola +3,6%, Italcable +3%, Milano priv. e Toro priv. +1,9%, Generali +1,4% e Milano ord. +1%.

In recupero le Agricola Vittoria (+4,7%), Bastogi (+3,3%), Westinghouse (+2,4%), Burgo priv. (+3,3%), Olivetti priv. (+2,1%) seguite dalle Invest, Olivetti ord. e Mirafiora. In passo [redacted] invece le Imm. Roma (—4,2%), Cantoni (—2,5%), Ciurlini (—2%) e Montedison (—1% circa). Da segnalare che le Nai nel quadro ex opzione per l'aumento del capitale.

Attività modesta su [redacted] obbligazionario con frazionali recuperi per i soci e i bt, calmo le Enel. Tra le convertibili [redacted] rialzo le Interbanca.

L'indice generale de *Il Sole-24 ore* è passato da 46,18 a 46,55, con un guadagno dello 0,58%.

A Torino il mercato azionario sebbene con maggiore prudenza in quanto in attesa dei risultati della consultazione elettorale, ha ulteriormente portato avanti i temi operativi consolidando le posizioni assunte in precedenza.

Al centro dell'interesse degli operatori ancora Assicurativi, Finanziari e Bancari.

Materie plastiche assemblea a Torino

TORINO — [redacted] lo [redacted] l'Unione Industriale di Torino ha tenuto l'assemblea ordinaria dell'Associazione provinciale delle materie plastiche: il presidente, signora Claudia Motta, terrà la relazione.

ANKARA — La Turchia ha svalutato la propria moneta, la lira, del 5,8% nei confronti del dollaro, con adeguamenti anche rispetto alle altre principali valute. Il provvedimento che ha effetto immediato, è stato adottato per far fronte «ai recenti cambiamenti verificatisi nei mercati valutari internazionali». Il nuovo cambio è fissato a 76 lire turche per dollaro Usa contro 78,7 precedenti.

Il prezzo medio attorno ai 625 dollari

Forti aumenti per l'oro

ROMA — Il prezzo dell'oro è continuato a salire a ritmi sostenutissimi. Quasi ovunque si registrano aumenti superiori ai 20 dollari l'oncia ed il prezzo medio si colloca sui 625 dollari. In Italia il grammo è salito a 17.130 lire, con un aumento del 4,6% rispetto a venerdì, pari a 641,67 dollari. A Londra, la principale piazza dell'Occidente, l'oncia si è fissata a 623,75 mettendo a segno un aumento di 26,75 dollari rispetto alla precedente seduta (597).

Anche sulle piazze orientali, l'oro ha segnato notevoli aboli: ad Hong Kong ha chiuso a [redacted] dollari guadagnandone in una seduta ben 36. In Europa, la piazza che ha maggiormente «resistito» all'impennata del metallo giallo è stata quella di Parigi dove l'oncia si è fissata a 610,08 dollari, con un aumento di 14,71.

Le cause di questa nuova «corsa» del prezzo del metallo, anche se dai vari mercati risulta una tratteniona di [redacted] cautela, sembrerebbero soprattutto legate alla riunione Opec di Algeri e alle possibili decisioni che ne verranno. Il costo del denaro negli Stati Uniti e le notizie circa una sempre minore presenza sui mercati del metallo russo e di quello sudafricano hanno ulteriormente spinto in avanti il prezzo dell'oro.

Trovato oro in Brasile

RIO DE JANEIRO — Il giacimento d'oro scoperto in febbraio a Carazinho, nello Stato di Parana, sta producendo alla media di 26 chilogrammi di metallo al giorno. Il giacimento è considerato il più grande scoperto [redacted] Brasile in questo secolo.

Secondo informazioni non ufficiali, la produzione potrebbe raggiungere entro un anno le 10-12 tonnellate d'oro.

La regione dove è stato trovato il filone è stata letteralmente invasa [redacted] circa 200 mila cercatori d'oro.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	9-6	Varias.
VALORI DI STATO		
Ronchi 6%	52	—
Edil. Spol. 5,50% 55	87	—
» » 5,50% 55	88 60	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	78	—
» » 6% 72	76	—
» » 9% 75/90	79	—
» » 9% 76/91	89 05	—
» » 10% 77/92	88	—
C. Cr. Tes. 1/6/60	—	—
» » » 1/6/80	[redacted]	—
» » » 1/12/80	99 70	— 0 15
» » » 1/3/81	[redacted]	— 0 10
» » » 1/5/82	98 15	—
» » » 1/7/81	98 20	—
» » » 1/7/82	98 10	—
B.T.N 5,50% 1982	96 40	—
B.T.O. 10% 1981	95 80	—
» 12% 1982 I	[redacted]	—
» [redacted]	99 55	— 0 05
» 12% 1983	93 10	—
» 12% 1984 I	92 60	—
» 12% 1984 II	93 20	—
» 12% 1987	[redacted]	+ 0 30
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	78 40	—
» » '68 II	89	—
» 7% '70	85 70	— 0 40
Enel '74 indicizz.	193	—
» 10% '75 II	[redacted]	—
» '77 ind. II	110 25	— 0 05
» 12% '78 I	92 30	— 0 50
» 12% '78 II	92 30	— 0 30
I.R.I. 6% '59	89 20	—
I.R.I. 6% '65	85 20	—
Autostrade 6% '65 I	71 50	—
» 6% '69	90 80	—
» 7% '72	75 25	—
CO.PP. 6%	[redacted]	—
» 7%	57 40	— 0 20
» 6% Auto '75	[redacted]	—
» Int. SI. 6% IV	88 80	—
» Int. SI. 7% IV	87 90	—
» Anas 6% 66	88 20	—
» » 7% 72 I	[redacted]	—
» Autost. 7% II	87	—
PF.85, 6% '65 I	77 80	—
» 6% '67	74 80	—
» 7% '72 II	86	—

Titoli	9-6	Varias.
A.F.S. 7% '70	89 75	—
» 10% '75 II	99	—
P.S.Ago. 6% Sp VIII	89 70	—
» 7% II	98	—
ICIPU vent. 6%	73 70	—
» » 7% I	99	— 4
Imi XXVI 8%	73 50	—
» XXIX 7%	74 85	—
» XXXIII 7%	73 35	—
» XLII 8%	88 50	—
» IL 10%	77 30	—
Isvelmar 7% '71 XIX	78 20	—
» 6% XIII	83 20	—
Torino Aem 5,50% 60	82	—
» » 5,50% 62	81	—
S. Paolo 6%	85	—
S. Paolo 6%	81	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	58 50	—
» » 6%	58 50	—
» » 7%	68	—
» » 9%	79	—
Banco Napoli 6%	85 20	—
Cr. F. Sicilia 6%	85	—
Cr. I. Sar. 6% '69	84 90	—
» » 7% '70	[redacted]	—
C. R. PP.LL. 6%	80 20	—
M. Paschi 6%	85	—
F. Piem. V.A. 6%	81	—
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	97	—
Calfni 5,50% '62	91 20	+ 0 50
Montedison ip. 13,50%	89	—
Viscosa 6% '64	89	—
Rumianca 5,50 '62	88 50	—
Cina Milano 10% '75	71 50	—
RIV 5,50%	95	—
Lancia 5,50% '62	99	—
Tor.-Ser. 5,50%		—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti [redacted]	196	—
M. Sip 7%	81	—
M. Viscosa 7%	101 25	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
Ri Stet 7% 73/88	81	—
S. Paolo II. 12%	129 50	[redacted] 3 40

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 9-6	9-5	Compensazione (Milano) 9-6	9-5	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 9-6	9-5
Dollaro Usa	834	836,50	833 05	836,55	833	836
Dollaro Usa t.p.	780	780	—	—	—	—
Dollaro canadese	703	700	721,30	721	721,30	721
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	464	469	468,75	470	468,75	470,32
Fiorino olandese	427	429,50	427,32	428,73	427,71	428,79
Franco belga	28	28,75	[redacted]	29,355	28,325	29,362
Franco francese	202	202,25	202,05	202,82	202,02	202,58
Sterlina	1845	1854	1943	1954	1943	1954,05
Lira irlandese	1675	1675	1747	1761	1749	1760,50
Corona danese	150	150,50	151,05	151,50	151,02	151,50
Corona norvegese	167	167	171,45	171,40	171,40	171,435
Corona svedese	185	185	188,56	188,56	188,55	188,52
Franco svizzero	499	502	506,86	510,34	508,85	510,32
Scellino austriaco	65 75	65,75	65,888	65,997	65,877	65,988
Escudo portoghese	15	15	15,80	15,90	15,85	15,95
Peseta spagnola	11 75	11,75	11,912	11,923	11,905	11,926
Yen giapponese	3 10	3,10	3,788	3,831	3,789	3,821
Dracma laglio gr.	40	39,50	—	—	—	—
Dracma laglio gr.	19 50	19,25	—	—	—	—
Dollaro australiano	890	890	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	9-6	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	8500	+ 100	2500
Bonifiche Ferr.	20000	+ 1400	1300
Chiari & Forti	5300	+ 1	1500
Eridania	5465	+ 45	58900
Ital. Buitoni P.	2089	+ 59	5500
Saffa ord.	63	+ 0 25	10000
Saffa priv.	57 50	— 0 50	25000
Saffa risp.	63 50	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	21470	= 875	21850
Assicur. Ital.	35800	+ 150	5400
Ausonia	3020	— 75	1600
C. Ass. Mi ord.	11350	+ 101	12400
C. Ass. Mi priv.	10510	+ 160	7800
C. Latina ord.	810	— 11	6000
C. Latina priv.	421	+ 2	15000
FIRS	2885	—	1600
Generali	38800	+ 800	35.825
Italia Ass.	16940	— 80	1958
L'Abeille Ital.	22500	+ 1750	2100
Fondiaria Inc.	8400	+ 70	5300
Fondiaria Vita	31000	+ 250	3800
RAS	143900	+ 950	8725
SAI	18000	—	200
Toro Ass. ord.	15250	—	50
Toro Ass. priv.	9300	—	[redacted]
BANCARI			
B. Comm. Ital.	13500	+ 498	13300
Banco Roma	12210	+ 240	9000
Banco[redacted]	3600	+ 180	122500
Cred. Italiano	1580	+ 5	9500
Cred. Varesino	5775	+ 315	37500
Interbanca pr.	17499	+ 6	5550
Mediobanca	49000	+ [redacted]	8850
CARTARI - EDITOR.			
Binda	[redacted]	— [redacted]	7000
Burgo ord.	7985	+ 85	5100
Burgo priv.	6185	+ 140	1300
De Medici	791	—	—
Mondadori pr.	[redacted]	—	4000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1215	+ 21	4000
Pozzi-Ginori	110	— 1	100000
Pozzi-Ginori r.	105 50	—	—
Sterni	421	+ 6	500
Sterni priv.	584	+ 9	2000
(taloncini)	23700	+ 1250	73000
(taloncini) r.	23990	+ 1150	1400
Unicem	9600	— 10	3900
CHIMICI			
Anic	8 25	— 0 20	100000
[redacted]aschi	1710	+ 10	9500
[redacted]	432	— 3	[redacted]
Fermit. Erba o.	3010	+ 2	[redacted]
Fermit. Erba p.	2900	+ 35	[redacted]

Titoli	9-6	[redacted]	Quantità Trattate
Ridgee	733	+ 3	25000
Lepetit	32730	+ 280	3700
Lepetit priv.	20700	—	900
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	17100	+ 150	2500
Montedison	183 50	— 1 25	1135000
Perlier	2580	—	1000
Pirelli	800	—	20000
Rumianca	—	—	—
Saffa	6050	= [redacted]	9400
Saffa risp.	6500	— 10	—
Sinalgeno	11370	— [redacted]	4000
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	146 75	+ 2 25	1730000
La Rinasc. p.	185 25	— 0 25	[redacted]
Silos Genova	3400	— 10	2500
Standa	1570	= 17	12500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1101	—	—
Ausiliare	7420	— 60	—
Ausiliare. To-MI	970	+ 3	6000
Italcable	6800	+ 140	28000
NAI	185	=	177000
Nord Milano	1110	— 10	—
SIP	1077	— 9	84000
ELETTROTEC.			
Magneti M. e.	630	—	1500
G. Marelli	335	— 5	5500
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	346	+ 2 50	15000
FINANZIARI			
Acque Marcie	980	— 35	4000
Agricola	7130	+ 250	8500
Bastogi IRBS	688	+ 19	1021000
Bonif. Siele	18500	+ 150	[redacted]
Borgosesia o.	3350	—	100
Borgosesia r.	2810	—	—
Buton	4875	[redacted]	3900
La Centrale	11595	— 5	[redacted]
Fin. E. Breda	1220	— 8	4000
Fiorentre	59 75	— 2 50	—
Finsider	69 50	+ 4 50	[redacted]
Generalfin	686	+ 5	11000
GIM	4550	— 45	1000
IFI priv.	2340	+ [redacted]	25000
IFIL	3801	+ 1	4000
Invest	2199	— 34	[redacted]
Mittel	1130	+ 20	2000
Partec. Finanz.	800	+ 2	3000
Pirelli & C.	1898	+ 7	18500
Pirelli SpA	718	+ [redacted]	[redacted]
Profilo	121	+ 2	[redacted]
Rejna	8510	—	—
Rejna risp.	8750	—	—
Riva Finanz.	7700	+ 200	2855
Serfin	[redacted]	— 4 50	1600
SME	[redacted]	—	32000
SMI	3630	+ [redacted]	7500
Stet	1175	+ 5	49500

Titoli	9-6	Variaz.	Quantità Trattate
IMMOBILIARI			
Andet	4300	— 10	9000
B.I.I. ord.	828 50	+ 3 50	105000
B.I.I. priv.	525	+ [redacted]	20000
COGE	1750	— 5	18000
Cond. Acqua	200 50	+ 0 50	24800
De Angeli Frua	8520	—	—
Fivren	1335	+ 11	500
G. Imm. Sogene	82	— 2 75	1210000
Iniziativa Ed.	13300	= [redacted]	700
I.R.I.M.	4860	+ [redacted]	[redacted]
Milano Centr.	50000	— 100	500
Risanamento	12950	+ 50	[redacted]
SIFA	1073	+ 17	88000
MECCANICI - A[redacted]			
FIAT ord.	1680	+ 1	120400
FIAT priv.	1540	= 4	114650
Franco Tosi	20320	— 30	2150
Gilardini	4218	+ [redacted]	[redacted]
Olivetti ord.	2225	= [redacted]	376000
Olivetti priv.	1870	= 40	150000
Westinghouse	19900	+ 435	[redacted]
Worthington	3690	— 11	12500
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Breggalzer	1320	+ 5	1000
Dalmine	108	+ 1 75	15000
Falck ord.	3250	+ 50	1500
Falck pr.	3489	—	—
Ilsa-Viola	1505	— 35	500
Italalder	322	—	30000
La Magona	2800	+ 10	3000
Pertusola	1575	= [redacted]	[redacted]
Tubiferia	1050	— 28	[redacted]
TESSILI			
Cant. e Zinelli	93	— 0 50	60000
Cantoni	8520	— 220	15000
Cucirini	2501	— 49	8500
Cascami Seta	5490	— 70	6000
FISAC	1905	+ 5	1500
Linif. e Can. o.	1175	+ 2	23000
Linif. e Can. r.	1080	—	7000
Marzotto priv.	1570	—	2000
Ottone Venez.	63	— 0 50	—
Rotondi	19450	— 80	100
Snia Visc. o.	746	— 4	48000
Snia Visc. p.	512	—	15000
Unione Man.	20500	+ 100	100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1725	+ [redacted]	3000
Acq. De Ferr. r.	1650	—	—
Acque Potabili	854	— 5	1000
Cafiaro. Varese	5360	—	—
CIGA	3250	— 22	260000
CIR	11850	— 120	2800
Pacchetti	90	=	120000
Terme Acqui	735	—	—
Trenno	3292	+ 2	41500
[redacted]	[redacted]		
Bowring	2110	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	9-6	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	8550	—
Eridania	[redacted]	—
Fiorio	[redacted]	— 2
Imm. Agr. Vittoria	12900	= 350
Rumianca Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	11000	+ 400
C. Ass. Milano priv.	10120	+ 300
Comp. Latina ord.	815	+ 5
Comp. Latina priv.	[redacted]	+ 12
Generali	38400	+ [redacted]
RAS	143000	+ 750
SAI	18000	— 200
Toro Ass. ord.	15250	— 50
Toro Ass. priv.	9300	— [redacted]
BANCARI		
B. Comm. Italiana	13350	+ 250
Banco di Roma	12050	+ [redacted]
Credito Italiano	1570	+ 20
Interbanca priv.	17475	+ 225
Mediobanca	48000	— 300
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	[redacted]	— 5
Burgo priv.	6100	— 80
Cart. Ital. Rigatta	276	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	109	+ 10
Pozzi Ginori risp.	103	+ 2
Eternit ord.	424	+ 21
Eternit priv.	577	+ 27
Unicem	9583	+ 45
CHIMICI		
Anic	8 25	—
Italgas	322 50	= [redacted]
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	17100	+ 200
Montedison	184 25	+ 0 25
Paramiotti	1195	—

Titoli	9-6	Variaz.
Pianel	[redacted]	—
Rumianca	—	—
Saffa ord.	6225	+ 5
Saffa risp.	6545	— 5
SAIAG	1325	—
Schiapparelli	676	+ 1
COMMERCIO		
Rinascente ord.	144 75	+ 0 25
Rinascente priv.	[redacted]	—
Silos Genova	3350	+ 50
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1080	—
Ausiliare. To-MI	972	—
Italcable	6800	+ 210
NAI	170	— 210
SIP	1072	— 8
Torino Nord	[redacted]	— 0 50
ELETTROTEC.		
M. Marelli	335	— 25
F. [redacted]	340	— 15
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	688	+ 29
Borgosesia ord.	3320	— 90
Borgosesia risp.	2930	— 20
Centrale	11450	— 50
Finsider	70 50	— 0 50
GIM	4700	— 100
IFI priv.	2350	— 15
IFIL	3895	+ 5
Invest	2180	— 5
Mittel	1099	+ 14

LO SCUDETTO A RIVOLI.

Da oggi il prestigioso scudetto LANCIA brilla sulle insegne della VENCAR, ■■■■ concessionaria LANCIA AUTOBIANCHI a RIVOLI.

VILLA splendida signorile recente in Vinovo (Tel. 11 alberi) composta da mq 3 camere 3 cucine 3 bagni servizi con piano mansarda di soggiorno 1 camera bilocale e mansarda bilocale con bagno cantina 2 camere garage per 2 auto. Box camera garage. Tel. Telefonare mattutine ore 8/12 852,484

VILLA Vendesi/affitta lussuosa molto ampia villetta 4 vani mansarda taverna/sala varie cantine garage/posto auto. Tel 907.4667.

VILLAFRANCA Piemonte casa recente 2 camere bagni cucinino servizi lire L. 19 milioni 000 mila più 16 mesi rialzo. Telefonare (011) 583 271

VILLARBASSE nel verde residenziali alloggi in palazzine composti da: soggiorno 2 camere grande cucina doppi servizi grande (da) eventualmente mansarda di 85 mq. Esame di vendita Tel 513 816

VOLPIANO zona Vauda villa unifamiliare di testa 5 camere ingresso cucinotto ingresso doppi servizi box 3 auto lavanderia cantina giardino mq 600. Telefonare ore pasti 9253

ZONA Prima Palazzo alloggio ne campo 5 bagni vendesi tel. 9111 12 oppure 554266 ore pasti

ZONA S. Paolo via Cibrario 2 camere cucina servizi L. 5 milioni 200 rata mil 217.500 mensili. Vendita Lombardi. Risparmiocasa 548 816

20 Domande affitto

A. ARA mila 450 850 e50 mila affitto mensile per vitali alloggi villa uffici per reddit clienti Telefonare ad 1 245 441 474

A. AGENZIA Corso Tel 750600 534838 cerca alloggi e uffici arredati e vuoti, qualunque consistenza massima serietà

A. STUDIO Immobiliare Bonino locazioni uffici alloggi vie Vicali Rubiettaia Trieste e Cavour Tel 5503024 650684

ALTISSIMO dirigente grande azienda cerca in affitto possibilmente Crocetta appartamento 4 camere salone ottimi servizi preferibile 3 ascensore. Telefonare 503.475.

CERCASI in affitto per persone referenziate villa bifamiliare con 3 alloggi (numero mq 150 cadauno) oppure alloggi stesso stabile caratteristiche signorili preferibilmente zona Corso Gran Madre e immediate. Solo proprietà. Telefonare Magro 510.564

CERCASI piso 6 libere in affitto anche ai 2-3 camere ammobiliato dal proprietario Tel 316.896

DISCRETE coppia senza figli cerca appartamento 3 camere salotto cucina 2 servizi zona ospedale Tel 776.733

INGEGNERE lavorerà in Svizzera a Torino poche ore all'anno ha ristrutturato appartamento nel centro trattativo Tel. 740 488.

MEDICO cerca 2-3 vani tutto comfort camera da sala angolo servizi anche precedente o primo entrare Tel 611055 pasti.

PIEMONTESE solo parla in affitto avendo intenzione comprare monolocale mansarda Telefonare 442 013

STUDIO professionale medica per propria sede a Torino e locali uso ufficio casa pago lire 5 Maestro Canop Veterinario Emanuele a disposizione Tel 531 061

21 Offerte affitto

ADDAMO in Crocetta appartamento ammobiliato signorile di sedone due camere cucinotto doppi servizi ben giustino. Tel. 661474.

ASSISTOMANDON alloggi e uffici arredati e vuoti grandi corso Agnelli Combi via Baccini 14. Tel 530330

ADIACENTE Dalla Vittorio ultimi lotti camera semindipendenti adatta molti usi ancora abitandone 50mila mensili Tel 515.608

AFFITTASI nuovi splendidi con servizi centralizzati modo indipendente zona piazza Statuto ottima casa Tel. 483 826.

AFFITTASI adiacenze piazza San Carlo vasti uffici 3 camere più due salette a nuovo caso d'epoca Tel 545416.

AFFITTASI alloggiati arredati vie Bidone Twistenare 6mila 762.

AFFITTASI appartamenti zona Lingotto camere cucina bagno a persone sole referenziate 2ª via Genova mensili 170mila Tel. 544 858.

AFFITTASI ufficio e consultorio ginecologico piso 1° via Lagrange 55 mila e L. 132 mila annessa casa Tel 683815

AFFITTO alloggetto arredato con pos-a-pieno e ufficio indipendente Zona corso Rosselli 111 piso 4° int 20

AFFITTO Adiacenze ufficio salone 3 vani angolo porta nuova palazzo nuovo mensili 650 mila Tel 544 616

AFFITTO gabbinetto ammezzato signorile zona piazza Vittorio Tel 301 879

ALLOGGIO in villa collina Torino libero con camino parco cucina tre camere bagno servizi moquette Tel 851918

CASA appartamenti alloggi arredamo vasti 2 mini-pasti con cucina e terrazzo L. 350 mila mensili Tel 530 67 67

DI fronte Ent Autonomo affitto in residenziale 240 mq negozi immediati arredati con servizi per ufficio privato Tel 530 871

ITALIANO tre 4070 ufficio centro Crocetta, 1° piano 5 camere servizi ingresso servizi. Affitto 400 mila mensili. Disponibile Dal

IN zona signorile affittiamo monolocale ammobiliato completo ogni confort. Tel 827.481 - 832 805.

MINI appartamenti e monolocali in zona centrale arredati con piccolo mini ufficio anche semiarredato piazza Castello Tel. 518 817

RESIDENCE Via Cavour, affittiamo elegante appartamento con due bagni e cucinotti Telefonare 964 164

PSD a Nizza arredati per uso abitativo di giovane coppia signorile mansarda Silenzi 120-180 mila annua canone 204735.

PIED-A-TERRE signorile arredato zona Lingotto corso Tazzoli due vani servizi più soggiorno 150 mila, lunedì 504 453

PINO cedesi in stabile ristrutturato corso Vercelli casa alloggio composto 3 camere letto 2 salone doppi servizi garage terrazzo e giardino. Scrivere «Pubblicompass 477 — 10100 Torino».

RESIDENCE corsi/ne Stelle ■■■■■ locazioni arredati ogni comfort tel 877655 879529

PIAZZA Bernini affittiamo eleganti appartamenti con bagni e cucinotti Telefonare 964 164

PSD a Nizza arredati per uso abitativo di giovane coppia signorile mansarda Silenzi 120-180 mila annua canone 204735.

PIED-A-TERRE signorile arredato zona Lingotto corso Tazzoli due vani servizi più soggiorno 150 mila, lunedì 504 453

PINO cedesi in stabile ristrutturato corso Vercelli casa alloggio composto 3 camere letto 2 saloni doppi servizi garage terrazzo e giardino. Scrivere «Pubblicompass 477 — 10100 Torino».

RESIDENCE corsi/ne Stelle ■■■■■ locazioni arredati ogni comfort tel 877655 879529

REGENCE Via Cavour, affittiamo eleganti appartamenti con due bagni e cucinotti Telefonare 964 164

SALONE camere cucine servizi stile completo soggiorno Corso Grosseto piano alto Tel 767 264

SEDE centrale uffici direzione cerca in affitto piccolo locale uso ufficio possibile in palazzo con ascensore. Telefonare 656 074

SOFFITTA abitare studenti insegnanti 1, 00 mila mensili più anticipo servizi esterni Tel 740781

UFFICI arredati idoneo anche esercizio commerciale locali centrali e semicentrali zona centro corso Vittorio. Tel. 546.550.

UFFICI arredati Crocetta, soprannumerari impiegate Telex, recapito telefonico e possibile pernottare. Tel 556 444

UFFICI di prestigio mq 250, 500, 750, 1000 di elevata luminosità ristrutturati corso San Maurizio 70, adiacenze. Tel 1339855

UFFICI signorili arredati completi servizi adiacenze piazza ■■■■ Statuto zona via Nizza. Tel 656772.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI accurati prezzi modici, smontaggio montaggio mobili garanzia autorizzato 10 milioni, camera cucina 45 milioni. 2 camere 3 lingue 80 milioni, preventivi gratuiti. Telefonare 346 777 Valentini.

AUTOTRASLOCHI grande e piccoli per ogni e tutta Italia, magazzino deposito mobili. Telefonare 346 777 Valentini.

23 Camere, pensioni

NUOVA semicamera pensione ultimi camere singole doppie ambiente signorile massima riservatezza contatti esteri lingue parlate. Tel. 897 398

24 Mobili, arredi

ATTENZIONE! camere matrimoniali 320 mila, cucine in laminato componibile 230 mila. Pagamento rateale via Lagrange 29 (centro)

25 Artigiani, ecc.

CERCASI ditta per consegne in Torino e provincia patente B e 20, possibilmente con le proprie mezzo. Massima riservatezza Telefonare 747 360

DECORAZIONE eseguo tinteggiature lavabili, resistenza colorazioni vecchi edifici. Tel 262880

DECORAZIONI pluriennale esperienza 50 000 lavorazione completa 80 000 stucco 10 000 rappresentazione 30 000 Gianni 923878.

DECORIAMO L. 80 mila litro/pitt. L. 100 mila/pavimenti lucidatrice L. 25 mila litro. Tel 692 300.

IDRAULICO pluriennale pratica 30 ci anche comune Torino e luoghi Tel. 726 340

INVESTI in legno la tua casa vieni lavorarla nuova vieni d'oggi ristrutturazioni Telefonare 837 124.

36 Nautica

A prezzi occasione rimorchio 30 HP in piastra ca di ogni tipo, barche motoveggiapattelli motoscafi Deriva, Catalina Nautica corso Unione 41, tel. 484713.

AUTOMAR cabinati motorsail cantieri motori fuori bordo alle condizioni più vantaggiose Via Torino 50, tel 396.178.

CABINATO vela m 7,10 velocissima e sicuro vw. 7 vele, 6 Chrysler 4 HP occasione vendesi L. 7 milioni 900 mila Tel 011 898235

CANOTTI pneumatici Hypalon modelli, Pompelli pubblicazioni speciale in vendita Fabbrica Garma via Aosta 3, Torino

JOHNSON 25 HP il massimo da senza patente in prova consegna a prezzo interessante presso Colosso Nautico corso Unione 47.

37 Campeggio e sport

CAMPER semiintegrale permanente Ford Transit diesel completamente rivestito e attrezzato di meccanica corredato esclusivamente con accessori nuovi da L. 6 milioni 750 mila a occasionale permute a roulotte o camper. Chiappero via Pietro Micca 7 Ford Buttigliera Diagonale Verceli di occasione. Corso Grosseto 318, tel. 729.5303

CAMPER Ford Transit 100 diesel 4 posti privato vende perito di carrozzeria a meccanici. Tel. dopo ufficio 011 501765

NOLEGGIO camper autosperanza. Per vacanze di lavoro lunghi da casa. Week-end, viaggi di nozze, per una vacanza diversa Normativa corso Trieste 140. Tel 694.878.

NUOVI CARAVANS ROLLER

mt 4,25 L. 2 milioni 845 mila più iva mt 3,80 L. 2 milioni 495 mila più iva Luigi Dora Settimo tel 937 418.

PRIVATO vendo roulotte superaccessoriata usata doppio vetro pochissimo Telefonare 944 1062

PRIVATO vendo camper, motore Nissan diesel stupendo interni. Per informazioni tel 874 071 - 931 703 ore ufficio.

REMORQUAGE roulotte Claudio strada Settimo 14 Chivasso tel. 9864424 occasioni roulottes da vendere e prendere.

VENDO roulotte Rimini. Tel ore pasti 011/965 1578

38 Animali e veterinaria

YORKSHIRE cuccioli bellissimi toy affettuosi pedigree esame box consegna pagamento rateale. Telefonare non washington 61 011 6707 Kennedale

42 Antiquariato

ANTICHITÀ «Il Cacciatore» vasta esposizione stabile mobili dal 500 al 900 epoca lampadari rame, ceramiche, bronzi, ecc. Prezzi interessanti. Mondovì, strada Torino 29 direzionamento di corso Mondovì, telefono 0174 2302.

GALLERIA Pesa Tel Corso Cairoli 32 telefono 877 244 acquista lotti di mobili intiere e singoli dal 600 al primo 900 Maestri e sovrintendenza.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A. CENTRALEDILE vende casette a Celle (30 km Torino) 6/8 camere cucina bagni giardino strada asfaltata 17 milioni contanti zero cambiali Tel 539181

A.A.A. CENTRALEDILE vende casette Pinerolo 2 vani cantine salone cheminetto 23 milioni 500mila Tel 539181

A.A.A. CENTRALEDILE vende a Fiori Canavese villa libera nuova salone tre camere cucina bagni giardino abitabile Tel 539181

A.A.A. CENTRALEDILE vende casetta nuova a Rubiana ambiente unico 7 camere servizi bagni 24 milioni contanti zero cambiali Tel 539181 333409

A. ACQUISTO alloggio libero (in buono stato) Rivoli Rivalta Piemonte pagamento immediato Tel 567 681 chiedere di Mirko 36

A. ALPIGNANO a cinque Luna/collina in Corso alloggi villette mansarde cantine Via Cervino 1 - Alpignano, tel 967 0987.

A. COLLEGNO 2 vendo in palazzina recente in Via Gajo 5, Satellite al 4° piano ascensore box cantina, 2 camere cucinotto doppi servizi, 2 balconi, 2 camere cucina 2 servizi doppi ingressi, 2 balconi, 2 cantine, box auto. Tel 408 123

A. COLLEGNO 2 vendo in palazzina recente in Via Gajo 5, Satellite al 4° piano ascensore box cantina, 2 camere cucinotto doppi servizi, 2 balconi, 2 camere cucina 2 servizi doppi ingressi, 2 balconi, 2 cantine, box auto. Tel 408 123

A. CREDENTINO Sud Canavese case rustici tel 1870 composta di cucina tinello cucinetta 4 camere cantina fienile veranda e 37 mila mq mila scrivere mq/mila). Tel. Torino 743966

A. SCIRIOLENGO a 4 km Asolla casa bifamiliare cucina 3 mila mq terreno 18 milioni 500 mila Granmercato 913581

A. UNIONCASE 545 777 820.1200 Moncalieri Nichelino 3 camere cucina bagno giardino 4 milioni 500 mila Unioncase 923878.

A. UNIONCASE 545 777 820.1200 Carignano via Cardona villa con giardino 4 camere cucina 2 servizi doppi ingressi Unioncase 923878.

A. UNIONCASE 545 777 8135 40 483 Moncalieri vendesi in villa appartamento libero di sopra 4 camere cucina 2 servizi doppi ingressi Unioncase 923878.

A.A. 4.900.000

In Nuvio meravigliosa S.i.A. vendo rustico indipendente con 1000 mq di giardino pagamento rateale Tel 656 303

A.L. 7.800.000

In Piazza principale S.p.A. vendo fabbricato 4 vani con 400 mq di giardino ombroso i migliori clienti zero interessi Tel 656 225

A.L. 8.900.000

In Nuvio meravigliosa S.p.A. vendo rustico indipendente con terreno ombroso L. 7 milioni chiamare con mutuo 5 anni Tel 656 238

A 5 Orbassano di fianco al cimitero di recente costruzione villetta bifamiliare vendesi 2 camere cucina bagno da L. 65 milioni tel 010 671 865

A 40 km da Torino mai viste cause cambio casa vendesi fine ampio verde casa villa unifamiliare di 9 vani più garage terreno 4 mila mq. Ottimo ampia distanza. Tel 572222.

A 800 m dal Sestriere vendo casetta di 10 vani cantina solaio orti acqua e luce tel 011 857735.

ACCORATO al mare metà Francia sopra di 3 piani indipendenti recenti, giardinetto, cantinetti. Tel. 53904

ACQUISTO monolocale o filoni riviera ligure preferibilmente tra Alassio e Diano Marina Telefonare (011) 530 059 ore ufficio.

AO Occasionale Aosta in villa signorile vasto ampio panoramica via Varmondo 1-2 vani e servizi Mutuabile a Banca anche multi-proprietà. Geometra 0165 90 320, ore 13-15 e 19-21

AGLIANO d'Asti case nuove e vari camere prezzo 4500 mq terreno mensa vigneto, vendo occasione cambio con abitazione Torino. Tel. ore ufficio 011 501765

ALICE Canavese baita due vani e mezzo da sistemare con 4500 mq acqua luce, e acqua a 11 milioni 300mila anche dilazionati Tel 742 002.

AZEGLIO vendesi in Cascine d'Alto Orbassano per ristretto numero, lotti/ve di 10 000 mq terreno fabbr. Edificio residenziale/civile di 8 unità/vani in corso di costruzione via Padrinale 12 camere cucine 2 servizi doppi ingressi 2 mezzi bagni. Ufficio Commerciale Cascine Piazza Donatori di Sangue 1 Orbassano 9002 1062.

B.B.B. CENTRALEDILE vende casette a Rubiana ambiente unico 7 camere servizi 24 milioni contanti zero cambiali Tel 539181 333409

B. ACQUISTO alloggio libero (in buono stato) Rivoli Rivalta Piemonte pagamento immediato Tel 567 681 chiedere di Mirko 36

B. ALPIGNANO a cinque Luna/collina in Corso alloggi villette mansarde cantine Via Cervino 1 - Alpignano, tel 967 0987.

Le buone idee crescono sempre.

Sovente hanno bisogno di aiuto ■ collaborazione, ma alla fine crescono. Il nostro compito è aiutarle ■ crescere, offrendo la giusta soluzione per ogni problema imprenditoriale.
Per la gestione: attraverso precise e specifiche consulenze per migliorare l'efficienza e la redditività aziendale.
Per il marketing: fornendo analisi, dati ed informazioni per una valida conoscenza dei mercati in Italia ed all'estero.
Per le finanze: offrendo, attraverso operazioni ordinarie e servizi speciali, gli strumenti per il mantenimento dell'equilibrio finanziario dell'impresa.

IMPRESE:
una risposta CRT ad ogni problema

CRT
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
LA BANCA CHE CRESCE PER VOI.

L'EUROPEO
questa ■■■■■

REGALA LA CARTINA DI VIENNA

con tutte le informazioni utili per girare la città: negozi, ristoranti, alberghi, musei, trasporti e cento altre curiosità.

L'EUROPEO

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

LIBERO zona Gran Madre prestigioso appartamento 385 mila più garage e giardino immediato. Tel 8592133

Libero

zona Lucento signorile recente appartamento bello soleggiato composto ingresso cucinotto 3 camere grande balcone servizi ma 30 mila L. 65 milioni Tel. 333936

LIBERO zona Lingotto signorile 2 camere cucinotto bagno. Telefonare 535.917 - 514.239.

LIBERO zona tipicità camere cucina bagno camere 7 milioni 500 mila contanti e 10 rimanenti Tel 840 767 510.883.

LIBERO zona San Donato via Baldissera camere unico cucinotto servizi 30 milioni chiedere Tel. 647891 510022 510480.

LIBERO zona San Donato ingresso 2 camere unico cucinotto bagno. Telefonare 616.22a.

L'IMPRESA corso Tazzoli (S. Paolo) occasione camere cucina servizi termoautonomo 13 milioni e dilazioni 852252.

L'IMPRESA libero S. Paolo angolo camere cucina servizi piano alto 7 milioni e dilazioni 852252

L'IMPRESA libero via P. Micca Parma ampio primo camere cucina bagno (grande mansarda 21 milioni e dilazioni 852252

L'IMPRESA vendesi via Berthollet (centro) stessa casa 1-2 camere unico servizi piano alto ca 8 milioni e 6 mesi e dilazioni 835.952.

L'IMPRESA via Stresa (Maggiore di Campagna) due camere cucina servizi 2° piano ascensore 10 milioni e dilazioni 835252

L'IMPRESA via Piacenza metrò corso Trapani due camere unico bagno cantina ottimo 10 milioni e dilazioni Tel 835252

L'IMPRESA via Porpile M. di Campagna camere cucina secondo piano occupare primo aprile 5 milioni e dilazioni 852252

LUCENTO

libero grande camera unico ingresso 24 milioni 200 mila dilazionabili. Tel 334 680613

MANSUETO libero con cucinino e bagno completamente arredato ingresso. Telefonare (negozio) ore 15 Tel 902.340

MANSARDE libere angolo e doppie anche da ristrutturare vendesi vendo, via Pio V 14. Tel 832.695 - 837 181.

MANSARDE libere in palazzo ristrutturato adiacenze facoltà economia e commercio. Prezzi interessanti a partire da 7 milioni 900 mila Consulenza 533 322.

MAPPANO alloggio signorile. 2 camere bisogno cucinino nuovo riscaldamento 25 milioni dilazionabili Tel. 818 282 - 840 787.

MAPPANO libero in recente signorile stabile camere bagno cucinino 27 milioni 500 mila. Facilitazioni pagamento. Geometra 917 501

MEDICASE vendo alloggi in corso Italia ad 1 e 3 camere a prezzo Tel. 530.005

MIRAFIORI/LOGHINO

libero alto recente in palazzina costruzione 14 milioni 500 ogni camere 3 mila. Tel. 533930 540001

MIRAFIORI/PARCHEGGIO

vendesi via Pinerolo signorile pianoterra ingresso cucinotto doppi servizi cantina box. Telefonare 5600 - 5480001

PRECOLLINA zona Crimea 6 camere bagni servizi 3° con ascens. Prezzo vendo Tel 506691 - 7431318.

PRIVATO libretto stabile nel centro del fabbricato vendo ad occupanti camere 1° stella cucinino 4 camere ma L. 17 milioni 800 mila e 2 camere mollo cucinino L. 37 milioni 900 mila. Telefonare 837.795

PRIVATO urge vendere libero soleggiato e panoramico bagno terrazzo no 30 milioni L. 65 milioni Tel. 333936

PRIVATO urge vendere zona Stadio camere indipendenti nuovissime 140 mq 2 piani e cantina 34 milioni Tel. 743.971

PRIVATO vendo a privato zona S. Rita due camere cucina servizi esposto camere Tel 325078

PRIVATO vendo grande alloggio signorile in villa in edificazione recentissima costruzione tennis club. Tel. 556.485 ore ufficio.

PRIVATO vendesi permuta villa San Mauro posizione splendida ad ipotesi Telefonare 747 777 ore negozio.

PRIVATO vendo in libera 4 appartamenti occupati centralissimi rendono 6% Corso Vittorio 1 camera e cucina L. 20 milioni Zona Mirafiori. Tel 547.110.

PRIVATO vendo alloggio in Brusasco costruzione recente 2 camere cucinotto servizi L. 14 milioni casa N. 2 più L. 3 milioni 500 mila cadauno Tel 540.544

RECOMA vendo alloggio libero corso Vittorio in casa d'epoca mq 180 L. 650 mila al mq. rialzo vendo a stralcio Telefonare 743.971

RESIDENCE vendesi monolocali arredati cucina tv riscaldamento elettrico centralizzato Telefonare 538 469, ore ufficio

S. DONATO libero salone ex mesticheria 3 camere soppalco ampio cortile 150 mq. Rimessa. Telefonare 515.417

S. PAOLO adiacente piazza Rebaudengo vendesi casa appartamenti di cinque locali cucinotto servizi Centro immediate 348 153 - 516.229

S. PAOLO via Cantalupa alloggio 3° piano 3 camere bagno cucinino servizio vuoto 38 milioni Rent Assist 696.627 - 597.774.

S. RITA

libero subito camere cucina servizi 34 milioni contanti. Tel 011 6505613 650461

SANSELLI IMMOBILI 503.383 libero nuovo comodo inizio stagione. Affitto ingresso 2 camere cucina bagno 24 milioni 600 mila più mutuo 7 milioni 500 mila eventuale dilazioni

SEBASTIA corso Agnelli occasione camere cucina servizi L. 12 milioni e mutuo bancario

SOTRIM Q 503 956 via Vibo in angolo doppia cucina ingresso 3 camere bagno 2 milioni 600 mila Tel 542.976.543 - 176.538.557 538.045

SOTRIM Q 503 956 via Vibo in angolo doppia cucina ingresso 3 camere bagno 2 milioni 600 mila Tel 542.976.543 - 176.538.557 538.045

STABILE zona via D'Azeglio (di Piazza) 32 camere (no ristorante) box 11 vendesi in blocco 3 palazzi 500 mila Tel 503 961 - 503 962

STUCCHI Nazionale Garibaldi Mazzini 1-2 camere cucina servizi 2 camere cucina servizi 3 camere cucina servizi 4 camere cucina servizi 5 camere cucina servizi 6 camere cucina servizi 7 camere cucina servizi 8 camere cucina servizi 9 camere cucina servizi 10 camere cucina servizi 11 camere cucina servizi 12 camere cucina servizi 13 camere cucina servizi 14 camere cucina servizi 15 camere cucina servizi 16 camere cucina servizi 17 camere cucina servizi 18 camere cucina servizi 19 camere cucina servizi 20 camere cucina servizi 21 camere cucina servizi 22 camere cucina servizi 23 camere cucina servizi 24 camere cucina servizi 25 camere cucina servizi 26 camere cucina servizi 27 camere cucina servizi 28 camere cucina servizi 29 camere cucina servizi 30 camere cucina servizi 31 camere cucina servizi 32 camere cucina servizi 33 camere cucina servizi 34 camere cucina servizi 35 camere cucina servizi 36 camere cucina servizi 37 camere cucina servizi 38 camere cucina servizi 39 camere cucina servizi 40 camere cucina servizi 41 camere cucina servizi 42 camere cucina servizi 43 camere cucina servizi 44 camere cucina servizi 45 camere cucina servizi 46 camere cucina servizi 47 camere cucina servizi 48 camere cucina servizi 49 camere cucina servizi 50 camere cucina servizi 51 camere cucina servizi 52 camere cucina servizi 53 camere cucina servizi 54 camere cucina servizi 55 camere cucina servizi 56 camere cucina servizi 57 camere cucina servizi 58 camere cucina servizi 59 camere cucina servizi 60 camere cucina servizi 61 camere cucina servizi 62 camere cucina servizi 63 camere cucina servizi 64 camere cucina servizi 65 camere cucina servizi 66 camere cucina servizi 67 camere cucina servizi 68 camere cucina servizi 69 camere cucina servizi 70 camere cucina servizi 71 camere cucina servizi 72 camere cucina servizi 73 camere cucina servizi 74 camere cucina servizi 75 camere cucina servizi 76 camere cucina servizi 77 camere cucina servizi 78 camere cucina servizi 79 camere cucina servizi 80 camere cucina servizi 81 camere cucina servizi 82 camere cucina servizi 83 camere cucina servizi 84 camere cucina servizi 85 camere cucina servizi 86 camere cucina servizi 87 camere cucina servizi 88 camere cucina servizi 89 camere cucina servizi 90 camere cucina servizi 91 camere cucina servizi 92 camere cucina servizi 93 camere cucina servizi 94 camere cucina servizi 95 camere cucina servizi 96 camere cucina servizi 97 camere cucina servizi 98 camere cucina servizi 99 camere cucina servizi 100 camere cucina servizi

STUDIO Commerciale Immobiliare Torino Via Cernaia 7 Tel 540.767 - 510.883.

TAIT A vendo libero via Stradella (Parigini) in palazzina recente piano alto 3 camere cucinotto doppi servizi 2 posti auto L. 89 milioni Tel 9023853586825

TAIT C vendo libero via Gottardo camere cucinotto servizi uso studio od abitazione mq 130 circa 400 mila Tel 802 283

TAIT F vendo Cavalcavia recente ampio 3 camere grande cucinotto bagno piano alto 3 posti auto 780 mila locato Tel 802 283

URGE vendesi grande mini-pensione trattasi di villa arredata comoda abitare oppure ottima capace esercizio commerciale Affare 657.482.

USAV 747 775 vende corso Lecce 39 via Bricherasio cinque vani/cucina 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio

USAV 747 720 vende Nizza 11 ristrutturato in parte costruzione 3 camere tinello cucinino bagno box autorimessa disponibili

USAV 747 729 vende in Poyalupo via Cavour ristrutturato appartamento 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio 2 balconi

UTIP 541104 vende Lanzo Piazzetta nuovo due camere tinello servizi completi box tutti i dettagli di pagamento

UTIP 531 116 vende Lanzo Vittorio due camere cucina ingresso bagno balcone di 25 mq. Ideale per studio professionale

UTIP 531 186 vende via Cibrario 3 camere cucina servizi posto auto box comodo pagamento

UTIP 531 186 vende via Cibrario 2 appartamenti di camere cucine giardinetto 10 mesi 900 mila mensili Fabbricatore pagamento

UTIP 531 186 vende via Cibrario 3 camere cucina servizi posto auto box comodo pagamento

UTIP 547 826 - 531 186 vende corso Giulio Cesare 3 alloggi soleggiati 2 camere cucina servizi 2 camere cucina servizi 3 camere tinello servizi ingressi dilazioni pagamento

UTIP 547 826 vende libero via Arona palazzina 3 camere cucina ingressi bagno dilazioni pagamento permute.

UTIP 547 826 vende Corso Regina Margherita in recente costruzione 3 camere cucina da 21 mq/m 150 mila, palazzina 3 camere cucina da 21 mq/m 900 mila, palazzina 3 camere cucina da 55 mq/m 900 mila Box autorimessa doppio Mutuo dilazioni permute Pensionamento

UTIP 547826 vende corso Regina via Ormea rist/nato con 2 camere cucina box dilazioni pagamento

UTIP 543826 vende Agliate in palazzina Grosseto 3 camere 2 bagni cucina tinello camere ben disposte

UTIP 547826 vende recentissimo libero Castello Vida camere più camera cucina box/cantina dilazioni permute

UTIP 547 826 vende Borgo Vittoria via Cibrario ripostiglio cameretta tinello cucinino ingresso bagno balcone dilazioni pagamento

UTIP 547 826 vende Cavalli libero via Bellardi in palazzo signorile 2 camere cucina ingresso bagno

Alla vigilia dei Campionati Europei sta per andare in porto il prestito del fuoriclasse argentino

La Juventus accetta Maradona: un asso per un anno

Boniperti è rientrato ieri da Buenos Aires - Il c.t. Menotti è d'accordo sull'«affitto» del suo nazionale al club bianconero per una stagione - Da Orsi e Cesarini a Sivori, una tradizione che riprende

Giampiero Boniperti, Pietro Giuliano, Omar Sivori sono rientrati ieri pomeriggio a Roma da Buenos Aires: il presidente ed il segretario della Juventus hanno proseguito per Torino (il volo ha avuto un notevole ritardo causato dalle nubi basse di Ciampino). Omar è fermato nella capitale. Seguirà i campionati europei per *El Grafico*, il grande settimanale sportivo argentino.

Stanchezza, un po' di imbarazzo di fronte alle tante domande, anche un velo di soddisfazione sui volti di Boniperti e Giuliano. «Giro d'orizzonte», così hanno chiamato, non ha richiesto molto tempo semplicemente perché il calciatore argentino che interessa davvero la Juventus è soprattutto uno: Diego Maradona, vent'anni a novembre, taglia atletica ridotta ma proporzionatissima, potente tecnico, aperto nel carattere, ragazzo simpatico e gran giocatore.

Bloccato da un contratto piuttosto ferreo anche se ricco (sette miliardi lire da dividersi fra l'Argentinos Junior ed il giocatore) da Barcellona che ha giocato d'anticipo. Maradona non è contrattabile da altre società per l'acquisto. Se la Federazione argentina concedesse il nullaosta per il trasferimento definitivo — ma non ha nessuna intenzione di farlo — l'asso del calcio argentino finirebbe a Barcellona. Ed in proposito Boniperti è due volte sincero quando dice: «*Che la Juventus possa arrivare a spendere nove o dieci miliardi per un giocatore è impensabile, una pazzia*». La Juve, è certo, non arriverebbe mai a tanto, ma nel caso di Maradona può neppure farlo.

Così, in ossequio alle tradizioni del club (basta ricordare come il presidente bianconero fremè di fronte alle pazze di Farina e Rossi, pur tanto ambito) il desiderio di arrivare ad uno dei pochi *big* del calcio mondiale ha portato alla proposta del «prestito» o «affitto» per un anno. La formula è l'unica che può portare il miglior giocatore del mondo in Italia: piace a Maradona che vuole tentare l'avventura europea senza rischiare, così giovane, decisioni definitive; piace all'Argentinos Junior che incasserebbe una forte cifra (oltre mezzo miliardo?) senza perdere il capitale: piace a Menotti che l'ambiente italiano, amico del nostro calcio ed in corrente dei sempre felici rapporti fra la Juve e l'ambiente argentino, da Orsi a Cesarini e Monti, a Martino a Sivori stesso.

In fin dei conti, la proposta della Juve dispiace neppure alla Federazione argentina, alla quale offre l'occasione di mostrarsi liberale senza perdere di prestigio. Maradona, in caso il progetto vada in porto, potrebbe volare già agli azzurri in Uruguay per il Mundialito del prossimo Capodanno, e la Juventus — sempre più orientata verso una organizzazione moderna — eredierà non difficoltà a concedere il giocatore i permessi per altre gare della squadra di Menotti.

Il seme gettato potrebbe maturare. Ora la Juventus attende una risposta da Buenos Aires, ma non drammatizza: dovesse temporaneamente negativa. In Argentina hanno fiuto e fiamme, il Barcellona si fa forte di un contratto che ha ottenuto con abile gioco d'anticipo, ma i contatti fra i bianconeri e Maradona si mantengono attraverso una proposta che magari non accontenta a fondo nessuna delle parti, ma a tutte offre dei vantaggi. Solo il Barcellona, ovvio, non è d'accordo.

Bruno Perucca

Ma da Barcellona dicono

Maradona è nostro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARCELLONA — Il Barcellona ritiene che il contratto con l'Argentinos Junior gli conceda un diritto di priorità assoluta nel cartellino di Maradona e gli garantisca un'esclusività che potrebbe essere messa in discussione soltanto da un'eventuale «legge complementare» che, di fatto, annullerebbe quanto stabilito dalla Costituzione in merito al diritto al lavoro dei cittadini argentini.

Il ricorso ad una simile disposizione legale è ovviamente propagandistico da tutti colore che sono contrari all'esodo di Maradona prima dei «Mondiali 82». Stando a notizie di fonte argentina, si tratterebbe di una soluzione praticamente auspicata a furor di popolo.

La notizia del viaggio a Buenos Aires del presidente bianconero è stata messa in rilievo dai giornali specializzati e commentata nel senso che il sarebbe trattato di un intervento decisivo a non concludere nulla. Inoperante viene ritenuta anche la formula del prestito per una stagione alla quale la Juventus avrebbe voluto ricorrere in un tentativo di aggirare l'ostacolo.

Il primo vice presidente del Barcellona, Nicola Casaus, il dirigente che si è recato due volte in Argentina per trattare l'acquisto di Maradona, è apparso molto sorpreso dalla mossa della Juventus. Egli ha comunque dichiarato, facendo valere i diritti di priorità del suo club: «O Maradona gioca nell'Argentinos Juniors oppure nel Barcellona. Non potrà andare in nessun'altra squadra».

a. g.

«È e Cruyff

FOLLONE — Il «sciabolatore» della Juventus trapiantato in Nazionale sogna ad occhi aperti: Diego Maradona vestirà davvero la maglia bianconera?

«Se il fuoriclasse argentino venisse da noi, vinceremmo tutto», assicura Marco Tardelli che lo conosce bene. L'ha affrontato due volte: a Roma nel maggio 79 con l'Italia in amichevole (1 a 1) e a Buenos Aires con il «World Eleven» che si impose sui campioni del mondo per 3 a 1, un mese dopo.

«Un fuoriclasse, il più forte in assoluto che ci sia in circolazione, degno erede di Pelé e di Cruyff — è il giudizio di Tardelli —. E' un artista e, contrariamente alle apparenze, è estremamente solidaristico: chi ha brutte intenzioni rischia di farsi male. Lo so per esperienza. A Roma riuscii a controllarlo abbastanza bene, a Buenos Aires fu più difficile: segnò un gol strepitoso e lo venni espulso.

Kubala: «Per ora pensiamo a farci onore contro l'Italia»

Giunti nel ritiro di Varese gli spagnoli, primi avversari degli azzurri - Stasera si allenano a S. Siro

MILANO — *Con speranza a smentire il pronostico che la pone fra le squadre di secondo piano nell'imminente campionato europeo, la Spagna è arrivata ieri pomeriggio in Italia. La comitiva è scesa all'aeroporto di Linate ha quindi proseguito per Varese, dove è fissato il ritiro e dove ha subito sostenuto il primo allenamento.*

«Il non i favori del pronostico non ci spaventa — *ha detto il c.t. Kubala* — siamo qui per tenere il nome del calcio spagnolo e contiamo di farlo in primo luogo con un comportamento sportivo e cercando poi qualche vittoria di prestigio».

«Il nostro girone — *ha proseguito Kubala* — è indubbiamente difficile. Tutte le tre partite con Italia, Inghilterra e Belgio sono ostiche. Né è importante affrontare prima l'una o l'altra. Penseremo ad un avversario per volta. Il primo sarà l'Italia, squadra forte, un tecnico di valore e con il favore del pubblico. Ho sentito che in Italia si che la Spagna faccia un gioco pesante e falloso. E' sbagliato. Ci impegneremo sicuramente al massimo, ma rispettando il regolamento. Da sportivo ritengo che questo sia il primo modo di farci onore. Giocheremo in modo non creare problemi agli arbitri, di cui conosciamo la obiettività».

Kubala, alla richiesta di quali siano per lui le favorite per i primi due posti di ogni girone, non ha potuto allinearsi alle previsioni generali: Italia e Inghilterra per il primo girone, Germania e Cecoslovacchia per l'altro. Circa i programmi di preparazione della Spagna, Kubala ha detto che oggi la comitiva spagnola farà una partitella a Milano e nel tardo pomeriggio si allenerà allo stadio San Siro. Chiederà di farlo l'ora fissata per la partita di giovedì con l'Italia, le 20,30. Dopo questo allenamento, annuncerà la formazione.

A Kubala sono stati chiesti anche i suoi programmi futuri a livello personale, visto che non ha l'intenzione di rinnovare l'impegno che da undici anni lo lega alla conduzione della nazionale. «Ho dato inizio ad un avvocato — *ha detto Kubala* — di raccogliere le proposte che mi possono giungere mentre in Italia. Ci sono due o tre offerte interessanti, ma è troppo presto per parlarne. Ho ancora un anno di contratto con la federazione spagnola e non posso pensare a nulla che non sia il mio lavoro attuale».

L'Europeo parte domani con due sfide

Cecoslovacchia-Germ. ore 17,45 all'Olimpico

● Il campionato d'Europa è aperto domani allo stadio Olimpico di Roma dal match Cecoslovacchia - Germania Ovest. Arbitra l'italiano Michelotti.

■ La Cecoslovacchia è la squadra campione d'Europa uscente, una compagine un po' «misteriosa» per rendimento attuale, ma dalle grosse qualità potenziali. Giocatori come Ondrus, Stambacher, Panaka, Gajdusek, sny, Nehoda, Vizla sono fra i migliori del continente, a livello assoluto. L'ultimo confronto Cecoslovacchia - Italia, a Bratislava, si è concluso con un secco 3 a 0 per i cechi.

● La Germania Ovest è la rappresentativa del paese che, in Europa, domina a livello di club. La nazionale di Jupp Derwall è un mosaico dei migliori giocatori spiccano Rummenigge del Bayern, Kalle dell'Amburgo, Rene Mueller dello Stoccarda, ma la rivelazione potrebbe essere Matthaus, il giovane centrocampista del Borussia di Moenchengladbach.

Grecia contro Olanda a Napoli (alle 20,30)

● Lo stadio San Paolo di Napoli ospiterà domani la seconda partita del campionato europeo, tra Grecia ed Olanda, per il gruppo 1. L'arbitro sarà il tedesco orientale Prokop.

● La Grecia è la squadra che ha destato qualificandosi a spese di Ungheria, Finlandia ed Urss. Ed è la prima volta che gli ellenici sono approdati alla fase finale del campionato europeo. Il giocatore di maggior spicco è l'attaccante Mavros ma, a livello continentale, sono anche abbastanza noti il difensore Pulias ed il centrocampista Ardizoglu.

● L'Olanda è stata la squadra vice campione del mondo due anni fa in Argentina dopo essersi già vista nella precedente edizione. L'allenatore Jan Zwinkels guida i «tulipani» dall'immediato dopo-mondiale ed ha cercato di rinnovare la «rosa» anche se uomini della classe di Krol sono rimasti. Molto interesse anche per Van de Korput, il difensore che vestirà la maglia del Torino nel prossimo campionato.

Domani la formazione ufficiale per la Spagna

Ultimo collaudo degli azzurri Bearzot conferma la fiducia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIELLA — Su un campo appesantito dalla pioggia e contro «allenatori» piuttosto deboli, la nazionale che andrà in campo giovedì contro la Spagna ha effettuato l'ultimo collaudo. E' finita 9-0, per gli azzurri «doppiette» di Tardelli, Graziani e Causio, completano da Scirea, Antognoni e Gentile. Si è trattato di un collaudo in scioltezza e che ha lasciato intravvedere buone combinazioni di gioco e qualche ombra. Causio, sebbene abbia segnato due gol, è apparso talvolta impreciso in fase conclusiva ma ripeto il suo impegno si può ritenere soddisfacente.

«Gli allenamenti non mi preoccupano — ha commentato Bearzot —. Causio può migliorare, l'episodio *ma non ho motivo di ritenere che fallirà la partita con la Spagna. Per me non ritengo ombre. Aveva finito il campionato un po' in "debito" ma le visite effettuate durante il ritiro dicono che è in buone condizioni. Lo stesso discorso vale per Oriali, per Tardelli e per tutti gli altri azzurri. Si è giocato solo un'ora sul fango per evitare il mal di gambe e qualche guaio muscolare a soli tre giorni dal debutto europeo. Poiché la squadra è fatta mi interessava soprattutto il movimento e la corsa. Entrambi mi hanno soddisfatto».*

Durante la gara si era visto Bearzot sollecitare i centrocampisti ad assicurare una costante presenza nel vivo dell'azione, che veniva un po' a mancare per la modestissima opposizione dei giovani avversari. Bearzot ha sottolineato che Graziani «entra prepotentemente nella manovra sebbene talvolta abbia legato alla perfezione con i compagni di reparto anche per le non buone condizioni del terreno». Il fatto che la preparazione sia stata svolta spesso un campo allentato è motivo di qualche preoccupazione per Bearzot il quale si augura che sull'asciutto le cose vadano meglio: «Sulla validità di questa squadra non sono mai stato contento». E la squadra è la seguente: Zoff (dal secondo tempo ha ceduto il posto a Bordon per difendere la porta degli allenatori); Gentile, Cabrini; Oriali, Collovati, Scirea; Causio, Tardelli, Graziani, Antognoni, Bettega.

Pur non andando a bersaglio, Bettega si è messo in evidenza per alcuni spunti accademici. A fine gara è stata ritirata a Zoff una battuta dell'olandese Haan, quella che gli aveva segnato un gol da quaranta metri a Buenos Aires: «*Se Zoff continua a dormire, gli farò altri gol se lo incontro*», avrebbe detto l'olandese. Non ha replicato ritenendo che Haan non possa aver fatto una simile affermazione: «*Figuratevi se alla mia età credo a tali giornalisti*».

In mattinata Bearzot e gli azzurri si erano recati a Pondera no per rendere omaggio alla memoria di Vittorio Pozzo. Sulla tomba dove riposa l'ex c. t. della Nazionale, due volte campione del mondo e una campione olimpico, sono state deposte due corone di fiori: una della Nazionale e l'altra dei giornalisti sportivi. Alla cerimonia erano presenti il figlio di Pozzo, Alberto, il popolare radiotelecronista Nicolò Carosio (che ha commemorato Pozzo con parole commoventi) e il sindaco di Ponderano. Successivamente, il Nazionale si è recato a far visita agli stabilimenti della «Lane Gatto».

Oggi allenamento al pomeriggio, domattina ritiritura e annuncio ufficiale della formazione da opporre alla Spagna. Nel pomeriggio trasferimento a Milano dove gli azzurri vedranno in tv Cecoslovacchia - Germania Ovest e più tardi Grecia - Olanda.

Bruno Bernardi

La Disciplinare ha note le motivazioni dei primi processi

Una tombola ha fatto condannare Rossi

I giudici si convinti della colpevolezza perché abbandonò il gioco per appartarsi con Cruciani e Bartolucci
A carico anche una testimonianza di Trinca non smentita dal medico della Lazio - Le prove contro il Milan

MILANO — *In tredici cartelle dattiloscritte è riassunto il dossier di Paolo Rossi e del Milan. Il comunicato ufficiale n. 198 della Lega Nazionale, datato 9 giugno, riporta infatti le motivazioni con le quali la Commissione Disciplinare giustifica le squalifiche inflitte all'attaccante e ai suoi colleghi, nonché la retrocessione del Milan in serie B. La firma in calce è del presidente Francesco D'Alessio.* «E' questo momento, essendo in possesso delle motivazioni, società e tesserati possono fare ricorso alla Caf: soltanto alla fine di luglio i loro casi potranno essere discussi e dunque fino ad agosto resteranno alcuni dubbi sulla formazione dei campionati di A e B.

«Per la prima volta — *si legge nelle motivazioni* — nella storia del calcio italiano, terzi estranei hanno perseguito l'alterazione di risultati sportivi», sinora ci si era occupati di casi che avevano per caratteristica il favorire una o più società; quelli in realtà sono collegati a privati e personali interessi di lucro. Ciò non toglie che si tratti di illeciti sportivi, di fronte ai quali però è necessario l'acquisizione della prova».

Inevitabile, secondo la Disciplinare, fare riferimento all'inchiesta dell'autorità giudiziaria e quindi alle deposizioni rese davanti ai magistrati: «Non si può attribuire acriticamente destituente di prove, né ritenerla inattendibile ed espungerla dal procedimento. Invece questa commissione è stata impegnata nel suo esame approfondito».

Avellino-Perugia: due i protagonisti, Cruciani e Trinca, due gli assegni versati, che confortano le accuse. Provato lo sponsabilità di Della Martira e Pellegrini, il tribunale giunge alla conclusione che anche Rossi e Zecchini compartecipi dell'illecito.

Sull'assegno ricevuto da Della Martira ed incassato dalla moglie non dubbi «Non è per niente credibile — *leggiamo* — respingere la versione di Pellegrini e della moglie Mariangela, secondo la quale la somma di sei milioni data al Cruciani in cambio di un assegno sarebbe dovuta servire per l'acquisto di una cucina pagamento col liquido avrebbe ottenuto uno sconto. Come se un assegno non avesse significato equivalente ai fini di un congruo sconto».

Le contraddizioni nelle quali sono caduti i coniugi Pellegrini sono elementi che confortano la Disciplinare nel ritenere che Cruciani abbia pagato il giocatore dell'Avellino per «combinare» con Della Martira il pareggio di Avellino - Perugia.

L'illecito necessariamente dovesse realizzato da più persone. La partecipazione di De Ponti, Cattaneo e Di Somma va esclusa: mancano prove, c'è soltanto una dichiarazione dei Cruciani che si limita a riferire di avere saputo da Pellegrini l'adesione dei tre compagni. Al contrario appare diversa la posizione di Zecchini e Rossi almeno un profilo probatorio.

*Della Martira infatti, dopo una telefonata dell'amico Bartolucci, ospita Cruciani nell'albergo del ritiro a Vietri sul Mare. Il terzetto raggiunge la camera Zecchini: la giustificazione addotta da Della Martira (richiesta di una copia di un giornale...) non è convincente: «Da Zecchini vanno poi contattare ottenere la sua adesione: sempre Cruciani e Bartolucci affermano poi che Zecchini suggerisce di sentire anche il portiere del centravanti Rossi: e non vede la esattezza del suggerimento ove si pensi alla possibilità che potenzialmente detto giocatore avesse di sovvertire da solo ogni illecito. I tre vanno nella sala dell'albergo dove Rossi sta giocando a tombola».

Per una semplice presentazione considerata totale inammissibilità due accompagnatori a rapporti che non siano interessati: sarebbe stato sufficiente che il Della Martira li avesse accompagnati al tavolo dove Rossi giocava». «Il gioco tombola può permettere una pausa senza creare problemi». *Invece Della Martira chiama Rossi in disparte e questi abbandona il gioco e si apparta con Cruciani e Bartolucci... l'adesione di Rossi, secondo la versione degli accusatori,* è stata immediata, avendo egli domandato al Martira la cura delle modalità di esecuzione».

La Disciplinare ricorda inoltre un altro importante anello della catena: il giorno successivo, nel ritiro della Lazio, il socio di Cruciani, cioè Trinca, avuta conferma dell'adesione di Rossi, «si dichiarava disposto a scommettere 30 milioni contro lire sul risultato della partita Avellino - Perugia, indicando anche la segnatura di due reti da parte di Rossi». Dettaglio che il medico della Lazio, Zizzo, non ha smentito. Dunque piena credibilità a Cruciani, Bartolucci e Trinca. La condanna della società e dei giocatori era inevitabile «anche se una proposta di patteggio, pur costituendo illecito sportivo deve valutarsi di minore gravità rispetto ai tradizionale illecito a perviene. Per Della Martira e Pellegrini, organizzatori della combine appare equa la sanzione della squalifica di anni cinque; Zecchini e Rossi devono essere puniti con una punizione minore in quanto si sono limitati ad accettare le proposte fatte dal compagno».

Milan-Lazio — Il disegno di Cruciani e Trinca era favorito dai rapporti di amicizia esistenti con alcuni giocatori della Lazio e con Albertosi, al quale Cruciani aveva venduto alcuni quadri stando a Trinca erano stati pagati). Nella vicenda sono rimaste tracce evidentissime e inconfutabili dalle confessioni di Cacciatori e Montesi da un lato, per l'altro alle ammissioni di Colombo ed Albertosi. L'iter della «combine» viene analizzato dalla Disciplinare con un riscontro scrupolo delle prove: se Albertosi avesse respinto la prima offerta «quale motivo aveva per tornare alla carica dal presidente?».

«Cosa avrebbe potuto temere — si chiede ancora la Disciplinare — il Colombo e perché mai avrebbe accettato così facilmente l'estorsione?».

«In realtà un accordo vanno condivisa prima della gara anche la testimonianza di un amico del presidente, Paolo Villa col quale Colombo era confidenziale, non è stata ritenuta attendibile, per vari motivi. Merini, secondo il tribunale, venne a conoscenza dell'illecito soltanto dopo la sua esecuzione; quanto a Chindi, vi era un'accusa generica da parte di Cruciani, ritrattata nel dibattimento. Sul portiere Cacciatori non esistono dubbi: ha ammesso avere preso l'assegno milioni anche gli ripromettevano di "fare la sua partita"; quanto a Giordano e Manfredonia la loro posizione è andata via via alumando sino ad assumere contorni indefiniti, collochè appare arduo loro attribuire questa vicenda un ruolo preciso, diffettando elementi di sicura attribuibilità».

La Commissione si è convinta che i due abbiano ricevuto generica proposta di illecito dagli stessi respinta dopo vari tentennamenti. Ecco perché sarebbe stato contattato «come ripiego». Il Montesi, essendo venuta a mancare l'adesione tecnicamente e tatticamente importante Manfredonia Giordano. Il nome di Wilson appare spesso nelle motivazioni, ma il suo verrà discusso soltanto a fine mese.

Giorgio Gandolfi

Le richieste per il calcio scommesse

Il Taranto rischia di retrocedere in C

MILANO — Lecce, Pistoiese e Genoa salve: il pubblico ministero del calcio, alla ripresa del processo sugli illeciti riguardanti la serie B, ha chiesto il loro proscioglimento dalle accuse di responsabilità oggettiva. Al contrario ha chiesto la condanna per altre due società, Palermo e Taranto, che dovrebbero essere penalizzate di 6 punti. La prima, quella siciliana, affronterebbe la punizione nel prossimo campionato di B in quanto un'eventuale penalizzazione all'attuale classifica sarebbe infruttuosa; il Taranto, invece, incontrerebbe subito la pena e in questo caso cadrebbe in serie C, contribuendo così alla salvezza della Sambenedettese, attualmente quart'ultima in classifica e dunque destinata alla retrocessione.

Difformi le richieste per i tesserati: Magherini, il grande accusato, è stato prosciolto da due addebiti mentre per gli altri due è pubblica accusa ha chiesto complessivamente quattro anni (uno per Genoa-Palermo; tre per Taranto-Palermo). Anche per Massimelli (Taranto) la richiesta è pesante, tre anni per illecito sportivo: il mancato conforto delle testimonianze sui suoi compagni di squadra deve avere rallentato nell'ufficio inchieste e carvinzione della sua responsabilità.

Per Merlo (Lecce) stati chiesti complessivamente diciotto mesi: 8 (omessa denuncia) per L.R. Vicenza-Lecce, un anno (omessa denuncia con la recidiva) per Lecce-Pistoiese.

Il proscioglimento è stato richiesto per Borgo (Pistoiese), Girardi (Genoa), Guidri, Rosato Petrovic (Taranto) mentre un altro palermitano, Brignani, accusato di tentata denuncia, rischia sei mesi di squalifica.

Ieri mattina le richieste; pomeriggio hanno iniziato a parlare gli avvocati difensori. Un lungo elenco conclusivo in serata da Gallina Montano, legale del Palermo: «*Se a Magherini hanno rimproverato la teorica responsabilità* — ha detto — *significa che la sua posizione non era così grave come la dipingevano. Crolla dunque la figura di Magherini come accusato: di riflesso si attenua anche la responsabilità della società. Sul conto del Palermo, c'è un'evidente storttura: apre il giro delle partite messe sotto accusa, quando dovrebbe essere l'ultimo anello della catena. Ho chiesto il proscioglimento del Palermo*».

Domani le sentenze.

g. gand.

Ieri le firme del contratto e l'annuncio ufficiale

Castagner alla Lazio per tre anni

ROMA — *Ilario Castagner è il nuovo allenatore della Lazio in sostituzione di Roberto Lovati che rimane tuttavia alle dipendenze della società biancoazzurra* come osservatore. *La notizia ha colto nettamente di sorpresa gli ambienti sportivi della capitale. Castagner ha firmato il contratto (sembra della durata di tre anni) alle 13,30 di ieri in un albergo alla periferia di Roma, dove erano stati convocati in tutta fretta anche i giornalisti.*

Lagorata dalle polemiche dirigenziali, dalle sospensioni di giocatori importanti come Giordano, Manfredonia, Wilson e Cacciatori coinvolti nello scandalo delle partite truccate, contestata duramente dai tifosi, la Lazio ha prontamente reagito quando stava per precipitare nel baratro.

Dopo riunificazione dei dirigenti che adesso sono in grado di formare un valido consiglio direttivo e l'assunzione del general manager Luciano Moggi, è arrivata Castagner presentato alla stampa dal presidente Lenzini: «E' stata una improvvisata — *ha esordito il dirigente biancoazzurro* — ma da anni stavamo corteggiando il tecnico del Perugia. Mi auguro che rimanga almeno 40 anni con noi e magari ci faccia vincere un palo di scudetti».

Castagner non è apparso affatto emozionato. Dopo aver messo bene chiaro che la formazione giusta di una squadra bisogna metterla insieme nel mese di luglio, ha raccontato del suo distacco dirigenti del Perugia che ha avuto un tono decisamente trionfalistico: «Sabato scorso — *ha detto il tecnico* — avuto un colloquio con gli esponenti della società. Dopo 6 anni di permanenza il Perugia mi era stato sottoposto il rinnovo di un contratto deludente. Non era finita qui stato fatti discorsi troppo allettanti per una squadra che probabilmente partirà con l'handicap di 5 punti in classifica. Sono uscito dalla stanza attonito. In precedenza avevo rifiutato le offerte dell'Udinese. Ma quando mi ha telefonato Moggi non ci ho pensato due volte».

— Non la spaventa di dover ricostruire la squadra?

«Quando arrivai a Perugia, nel primo anno cambiai 12 giocatori su 16. Mi auguro che anche con la Lazio si possa aprire un altro ciclo felice. Sono convinto di aver fatto un altro di categoria.

Intanto, dopo una nervosa, Bob Lovati ha ritrovato in parte la sua serenità. «Ho un doppio contratto come allenatore e osservatore — *ha dichiarato l'ex tecnico biancoazzurro* — ed devo essere sincero sentivo nell'aria già da tempo la decisione di togliermi la squadra. Non godevo più dei favori della gente».

Mario Bianchini

Presentata a Maranello la nuova monoposto di F. 1 per Scheckter e Villeneuve

Scende in pista la turbo di Ferrari

«E' vettura tutta da scoprire» dice il costruttore - Oggi le prime prove, incerta la data del debutto in campionato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MARANELLO - Un giorno storico per la Ferrari. Mentre Fisa e Fiea continuano le loro polemiche per la divisione del potere nella Formula 1, la Casa modenese è scesa in pista alla corsa. Ieri è stata presentata la nuova vettura turbo.

Era nei programmi annunciati dalla Ferrari che una macchina con un motore sovralimentato avrebbe dovuto esordire entro la fine di giugno. Le date sono state rispettate e ieri è stata presentata ufficialmente la «126 C», questa la sigla sta per motore a 6 cilindri di 120 gradi, una monoposto completamente nuova che dovrebbe consentire a Scheckter e Villeneuve di recuperare il terreno perduto negli ultimi tempi.

La «126 C» gareggerà subito le prove oggi a Fiorano, tempo permettendo, ma ancora non si sa quando potrà scendere in pista per una gara. «Sappiamo realmente cosa ci vuole per progettare una macchina — ha affermato Enzo Ferrari —, non possiamo dire quando sia in grado di correre. E' una vettura completamente nuova della quale sappiamo soltanto che il motore gira bene al banco. Ci ha soddisfatti finora. Per il resto vedremo».

La nuova monoposto ha un aspetto piuttosto aggressivo. Si potrebbe definire un compendio di tutte le ultime tecnie della Formula 1: le fiancate sono piuttosto alte e le paratie laterali spesse, esiste un codino posteriore sul tipo di quello della Ligier. Gli alettoni anteriore e posteriore sono ancora piuttosto grandi. Non è escluso, però, che i test aerodinamici consiglino altre soluzioni di carrozzeria.

«Dobbiamo provare tutto — ha spiegato l'ing. Mauro Forghieri, capo dei progettisti Ferrari — e non possiamo ancora dire nulla. *La macchina sarà provata da Scheckter e Villeneuve e poi vedremo*». Ha lasciato qualche perplessità la potenza dichiarata in 540 cavalli, ma questo valore è puramente indicativo. Sarà molto importante vedere soprattutto la coppia di utilizzazione del propulsore nuovo.

«Il nostro maggiore problema — ha detto ancora Forghieri — sarà quello di contenere le temperature. E' infatti il più grave handicap di questo tipo di alimentazione. Se riusciremo a risolvere la questione del calore che raggiunge i mille gradi nel turbo, avremo fatto un notevole passo avanti».

La Ferrari ha preparato una sola soluzione di sovralimentazione. Fra una sessantina prove permettendo, sarà fatto un test anche con un altro tipo di compressione usando il pres.

A questo punto sarebbe interessante dire quando la macchina turbo della Ferrari potrà scendere in pista e cercare di ottenere dei buoni risultati: questi dipendono dalla quale al momento non si può rispondere.

Cristiano Chiavegato

Totocalcio n.

Colonna vincente:
1-1-x; x-2-1; x-1-1; x-2-1-1

Le quote: ancora pervenute al momento dell'uscita di questa edizione.

Totip n.

Colonna vincente:
2-1; x-1; 2-1; 1-2; 1-x; 2-2

Le quote:
«12» vinc. L. 6.678.998
«11» vinc. 850 L. 233.500
«10» vinc. 7437 L. 30.200

Basket olimpico

Per gli azzurri buon girone

MONACO — Girone abbastanza agevole per gli azzurri del basket alle Olimpiadi di Mosca. Il sorteggio effettuato domenica ha accoppiato l'Italia con Svezia, Australia e Messico, in ordine di calendario. Le avversarie invece affronteranno nell'ordine Bulgaria, Ungheria, Urss, Jugoslavia e Cuba nel girone finale a sei.

NOTIZIE FLASH

● La Fiat 131 Abarth di Rohrl-Geistdorfer ha vinto il Rally dell'Hessen (Germania) con 10' di vantaggio sull'Opel Ascona 400 di Reinbeck.

● Vito Antuofermo è giunto ieri a Genova, dove si allenerà in vista del campionato del mondo pesi medi con Alan Minter, in programma per il 28 giugno a Londra.

● Giampaolo Urlando, neo primatista italiano di marcia (m. 77.84, parte giovedì per gli Stati Uniti dove, a Valnut, parteciperà ai campionati AAU.

● Sara Simeoni gareggerà nel prossimo weekend a Varsavia nel memorial Kusocinski. Con lei ci saranno Raise, Gerbi, Tamberi e la ragazza della 4x100.

● Borg giocherà oggi contro Gehring nel primo incontro di Coppa Davis Svezia-Germania; Johansson affronterà Eberhart.

● L'argentino Cano sconfitto (7-5, 8-3) il boliviano Maritzo nella finale del torneo tennis di Gaico; nel doppio successo di Cano-Gattiker.

Per la Davis a Torino

Heinz Gunthardt stella elvetica

Se c'è tennis al «Monviso», c'è pioggia a Torino. Gli organizzatori sono tutti impegnati a fare i debiti scongiuri in vista del match di semifinale del gruppo A della zona europea Coppa Davis, che vedrà, da venerdì a domenica, esordire la squadra azzurra contro la Svizzera nel consueto desolato scenario del corso Allamano di Druglasco.

Da pomeriggio di ieri le squadre hanno iniziato la preparazione specifica sui campi di gara. Nella formazione elvetica c'è anche Gunthardt, il giovane di maggior prestigio, che ha ridotto le pretese sconosciute che sono forte con'ora realizzati in questa stagione.

Al completo anche la squadra azzurra, composta da Corrado Barazzutti, brillante protagonista agli Internazionali di Francia, dove è stato sconfitto dal vincitore Borg nei quarti di finale, Panatta, Bertolucci e Gianni Ocleppo

Sei cilindri, 540 cavalli

LA 126 C — MOTORE: 1500 cc. sovralimentato da due turbocompressori modello KKK; sei cilindri a V di 120 gradi; 24 valvole; alesaggio e corsa mm 81x68,4; potenza max 540 Cv a 11.000 giri/min.) alimentazione (iniezione diretta Lucas-Ferrari; accensione Magneti Marelli, CAMBIO: 5/8 marce; più retromarcia; cambio e differenziale trasversale in blocco unico. DIMENSIONI: carreggiata ant.-post. mm 1761 e 1695; lunghezza mm 4458; larghezza mm 2110; altezza mm 1085; passo mm 2719. PESO: kg 680 (con acqua e olio).

La maggiore potenza è il grande vantaggio

MARANELLO — *La scelta tecnica della Ferrari non è certamente casuale. Alla ricerca di una maggiore competitività, la scuderia milanese ha imboccato una strada nella quale è stata preceduta dalla Renault che ha iniziato la sua avventura in Formula 1 proprio con un motore turbocompresso. Ma quali sono i vantaggi che la sovralimentazione può offrire soprattutto in un campo esasperato come quello delle corse?*

L'elemento più favorevole per i propulsori turbo, rispetto ai tradizionali motori aspirati, è certamente la maggiore potenza. Si calcola che con un 1500 cc. questo è il limite di cilindrata imposto dai regolamenti della F. 1, per le sovralimentazioni si possano raggiungere e superare i 600 Cv. E' ovvio che con questi «tetti» massimi, gli organi meccanici non durano per una corsa intera. Il «turbo» consente, però, con la regolazione della pressione che immette i gas di scarico nella turbina, di aumentare od abbassare la potenza, a seconda della richiesta.

Con più cavalli a disposizione una macchina diventa quindi più competitiva. Non mancano tuttavia i lati negativi, come la difficile messa a punto, la minore (per il momento) affidabilità e soprattutto la problematica regolazione del turbo che eroga i cavalli all'improvviso. Il motore è meno elastico e la guida più difficile. Inoltre il turbo «soffre» alle temperature, in quanto aumentando i gas di scarico, per evitare un calo di efficienza, deve raffreddarli con uno speciale scambiatore di calore.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Aiello
© tutti i diritti LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 24
CERTIFICATO N. 183 DEL 19-3-1976

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

CALABRIA Annuncio borsario estate ionica in residence «Fiaba» residenziale sul mare si inizierà vendita appartamenti varie dimensioni L. 500 mila al mq mutuo ventennale. Tel 011 535 721

CANTOIRA appartamento completamente arredato composto da 1 camera tinello cucinino e servizi. Tel 9727735.

CASA in Vaglio 40 km da Torino 2 piani più mansarda locali con camino lastricato cucina taverna soggiorno con camino lastricato cucina taverna soggiorno mobiliato una veranda piano 1-2 camere da letto bagno terrazze terreno possibilità ristrutturazione altri 4 oltre mq 1200 volendo dipendenze di 2 camere cucina e servizi da fare possibilità sistemazione 2 alloggi vendesi 65 milioni trattabili mutuo 15 milioni. Telefonare Migoni 510.594 - 322.366

CASA rustico da fare Passo Sampeyre mimo paese 10 vani stalla portico aperto mq 1400. Tel 0121 78 098

CASA vile vicinanze Vico Canavese 10 camere bagni tennis giardino ombreggiato vendo 90 milioni mercato mutuo. Telefonare 960 324

CASA zona Bichiretto 6 camere magazzino taverna adatta residenza stabile magnifica posizione indipendente vendesi 35 milioni. Telefonare (012+) 75 046

CASABIANCA loc. Gavino Madallena cinque ettari bosco con terreno ottima pendenza. Tel 0131 56 31 06

CASALEGNO

(A) causa trasferimento casa vende rustico in cima, mare, montagna, panorama mq 4.000 lit 9 vendita e massimo realizzo per contanti. Tel 011 838 444

CASALEGNO S Bonigrano (mn) a km 3 dal mare 2 alloggi aventi ingressi comuni di soggiorno con angolo cottura 2 camere servizi isolato adatto quadrifamiliare L. 80 milioni in blocco Telefonare (011) 838 444

CASALEGNO S Genisy (To) lotto signorile recente soggiorno con angolo cottura 2 camere servizi box 2 auto arredato giardinetto in muretto. Telefonare (011) 838 444

CASALEGNO S Carmagnola (To) rustico recente mq 11 000 terreno 800 mq L. 18 milioni. Telefonare (011) 838 444

CASALEGNO S Mussano (To) 3 lotti edificabili quelli in parte ristrutturati. 2 villette. Occasione Telefonare 838 444

CASALEGNO S Pavarolo (To) casa rustica ristrutturata con terreno 600 mq L. 34 milioni. Telefonare (011) 838 444

CASALEGNO S Rivalba (To) vicino recente signorile cortile interno cucina servizi cantina L. 48 milioni mutuo fondiario Telefonare (011) 838 444

CASALEGNO S Vio (To) casa recente unifamiliare con terreno mq 1800 recintato L. 38 milioni. Occasione Telefono (011) 838 444.

CASALEGNO C Castagnetole (mo) lotto recente soggiorno cina angolo cottura camere cucina servizi completa posto auto terreno L. 41 milioni 500 mila. Nuovo fondario Telefonare (011) 838.444

CASCINA indipendente con area fabbricabile mq 25 mila mq di terreno eccezionale vendo a Canale Alta Langa, tutta consolidata L. 34 milioni. Tel. 402.361.

CASCINA vendo Rad Rivalta libero 3 giornate di terreno unico appezzamento e cascina essa libera. Tel 340 02 46

CASETTA collina Asti 4 camere cucina terreno annesso a sud-ovest tempo negozi vendo L. 25 milioni. Telefonare (0141) 57.288.

CASETTA colline d'Asti comode negozi: 4 camere servizi ristrutturate rustici adiacenti e piccolo giardino vendo L. 28 milioni. Tel. 0141.33.300

CASETTA vendesi Asti in splendida posizione panoramica ottimo fabbricato con acqua luce telefono vendo L. 18 milioni 700 mila vicinissimo mutuo. Tel. 0141 / 94 837.

CAVAGNOLO 400 mq vendo alloggi nuovo condominio mutuo. Tel 915 1800

CAVOUR centro palazzina epoca da ristrutturare 18 camere vendo tutto blocco in garanzia Tel. 531 978.

CERES panoramici in palazzina in viaggio e mansarda posto auto giardino pieve 4 portrasca 18 milioni ufficio, tel. 93-2551

CERRALE 700 ed mq zona agricola signorile bosco cucina camere taglio 2 balconi posto auto Telefonare (0182) 62465 - 341797.

CHIERI MOBILI vne 0423567 vende casa di campagna vicino con giardino ristrutturata a Buono 6 Michele 60 milioni

CHIERI MOBILI snc 0423567 vende villa/unifamiliare Cambiavoro Don Bosco libera ogni 3 mila mq con prelaboriolo 12 milioni 200 mila

CHIERI MOBILI snc 0423567 vende ristorante nuovo in Chieri con terreno circostante posizione eccezionale 47 milioni.

CIRIÈ vendesi nuovo, 5+ 3+ locali, box, cantina, giardino, in corso ultimazione, possibilità mutuo. Telefonare ore ufficio 92 01 77 (0175) 85 253

COLLE SANTA

40 km da Torino in splendida posizione panorama vendo villetta e monolocale. Prezzi a partire da 16 milioni mutuo consenso agevolazioni pagamento. Tel 6th 842 - 850 07 64.

COMPRO pagamento contanti cascina o rustico con terreno massimo 40 km da Torino o soggiorno in Torino. Tel. 482.005

CONIO Canavese struttura mq 2 piani fuori terra 120 mq terreno 1500 mq Lit. 24 milioni 600 mila Rappresentazione. Telefono 549 318

CORIO Le Banne nel verde delle colline di Corio vendiamo appartamenti rifiniti di vasta metratura 3-4 camere servizi recentissimi autonomi box auto. Prezzi vecchio mutuo. Andiamo a telefonare. Tel 600500.

CUMIANA vendo 3 locali soleggiati arredati nuovi tetto pavimenti libera a L. 25 milioni cadauno. Telefono 340 02 46

DIANO Marina proprietà in bella nuova palazzina alloggi 2 vani giardino privato Contat Assens 0182 40158 40259

EDEN Canale Via Aurelia 84 tel 0182 80420 vende alloggi Perla, Lisano, S. Stefano di Mare da L. 44 milioni compreso mobili

EDILFIDUCIARIA

Grugliasco (AP) immobili vari appartamenti da 3 a 6 vani servizi mutuo agevolazioni. Telefono 613 853.

EDILFIDUCIARIA

Trofarello (AT) casa rustica e ristrutturata salone 3 camere cucina 2 servizi riscaldamento box terreno 3000 mq. 43 milioni 500 mila Telefonare 613 853.

EDILFIDUCIARIA

A Fino (AO) complesso residenziale appartamenti da 30 a 150 mq. Ottimo investimento. Telefono 613 853.

EDILFIDUCIARIA

Bernezzo (CN) centro residenziale appartamenti 3 vani servizi posto auto 36 milioni 500 mila. Telefonare 613 853.

EDILFIDUCIARIA

Cherasco (AT) casa bifamiliare 3 locali tavernetta 7 camere cucina servizi giardino 1500 mq tecnicissima. Telefonare 613 853.

ELEMENTARE immobile che vi piacerà vendere senza costrizioni di alcun genere. Se è di nostro interesse lo apprezzerà direttamente. Tel 960.887.2.

FENESTRELLE

(Mentoulles) vicino zona piscina grazioso appartamento composto 1 camera cucina bagno, 1° piano soggiorno 2 camere cucina bagno, box auto. Terreno mq 2000. L. 45 milioni trattabili. Ufficio 58865 - 341797.

CHIERI MOBILI snc 0423567 vende casa di campagna vicino con giardino ristrutturata a Buono 6 Michele 60 milioni

CHIERI MOBILI snc 0423567 vende villa/unifamiliare Cambiavoro Don Bosco libera ogni 3 mila mq con prelaboriolo 12 milioni 200 mila

CHIERI MOBILI snc 0423567 vende ristorante nuovo in Chieri con terreno circostante posizione eccezionale 47 milioni.

GRAZIE vendesi nuovo, 5+ 3+ locali, box, cantina, giardino, in corso ultimazione, possibilità mutuo. Telefonare ore ufficio 92 01 77 (0175) 85 253

COLLE SANTA

40 km da Torino in splendida posizione panorama vendo villetta e monolocale. Prezzi a partire da 16 milioni mutuo consenso agevolazioni pagamento. Tel 6th 842 - 850 07 64.

COMPRO pagamento contanti cascina o rustico con terreno massimo 40 km da Torino o soggiorno in Torino. Tel. 482.005

CONIO Canavese struttura mq 2 piani fuori terra 120 mq terreno 1500 mq Lit. 24 milioni 600 mila Rappresentazione. Telefono 549 318

CORIO Le Banne nel verde delle colline di Corio vendiamo appartamenti rifiniti di vasta metratura 3-2-4 camere servizi recentissimi autonomi box auto. Prezzi vecchio mutuo. Andiamo a telefonare. Tel 600500.

CUMIANA vendo 3 locali soleggiati arredati nuovi tetto pavimenti libera a L. 25 milioni cadauno. Telefono 340 02 46

DIANO Marina proprietà in bella nuova palazzina alloggi 2 vani giardino privato Contat Assens 0182 40158 40259

EDEN Canale Via Aurelia 84 tel 0182 80420 vende alloggi Perla, Lisano, S. Stefano di Mare da L. 44 milioni compreso mobili

EDILFIDUCIARIA

Grugliasco (AP) immobili vari appartamenti da 3 a 6 vani servizi mutuo agevolazioni. Telefono 613 853.

EDILFIDUCIARIA

Trofarello (AT) casa rustica e ristrutturata salone 3 camere cucina 2 servizi riscaldamento box terreno 3000 mq. 43 milioni 500 mila Telefonare 613 853.

EDILFIDUCIARIA

A Fino (AO) complesso residenziale appartamenti da 30 a 150 mq. Ottimo investimento. Telefono 613 853.

EDILFIDUCIARIA

Bernezzo (CN) centro residenziale appartamenti 3 vani servizi posto auto 36 milioni 500 mila. Telefonare 613 853.

EDILFIDUCIARIA

Cherasco (AT) casa bifamiliare 3 locali tavernetta 7 camere cucina servizi giardino 1500 mq tecnicissima. Telefonare 613 853.

FENESTRELLE

(Mentoulles) vicino zona piscina grazioso appartamento composto 1 camera cucina bagno, 1° piano soggiorno 2 camere cucina bagno, box auto. Terreno mq 2000. L. 45 milioni trattabili. Ufficio 58865 - 341797.

FIERA stand ottimo affare precasa prefabbricata Asti, lavoriamo con abitabili e commerciale, dilazioni permute. Tel. 551.950.

FIERA vende Cruglio occupata 400 mt mare settimo 3 camere cucina taverna box cantina. Tel 401 010 - 088 662.

GABETTI Angolo 058 54834/9 vende Rubiana terreno mq 1000 unico proprietà separato con strada asfaltata.

GABETTI Angolo 058 54834/9 vende Condove stendibile Lanzo cucina 2 vani con abitazione cerca 3 vani da ristrutturare terreno 700 mq circa 12 milioni 500 mila.

GABETTI Angolo 058 54834/9 vende Alpignano libera spaziosa 2 camere bagno cucinino abitabile garage box.

GABETTI Rivoli 058 54834/9 vende caratteristica proprietà locale seicentesi cortile interno mq 1000 circa proprietà esclusiva 2 piani 4 camere 3 bagni 2 cucine 2 cantine 2 box 2 auto. Ottimo investimento.

GRUGLIASCO vende villetta 2 camere cucina bagno box terreno mq 1000 vendesi 30 milioni mutuo. Telefonare (011) 838 444

Anno 114 - Numero 125

Martedì 10 Giugno 1980 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (concedendo il numero interno desiderato l'impianto si predispone dopo i 65 68) Telex 221121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna raccomandata alle poste anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Corso arretrato L. 600. Estero. Austria sc. 10; Belgio fr. 22; Canarie fr. 4,50; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1,40; Grecia dr. 25; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 17; Olanda fl. 1,00; Portogallo esc. 35; Spagna pts 55; Svizzera fr. 1,30. Svizzera Ticino fr. 1,20. - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658 065, 20123 Milano, via G. Negri 6/10, tel. 86.08. Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.56.904; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 592.550; Bologna, via Farini 36, tel. 228.526; Catania, via Porticella 36/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 650 944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34 631 - Tariffe: modulo mm 42x45: per feriali, prefestivi e dalle di rigore tariffa indicata in cartella. Occasionali L. 182.000 (194.400) per modulo, Commerciali L. 150.000 (160.000) - Istituzionale L. 175.000 (210.000). Ricerche personale, il martedì L. 182.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Festivo L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 13

11 GIUGNO '40

Quarant'anni ■ cominciava per gli italiani la tragica avventura della guerra. L'esercito è impreparato, ma al Duce «occorrono un po' di morti»

di Giuseppe Mayda

A PAGINA 23

MARADONA

Boniperti è rientrato ■ Torino da Buenos Aires: la Juve aspetta ora ■ «sì» per ■ prestito del fuoriclasse argentino

di Bruno Perucca

Dalle regionali prime indicazioni per partiti, giunte e governo

Avanzano il psi e la dc, flessione del pci Conferma per l'area dei tre partiti laici

La maggioranza ■ vinto il «referendum» pro ■ ■ tripartito - Secondo i comunisti «il voto conferma le giunte di sinistra» - Buono il risultato del pli, ■ favorevole del previsto quello dei socialdemocratici - Quasi stabili i repubblicani - Ha raccolto soddisfazioni ■ pdup - I ■ parlano di «successo ■ partito ■ scheda bianca» - Calo del msi

Quel 6 per cento

Tre domande erano state poste ai cittadini con queste elezioni: come giudicavano le giunte rosse, uscite dal voto del 1975; se confermavano il favore al governo tripartito (democristiani, socialisti, repubblicani); in quale percentuale accettavano con il boicottaggio della scheda (deponendola ■■■ca oppure con scritte che la rendessero nulla) di esprimere visibilmente il rifiuto dei partiti tradizionali.

Un primo commento tiene conto di dati non definitivi, tuttavia riteniamo che una risposta sia certa: il referendum pro o contro il Cossiga due ha ottenuto un esito favorevole al governo. Con la indicazione che la coalizione potrebbe anche allargarsi al psdi e al pli per renderla più consistente.

Il sì al governo a tre (e implicitamente la non esclusione al governo a cinque) fuga il timore di una interruzione forzata di qu■■ legislatura: timore che si era affacciato subito dopo il voto delle politiche del '79, e che permise inizialmente solo un governo precario.

In quanto alle giunte rosse la risposta è più cauta: i margini di spostamento non sono rilevanti e la composizione dei governi regionali non sarà fatta meccanicamente sui numeri ma terrà conto anche dei fattori politici che sono emersi.

Se si diceva che il psi era l'ago della bilancia, lo si deve a ragione confermare dopo i voto di domenica. Il partito ha riconquistato le posizioni delle amministrative del '75 anzi sembra che le abbia superate, mentre la annullata la caduta delle politiche del 1979. Il psi è diviso in due anime, ma all'elettore durante la combattuta campagna s■ è presentato come il partito di Craxi.

Il successo di ieri, nelle regionali, dà al leader socialista maggior forza. Ma anche la grava di nuove responsabilità. Da oggi apparirà meno convincente la di■■■■ di posizioni del psi: insieme con la dc nel governo centrale, contro la dc nelle giunte di grandi e importanti ■gioni. Forse una omogeneità di comportamento gli sarà chiesta. E forse lo stesso Craxi avrà interesse a giocare la sua carta, chiedendo magari presidenze per assicurare la sua collaborazione.

Craxi può vantare un successo, però non può illudersi di manovrare con scioltezza. Non si potrà ■■■ l'osservazione di Pannella che sicuramente al psi sono confluiti anche voti radicali, e i radicali si dichiarano contro la democrazia cristiana.

I risultati per gli altri partiti permettono a tutti di affermare ■ aver vinto. La dc ha ricuperato rispetto al '75, ma è rimasta sotto il 1979. Tenendo conto della difficile situazione interna al partito, che ancora non vede risolta la spaccatura dell'ultimo congresso, lo dc può contare sempre sulla maggioranza relativa degli elettori. Il discorso vale come situazione generale: invece il successo in voti potrebbe anche ■■■ tradursi in successo in giunte perché molto dipende dai socialisti, e perché le perdite del pci spesso sono compensate dai seggi ottenuti dai partiti alla sua sinistra.

Il pci ha perso rispetto al 1975, ma può dire di aver bloccato la tendenza negativa che si era manifestata in particolare con le politiche del 1979. Perché ha perso? Lo hanno abbandonato quei cittadini del ceto medio che nel '75 gli avevano dato il voto nella convinzione ■ creare una ventata di aria nuova? O lo hanno abbandonato le frange estreme? Nel primo caso sarebbe stata punita l'incertezza in politica estera, e forse l'asprezza di una campagna elettorale che ha approfittato di tutto, in maniera non sempre convincente. Ricordiamo il ■■■ Donat-Cattin o la insistenza a condurre Cossiga davanti al Parlamento. Solo un esame delle preferenze permetterà di chiarire se è valida la prima o la seconda ipotesi (perdita dei ceti medi o delle frange ■■■■

Reazioni dei partiti dopo i primi risultati regionali

Spadolini sorride e fogli alla mano legge forte i dati

«Siamo in ascesa in Emilia e Romagna» - «Il voto repubblicano è stabile» - Polemica col pci

ROMA — *«I risultati elettorali ci danno torto»*, affermano con moderata soddisfazione i repubblicani. La dichiarazione del segretario Spadolini viene in tarda serata quando il quadro è ben definito. *«La stabilità del voto repubblicano rispetto alle politiche del 1979* — dice polemicamente — *costituisce la migliore smentita a tutti coloro che giudicavano inevitabile un indebolimento del pri dopo la scomparsa di Ugo La Malfa e lavoravano per esso»*. Replicando a Berlinguer, secondo il quale il pri ha perduto voti, Spadolini ha commentato: *«L'on. Berlinguer può trarre motivi per attaccare il tripartito, ma non da quello che la dc e i repubblicani arretrano»*.

Ma, a detta di Spadolini, il fatto più interessante del voto dell'8-9 giugno è che per la prima volta un governo in carica riesce a vincere elezioni impostate come un referendum pro o contro l'esecutivo. Il *leader* repubblicano torna poi a criticare i comunisti, i quali, con la radicalizzazione della polemica elettorale sul caso Cossiga - Donat-Cattin, hanno finito, a suo avviso, con il favorire i democristiani, a riprova che *«la linea del muro contro muro non paga»*.

Il commento di Spadolini ha concluso una giornata tranquilla, nella sede del partito, a Piazza Del Caprettari, come se la febbre dello scrutinio non avesse contagiato minimamente il pri. Ancora nel pomeriggio i corridoi erano deserti, pochi impiegati riuniti in una stanza davanti al televisore. I giornalisti cortesemente invitati ad accomodarsi nell'apposita sala stampa. *«Aspettiamo Del Pennino da Milano»*, ripeteva con aria compassata un giovane funzionario dell'ufficio stampa.

Nessun cenno, né emozione, neppure quando le proiezioni Doxa delle 17,10 danno per vicinissimo l'aggancio del partito liberale, a quota 2,8 contro il 2,9 assegnato ai repubblicani. Le successive proiezioni confermano però questa tendenza e l'ombra del «sorpasso» ha l'effetto almeno di scuotere l'ambiente. Arriva l'onorevole Antonio Del Pennino, responsabile dell'ufficio enti locali e regioni. E' la prima dichiarazione ufficiale del partito e la sua preoccupazione è immediatamente quella di respingere il sospetto che vi sia scarso entusiasmo per l'andamento del voto.

«E' troppo presto per fare valutazioni — afferma Del Pennino — *ma si può già dire che il pri, indicato per tutta la campagna elettorale come il partito da crocifiggere tra i partiti laici perché entrato nel governo, invece tiene e non c'è stata quella prevista erosione a nostri danni da parte di liberali e socialdemocratici, puniti da premiare perché fuori da questo governo»*.

Alle 20 il segretario Spadolini entra in sala stampa. E' sorridente e in mano ha un paio di fogli con le percentuali di alcuni centri dell'Emilia-Romagna. *«In queste zone siamo in ascesa»*, dice e di più non aggiunge. Spadolini si trattiene qualche minuto ancora con i giornalisti, poi rientra nella sua stanza, dando appuntamento tra qualche ora. *«Non faccio commenti sulle proiezioni Doxa, né nado in televisione, almeno fino a quando i risultati saranno più precisi»*. E mantiene la promessa.

Prima del segretario, alla tv era apparso Oscar Mammì, presidente dei deputati repubblicani, soprattutto per ricordare, una volta sottolineata la stabilità dell'elettorato del pri, che il suo partito nelle alleanze locali *«non è mai entrato in giunte di sinistra e non ha mai spostato l'alternativa di sinistra»*.

e. p.

Roma. Il presidente e gli scrutatori di un seggio aprono le urne, per dare inizio allo spoglio delle schede. (Telefoto Ansa)

Napoli: arrestato un rappresentante di lista del pci

NAPOLI — Un rappresentante di lista del pci, Luigi Scarpa, di 26 anni, infermiere, è stato arrestato dai carabinieri del reparto operativo del gruppo Napoli primo, su ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di turno, con l'accusa di *«voto avviato e voto persona non avente diritto»*.

Un'anziana donna, che non è stata identificata, dopo essersi recata a votare, usufruendo del suo certificato elettorale, in una sezione al secondo piano dell'edificio, è scesa al primo piano ed ha avvicinato Scarpo, che era lì in servizio in un'altra sezione.

Pur non conoscendolo, la donna gli ha mostrato un altro certificato elettorale e, con il pretesto di aver dimenticato a casa il documento di identità, gli ha chiesto di fornirle una testimonianza davanti al presidente del seggio che le permettesse di votare. Nel momento in cui la donna, sfruttando il certificato elettorale intestato ad un'altra persona, stava per votare per la seconda volta, è sopraggiunta una scrutatrice della sezione del secondo piano che l'ha riconosciuta.

percentuale votanti		
Regioni	Regionali '80	Regionali '75
PIEMONTE	91,5	93,9
VALLE D'AOSTA	89,9	91,3
LOMBARDIA	92,5	95,0
TRENTINO ALTO ADIGE	89,2	90,6
VENETO	91,9	95,1
FRIULI VENEZIA GIULIA	88,0	91,5
LIGURIA	88,9	93,0
EMILIA ROMAGNA	94,5	96,6
ITALIA SETTENTRIONALE	**91,9**	**94,6**
TOSCANA	93,1	95,8
UMBRIA	92,6	95,0
MARCHE	91,5	94,8
LAZIO	89,0	92,1
ITALIA CENTRALE	**91,0**	**94,0**
ABRUZZI	82,4	87,7
MOLISE	75,4	84,3
CAMPANIA	85,0	87,3
PUGLIA	86,3	89,4
BASILICATA	84,6	87,4
CALABRIA	76,7	83,1
ITALIA MERIDIONALE	**83,5**	**87,2**
SICILIA	78,4	83,8
SARDEGNA	85,1	89,1
ITALIA INSULARE	**80,7**	**85,0**

I socialdemocratici puntavano al 6%

Psdi: «Va bene» ma sperava di più

Longo: «La linea dell'opposizione ci ha premiati»

ROMA — *«Ma qualche minuto fa eravamo allo 0,6 per cento in meno. Ora siamo sceti allo 0,8»* esclama, con un moto di stizza, il sen. Averardi, responsabile della sezione stampa e propaganda psdi, rigirando fra le mani gli ultimi risultati delle proiezioni Doxa. Sono le 17. La sede del partito è semideserta. Vuoti i saloni di rappresentanza, bui gli uffici. In un unico locale, sotto un ventaglio di manifesti elettorali, sono raccolti, funzionari del partito e fervidi militanti davanti a tre televisori collegati con Viminale e le federazioni provinciali, e due televisori. Incomincia l'attesa di risultati *«più globali e convincenti»*. Alle 20 le prime cifre. I primi commenti sono nervosi.

L'altalena delle emozioni, col passare delle ore, sarà viva. Si incomincia con le polemiche. Averardi stigmatizza il silenzio in cui i cronisti della tv hanno fatto cadere i voti andati in precedenza ai radicali, *«come se non ci fossero mai stati»*, e il fenomeno dell'astensione, *«che pure noi avevamo previsto e temuto, un fatto grave, la disaffezione del corpo elettorale rispetto al corpo politico, alla guida politica del Paese»*. Mette in guardia inoltre dal dare troppo credito alla Doxa, *«se queste proiezioni sono esatte, almeno 200 amministrazioni di sinistra sono già cadute»*. Il calo dei voti poi alimenta severi giudizi e drastiche ipotesi per il futuro. Per il segretario del partito, Longo: *«Il psi ha queste elezioni esce sconfitto. La crisi è grave»*.

Queste dichiarazioni orario delle 18,30. Il psdi sembrava stabilizzato sul 5,1-2 per cento. Il confronto di volta in volta con i risultati del '75 e quelli del '79 sembrava delineare una sconfitta del pci e un consolidamento della dc. Una militante borbottava: *«Gli italiani, non capiscono proprio niente»*. Un'altra e gridava «bravo» a Longo, quando dai teleschermi respingeva la definizione di «moderati» applicata a chi non è «pieno al pci».

Il vicesegretario del partito, Puletti, è sceso per un momento dal suo studio e ha detto: *«Abbiamo notato una certa simpatia dell'elettorato nei nostri confronti. Onestamente ci aspettavamo almeno il 6 per cento»*.

Il segretario Longo ha fatto la spola fra il partito e Montecitorio. A metà pomeriggio era baldanzoso: *«La linea dell'opposizione ha premiato. L'elettorato ha premiato la [illegible] e liberale. Le prospettive [illegible] nella direzione di un [illegible]pentapartito, di ampie alleanz[illegible] per ridurre l'egemonia del [illegible]ci e della dc. Noi auspichiamo un dialogo preferenziale [illegible]on la dc. Ma abbiamo [illegible]tà di tornare al governo, [illegible]nzi»*. In serata si era fatto più cauto, in attesa dei risultati definitivi, *«soprattutto per quanto riguarda il psi che ha raccolto voti radicali e si troverà sbilanciato quindi sulla politica del referendum»*.

Liliana Madeo

Per i missini «improponibile il confronto con il '75»

Almirante: il msi tranquillo «Dove recupera rispetto al '79»

Le affermazioni più significative per il msi sono attese dalle città del Sud

ROMA — *«Sono moderatamente soddisfatto e i risultati parziali segnalati finora»*, dice l'on. Giorgio Almirante segretario del Movimento sociale. Secondo gli esperti il partito i primi dati invitano a ritenere che il msi guadagnerà lo 0,9 per cento di voti in più rispetto alle elezioni politiche del 1979. Il sondaggio della Doxa fa riferimento alle elezioni amministrative del 1975. *«Fare il confronto con i dati del 1975 non ho senso, non soltanto perché queste elezioni, pur essendo amministrative, hanno un significato politico molto accentuato* — ribatte Almirante —. *In secondo luogo gli aggiustamenti rilevanti, quelli che possono influenzare gli elettori, sono i più recenti e non quelli del 1975. L'unico confronto valido e indicativo è perciò quello con le elezioni politiche del 1979. Per noi, in particolare, il raffronto con il 1975 diventa improponibile perché nel frattempo c'è stata la scissione di Democrazia nazionale»*.

A Palazzo Drago c'è un'atmosfera tranquilla, frenesie e concitazioni. I funzionari continuano a svolgere i loro compiti come se fosse un giorno qualunque. Solo gruppo di dirigenti segue l'andamento spoglio attraverso i televisori. Le comunicazioni provenienti da un'equipe di osservatori presso il Viminale e le telefonate delle varie federazioni regionali. *«Per me che sono l'unico segretario di partito a dichiararsi di destra è un piacere sentire i segretari degli altri partiti ammettere che l'asse politico sta spostandosi a destra* — continua Almirante —. *Anche se i commenti definitivi potranno essere fatti solo a spoglio ultimato, i dati già disponibili dimostrano che dc, pci e psi stanno perdendo voti, mentre noi stiamo acquistando il psi, il msi, il psdi, il pli e democrazia proletaria. Sono quindi assolutamente infondati i giudizi politici che abbiamo sentito dare da esponenti collegati alla televisione e alla radio secondo i quali il governo uscirebbe vincente, mentre il solo perdente sarebbe il psi. E non credo che lo spostamento verso destra sia nella direzione in cui la dc e il psi hanno voluto spostarsi [illegible]. L'aumento dei voti al psi, che adesso sembra del 2,7 per cento, può essere spiegato anche con la confluenza dei voti radicali, sebbene si tratti di voti che stanno spingendo il psi fuori dell'area di governo. Ma forse l'on. Craxi preferisce il successo tattico a quello strategico: così si può vincere ma nello stesso tempo scavarsi la fossa. In quanto al Movimento sociale, è molto probabile che recupereremo i 13 consiglieri regionali e provinciali che abbiamo perso in seguito alla scissione di Democrazia nazionale»*.

Quale significato può avere il calo del votanti, che si aggira sul tre per cento rispetto al 1979, ma che deve essere valutato anche tenendo presente il numero (notevole quanto sembra) delle schede nulle e di quelle bianche? *«C'è un'indubbia disaffezione per il voto da parte degli elettori, che giudicano ormai troppo frequenti le chiamate alle urne e stanno perdendo la stima per il modo di far politica* — dice Almirante —. *A tutto questo si è però aggiunta la campagna per l'astensionismo fatta dai radicali, l'appoggio — per me inspiegabile — di alcuni autorevoli organi di stampa»*.

Le affermazioni più significative per il msi sono attese dalle grandi città e specialmente da quelle del Sud. Un risultato indicativo, e molto atteso a Palazzo Drago, verrà da Napoli. Ma per conoscerlo bisognerà aspettare. Lo spoglio per le elezioni comunali comincerà per ultimo, e i risultati saranno noti soltanto nella giornata di oggi.

b. gh.

Dirigenti davanti alla tv nella sede di via Frattina

I liberali sono soddisfatti «E' un ribaltone progressivo»

«Sconfitta del bipolarismo e area democratica più forte»

ROMA — Soddisfazione con cautela. Al terzo piano della sede del partito liberale, nella centralissima via Frattina, si seguono senza timori le proiezioni della Doxa e le cifre del ministero dell'Interno che i due telegiornali-fiume si affrettano a distribuire in una spasmodica battaglia contro il tempo. I big e gli ex arrivano alla spicciolata. Il segretario del pli Zanone si presenta soltanto a tarda sera: è giunto dopo un viaggio avventuroso, che lo ha costretto a correre da Torino a Milano e a rimediare un passaggio di fortuna su un volo da Linate.

E' di buonumore, ma misura le parole. *«Se non supereremo i traguardi del '75 e dello scorso giovedì presenterò le dimissioni alla direzione, ma mi sembra che i risultati premino la nostra linea politica. L'andamento del voto, sostiene Z[illegible]e, riafferma l'insieme dei partiti laici e consente la formazione di giunte diverse da quelle di sinistra; oppoi una soddisfatto che il partito non subisca le oscillazioni legate al governo e all'opposizione. Questo significa che la nuova spinta viene dall'interno»*.

Malagodi, presidente onorario, è rinchiuso nella sua stanza e soltanto verso le 19 si avventura in sala stampa. Bozzi, presidente, giunge nel pomeriggio dopo una breve apparizione alla Camera per un flash televisivo. Anche Bozzi non nasconde il buonumore per come vanno le cose e arrischia una dichiarazione squisitamente politica: *«Il risultato elettorale, se non subirà mutamenti, non deve significare necessariamente un rafforzamento della formula tripartita»*, una frase che rimbalza anche dal partito socialdemocratico, dove Longo avanza l'ipotesi di un pentapartito a breve scadenza.

Le cifre continuano a scorrere sui teleschermi e via via l'atmosfera nella sala stampa si rilassa. Circola anche una bottiglia di whisky, ma soltanto per brindare. *«Una volta avevamo bisogno del sali»* commenta un funzionario che segna sopra un foglio di carta tutte le variazioni del voto. *«Abbiamo un [illegible] anche in Toscana»*, grida esultante un altro funzionario.

Il partito liberale, sempre secondo le stime, è l'unico, insieme al partito socialista, a guadagnare terreno rispetto alle regionali del '75 e alle politiche del '79. Si parla di un aumento di sei seggi: un risultato che, proporzionalmente, lo collocherebbe tra i migliori.

Sui televisori predisposti per i due canali nazionali si accendono le discussioni. Appare Spadolini un po' scuro in volto e tra i presenti liberali si levano commenti.

Il vicesegretario Patuelli è tra i primi a scendere in campo: *«Il mio partito aumenta nettamente dopo il "minimo" toccato nel '76. E' stato rafforzato il pli che ha sostenuto i diritti dei cittadini di fronte all'inefficienza e alla carenza delle amministrazioni locali»*.

«Globalmente — aggiunge Patuelli — *viene confermata e consolidata l'indicazione emersa lo scorso anno: è stata ulteriormente sconfitta la tendenza al bipolarismo, mentre esce rafforzata l'area democratica. Inoltre c'è un rilancio progressivo del nostro partito»*.

Una indicazione che per i liberali dovrà avere particolare incidenza nella costituzione delle amministrazioni locali e sul quadro politico nazionale. E si fa largo l'ipotesi del pentapartito. Poi Patuelli, preso dall'irrefrenabile frenesia delle telecamere, si precipita a Montecitorio a trasmettere l'ottimismo.

Eugenio Palmieri

Pannella minaccia querelare Minucci (pci)

ROMA — Il leader radicale Marco Pannella ha diramato una dichiarazione nella quale minaccia di ricorrere ai mezzi legali il giornalista Giacovazzo e l'esponente del pci Minucci.

«Nella trasmissione No-stop in onda sulla Rete 1 — ha detto Pannella — *il giornalista Giacovazzo, distorcendo completamente quanto da me affermato in un'intervista ha detto che mi sarei espresso a favore dei "pramboliani" della dc e per un rafforzamento [illegible]tendo in questo modo al suo interlocutore, Minucci, del pci, di esprimere giudizi ingiuriosi nei confronti del pr[illegible]*

Il leader radicale sottolinea il voto di protesta

Pannella «Sono merito nostro astensioni e schede bianche»

Pdup: «Soddisfazione contenuta» - Dp spiega il significato della crescita

ROMA — *«Va a noi il merito del sensibile aumento del numero degli astenuti, delle schede bianche e delle schede nulle»*, ha dichiarato Marco Pannella, leader carismatico del partito radicale, commentando uno degli aspetti più clamorosi, e non certo confortanti, di questa tornata di elezioni amministrative. Il partito radicale, che in gran parte ha svolto una serrata campagna a favore dell'astensione e del voto di protesta, *«ha ottenuto un successo evidente»*, pur non partecipando direttamente alla competizione.

«Per quanto elegantemente lo non censurato è distorta — ha detto Pannella — *la sistemazione relativa all'iniziativa radicale in questo risultato elettorale in [illegible]o chiarissimo da un confronto fra i dati delle elezioni svoltesi fra il 1975 e il 1980»*. Nel 1975 astenuti segnati alle schede bianche e nulle ammontavano al 10,04%, nel 1979 gli astenuti segnati alle schede bianche e nulle avevano raggiunto il 13,46%, nel 1980 gli astenuti segnati alle schede bianche e nulle aumentano fino al 17,50%. *«Questo significa* — ha commentato Pannella — *che in un solo anno gli astenuti e le schede bianche e nulle sono salite del 4,1%* cioè *dell'9,6% in più del totale dei voti radicali nel 1979»*.

Vi è un'altra considerazione singolare fatta dal deputato radicale. *«Lo stesso pci riconosce pubblicamente* — ha osservato — *il rapporto di causa effetto tra il suo successo, rispetto allo scorso anno, e lo schierarsi a sostegno dei referendum radicali. Tale risultato è tanto più incontrovertibile se si tiene conto del fatto che negli ultimi quindici anni la punta massima di questo partito, cioè nel 1975, è stata ottenuta con lo schierarsi del pli a sostegno referendum sull'aborto»*.

Pannella ne trae una conclusione esaltante per il suo partito: *«Fra il 4,1% di incremento degli astenuti e delle schede bianche e nulle* — ha sottolineato — *e l'avanzata del psi l'area influenza del nostro partito corrisponde quasi al doppio di anno fa»*.

Soddisfazione *«più contenuta»* è stata espressa, dopo la prima parte di risultati nazionali, dal partito di unità proletaria (pdup). Nella sede del pdup in via Tomacelli il segretario Luciano Magri e l'on. Luciana Castellina hanno rilevato il lieve incremento rispetto alle precedenti consultazioni. Un altro esponente, Eliseo Milani, ha detto che i primi risultati *«riflettono un arretramento della sinistra e la prevalenza di una linea moderata»*. Il psi, a suo giudizio, ha proposto *«l'alternanza più che l'alternativa di sinistra, una alternanza fondata su una ipotesi di collaborazione dei partiti laici e democratici»*. Milani ha concluso: *«I partiti della sinistra debbono tener conto del voto del 1979, ripensare questo risultato, e su questa rifondare la piattaforma per riqualificazione della proposta politica di alternativa»*.

Per gli esponenti di democrazia proletaria, riuniti nella sede di via Nazionale, il lieve aumento emerso dalle prime proiezioni ne un significato ben più consistente e considera e riferito nei dati resi noti all'intero territorio nazionale, mentre a realtà il partito aveva presentato proprie soltanto alcune regioni.

Gian Carlo

Craxi: «I garofani sono fioriti»

(Segue dalla 1ª pagina)

to. Intorno gli stanno i più fedeli. Quelli della sinistra del partito osservano incerti e in disparte. Temono che la vittoria porti loro inconvenienti repentini. Ma il segretario sembra questa volta deciso a lasciarsi guidare dalla cautela: le impennate del passato sembrano s'addicono più a un partito in forte ripresa. Craxi ascolta le dichiarazioni di Berlinguer e sbotta polemico: *«Come al solito anche questa elezioni le hanno state tutti»*.

Lui, adesso che sono passate i dati confermano di quanto i socialisti abbiano guadagnato quel 12 per cento delle regionali del '75 (segretario era allora Francesco De Martino) è sicuro di sé. Respinge l'ipotesi che una fetta del successo i socialisti la debbano ai radicali, mentre altri del suo partito sono certi. E chiede tempo, invece, per dare giudizi sui risultati nelle grandi città.

Nella sede culturale di *Mondoperaio*, che proprio Craxi ha voluto spiritosamente efficiente, il primo alla vittoria è arrivato da Claudio Martelli esuberante e sarcastico: *«Per me va bene quella frase detta da Berlinguer nel '76: è la più ritornante vittoria dal dopoguerra a oggi»*... Erano ancora le quattro del pomeriggio e la Doxa dava al garofano rosso un aumento dell'uno e quattro per cento. Lo blocca, brusco, Gennaro Acquaviva, braccio destro del segretario del psi: *«Bettino ha messo il black-out sulle dichiarazioni per almeno ore. E' troppo presto, aspettiamo, un po' prudenza, dalle federazioni ci arrivano dati più cauti»*.

Ma ormai è fatta. Per i socialisti che si affollano nella sede della rivista, le elezioni sono «vinte». E la parola d'ordine che circola in attesa dell'arrivo da Milano del segretario leggermente influenzato, è «governabilità»: il P[illegible] dicono i responsabili del partito, ha premiato il psi per l'impegno con cui si è assunto la responsabilità in questo governo. L'imbarazzo della sinistra socialista, degli oppositori di Craxi, si trasforma, col passare ore, in una sfuriata di rivendicare anche quello che accade. Dice Claudio Signorile: *«E' un risultato buono, aiutato da un orientamento che è venuto dai radicali a cui ha concorso con impegno e lealtà tutto il partito»*. E adesso? *«Restano aperti molti problemi e per primo quello di come utilizzare questi voti»*.

Ma ieri è stata soprattutto la giornata degli altri: di quelli che sono schierati col leader, e che approvano fino in fondo il suo disegno «socialdemocratico», che non hanno dubbi. Enrico Manca che è ministro del Commercio con l'estero, sostiene che, da queste posizioni, il dialogo col psdi sarà più facile. *«Potrebbe portare i a una riflessione più costruttiva, senza l'esasperazione che c'è stata da parte del pci durante la campagna elettorale»*.

Mentre le conferme della Doxa si susseguono, cominciano i primi abbracci, i primi inviti a uno champagne che nessuno però osa stappare senza il benestare di Craxi. Martelli lancia messaggi alle Botteghe Oscure: *«Da loro non c'è stata ancora la risoluzione copernicana, giudicano destra e sinistra solo in rapporto a se stessi. La verità è che qualsiasi punto si di sopra di quel dodici per cento delle scorse regionali è un grosso risultato e purtroppo la storia del psi è avara di risultati elettorali positivi»*.

Sandra Bonsanti

Pci, lungo applauso

(Segue 1ª pagina)

La grande paura è passata. Alle cinque del pomeriggio la tensione segnava le facce del deputato Adalberto Minucci, cupamente si parlava di svolta a destra in tutte le Passe, di necessità di rafforzare la lotta. Dalle tre Berlinguer era chiuso nel suo ufficio, stanchissimo, guardando male i dati che gli portavano in continuazione dal quarto piano, dov'è sistemato il sistema elettronico elettorale comunista, che si è rivelato più rapido ed esatto della Doxa nelle proiezioni. (*«Certo: Doxa in greco vuol dire apparenza, noi siamo per la Aletheia, per la verità»*, è battuta patriottico-pedante). Il timore stava nella cifra provvisoria che cominciava col 2: *«Se andiamo sotto il 30 per cento è un disastro, la gente si smuoverà, l'effetto psicologico...»*.

Due ore dopo, l'angoscia era trasformata in allegria perfino sproporzionata. *«Tedesco la Regione Piemonte!»*, gridava uno nel chiasso della sala stampa del pci; numeri, gente. Napolitano al microfono con la sua bella voce pastosa. Pajetta che ghignava di buon umore all'urlo: *«Torino, risultati trionfali!»*; scherzi l'apparire di Craxi sul teleschermo (*«Guardalo, quanto è bello e giovanile»*). I registi Scola e Gregoretti a chiacchiera con Laura Betti, il più sfarzoso era il deputato Lucio Libertini: *«Visto? Siamo stati l'unità nazionale ed abbiamo perso le elezioni; ne siamo usciti, e recuperiamo. Questo è un voto di convalescenza; abbiamo avuto la febbre, adesso stiamo guarendo»*. Più serio, il sociologo Aris Accornero dice: *«Se è tendenza negativa s'è fermata, allora si può dire che sono bastati pochi mesi di opposizione sentita per farci riacquistare la nostra immagine, vuol dire che appena il pci riprende il suo ruolo di depositario possibili cambiamenti viene [illegible]*

L'anno scorso i comunisti subirono il primo arretramento elettorale della loro storia, una sconfitta cocente, una brutta batosta: quest'anno si rallegrano d'essere [illegible] e meno rimasti a quel punto. Il Mezzogiorno non è recuperato, i non-voti della disaffezione sono aumentati; come mai così contenti? *«L'anno scorso non era un posto dove andassimo spesso quanti: dell'1, del 6, 9 per cento, ma arretravamo dappertutto. Si temeva che il nostro andare all'indietro fosse una tendenza inarrestabile, che continuasse il cielo negativo. E invece nonostante questa bufera, la situazione è difficile, le elezioni amministrative che per noi sono sempre state meno positive»*, dice Gerardo Chiaromonte, quasi un vicesegretario. Ma in generale, è vero, c'è poco da fare allegri dice Chiaromonte: *«E' un voto di confusione, di incertezza. Il sfiducia; i non-voti restano un crescente segnale d'allarme»*.

La linea del partito, dicono tutti, risulta confermata voto: *«All'opposizione per fare, per ottenere qualcosa. Per esempio, la dc [illegible] eletto ci segretario Donat-Cattin; noi lo abbiamo eletto ex vicesegretario»*, dice Pajetta. Adalberto Minucci traccia già i programmi futuri: *«L'opposizione energica al governo, per accelerare i tempi di una svolta contenendo le contraddizioni. Consolidamento delle giunte di sinistra. Recupero [illegible] in fondo del rapporto con la gente, con le masse, con i settori più poveri»*. Dice il deputato Achille Occhetto: *«Questa è stata soltanto una battaglia difensiva; vinta, se è vero che la questione comunista rimane, con tutto il suo peso, a determinare la governabilità del Paese»*.

«E' ora, è ora, è ora di cambiare, il pci deve governare». Mandiace ancora nel buio a mezzanotte. In via delle Botteghe Oscure è folla.

Lietta Tornabuoni

Suspense alla dc

(Segue dalla 1ª pagina)

non ha mai funzionato così bene»: riconosceva, infatti, la vittoria della dc.

Di minuto in minuto, arrivavano cifre da tutte le parti e con ogni mezzo (telefono, telegrafo, computer, telex eccetera). Tutti eravamo sommersi dalla solerzia aritmetica degli addetti dc. Arnaud confermava la segreta speranza della dc: quella di fare un «minisorpasso» del pci in Liguria, Lazio e anche in Piemonte, per ripagarlo tentato, ma non avvenuto «sorpasso» comunista nelle politiche del '76. Basterebbe — dice — che la dc prendesse un seggio in Liguria e nel Lazio e almeno due in più in Piemonte: potrebbe fare le nuove giunte con i socialisti, i repubblicani, i socialdemocratici e, se ci stessero, i liberali. E' l'idea vagheggiata del «pentapartito» o governo a cinque, per il momento da sperimentarsi in qualche regione per poi trasportarlo forse a Roma.

Piccoli è prudente: *«Bisogna vedere i risultati uno per uno, ma qualche novità ci potrà essere»* dice. Gli premono altri aspetti del successo elettorale. Primo, il maggior prestigio governo nei *«doveri internazionali»* di giugno e nelle misure antirecessive da prendere. Secondo, la seria riflessione che pci *«dovrà fare»* dopo essersi [illegible]q fra molte contraddizioni, puntando sulla crisi di governo mentre *«il popolo vuole stabilità»*. Terzo, il successo dei psi *«premiato per il coraggio della responsabilità far coincidere il suo ingresso nel governo con l'essenzialità del suo apporto per la durata della legislatura»*. Quarto, il pci sbaglia quando accusa governo e dc di *«ventata reazionaria»*: lo dimostra il voto popolare *«che ha rafforzato i partiti di governo e ha indebolito gli altri»*.

Lamberto Furno

Gondolieri

(Segue dalla 1ª pagina)

[illegible]ugno e i quasi 1500 che seguiranno i lavori dell'ultimo [illegible]ertice.

Ma non è certo la presenza dei giornalisti ad inquietare i veneziani, quanto quella di altri, numerosissimi quanto autorevoli personaggi che, presenti a Venezia già da mesi in varie vesti, altro non sono che guardie del corpo e agenti segreti incaricati di garantire la sicurezza dei partecipanti alle riunioni e il tranquillo svolgimento delle stesse. Per primi sono arrivati i giapponesi seguiti dagli americani e dagli altri. Le misure di sicurezza disposte dalle autorità italiane sono davvero imponenti. L'aeroporto «Marco Polo» di Tessera sarà inagibile al traffico normale durante le fasce orarie d'arrivo e di partenza delle delegazioni. I voli interessati dal «blocco» saranno [illegible]dirottati» sullo scalo di Treviso.

g. b.

Regionali: come si è votato nell'Italia del Nord

Piemonte: la giunta rossa ha bisogno anche del psdi

PIEMONTE (6778 sez. su 6805)

	REGIONALI '80 Voti	%	Seggi	POLIT. '79 %	POLIT. '76 %	REGIONALI '75 Voti	%	Seggi
DC	950.533	32,48		33,9	35,7	976.794	32,1	
PCI	926.688	31,67		30,8	35,4	1.032.342	33,9	22
PSI		14,19		10,3	10,0	393.707	12,9	
PSDI	175.480	6,00		5,0	4,7	224.642	7,4	4
PRI	96.882	3,31		4,2	3,9	109.333	3,6	2
PLI	171.860	5,88		4,6	3,0	153.079	5,0	2
PR	—	—		4,6	1,6	—	—	—
DP	24.635	0,84		—	1,6	—	—	—
PDUP	29.506	1,01		1,7	—	—	—	—
MSI	116.350	3,97		3,6	3,8	130.905	4,3	2
Altri	18.898	0,65		1,5	0,1	25.762	0,8	—

TORINO — La grande attesa dei risultati elettorali è durata con ansia sempre crescente, fino alle 23 circa, quando il terminale elettronico installato nell'Ufficio stampa del Consiglio regionale a Palazzo Lascaris pone la parola fine alla trasmissione dei dati che arrivano dalle sei prefetture piemontesi. Ma già alle 21,43 quando si conoscono i risultati di 5595 sezioni sulle 6805 costituite su tutto il territorio regionale, si ha la sensazione che poco o nulla potrà cambiare.

I risultati di queste sezioni sono i seguenti: pci, voti 739.140 pari al 31,85 per cento con un calo del 2,25 rispetto alle elezioni regionali del 1975; pdup 23.365, 1%, + rispetto al '75; Lcr 1708, 0,07%; Piemont 13.573, 0,54%; psi 290.097, 12,02%, con una flessione dello 0,14% sul 1975; psdi 141.395, 6,06%, + 1,04% rispetto al '75; Lcr voti, 0,04%; pri 79.244, 3,4%, con un calo dello 0,18 sul '75; msi 85.309, 4,10%, —0,20%; psdi 144.193, 6,18%, —1,18 sul '75; dp 18.611, 0,80%; dc 777.889, pari al 33,35%, con un aumento del 1,32 per cento sul '76.

Questi dati riguardano 2.332.040 schede sulle 3.200.486 che sono state messe nelle urne durante i due giorni di votazione.

Perché si ha l'impressione che le posizioni siano ormai delineate? Perché dalle 21,20, quando erano arrivate 5443 sezioni, le percentuali sono mutate di pochissimo.

allora i numerosi rappresentanti partiti che affollano l'ufficio cominciano a parlare di possibili alleanze, di come saranno assegnati i seggi; si fanno ipotesi sulla prossima giunta regionale. Si comincia con le percentuali. Pci e psi mettono insieme, in queste 5595 sezioni, il 44,47% dei suffragi; 45,47 se si aggiunge il pdup. A loro volta dc e psi raggiungono il 46,17 e, aggiungendovi il pri, cioè costituendo una maggioranza di tipo governativo, arriva al 49,57.

Ma, come è noto, non sempre le percentuali si specchiano nella suddivisione dei seggi che nelle elezioni regionali vengono attribuiti ai partiti secondo i voti riportati nelle sei circoscrizioni elettorali.

Veloci calcoli, ipotizzando anche l'utilizzo dei resti nel successivo collegio unico regionale, danno questi dati che non sono ufficiali e che, anzi, dovranno essere accuratamente vagliati: Pci seggi (con una perdita di due, rispetto al '75); Dc 21 (uno in più della passata legislatura); Psi 8 (come nel '75); Psdi 3 (uno in meno del '75); Pri 2 (come nel '75); Pli 3 (uno in più del '75); Pdup 1, ottenuto a Torino.

Allora, quale maggioranza è possibile sulla base di queste cifre? Pci, psi e pdup avrebbero complessivamente 29 seggi. Dall'altra parte dc, psi e pri avrebbero insieme 31 seggi, cioè maggioranza valida.

Resta l'incognita dei psdi. Che fare? Aderirà alle proposte della sinistra? Nei giorni scorsi si parlava di trattative avviate, anzi, si vociferava di due assessorati già richiesti. Nulla di ufficiale, assolutamente, ma le voci circolavano con una certa insistenza. In questo caso, 29 più 3 uguale 32.

Nell'attesa che il calcolatore dicesse la parola fine alla trasmissione si facevano le ipotesi più strane; comunque l'ultima parola, ha detto il presidente del Consiglio uscente, Dino Sanlorenzo, in una breve dichiarazione, «spetterà ai partiti».

Un dato però appare, dai risultati ufficiosi, preoccupante: non hanno votato in Piemonte 335.253 persone; schede bianche sono risultate 126.287 e le nulle 201.267.

Domenico Garbarino

Porto Stefano arrestato rappresentante di lista

GROSSETO — Un rappresentante di lista del psi, Sergio Orsini, di 35 anni, facente parte del seggio elettorale n. 11 di Porto Santo Stefano, in provincia di Grosseto, è stato denunciato per minacce e resistenza alla forza pubblica e successivamente arrestato e rinchiuso nelle carceri di Grosseto.

Orsini, che è un ferroviere, nel pomeriggio di ieri aveva disturbato le operazioni di scrutinio al seggio invitando ripetutamente e con modi bruschi il presidente ad essere più sollecito nelle operazioni di spoglio delle schede e a non guardare a tante formalità.

Un carabiniere, di vigilanza al seggio, è intervenuto per calmare il rappresentante di lista il quale però, ha reagito insultandolo. Il militare a questo punto lo ha arrestato.

Pci-psi quasi alla pari con gli altri in Liguria

LIGURIA (2388 sez. su 2639)

	'80 Voti	%	Seggi	POLIT. '79 %	POLIT. '76 %	REGIONALI '75 Voti	%	Seggi
DC	334.845	30,1		32,2	34,4	3 .789	30,4	13
	403.580	36,3		35,5	39,1	500.483	38,4	16
	150.251	13,5		11,5	10,9	175.714	13,5	3
PSDI	50.907	4,6		3,3	3,0	71.409	5,5	2
PRI	34.514	3,1		3,4	3,8	45.054	3,5	1
PLI	51.294	4,5		3,4	1,8	51.598	3,9	1
	—	—		4,8	1,5	—	—	—
DP		1,0		—	1,1	—	—	—
PDUP	—	—		0,9	—	—	—	—
MSI	46.405	4,2		3,7	4,4	60.373	4,6	2
Altri	—	—		1,3	0,1	3.273	0,2	—

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — *La Liguria rossa è diventata bianca. Non c'è stato il capovolgimento che molti prevedevano alla vigilia delle elezioni. Se i risultati ufficiali e le elaborazioni dei sezionali dei seggi possono riservare sorprese per il gioco dei resti non porteranno modifiche sostanziali ai dati sommari e alle proiezioni dei calcolatori elettronici, il pci e il psi non disporranno minoranza nel consiglio regionale. Hanno tenuti regge la guaranta. Infatti i comunisti ne hanno 15 (perdendone uno), i socialisti conservano i loro cinque. La giunta di sinistra potrebbe essere sostituita da una guidata dai democristiani soltanto se i socialisti passassero repentinamente da un campo all'altro, in nome del principio della «governabilità».*

Il comportamento degli elettori liguri è stato diverso da quello dell'elettorato nazionale considerato attraverso le medie statistiche. Tra le due le differenze sostanziali. La dc ha avuto un notevole aumento voti e rimane a 13 seggi dal 1975. Il suo arretramento in Liguria è limitato allo 0,56% rispetto alle regionali del 1975. Il psi ha avuto una perdita inferiore al 3% previsto: si tratterebbe del 2,48% in meno. Il psi non ha progredito nelle altre Regioni, al contrario ha perduto qualcosa; lo 0,58% rispetto al 1975.

Il maniculo successo del psi e la ridottissima avanzata della dc si bilanciano, nella prospettiva della futura amministrazione regionale, rendendo il quadro molto incerto.

Per ora, sul piano puramente aritmetico, tutto è affidato resti che potrebbero ancora garantire alla sinistra psi-psi una maggioranza fragile.

Commentando i primi risultati e le elaborazioni dei calcolatori, presidente regionale uscente, Armando Magliotto (psi) diceva ieri: «Le liste di disturbo ci hanno fatto perdere un seggio. Per ricostituire la maggioranza di sinistra, potremmo però contare su un partito laico». Quale? aveva un'idea scelta degli schieramenti nuovi. Un'incognita è rappresentata, in attesa dei calcoli definitivi e delle attribuzioni ufficiali dei seggi, dalla provincia di Imperia. A Savona, il psi ha avuto un forte calo percentuale (—3,2%), ma conserva posizioni molto forti col 41,9% dei voti contro il 25,4% della dc. Ancora più alta percentuale comunista a La Spezia, 42%.

Il psi, pur perdendo voti rispetto alle regionali del 1975, recupera rispetto alle politiche dello scorso anno (1,50% più) e rimane vicino alla media del 36-37% che ne fa il primo partito della Liguria. La dc perde invece rispetto alle politiche dello anno (meno 1,68%). Si potrebbe dedurne che i fatti politici avvenuti nell'arco di anno hanno agito sull'elettorato ligure in senso favorevole all'indirizzamento delle posizioni del psi, consentendogli di limitare le perdite, e non hanno premiato né il psi né la dc.

affascia un'altra spiegazione, più cauta: la modesta avanzata della dc potrebbe essere spiegata con la di personaggi di grande spicco e di alternative concrete per la politica regionale. Questo va detto ammettendo che gli elettori abbiano tenuto conto del fatto che si trattava di rinnovare Consiglio regionale e non elezioni politiche. E' probabile il contrario. Non resta allora che constatare che in Liguria sono più rigidi nelle loro scelte. Annotazione confortata dal fatto che gli spostamenti verso l'area moderata o centrista non sono avvenuti: guadagna meno dell'1% il pli, il partito socialdemocratico perde voti, perde voti il partito repubblicano.

Troppo presto per fare previsioni sul come sarà amministrata la Regione Liguria. Si può soltanto dire che l'ipotesi di maggioranza nuova e diversa non viene tanto dal responso degli elettori quanto dalla probabilità, per ora da nessuno considerata ufficialmente, di un salto del psi dall'alleanza con i comunisti a quella con i democristiani.

Mario Fazio

Rovigo

ROVIGO — Questi i risultati di tutte le sezioni della circoscrizione Rovigo per le elezioni regionali Votanti 95,3%: Dc va- 39,4 per cento: 1 seggio; Pci 61.089; 35,1; 1; Psi 19.062; 11,5; —; Msi-Dn 6140; 3,5; —; Psdi 10.280; 5,9; —; Pri 2677; 1,5; —; Pli 3553; 2,0; —; Pdup 1977; 1,1; —.

Regionali 15/6/1975: votanti 98,9%; Dc 66.621 voti validi; 39,4 per cento; 2 seggi; Pci 62.735; 36,0; 1; Psi 11,4; —; Msi-Dn 6613; 3,8; —; Psdi 11.106; 6,4; —; Pri 1,3; —; Pli 3090; 1,8 —.

Politiche 3/6/1979: votanti 95,9 per cento; Dc 70.301 voti validi; 39,5 per cento; Pci 60.262; 35,0; Psi 18.050; 10,1; Msi-Dn 6807; 3,3; Dn-Cd 575; 0,3; Psdi 8374, 4,7; Pri 2088, 1,7; Pli 2457, 1,4; Pdup 2827, 1,5; P. Rad. 3905, 2,2; Nuova Sinistra 633, 0,3;

Altri seggi in Lombardia al governo quadripartito

LOMBARDIA (10.505 sez. su 12.055)

	REGIONALI '[illegible] Voti		Seggi	POLIT. '79 %	POLIT. '76 %	REGIONALI '75 Voti	%	Seggi
DC	1.672.843	39,3		39,4	41,1	2.186.378	37,5	
PCI	1.393.161	27,7		25,4	31,6	1.770.540	30,4	
	721.763	14,4		11,3	11,7	819.964	14,1	11
PSDI	226.024	4,5		3,9	3,3	391 145		3
PRI	131.464	2,6		2,9	3,4	179.505	3,1	2
PLI	173.309	3,5		2,7	1,4	163.465	2,8	2
PR	—	—		3,9	1,3	—	—	—
		1,7		1,1	2,3	—	—	—
	75.099	1,5		2,0	—	143.400	2,4	2
MSI	221.418	4,4		3,7	3,9	263.849	4,5	3
Altri	15.277	0,4		0,7	—	1 331	0,01	—

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Scrutini molto a rilento, che dalle altre province tardano arrivare al centro e quindi «ragionar politico» basato quasi esclusivamente sulle proiezioni.

Nella sede della giunta regionale, moderata soddisfazione perché la coalizione di governo locale esce notevolmente rafforzata dal confronto con i dati delle amministrative '75: nel complesso i 4 partiti che la compongono (dc - psi - psdi - pri) guadagnano tre seggi.

In particolare la democrazia cristiana potrebbe avere un consigliere in più, i comunisti due in meno, i socialisti dovrebbero guadagnarne uno, come pure il psdi. Anche democrazia proletaria dovrebbe conservare il suo consigliere malgrado leggera flessione dei suffragi.

Botta calda il presidente della giunta regionale, il democristiano Giuseppe Guzzetti, eccetta di rispondere e non perde la sua imperturbabilità. «Credo che i risultati confermino come una campagna elettorale basata sulla ricerca non abbia giovato a nessuno. Non c'è dubbio che dalla consultazione — afferma — la coalizione di governo esca rafforzata, in particolare nelle componenti dc e psi, che hanno saputo tenere a freno i nervi e non farsi trascinare in polemiche. Il risultato realizzato che vede premiati i partiti che fanno parte del governo centrale si ripropone qui in sede regionale, mentre ben si vede che la polemica contro la giunta non ha affatto giovato al pci in termini di voti. A questo punto, credo che si possa proprio proseguire nell'attuale formula di governo anche se noi siamo e rimaniamo disponibili ad apporti costruttivi che provengano dall'esterno. Obiettivamente non esistono invece le condizioni per tornare ad una giunta aperta cioè con il partito comunista nella maggioranza. Sono i comunisti stessi ad escluderlo chiedendo di entrare nella giunta oppure di rimanere all'opposizione».

Il segretario regionale pci, Gianni Cervetti, che vede il suo partito perdere più del due per cento rispetto alle amministrative del '75, preferisce non rilasciare dichiarazioni. Al pci si tende a parlare di tendenza lombarda più marcata di quella nazionale, così viene fuori una «tenuta dei comunisti più fragile, un'avanzata socialisti più accentuata». Inutile cercare altre prese di posizione: alla richiesta si risponde con la lettura del testo del comunicato emesso dalle Botteghe Oscure.

I risultati che riguardano città di Milano, rispetto a quelli dell'intera regione, sono molto diversi. Salta all'occhio un partito socialista che si avvicina parecchio al 19 per cento, una dc che fallisce il suo scopo di tornare ad essere partito di maggioranza relativa e scende sotto i livelli del '75, un partito comunista che recupera punto sulle ultime politiche. Notevole l'affermazione di democrazia proletaria che, con Mario Capanna in lista, sfiora il tre per cento.

L'avanzata socialista si riflette nell'entusiasmo del sindaco Carlo Tognoli che già alle 19 brindava nella sala stampa. «E' un grande successo socialista — ha spiegato accennando al abbondante per raccolto dal suo partito — che conferma l'amministrazione uscente. Anche alla Regione è confermata la maggioranza che là è quadripartita, ma abbiamo intenzione di fare opera di coinvolgimento del psi almeno a livello programma. Per il comune — ha concluso — nessuna pregiudiziale nei confronti di dp e del pdup, valida la linea del coinvolgimento delle forze laiche».

Marzio Fabbri

CASSOLNOVO — Pci 1631, 40,53 (nel '75, 42,3%), Pdup 31, 0,77% (—), Msi 109, 2,70% (3,3), Pli 68, 2,13% (2,6), Pri 33, 0,79% (1,3), Psi 386, 9,59% (9,7), Lista Civica 5 0,14% (—), Dp 29, 0,72% (1,2), Psdi 294, 7,33% (7,9), Dc 1420, 35,28% (31,8).

MEDE LOMELLINA — Pci 51,77% (51,50), Pdup 47, (—). Msi-dn 217, 4,17% (4,3), Pli 147, 2,82% (1,8), Psi 55, 1,05% (1,9), Psi 499, 9,59 (11,4), Lista civica 6, 0,12 (—), Dp 45, 0,88 (1,2), Psdi 147, (3), Dc 1343, 25,63% (25,3).

MORTARA — Pci 1117, 39,67% (41,6), Pdup 77, 0,74 (—), Msi-dn 397, 5,75% (7,1), Pli 314, 3,02% (2,4), Psi 143, 1,33% (3,2), Psi 1588, 14,85% (15,3), Lista civica 63, 0,79 (—), Dp 35, 0,33% (1,2), Psdi 312, 3% (4,3), Dc 3154, 30,29% (25,9).

GAMBOLO' — Psi 1836, 34,5% (38,5); Pdup 67, 1,4% (—), Msi-dn 219, 4,8 (6,2), Pli 145, 3,1% (3,6) Psi 75, 1,6% (2), Psi 442, 9,3% (9,7), Lista civica 49, 0,2 (—), Dp 16, 1% (1,2), Psdi 121, 2,6% (3,6), Dc 1678, 41,7% (35,5).

Toscana: ancora più forti la sinistra, forte la dc

TOSCANA (definitivi)

	REGIONALI '80 Voti	%	Seggi	POLIT. '79 %	POLIT. '76 %	REGIONALI '75 Voti	%	Seggi
DC	713.323	28,7	15	30,1	31,4	716.539	,5	15
PCI	1.152.695	46,4		45,8	45,5	1.169.616	45,5	
PSI	292.425	11,8	5	9,8	8,8	269.406	10,7	
PSDI	77.369	3,1	1	2,5	2,3	97.972	3,8	2
PRI	70.508	2,8	1	2,7	2,8	66.678	2,6	1
PLI	31.817	1,3	1	0,8	0,6		1,2	—
PR	—	—	—	2,5	0,8	—	—	—
DP	29.523	1,1	—	0,6	1,3	—	—	—
PDUP	25.872	1,1	1	1,4	—	51.587	2,1	1
MSI	92.015	3,7	1	3,2	3,5	105.543	4,2	
	221	—	—	0,3	—	8.342	0,3	—

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — *Se il pci arretra in molte parti d'Italia, può trovare qualche motivo di consolazione osservando l'andamento dei risultati elettorali nelle Regioni centrali e in particolare in Toscana. Qui il potere delle giunte rosse si sta rafforzando e rafforza a vantaggio dei comunisti più che dei socialisti, mentre dc subisce una certa flessione.*

Questa in linea di tendenza che deriva abbastanza chiaramente dai risultati elaborati dal cervello elettronico della Regione sistemato Novoli, alla periferia della città. I risultati si riferiscono alla metà delle 5727 sezioni della Toscana.

Il pci registra un aumento del 3 per cento rispetto alle politiche del 1979 e dell'1,9 per cento rispetto alle amministrative di cinque anni or sono. Il psi, alleato in giunta comunisti, aumenta rispettivamente dell'1,6 per cento e dello 0,3 per cento; la dc subisce una perdita dell'1,8 per cento nei confronti dello scorso anno e dello 0,5 per cento rispetto al 1975. Aumenta dell'1 per cento democrazia proletaria, in sensibile ribasso il pdup, mentre appare oscillante la condotta dei partiti laici minori. Il movimento sociale cala dello 0,7 per cento rispetto al '75 e aumenta dello 0,4 rispetto al '79.

Se questa linea di tendenza risulterà confermata, si registreranno novità nella composizione del Consiglio regionale dove il partito comunista potrebbe ottenere la maggioranza assoluta.

La pioggia concede una pausa a Firenze attorno alle 14, quando si chiude la consultazione e inizio lo spoglio. Gruppi, che diventeranno il passare delle ore più fitti, si riuniscono in piazza una Annunziata dove ha sede la giunta regionale e dove sul tabellone sono aggiornati i risultati. I primi dati di cui si viene in possesso attorno alle 15 riguardano in percentuale dei votanti. Firenze conferma la tendenza nazionale: queste elezioni hanno interessato meno delle precedenti. Il calo è del 2,1 per cento in tutta la regione, del 4,3 in città. Esito particolarmente sconfortante, si commenta, perché stato alto anno in partecipazione alle urne in Toscana aveva avuto una costante ascesa.

Poi da Napoli si accavallano i primi risultati, approssimativi perché se ne possa trarre una valida indicazione; psi sta raggiungendo o Siena il 6% per cento; la dc risponde Lucca, tradizionale roccaforte, con un aumento del 6 per cento.

Attorno alle 19 il quadro generale incomincia delinearsi con una certa chiarezza. E giungono i primi commenti. «E' un premio all'azione di governo della sinistra — afferma Giulio Guerrini, segretario regionale del pci —, e questo dato politico trova conferma anche in Emilia e in Piemonte».

Mario Leone, presidente della Giunta regionale socialista: «Malgrado nella campagna elettorale siano stati privilegiati i temi politica nazionale e internazionale, gli elettori hanno tenuto presente il rapporto con le amministrazioni e gli amministratori». «No — replica Stefano Fabbri, segretario provinciale dc —, non c'entra il premio all'azione amministrativa. Qui pesa soltanto la tradizione, la fitta ragnatela dei rapporti interpersonali che pci ha saputo creare».

Clemente Granata

Circoscrizione di Pisa (tutte le sezioni)

REGIONALI 1980 — Votanti 94,4%; dc 74.405 voti validi, 37,5%, 1 seggio; pci 127.564, 47,2, 2; psi 35.095, 13,0, —; msi-dn 11.355, 4,3, —; psdi 6.303, 2,5, —; pri 5.470, 2,0, —; pli 3.203, 1,2, —; pdup 3.159, 1,2, —; dem. prol. 3.161, 1,2.

REGIONALI 1975 — Votanti 96,7%; dc 73.567 voti validi, 27,0 per cento, 1 seggio; pci 128.484, 47,2, 3; psi 34.469, 12,7, 1; msi-dn 10.783, 5,0, 1; psdi 9.211, 3,4, —; pri 5.249, 1,9, —; pli 2.723, 1,0, —; pdup 3.336, 1 3 —; un. pop. 1.541, 0,5.

POLITICHE 1979 — votanti 98,5%; dc 79.327 voti validi 28,5 per cento; pci 130.652, 46,9; psi 29.052, 10,5; msi-dn 10.534, 3,8; dn-cd 736, 0,3; psdi 8.717, 3,4; pri 6.186, 2,2; pli 2.457, 0,9; pdup 4.292, 1,6; p. rad. 6.058, 2,2; nuova sinistra 2.205, 0,8.

Dal Veneto una conferma del predominio della dc

VENETO (5289 sez. su 6124)

	REGIONALI '80 Voti	%	Seggi	POLIT. '79 %	POLIT. '76 %	75 Voti	%	Seggi
DC	1.177.384	48,9		50,1	51,4	1.339 940	48,0	31
PCI	533.406	22,2		21,7	23.7	636.251	22,8	14
PSI	293.824	12,2		9,5	10.5	357.384	12,8	8
PSDI	129.272	5,4		4,4	4,3	175.377	6,3	
	69.034	2,8		2.9	3,1	89.231	2,6	1
	69.683	2,8		1,9	1,1	63.498	2,3	1
PR	—	—		3,7	1,0	—	—	—
	22.689	0,9		0,7	1,6	—	—	—
PDUP	25.646	1,1		1,4	—	—	—	—
MSI	37.004	3,8		3,1	3.3	105.240	3,8	
	11.028	0,5		0,6	—	41 183	1,5	—

VENEZIA — *La roccaforte democristiana pare ancora dominare il panorama politico del Veneto, «bianco» per tradizione. In base ad uno proiezione Dora ricavata nella serata di ieri, i risultati parziali «amministrative» devano il partito dello scudo crociato in crescita rispetto alla consultazione del E nemmeno il pci, in sensibile aumento su scala nazionale, sarebbe riuscito qui a scalfire il bastione della dc. Un leggero guadagno dovrebbero aver conseguito i liberali, e anche il pdup è registrato in salita. Il calo del pci, che da qualche parte era dato per scontato in quest'area, sembra contenuto entro limiti che non dovrebbero (qualcuno troppo) i dirigenti comunisti. Tutti gli altri partiti denunciano perdite più o meno consistenti.*

Oltre a sottolineare la parzialità dei dati, occorre ripetere che queste valutazioni sono ricavate da un meccanismo previsione, per cui possono variare di qualcosa a conclusione del conteggio dei voti.

Attesa alquanto nervosa, negli ambienti partiti, mentre l'afflusso dei risultati andava piuttosto a rilento, nel pomeriggio. Intanto, si commentava quello che per questa tornata elettorale era un dato particolarmente significativo: la percentuale dei votanti. Il Veneto è andato alle urne nella misura dell'84,6 per cento (c'è una diminuzione di 4,6 punti rispetto all'affluenza registrata per le precedenti elezioni amministrative). Un certo «assenteismo», dunque, c'è stato anche in questa Regione, dove gente in sempre maggiore una notevole sensibilità al richiamo alle urne; evidentemente, stavolta si sono infatti nell'umore dell'elettorale veneto gli effetti di qualche moto di protesta, di insoddisfazione nei confronti dei partiti.

Comunque, il Veneto offre un quadro abbastanza netto della sua condizione politica, delle sue scelte, che in alcune zone appaiono immutabili, ancorate alle vicende del partito dello scudo crociato.

I primi risultati regionali messi in fila sulle telescriventi, verso le 16, riguardavano poche sezioni della circoscrizione Treviso, il «campione» poteva già avere un suo significato; per la si profilava una maggioranza indiscutibile, mentre appariva ancora incerto l'andamento delle votazioni per comunisti e socialisti. Altro risultato risultato per i democristiani in 12 sezioni di Vicenza. Questi, tuttavia, sono centri in cui maggiormente si manifesta l'anima bianca del Veneto.

L'attesi risultati probanti dalle altre zone della Regione si protratta oltre il previsto, e con il lento affluire dei dati si registrava qualche sfasatura, anche considerevole, tra le cifre indicate dalla Dora a livello nazionale e quelle trasmesse dalle circoscrizioni venete.

I dati più recenti in possesso, in serata, si riferivano a sezioni su 6124. Con una percentuale del 49%, democrazia cristiana era in salita un punto rispetto alle precedenti regionali, mentre il pci si attestava sul 22,1 per cento, accusando un calo lieve (0,7) nel confronto la consultazione del 1975. Sempre in base a questa serie di risultati parziali, i socialisti erano in partita dell'1,4 per cento, mentre guadagnavano qualcosa liberali e repubblicani.

Giuliano Marchesini

Rovigo

ROVIGO — Questi i risultati di tutte le sezioni della circoscrizione Rovigo per le elezioni regionali Votanti 95,3%: Dc va- 39,4 per cento: 1 seggio; Pci 61.089; 35,1; 1; Psi 19.062; 11,5; —; Msi-Dn 6140; 3,5; —; Psdi 10.280; 5,9; —; Pri 2677; 1,5; —; Pli 3553; 2,0; —; Pdup 1977; 1,1; —.

Regionali 15/6/1975: votanti 98,9%; Dc 66.621 voti validi; 39,4 per cento; 2 seggi; Pci 62.735; 36,0; 1; Psi 11,4; —; Msi-Dn 6613; 3,8; —; Psdi 11.106; 6,4; —; Pri 1,3; —; Pli 3090; 1,8 —.

Politiche 3/6/1979: votanti 95,9 per cento; Dc 70.301 voti validi; 39,5 per cento; Pci 60.262; 35,0; Psi 18.050; 10,1; Msi-Dn 6807; 3,3; Dn-Cd 575; 0,3; Psdi 8374, 4,7; Pri 2088, 1,7; Pli 2457, 1,4; Pdup 2827, 1,5; P. Rad. 3905, 2,2; Nuova Sinistra 633, 0,3;

In Emilia il pci a un passo dalla maggioranza assoluta

EMILIA ROMAGNA (4240 sez. su 6036)

	REGIONALI '80 Voti	%	Seggi	POLIT. '79 %	POLIT. '76 %	REGIONALI '75 Voti	%	Seggi
	502.283	26		27,3	28,5	714.057	29,3	13
PCI	941.627	48,8		47,3	48,5	1.363 594	48,3	28
PSI	195.000	10,1		8,6	8,9	285.173	10,2	
PSDI	82.016	4,3		3,9	3,8	146.250	5,2	
PRI	82.864	4,3		4,2	4,3	109.950	3,9	
	32.880	1,7		1,4	0,9	52.242	1,8	
	—	—		2,7	1,0	—	—	—
DP	—	—		0,5	1,0	—	—	—
PDUP		1,4		1,0	—	45.355	1,6	1
		2,8		2,7	3,0	109 935	3,7	1
Altri	1.446	0,1		0,4	0,1	—	—	—

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Con spoglio ormai arrivato tre quarti delle 6.030 sezioni elettorali, si profila in Emilia-Romagna un risultato sensibilmente dissimile dalla tendenza nazionale. La stipidità del dato emiliano riguarda praticamente il partito comunista, che questa regione non soltanto non perde rispetto 15 giugno 1975, addirittura migliora quel risultato record. Appena di mezzo punto, quando manca al computo un quarto circa delle sezioni: ma si tratta, per sempre, rispetto al dato nazionale, di controtendenza.

La democrazia cristiana si colloca invece fra il dato del '75 e quello del '79, che l'aveva vista come altrove in sensibile recupero. dc ottiene comunque un leggero miglioramento rispetto al 15 giugno del '75, il partito socialista deve invece accontentarsi di un ritorno a quella posizione. Quanto ai partiti laici intermedi, si profila un ottimo risultato per i repubblicani, che a tre quarti delle sezioni scrutinate migliorano sia rispetto al '75, sia rispetto risultato di un anno fa, che rispetto alle precedenti regionali già lasciava sognare un progresso. Secondo questi risultati non definitivi, il pri torna a occupare il quarto posto tra le forze politiche emiliane, posto che l'anno scorso gli aveva sottratto il psdi: risultato questo che deve molto alla tradizionale roccaforte repubblicana di Romagna, ma anche al voto delle maggiori città.

altri partiti laici intermedi, socialdemocratici e liberali, hanno ottenuto un risultato compreso fra quello del '75 e quello dell'anno scorso che per entrambi aveva rappresentato un arretramento. Così il pdup, mentre il movimento sociale appare stazionario rispetto al '75, quindi in calo di circa un punto rispetto alle politiche di un fa. Del tutto simbolica, poi, la presenza della di «democrazia diretta», versione locale del «Melone» trisemo.

Che cosa significa tutto questo termini politici? Si diceva alla vigilia di queste elezioni che era in gioco, in Emilia-Romagna, la maggioranza assoluta del partito comunista. Maggioranza assoluta in termini di seggi al consiglio regionale: di questi seggi il pci ne occupava ventisei su cinquanta. E' chiaro che lieve ridimensionamento questa schiacciante presenza avrebbe implicato un riequilibrio fra i due partiti della sinistra storica, qui tradizionalmente alleati. Un pci in perdita di velocità, un psi che riduce le distanze: questo lo sviluppo che era stato intravisto a Bologna nella vigilia elettorale. Uno sviluppo maturato, come si è visto, a meno clamorose sorprese annidate fra i voti che restano da scrutinare: intanto il pci ha addirittura accelerato, il psi non ha potuto modificare il rapporto di forze con l'alleato, che prevedibilmente resterà consegnato alla cifra di quattro consiglieri a ventisei.

definitiva, l'Emilia-Romagna resta la regione rosso per eccellenza, e di quel rosso particolare che è soprattutto quello del pci. Il presidente della Giunta regionale, Lanfranco Turci, dice che è «sicuramente premiata un'azione governo regionale e locale democratica, capace d'interpretare le esigenze sviluppo di ampi strati sociali e differenti forze produttive».

Alfredo Venturi

Reggio Emilia

REGGIO EMILIA — Questi i risultati definitivi per le elezioni regionali nella circoscrizione di Reggio Emilia.

Regionali 1980 — Votanti 95,3%; Dc 80.830 voti validi, 37,2%, 1 seggio. **Pci** 156.000, 52 6, 3, **Psi** 29.562, 13,6, —, **Msi-du** 6109, 2,1, —, **Psdi** 12.345, 4,1, —, **Pri** 3907, 1,3, —, **Pli** 3023, 1,3, —, **Pdup** 4286, 1,4, — Totali: 296.993, 100,0, 4.

Regionali 1975 — **Dc** 78,524 voti valid. 36,7%, 1 seggio. **Pci** 133.045, 52.0, 3. **Psi** 29.976, 10,2, — **Msi-du** 7335, 2,5, —. **Psdi** 14 331, 4,9, —. **Pri** 3017, 1,0, —, **Pli** 3940, 1,3, —. **Pdup** 4186, 1,4, — Totali 294.254, 100.0, 4.

Politiche 1979 — 65.744 voti validi, 28,4%. **Psi** 157.856, 52,3. **Psi** 26.227, 9,7. **Msi-dn** 5240, 1.7. **Dn-cu** 567, 0.2. **Psdi** 10.350, 3,4. **Pri** 4310, 1.4. **Pli** 2635, 0,9. **Pdup** 3 467, 1,0. **Pr** 4988, 1,6. **Nuova sin. unita** 1137, 0,4 Totali 302.108, 100,0.

Regionali: come si è votato nell'Italia del Nord

Piemonte: la giunta rossa ha bisogno anche del psdi

PIEMONTE *(definitivi)*

	REGIONALI '80			POLIT. '79	POLIT. '76	REGIONALI '75		
	Voti	%	Seggi	%	%	Voti	%	Seggi
DC	956.867	32,5	29	33,9	35,7	976.794	32,1	20
PCI	933.197	31,6	29	30,6	35,4	1.032.342	33,9	22
PSI	418.228	14,2	9	10,3	10,0	393.707	12,9	8
PSDI	176.413	6,0	3	5,0	4,7	224.642	7,4	4
PRI	98.210	3,3	2	4,2	3,9	109.933	3,6	2
PLI	174.743	5,9	3	4,6	3,0	153.079	5,0	2
PR	—	—	—	4,6	1,6	—	—	—
DP	24.925	0,9	—	—	1,8	—	—	—
PDUP	29.552	1,0	1	1,7	—	—	—	—
MSI	117.839	4,0	2	3,8	3,8	130.905	4,3	2
Altri	18.973	0,6	—	1,5	0,1	25.762	0,8	—

TORINO — Quando si sono conosciuti i risultati del 99,25% di tutti gli elettori del Piemonte (mancavano ancora 3 sezioni torinesi), il «bollettino» della Prefettura ha cominciato a fare il calcolo dei seggi attribuiti. Secondo questo calcolo, che tiene conto sia delle attribuzioni dirette in ogni singola circoscrizione sia di quelle fatte con i resti, i seggi sarebbero così distribuiti: pci 20 (precisamente: 8 a Torino, 1 ad Asti, 3 ad Alessandria, 1 a Cuneo, 3 a Novara e 1 a Vercelli); pdup 1 (a Torino); psi 8 a Torino, 1 a Cuneo, 1 a Novara, 1 ad Alessandria e 1 a Vercelli); psi 3 (2 a Torino e 1 a Cuneo); msi 2 (a Torino); dc 3 (a Torino, Alessandria, Novara); dc 21 (9 a Torino, 1 a Asti, 3 ad Alessandria, 4 a Cuneo, 2 a Novara e 2 a Vercelli).

Nel frattempo in Regione, nell'Ufficio stampa collegato con i calcolatori e tutte le prefetture, si facevano altri analoghi conteggi: tutto bene, tranne che per il psi e la dc. Infatti secondo questo «proiezioni» il psi avrebbe 8 seggi (6 a Torino: di conseguenza la dc ne perderebbe 1 ad Alessandria, dove i suoi eletti scenderebbero a 2).

E' chiaro che in questa situazione fare previsioni sulla prossima giunta risulta difficile. Nel caso di 8 seggi al psi, una dc-psi-pri con pci e pdup arriverebbe a 40 seggi: nel caso del 9 seggi, arriverebbe a 20. Un'alleanza dc-psi rimarrebbe comunque sempre a 29 seggi; con l'apporto del pri salirebbe a 31. Nel caso di un pci-psi-pdup sarebbe necessario l'apporto almeno un altro voto e allora avanza l'ipotesi di un quadripartito con il pdi: i 4 che tre voti toglierebbero qualsiasi difficoltà ad una giunta.

Quali gli eletti? Per il partito socialista, a Torino risultano Enriotti, Salerno, Galvetti e Moretti e, nel caso del quinto, Astengo. Ad Alessandria Simonelli ha ottenuto 10.520 voti.

Ad Alessandria vacano con certezza il comunista ex assessore Marchesotti e i democristiani Genovese e Devecchi. Situazione meno confusa a Cuneo, dove la dc vede attribuiti tre seggi direttamente (Lombardi, Paganelli e Martini) e uno con i resti: Martinetti. Il pci ha un eletto: Revelli; il pli ne ottiene uno con i resti: Turbiglio. Sempre a Cuneo il psi ha un eletto: Viglione, presidente uscente della giunta regionale.

Ad Asti esce con certezza l'assessore all'agricoltura Ferraris (psi); altrettanto certa la democristiana Luigia Frasio.

La notte frenetica si è conclusa con questi dati, che lasciano aperta ora la decisione sulle tristavise politiche tra i partiti. In tutte le elezioni c'è sempre un partito che è chiamato l'«ago della bilancia». Ora questo «ago» è il psdi, i cui tre seggi sono determinanti. Accetterà di appoggiare la maggioranza pci-psi-pdup accontentandosi soltanto di una presidenza dell'Assemblea? Oppure avanzerà, come pare sia già stato fatto, anche la richiesta di due assessorati, tra cui quello alla Sanità?

Questi interrogativi hanno turbato la notte dei vertici politici piemontesi, ma non saranno sciolti oggi. Si attende, ovviamente, di conoscere i risultati per il Comune di Torino, ma tutto lascia prevedere un'ampia maggioranza alla giunta uscente.

Quanto all'ipotesi «laica», avanzata prima delle elezioni dall'on. Romita, essa ha possibilità: socialisti, liberali, repubblicani e socialdemocratici hanno 16 seggi, al massimo 17. L'appoggio esterno della dc pare non possa essere preso in considerazione.

Domenico Garbarino

Porto S. Stefano arrestato rappresentante di lista

GROSSETO — Un rappresentante di lista del psi, Sergio Orsini, di 35 anni, facente parte del seggio elettorale n. 13 di Porto Santo Stefano, in provincia di Grosseto, è stato denunciato per minacce e resistenza alla forza pubblica e successivamente arrestato e rinchiuso nelle carceri di Grosseto.

Orsini, che è ferroviere, nel pomeriggio di ieri aveva disturbato le operazioni di scrutinio al seggio invitando ripetutamente e con modi bruschi il presidente ad essere più sollecito nelle operazioni di spoglio delle schede e a non guardare a tante formalità.

Un carabiniere, di vigilanza al seggio, è intervenuto per calmare il rappresentante di lista il quale però, ha reagito insultandolo. E militare a questo punto ha arrestato.

Pci-psi quasi alla pari con gli altri in Liguria

LIGURIA (2386 sez. su 2639)

	REGIONALI '80			POLIT. '79	POLIT. '76	REGIONALI '75		
	Voti	%	Seggi	%	%	Voti	%	Seggi
DC	334.645	30,1		32,2	34,4	3[illegible].789	30,4	13
PCI	403.580	36,3		35,5	39,1	500.483	38,4	15
PSI	150.251	13,5		11,5	10,8	175.714	13,5	5
PSDI	50.907	4,6		3,3	3,0	71.409	5,5	2
PRI	34.514	3,1		3,4	3,8	45.094	3,5	1
PLI	51.294	4,6		3,4	1,8	61.668	3,8	1
PR	—	—		4,8	1,5	—	—	—
DP	10.036	1,0		—	1,1	—	—	—
PDUP	—	—		0,9	—	—	—	—
MSI	46.405	4,2		3,7	4,4	60.373	4,6	2
Altri	—	—		1,3	0,1	3.273	0,2	—

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — *La Liguria rossa non è diventata bianca. Non c'è stato il capovolgimento che molti prendevano alla vigilia delle elezioni. Se i risultati ufficiali e le ripartizioni dei seggi possono riservare sorprese per il giuoco dei resti, non porteranno modifiche sostanziali ai dati sommari e alle proiezioni dei calcolatori elettronici. Il psi e il pri non diventeranno minoranze nel consiglio regionale. Hanno venti seggi su quaranta. Infatti i comunisti hanno 15 seggi (perdendone uno), i socialisti conservano i loro cinque. La giunta di sinistra potrebbe essere sostituita da una giunta dei democristiani soltanto se i socialisti passassero repentinamente dal un campo all'altro, in nome del principio della «governabilità».*

Il comportamento degli elettori liguri è stato diverso da quello dell'elettorato nazionale considerato attraverso le medie statistiche. Tre sono le differenze sostanziali. La dc non ha avuto un notevole aumento di voti e rimane al 13 seggi del 1975. Il pci avanzamento in Liguria è limitato allo 0,86% rispetto alle regionali del 1975. Il psi ha avuto una perdita inferiore al 3% previsto: si tratterebbe del 2,46% in meno. Il psi non ha progredito come nelle altre Regioni, al contrario ha perduto qualcosa, lo 0,68% rispetto al 1975.

Il mancato successo del psi e la ridottissima avanzata della dc si bilanciano, nella prospettiva della futura amministrazione regionale, rendendo il quadro molto incerto. Per sul piano puramente aritmetico, tutto è affidato ai resti che potrebbero ancora garantire alla sinistra pci-psi la maggioranza fragile.

Commentando i primi risultati e le elaborazioni dei calcolatori, il presidente regionale uscente, Armando Magliotto (psi) diceva ieri sera: «Le liste di disturbo ci hanno fatto perdere un seggio. Non riusciremo a rappresentare il bipolarismo della dc, dato che accusa una lieve diminuzione rispetto alla consultazione del '75, pur guadagnando quasi tre punti nella compensazione con le «politiche» dello scorso anno.

Contento il calo del psi, che da qualche parte era dato per scontato in quest'area; i comunisti, in base ai dati fin qui pervenuti, denunciano una leggera flessione. Intorno allo 0,6 per cento, nel confronto con le precedenti amministrative, e sono in leggera salita se si prende in considerazione il dato che si riferisce alle elezioni del '79. Registrano un lieve incremento liberali e repubblicani, sono in perdita gli altri partiti.

Una proiezione Data giunta in prima serata delle più o meno queste indicazioni. Ho oltre al fatto che i dati erano molto parziali, occorreva tenere presente che la valutazione di erano ricavate da un meccanismo di proiezione per cui potevano variare qualcosa a conclusione del conteggio dei voti. Per alcune ore, infatti, la curva dell'andamento della consultazione non è stata costante. Bisognava considerare, oltretutto, che la votazione in certe zone del Veneto rispecchia una particolare situazione, difficilmente confrontabile con quella di altre aree.

L'attesa era alquanto nervosa negli ambienti dei partiti. E mentre si aspettava che affluissero i dati, si commentava quello che per questa tornata elettorale era un elemento particolarmente significativo, data le inquietudini della vigilia: la percentuale dei votanti. Il Veneto è andato alle urne nella misura dell'84,6 per cento: c'è stata una diminuzione di 6,4 punti rispetto alle precedenti elezioni amministrative. Un certo «astensionismo», dunque, si è manifestato anche in questa regione, dove la gente ha sempre mostrato una notevole sensibilità alla chiamata alle urne; evidentemente, stavolta si sono infiltrati nell'umore dell'elettorato veneto gli effetti di qualche moto di protesta, di insofferenza nei confronti dei partiti.

Comunque il Veneto offre un quadro abbastanza nitido della condizione politica, delle sue scelte, che in alcune zone appaiono immutabili, ancorate al partito dello scudo crociato.

E tarda sera, quando rimanevano ancora alcune centinaia di sezioni da scrutinare, i risultati confermavano in sostanza l'andamento per i due partiti maggiori: 48,9 per cento per la dc, 22,2 per il pci. Nel confronto con i dati affluiti in precedenza, faceva registrare una variazione il psi, il cui calo rispetto alle amministrative del '75 si aggirava sullo 0,6 per cento. Si era poco lontani dal risultato completo, ma i «giochi» nel Veneto appartenevano fatti.

Giuliano Marchesini

Regionali Liguria I probabili eletti

GENOVA — Secondo indiscrezioni raccolte presso i partiti, che però non hanno ancora alcuna conferma ufficiale, i 13 consiglieri regionali neo eletti per la lista della democrazia cristiana sarebbero: Giacomo Dunico, Fausto Cuocolo, Edmondo Ferrero, Ugo Signorini, Luciano Truzzo, Dario Cassese, Sergio Turci, Giancarlo Canessino, Giovanni Nari, Luciano Vaccaro, Olovanni Parodi, G.B. Acerbi, Egidio Banti.

I cinque eletti per il partito socialista sarebbero: Dello Meoli, Michele Fossa, Rinaldo Magnani, Alberto Teardo, Angelo Landi.

I due eletti per il partito socialista democratico sarebbero: Giuseppe Merlo e Giorgio Laura. I due del partito liberale: Gustavo Gamalero e Bruno Valenziano. Per l'msi sarebbero stati eletti Cesco Giulio Baghino e Sergio Rovere. Non ci sono per il momento indicazioni sugli eletti del partito comunista.

Altri 3 seggi in Lombardia al governo quadripartito

LOMBARDIA *(definitivi)*

	[illegible] '80			POLIT. '79	POLIT. '76	[illegible] '75		
	Voti	%	Seggi	%	%	Voti	%	Seggi
DC	2.241.568	38,9		39,4	41,1	2.186.378	37,5	32
PCI	[illegible]	28,1		28,4	31,6	1.770.540	30,4	[illegible]
PSI	834.231	14,5		11,3	11,7	819.994	14,1	11
PSDI	259.632	4,5		3,9	3,3	301.145	5,2	3
PRI	152.638	2,6		2,9	3,4	179.608	3,1	2
PLI	197.207	3,4		2,7	1,4	[illegible]	2,6	2
PR	—	—		3,8	1,3	—	—	—
DP	96.850	1,7		1,1	2,3	—	—	—
PDUP	86.550	1,5		2,0	—	143.400	2,4	2
MSI	251.897	4,4		3,7	3,9	263.949	4,5	3
Altri	22.858	0,4		0,7	—	1.331	0,01	—

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Scrutini piuttosto a ritmo lento e quindi dati ancora incompleti a tarda notte per quanto riguarda le elezioni del consiglio regionale. Nella sede della giunta moderata soddisfazione perché la coalizione di governo locale esce rafforzata nel confronto con i dati delle amministrative '75 e nel complesso i 5 partiti che la compongono (dc, psi, psdi, pri) dovrebbero guadagnare tre seggi. In particolare la dc potrebbe guadagnare un consigliere, come pure il psi e anche i socialdemocratici che nella passata legislatura ne avevano perso uno passato al psi. I comunisti, viceversa, dovrebbero perderne due essendo in [illegible] anche rispetto alle politiche del '79.

Il presidente della giunta, il democristiano Giuseppe Guzzetti, non perde la calma abituale nonostante nella ridda delle cifre, «Credo che i risultati confermino come una campagna elettorale bassa sulla rissa non [illegible] giovato a nessuno. Non c'è dubbio che dalla consultazione — ha aggiunto — la coalizione [illegible] governo esce rafforzata in particolare nelle sue componenti dc e psi che hanno saputo tenere a freno i vertici e non farsi trascinare [illegible] polemiche. Il risultato nazionale che vede premiati i partiti che fanno parte del governo centrale si ripropone qui in sede regionale mentre ben si vede che la polemica contro la giunta non ha affatto giovato al pci in termini di voti. A questo punto — concludo — credo che si possa proprio proseguire nell'attuale formula [illegible] governo anche se noi siamo o rimaniamo disponibili ad apporti «strutturali» che provengano dall'esterno. Obiettivamente non esistono invece le condizioni per tornare ad una giunta aperta e cioè con il partito comunista nella maggioranza. Sono i comunisti stessi ad escluderlo chiedendo di entrare nella giunta oppure di rimanere all'opposizione».

Il segretario regionale del pci, [illegible] Cervetti, che vede il suo partito perdere più due per cento rispetto alle precedenti amministrative, è cauto, come nel suo costume. «I risultati — esordisce — sono per noi soddisfacenti; [illegible] conferma nella sostanza il sostegno [illegible] nostro partito manifestato l'anno scorso alle politiche. La sinistra — prosegue — nel suo insieme presenta anche grazie ad un favorevole risultato del pci che avanza nelle città nelle quali amministra in giunta [illegible] il nostro partito. Queste tendenze ribadiscono la necessità di proseguire e allargare la politica di unità della sinistra e di confronto con tutte le forze democratiche».

I risultati che riguardano la città di Milano, rispetto a quelli dell'intera regione, sono molto diversi. Salta all'occhio un partito socialista che supera il 15 per cento, una dc che fallisce il suo scopo [illegible] tornare (come fece nelle politiche) il partito [illegible] maggioranza relativa e scende sotto i livelli del '75, un partito comunista che rimane appena sui livelli delle politiche. Notevole l'affermazione di Dp, che [illegible] Mario Capanna (in lista oltre il tre per cento, e dei liberali che, nella tradizionale roccaforte, superano il sei e mezzo.

L'avanzata socialista al rilfette nell'entusiasmo del sindaco Carlo Tognoli. «E' [illegible] grande successo socialista — dichiara — che conferma l'amministrazione uscente. Anche alla regione è confermata quella maggioranza quadripartita, ma abbiamo intenzione di fare opera di coinvolgimento [illegible] pci almeno a livello di programma. Per il comune nessuna pregiudiziale verso Dp e il pdup, ma resta valida la linea del coinvolgimento delle forze laiche».

E' chiaro che all'interno della maggioranza milanese i rapporti di forza sono cambiati e che il chiarimento potrà anche essere drammatico lo anticipa Ugo Finetti, segretario provinciale del psi, craxiano di ferro: «Adesso con il psi si va a una resa dei conti».

Marzio Fabbri

MEDE LOMELLINA — Psi 2592, 51,77% (51,50). Pdup 47, 0,90% (—). Msi-dn 217, 4,17% (4,3). Pli 147, 2,82% (1,9). Pri 55, 1,05% (1,5). Psi 499, 9,59 (11,4). Lista civica 6, 0,11 (—). Dp [illegible], 0,88 (1,3). Psdi 147, 2,82% (3). [illegible] 1342, 25,93% (25,2).

MORTARA — Psi 4117, 39,67% (41,6). Pdup 77, 0,74 (—). Msi-dn 697, 5,75% (7,1). Pli 314, 3,02% (3,4). Pri 143, 1,37% (2,2). [illegible] 1646, 14,86% (15,3). Lista civica 83, 0,79 (—). Dp 35, 0,33% (1,2). Psdi 312, 3% (4,3). Dc 3154, 30,39% (29,9).

GAMBOLO' — Psi 1635, 34,5% (36,5). Pdup 67, 1,4% (—). Msi-dn 336, 4,6 (6,2). Pli 165, 3,1% (3,6). Pri 76, 1,6% (2). Psi 442, 9,3% (9,1). Lista civica 49, 0,2 (—). Dp 15, 1% (1,2). Psdi 121, 2,6% (3,8). Dc 1978, 41,7% (35,5).

Regionali Toscana I probabili eletti

FIRENZE — Sono probabili gli eletti per il consiglio regionale della Toscana. Per la dc: Gianni Bardini, Mario Leone, Tullio Ducci, Giovanni Gabbuggiani, Luigi Bibbiani, Giovanni Bertini, Giovanni Bardazzi, Giovanni Cioni, Giovanni Ciacci, Giovanni Bertini, Giovanni Bardazzi, Giovanni Cioni, Giovanni Ciacci.

Per il pci: Mario Leone, Tullio Ducci, Giovanni Gabbuggiani, Luigi Bibbiani, Giovanni Bertini, Giovanni Bardazzi, Giovanni Cioni, Giovanni Ciacci.

Per il psi: Giovanni Bardazzi, Giovanni Cioni, Giovanni Ciacci.

Per il psdi: Giovanni Bardazzi.

Per il pri: Giovanni Bardazzi.

Per il pli: Giovanni Bardazzi.

Per il pdup: Giovanni Bardazzi.

Per il msi: Giovanni Bardazzi.

Per il dp: Giovanni Bardazzi.

Per il pr: Giovanni Bardazzi.

Per il psdi: Giovanni Bardazzi.

Per il pri: Giovanni Bardazzi.

Per il pli: Giovanni Bardazzi.

Per il pdup: Giovanni Bardazzi.

Per il msi: Giovanni Bardazzi.

Per il dp: Giovanni Bardazzi.

Per il pr: Giovanni Bardazzi.

Toscana: ancora più forti le sinistre, ferma la dc

TOSCANA *(definitivi)*

	REGIONALI '80			POLIT. '79	POLIT. '76	REGIONALI '75		
	Voti	%	Seggi	%	%	Voti	%	Seggi
DC	713.323	28,7	15	30,1	31,4	716.639	28,5	15
PCI	1.152.596	46,4	25	45,8	45,5	1.169.616	46,5	25
PSI	292.425	11,8	6	9,8	9,8	269.405	10,7	[illegible]
PSDI	77.369	3,1	1	2,5	2,3	97.372	3,9	2
PRI	70.606	2,8	1	2,7	2,8	65.678	2,6	1
PLI	31.617	1,3	1	0,9	0,6	29.869	1,2	—
[illegible]	—	—	—	2,5	0,8	—	—	—
DP	26.533	1,1	—	0,8	1,3	—	—	—
PDUP	26.672	1,1	1	1,4	—	51.587	2,1	1
MSI	92.016	3,7	1	3,2	3,5	106.543	4,2	2
[illegible]	221	—	—	0,3	—	8.342	0,3	—

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — *Progresso del partito socialista, leggero avanzamento del partito comunista, sostanziale tenuta della democrazia cristiana al[illegible] nei confronti delle consultazioni del 1975 e, per la prima volta nella storia dell'istituto regionale, l'ingresso di un consigliere liberale nell'assemblea: ecco i dati più significativi delle elezioni regionali in Toscana.*

I socialisti guadagnano l'1,1 per cento rispetto alle elezioni amministrative del 1975 e il [illegible] per cento rispetto alle politiche dello scorso anno. E' la crescita più notevole, che costituisce il dato [illegible] maggior rilievo di queste consultazioni. Il psi fa registrare lo 0,1 per cento in più nei confronti del 1975 e lo 0,7 per cento in più nei confronti dello scorso anno; [illegible] dc perde [illegible] 0,2 per cento rispetto alle posizioni del 1975, [illegible] cede l'1,4 per cento rispetto alle politiche del 1979.

I partiti [illegible] minori non hanno avuto un andamento univoco. Di fronte ad un leggero incremento percentuale dei liberali, lo 0,1 per cento che ha consentito loro di conquistare per la prima volta un seggio, si registra la sostanziale stabilità del partito repubblicano e un leggero calo [illegible] socialdemocratici.

Alle ali estreme il movimen[illegible] sociale perde lo 0,5 per cento rispetto al 1975 e conquista lo 0,3 rispetto alle ultime [illegible] consultazioni politiche; democrazia proletaria registra [illegible] buon successo (l'1,1 per cento); il pdup (—1% nei confronti del '75 e —0,3% nei confronti del '79) ottiene un seggio in Consiglio regionale.

In base a questi risultati l'assemblea regionale risulterà composta come segue: pci 25 seggi, come nel 1975; psi 8 seggi (3 in più), psdi 1 seggio (1 in meno), pri 1 seggio come nel '75, dc 15 seggi come nel 1975, pli 1 seggio, msi 1 seggio (uno in meno), e un seggio al pdup (democrazia proletaria, invece, [illegible] l'ha fatta per poco più di cento voti).

Si registra intanto una prima rilevante novità. Il consigliere Guido Biondi, ex esponente [illegible] del Personale della giunta rossa ed eletto nelle file del pci come indipendente di sinistra, cambia intenzione di iscriversi al gruppo misto. Se ciò accadesse, i posti effettivamente attribuibili al pci sarebbero soltanto 24.

I risultati, pervenuti nella tarda serata dal cervello elettronico di via Novoli, hanno ridimensionato in modo notevole l'esito della consultazione quale era emerso dallo scrutinio della prima metà delle sezioni. Per lungo tempo infatti è parso che il pci potesse incrementare i propri voti in modo molto rilevante e non soltanto rispetto ai risultati delle politiche dello scorso anno, ma anche rispetto a quelli delle regionali, fino a conseguire la maggioranza assoluta in Consiglio. Gli aumenti oscillavano dal 2 al 3 per cento e presso i socialisti già stavano diffondendosi segni [illegible] malumore. Se l'andamento fosse stato confermato, si sarebbero dovute rivedere a loro svantaggio le posizioni nell'ambito della giunta rossa di prossima formazione.

In seguito, soprattutto coi scopraggiungere [illegible] risultati delle province [illegible] Lucca e Massa, i margini di vantaggio del partito comunista si sono assottigliati e alla fine il psi ha avuto l'incremento maggiore. Questo è stato salutato con manifestazioni di giubilo nella [illegible] sede della giunta regionale e il presidente Mario Leone è stato accolto con un applauso.

Clemente Granata

Circoscrizione di Pisa (tutte le sezioni)

REGIONALI 1980 — Votanti 94,4%; dc 74.400 voti validi, 27,5%, 1 seggio; psi 127.564, 47,2, 2; psi 35.090, 13,0, —; msi-dn 11.355, 4,2, —; psdi 6.806, 2,5, —; pri 5.470, 2,0, —; pli 3.203, 1,2, —; pdup 2.159, 1,2, —; dem. prol. 2.151, 1,2.

REGIONALI 1975 — Votanti 95,7%; dc 73.567 voti validi, 27,0 per cento, 1 seggio; psi [illegible] 47,2, 2; psi 34.459, 12,7, 1; msi-dn 13.763, 5,0, 1; psdi 9.211, 3,4, —; pri 5.249, 1,9, —; pli 2.723, 1,0, —; pdup 3.235, 1,2 —; un. pop. 1.541, 0,6.

POLITICHE 1979 — votanti 95,5%; dc 79.327 voti validi 38,5 per cento; psi 130.052, 46,0; psi 20.052, 10,5; msi-dn 10.228, 3,8; dn-cd 738, 0,3; psdi 6.717, 2,4; pri 6.166, 2,3; pli 2.457, 0,9; pdup 4.202, 1,5; p. rad. 6.058, 2,2; nuova sinistra 2.205, 0,8.

Dal Veneto una conferma del predominio della dc

VENETO *(definitivi)*

	REGIONALI '80			POLIT. '79	POLIT. '76	REGIONALI '75		
	Voti	%	Seggi	%	%	Voti	%	Seggi
DC	1.357.703	49,4	32	50,1	51,4	1.339.940	48,0	31
PCI	610.789	21,7	13	21,7	23,7	636.251	22,8	14
PSI	340.527	12,1	7	9,5	10,5	357.384	12,8	8
PSDI	150.698	5,4	3	4,4	4,3	175.377	6,3	[illegible]
PRI	73.179	2,6	1	2,9	3,1	69.231	2,5	1
PLI	73.983	2,8	1	1,9	1,1	63.495	2,3	1
PR	—	—	—	3,7	1,0	—	—	—
DP	26.828	1,0	—	0,7	1,6	—	—	—
PDUP	29.789	1,1	1	1,4	—	—	—	—
[illegible]	101.941	3,6	2	3,1	3,3	105.240	3,8	2
Altri	13.249	0,5	—	0,8	—	41.185	1,5	—

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — *La roccaforte democristiana domina ancora il panorama politico del Veneto, «bianco» per tradizione. Nel momento in cui trasmettiamo, lo spoglio delle schede per la regione è quasi ultimato; si dispone dei risultati provenienti da 5289 sezioni su 6139. E' possibile, quindi, tracciare un bilancio.*

Il partito dello scudo crociato è in crescita rispetto alle precedenti regionali, perdendo invece qualcosa nel confronto con le votazioni per la Camera della [illegible] unno. Nemmeno il psi, in sensibile aumento [illegible] scala nazionale, ha potuto qui intaccare il bastione della dc, dato che accusa una lieve diminuzione rispetto alla consultazione del '75, pur guadagnando quasi tre punti nella compensazione con le «politiche» dello scorso anno.

Contento il calo del pci, che da qualche parte [illegible] dato per scontato in quest'area; i comunisti, in base ai dati fin qui pervenuti, denunciano una leggera flessione. Intorno allo 0,6 per cento, nel confronto con le precedenti amministrative, e sono in leggera salita se [illegible] prende in considerazione il dato che si riferisce alle elezioni del '79. Registrano un lieve incremento liberali e repubblicani, sono in perdita gli altri partiti.

Una proiezione Data giunta in prima serata delle più o meno queste indicazioni. Ho oltre al fatto che i dati erano molto parziali, occorreva tenere presente che la valutazione di erano ricavate da un meccanismo di proiezione per cui potevano variare qualcosa a conclusione del conteggio dei voti. Per alcune ore, infatti, la curva dell'andamento della consultazione non è stata costante. Bisognava considerare, oltretutto, che la votazione [illegible] certe zone del Veneto rispecchia una particolare situazione, difficilmente confrontabile con quella di altre aree.

L'attesa era alquanto nervosa negli ambienti dei partiti. E mentre si aspettava che affluissero i dati, si commentava quello che per questa tornata elettorale era un elemento particolarmente significativo, data le inquietudini della vigilia: la percentuale dei votanti. Il Veneto è andato alle urne nella misura dell'84,6 per cento: c'è stata una diminuzione [illegible] 6,4 punti rispetto alle precedenti elezioni amministrative. Un certo «astensionismo», dunque, si è manifestato anche in questa regione, dove la gente ha sempre mostrato una notevole sensibilità [illegible] alla chiamata alle urne; evidentemente, stavolta si sono [illegible] infiltrati nell'umore dell'elettorato veneto gli effetti [illegible] qualche moto di protesta, di insofferenza nei confronti dei partiti.

Comunque il Veneto offre un quadro abbastanza nitido della [illegible] condizione politica, delle sue scelte, che in alcune zone appaiono immutabili, ancorate al partito dello scudo crociato.

E tarda sera, quando rimanevano ancora alcune centinaia di sezioni da scrutinare, i risultati confermavano in sostanza l'andamento per i due partiti maggiori: 48,9 per cento [illegible] per la dc, 22,2 per il pci. Nel confronto con i dati affluiti in precedenza, faceva registrare una variazione il psi, il cui calo rispetto alle amministrative del '75 si aggirava sullo 0,6 per cento. Si era poco lontani dal risultato completo, ma i «giochi» nel Veneto appartenevano fatti.

Giuliano Marchesini

Rovigo

ROVIGO — Questi i risultati di tutte le sezioni della circoscrizione di Rovigo per le elezioni regionali 1980: Votanti 85,2%: Dc 68.519 voti validi, 39,4 per cento; 1 seggio: Pci 61.059; 35,1: 1; Psi 15.952; 11,6; —; Msi-Dn 6149; 3,5; —; Psdi 10.280; 5,9; —; Pri 2077; 1,5; —; Pli 3553; 2,0; —; Pdup 1877; 1,1; —.

Regionali 1975: Votanti 93,9%; Dc 69.027 voti validi; 39,4 per cento; 2 seggi; Pci 62.735; 30,0; 1; Psi 19.999; 11,4; —; Msi-Dn 6815; 3,6; —; Psdi 11.108; 6,4; —; Pri 2067; 1,2; —; Pli 3200; 1,8 —.

Politiche 3-6/1979: votanti 95,9 per cento; Dc 70.501 voti validi; 39,5 per cento; Pci 62.268; 35,0; Psi 16.950; 10,1; Msi-Dn 5807; 3,3; Dn-Cd 575; 0,3; Psdi 8374, 4,7; Pri 2959, 1,7; Pli 2457, 1,4; Pdup 2627, 1,5; P. Rad. 3935, 2,2; Nuova Sinistra 633, 0,3.

In Emilia il pci a un passo dalla maggioranza assoluta

EMILIA ROMAGNA (5851 sez. su 6036)

	REGIONALI '80			POLIT. '79	POLIT. '76	REGIONALI '75		
	Voti	%	Seggi	%	%	Voti	%	Seggi
DC	711.674	25,6		27,3	28,5	714.057	25,3	13
PCI	1.338.981	48,2		47,3	48,5	1.363.594	48,3	26
PSI	285.287	10,3		8,6	8,0	286.173	10,2	4
PSDI	130.175	4,7		3,9	3,8	146.256	5,2	2
PRI	121.668	4,4		4,2	4,3	109.950	3,9	2
PLI	58.428	2,1		1,4	0,9	[illegible]	1,0	1
PR	—	—		2,7	1,0	—	—	—
DP	—	—		0,5	1,0	—	—	—
PDUP	39.213	1,4		1,0	—	45.385	1,6	1
[illegible]	87.597	3,2		2,7	3,0	109.935	3,7	1
Altri	2.280	—		0,4	0,1	—	—	—

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Quando ormai non manca al computo finale che un centinaio di sezioni su 6036, si profila in Emilia-Romagna un risultato sensibilmente dissimile dalla tendenza nazionale. La dicitura del dato emiliano riguarda soprattutto il partito comunista, che a differenza dalle altre regioni, qui ha recuperato la soglia record del 15 giugno [illegible]. Il 46,3 per cento fruttò allora al pci la maggioranza assoluta dei seggi in Consiglio regionale: e questa posizione dovrebbe venire confermata.

La democrazia cristiana si colloca invece fra il dato del '75 e quello del '79, che l'aveva vista come altrove in sensibile recupero. La dc ottiene comunque un leggero miglioramento rispetto [illegible] giugno del '75, il partito socialista deve invece accontentarsi di un ritorno a quella posizione. Quanto ai partiti laici intermedi, si profila un ottimo risultato per i repubblicani, che a scrutinio ormai quasi ultimato, migliorano sia rispetto al '75, sia rispetto al risultato di un [illegible] fa, che rispetto alle precedenti regionali già faceva segnare un progresso.

Secondo questi risultati non ancora definitivi, il pri tende a conservare il quarto posto fra le forze politiche emiliane, che già l'anno scorso aveva sottratto ai psdi: risultato questo che deve molto alla tradizionale roccaforte repubblicana di Romagna, ma anche al voto delle maggiori città.

Gli altri partiti laici intermedi, socialdemocratici o liberali, hanno ottenuto un risultato compreso fra quello [illegible] '75 e quello dell'anno scorso, che per entrambi aveva rappresentato un arretramento. Così il pdup, mentre il movimento sociale appare stazionario rispetto al '75, quindi in calo di circa un punto rispetto alle politiche di un anno fa. Del tutto simbolica, poi, la presenza [illegible] lista [illegible] «democrazia diretta».

Che cosa significa tutto questo in termini politici? [illegible] diceva alla vigilia di queste elezioni che [illegible] in gioco, in Emilia-Romagna, la maggioranza assoluta del partito comunista. Maggioranza assoluta in termini di seggi al consiglio regionale: [illegible] questi seggi il pci ne occupava ventisei [illegible] cinquanta. E' chiaro che [illegible] lieve ridimensionamento di questa schiacciante presenza avrebbe ampliato un riequilibrio fra i due partiti della sinistra storica, qui tradizionalmente alleati. Un pci che riduce le distanze: questo lo sviluppo che era [illegible] intravisto a Bologna nella vigilia elettorale. Uno sviluppo mancato, come [illegible] è visto a meno di clamorose sorprese annidate fra i voti che [illegible] da scrutinare: infatti il pci ha addirittura accelerato, e il psi non ha potuto modificare il rapporto di forza con l'alleato, che prevedibilmente resterà consegnato alla cifra di quattro consiglieri a ventisei.

In definitiva, l'Emilia-Romagna resta [illegible] regione rossa per eccellenza, e di quel suo rosso particolare che è soprattutto quello del pci, il presidente della Giunta regionale, Lanfranco Turci, dice che è stata «sicuramente premiata un'azione di governo regionale e locale democratica, capace d'interpretare le esigenze [illegible] sviluppo di ampi strati sociali e di differenti forze produttive». Turci sottolinea anche un'altra caratteristica del voto emiliano: il minor successo che qui ha avuto rispetto ad altre parti del Paese la campagna astensionistica.

Alfredo Venturi

Reggio Emilia

REGGI

Regionali: i risultati in Abruzzo, Molise, Basilicata

Abruzzo: «centro» stabile aumentano i voti della dc

ABRUZZO (1157 sez. su 1691)

	REGIONALI '80 Voti	%	Seggi	POLIT. '79 %	POLIT. '76 %	REGIONALI '75 Voti	%	Seggi
DC	211.510	46,9		45,6	44,2	323.152	42,5	18
PCI	122.786	27,2		31,1	34,9	230.501	30,3	13
PSI	46.610	10,6		7,5	7,8	77.478	10,2	4
PSDI	19.748	4,4		2,8	2,5	46.993	6,2	2
PRI	10.539	2,3		1,8	1,7	19.701	2,6	1
PLI	6.584	1,5		0,9	0,7	13.417	1,8	—
PR	—	—		2,3	0,6	—	—	—
DP	—	—		—	1,3	—	—	—
PDUP	5.877	1,3		1,1	—	—	—	—
MSI	24.366	5,4		5,8	6,3	49.076	6,4	2
Altri	916	0,2		1,3	—	—	—	—

Nel Molise [illegible] la dc crollo per i comunisti

MOLISE (305 sez. su 455)

	REGIONALI '80 Voti	Seggi	POLIT. '79 %	POLIT. '76	REGIONALI '75 Voti	%	Seggi
DC	67.392	54,4	54,7	50,7	99.328	49,9	18
PCI	20.210	16,3	21,5	26,0	35.621	17,9	6
[illegible]	13.569	11,0	7,4	6,7	19.869	10,1	3
PSDI	6.686	5,4	2,8	3,6	12.355	6,2	[illegible]
PRI	3.871	3,1	2,1	3,0	8.998	4,5	[illegible]
PLI	4.286	3,5	2,2	1,9	8.928	4,5	1
[illegible]	—	—	1,9	0,5	—	—	—
DP	—	—	—	1,6	—	—	—
PDUP	[illegible]	0,8	1,7	—	—	—	—
MSI	4.734	3,8	5,2	6,0	9.954	5,0	1
Altri	2.145	1,7	0,5	—	[illegible]	1,9	—

Basilicata: sale la dc perdono il pci e il psi

BASILICATA (342 sez. su 774)

	REGIONALI '80 Voti	Seggi	POLIT. '79 %	POLIT. '76 %	REGIONALI '75 Voti	%	Seggi
DC	64.563	45,5	43,6	44,5	144.416	41,9	13
PCI	37.119	26,1	28,9	[illegible]	93.625	27,1	9
PSI	16.353	11,5	11,0	10,3	45.655	13,2	[illegible]
PSDI	8.144	5,7	3,6	2,5	23.704	8,9	2
PRI	2.370	1,7	1,2	0,9	5.515	1,6	—
[illegible]	1.377	1,0	0,9	0,7	7.077	2,1	—
PR	—	—	1,7	0,4	—	—	—
DP	1.355	1,0	—	1,2	—	—	—
PDUP	1.646	1,2	2,0	—	—	—	—
[illegible]	6.976	5,3	5,8	6,0	22.024	6,4	2
Altri	—	—	1,3	0,2	2.915	0,8	—

Elezioni comunali nelle Regioni a statuto speciale

Il partito delle schede nulle è la vera «sorpresa» a Trento

TRENTO (definitivi)

	COMUNALI '80 Voti	%	Seggi	POLIT. '79 %	POLIT. '76	COMUNALI '74 Voti	%	Seggi
DC	25.846	42,4	21	41,2	44,8	24.851	43,3	22
PCI	8.258	13,5	7	14,6	17,6	7.930	13,7	7
PSI	7.248	11,8	7	10,2	11,0	8.799	15,4	7
PSDI	3.388	5,5	3	3,7	3,2	3.051	5,4	3
PRI	2.844	4,7	2	4,2	5,5	2.723	4,7	2
PLI	1.514	2,6	1	2,6	1,8	2.010	3,6	[illegible]
PR	—	—	—	6,1	2,7	—	—	—
DP	1.444	2,4	1	1,9	3,4	—	—	—
PDUP	—	—	—	1,0	0,3	1.123	1,9	1
MSI	1.668	2,7	1	2,7	3,5	2.045	3,6	2
PPTT	6.477	10,8	5	9,2	6,2	4.838	8,4	4
Altri	2.231	3,7	2*	0,6	—	—	—	—

* Nuova sinistra

Affermazione della Volkspartei dc ferma e pci [illegible] seggio in più

BOLZANO (definitivi)

	COMUNALI '80 Voti	%	Seggi	POLIT. '79 %	POLIT. '76 %	COMUNALI '74 Voti	%	Seggi
DC	16.173	23,7	12	22,5	24,6	15.042	24,0	12
PCI	11.913	17,5	8	19,5	22,0	10.582	16,9	8
PSI	6.545	9,6	5	8,8	10,8	8.792	14,0	7
[illegible]	3.001	4,4	[illegible]	3,5	3,0	3.100	4,9	[illegible]
PRI	1.956	2,9	[illegible]	3,3	4,1	2.120	3,5	[illegible]
PLI	1.422	2,1	1	1,9	1,4	1.459	2,3	1
PR	—	—	—	7,9	1,5	—	—	—
DP	—	—	—	2,1	2,8	—	—	—
[illegible]	—	—	—	1,4	—	1.643	2,5	[illegible]
MSI	4.276	6,3	3	6,0	5,7	4.276	6,8	[illegible]
SPP	474	0,7	—	—	1,0	1.177	1,9	1
SVP	14.443	21,2	11	22,4	20,7	12.920	20,0	10
Altri	7.895	11,6	5*	0,7	2,4	—	—	—

* [illegible] pens. 1 to [illegible]: Nuova sinistra 4 seggi.

Aosta: l'ago della bilancia è ora in [illegible] a psdi e pri

AOSTA (definitivi)

	COMUNALI '80 Voti	%	Seggi	POLIT. '79 %	POLIT. '76	COMUNALI '75 Voti	%	Seggi
[illegible]	4.518	18,4	[illegible]	[illegible]	27,1 (1)	4.633	17,9	7
PCI	6.699	26,7	12	43,7	con il pdup	7.865	30,5	13
PSI	2.902	11,6	5		45,0	[illegible]	16,5	7
[illegible]	1.498	6	2	con la dc	—	[illegible]	2,9	1
[illegible]	1.014	4	1	con la dc	con la dc	[illegible]	2,6	1
PLI	829	3,3	[illegible]	—	—	[illegible]	1,4	—
PR (ec.)	309	1,2	—	—	3,8	—	—	—
NS *	788	3,1	1	—	—	—	—	—
DEM. POP.	2.188	8,7	3	20,5	16,6 (2)	3.540	13,7	6
U.V.	3.587	14,3	6		—	2.892 (3)	11,2	[illegible]
MSI	587	2,7	1	4,4	4,5	852	3,3	1

(1) con PV, UVP, PRI, (2) con UUP e Mov. Reg., (3) UV, PV, UVP. * Nuova Sinistra, già Democrazia Proletaria.

TRENTO — Netto calo di partecipazione rispetto alle precedenti elezioni comunali e alle politiche del [illegible]. Numero di schede bianche e nulle. Due dati di [illegible] cerlo rilievo che si possono isolare [illegible] mare di cifre di contorno alle elezioni che, nel Trentino, hanno interessato 201 comuni per il rinnovo delle rispettive amministrazioni, tra cui Trento capoluogo.

In tutta la provincia ha votato l'87,58 per cento degli aventi diritto, contro il 91,73, quota questa raggiunta nel '74 e rispettivamente nel '79. Quanto alle schede bianche, il dato è riferito al solo Comune di Trento, sono state 1797, quelle nulle invece 3702, pari al 6,73 per cento.

Altre considerazioni, invece, in merito al voto, considerazioni riferite al consiglio comunale di Trento capoluogo. La dc rimane il partito [illegible] maggioranza relativa, pur avendo perduto un seggio. Si attesta a quota 42,35 per cento con i suoi 25.846 voti contro i 24.863 delle amministrative del 1974 e i 27.603 delle politiche del 1979.

Quanto al partito socialista e al partito comunista [illegible] sono stati riconfermare i [illegible] seggi ciascuno. «Nuova sinistra», presente per la prima volta a questa consultazione, si è aggiudicata [illegible] consiglieri, [illegible] democrazia proletaria ha avuto riconfermato l'unico seggio.

Riconfermati anche i tre seggi socialdemocratici, mentre liberali e missini perdono [illegible] consigliere ciascuno. In ascesa, invece, [illegible] è rivelato il partito del popolo trentino-tirolese per l'unione europea che è passato da 4 a 5 consiglieri. [illegible] questo punto fare previsioni sulla futura composizione del consiglio comunale [illegible] Trento resta un'incognita. L'amministrazione comunale uscente [illegible] reggeva in minoranza sulla collaborazione tra democrazia cristiana e partito repubblicano.

In serata la segreteria provinciale della dc ha diffuso una nota nella quale si legge tra l'altro che considera soddisfacente il risultato per quanto riguarda il Comune di Trento perché, pur collocandosi lievemente al di sotto del livello delle elezioni politiche del 1979, inverte nettamente la tendenza precedente e denota così un andamento favorevole [illegible] ripresa e [illegible] pero. m. m.

Bottiglia incendiaria contro un seggio

GENOVA — Una bottiglia incendiaria è stata lanciata da un'auto in corsa ieri sera poco dopo le 22, contro l'edificio che ospita i seggi elettorali nel comune di Cabanne di Rezzoaglio, nell'entroterra di Chiavari. L'auto, una «Alfa Romeo» sembra targata Torino, è riuscita a fuggire.

Un carabiniere in servizio alla sezione elettorale avrebbe, secondo le prime notizie, sparato alcuni colpi di pistola in aria nel tentativo di bloccare la vettura.

BOLZANO — In Alto Adige si sono svolte e cancluse domenica le elezioni amministrative per il rinnovo di 214 dei 316 consigli comunali in carica. Queste consultazioni sono le uniche svolte nel corso della giornata nella provincia autonoma di Bolzano e in quella di Trento, che come è noto fanno parte della regione a statuto speciale del Trentino-Alto Adige.

Da un primo [illegible] dei dati definitivi riguardanti numerosi Comuni altoatesini emerge che la Volkspartei ha ulteriormente rafforzato in diverse località la sua posizione di partito egemone aumentando le sue posizioni di forza.

La Svp, che dal [illegible] era in maggioranza in 101 Comuni altoatesini e contava [illegible] consiglieri comunali contro 237 di lingua italiana e 128 di lingua ladina, ha infatti ottenuto dal punto di vista numerico ulteriori vantaggi che non possono ancora [illegible] statisticamente quantificati con precisione.

Il gruppo linguistico italiano, in maggioranza in sette Comuni (tra i quali Bolzano e Merano) ha invece perduto posizioni in alcuni centri periferici. Nel capoluogo, ove vivono i due terzi dei cittadini di lingua italiana, la Volkspartei con 14.443 voti è passata da 20 a [illegible] seggi (e dal 20,6 per cento al 21,21. Un solo seggio è stato invece attribuito ai tre piccoli partiti dell'opposizione sudtirolese.

I tre movimenti insieme non hanno raggiunto complessivamente i 1500 voti. La democrazia cristiana, il partito di maggioranza relativa tra lo schieramento italiano, con 16.173 voti, pari al 23,75 per cento, è riuscita a mantenere i 12 seggi (nel 1974 la dc aveva raggiunto il 24 per cento), mentre i comunisti con 11.913 voti (17,5 per cento) e 8 seggi ne hanno guadagnato uno rispetto alle precedenti consultazioni, nelle quali avevano raggiunto il 16,9 per cento.

Deludenti invece i risultati per il psi rispetto [illegible] media ottenuta in campo nazionale (9,51 per cento e 5 seggi [illegible] fronte ai 14,1 per cento e 7 seggi del 1974): il piccolo partito monarchico di Bolzano ha perduto invece l'unico rappresentante nel consesso comunale (0,86 per cento). Il psdi, col 4,41 per cento di fronte al 4,9 del 1974, ha invece mantenuto i suoi 3 consiglieri; mentre il pli, nonostante [illegible] lieve regresso percentuale (dal 2,9 al 2,3 per cento) ha mantenuto il suo consigliere.

e. p.

Bolzano: eletto prete operaio

BOLZANO — Luis Pichler, prete operaio, è stato eletto nel consiglio comunale di Bolzano per la lista di «nuova sinistra-neue linke».

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — Si è votato per le comunali, non per la Regione che si è ricostituita nel '78, non per la Provincia che non esiste: solo per Aosta capoluogo e per 71 degli altri 73 comuni della Valle. Anche qui s'è registrato un certo astensionismo: i votanti sono stati l'89,9 per cento, percentuale che si ripete sia in città, sia in tutta la regione. Rimetto alle amministrative del '75, il calo dei votanti è stato del 2,3 per cento ad Aosta e dell'1,4 nella regione.

Per quanto riguarda i risultati, l'interesse per i non valdostani può puntarsi unicamente sul capoluogo, dove [illegible] in lizza simboli politici nazionali: altrove le liste hanno simboli locali nei quali i politici tradizionali sono mischiati o alleati o imparentati con candidati che chiedono di amministrare al di fuori della politica.

L'amministrazione comunale uscente di Aosta era composta da pci, psi, psdi e pri con appoggio esterno dell'Union Valdôtaine.

Ecco dunque i risultati. Il partito comunista, che aveva 13 seggi, ne ha conquistati 12; la nuova sinistra, presente solo alla Regione, un seggio; liberali un seggio (prima nessuno): pri 1 seggio (1), psi 5 (7), [illegible] 1 (1), radicali-ecologi [illegible] un seggio (nessuno), dem. pop. 3 seggi (3), psdi 2 (1), dc 6 (7), Union Valdôtaine 6 (4).

Demetrio Mafrica, segretario regionale del pci, di fronte al calo del [illegible] partito fa una considerazione: «[illegible] amministrative del '75 a [illegible] fatto un balzo avanti, da 11 seggi eravamo passati a 13. Adesso non siamo riusciti a tenere il passo con quell'avanzato, penso a causa [illegible] Nuova sinistra, che nel '75 non era presente. Chi ora ha votato quella lista è evidente che prima votava per noi».

Mafrica giudica il calo dei democratici popolari come conseguenza del loro comportamento: «Alla Regione si sono [illegible] affiancati all'Union Valdôtaine e alla democrazia cristiana nella maggioranza di giunta, uno spostamento a destra che gli è costato tre seggi in Comune». La perdita secca di due seggi del psi è determinata, secondo il segretario regionale del pci, da una serie di abbandoni interni e trattu-ra che hanno portato ad una gestione del partito molto criticabile.

In casa dc c'è soddisfazione per il successo che ha superato anche quello del '75. Carlo Artaz, segretario regionale politico, sottolinea che la dc è andata avanti anche in [illegible] Comuni della Valle.

Quali sono ora le prospettive per la gestione dell'amministrazione comunale [illegible] Aosta? Entrambi i due gruppi tengono di poter assumere le redini, [illegible] evidente che divente-[illegible] l'ago della bilancia i partiti minori. Il segretario del psi, ad esempio, fa questi conti: «Possiamo continuare ad amministrare il Comune unendo ai nostri 12 seggi quello di Nuova sinistra, i cinque del psi, i due dei psdi, quello del pri, con un totale di 21 seggi su 40».

Anche [illegible] matito di Artaz raggiunge questa cifra, anzi la supera. Scrive: dc 6, pri 1, pli 1, psdi 2, Union Valdôtaine 6, democrazia popolare 2, totale 21. «Ma — aggiunge — vorremmo che anche il pci extrasse con noi nella maggioranza, e in questo caso raggiungeremmo 26 seggi».

Remo Lugli

Palermo, [illegible] roccaforte dc (ma [illegible] molte astensioni)

PALERMO (540 sez. su 800)

	COMUNALI '80 Voti	%	Seggi	POLIT. '79 %	POLIT. '76 %	COMUNALI '75 Voti	%	Seggi
DC	—	44,0		44,8	43,8	151.104	41,7	35
PCI	—	18,8		16,5	24,4	56.711	18,4	15
PSI	—	10,6		8,9	6,7	33.914	9,4	[illegible]
PSDI	—	5,7		4,7	3,5	17.289	4,8	4
PRI	—	3,9		4,5	3,9	25.360	7,0	[illegible]
PLI	—	4,6		2,5	1,8	13.938	3,9	[illegible]
[illegible]	—	—		6,8	2,0	—	—	—
DP	—	—		0,6	—	—	—	—
PDUP	—	—		1,2	1,5	5.184	1,4	1
MSI	—	11,6		9,4	12,2	37.500	10,4	8
Altri	—	—		2,3	0,2	11.255	3,0	1

PALERMO — Il partito delle astensioni è cresciuto anche a Palermo, tradizionale roccaforte democristiana. In città e provincia non ha votato il 4 per cento degli elettori, che erano 487.335 e 682.270. In provincia la percentuale è stata [illegible] 76,46, in città del 70,44.

Il voto a Palermo non sembra riservare sorprese. La campagna elettorale è stata poco animata, anche perché il voto [illegible] ha riguardato la regione; per il rinnovo dell'assemblea siciliana, si voterà nel 1981. Previsioni: la dc dovrebbe tenere, non solo rispetto alle amministrative di cinque anni fa, ma anche in confronto alle politiche del '79, quando la democrazia cristiana raccolse il 46 per cento dei suffragi. I dati dovrebbero confermare una lieve flessione dei comunisti, un'avanzata dei socialisti, il mantenimento delle posizioni da parte degli altri.

Il consiglio comunale uscente era così formato: 35 dc, 15 pci, [illegible] psi, 6 msi, 5 pri, 4 psdi, 3 pli, uno psdu e Nuova Repubblica. [illegible] tre [illegible] confluiti nel demonazionali (oggi scomparsi), due liberali erano passati alla dc e lo stesso aveva fatto il consigliere del movimento pasciano.

Il consiglio provinciale era composto da 17 dc, 9 pci, 4 psi, 4 msi, 3 pri, 2 psdi, 1 pli. Per la Provincia sarà discusso fra breve un disegno di legge che ne sancirà la soppressione. Al posto delle province ci saranno i liberi consorzi dei Comuni.

La dc a Palermo ha inserito in lista, sia in Comune sia [illegible] Provincia, molti esponenti che dispongono [illegible] seguito personale: fra questi anche Ignazio Arcoleo, calciatore del Palermo. Non si è ripresentato il sindaco uscente Salvatore Manione, polemico con i suoi ex amici: in due interviste a Epoca e a Il Mun-[illegible] ha tratteggiato un quadro a fosche tinte della rappresentanza consiliare al comune di Palermo. Come capolista e candidato sindaco i democristiani hanno puntato su [illegible] Martellucci, penalista, 58 anni, andreottiano, consigliere comunale 30 anni fa.

I comunisti, dopo la defezione di Leonardo Sciascia (lo scrittore alle amministrative di cinque anni fa era nella lista comunista) per il consiglio comunale hanno puntato su Colajanni, giovane segretario della federazione.

Sempre in Comune, i repubblicani hanno come capo-[illegible] il sottosegretario agli Esteri Aristide Gunnella, i liberali hanno ripescato l'ex parlamentare e vicepresidente della Cassa del Mezzogiorno Benedetto Cottone. I socialisti puntano sul segretario della federazione [illegible] Lo Verde, i socialdemocratici sul loro segretario regionale, il circo Giacomo Murana, i missini hanno confermato gli uscenti.

a. r.

A Cagliari crollo del pci Vittoria del centro-destra

CAGLIARI (63 sez. su 280)

	COMUNALI '80 Voti	%	Seggi	POLIT. '79 %	POLIT. '76 %	COMUNALI '75 Voti	%	Seggi
DC		39,0		33,7	37,7	49.410	36,6	20
PCI		21,8		25,1	[illegible]	32.886	24,4	13
PSI		13,1		8,5	9,3	19.951	12,6	7
PSDI		5,0		3,1	2,7	7.030	5,2	2
PRI		4,6		2,9	2,8	[illegible]	3,0	1
PLI		2,3		2,7	2,2	[illegible]	3,5	1
PR		—		7,5	1,9	—	—	—
DP		2,3		1,5	2,1	—	—	—
PDUP		1,2		1,3	—	3.451	2,5	1
MSI		7,1		8,5	10,4	13.515	10,2	—
Altri *		3,7		5,1	—	2.926	2,2	—

* Partito Sardo d'Azione.

CAGLIARI - A Cagliari le elezioni comunali sembra abbiano espresso una dura sconfitta per il partito comunista italiano. Dopo lo spoglio di oltre la metà dei seggi il pci perdeva quasi sei punti rispetto alle amministrative del 1975. Dalla percentuale del 24,3, infatti, i comunisti sono scesi alla percentuale del 18,4. E' questo, indubbiamente, il dato più significativo delle comunali a Cagliari.

Per contro [illegible] democrazia cristiana ha fatto registrare un balzo [illegible] avanti passando dal 32,6 del 1975 al 39,7 cioè facendo registrare una percentuale del 7,1 in più. I socialisti, tenendo il terzo schieramento più importante, hanno praticamente mantenuto fino a questo momento le posizioni che avevano. Nel 1975 raccolsero suffragi per il 12,5 per cento a metà strada dello spoglio ne hanno il 12,4.

Altri successi particolari hanno ottenuto i repubblica-[illegible] che nel '75 avevano il 2,9 per cento ed ora superano abbondantemente il 5 per cento. Altro successo che si fa d'altro canto registrare in tutta l'isola è quello del partito sardo d'azione che a Cagliari aveva avuto nel '75 appena l'1,5 per cento dei voti. Stavolta i sardisti sono passati al 4,2 per cento e sono in costante ascesa.

Hanno invece tenuto quasi le loro posizioni i socialdemocratici che avevano un 5,2 per cento nelle elezioni del '75 e che ora hanno il 5,1. In difficoltà il msi che a Cagliari possedeva tradizionalmente una forza notevole: nelle elezioni del '75 i missini avevano ottenuto consensi per [illegible] 10 per cento. Fino a questo momento superano [illegible] poco il 6,5 per cento. Mantengono [illegible] posizioni anche i liberali che avevano il 3,4 nel '75 e [illegible] hanno il 3,12. Per quanto riguarda democrazia proletaria ha [illegible] 2,5 per cento mentre il partito di unità proletaria ha l'1,8 per cento.

Complessivamente si può dire che gli elettori hanno espresso consensi verso la democrazia cristiana e gli schieramenti di centro-destra.

m. g.

Carabiniere spara contro sconosciuto all'esterno [illegible] seggio

RAVENNA — Un carabiniere di guardia ad un seggio elettorale di Piangipane, nel Ravennate, ha sparato un colpo di carabina per bloccare uno sconosciuto che tentava di penetrare nel giardino della scuola in cui era il seggio.

Lo sconosciuto, che è riuscito a dileguarsi a bordo di un'«Alfetta» di colore scuro guidata da un complice, è stato [illegible] scorta mentre era in cima al cancello; all'intimazione di alt e al successivo sparo [illegible] secco velocemente.

Guida dei ragazzi Liguria di Ponente

"Cara Liguria posata sul mare..."

così incomincia la

é un libro a colori di 256 pagine, scritto da più [illegible] 1700 ragazzi

contiene anche itinerari e cartine del Touring Club Italiano.

costa 3.500 lir[illegible]

E' in vendita nelle edicole in Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta.

é edita da

LA STAMPA - [illegible] SERA

I primi risultati delle Provinciali in tre regioni

Cedimento dc nel Friuli «Movimento» in crescita

FRIULI - VENEZIA GIULIA *(definitivi)*

	PROVINCIALI '80			POLIT. '79	POLIT. '76	PROVINCIALI '75		
	Voti	%	Seggi	%	%	Voti	%	Seggi
DC	262.091	35,7	30	36,9	42,1	285.436	37,6	33
PCI	162.952	22,2	19	23,0	24,6	179.365	24,6	21
PSI	79.847	10,9	9	7,4	11,2	102.310	13,5	12
PSDI	53.100	7,2	6	5,6	5,2	59.428	7,8	6
PRI	16.238	2,2	2	2,2	3,5	22.382	3,2	3
PLI	14.824	2,0	1	1,3	1,4	20.364	2,8	1
PR	—	—	—	4,3	1,0	—	—	—
DP	—	—	—	0,6	1,5	—	—	—
PDUP	4.998	0,7	—	1,1	—	—	—	—
MSI	35.942	4,9	4	4,5	6,1	50.602	6,8	6
Par Trieste	68.390	9,3	11	9,7	—	—	—	—
Mov. Friuli	31.856	4,3	2	3,4	—	12.938	1,4	1
Altri	4.577	0,6	—	1,0	3,4	17.630	2,3	2

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

UDINE — Il Movimento Friuli ha compiuto un altro piccolo ma significativo balzo in avanti nelle votazioni provinciali (non si è votato per le regionali), almeno per quanto riguarda il collegio di Udine, dove è passato al 4,90 per cento dei voti rispetto al 3,4 per cento delle politiche 1979 e all'1,4 per cento delle precedenti provinciali. Sono piccole percentuali, ma riflettono a sufficienza un certo disagio delle popolazioni dopo il terremoto nella zona di Gemona: quello stesso disagio che ha favorito la nascita di movimenti autonomisti in diverse parti d'Italia e in particolare a Trieste, la città che ha per così dire il brevetto delle liste «alternative».

La dc ha un po' indebolito le posizioni: conquistò il 38 per cento dei voti nel 1975, ha ottenuto ora il 35,6 per cento. I comunisti, contro un risultato del 23,9 per cento dei voti nel 1975, hanno ottenuto ora (1670 sezioni su 1658) 160.267 voti, che corrispondono al 22,3 per cento: in sostanza, una flessione leggera, che non dovrebbe impensierire il partito di Berlinguer.

Il psi fa registrare un calo (dal 13,6 nel 1975 al 10,9 di queste votazioni) che costituisce però un recupero rispetto alle elezioni politiche del 1976 e soprattutto rispetto alle politiche dell'anno scorso, nelle quali i socialisti non riuscirono a superare il 7,7 per cento dei suffragi. Il psdi non si è mosso granché dai risultati del 1975, che registrarono una percentuale del 7,9: ha ottenuto adesso il 7,2 per cento; ma il risultato è senz'altro positivo se paragonato a quello del 1979 (5,9 per cento).

I repubblicani stanno registrando una fase di «stanca», che in Friuli si concretizza in una flessione, sia pure non catastrofica, dal 3 per cento del 1975 al 2,2 per cento di queste ultime consultazioni. Anche il pli segue il cammino dei socialdemocratici, denunciando una regressione (che contrasta con i risultati di molte altre aree d'Italia) che si concretizza nei seguenti dati: 2,7 per cento nel 1975, 2 per cento quest'anno.

L'associazione per Trieste, assente nel 1975, compie un altro passo avanti rispetto alle politiche del 1979: ottenne allora l'8,1 per cento dei suffragi, oggi ha il 9,5. Sempre più deboli le carte dei msi, che nonostante le suggestioni irredentistiche ancora vive in Venezia Giulia, ha ceduto quasi due punti in percentuale (4,9 quest'anno, 6,8 nel 1975); ma rispetto alle ultime politiche c'è un lieve aumento, poiché allora i missini avevano il 4,4 per cento dei voti.

L'afflusso alle urne è stato relativamente alto, com'è nella tradizione friulana. Ma si è avuto comunque un lieve calo rispetto alle affluenze consuetudinarie, dovute in parte al fatto che il rientro dei lavoratori emigrati, forte negli scorsi anni, ora si è rivelato molto modesto; è un fatto che deve far pensare e che probabilmente è legato alle difficoltà economiche del momento.

Va ricordato che in 14 dei 31 centri della provincia di Udine si è votato per le provinciali e non per le comunali: sono Aiello, Bagnaria, Arsa, Bertiolo, Corno di Rosazzo, Trenchia, Forni di Sotto, Latisana, Resiutta, Ronchis, Ruda, Tarcento, Torreano e Villa Vicentina. A Chiusaforte, invece, non si è votato per il Consiglio comunale in quanto i partiti non hanno presentato alcuna lista di candidati per protesta contro le autorità che non avevano prestato orecchio ad alcune richieste ritenute pressanti.

In sei Comuni gli elettori sono stati chiamati ad eleggere i Consigli circoscrizionali: si tratta di Buia, Codroipo, Martignacco, Pasian di Prato, Tavagnacco e Udine. E' un'esperienza interessante specialmente in un paese come Buia, che ha subito guasti nel terremoto e in cui la gestione politica diretta a livello di frazione potrebbe dare buoni risultati.

Per finire, due notizie curiose: tra i primi a votare questa mattina sono stati i componenti la spedizione sulle cime più alte del Perù che, prima di salire sull'aereo che li attendeva al «Marco Polo» di Venezia, hanno voluto compiere il loro dovere di elettori. Ha votato anche Mario Biasutti, che compirà a giorni 100 anni.

Giovanni Cojutti

Vittoria della dc in Sicilia pioggia di schede bianche

SICILIA (5858 sez. su 6472)

	PROVINCIALI '80			POLIT. '79	POLIT. '76	PROVINCIALI '75		
	Voti	%	Seggi	%	%	Voti	%	Seggi
DC	1.023.958	42,3		43,6	42,2	1.047.738	38,8	113
PCI	503.767	20,8		21,0	27,5	619.488	22,9	70
PSI	335.592	13,9		10,1	9,0	337.044	12,5	38
PSDI	128.720	5,3		4,7	3,1	151.681	5,6	16
PRI	131.620	5,5		4,0	3,1	135.075	5,0	14
PLI	75.707	3,1		1,9	1,7	46.331	3,1	8
PR	—	—		2,9	0,8	—	—	—
DP	—	—		0,7	1,1	—	—	—
PDUP	—	—		1,1	—	—	—	—
MSI	205.127	8,5		7,8	11,1	308.846	11,4	31
Altri	13.984	0,6		2,0	0,2	19.910	0,7	—

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Per le provinciali in Sicilia si è avuto un largo astensionismo: molti hanno votato scheda bianca o se la sono fatta annullare scrivendovi epiteti dei più vari tipi. Vi è stata, insomma, un'autentica pioggia di schede inutilizzate nelle votazioni per il rinnovo dei nove consigli delle altrettante province dell'isola, dove fino ad ora la dc ha avuto la maggioranza relativa, disponendo dei posti di maggior responsabilità nelle giunte.

Tutti i dati pervenuti all'Assessorato regionale per gli Enti locali che, essendo un po' il ministero dell'Interno della Sicilia, ha il compito di raccogliere ed analizzare i risultati elettorali, autorizzano a parlare di un successo democristiano e di un regresso comunista, di una netta avanzata dei socialisti e dei laici minori a cui fa riscontro una tenuta dei missini, che pure contavano di conseguire maggior spazio in Sicilia.

Sin dal pomeriggio hanno cominciato a circolare gli elementi relativi ai casi più clamorosi. Per esempio a Gela il psi ha perso il 9,78 per cento e la dc è aumentata del 4,20 per cento, mentre anche il psi ha avuto una consistente flessione del 4,11 per cento. Con settantamila abitanti e uno dei più grandi complessi petrolchimici d'Italia (Anic del gruppo Eni), Gela è tra le cittadine più industrializzate della Sicilia.

Vi è poi l'aumento della dc a Licata città (35 mila abitanti in provincia di Agrigento, in una delle zone più povere d'Italia) dove lo scudo crociato ha avuto l'11 per cento in più e i comunisti hanno subito una flessione del 6 per cento, mentre i socialisti a loro volta hanno avuto un calo dell'1,24 per cento. Quindi il caso di Paternò, nella fertile piana di Catania ricca di agrumeti, dove il 12 aprile vi fu una sommossa di 5000 assetati: il solamente il 46,52 per cento degli elettori ha votato nelle provinciali (le comunali non erano quest'anno) rispetto al 70,33 per cento del 1975.

All'Assessorato regionale agli Enti locali, comunque, gli esperti hanno fatto rilevare che le percentuali dei votanti in ribasso dipendono in larga misura dalla legge del 7 febbraio del 1980 con la quale sono stati reiscritti nelle liste elettorali gli emigranti che, essendo residenti altrove per ragioni di lavoro, erano stati depennati. Molti di costoro adesso non hanno affrontato il lungo viaggio e le relative spese, sia pur ridotte dagli sconti concessi per motivi elettorali, preferendo disertare le urne. Un esempio clamoroso a questo proposito è venuto da Acquaviva Platani, in provincia di Caltanissetta, un paesino che pur svuotato dall'emigrazione ha visto aumentare da 1493 a 2082 il numero degli elettori. Ecco perché ad Acquaviva Platani la percentuale dei votanti è scesa di botto dal 72,42 al 37,58 per cento proprio a causa degli emigrati assenteisti.

Per concludere va ricordato che in buona misura le defezioni nel voto alle Provinciali in Sicilia sono da ascrivere a scarsa credibilità di queste amministrazioni.

Antonio Ravidà

Scrutatrice arrestata nel Cosentino

COSENZA — Una scrutatrice di un seggio elettorale, Franca Pirondi, è stata arrestata dai carabinieri perché aveva fatto votare una persona al posto di un'altra. E' accaduto a Santo Stefano di Rogliano, in provincia di Cosenza.

Roma. La sala stampa presso il Viminale, dove corrispondenti dei giornali sono in attesa dei dati

Tripartito in Sardegna (e avanzano i sardisti)

SARDEGNA (1282 sez. su 2021)

	PROVINCIALI '80			POLIT. '79	POLIT. '76	PROVINCIALI '75		
	Voti	%	Seggi	%	%	Voti	%	Seggi
DC	214.883	34,3		38,1	39,9	209.374	33,3	39
PCI	194.434	31,0		31,7	35,5	202.630	32,5	41
PSI	76.939	12,2		8,9	8,1	105.784	12,2	13
PSDI	32.537	5,2		3,3	2,6	45.002	5,2	6
PRI	18.249	2,9		1,9	2,0	23.842	2,7	3
PLI	14.048	2,2		1,3	1,1	22.491	2,6	2
PR	—	—		3,5	0,8	—	—	—
DP	6.506	1,4		1,1	1,6	—	—	—
PDUP	—	—		1,3	—	—	—	—
MSI	38.467	6,1		6,2	7,2	71.913	8,3	8
Altri	29.365	4,7		2,7	—	28.410	3,2	2

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — I primi risultati elettorali delle elezioni provinciali sembrano premiare in Sardegna la schieramento che fa riferimento in campo nazionale alla compagine governativa del tripartito. La democrazia cristiana mantiene le posizioni o addirittura aumenta i suoi consensi rispetto alle amministrative del '75 di una percentuale che dopo lo spoglio compiuto su circa la metà delle sezioni si aggira intorno all'uno per cento. Stazionari (sempre sul 12,2%) i socialisti. In leggero aumento i repubblicani.

Perde invece in maniera sensibile il pci che nella provincia di Cagliari, sempre in base ai risultati relativi al 50 per cento delle sezioni, ha ottenuto il 31,02 per cento, cioè 5 punti e mezzo in meno rispetto alle provinciali del '75. Inoltre da sottolineare che altri schieramenti stanno riscuotendo notevoli consensi. Si tratta ad esempio del Partito sardo d'azione, che ha visto da parte dell'elettorato un particolare gradimento.

Napoli: parcheggia davanti al seggio e aggredisce agente

NAPOLI — Un elettore, Sergio Cuomo, 36 anni, di Napoli, è stato arrestato dalla polizia con l'accusa di resistenza, violenza e lesioni lievi, ai danni di un appuntato di pubblica sicurezza in servizio davanti ad un seggio.

Il fatto è avvenuto in via E. A. Mario, nella zona del Vomero. Cuomo si era recato a votare e aveva preteso di cheggiare la sua vettura davanti all'ingresso del seggio elettorale. L'appuntato di polizia è intervenuto per far spostare l'auto. Dopo una breve discussione, Cuomo ha colpito il poliziotto con calci

Nella provincia di Cagliari i sardisti hanno ottenuto una percentuale del 5,3 per cento, contro l'1,9 delle provinciali del '75; ma il dato dei sardisti trova anche una conferma ancora più significativa nella provincia di Nuoro. Il dato definitivo di Nuoro provincia vede infatti il Partito sardo d'azione raccogliere consensi per il 6,27 per cento, contro il 3,9 del '75; il che sta a significare che i sardisti hanno quasi raddoppiato i loro consensi.

Sempre per quanto riguarda i risultati a livello regionale delle elezioni provinciali, c'è da sottolineare che i repubblicani hanno compiuto leggeri miglioramenti più o meno in tutte le province di un punto. Invece un notevole calo hanno registrato i missini. Dall'8,5 delle elezioni provinciali del '75, il movimento sociale è passato nella provincia di Cagliari al 5,02, cioè hanno fatto registrare una percentuale in meno del 3,3. Anche a Nuoro di cui si conoscono — come già detto — i risultati definitivi, i missini hanno registrato un calo, del 5,7 per cento del '75 sono passati al 4,71.

In linea generale il partito liberale mantiene le posizioni nella provincia di Cagliari, mentre invece perde nelle altre province e in particolare in quella di Nuoro, dove è passato dal 2,7 per cento del '75 all'1,56. Per quanto riguarda democrazia proletaria, i consensi ottenuti da questo schieramento sono pressoché identici nelle quattro province sarde rispetto a quelli ottenuti nel '75.

In questa consultazione — fino ad ora — come in quella di cinque anni fa la percentuale di votanti a favore di democrazia proletaria si aggira sull'uno per cento. I socialdemocratici fanno registrare invece un notevole aumento in alcune province: a Cagliari sono aumentati di circa un punto e sono aumentati anche a Nuoro, dove sono passati dal 3,1 del '75 al 4,25 di queste consultazioni.

Per quanto riguarda Nuoro c'è da segnalare che la dc — e questi sono i risultati definitivi — ha ottenuto il 36,3 per cento di voti, vale a dire una percentuale di mezzo punto inferiore a quella del '75. Questa perdita leggera è stata tuttavia compensata da incrementi.

Il partito comunista a Nuoro ha ottenuto il 29,20 per cento di voti, contro il 31,20 del '75: ha praticamente perduto due punti. I socialisti sono invece migliorati di mezzo punto e sono passati dal 12,3 delle provinciali del '75 al 12,83 delle attuali consultazioni. Il partito liberale a Nuoro ha fatto registrare una flessione ed è passato dal 2,7 del '75 all'1,56 delle attuali consultazioni.

Riguardo ai primi dati elettorali, il deputato socialista on. Tocco ha dichiarato: *«I primi risultati stanno dimostrando che l'elettorato ha dato il suo consenso ai partiti che guidano in questo momento il Paese. Democrazia cristiana, socialisti e repubblicani mantengono le posizioni, e anzi le migliorano leggermente, il che vuol dire che non è stata data risposta positiva all'invito del partito comunista di votare contro l'attuale governo».*

L'on. Felice Contu, deputato democristiano, ha dal suo canto dichiarato: *«Ci aspettavamo di mantenere le nostre posizioni nonostante la campagna elettorale si fosse presentata molto difficile. L'elettorato evidentemente ha capito le difficoltà del momento e ha dimostrato di avere sempre fiducia nella democrazia cristiana».*

Mario Guerrini

Flessioni registrate da tutti gli altri partiti

Trieste: stravince il «melone» Crollo dc, il pci perde ma è 2°

TRIESTE *(definitivi)*

	PROVINCIALI '80			POLIT. '79	POLIT. '76	PROVINCIALI '75		
	Voti	%	Seggi	%	%	Voti	%	Seggi
DC	43.578	21,19	7	23,3	36,4	59.238	31,7	10
PCI	46.492	22,58	7	22,9	28,7	52.291	28,5	9
PSI	9.636	4,69	1	3,8	5,9	18.793	6,6	3
PSDI	5.264	3,05	1	2,4	3,1	11.158	5,1	1
PRI	3.305	1,61	—	1,7	2,0	10.538	4,8	1
PLI	3.004	1,46	—	1,0	2,0	10.232	4,7	1
PR	—	—	—	6,2	3,0	—	—	—
DP	—	—	—	0,6	1,0	—	—	—
PDUP	—	—	—	0,7	—	—	—	—
MSI	13.457	6,54	2	6,0	10,2	24.691	11,4	3
UN. SLOV.	5.948	2,89	1	2,1	2,1	6.306	2,9	1
M. IND. TLT	3.538	1,72	—		2,0	4.978	2,3	1
ASS. P. TR.	68.390	33,26	11	28,8	—	—	—	—

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRIESTE - Grande «stravincimento» della lista per Trieste nelle elezioni per la provincia, unica consultazione nella città di San Giusto in questa tornata. I meloni crescono moltissimo a Trieste, dove gli autonomisti fanno registrare un crescendo di successi che potrà preoccupare gli uomini politici degli altri partiti.

Il fenomeno del melone si è diffuso con facilità, data l'indole scarsamente politica dei triestini scontenti della loro città. Ne si è fatto granché di impegnativo per limitare questa tendenza, sia sul piano della politica militante, sia su quello dell'informazione.

Questi sono evidentemente non idonei alle esigenze di questa delicata città di confine, dove bisogna conoscere a fondo i problemi locali per svisceralli e farli comprendere agli elettori.

La realtà parla chiaro. Trionfa il «melone», cede in modo incredibile la dc, che in due anni e mezzo da partito di maggioranza relativa e dopo trent'anni di trionfi sistematici in città, deve accontentarsi del terzo posto. Relativa la tenuta del pci, che conquista il secondo posto.

Tutti gli altri più o meno in caduta, soprattutto missini, socialisti, socialdemocratici, unione slovena e movimento indipendentista. Polverizzati liberali e repubblicani.

L'ultima consultazione del 1975 per la provincia non aveva ancora visto in lizza la lista per Trieste, entrata per la prima volta con le liste comunali, ripresentatasi poi per le regionali, successivamente per le politiche e infine per le europee con un crescendo di successi.

Nel 1975 il massimo dei suffragi per la provincia andò alla dc (31,7 per cento); seguita dal pci (28,5 per cento); al terzo posto il msi (11,4), al quarto il psi (6,6); quinto il psdi (5,1); sesto il pri (4,8); settimo pli (4,7); ottava unione slovena (2,9); nono movimento indipendentista triestino (2,3). La dc ebbe 10 seggi; pci 9; psi e msi 3; psdi, pri, pli, unione slovena e movimento indipendentista triestino uno ciascuno. Senza seggi altri quattro partiti minori.

Governarono nella precedente amministrazione provinciale psi (presidente), pci, psdi e unione slovena. Il quinquennio, guidato da Lucio Ghersi, è stato considerato buono sul piano politico, per presenze amministrative e culturali.

Gli stessi oppositori hanno lealmente riconosciuto efficienza e capacità di iniziative della giunta di sinistra. Per accordi interni con il suo partito, Ghersi non si è ripresentato, ma fino alle ultime ore della sua gestione è stato attivo e combattivo sul fronte democratico e in favore di una politica di buon vicinato con Jugoslavia e Austria. Aveva ampliato il discorso del ruolo di Trieste sul piano regionale e oltre, mettendo anche in guardia dai pericoli delle autonomie alleate alle destre e discriminatrici sul piano nazionale.

Ghersi aveva forse visto chiaro, più di molti altri.

Comunque alla luce dei risultati di ieri, da tutti i punti di vista la Provincia appare ingovernabile. Soltanto alleanze precarie potrebbero approdare ad una giunta.

Italo Soncini

Amici e Colleghi del Reparto chirurgico sono vicini al dolore dell'amico Angelo per la scomparsa della mamma

Paola Perino

— Torino, 9 giugno 1980

Partecipano al dolore del collega e amico prof. Bruno Giuseppe i medici delle divisioni di Ost. e Ginec. dell'Osp. Maria Vittoria

Emanuele Airaldi
Igino Terzi
Giuseppe Botta
Bruno Gioda
Carlo Melandre
Rolando Orsello
Franco Biancotto
Francesco Coronglu
Giuseppe Campochiaro
Bruno Giordano
Claudio Zanno
con il Personale paramedico.

Umberto e **Nina Gabri** sono affettuosamente vicini a Beppe e famiglia nel caro ricordo di PAOLA.

I **Condomini** di via **Genovesi** n. 19 partecipano al dolore nella famiglia per la scomparsa della signora

Paola Bracco

— Torino, 9 giugno 1980

Rosy Renato Pistolesi partecipano al dolore dell'amico Peppo per la scomparsa della cara

Paola Bracco

— Torino, 9 giugno 1980

Si unisconо le famiglie Trona e Massaro.

Piero, Carla e **Daniela Derossi** si uniscono affettuosamente vicini all'amico Giuseppe e figli per l'improvvisa scomparsa della cara PAOLA.

Lucia, Roberto e **Cechi Navona** si uniscono al dolore dei prof. Giuseppe Bracco e figli.

Il **Consiglio** e la **Giunta regionali** della **Valle d'Aosta** annunciano con profondo cordoglio l'improvvisa tragica scomparsa del consigliere regionale

Bruno Salvadori

La camera ardente è allestita nel salone del palazzo regionale. I funerali avranno luogo mercoledì 11 giugno alle ore 10,30 presso la chiesa parrocchiale Saint-Martin-de-Corléans.

— Aosta, 9 giugno 1980

L'**Associazione** dei giornalisti della **Valle d'Aosta** (Sezione regionale dell'Associazione Stampa Subalpina) annuncia l'improvvisa scomparsa, avvenuta domenica 8 giugno, di

Bruno Salvadori

Giornalista

e ricorda con commozione e rimpianto il generoso servizio da lui reso all'informazione e alla collettività.

— Aosta, 9 giugno 1980.

I **Componenti** l'**Ufficio Stampa** della **Sitav** di **Saint-Vincent** profondamente colpiti per l'improvvisa scomparsa del collega ed amico

Bruno Salvadori

partecipano al gravissimo lutto della famiglia esprimendo i sensi del più sincero cordoglio.

— Saint-Vincent, 10 giugno 1980.

Amici e **colleghi** della **produzione divisione donna** del G.F.T. partecipano al lutto del sig. Vincenzo Galletto per la perdita del papà

Angelo Galletto

— Torino, 10 giugno 1980.

Il **Presidente**, il **Consiglio di amministrazione**, il **Consiglio dei Collegati**, il **Consiglio dei Sanitari**, la **Direzione sanitaria**, la **Direzione amministrativa**, i **Capi ripartizione**, i **Primari**, i **Direttori**, gli **Aiuti**, gli **Assistenti** dell'**Ospedale Sant'Anna** e degli Istituti universitari ed il **Personale** tutto prendono viva parte al lutto del direttore amministrativo dott. Ezio Magnano per la scomparsa della madre

Domenica Bruno in Magnano

— Torino, 9 giugno 1980

Giovanni Anastasia e dipendenti Ripartizione personale Sant'Anna partecipano al dolore del dottor Magnano per la scomparsa della MAMMA.

Mirella e **Mario Arcari** partecipano al dolore di Ezio Magnano e famiglia.

Il **Vicedirettore amministrativo** ed il **Personale** tutto della **Direzione amministrativa** dell'**Ospedale Sant'Anna** sono vicini al dolore del dott. Ezio Magnano per la perdita della MADRE.

Bianca ed **Emanuele Rinaldi** prendono parte al dolore di Ezio e dalla famiglia Magnano.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Agostina Regazzoni ved. Lucchini (Giuseppina)

Ne danno il triste annuncio i figli Ines, Florenzo, Marco, Rita e Giuseppe con le rispettive famiglie, i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Nocco martedì 10 corr. mosa, alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'estinta. La presente è di partecipazione e ringraziamento.

— Nocco di Cignese, 9-6-80.

Si associano al dolore gli amici famiglie Galli famiglie Prini famiglie Rosellini Giovanni Regazzoni Alberto Bianchi Andifton Porcino Piero Parola Laura Rienza.

Improvvisamente è mancato

Bernardo Groppo (Frate)

ragioniere beatlemo

anni 75

Lo annunciano la figlia **Caterina** col marito **Sebastiano Calassa**, il figlio **Domenico** con la moglie **Maria Olivero**, i nipoti **Luigino, Nandino, Bernardo** e **Marivanna**, la signora **Dina Rapezio** che gli è stata vicina negli ultimi anni, parenti, amici, cognati e parenti tutti. Funerali in Commarine del Bosco mercoledì 11 alle ore 16.

— Commarine Bosco, 9-6-80.

E' spirata in Pinerolo

Margherita Allasino in Tibaldo

anni 80

Con tristezza lo annunciano il marito **Luigi**, i figli **Elsa** con **Angelo, Marina** e **Pierluigi Dadda** con **Renata, Michele** e **Andrea**, parenti tutti. Un grazie alla Rev. Suora del Pensionato F.E.R. e in particolare a Suor Alma ed alle signore Preisio. Funerali mercoledì 11 corr. ore 10,15 nella Parrocchia Patrocinio San Giuseppe (via Duglieri)

— Torino, 9 giugno 1980.

Partecipano al dolore gli amici **Mariuccia** e **Vittorio Amasio Dina** e **Walter Kohler Sandra** e **Dario Ruggieri** con la rispettiva famiglie.

Cristianamente è mancata

Paola Ternavasio

La piangono: la cognata **Maria**, il nipote **Marco** con **Adriana, Gabriella** e **Silvia** che le era amica. Funerali mercoledì 11 corr. ore 9,45 dalla parrocchia Crocetta. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 giugno 1980.

E' mancato

Davide Mondiglio (Giaculin)

cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano moglie, figlie, parenti tutti. Funerali oggi, ore 16, da via Boncchi 3.

— Avigliana, 10 giugno 1980.

E' mancato

Renato Foa

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la moglie **Antonietta**, la sorella **Rosita**, i cognati e parenti tutti.

— Torino, v. Madama Cristina 73, 10 giugno 1980.

E' mancato

Giovanni Ruffinatti

L'annunciano la moglie **Teresa Magnetto**, la figlia **Olga** con il marito **Carlo Bessone**, le nipoti **Clara** e **Silvana** e parenti tutti. I funerali avranno luogo ad Almese martedì 10, ore 16, partendo dal ristorante Dalla Pedra Vigna.

— Almese, 9 giugno 1980.

Amministratore, direzione, personale del **Consorzio agrario provinciale** di Torino partecipano al dolore dei familiari per la perdita del dipendente signor

Oreste Gastaldi

— Torino, 9 giugno 1980.

E' mancata ai suoi cari

Vittoria Isoardi ved. Cantaluppi

Ne danno il mesto annuncio i figli Giovanni, Luigi e Silvia con nuore e nipoti. I funerali martedì 10, ore 16, con partenza da via Umberto 1, Busca.

— Busca, 9 giugno 1980.

(Continua a pag. 17)

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
Ilr Piemonte Srl
Torino - Corso Giulio Cesare 16
Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì di ogni settimana alle ore 16 e seguenti
ASTE
di mobili ed oggetti di antiquariato e d'epoca, argenterie, macchine da scrivere, calcolatrici, registratori, giradischi, televisori, stereo, apparecchiature elettroniche, elettrodomestici, utensili, macchine per ufficio, attrezzature per laboratori, macchine per cucire, macchine da scrivere, calcolatrici, macchine da scrivere, calcolatrici, televisori, giradischi, stereo, stereo, apparecchiature elettroniche, elettrodomestici, utensili, macchine per ufficio, attrezzature per laboratori, macchine per cucire, apparecchiature elettroniche, elettrodomestici, utensili, macchine per ufficio, attrezzature per laboratori, macchine per cucire, macchine da scrivere, calcolatrici, televisori, giradischi, stereo

Piemonte: cade il governo di sinistra? Resta maggioranza di sinistra a Torino

In Regione: 30 seggi su 60 alla sinistra (20 pci, 9 psi, 1 pdup) - La dc ha 20 seggi, 3 il psdi, 2 il pri, 3 il pli, 2 il msi Per il Comune invece non ci sono incertezze grazie alla tenuta del pci e all'incremento del psi - La dc è il primo partito in Piemonte - I votanti in città: 89,6 per cento - Nella nostra regione, a scrutinio ultimato, tra non votanti (334.500) e schede bianche o nulle (252.210) oltre 586 mila elettori su 3 milioni e mezzo non hanno espresso il voto

Analisi

Le prime ad essere scrutinate sono state le schede per l'elezione del Consiglio regionale. In base ai risultati definitivi, di tutto il Piemonte, la sinistra (comunisti e socialisti) non ha più la maggioranza per governare la Regione.

I comunisti hanno perso due seggi scendendo da 22 a 20. Un seggio è andato ai socialisti, che salgono da 8 a 9; l'altro al pdup. In totale la sinistra, nella regione Piemonte, ha 30 seggi su 60. La giunta uscente aveva 30 seggi ma si reggeva su un «transfuga» liberale che per cinque anni è stato il «trentunesimo» voto. Adesso non c'è più.

Il Piemonte corre il rischio di diventare una *«giunta difficile»* perché se la sinistra non ha più la maggioranza, non l'ha neppure l'opposizione guidata dalla dc. Non potendo contare sui seggi missini, l'opposizione ha infatti 28 seggi. Nell'ambito dell'opposizione il psdi ha perso un seggio (da 4 a 3) a vantaggio dei liberali (da 2 a 3). I democristiani hanno 20 seggi, come prima. Anche i repubblicani hanno conservato i due seggi che avevano.

Per il comune di Torino, invece, non c'è incertezza: la maggioranza di sinistra è confermata con largo margine, in quanto la flessione del pci (rispetto alle amministrative del '75) è compensata dal forte incremento dei socialisti. Per avere la conferma bisognerà attendere lo spoglio delle schede per l'elezione del Consiglio Comunale (che avrà luogo oggi), ma il risultato come abbiamo detto, appare scontato. Anzi è probabile che nelle votazioni per il Comune il margine della sinistra cresca ancora grazie ai *«voti di simpatia»* che alcuni di elettori avrebbero attribuito al sindaco uscente Diego Novelli nella scheda per il Comune.

Valutazioni politiche — Può essere interessante una valutazione del voto regionale in Piemonte e nella città di Torino in base agli schieramenti nazionali.

1) La sinistra, in Piemonte, come risulta dalla tabella ha ottenuto poco più del 47 per cento, come nel 1975. Flette leggermente rispetto alle politiche del 1976 e del 1979 (in quanto ai voti della tabella bisogna aggiungere quelli dei radicali). Nella città di Torino la sinistra aumenta rispetto al 1975, e consolida le posizioni delle politiche del 1976 e 1979.

2) I partiti che formano l'attuale governo (dc, psi, pri) in Piemonte si rafforzano rispetto alle amministrative del 1975 e guadagnando circa un punto percentuale sulle politiche del 1979.
liche del 1979. In città i partiti di governo avanzano rispetto alle amministrative del 1975 e confermano i risultati delle politiche del 1979.»

3) Il pentapartito (dc, psi, pri, psdi, pli) supera il 60 per cento che aveva nelle amministrative del 1975 e si rafforza (4 punti in più) rispetto alle politiche del 1976 ed a quelle del 1979.

Andamento dei partiti — Sempre in base ai dati per l'elezione del Consiglio regionale si può fare questa prima sintetica analisi per i principali partiti:

COMUNISTI. In Piemonte nelle amministrative del 1975 erano il primo partito *«per un soffio»*. Ora questo *«soffio»* ha giocato a vantaggio dei democristiani che hanno strappato il primo posto al pci. I comunisti flettono rispetto alle amministrative del 1975, ma recuperano in confronto alle politiche del 1976; restando però lontani dal successo ottenuto nelle politiche del 1976. Analogo l'andamento nella città di Torino, dove però il recupero rispetto alle ultime politiche del 1979 appare più consistente.

DEMOCRISTIANI. In base ai risultati, definitivi ma ufficiosi, la dc è diventata il primo partito in Piemonte. E' una conferma del risultato delle ultime due elezioni politiche (1976 e 1979). Però non è riuscita a raggiungere le percentuali che aveva nelle politiche; è di circa un punto inferiore alle ultime politiche del 1979.

SOCIALISTI. Il successo dei socialisti è netto. Migliorano rispetto alle amministrative del 1975 e aumentano in modo consistente (circa 4 punti, pari a più di un terzo dei voti che avevano) rispetto alle politiche del 1976 ed a quelle del 1979. Altrettanto consistente il successo dei psi nel comune di Torino.

LIBERALI — I liberali si confermano in pieno recupero. Migliorano di qualcosa il risultato delle amministrative del 1976 e crescono bene rispetto alle politiche del 1976 e del 1979. Nel comune di Torino la crescita dei liberali è ancora più rilevante.

SOCIALDEMOCRATICI — Flettono rispetto alle amministrative del 1975 ma migliorano rispetto alle politiche del 1979. Nella città di Torino l'aumento dei psdi in confronto alle politiche è più accentuato.

REPUBBLICANI — Il pri conserva le posizioni che aveva nelle amministrative del '75, ma flette rispetto alle politiche del '76 ed in misura ancora più consistente in confronto al successo che aveva avuto nelle politiche del 1979.

Astensioni — L'affluenza alle urne è stata in più bassa degli ultimi dieci anni (89,6 per cento nel totale della regione; 89,6 per cento nella città di Torino). La città di Torino per la prima volta nel dopoguerra scende sotto il 90 per cento. Al termine dello scrutinio, in Piemonte, risultava che tra non votanti (334.500) e schede bianche e nulle (252.210) oltre 586 mila persone su 3 milioni e mezzo di elettori non avevano votato. I voti non espressi in Piemonte rappresentano il 16,54 per cento del corpo elettorale.

Sergio Devecchi

Elezioni regionali in Torino *definitivi*

PARTITI	REGIONALI '80 Voti	%	POLIT. '79 Camera %	POLIT. '76 Camera %	REGIONALI '75 Voti	%
DC	181.583	24,11	26,68	29,60	190.972	23,62
PCI	287.000	38,11	34,07	40,02	316.343	39,14
PSI	108.480	14,41	9,95	9,34	101.219	12,57
PSDI	33.016	4,38	3,99	3,57	56.012	6,92
PRI	29.508	3,92	5,55	4,94	37.928	4,67
PLI	51.735	6,87	4,58	2,85	45.921	5,66
PR	—	—	6,69	2,37	—	—
DP	9843	1,17	Nsu 1,43*	1,90	Dem. op. 8.996	1,10
PDUP	5163	0,69	1,38	—		
LCR	1057	0,14	—	—	—	—
LSR	449	0,06	—	—	—	—
MSI	42.647	5,65	5,06	5,34	51.019	6,32
PIEMONT	3656	0,48	—	—	—	—
Altri (1)	—	—	0,63	0,07	—	—

* Nel '79 Dp non era presente; c'era Nuova Sinistra Unita (Nsu) coalizione a sinistra del pci
(1) Nel '79 Dem. Naz. e Ppr; nel '76 Ppr.

Risultati nella Regione Piemonte *(definitivi)*

PARTITI	REGIONALI '80 Voti	%	Seggi	POLIT. '79 Camera %	POLIT. '76 Camera %	REGIONALI '75 Voti	%	Seggi
DC	958.667	32,45	20	33,90	35,71	976.794	32,05	20
PCI	933.179	31,64	20	30,56	35,42	1.033.342	33,90	22
PSI	418.220	14,18	9	10,32	10,02	383.707	12,92	8
PSDI	176.413	5,98	3	5,05	4,71	224.642	7,37	4
PRI	98.210	3,33	2	4,15	3,93	109.333	3,59	2
PLI	174.743	5,92	3	4,54	3,00	153.079	5,03	2
PR	—	—	—	4,60	1,50	—	—	—
DP	24.925	0,85	—	Nsu 0,94*	1,82	Dem.op. 24.634	0,81	—
PDUP	29.852	1,00	1	1,67	—			
LCR	2.362	0,08	—	—	—	—	—	—
LSR	1.053	0,04	—	—	—	—	—	—
MSI	117.839	4,00	2	3,60	3,79	130.605	4,30	2
PIEMONT	15.538	0,53	—	—	—	—	—	—
Altri (1)	—	—	—	0,67	0,06	1.128	0,04	—

* Nel '79 Dp non si presentò; c'era Nuova Sinistra Unita (Nsu); nel '75 Democrazia operaia. (1) Nel '79 Dem. naz. e Ppr; nel '76 Ppr, nel '75 Unità popolare per il socialismo.

Come si è votato in città *(definitivi)*

Sinistra	REG. '80 %	POL. '79 %	POL. '76 %	REG. '75 %
PCI	38,11	34,07	40,02	39,14
PSI	14,41	9,95	9,34	12,57
DP	1,17	Nsu 1,43	1,90	Dem op 1,10
PDUP	0,69	1,38	—	—
LCR	0,14	—	—	—
LSR	0,06	—	—	—
Totali	54,58	46,83	51,26	52,81
Part. governo				
DC	24,11	26,68	29,60	23,62
PSI	14,41	9,95	9,34	12,57
PRI	3,92	5,55	4,94	4,67
Totali	42,44	42,18	43,88	40,86
Pentapartito				
DC	24,11	26,68	29,60	23,62
PSI	14,41	9,95	9,34	12,57
PRI	3,92	5,55	4,94	4,67
PSDI	4,38	3,99	3,57	6,92
PLI	6,87	4,58	2,85	5,66
Totali	53,69	50,75	50,30	53,44
MSI	5,65	5,06	5,34	6,32
Piemont	0,49	—	—	—

I centri intorno alla città

Come si è votato in Piemonte *(dalin.)*

Sinistre	REG. '80 %	POL. '79 %	POL. '76 %	REG. '75 %
PCI	31,64	30,56	35,42	33,90
PSI	14,18	10,32	10,02	12,92
DP	0,85	NSU 0,94	1,82	Dem. op 0,81
PDUP	1,00	1,67	—	—
LCR	0,00	—	—	—
LSR	0,04	—	—	—
Totali	47,79	43,49	47,26	47,63
Part. governo				
DC	32,45	33,90	35,71	32,05
PSI	14,18	10,32	10,02	12,92
PRI	3,33	4,15	3,93	3,59
Totali	49,96	48,37	49,66	48,56
Pentapartito				
DC	32,45	33,90	35,71	32,05
PSI	14,18	10,32	10,02	12,92
PRI	3,33	4,15	3,93	3,59
PSDI	5,98	5,05	4,71	7,37
PLI	5,92	4,54	3,00	5,02
Totali	61,86	57,96	57,37	60,95
MSI	4,00	3,60	3,79	4,30
Piemont	0,53	—	—	—

Nota: nelle politiche del '76 i radicali erano l'1,60 per cento; nelle politiche del '79 il 4,69 per cento.

ROBASSOMERO: pci 597 (36,7); pdup 15 (0,9); Piemont 13 (0,8); lcr — (—); psi 282 (7,3); pli 83 (5,0); lsr 2 (0,1); pri 32 (2,0); mai 52 (3,2); psdi 55 (3,4); dc 494 (30,4); dp 21 (1,3).
Risultati del '75: pci 492 (38,4); psdi 117 (8,7); msi-dn 49 (3,8); psi 139 (10,3); pri 43 (3,3); pli 49 (3,8); dem. op. 28 (2,1); dc 433 (32,1).

GARZIGLIANA: pci 36 (11,1); pdup 4 (1,3); Piemont 0 (—); lcr 0 (—); psi 19 (5,8); pli 13 (3,7); lsr 0 (—); pri 3 (0,9); mai 4 (1,2); psdi 13 (4,0); dc 229 (70,3); dp 6 (1,8).
Risultati del '75: pci 32 (9,0); psdi 26 (7,3); msi-dn 4 (1,1); psi 15 (4,2); pri 3 (0,8); pli 13 (3,6); dem. op. 12 (3,4); dc 252 (70,5).

PIOSSASCO: pci 3280 (36,2); pdup 91 (1,1); Piemont 55 (0,6); lcr 18 (0,2); psi 1366 (15,3); pli 515 (5,1); lsr 11 (0,1); pri 139 (1,6); msi 215 (2,5); psdi 443 (5,2); dc 2374 (27,7); dp 124 (1,4). Tot. 8586.
Risultati del '75: pci 3005 (39,1); psdi 621 (8,0); msi-dn 283 (3,6); psi 881 (11,4); pri 211 (2,7); pli 617 (8,0); dem. op. 117 (1,5); dc 1910 (25,5).

ROSTA: pci 595 (30,2); pdup 12 (0,6); Piemont 10 (0,5); lcr 2 (0,1); psi 325 (16,5); pli 166 (8,4); lsr 1 (0,1); pri 82 (4,2); msi 77 (3,9); psdi 90 (4,6); dc 584 (29,7); dp 33 (1,2).
Risultati del '75: pci 595 (32,4); psdi 159 (8,8); msi-dn 63 (3,9); psi 187 (8,7); pri 125 (7,7); pli 140 (8,7); dem. op. 7 (0,4); dc 443 (27,4).

VILLARBASSE: pci 297 (31,7); pdup 20 (1,4); Piemont 9 (0,6); lcr 1 (0,07); psi 178 (13); pli 119 (8,7); lsr 0 (0); pri 73 (5,3); msi 57 (4,1); psdi 94 (6,1); dc 308 (37,2); dp 19 (1,3).
Risultati del '75: pci 374 (34,0); psdi 80 (7,0); msi-dn 41 (3,6); psi 141 (12,3); pri 51 (4,5); pli 108 (9,5); dem. op. 15 (1,3); dc 435 (38 0).

CASELETTE: pci 460 (33); pdup 8 (0,5); Piemont 9 (0,6); lcr 1 (0,07); psi 205 (14,7); pli 45 (3,3); lsr 1 (0,07); pri 34 (2,4); msi 49 (3,5); psdi 36 (2,6); dc 530 (38,5); dp 7 (0,5).
Risultati del '75: pci 379 (34,6); psdi 37 (3,4); msi-dn 21 (1,9); psi 198 (17,9); pri 22 (2,0); pli 35 (3,2); dem. op. 7 (0,6); dc 389 (30,4).

AVIGLIANA: pci 2011 (33,7); pdup 36 (0,6); Piemont 39 (0,9); lcr 27 (0,4); psi 744 (12,4); pli 362 (6,0); lsr 9 (0,1); pri 262 (4,4); msi 218 (3,6); psdi 353 (5,9); dc 1833 (30,7); dp 53 (0,8).
Risultati del '75: pci 2279 (37,3); psdi 474 (7,9); msi-dn 196 (3,3); psi 808 (13,5); pri 143 (2,4); pli 355 (5,8); dem. op. 78 (1,3); dc 1606 (27,5).

VILLASTELLONE: pci 880 (32,38); pdup 42 (1,4); Piemont 10 (0,10); lcr 6 (0,20); psi 314 (10,50); pli 130 (4,37); lsr 2 (0,07); pri 84 (1,61); msi 65 (3,18); psdi 98 (3,23); dc 1265 (42,53); dp 30 (1,0).
Risultati del '75: pci 667 (30,3); psdi 231 (7,9); msi-dn 67 (2,3); psi 267 (9,1); pri 30 (1,0); pli 101 (3,5); dem. op. 42 (1,6); dc 1302 (44,5).

FOGLIZZO: pci 317 (16,1); pdup 12 (0,6); Piemont 4 (0,3) lcr 1 (0,1); psi 213 (8,4); pli 107 (12,4); lsr 1 (0,1); pri 21 (1,5); msi 25 (1,8); psdi 54 (4,0); dc 730 (53,4); dp 12 (0,9).
Risultati del '75: pci 273 (19,1); psdi 72 (5,0); msi-dn 24 (1,7); psi 108 (7,5); pri 19 (1,3); pli 36 (2,5); dem. op. 18 (1,3); dc 882 (61,6).

PIANEZZA: pci 2325 (35,1); pdup 63 (1,0); Piemont 39 (0,6); lcr 8 (0,1); psi 808 (12,2); pli 320 (5,0); lsr 4 (0,1); pri 160 (2,5); msi 235 (3,7); psdi 324 (5,1); dc 2020 (31,7); dp 73 (1,1).
Risultati del '75: pci 2466 (40,0); psdi 414 (6,7); msi-dn 176 (2,9); psi 740 (12,0); pri 156 (2,5); pli 226 (3,7); dem. op. 46 (0,8); dc 1931 (31,4).

CASALBORGONE: pci 189 (20,6); pdup 12 (1,3); Piemont 2 (0,2); lcr 0 (—); psi 89 (9,7); pli 97 (10,6); lsr 2 (0,2); pri 14 (1,5); msi 14 (1,5); psdi 51 (5,5); dc 438 (48,0); dp 14 (1,5).
Risultati del '75: pci 187 (20,0); psdi 65 (6,6); msi-dn 13 (1,3); psi 58 (5,9); pri 25 (2,0); pli 125 (12,5); dem. op. 10 (1,0); dc 473 (48.1).

LOMBARDORE: pci 294 (34,3); pdup 8 (0,9); Piemont 5 (0,5); lcr 2 (0,2); psi 111 (12,9); pli 51 (5,9); lsr 1 (0,1); pri 11 (1,2); msi 37 (4,3); psdi 25 (2,9); dc 302 (35,2); dp 10 (1,1).
Risultati del '75: pci 252 (34,2); psdi 74 (10,0); msi-dn 27 (3,7); psi 61 (8,3); pri 16 (2,2); pli 51 (6,9); dem. op. 3 (0,3); dc 253 (34,4).

SANTENA: pci 1642 (29,4); pdup 32 (0,5); Piemont 28 (0,4); lcr 8 (0,1); psi 552 (9,9); pli 220 (3,5); lsr 5 (0,1); pri 154 (2,5); msi 181 (2,9); psdi 457 (7,3); dc 2708 (43,3); dp 58 (0,9).
Risultati del '75: pci 1855 (31,1); psdi 457 (8,3) msi-dn 117 (2,2); psi 445 (8,1); pri 87 (1,2); pli 341 (6,2); dem. op. 56 (1,9); dc 2356 (42,9).

DRUENTO: pci 1825 (38,3); pdup 30 (0,6); Piemont 29 (0,6); lcr 9 (0,1); psi 850 (18,3); pli 110 (3,3); lsr 1 (—); pri 83 (1,7); msi 149 (3,2); psdi 268 (5,9); dc 1243 (26 7); dp 44 (0,9).
Risultati del '75: pci 1680 (38,1); psdi 398 (9,0); msi-dn 147 (3 3); psi 661 (10,5); pri 88 (2,0); pli 88 (2,0); dem. op. 34 (0,8); dc 1119 (25,3).

BRUINO: pci 1162 (38,7); pdup 21 (0,6); Piemont 17 (0,5); lcr 3 (0,09); psi 448 (14,1); pli 153 (4,8); lsr 3 (0,09); pri 86 (2,7); msi 98 (3,10); psdi 243 (7,6); dc 889 (28 1); dp 43 (1,3).
Risultati del '75: pci 981 (38,4); psdi 204 (7,9); msi-dn 66 (3,0); psi 449 (10,7); pri 68 (2,5); pli 138 (4,7); dem. op. 34 (1,3); dc 748 (27,8).

LEINI': pci 2163 (32,0); pdup 51 (0,7); Piemont 31 (0,4); lcr 10 (0,1); psi 1162 (17,0); pli 284 (4,1); lsr 10 (0,1); pri 195 (2,8); msi 369 (5 9); psdi 366 (5,3); dc 2176 (31,9); dp 74 (1,0).
Risultati del '75: pci 2279 (37,3); psdi 474 (7,9); msi-dn 196 (3,3); psi 808 (13,5); pri 143 (2,4); pli 355 (5,8); dem. op. 78 (1,3); dc 1606 (27,5).

TORRE CANAVESE: pci 1642 (29,4); pdup 32 (0,5); Piemont 28 (0,4); lcr 8 (0,1); psi 552 (9,9); pli 220 (3,5); lsr 5 (0,1); pri 154 (2,5); msi 181 (2,9); psdi 457 (7,3); dc 2708 (43,3); dp 58 (0,9).
Risultati del '75: pci 1855 (31,1); psdi 457 (8,3) msi-dn 117 (2,2); psi 445 (8,1); pri 87 (1,2); pli 341 (6,2); dem. op. 56 (1,9); dc 2356 (42,9).

FERRERO: pci 293 (38,8); pdup 25 (3,4); Piemont 22 (2,9); lcr 2 (0,3); psi 161 (21,2); pli 30 (3,9); lsr 0 (0); pri 11 (1,5); msi 11 (1,5); psdi 27 (3,5); dc 240 (31,6); dp 25 (3,4).
Risultati del '75: pci 168 (23,8); psdi 53 (6,5); msi-dn 12 (1,4); psi 225 (26,7); pri 26 (3,1); pli 38 (4,3); dem. op. 11 (1,3); dc 380 (33,3).

BRANDIZZO: pci 1162 (38,7); pdup 21 (0,6); Piemont 17 (0,5); lcr 3 (0,09); psi 448 (14,1); pli 153 (4,8); lsr 3 (0,09); pri 86 (2,7); msi 98 (3,10); psdi 243 (7,6); dc 889 (28 1); dp 43 (1,3).
Risultati del '75: pci 981 (38,4); psdi 204 (7,9); msi-dn 66 (3,0); psi 449 (10,7); pri 68 (2,5); pli 138 (4,7); dem. op. 34 (1,3); dc 748 (27,8).

LEINI': pci 2163 (32,0); pdup 51 (0,7); Piemont 31 (0,4); lcr 10 (0,1); psi 1162 (17,0); pli 284 (4,1); lsr 10 (0,1); pri 195 (2,8); msi 369 (5 9); psdi 366 (5,3); dc 2176 (31,9); dp 74 (1,0).
Risultati del '75: pci 2279 (37,3); psdi 474 (7,9); msi-dn 196 (3,3); psi 808 (13,5); pri 143 (2,4); pli 355 (5,8); dem. op. 78 (1,3); dc 1606 (27,5).

DRUENTO: pci 1825 (38,3); pdup 30 (0,6); Piemont 29 (0,6); lcr 9 (0,1); psi 850 (18,3); pli 110 (3,3); lsr 1 (—); pri 83 (1,7); msi 149 (3,2); psdi 268 (5,9); dc 1243 (26 7); dp 44 (0,9).
Risultati del '75: pci 1680 (38,1); psdi 398 (9,0); msi-dn 147 (3 3); psi 661 (10,5); pri 88 (2,0); pli 88 (2,0); dem. op. 34 (0,8); dc 1119 (25,3).

FERRERO: pci 293 (38,8); pdup 25 (3,4); Piemont 22 (2,9); lcr 2 (0,3); psi 161 (21,2); pli 30 (3,9); lsr 0 (0); pri 11 (1,5); msi 11 (1,5); psdi 27 (3,5); dc 240 (31,6); dp 25 (3,4).
Risultati del '75: pci 168 (23,8); psdi 53 (6,5); msi-dn 12 (1,4); psi 225 (26,7); pri 26 (3,1); pli 38 (4,3); dem. op. 11 (1,3); dc 380 (33,3).

PIOSSASCO: pci 3280 (36,2); pdup 91 (1,1); Piemont 55 (0,6); lcr 18 (0,2); psi 1366 (15,3); pli 515 (5,1); lsr 11 (0,1); pri 139 (1,6); msi 215 (2,5); psdi 443 (5,2); dc 2374 (27,7); dp 124 (1,4). Tot. 8586.
Risultati del '75: pci 3005 (39,1); psdi 621 (8,0); msi-dn 283 (3,6); psi 881 (11,4); pri 211 (2,7); pli 617 (8,0); dem. op. 117 (1,5); dc 1910 (25,5).

ROSTA: pci 595 (30,2); pdup 12 (0,6); Piemont 10 (0,5); lcr 2 (0,1); psi 325 (16,5); pli 166 (8,4); lsr 1 (0,1); pri 82 (4,2); msi 77 (3,9); psdi 90 (4,6); dc 584 (29,7); dp 33 (1,2).
Risultati del '75: pci 595 (32,4); psdi 159 (9,8); msi-dn 63 (3,9); psi 187 (8,7); pri 125 (7,7); pli 140 (8,7); dem. op. 7 (0,4); dc 443 (27,4).

VILLARBASSE: pci 297 (31,7); pdup 20 (1,4); Piemont 9 (0,6); lcr 1 (0,07); psi 178 (13); pli 119 (8,7); lsr 0 (0); pri 73 (5,3); msi 57 (4,1); psdi 94 (6,1); dc 308 (37,2); dp 19 (1,3).
Risultati del '75: pci 374 (34,0); psdi 80 (7,0); msi-dn 41 (3,6); psi 141 (12,3); pri 51 (4,5); pli 108 (9,5); dem. op. 15 (1,3); dc 435 (38 0).

CASELETTE: pci 460 (33); pdup 8 (0,5); Piemont 9 (0,6); lcr 1 (0,07); psi 205 (14,7); pli 45 (3,3); lsr 1 (0,07); pri 34 (2,4); msi 49 (3,5); psdi 36 (2,6); dc 530 (38,5); dp 7 (0,5).
Risultati del '75: pci 379 (34,6); psdi 37 (3,4); msi-dn 21 (1,9); psi 198 (17,9); pri 22 (2,0); pli 35 (3,2); dem. op. 7 (0,6); dc 389 (30,4).

AVIGLIANA: pci 2011 (33,7); pdup 36 (0,6); Piemont 39 (0,9); lcr 27 (0,4); psi 744 (12,4); pli 362 (6,0); lsr 9 (0,1); pri 262 (4,4); msi 218 (3,6); psdi 353 (5,9); dc 1833 (30,7); dp 53 (0,8).
Risultati del '75: pci 2279 (37,3); psdi 474 (7,9); msi-dn 196 (3,3); psi 808 (13,5); pri 143 (2,4); pli 355 (5,8); dem. op. 78 (1,3); dc 1606 (27,5).

PIANEZZA: pci 2325 (35,1); pdup 63 (1,0); Piemont 39 (0,6); lcr 8 (0,1); psi 808 (12,2); pli 320 (5,0); lsr 4 (0,1); pri 160 (2,5); msi 235 (3,7); psdi 324 (5,1); dc 2020 (31,7); dp 73 (1,1).
Risultati del '75: pci 2466 (40,0); psdi 414 (6,7); msi-dn 176 (2,9); psi 740 (12,0); pri 156 (2,5); pli 226 (3,7); dem. op. 46 (0,8); dc 1931 (31,4).

CASALBORGONE: pci 189 (20,6); pdup 12 (1,3); Piemont 2 (0,2); lcr 0 (—); psi 89 (9,7); pli 97 (10,6); lsr 2 (0,2); pri 14 (1,5); msi 14 (1,5); psdi 51 (5,5); dc 438 (48,0); dp 14 (1,5).
Risultati del '75: pci 187 (20,0); psdi 65 (6,6); msi-dn 13 (1,3); psi 58 (5,9); pri 25 (2,0); pli 125 (12,5); dem. op. 10 (1,0); dc 473 (48.1).

LOMBARDORE: pci 294 (34,3); pdup 8 (0,9); Piemont 5 (0,5); lcr 2 (0,2); psi 111 (12,9); pli 51 (5,9); lsr 1 (0,1); pri 11 (1,2); msi 37 (4,3); psdi 25 (2,9); dc 302 (35,2); dp 10 (1,1).
Risultati del '75: pci 252 (34,2); psdi 74 (10,0); msi-dn 27 (3,7); psi 61 (8,3); pri 16 (2,2); pli 51 (6,9); dem. op. 3 (0,3); dc 253 (34,4).

SANTENA: pci 1642 (29,4); pdup 32 (0,5); Piemont 28 (0,4); lcr 8 (0,1); psi 552 (9,9); pli 220 (3,5); lsr 5 (0,1); pri 154 (2,5); msi 181 (2,9); psdi 457 (7,3); dc 2708 (43,3); dp 58 (0,9).
Risultati del '75: pci 1855 (31,1); psdi 457 (8,3) msi-dn 117 (2,2); psi 445 (8,1); pri 87 (1,2); pli 341 (6,2); dem. op. 56 (1,9); dc 2356 (42,9).

DRUENTO: pci 1825 (38,3); pdup 30 (0,6); Piemont 29 (0,6); lcr 9 (0,1); psi 850 (18,3); pli 110 (3,3); lsr 1 (—); pri 83 (1,7); msi 149 (3,2); psdi 268 (5,9); dc 1243 (26 7); dp 44 (0,9).
Risultati del '75: pci 1680 (38,1); psdi 398 (9,0); msi-dn 147 (3 3); psi 661 (10,5); pri 88 (2,0); pli 88 (2,0); dem. op. 34 (0,8); dc 1119 (25,3).

FERRERO: pci 293 (38,8); pdup 25 (3,4); Piemont 22 (2,9); lcr 2 (0,3); psi 161 (21,2); pli 30 (3,9); lsr 0 (0); pri 11 (1,5); msi 11 (1,5); psdi 27 (3,5); dc 240 (31,6); dp 25 (3,4).
Risultati del '75: pci 168 (23,8); psdi 53 (6,5); msi-dn 12 (1,4); psi 225 (26,7); pri 26 (3,1); pli 38 (4,3); dem. op. 11 (1,3); dc 380 (33,3).

	TORINO CITTA'			TORINO E PROVINCIA			REGIONE PIEMONTE		
	1980	pol. '79	reg. '75	1980	pol. '79	reg. '75	1980	pol. '79	reg. '75
Elettori	891.419	894.187	903.737	1.804.712	1.794.252	1.751.891	3.535.739	3.492.124	3.431.020
Votanti	795.723 (89,6%)	833.817 (93,2%)	837.009 (92,6%)	1.638.240 (90,8%)	1.674.993 (93,3%)	1.645.530 (93,4%)	3.201.228 (90,5%)	3.263.583 (93,7%)	3.222.744 (93,9%)
Voti non espressi: non votanti	92.696	60.370	66.728	166.472	119.259	116.361	334.500	218.541	208.276
bianche e nulle	65.696	33.103	28.599	114.715	83.789	78.147	252.210	178.120	175.289
TOTALE	138.392	93.473	95.327	281.187	203.028	194.508	586.710	397.661	383.565
%	15,52%	10,45%	10,04%	15,58%)	11,31%	11,03%	(16,59%)	11,42%	11,17%

Il voto per la Regione nei maggiori Comuni della cintura di Torino

		MONCALIERI Voti	%	RIVOLI Voti	%	NICHELINO Voti	%	SETTIMO Voti	%	COLLEGNO Voti	%	GRUGLIASCO Voti	%	CHIERI Voti	%	VENARIA Voti	%
DC	reg. '80	10.852	26,81	7.372	29,31	6.185	22,68	6.208	22,93	5.851	20,00	4.192	19,85	6.146	41,40	3.729	23,50
	pol. '79	12.015	28,87	7.039	24,85	6.709	24,07	6.405	23,19	6.676	22,62	4.405	20,67	8.755	43,18	3.926	23,88
	pol. '76	12.575	30,39	8.430	26,11	7.034	24,98	6.482	23,73	7.066	23,53	4.292	21,07	9.680	46,63	4.019	25,83
	reg. '75	10.268	25,70	6.800	21,50	6.206	22,30	5.738	21,40	5.634	19,30	3.589	18,70	8.479	42,30	3.222	21,00
PCI	reg. '80	13.935	34,43	13.034	41,21	12.682	46,51	12.321	45,52	12.533	42,84	9.542	45,18	5.617	25,50	6.471	40,75
	pol. '79	14.339	34,46	13.388	41,38	12.549	45,02	12.643	45,78	12.393	40,77	9.759	45,80	5.205	25,67	7.051	43,08
	pol. '76	17.054	41,22	15.415	47,74	14.375	51,04	14.052	51,43	14.270	47,64	10.785	52,93	6.271	30,27	7.781	50,01
	reg. '75	15.975	40,10	14.622	46,30	13.909	50,00	13.160	49,20	14.085	48,40	10.385	52,00	5.818	29.00	7.333	47.90
PSI	reg. '80	7.220	17,86	5.272	16,67	4.611	17,54	4.110	15,16	5.206	17,80	4.594	20,80	2.686	13,65	2.057	13,52
	pol. '79	4.429	10,64	3.579	11,06	3.197	11,47	2.979	10,79	3.619	11,92	3.139	14,73	1.854	9,20	1.882	11,50
	pol. '76	4.112	9,94	3.307	10,24	3.099	11,00	3.241	11,85	3.379	11,28	2.740	13,45	1.522	7,83	1.736	11,12
	reg. '75	5.661	14,20	4.378	13,90	3.641	13,10	3.617	13,50	3.815	13,10	3.149	16,00	2.094	10,50	2.020	13,20
PSDI	reg. '80	1.760	4,40	1.349	4,27	932	3,42	1.098	4,06	1.362	4,56	875	4,14	842	4,82	880	5,65
	pol. '79	1.786	4,29	1.318	4,07	1.200	4,31	1.134	4,10	1.369	4,50	760	3,57	802	4,00	1.012	6,18
	pol. '76	1.626	3,93	1.179	3,65	1.014	3,60	901	3,30	1.293	4,32	691	3,39	659	3,18	557	3,58
	reg. '75	2.314	5,80	1.769	5,60	1.572	5,70	1.551	5,80	2.105	7,20	1.048	5,30	898	4,50	1.341	8,80
PRI	reg. '80	1.601	3,95	903	2,86	385	1,41	675	2,49	1.070	3,65	439	2,08	771	3,92	260	1,64
	pol. '79	1.897	4,58	1.078	3,33	559	2,01	690	2,50	1.366	4,49	530	2,49	728	3,55	349	2,13
	pol. '76	1.648	3,98	925	2,86	482	1,71	594	2,17	1.251	4,18	384	1,88	596	2,87	286	1,84
	reg. '75	1.683	4,20	850	2,70	564	2,00	610	2,30	980	3,40	285	1,40	734	3,70

Nelle sedi politiche commenti e valutazioni a caldo

Primi giudizi dei partiti

Per i risultati delle regionali a Torino soddisfatti pci, psi e pli - Gianotti (pci): «In Comune sinistre al 55%» - Giardini (dc): «Semplicistico parlare di conferma delle giunte rosse» - Vadalà (psi): «Un premio al nostro buon lavoro»

Regionali nella circoscrizione *(definitivi)*

PARTITI	REGIONALI '80 Voti	%	POLIT. '79 Camera %	POLIT. '78 Comune %	REGIONALI '75 Voti	%
DC	432.813	28,41	30,08	32,18	437.410	27,90
PCI	535.733	35,16	32,94	38,50	582.861	37,19
PSI	226.196	14,85	10,59	10,08	199.765	12,75
PSDI	74.136	4,87	4,39	4,00	109.443	6,98
PRI	53.719	3,52	4,77	4,30	63.302	4,04
PLI	89.384	5,87	4,10	2,64	81.913	5,23
PR	—	—	5,59	1,92	—	—
DP	18.992	1,25	Nsu 1,54*	1,94		
PDUP	12.409	0,81	1,26	—	Dem.op. 17.501	1,12
LCR	2.362	0,16	—	—	—	—
LSR	1.053	0,07	—	—	—	—
MSI	68.770	4,51	4,05	4,17	75.182	4,79
PIEMONT	7.964	0,52	—	—	—	—
Altri (1)	—	—	0,70	0,09	—	—

* Nel '79 DP non si presentò. Il voto è presumibilmente confluito nella Nuova Sinistra Unita (NSU), confluente in quella del PCI — (1) Nel '79 c'erano Dem.naz. e Ppe nel '78 Ppd

Soddisfazione al pci psi e pli; cautela nei giudizi alla dc, al pri e ai psdi; ottimista dp e preoccupato il pdup. Questo lo stato d'animo colto ieri nelle sedi dei partiti torinesi mentre giungevano i dati elettorali fra le 14 e le 23. Ecco, ora per ora, i mutamenti di umore, della «*temperatura psicologica*» nell'attesa dei risultati finali per la Regione Piemonte. Oggi il rito si ripeterà per Provincia, Comune e quartieri.

Pci — In via Chiesa della Salute la macchina organizzativa del partito si mette in moto subito dopo la chiusura dei seggi. Non passa un'ora e alle 15 i primi «corrispondenti», inviati nei 1672 seggi cittadini, incominciano a comunicare i risultati. Il primo «flash» riguarda 2390 voti. Il segretario provinciale Gianotti lo esamina e, nel vedere la percentuale del 38,2 del pci (—0,93 sul '75 e + 4,13), sembra incredulo. «*Sarebbe troppo bello*», dice.

I risultati della tv nazionale danno al contrario i comunisti in forte calo (—3%). Mezz'ora dopo secondo «flash», la tendenza positiva è confermata, il clima psicologico volge decisamente al bello.

L'atmosfera di contenuta euforia viene parzialmente offuscata dai dati nazionali: si vive la contraddizione tra le «*non confortanti*» notizie sull'andamento del pci in tutto il Paese e quelle giudicate «*molto positive*» che piovono dalla città. Per ore il va avanti così tra speranza e timore. In serata davanti al quartier generale comunista si forma la folla. Gli altoparlanti scandiscono quello che per il pci torinese diventa conferma delle giunte rosse. «*In Comune* — prevede Gianotti — *la sinistra (pci, psi, dp, pdup) arriverà probabilmente al 55 per cento. Non ci speravamo*».

Dc — Clima di attesa nella sede dc di via Carlo Alberto, 32. I risultati arrivano quasi con il contagocce. Dice il segretario cittadino Giardini: «*Qui siamo tutti volontari. Si fa quel che si può*».

All'inizio del pomeriggio (sono da poco passate le 16) lo stato maggiore scudo-crociato ha un attimo di gelo. E' resa nota la proiezione redatta dal pci: la dc è perdente su tutta la linea. Si sentono parole di sconforto: «*Non è possibile. Siamo ad una netta contraddizione con le cifre nazionali*». Qualcuno lamenta la debolezza degli schieramenti. Altri ribattono: «*Eppure è necessario un rinnovamento*».

Tra questi alti e bassi di umore passano le ore. Dopo le 20 giungono i commenti dei responsabili di partito: i segretari cittadino, Giardini e regionale, Giordano. «*Non possiamo* — affermano — *essere soddisfatti. In fin dei conti sono stati premiati i partiti di governo, soprattutto il psi*».

E per le giunte locali? Pare ci sia una conferma delle giunte di sinistra. Giardini è cauto: «*Non direi. Anche perché non si possono fare somme aritmetiche. Sarebbe semplicistico*». Aggiunge: «*Bisogna vedere come andranno le trattative nei prossimi giorni; che cosa sceglieranno di fare il psi ed i partiti laici*».

Psi — Atmosfera gioiosa in corso Palestro. Abbracci. Nessuno osava sperare tanto. I socialisti sfiorano il 15 per cento in città. Enrietti, capolista in Regione, l'on. Piandrotti (lombardiano), i segretari provinciale, Fornaciari e regionale Vadalà commentano unanimi: «*Siamo stati premiati per il buon lavoro svolto nelle giunte di sinistra e per la governabilità che abbiamo assicurato al Paese*».

E adesso? Risponde il segretario regionale, Sebastiano Vadalà: «*Ci auguriamo che le amministrazioni locali abbiano presto governi stabili, per affrontare i pressanti problemi delle grandi e delle piccole città*».

Aggiunge Fornaciari: «*Non è vero che l'elettorato italiano si è spostato a destra, ha piuttosto dato un voto di riequilibrio all'interno della sinistra*».

Pli. Aria di festa anche nella sede liberale in corso Fiume. Nel grande salone delle riunioni ci sono quasi tutti: dal vice segretario nazionale Altissimo, ai segretari provinciale Formica e cittadino, Santoni, al capilista per la Regione, Basthanini e per il Comune, Cavallo. Zanone, come sempre da quando ha la responsabilità nazionale del partito, è a Roma, in via Frattina, ma — assicura Altissimo — ha già telefonato più volte.

La raccolta dei dati, a mano a mano che passano le ore, conferma il successo e l'euforia sale. Si parla di eventuali nuove maggioranze. «*E' un problema* — commenta il prof. Cavallo — *che impone, soprattutto ai socialisti, un'attenta riflessione politica. Noi non abbiamo nessuna fretta. Ci prepariamo, in maggioranza o all'opposizione, a dare il nostro contributo alla soluzione dei problemi regionali e cittadini*».

Pri. Anche in via Giannone c'è folla di attivisti e dirigenti. Fra questi ultimi il segretario provinciale Cerlini, il cittadino, Ferrara, il consigliere nazionale del partito Giunta e il consigliere regionale uscente Aurelia Vaccarino. Mancano il ministro La Malfa, e il responsabile dell'organizzazione centrale, Gandolfi, entrambi impegnati a Roma. Qui i giudizi sono prudenti. «*Non siamo completamente soddisfatti* — dice Aurelia Vaccarino — *in città abbiamo perso, mentre siamo andati meglio in provincia ed in regione. Nel Canavese siamo aumentati*».

Psdi. In via Avogadro hanno passato il pomeriggio l'on. Romita, il segretario provinciale Lerro, attivisti e candidati. C'è un po' di amarezza. «*Questi risultati* — commenta Romita — *rafforzano (se ci entrasse il successo del psi) il bipolarismo dc-pci*». Qualcuno lamenta: «*A Torino abbiamo pagato la nostra assenza a Palazzo civico*». E Federico Fornaro, vicesegretario nazionale dei giovani psdi: «*In città i comunisti possono ringraziare "san Diego Novelli". Noi abbiamo guadagnato nei quartieri operai, perdendo, a favore del psi, in quelli borghesi*».

Dp. Sul fronte dell'ultrasinistra, in via Rolando 4, tanti giovani, barbe fluenti, ragazze con gonne zingaresche. Il clima è buono. C'è ottimismo. Bruno Ciami è quasi sicuro della riconferma in Comune. «*Forse* — dice — *prenderemo due consiglieri*». E in Regione? Singhiano della segreteria nimmeno: «*Probabilmente non ci saremo, ma solo perché non abbiamo presentato liste in tutte le sei circoscrizioni piemontesi*».

Pdup. Ad appena un isolato di distanza da dp in via Cavour 39, il partito di unità proletaria fa i propri conti con molta serenità, senza affanni. Il segretario regionale Giorgio Albertinale pensa di riuscire ad ottenere un seggio in Regione. Lamenta però il riflusso moderato constatato nel Paese. «*Il nostro stato d'animo* — afferma — *non può prescindere da questo dato di fatto. Quindi, al di là del nostro risultato, siamo preoccupati*».

Giuseppe Sangiorgio
Guido J. Paglia

Il voto per la Regione nei maggiori Comuni della provincia di Torino

		PINEROLO Voti	%	IVREA Voti	%	CHIVASSO Voti	%	CARMAGNOLA Voti	%	SETTIMO Voti	%	ORBASSANO Voti	%	SAN MAURO Voti	%	RIVAROLO Voti	%
DC	reg. '80	9.580	35,15	4.656	25,39	4.828	27,63	6.385	43,71	2.580	22,95	2.770	23,70	2.843	31,33	2.840	39,02
	pol. '79	8.958	35,31	4.988	26,46	5.351	30,72	6.739	45,68	2.789	24,36	2.907	24,88	2.791	30,90	3.089	41,28
	pol. '76	9.764	37,01	5.276	25,85	5.609	31,68	7.340	50,39	2.911	25,56	7.127	44,29	3.028	33,54	3.356	44,47
	reg. '75	8.543	34,10	4.742	24,20	4.951	28,80	6.337	44,80	2.556	22,70	2.555	22,00	2.669	30,90	2.927	39,90
PCI	reg. '80	6.302	25,56	5.286	28,65	5.497	31,69	3.305	22,82	4.881	43,42	4.303	36,81	3.108	34,25	1.690	23,33
	pol. '79	6.595	26,00	5.457	27,88	5.635	32,35	3.399	23,04	4.919	42,98	4.449	38,91	2.909	32,30	1.827	24,41
	pol. '76	7.889	29,91	6.975	34,17	6.891	38,86	3.746	25,72	5.540	48,85	5.230	32,50	3.509	38,87	2.123	28,13
	reg. '75	6.947	27,70	6.137	31,30	6.208	38,10	3.436	24,30	5.647	49,90	4.820	41,60	3.188	35,90	1.850	25,20
PSI	reg. '80	2.785	11,74	2.774	15,03	3.575	20,61	1.659	11,35	2.090	18,66	2.540	21,73	1.431	15,77	883	12,13
	pol. '79	2.3	9,40	2.250	11,39	2.335	13,40	1.162	8,01	1.389	12,13	1.884	15,46	1.095	12,18	766	10,24
	pol. '76	2.382	9,97	2.456	12,03	2.212	12,49	1.086	7,46	1.242	10,90	1.770	11,00	992	10,99	[illegible]	8,65
	reg. '75	3.229	12,90	2.921	14,90	2.548	14,80	1.422	10,00	1.512	13,40	1.883	16,20	1.116	12,00	[illegible]	12,30
PSDI	reg. '80	1.248	5,26	1.727	9,36	690	3,98	1.206	8,25	457	4,07	748	6,40	410	4,52	499	6,85
	pol. '79	1.199	4,73	1.045	5,87	780	4,50	732	4,96	470	4,12	727	6,03	384	4,26	368	4,92
	pol. '76	1.385	5,25	928	4,54	695	3,93	635	4,36	433	3,80	537	3,34	347	3,84	320	4,24
	reg. '75	2.411	9,60	1.789	9,10	984	5,70	1.240	8,70	566	5,00	801	6,90	557	6,40	496	6,80
PRI	reg. '80	962	4,05	1.605	8,70	588	3,39	244	1,67	222	1,97	256	2,19	263	2,90	452	6,21
	pol. '79	1.430	5,66	2.269	11,58	801	3,46	363	2,46	367	3,20	334	2,77	395	4,38	379	5,07
	pol. '76	1.268	4,81	2.426	11,89	650	3,67	311	2,13	283	2,48	361	2,24	295	3,27	382	5,06
	reg. '75	926	3,70	1.957	10,00	721	4,50	251	1,80	284	2,50	380	3,30	331	3,80	364	5,00
PLI	reg. '80	1.909	8,04	850	4,61	825	4,75	674	5,98	396	3,52	345	2,95	413	4,55	[illegible]	6,25
	pol. '79	1.381	5,44	663	3,38	635	3,65	717	4,86	283	2,47	377	3,13	317	3,52	337	4,59
	pol. '76	1.064	4,03	508	2,49	412	2,39	424	2,91	235	2,08	269	1,67	230	2,55	296	3,92
	reg. '75	1.626	6,50	709	4,10	617	4,80	705	5,00	259	2,30	629	5,40	394	4,60	501	6,80
PR	reg. '80	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	pol. '79	1.433	5,64	1.203	6,13	837	3,65	491	3,32	526	4,60	483	4,01	501	5,56	261	3,46
	pol. '76	411	1,56	422	2,07	275	1,21	195	0,86	187	1,64	166	1,03	156	1,73	85	1,13
	reg. '75	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
DP (Nsu)	reg. '80	711	3,00	357	1,93	166	0,96	177	1,21	119	1,08	132	1,13	94	1,03	94	1,29
	pol. '79	825	2,45	367	1,07	186	1,12	213	1,45	152	1,33	142	1,18	92	1,02	75	1,02
	pol. '76	1.107	4,20	606	2,48	278	1,57	407	2,79	231	2,03	225	1,40	149	1,65	126	1,67
(D. Op.)	reg. '75	498	2,00	361	1,80	130	0,80	270	1,90	121	1,10	117	1,00	82	0,90	65	0,90
PDUP	reg. '80	210	0,85	160	0,87	158	0,91	126	0,85	71	0,63	97	0,83	88	0,97	71	[illegible]
	pol. '79	435	1,71	327	1,08	338	1,94	221	1,50	153	1,34	203	1,68	131	1,46	111	1,48
	pol. '76	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	reg. '75	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
MSI	reg. '80	824	3,47	903	4,89	919	5,30	518	3,55	350	3,11	424	3,63	343	3,78	237	3,25
	pol. '79	747	2,94	911	4,65	784	4,50	520	3,52	324	2,83	384	3,19	318	3,54	214	2,86
	pol. '76	816	3,09	895	4,38	796	4,16	470	3,27	321	2,83	400	2,49	307	3,40	200	2,85
	reg. '75	893	3,50	902	4,60	797	4,50	495	3,50	347	3,10	419	3,60	313	3,60	225	3,10
Altri	reg. 80*	201	0,85	106	0,57	101	0,58	117	0,80	68	0,60	74	0,63	82	0,90	50	0,69
	pol. '79	177	0,71	113	0,56	123	0,72	177	1,20	73	0,64	95	0,75	72	0,81	55	0,74
	pol. '76	44	0,17	20	0,10	18	0,10	17	0,11	4	0,05	7	0,04	14	0,16	5	0,08
	reg. '75	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

* Per le regionali '80 comprende: Lcr, Pensionati, Lsr

La lunga giornata del sindaco nell'attesa dei risultati del voto

Novelli, ore di ansia poi l'euforia «A Torino ci hanno dato ragione»

I risultati della notte hanno fugato il pessimismo iniziale e l'ansia del pomeriggio, mentre arrivavano i primi dati - «Se va così anche per il Comune, siamo davvero a cavallo»

Il sindaco Novelli, davanti a un terminale, segue il conteggio dei voti

L'ansia dell'attesa, la spina, ad un tratto assai pungente, del pessimismo; poi l'euforia della speranza che rinasce; infine la certezza che la battaglia sul fronte elettorale non è stata perduta. E' la sintesi della giornata di ieri del sindaco.

La mattinata, per Novelli, passa in modo abbastanza tranquillo: seduta di giunta, discorsetto di benvenuto ai congressisti calati un po' da tutte le parti d'Europa al Bit per un seminario sulle innovazioni nell'industria metalmeccanica organizzato dalle Nazioni Unite, ancora routine a Palazzo Civico. Le incombenze del lavoro leniscono la tensione per l'esito delle elezioni.

Al pomeriggio, invece, tutto cambia. Il sindaco torna in municipio alle 16,20. Il suo ufficio è un porto di mare: via vai di collaboratori, ciascuno reca notizie spesso contrastanti, i «se», i «ma» vestono i dialoghi. Insieme ad una certa qual preoccupazione, propalata nell'austera sala dai «flash» televisivi sulle proiezioni della Doxa.

I risultati che piovono dai seggi cittadini sembrano confortare Novelli, quelli in chiave nazionale che appaiono sul video gli segnano di delusione il volto. «*Soprattutto al Sud* — mormora il sindaco — *le cose non mi piacciono. E' comunque presto, bisogna pazientare e soffrire. Torino tiene bene, è già qualcosa*». Il vocabolo «*proiezione*» è quello più usato. I minuti scorrono scanditi da un'orgia di cifre, percentuali, raffronti statistici.

Minucci, responsabile della propaganda nazionale del pci rilascia alla tv dichiarazioni poco entusiaste, la Doxa elargisce buie profezie per le giunte rosse. Il viso di Novelli si rasserenisce ancora di più: ma, a poco a poco, il telefono spiana qualche ruga. Chiamano da Bologna, Siena, Venezia, il sindaco esclama nella cornetta più disteso: «*Ah, sì, va bene da voi? Come, a Siena addirittura il 6 per cento in più? Bene, bene, pure qua gli elettori rispondono bene. La dimostrazione che hanno visto che abbiamo lavorato con profitto*».

Ore 18. La situazione, per il Piemonte, si sta delineando. «*Nessun delusi, soddisfacenti i piccoli comuni, ottimo Torino. Qui è stato dato un voto ragionato: non è un caso che calino dc, psdi, msi. Questi partiti pagano i loro errori. Aspettiamo prima di fare però una valutazione certa, è ancora presto*».

L'atmosfera ad ogni modo si è rasserenata, l'andamento nazionale incute minori paure. Alle 19 Novelli abbandona il municipio, va a farsi un'applicazione ai raggi per l'artrosi che lo tortura alle vertebre. Quando, 40 minuti più tardi, ricompare nel suo studio vi trova un'aria festosa. «*E' quasi sicuro* — gli dice il vicesindaco Sclcolone — *alla Regione siamo come nel '75. Trenta seggi a noi, trenta a loro*». Collaboratori, segretarie, cronisti assediano la scrivania di Novelli, la soddisfazione improntata l'irsi, gesti, occhiate.

E il momento delle prime concessioni alle dichiarazioni ufficiali. Selcolone non sta nella pelle, ripete sventolando tabulati neri di numeri: «*Insomma, dovremmo ricevela fatta, malgrado le tante corvacchie*». Novelli ripete: «*Un voto ragionato: l'avete detto che avrei firmato per bissare il risultato del '75, se domani poi, per le elezioni comunali, va così, siamo a cavallo: avremo 32 consiglieri, uno in più di adesso. Anche sul piano nazionale mi pare sia andata meglio di quanto nel primo pomeriggio le proiezioni ci avevano fatto pensare*».

Claudio Giacchino

I «tifosi» dei partiti fanno ressa in municipio

La città invece ha vissuto in modo più distaccato il momento degli scrutini, preferendo la tv in casa

«*No, giordi, questo è una fattura personale*» sbotta un signore con [illegible] secata rivolto ad un tale che, mormorando «*vedere, vedere*» gli si è quasi infilato sotto il braccio per guardare il foglietto. E l'importuno, confuso: «*Senti, io, credevo che fosse una protesione*». E' capitato ieri pomeriggio al Comune nella grande sala adiacente allo sbocco dello scalone d'ingresso: già alle 15,30 erano almeno una sessantina le persone in attesa dei primi dati elettorali pronte a gettarsi su chiunque, sguardo magari un po' penoso o un pezzo di carta in mano, si aggirasse nelle vicinanze.

Consiglieri uscenti, funzionari di partito, qualche curioso: una piccola folla eterogenea che, ad un'ora e mezzo dalla chiusura dei seggi, già parlava in percentuali. La televisione nell'atrio incominciava i collegamenti, una «troupe» di Grp stava per dare il via ad un «no-stop» elettorale dal Municipio: «*Tutta la tv piemontese minuto per minuto*» in alternativa ai programmi nazionali.

Poi, con il passare del tempo, il gruppo in attesa al Comune è diventato siepe davanti ai «*monitors*» e, a mano a mano che la titolata Doxa o il modesto «uomo qualunque», fornitva una variazione, il brusio si punteggiava di «oh» e di «bah». Il Municipio è stato forse l'unico luogo cittadino, oltre alle sedi di partito, dove la gente ha seguito insieme e «*in diretta*» l'evoluzione del conteggio elettorale.

Per il resto Torino pare aver vissuto una giornata molto simile a molte altre: con quell'indifferenza che, in fondo, è una sua caratteristica nel bene e nel male ed assorbe imperterrita anche avvenimenti eccezionali. Nel pomeriggio di ieri le non è qualunquismo, ma probabilmente semplice desiderio di valutare le cose «*a bocce ferme*», l'altra musica. Il sindaco torna in municipio alle 16,20. Il suo ufficio è un porto di mare: via vai di collaboratori, ciascuno reca notizie spesso contrastanti, i «se», i «ma» vestono i dialoghi. Insieme ad una certa qual preoccupazione, propalata nell'austera sala dai «flash» televisivi sulle proiezioni della Doxa.

I risultati che piovono dai seggi cittadini sembrano confortare Novelli, quelli in chiave nazionale che appaiono sul video gli segnano di delusione il volto. «*Soprattutto al Sud* — mormora il sindaco — *le cose non mi piacciono. E' comunque presto, bisogna pazientare e soffrire. Torino tiene bene, è già qualcosa*». Il vocabolo «*proiezione*» è quello più usato. I minuti scorrono scanditi da un'orgia di cifre, percentuali, raffronti statistici.

Minucci, responsabile della propaganda nazionale del pci rilascia alla tv dichiarazioni poco entusiaste, la Doxa elargisce buie profezie per le giunte rosse. Il viso di Novelli si rasserenisce ancora di più: ma, a poco a poco, il telefono spiana qualche ruga. Chiamano da Bologna, Siena, Venezia, il sindaco esclama nella cornetta più disteso: «*Ah, sì, va bene da voi? Come, a Siena addirittura il 6 per cento in più? Bene, bene, pure qua gli elettori rispondono bene. La dimostrazione che hanno visto che abbiamo lavorato con profitto*».

Ore 18. La situazione, per il Piemonte, si sta delineando. «*Nessun delusi, soddisfacenti i piccoli comuni, ottimo Torino. Qui è stato dato un voto ragionato: non è un caso che calino dc, psdi, msi. Questi partiti pagano i loro errori. Aspettiamo prima di fare però una valutazione certa, è ancora presto*».

L'atmosfera ad ogni modo si è rasserenata, l'andamento nazionale incute minori paure. Alle 19 Novelli abbandona il municipio, va a farsi un'applicazione ai raggi per l'artrosi che lo tortura alle vertebre. Quando, 40 minuti più tardi, ricompare nel suo studio vi trova un'aria festosa. «*E' quasi sicuro* — gli dice il vicesindaco Selcolone — *alla Regione siamo come nel '75. Trenta seggi a noi, trenta a loro*». Collaboratori, segretarie, cronisti assediano la scrivania di Novelli, la soddisfazione improntata l'irsi, gesti, occhiate.

E il momento delle prime concessioni alle dichiarazioni ufficiali. Selcolone non sta nella pelle, ripete sventolando tabulati neri di numeri: «*Insomma, dovremmo ricevela fatta, malgrado le tante corvacchie*». Novelli ripete: «*Un voto ragionato: l'avete detto che avrei firmato per bissare il risultato del '75, se domani poi, per le elezioni comunali, va così, siamo a cavallo: avremo 32 consiglieri, uno in più di adesso. Anche sul piano nazionale mi pare sia andata meglio di quanto nel primo pomeriggio le proiezioni ci avevano fatto pensare*».

Claudio Giacchino

Ed ancora: altri 30 impiegati tecnici pronti ad intervenire in caso di guai (allagamenti, rotture di cabine). 80 solariati in appoggio al centro di corso Peschiera. Alle 14 «annunciati» i 20 medici a disposizione per stabilire le bizzarrie degli elettori impediti e consentire loro di raggiungere, accompagnati, la cabina.

Alle 20 in Comune la piccola folla in attesa aumenta di peso: parecchi candidati, ormai terminata l'euforia o il dispetto (i risultati sfornati dal terminale riguardano 1068 seggi su 1672 ed i «giochi sono fatti») adattano le cifre alle valutazioni ed ai progetti politici. Fuori, la città è tranquilla come ogni lunedì sera. Passando per le strade si scorge, dalle finestre delle case, la luce lattiginosa dei televisori accesi: è l'ultimo commento alle elezioni amministrative o il film d'una emittente privata?

Renato Rizzo

I Comuni dell'area metropolitana

BRANDIZZO: pci 1782 (29,2); pdup 43 (0,7); Piemont 6 (0,1); lcr 7 (0,1); psi 570 (9,3); pli 247 (4); lsr 4 (—); pri 77 (1,3); msi 191 (3,1); psdi 178 (2,9); dc 1212 (19,8); dp 38 (0,6).

Risultati del '75: pci 1015 (44,7); psdi 185 (4,3); msi-dn 103 (2,4); psi 448 (10,5); pri 43 (1); pli 212 (5); dem. op. 36 (0,8); dc 1359 (31,9).

VOLVERA: pci 1216 (33,9); pdup 34 (1,0); Piemont 16 (0,5); lcr 7 (0,2); psi 477 (13,3); pli 187 (5,1); lsr 4 (0,1); pri 66 (1,8); msi 128 (3,6); psdi 210 (5,8); dc 1142 (31,9); dp 103 (2,8).

Risultati del '75: pci 683 (29,4); psdi 150 (6,5); msi-dn 72 (3,1); psi 238 (9,8); pri 55 (2,4); pli 193 (8,3); dem. op. 42 (1,8); dc 900 (38,7).

VINOVO: pci 1923 (38,8); pdup 45 (0,7); Piemont 38 (0,8); lcr 15 (0,3); psi 604 (12,6); pli 352 (5,3); lsr 6 (0,1); pri 174 (3,6); msi 236 (3,[illegible]); psdi 433 (6,5); dc 2434 (36,6); dp 109 (1,6).

Risultati del '75: pci 1702 (31,4); psdi 400 (7,5); msi-dn 151 (2,8); psi 619 (11,4); pri 102 (1,9); pli 232 (4,3); dem. op. 87 (1,5); dc 2128 (39,2).

VOLPIANO: pci 1951 (31,2); pdup 42 (0,7); Piemont [illegible] (0,6); lcr 6 (0,1); psi 698 (11,2); pli 297 (4,7); lsr 4 (0,1); pri 148 (2,4); msi 319 (5,1); psdi 272 (4,4); dc 2486 (39,8) dp 66 (1,1).

Risultati del '75: pci 1849 (33,9); psdi 354 (6,5); msi-dn 309 (5,6); psi 596 (10,7); pri 319 (5,7); pli 168 (3,4); dem. op. 45 (0,8); dc 1909 (34,3).

MONTANARO: pci 1439 (39,6); pdup [illegible] (1,0); Piemont 4 (0,1); lcr 2 (0,1); psi 441 (12,2); pli 111 (3,1); lsr 3 (0,1); pri 102 (2,8); msi 59 (1,6); psdi 113 (3,1); dc 1262 (35,5); dp 22 (0,6).

Risultati del '75: pci 1446 (41,6); psdi 172 (5,0); msi-dn 56 (1,6); psi 318 (9,2); pri 165 (4,7); pli 64 (1,8); dem. op. 47 (1,4); dc 1207 (34,7).

RIVALTA TORINESE: pci 3942 (59); pdup 53 (0,7); Piemont 26 (0,4); lcr 10 (0,1); psi 1281 (15,7); pli 322 (3,9); lsr 9 (0,1); pri 398 (4,9); msi 309 (3,8); psdi 405 (5,7); dc 2354 (27,8); dp 88 (1,1).

Risultati del '75: pci 3932 (41,3); psdi 391 (5,3); msi-dn 229 (3); psi 900 (13,5); pri 149 (2); pli 222 (3); dem. op. 78 (1,1); dc 2250 (30,6).

ALPIGNANO: pci 3476 (42,8); pdup 52 (0,7); Piemont 48 (0,6); lcr 12 (0,2); psi 1321 (16,3); pli 338 (4); lsr 8 (0,09); pri 344 (4,2); msi 396 (4,6); psdi 327 (4); dc 1787 (22,1); dp 66 (1).

Risultati del '75: pci 3695 (45,5); psdi 600 (7,3); msi-dn 266 (3,3); psi 1076 (13,2); pri 397 (4,9); pli 265 (3,2); dem. op. 72 (0,9); dc 1790 (21,9).

TROFARELLO: pci 1760 (35,1); pdup 42 (0,8); Piemont 38 (0,5); lcr 7 (0,1); psi 840 (16,7); pli 222 (4,4); lsr 10 (0,2); pri 93 (1,8); msi 191 (3,8); psdi 320 (6,4); dc 1475 (29,4); dp 40 (0,8).

Risultati del '75: pci 2137 (40,1); psdi 373 (7); msi-dn 182 (3,4); psi 711 (13,3); pri 110 (2); pli 244 (4,6); dem. op. 57 (1,1); dc 1619 (29,5).

GASSINO: pci 1967 (33,1); pdup 41 (0,7); Piemont 15 (0,2); lcr 10 (0,2); psi 1190 (21,2); pli 174 (3,1); lsr 3 (0,05); pri 145 (2,6); msi 164 (2,9); psdi 215 (3,8); dc 1771 (31,4); dp 39 (0,7).

Risultati del '75: pci 1993 (35,2); psdi 313 (5,6); msi-dn 172 (3,0); psi [illegible] (17,0); pri 110 (1,9); pli 189 (3,4); dem. op. 50 (0,9); dc 1659 (33,0).

CUORGNE': pci 2179 (33,1); pdup 39 (0,6); Piemont 39 (0,6); lcr 11 (0,1); psi 1202 (18,2); pli 306 (4,6); lsr 9 (0,1); pri 302 (3,9); msi 225 (3,4); psdi 243 (3,7); dc 1696 (25,8); dp 94 (1,5).

Risultati del '75: pci 2370 (37,2); psdi 425 (6,6); msi-dn 174 (2,7); psi 847 (13,2); pri 280 (4,4); pli 477 (7,5); dem. op. 64 (1,0); dc 1755 (27,4).

PONT CANAVESE: pci 1951 (35,1); pdup 25 (0,4); Piemont 22 (0,7); lcr 4 (0,1); psi 416 (13,8); pli 124 (4,1); lsr 2 (0,1); pri 104 (3,4); msi 77 (2,5); psdi 129 (4,3); dc 1028 (34,1); dp 30 (1).

Risultati del '75: pci 1130 (36); psdi 264 (8); msi-dn 79 (2,4); psi 603 (18,3); pri 87 (2,6); pli 119 (3,6); dem. op. 39 (1,2); dc 997 (29,9).

MONTALTO DORA: pci 1051 (48,7); pdup 17 (0,8); Piemont 4 (0,2); lcr 3 (0,1); psi 235 (10,8); pli 62 (2,8); lsr 0; pri 74 (3,4); msi 88 (4,0); psdi 110 (5,0); dc 493 (22,6); dp 35 (1,6).

Risultati del '75: pci 1272 (56,8); psdi 136 (6,1); msi-dn 55 (2,5); psi 232 (9,6); pri 67 (3,0); pli 72 (3,3); dem. op. 19 (0,8); dc 397 (17,7).

STRAMBINO: pci 1052 (25,7); pdup 37 (0,9); Piemont 9 (0,2); lcr 11 (0,3); psi 510 (12,7); pli 177 (4,3); lsr 1 (0,1); pri 143 (3,5); msi 109 (2,7); psdi 103 (4,0); dc 1923 (44,6); dp 42 (1,0).

Risultati del '75: pci 1087 (30,7); psdi 224 (6,3); msi-dn [illegible] (2,1); psi 674 (16,5); pri 105 (4,0); pli 216 (6,4); dem. op. 30 (0,7); dc 1561 (38,4).

SUSA: pci 1108 (25); pdup 34 (0,7); Piemont 38 (0,5); lcr 9 (0,19); psi 453 (9,7); pli 400 (9,6); lsr 1 (0,02); pri 208 (0,4); msi 198 (4,2); psdi 454 (9,7); dc 1508 (32,4); dp 32 (0,6).

Risultati del '75: pci 1441 (30,2); psdi 365 (7,7); msi-dn 222 (4,7); psi 402 (8,4); pri 339 (7,1); pli 349 (7,3); dem. op. 39 (0,8); dc 1612 (33,9).

S. AMBROGIO DI TORINO: pci 1185 (47,0); pdup 32 (1,3); Piemont 11 (0,5); lcr 0 (0,0); psi 205 (8,1); pli 87 (3,5); lsr 1 (—); pri 64 (2,5); msi 64 (2,5); psdi 117 (4,6); dc 715 (28,4); dp 29 (1,2).

Risultati del '75: pci 1376 (50,3); psdi 112 (4,2); msi-dn 52 (2,0); psi 205 (7,5); pri 51 (1,8); pli 53 (2,0); dem. op. 24 (1,3); dc 749 (28,5).

GIAVENO: pci 2560 (33,04); pdup 57 (0,7); Piemont 49 (0,6); lcr 11 (0,1); psi 808 (10,9); pli 664 (8,7); lsr 3 (0,03); pri 226 (2,9); msi 220 (3); psdi 568 (7,4) dc 2429 (31,8); dp 65 (0,7).

Risultati del '75: pci 2091 (36,5); psdi 645 (8,5); msi-dn 178 (3,3); psi 1050 (13,9); pri 235 (3,1); pli 530 (7); dem. op. 52 (0,7); dc 2203 (29).

BUSSOLENO: pci 1464 (

Bilancio dopo il primo esperimento

Giornali in classe «un buon rodaggio»

Il provveditore Pisani: «Quasi ovunque il nuovo strumento didattico è stato accolto bene» - Unica difficoltà: trovare spazio e tempo per inserirlo tra le materie di studio

Giornali nelle scuole: 600 milioni impegnati dalla Regione per il '79-'80, altrettanti sono previsti per l'80-'81; oltre 14.000 abbonamenti a quotidiani, circa 13 [illegible] a periodici per le medie inferiori e superiori del Piemonte. E' finito un anno di studio, è il momento dei bilanci anche per quanto riguarda l'uso di questo particolare strumento didattico. E' stato gradito? E' stato usato? Come?

Spiega il provveditore Pisani: *«Abbiamo chiesto agli insegnanti di preparare una relazione sull'impiego dei quotidiani o dei periodici a scuola. Non esiste ancora un quadro preciso della situazione, tuttavia si può dire che dissensi non ce ne sono stati. Quasi ovunque il giornale è stato accolto bene; raramente ha suscitato indifferenza».*

Non sempre professori e allievi *«hanno fatto del giornale quell'utilizzo didattico auspicato, ma il bilancio si può considerare buono* — afferma il provveditore —. *Da una prima analisi sembra trasparire un maggior interesse nelle medie inferiori rispetto alle superiori. Un buon numero di richieste è invece giunto da direttori e maestri che non hanno potuto usufruire dell'iniziativa perchè la legge regionale non riguardava le elementari. Gli interessati hanno lamentato di dover provvedere personalmente all'acquisto di questo materiale didattico».*

La prof. Da Venezia, latino e italiano allo Scientifico Einstein, afferma: *«Introdurre il giornale nelle scuole è un'iniziativa ottima che mi trova consenziente. Ma questa, come tutte le sperimentazioni, ha bisogno del suo rodaggio. Richiede buona volontà e capacità dell'insegnante. Imparare e leggere i giornali è molto importante, anche se la materia non è contemplata dai programmi. E i programmi nelle superiori sono ritornati. Vanno rispettati, seguiti, completati. Perciò il tempo da dedicare alla lettura ed al commento in classe è ben poca cosa».*

«Da parte mia — spiega la prof. Da Venezia — *ho tentato di fare del giornale parte integrante dei programmi ogni qualvolta è stato possibile. Mi ha aiutata a svolgere l'educazione civica in modo aperto, anche se è stato impossibile nel complesso dedicare energia e attenzione nella misura in cui avrei voluto».*

Che cosa significa usare un giornale come strumento didattico? Secondo la prof. Da Venezia *«i giovani sono attirati più dai titoli originali e curiosi che dal contenuto dell'articolo», «quasi sempre scelgono argomenti lineari e di facile comprensione».* Tocca perciò all'insegnante *«fare da tramite, suscitare interessi, collegare realtà, attualità e passato, illustrare la terminologia difficile».* Soltanto con un grande impegno *«il giornale può trasformarsi in uno strumento costruttivo di lavoro».*

Quali argomenti hanno attirato di più i giovani in queste ultime settimane? *«Certamente lo sport, visto però più sul piano puramente sportivo che su quello di costume».*

Media inferiore Valdocco, una popolazione scolastica difficile che riassume le contraddizioni del centro storico torinese: giovani provenienti da famiglie culturalmente preparate ed impegnate accanto a ragazzi della prima drammatica immigrazione o di quella, ancor più tragica, non inserita. Leggere in classe, per molti, è occasione unica. Il giornale può rappresentare davvero il solo mezzo di collegamento con la dinamica del mondo che vive.

La prof. Salino nella sua «classe» ha iniziato fin dall'inizio dell'anno *«un lavoro sistematico, che è passato attraverso la storia del giornale, la "confezione" materiale della stampa, scoprire la lettura».* Poi gli allievi, divisi a gruppi di quattro cinque, hanno cominciato ad esaminare l'«oggetto giornale»: il numero delle pagine, lo spazio dedicato agli articoli e quello lasciato alla pubblicità...

Rileva la prof. Salino: *«C'è stato un impegno, inoltre, rivolto alla grammatica, al linguaggio usato dai giornali, prima di provare a riscrivere, sempre in gruppo, gli articoli di maggior interesse».*

L'ultimo argomento affrontato è stata l'Olimpiade. *«Il risultato: una classe molto "difficile" ha portato a termine un lavoro interessante. Non si tratta certo di cose ad alto livello* — spiega la prof. Salino — *ma senza dubbio dimostra l'interesse sia pure un po' ingenuo degli allievi verso uno studio più vivo ed attuale, come può essere quello svolto con l'uso del giornale».*

Marin Valabrega

Gli attentati notturni con buchi sulla strada

Teppisti scatenati alle Vallette e alla Falchera

C'è un'insidia notturna ma anche diurna per le vie attorno al quartiere Vallette e della Falchera. Improvvisa e micidiale. Ne sono vittime per lo più automobilisti. Ma può capitare anche ai pedoni.

Un improvviso «buco nero» nel grigio del nastro d'asfalto ed una stretta strappa di mano il volante al conducente mentre viaggia tranquillo con tutte le conseguenze del caso. C'è chi è salito sui marciapiedi chi si è schiantato contro altre auto chi è finito nella corsia opposta, sfiorando la tragedia. Il minimo che possa capitare è di sfasciare l'avantreno dell'auto.

Non tutti riescono ad evitare all'ultimo istante i «buchi neri» (anche perchè si vedono poco). Questi compaiono al mattino. Li creano nella notte i teppisti, rubando i coperchi di ferro e di ghisa dei chiusini delle fogne o ai pozzetti dell'acquedotto o della Sip. E così nella strada compare improvvisa una vera e propria trappola. Può anche far sorridere sentire raccontare: *«E' fatto in un fondino»*: ma non lo è per chi al capita davvero, e deve lasciare una mensilità del carrozziere, per far riparare l'auto.

E' un'azione grave che va molto più in là di una scherzo, perchè mette in pericolo la pubblica incolumità e diventa un vero e proprio attentato in modo particolare contro chi viaggia di notte: taxisti e coloro che vanno o tornano dal lavoro.

Sequestro di persona in una villa di corso Laghi: il cane dà l'allarme, i banditi gli sparano

Rapita ad Avigliana donna di 51 anni

Si chiama Alma Rosa-Brusin, moglie del rag. Giovanni Giovale, titolare di una fabbrica per la lavorazione della gomma, è madre di un ragazzo di 23 anni - Aggredita mentre era sola: i banditi hanno abbandonato cerotti, corde e una pistola

La moglie di un industriale di Avigliana è stata sequestrata ieri nella sua villa. E' Alma Rosa-Brusin, 51 anni, corso Laghi 267. Nessuno ha assistito al rapimento. Con lei, in casa, c'era solo un cane lupo che è stato ferito dai malviventi in fuga. L'allarme alle 20, quando il marito, Giovanni Giovale, 58 anni, ragioniere, e il figlio Massimo, 23 anni, sono tornati a casa. Erano usciti alle 14,30 per andare insieme in fabbrica. I rapitori hanno agito indisturbati lasciando poche tracce: una pistola e alcuni legnetti non usati.

Scena del sequestro, una villa abbarbicata sulla collina che sovrasta il lago Grande di Avigliana nella zona residenziale del paese. La famiglia Giovale vive qui da 11 anni. Prima abitavano nel centro storico.

Ore 14,30: Giovanni Giovale, titolare della Sigen, fabbrica di trasformazione della gomma che ha sede davanti alla caserma dei carabinieri e dà lavoro a un centinaio di operai esce di casa con il figlio Massimo, universitario frequenta il secondo anno della facoltà di economia e commercio.

Da due mesi il Giovale soffre di fibrillazione cardiaca. Ogni due giorni si reca in ospedale per visite di controllo. Probabilmente dovrà anche sottoporsi a un'operazione.

Alle 15 Alma Rosa-Brusin telefona a Susa, fornitore di elettrodomestici di Rivoli: ha bisogno di farsi riparare la lavatrice (in casa non c'è personale, fa tutto lei). Questi sarà l'ultima persona a sentirla.

Alle 20 il marito e il figlio tornano in porta del garage aperta, cerotti e sangue nell'ingresso della villa, il cane in fin di vita. Mentre Massimo Giovale porta l'animale da un veterinario, l'industriale si precipita dai vicini. Nessuno ha visto nulla: vengono avvertiti i carabinieri.

Giungono il maggiore Basile, il colonnello Ruggeri e il maggiore Romano dei carabinieri e il dott. Persini della squadra mobile.

Probabilmente i malviventi sono entrati da una finestra che dà sul cortile. La donna ha cercato rifugio in una stanza, ma è stata raggiunta e trascinata al piano terra. Qui «Petra», un pastore tedesco, si è avventato contro i banditi; uno ha sparato, l'altro ha perso una Bernardelli 7,65.

Alma Rosa-Brusin è la quinta donna torinese sequestrata. Prima di lei l'interno nelle mani dell'«anonima sequestri» Emilia Biangino Bosco, Carla Ovazza, Stefania Rivaira e (in Sardegna, insieme al fratello Giorgio) la giovane Marina Casana.

★ Allarme e sparatoria, l'altra notte alle due nei saggi elettorali della scuola «Martin Luther King» di corso Francia 377. I militari in guardia hanno notato qualcosa di sospetto nel palazzina che è in costruzione di fronte al cortile della scuola. Due uomini si aggiravano con delle torce. I militari hanno intimato l'alt senza ricevere risposta. Hanno lasciato partire tre colpi. L'equivoco si è chiarito subito dopo. I due «sospetti» erano guardie private del «Cittadini dell'Ordine». Carmelo Santoro, 31 anni e Matteo Azzarona, 33 anni se la sono cavata con un po' di spavento.

★ Antonio Vivoli, 52 anni, da Minervino Murge (Bari), è stato trovato cadavere in una camera della pensione La Fratta, di via Massimi 27, in cui era alloggiato. La salma è stata portata all'Istituto di medicina legale

Alma Rosa-Brusin è stata aggredita dai banditi mentre era sola in casa - Il marito Giovanni Giovale ed il figlio Massimo

Ancora pioggia e temperatura autunnale Nel centro di Leinì mezzo metro d'acqua

Era cominciato verso le 18 di sabato con un forte temporale accompagnato da un vento freddo e fastidioso. Si sperava fosse una manifestazione del tutto temporanea: invece la pioggia è continuata a cadere per tutta la giornata di domenica e fino alle prime ore del pomeriggio di ieri. Gli ore di maltempo continuato che ci hanno fatto dimenticare di colpo una settimana di sole quasi estivo.

Secondo le previsioni, entro domani (forse) dovremmo assaporare l'estate: ma intanto continuiamo a scrutare il cielo gonfio di nubi. Anche i meno freddolosi ieri hanno indossato nuovamente i maglioni e, in qualche caso, soprabiti. La temperatura, nel giro di poche ore, si è abbassata di 12-15 gradi.

L'acqua a catinelle ha provocato intralci al traffico automobilistici in città e fuori, creando ingorghi e in qualche caso gravi incidenti. Non hanno subito per fortuna ritardi il traffico ferroviario e aereo. Non si segnalano, per ora, smottamenti in collina.

I danni più gravi sono stati registrati ieri mattina nella cintura nord della città e principalmente sulla statale per Rivarolo, negli abitati di Mappano, Caselle, Leinì. Nella frazione del Mappano due ruscelli, straripati, hanno invaso la sede stradale allagando alcuni negozi.

Quasi alluvionata, il centro di Leinì, dove l'acqua ha raggiunto in alcuni punti il mezzo metro d'altezza. Cantine, box, negozi e officine sono stati invasi dalle acque. Gli allagamenti hanno diverse cause.

Verso Leinì [illegible] molti canali di scolo direttamente dall'aeroporto di Caselle. La pista sarebbe, infatti, a come un crinale che riversa le sue acque da una parte verso la Stura, dall'altra verso Leinì. I canali sono colmi di rifiuti e, quando si gonfiano di acque, straripano.

Altra causa dell'alluvione di ieri: mancano ancora (il stanno ultimando) le opere di canalizzazione e l'intasamento degli scarichi (ognuno ha impedito il naturale deflusso delle acque.

Due donne sono legate dai banditi

Quattro banditi volevano rapinare dei diamanti, ma hanno sbagliato l'obiettivo, sono finiti in casa di un operaio. Hanno minacciato due donne, poi, accortisi dell'errore, sono fuggiti a mani vuote.

E' accaduto ieri alle 12,30, in via Foà 63. Un giovane ha bussato alla porta della custode, Anna Benedetto, 49 anni: «Scusi, debbo consegnare una lettera urgente alla famiglia Malpassi-Della Chiara». La Benedetto ha accompagnato il giovane all'ascensore: *«Sono sbucati altri tre giovani, due armati di pistole, l'altro con un fucile a canne mozze* — ha raccontato in questura. — *Minacciandoci con le armi, ci hanno fatto salire fino al quinto piano e costretto a suonare il campanello dei Della Chiara».*

Ha aperto la moglie, Claudia Malpassi, 30 anni. Il marito, Agostino Della Chiara, 34 anni, che lavora come operaio in una [illegible] di diamanti industriali, corso Unione Sovietica, era assente. I banditi hanno immobilizzato la custode e la Malpassi, legandole con corde. *«I diamanti, vogliamo tutti i diamanti»*, hanno intimato. La Malpassi ha spiegato che doveva essersi [illegible] errore, che suo marito non aveva preziosi in casa. I rapinatori hanno rovistato in tutti gli armadi. *«Ci siamo sbagliati»*, hanno detto scappando per le scale.

Per 4 giorni fermi ferrovieri autonomi

La direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che la segreteria generale della Fisafs (ferrovieri autonomi) ha proclamato un'astensione dal lavoro del personale delle stazioni «comprendente nell'anticipare di 3 ore il termine del turno di servizio da domani, mercoledì, a sabato».

Una svolta nelle indagini dei carabinieri: il giallo verso la soluzione?

Cuorgnè: prima di spirare il panettiere avrebbe fatto il nome del suo assassino

L'uomo, un avventore del bar «Umberto» dove la vittima aveva giocato a carte, è stato fermato - Sarebbe un compaesano del morto - Trovate due pistole scariche: il killer non era solo?

Pasquale Barbarino, 40 anni, il panettiere di Cuorgnè [illegible] a colpi di pistola la notte di sabato, prima di morire, mentre lo trasportavano all'ospedale, è riuscito a sussurrare un nome, forse quello del suo assassino. Domenica scorsa, a poche ore dal delitto i carabinieri di Cuorgnè hanno fermato un uomo, che si trova in stato di fermo e che questa mattina sarà interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, Rocco Sciarrafa.

Si sa che è un avventore del bar «Umberto» dove il panettiere aveva trascorso la serata, come faceva spesso, giocando a carte. Si sa anche che il fermato è un lontano parente del panettiere, ha circa 40 anni, biondo, ed era legato alla vittima con rapporti difficili da definire: una sorta di antico odio mascherato da una apparente amicizia.

L'altro elemento nuovo emerso in questa prima fase dell'inchiesta è il ritrovamento di due pistole. Potrebbero essere quelle del delitto. Le hanno scoperte due ragazzini in via Tripoli vicino all'azienda «Rilettrometallurgica», a Cuorgnè, domenica scorsa. Le armi — una Beretta 7,65 e una P. 38 munita di silenziatore — erano custodite in una borsa, a pochi metri da una «127» risultata rubata a Torino di recente. Oscuro per ora rimane il movente del feroce assassinio. L'interrogatorio del fermato questa mattina potrebbe imprimere una svolta decisiva alle indagini.

La vittima — Il Barbarino, stimato da tutti, era arrivato 19 anni fa da San Felice Cancello in provincia di Caserta. Sposato con Teresa Schiera, 38 anni, aveva quattro figli. Dieci anni fa aveva rilevato la panetteria di piazza Pinelli 22 che fino all'anno scorso gestiva con un socio, ora trasferitosi a Ciriè. Dieci anni di duro lavoro gli avevano procurato una certa agiatezza.

L'omicidio — Pasquale Barbarino ha trascorso la serata al bar «Umberto» in piazza Martiri della Libertà, a non più di 200 metri da casa, giocando a carte con gli amici, forse con il suo assassino. L'agguato avviene sotto casa. E' l'1,25 e il killer (o i killer) spara ripetutamente contro il panettiere che tenta di fuggire ma riesce a percorrere solo pochi metri e cade colpito da quattro proiettili. Soccorso dai vicini che hanno sentito i colpi, viene trasportato all'ospedale di Cuorgnè e poi trasferito alle Molinette. Muore durante il viaggio.

Le prime indagini — I carabinieri interrogano decine di persone. I fratelli della vittima e gli amici trascorrono la domenica in caserma. Tutte le ipotesi vengono prese in esame. Si pensa al gioco di cui la vittima era un appassionato, ma che praticava solo come passatempo con gli amici. A un delitto passionale, ma le chiacchiere non trovano alcun riscontro oggettivo. A una vendetta, ma i parenti continuano a dire di non aver mai ricevuto minacce.

Unico fatto concreto, le due pistole ritrovate. Quindi, o gli assassini erano due, oppure la Beretta apparteneva al Barbarino che ha risposto al fuoco.

Le indagini sono passate alla procura della Repubblica di Torino perchè il decesso del Barbarino è avvenuto durante il trasporto alle Molinette, fuori del territorio di Cuorgnè.

I parenti — [illegible] tutti riuniti nella casa dei genitori del Barbarino nella frazione San Colombano in via Villa. *«Non sappiamo perchè Pasquale è stato ucciso* — dicono la madre, Vincenza Davanzo e lo zio Carmine —. *Era una persona onesta che non ha mai avuto a che fare con i carabinieri. Se avesse avuto lui una pistola, non si sarebbe fatto ammazzare in quel modo. E' stato un agguato, lo aspettavano, l'hanno colpito a tradimento».* La donna è decisa, gli occhi appena velati dalle lacrime. Di più non sa o non vuol dire.

Pasquale Barbarino, la vittima - Vincenza Davanzo, la madre: «Non so perché è accaduto» - Lo zio

È stata arrestata con due complici

Ragazza ventenne ricattava un prete

Un funzionario e un maresciallo di polizia, travestiti da sacerdoti, all'appuntamento

E' proprio vero che l'abito non fa il monaco. Sotto le lunghe tonache nere si nascondevano due poliziotti e altrettante pistole. *«Non ce lo saremmo mai aspettato»* hanno detto con comprensibile sorpresa due fratelli e una ragazza che pochi istanti prima avevano estorto 15 milioni a un religioso che credevano solo e indifeso. Si è concluso così, in una sala d'aspetto di Porta Nuova, un tentativo di ricatto.

Quando le manette sono scattate ai polsi dei tre amici, il dott. Sassi e il maresciallo Semenza della squadra mobile hanno pensato: *«Ci sono cadute come polli»*. In effetti i fratelli Massimo e Claudio Marzocchi, 18 e 15 anni, via San Secondo 60 e Lucia Di Tommaso, 20 anni, via Bettiore 13, non pensavano a un incontro-trappola. Tantomeno a due poliziotti travestiti da preti.

Per il ricattato, Sebastiano Sau, 54 anni, della missione Vincentiana di via XX Settembre, è stata la fine di un incubo. L'altro giorno si era presentato in Questura per denunciare quanto gli stava accadendo.

«Tempo fa — [illegible] il religioso al dott. Sassi — *ho conosciuto un gruppo di giovani. Tra questi i fratelli Marzocchi e la Di Tommaso. Mi dissero di essere in difficoltà. Cercai di venir loro incontro con aiuto e corpo».*

Poi, la svolta improvvisa in quello che sembrava ormai un affiatato gruppo di amici. Insinuando di aver registrato intimi colloqui tra il Sau e la Di Tommaso, i fratelli Marzocchi chiesero al prete 4 milioni in cambio di un silenzio che avrebbe evitato grossi scandali.

«Per paura consegnai i soldi — disse Sebastiano Sau al dott. Sassi — *Ora però quei tre pidocchi altri 15 milioni. Hanno minacciato di uccidermi se non li avessi. Sono sconvolto. Chissà quale marchingegno hanno ricreato a monte».*

Ci ha pensato la polizia a togliere il sacerdote da ogni imbarazzo. Ieri alle 16 don Sau avrebbe dovuto consegnare i soldi al tre in una sala d'aspetto della stazione. Il dott. Sassi e il maresciallo Semenza, travestiti da preti, non hanno fatto altro che attendere. Poi l'arresto.

★ Una labaccheria è stata rapinata ieri alle 19 da un bandito che è poi fuggito su una «850» guidata da un complice. E' successo in piazza Derna 236.

Da domani novena per la Consolata

Nel santuario della Consolata domani comincia la novena per la preparazione della festa del 20 giugno. Ogni giorno alle 8 messa del cardinale Ballestrero; messe con omelia dalle 7 alle 12; ore 17 celebrazione mariana con omelia del canonico Giuseppe Ronta. Ancora messe alle 16,15 e alle 18; ore 21 concelebrazione per i pellegrinaggi zonali delle parrocchie di Torino presieduta dall'arcivescovo.

★ La manifestazione cittadina per il Corpus Domini si svolgerà domenica prossima. L'incontro con l'arcivescovo Ballestrero avverrà alle 16,30 alla Piccola casa della Divina Provvidenza per una celebrazione che si concluderà con la processione eucaristica nei cortili del Cottolengo.

Stratorino

Al salone de «La Stampa» in via Roma 80 continua la distribuzione degli omaggi abbinati al settimanale «Stratorino». La consegna dei premi avviene con questo orario: 9-12, 15-19 tutti i giorni sabato escluso.

46900 46901 46905 46906 46909
46923 46934 46939 [illegible] 46980
46902 46108 46123 46136 46157
46185 46201 46209 [illegible] 46217
46226 46233 46256 46293 46295
46319 46341 46348 46380 46561
46370 46383 46390 46397 46420
46432 46441 46451 [illegible] 46455
46463 46483 46487 46503 46520
46521 46522 46604 46614 46619
46633 46636 46649 46659 46677
46700 46735 46743 46761 46767
47001 47007 47018 47054 47058
47069 47077 47100 47115 47123
47135 47138 47149 47150 47163
47171 47186 47193 47213 47233
47263 47251 47252 47255 47266
47267 47268 47272 47284 47300
47308 47317 47318 47325 47334
47335 47344 47354 47360 47369
47390 47392 47395 47396 47406
47410 47422 47432 47439 47438
47439 47440 47461 47468 47472
47476 47478 47479 47489 47490
47499 47515 47524
47533, 47536, 47677, 47689,
47703, 47707, 47713, 47717, 47723,
47728, 47728, 47735, 47736, 47745,
47705, 47710, 47802, 47803, 47807,
47811, 47833, 47837, 47847, 47852,
47857, 47862, 48005, 48015, 48013,
48035, 48040, 48061, 48068, 48090,
48091, 48096, 48107, 48108, 48116,
48120, 48131, 48122, 48146, 48147,
48164, 48351, 48367, 48374,
48382, 48305, 48308, 48409, 484[illegible]
48447, 48448, 48449, 48475, 48490,
48502, 48503, 48504, 48514, 48530,
48534, 48535, 48543, 48541, 48544,
48562, 48579, 48583, 48592, 48602,
48622, 48640, [illegible] 48649, 48650,
48651, 48653, 48654, 48684, 48691,
48690, 48705, 48734, 48735, 48737,
48751, 48752,
49011, 49012, 49017, 49030,
[illegible] 49049, 49062, 49053, 49058,
[illegible] 49062, 49068, 49077, 49085,
[illegible] 49089, 49107, 49108, 49109,
49110, 49111, 49119, 49154, 49167,
49161, 49175, 49182, 49184, 49185,
49190, 49200, 49201, 49207, 49209,
49215, 49230, 49233, 49242, 49259,
49250, 49264, 49265, 49273, 49274,
49282, 49290, 49300, 49297.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (33-45-45-59-61 Uhf) — 11,15 e 15 «Zum Zum Zum» con Little Tony; 12,45 Cartoni animati; I prompoti; 13 Telefilm serie L'ospite; 14 «Coraggio, amico mio», telefilm; 16,30 I cavalieri della Tavola Rotonda; 17 «Il segno di Zorro»; 18,30 Cartoni animati; I prompoti; 19 Programma musicale; 19,30 Informasera; 20-20,30 Telefilm; 21,30 «Scipione detto anche l'Africano»; 23,15 Speciale sicilia; 0,15 Film «I vampiri».

TELESTUDIO TORINO (26-45-47 Uhf) — 9 Buongiorno; 10,30 Film; 12,15 Speciale [illegible] 12,40 Speciale elezioni; 12,50 Film; 14,30 D come donna; 15,30 Pomeriggio con noi; 16,45 Film; 17,30 Ciao ciao; 18 Telefilm; 18,30 Le scudetto; 19,45 Notizie; 20,05 Buonanotte bambini; 20,40 «I figli dello spazio»; 23,15 e 1 Film.

TELE VOX (38,5 Uhf) — 10,30 Lotteria dei piccoli; 10 Dialogo con i telespettatori; 19 «Fatti belli e tutti di Marc Allegret con Alain Delon e Hanery Vidal (brillante); 21 «Il nemico pubblico» di William A. Wellman con James Cagney e Jean Harlow (poliziesco).

RTA (33-36 Uhf) — 12 «Sei telluto amico hai incontrato Sacramento»; 13,30 e 20 Simon Templar; 15 Gundam; 15,30 Superclassifica show; 16,30 A Sud dei tropici; 17 Jabberjaw; 18 A tutto volume; 19,30 Rendez vous; 19,45 Telegiornale; 21 «Orizzonti di gloria»; 22,30 «La trappola si chiude».

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — 12,3. Zona disco; 13,50 «Cuore»; 14,20 e 22,45 Big story; 17,30 Pop come popular; 18,30 «Love story a Bangkok»; 20 «Les femmes» con Brigitte Bardot e Maurice Ronet; 21,30 Tabarin avec Madame Maurice; 23,30 «La moglie giovane» (sexy).

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60 Uhf) — 8 «Frankenstein contro l'uomo lupo»; 9,30 «La festa»; 11 Ambrogio Fogar vi insegna la vela; 11,30 «Assassinio per appuntamento»; 12,50 Crp flash e Almanacco storico; 13 S.O.S. squadra speciale; «L'uomo più fortunato del mondo»; 13,30 Candy candy; «Un incontro inatteso»; 14 Borsa valori; 14,15 Spazio 5; 15,30 Vegas; 17,15 Quisquilie e pinzellacchere; 18,10 Kuni Kum; 18,45 Doris day show; 20,40 Claudine; 21,30 Telesprint; 22,30 «L'amore è solo una parola»; 2 «Rapina al treno postale»; 3,30 «Truman Capote: corruzione, vizio e violenza»; 5 «Frankenstein contro l'uomo lupo»; 6,30 «Assassinio per appuntamento».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 10 «I sogna Lio» con Antonio Sabato ed Erika Blanc; 12 Meridiano 44; 13 «Il segreto del vestito rosso» di Silvio Amadio con Eleonora Rossi Drago; 15 La vista è un bene prezioso; 16 «Tarzan e i segreti della giungla»; 16 Tarallucci e vino; 19 Anteprima motori; 19,30 «Nude e vaste alla fonte» con Ann Smyrner; 21,45 Settimana Torino; 23,30 «Una scuadina in un carcere femminile» di Jess Franco, con Lina Romay e Benny Cardoso.

TELEVISIONE SUBALPINA (40 Uhf) — 13 «I diavoli volanti»; 14 telefilm; 17,30 «Un animale chiamato uomo» con Richard Harris; 19,30 Tele music show; 19,45 Piemonte sportivo; 20,15 «Poi contro Al Capone»; 22 «La riva delle tre giunche»; 23,15 Il bagatto; 23,30 Tele music show.

TELE PINEROLO (48-50-56 Uhf) — 19,45 e 23 notizie; 20 Dove siamo?; 20,40 Medicina oggi; 21,30 Automobilismo.

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — 16 film; 17 Ragazzi 2 R; 18 Sceneggiato; 18,30 Cinevasse oggi; 19 Chiedetelo a Carla; 20 Il mostro; 20,30 Bocce e palloni; 21 Speciale casa; 21,30 Count down; 23 Proverbi e misteri.

VIDEO GRUPPO (62 Uhf) — 6 «Una vita nel amore»; 10 Spazio 1; 11 «Breezy»; 12,30 Speciale casa; 13 telefilm; 14 «Le tre morti del sergente Caine»; 15,30 Tutti i voti minuto per minuto: come hanno votato i torinesi; degli intermezzi spettacoli, musica, film; 0,10 «L'uomo che venne da lontano»; 1,30 «Testa di sbarco per otto implacabili»; 3 «Fiamme sul Vietnam»; 4,30 «Eroi all'inferno»; 6 «Una ragazza nella sassinata nel parco».

TELE EUROPA 2 (58-25 Uhf) — 8,30 Chicchirichì; 9,30 e 19,15 Re Artù; 10 «Il settimo sigillo» di Ingmar Bergman; 11,30 e 23,15 Tic cat; 13,15 S.O.S. squadra speciale; 13 e 19,45 Europa 8 informa; 13,30 «Il mio corpo ti appartiene»; 15,30 Speciale casa; 16,10 e 20 Ryu il ragazzo delle caverne; 16,50 Rock Film; «L'isola dei pirati»; 17,30 Kuni Kum; 20,35 «Il garofano verde»; 22,15 Love boat; 23,45 «Helzapoppin».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 18,30 «Spiaggia libera» di Maurizio Girolami, con Dominique Boschero, R. Garrone, M. Giuffrè e Sandra Mondaini (commedia); 20 collegamento con Capodistria; 22,30 «A Sud rullano i tamburi» di W. Cameron con J. Craig e Guy Madison.

Specchio dei tempi

Sbatti il pensionato nel dimenticatoio - Signori di Revigliasco, arrossite «Combattete la droga come il terrorismo» - Una mamma disperata Storia di una signora molto sensibile - Dov'è il capitano? - Nostalgia

Un lettore ci scrive:

«A proposito della liquidazione dell'indennità di buonuscita (calcolo della tredicesima) spettante a tutti i pensionati dello Stato collocati a riposo dopo il 1° Giugno '69 ritengo di far presente che tale disposizione non è giusta perchè vengono esclusi tutti quei pensionati che sono stati [illegible] in quiescenza anteriormente al 1° giugno '69.

«Aggiungo, inoltre, che i pensionati esclusi hanno pensioni molto inferiori ai pensionati ivi rientrano nel beneficio perchè dal 1° giugno '69 sono aumentati sensibilmente anche gli stipendi. Chiedo se qualcuno che può vorrà prendere un'iniziativa che corregga questa ingiustizia e che voglia far conoscere ai legislatori che tutti i pensionati liquidati prima del 1° giugno '69 non devono essere dimenticati.

«Ti ringrazio se vorrai pubblicare questo reclamo che certamente è sentito da molti vecchietti ormai rassegnati e lasciati nel dimenticatoio».

Segue la firma

Una scolaresca ci scrive:

«Siamo un gruppo di scolari della classe V di Revigliasco. Fin dagli anni scorsi ci siamo occupati dei problemi del nostro Paese: uno di questi, non forse il più grave, ma comunque di notevole importanza, è quello dei rifiuti che vengono buttati dagli abitanti dappertutto: nei prati, nelle stradine di campagna, nei boschi, con grave danno per l'ambiente.

«A proposito, abbiamo svolto delle inchieste, intervistato le persone sul problema, chiesto un intervento del Comune e abbiamo approfondito l'argomento. A conclusione della nostra inchiesta abbiamo costruito e collocato un contenitore per rendere più pulita una stradina di campagna molto [illegible] che immette su una strada provinciale, ridotta ad un immondezzaio di rifiuti.

«Abbiamo passato un giorno a raccogliervi e a mettervi nel contenitore, abbiamo scritto un cartello per la gente pregandola di non buttare porcherie in giro lungo la strada, abbiamo chiesto che la spazzatura venisse ritirata dal camion apposito, ma...

«Due giorni dopo, non solo la spazzatura era tornata ad "abbellire" il luogo, ma anche il contenitore era sparito.

«Chiediamo alle persone che hanno preso il contenitore, di rimetterlo al suo posto, lanciamo presente che non "cambieremo" abbiamo cercato con questo gesto, di rendere più pulito e più "civile" il nostro Paese».

Gli scolari della classe V B di Revigliasco maestra di Moncalieri

Una lettrice ci scrive:

«Come mamma di un ragazzo [illegible] di degli desidero ringraziare gli uomini delle forze dell'ordine che sono riusciti a smascherare alcune persone legate ai traffici degli stupefacenti. Vorrei invitarli a continuare la loro opera facendo irruzione in alcuni bar dove si posta del caffè al amarcia ordina e cocaina e a colpire i non meno responsabili ricettatori.

«Mi rivolgo anche a chi sta più in alto: non chiudete gli occhi, ma fate appello alle vostre coscienze: domani potrebbero essere i vostri figli a cadere nella spirale della droga, combattete questa piaga come fate per il terrorismo».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una povera mamma [illegible] precocemente invecchiata dopo una durissima vita di lavoro, di rinunce e di sacrifici. Unica luce, conforto e speranza un caro figliolo, purtroppo tragicamente scomparso nove anni fa.

«Al dolore che non si placa, col ricordo amaro tanciname e struggente mi era rimasta una sola lontana d'oro con l'immagine della Madonna e una lieve, piccola sua miniatura. L'11 maggio, alle 8,30 in Via Bardonecchia angolo Via Cristallina un tappista mi ha [illegible] gradita selvaggiamente strappandomi dal collo il mio unico tristissimo ricordo, un talismano che arrivava [illegible] forza e ragione di vita».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Per migliorare su bilancio famigliare ho provato, per l'annuale check-up ginecologico, a lasciare l'abituale medico e recarmi, come molte altre donne, al dispensario di corso Savona. Non sto qui a descrivere la trafila per la prenotazione e l'attesa successiva alla visita, in un ambiente a dir poco deprimente: fotografie alle pareti di parti anatomiche intasca[illegible] male.

«La visita mi è stata fatta da una dottoressa arcigna e piuttosto brusca.

«E fin qui pazienza, la visita è gratuita e si sopporta. Ma dopo un mese circa mi giunge una cartolina a casa per ripresentarmi alla visita. Chiunque a questo punto comincerebbe a dubitare del proprio stato di salute, cosa che ho fatto.

«Forse eccessivamente sensibile, su di me questa richiamo ha provocato uno stato d'ansietà e di terrore: mi ripresento alla data stabilita, stesso ambiente, stesso medico, stesso tatto: [illegible] smarrito il preliev! Ma non potevano specificarlo sulla cartolina?

«Conclusione: possibile che gli enti statali, parastatali, comunali (e chi più ne ha più ne metta) non riescano a funzionare non più umanità, delicatezza e soprattutto efficienza?»

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono la vedova di un brigadiere dei carabinieri [illegible] nel '43 fu in servizio a Ventimiglia. Desidererei, attraverso *Specchio dei tempi*, avere notizia dell'allora capitano dei carabinieri Longo che a quell'epoca era con mio marito Camillo Michele in servizio tra Ventimiglia e Francia».

Gilda Cavallito

Una lettrice ci scrive:

«Addio a te, caro *Specchio*, che ti so letto da tanti, il mio più vivo ringraziamento ai signori Ghersi e Biandino di Radio Monte Bianco che l'altro giorno mi hanno fatto risentire "Il Piave mormorò", ricordando i Cavalieri di Vittorio Veneto, ammalati o vecchi.

«Non sono un cavaliere di Vittorio Veneto, sono una zitella che di colpo si è ritrovata con quell'inno sedula in un banco di scuola con una insegnante che la faceva osservare che Patria si scrive con la P maiuscola.

«Ho pianto nel sentire quelle note per il ricordo dei nostri Caduti, per le delusioni dei sopravvissuti, ma soprattutto perchè mi è stato ricordato che ai miei tempi tutti avevamo una Patria. Adesso tutti abbiamo davvero una Repubblica, [illegible] in una Repubblica e tutto è una repubblica! Grazie Radio Monte Bianco».

Segue la firma

Donne dirigenti

— Stasera alle 20, al «Jolly Ambasciatori», dibattito su: «Possibilità di accesso al credito a medio termine per piccole e medie imprese». Relatori: dottor Giovanni Rosso, Angelo Grippaldi, Antonio Palo, Guido Rodosch.